LA STAMPA

ANNO 124. N. 257 ··· SABATO 3 NOVEMBRE 1990 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: [illegible] TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221121 FAX [illegible]. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNUO L. 354.000. TARIFFE ESTERO L. 562.000 ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY BY TURIN S.R.L.Y. $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. [illegible] ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 43-45 30RH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC 22; *BELGIO FB 80; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 6; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,50; *GRECIA Dr. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 22; *NORVEGIA KR 13; *OLANDA FL. 2; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.50; SVIZZERA TICINO FRS 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FIN. 120; URSS Cop. *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE MODULO MM 45X20, FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE: TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 650 000 (826 000); COMMERCIALI 640 000 (768 000); PUBBLICITA' ELETTORALE [illegible] 000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 660 000 (792 000); FINANZIARI E LEGALI 640 000 (792 000); NECROLOGI [illegible] LA FAMIGLIA (FAMIGLIA B 000); ECHI DI CRONACA 70 000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Cossiga e De Mita erano stati informati, Craxi e Spadolini dicono di no

Gladio, qualcuno sapeva tutto

Il giudice ordina: disseppellite quelle armi

IL DOPPIO STATO

PER espressa ammissione del Governo, abbiamo ora la certezza che nel nostro Paese per molti anni è esistita e tuttora esiste, nell'ambito della collaborazione Nato, una struttura segreta e armata, dipendente dai vertici militari e nota al potere esecutivo ma diretta o almeno coordinata dai servizi segreti americani. Il suo compito era di entrare in azione nel caso di un'eventuale occupazione comunista. Non dunque una comune struttura di guerra, per quanto segreta, ma una forza combattente anticomunista, formata da elementi selezionati ideologicamente.

E' una notizia di eccezionale rilievo che conferma ipotesi già emerse in varie inchieste giudiziarie e finora sempre respinte dagli organi responsabili. In sede storica, essa aiuterà a comprendere i caratteri della lotta politica in Italia nel secondo dopoguerra. In sede politica, è prevedibilmente destinata ad alimentare la polemica, e il gioco al massacro tra i partiti circa le loro vere identità e le loro «opposte doppiezze». Tutto ciò è per una parte giusto e per un'altra forse inevitabile, ma non dovrebbe far perdere di vista il compito preliminare, comune a tutte le forze sinceramente interessate alla democrazia: fare chiarezza su ciò che tale struttura oggi rappresenta, per ragioni prima di tutto politiche e istituzionali. L'accertamento dei reati che siano stati eventualmente commessi, e prima di tutto la compromissione in attentati e stragi, è questione completamente diversa, di competenza del giudice penale, che non potrà risolversi se non sarà previamente rimosso lo schermo politico che ha impedito alla magistratura di far luce sui delitti della strategia della tensione.

Non giova, per questo, l'interpretazione riduttiva che è stata subito avanzata dal Presidente della Repubblica: un'organizzazione «segreta ma legale». E' una posizione elusiva che mette una pietra sul passato e può servire soprattutto ad evitare il chiarimento sul presente. La si potrebbe forse sostenere in riferimento al momento della costituzione di quell'organizzazione e ai compiti di difesa dell'integrità nazionale inizialmente previsti. Dico forse, perché ci sono comunque due ombre genetiche: un accordo internazionale segreto, mai ratificato con l'assenso del Parlamento, e l'evidente utilizzabilità di un tale strumento nella lotta politica interna.

Ma la questione urgente non riguarda la liceità iniziale. La discussione su questo punto metterebbe certamente in campo le ragioni della guerra fredda, la *Realpolitik* che ne fu la conseguenza, le responsabilità di una parte e dell'altra nella lacerazione del Paese. Su questo terreno, le ragioni dello scontro tra i partiti prevarrebbero certamente sull'esigenza di fare pulizia.

La questione è invece nei termini che la situazione attuale consente e impone, fuori dalla logica di una «costituzione materiale» da guerra fredda. Oggi, per mantenere o per agire a copertura o difesa di una struttura militare segreta - composta da elementi selezionati ideologicamente, alle dipendenze o comunque sotto l'influenza di una potenza straniera - che servisse come strumento di lotta politica - non potrebbe valere nessuna «ragion di Stato». Non si saprebbe dare altra definizione che quella di attentato alla Costituzione e alto tradimento. Attentato alla Costituzione, a causa della alterazione delle regole democratiche e della creazione di un «doppio Stato» che svuota le istituzioni costituzionali. Alto tradimento, a causa della usurpazione illegale di sovranità e del condizionamento esterno della vita politica nazionale. C'è tuttavia dell'altro, che non ha nulla a che vedere con la ragion di Stato ma solo con la lotta per il potere che si svolge in Italia. A star alle dichiarazioni, rese fino ad oggi, due presidenti del Consiglio, Craxi e Spadolini, sono stati tenuti completamen-

Gustavo Zagrebelsky

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

ROMA. Scontro politico sull'operazione «Gladio». I democristiani contestano Spadolini e Craxi, che hanno detto di non saperne nulla. Immediata replica di repubblicani e socialisti. Spadolini ribadisce di essere stato tenuto all'oscuro e l'ex ministro psi della Difesa, Lagorio, ripete: «Nessun cenno mi fu mai fatto».

Nella polemica s'inserisce Amintore Fanfani, intervistato dalla *Stampa*: «Avrei molte cose da dire, ma le dirò al momento giusto, al Senato».

Intanto il giudice veneziano Carlo Mastelloni ha disposto che si provveda immediatamente a sterrare e inventariare i depositi di armi, munizioni e attrezzature appartenenti al sistema «Gladio». Vuole accertare se furono manomessi e usati per compiere attentati terroristici.

Ma l'indagine potrà essere fatta solo con il consenso scritto di Andreotti e Rognoni: se ne parlerà nel prossimo Consiglio dei ministri.

Giovanni Bianconi
Paolo Guzzanti, Francesco La Licata e Augusto Minzolini ALLE PAGINE 2 E 3

Ciriaco De Mita e Giovanni Spadolini, ex presidenti del Consiglio

Il Presidente in Arabia a fine mese

Bush frena sul Golfo «Non preparo blitz»

Polemiche sulla corsa agli ostaggi Brandt precisa: «Io non tratterò»

WASHINGTON. «Non sto suonando la sirena della guerra»: lo ha detto il presidente Bush in una conferenza-stampa convocata per fare il punto della situazione. «Voglio ottenere una soluzione pacifica. Ho detto che intendo dare alle sanzioni economiche il tempo di agire e lo ripeto ancora una volta», ha detto ancora Bush, che poi ha aggiunto: «Non intendo escludere le altre opzioni possibili, ma non sto tentando di preparare il Paese alla guerra».

«Bush prepara il Paese alla guerra» era il titolo con cui ieri mattina il «Washington Times» era arrivato nelle edicole della capitale. Invece, se gli ultimi due o tre giorni sono stati a Washington quelli dell'accelerazione, sulla crisi del Golfo, ieri è stato il giorno della frenata. Altra novità del giorno: ieri è stata annunciata per il 22 del mese una visita del Presidente alle truppe americane in Arabia Saudita.

Sul fronte degli ostaggi, Willy Brandt ha fatto una precisazione all'indomani dell'annuncio del viaggio a Baghdad: Saddam lo ha invitato per una missione «esplorativa» per accertare se sia possibile evitare la guerra, e non a negoziare il rilascio di ostaggi. «Non vi è nulla da negoziare sugli ostaggi» ha spiegato l'ex cancelliere dagli Usa dove si trova per una serie di conferenze. Brandt sottolinea che l'invito di Saddam lo ha ricevuto alcune settimane fa. Partirà lunedì.

Brandt ha preso atto delle critiche sulla sua presunta intenzione di premere su Saddam per il rilascio di ostaggi, ma ha tenuto a chiarire che la missione non sarà in contrasto con la posizione dell'Onu: liberazione di tutti gli ostaggi indistintamente. Il portavoce di Kohl ha sottolineato che l'appoggio governativo non è in contrasto con la risoluzione del vertice Cee di Roma (no ad iniziative isolate di governi e individui) perché la missione dell'ex cancelliere è legata alla condizione che «altre personalità europee la accompagnino». Dovrebbero essere l'ex presidente del Consiglio italiano Colombo e l'ex ministro delle Finanze belga de Clercq. I SERVIZI A PAGINA 4

Alla vigilia del contestato 7 novembre crescono tensioni etniche e rabbia politica

Moldavia, esplode la guerra: 8 morti

Mosca si ribella a Gorbaciov: sì alla controparata

MOSCA. Scorre il sangue in Moldavia dove gli scontri fra le varie etnie hanno fatto otto morti e decine di feriti, mentre a Mosca il Soviet cittadino autorizzava per la festa del 7 novembre manifestazioni alternative a quella ufficiale, in aperta sfida al divieto del Cremlino. L'anniversario della Rivoluzione si annuncia amaro e carico di rischi per Gorbaciov.

Nella Repubblica moldava gli scontri hanno opposto la maggioranza di lingua romena non ai turchi gagauzi, che nei giorni scorsi si erano proclamati indipendenti, ma alla forte minoranza russa, che ne ha seguito l'esempio. La scintilla della battaglia è stato l'arrivo nella città di Dubossary, centro dell'irredentismo russo, di unità di «volontari» moldavi, di ritorno da spedizioni punitive nelle regioni gagauze. La popolazione ha reagito bloccando le strade e attaccando i moldavi e la polizia. Sei persone sono rimaste uccise e 50 ferite. Nelle regioni abitate dalla minoranza russa è stato introdotto lo stato d'emergenza. «Siamo molto preoccupati per la situazione in Moldavia», ha detto Gorbaciov.

A Mosca, intanto, il Soviet locale guidato dal progressista Popov, ha autorizzato ieri tre diverse manifestazioni per il 7 novembre, in spregio alla risoluzione del Presidium del Parlamento, che due giorni fa aveva definito «inopportuno» lo svolgersi di manifestazioni alternative a quella indetta dal partito comunista per commemorare la rivoluzione bolscevica. Dopo la parata militare sulla Piazza Rossa, dunque, sfilerà prima il corteo del pcus, poi quello indetto dall'«Associazione degli elettori di Mosca», un'organizzazione democratica che ha portato in Parlamento ed al municipio una pattuglia di deputati progressisti, e infine una terza, ancor più radicalmente anticomunista.

Giulietto Chiesa, Enrico Singer e Fabio Squillante A PAGINA 6

Stop all'intesa Fiat-Chrysler

La trattativa è stata sospesa per la crisi mondiale dell'auto

SERVIZI A PAGINA 17 e 19

Giorgieri: libertà negata

Resta in carcere la terrorista accusata per il delitto del generale

di Giovanni Bianconi A PAGINA 9

Cheyenne Brando in coma

A Tahiti la figlia dell'attore tenta il suicidio con i barbiturici

di Lorenzo Soria A PAGINA 9

I DELITTI DI CATANIA

RAFFICHE SULLA MODERNITA'

L'UCCISIONE di due dirigenti d'azienda in Sicilia, che si aggiunge a quella d'una dozzina di imprenditori negli anni scorsi, equivale a una formale dichiarazione di guerra contro la società e l'economia moderna, di cui l'industria continua ad essere il settore portante. Inoltre essa mostra come possono essere fuorvianti le interpretazioni che vogliono la criminalità sempre più addentro alle attività economiche di ogni genere, anche le più avanzate.

Economia moderna significa congiunzione di molti elementi a un tempo. Innanzi tutto l'affermarsi dei principi della razionalità economica a scapito dei vincoli frapposti all'agire individuale dalla famiglia e dai poteri locali. Ma anche estensione dello scambio economico a nuovi settori della vita sociale; investimento di risorse umane e di capitali in imprese, dove costi certi sono sopportati in vista di un futuro incerto; nonché integrazione degli interessi economici con le norme della comunità.

Dovunque vi siano state o siano in corso forme di modernizzazione economica, le strutture sociali e culturali esistenti sono poste in tensione. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, e sia pure dopo un periodo di conflitti anche aspri, tali strutture si modificano quanto basta per trovare un superiore punto di equilibrio con il nuovo. Non di rado apportando esse stesse efficaci stimoli alla modernizzazione economica: il caso del Giappone insegni.

Nel Mezzogiorno d'Italia, il raggiungimento di tale punto di equilibrio fra strutture tradizionali e strutture della modernità sembra lontanissimo. Si può dire che tutte le tensioni sociali e culturali derivanti dall'incontro e dallo scontro con il nuovo si siano scaricate in criminalità; oppure — ma non fa molta differenza — che la criminalità si sia assunto il compito di organizzarle e rappresentarle, traducendole direttamente in violenza. Violenza, dicono gli omicidi di Catania, che

Luciano Gallino

CONTINUA A PAG. 2 TERZA COLONNA

Tra le materie di studio come si deve fare il baciamano e il galateo a tavola. Il corso, affollatissimo, costa 360 mila lire

Gli orfani del Muro ora vanno a lezione di «bon ton»

A Berlino una scuola di «educazione occidentale» per funzionari dell'ex Ddr

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si chiama «Istituto per le forme di convivialità contemporanea e il know-how sociale», ha aperto da poco nel centro di Berlino e ha già un concorrente dall'insegna meno vistosa ma più suadente forse, «Scuola di comportamento e tatto». Per poco meno di cinquecento marchi, 360 mila lire, spiega le «buone maniere occidentali» a manager e funzionari dei nuovi complessi industriali e finanziari appena affacciati, nelle regioni dell'Est, alla complessa ritualità collettiva delle società più ricche. Il corso dura quattro serate concluse da un banchetto che serve anche da esame di congedo, e la direttrice, Gisela Tautz-Wiessner, assicura che per iscriversi si fa la coda ma che il successo degli allievi è certo e soprattutto necessario, perché ai bisogni sono immensi», fra la gente dell'ex Ddr golosa di «nuova affermazione».

Alla scuola si impara difatti l'agio di incontrarsi e conversare senza ritegni e timidezze, si impara a fare il baciamano e a presentarsi in pubblico, a mostrarsi e a offrirsi al giudizio altrui, ma anche a sbucciare una banana senza ferirla col coltello e la forchetta o a non versarsi il bicchiere addosso, e alla serata d'addio si deve dimostrare di saper mangiare le ostriche in modo appropriato o si saper bere con interesse sobrio un vino vecchio e prezioso. Lo scopo, par di capire, è soprattutto quello di avvicinare il tatto sociale alla comunicazione mercantile: perché, spiega la signora Tautz-Wiessner, «un errore grave nelle convenienze può avere spiacevoli effetti negli affari», e anche per questo forse fra i primi allievi della scuola c'è stato il direttore di una fabbrica di porcellane, accolto gratuitamente in cambio di un servizio di piatti dato in prestito per la serata di congedo.

Quattro sere di lezione sono forse poche per aggredire abitudini solide o correggere intemperanze sociali e conviviali, ma il successo delle scuole di Berlino sembra confermare che la caduta del Muro è stata anche un viaggio nel tempo, un modo per accorgersi di quanto è difficile capirsi e comunicare, quanto ci si è divisi dopo il dramma della guerra: insomma la scoperta di un Paese speculare e ambiguo, che per quarant'anni è esistito soltanto come immagine politica e ideologica, e che alla fine affiora nella sua socialità rovente.

Adesso, mentre a Berlino si affermano le scuole di «bon ton», c'è chi progetta «Manuali delle buone maniere all'Est e all'Ovest» e chi pensa a seminari per «superare le incomprensioni fra tedeschi»: ma non è soltanto un gioco, perché questa lontananza ha già provocato incomprensioni gravi e incidenti, intemperanze e aggressioni, episodi difficili e sgradevoli sostenuti spesso da insani [illegible]si di superiorità. Un istituto occidentale specializzato in corsi per manager consiglia agli allievi molta cautela quando avvicinano gente dell'Est, «persone che hanno fallito nel loro impegno ideale e possono [illegible]essere dunque fragili». Ma ai giornali continuano ad arrivare lettere da città e villaggi dell'ex Ddr: un racconto collettivo di piccoli soprusi, di una società certo ansiosa di integrarsi ma spesso sconvolta dall'irruenza occidentale, e dalla volgarità della ricchezza.

Emanuele Novazio

Indice

Interno	2-3 e 7
Crisi del Golfo	4
Estero	5-6
Cronache	8-11
Spettacoli	13-15
Economia	17-20
Sport	21-23

tuttolibri

Calcio all'Olimpico

Italia contro Urss chi perde rischia il posto in Europa

Schillaci torna nel suo stadio mondiale

ROMA. Oggi alle 14,30 (tivù diretta su Raiuno) si gioca allo stadio Olimpico Italia-Urss, partita che può già essere decisiva per l'ammissione alla fase finale dei campionati d'Europa 1992. Il commissario tecnico Vicini manda in campo una Nazionale con molte discusse novità. SERVIZI ALLE PAGINE 21 E 22

Dopo Andreotti e Cossiga, De Mita dice: sono stato informato come presidente del Consiglio

Scontro politico all'ombra di Gladio

Nella dc Leone e Colombo confermano di non sapere
Spadolini e i socialisti: neanche noi eravamo informati

ROMA. Sull'operazione «Gladio» siamo allo scontro politico. Dopo Giulio Andreotti che ha comunicato al Parlamento l'esistenza di questo servizio segreto particolare, dopo Francesco Cossiga che ha confermato tutto, anche Ciriaco De Mita e i suoi uomini scendono in campo, cercando di mettere in difficoltà Giovanni Spadolini e Bettino Craxi, che fin dal primo momento hanno detto di non saperne nulla.

Dice il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, a «Panorama»: «Sono vincolato al segreto Nato salvo per le cose rese pubbliche dal governo, cui spetta gestire il segreto». Come dire: il governo è istituzionalmente depositario di queste informazioni e quindi lo sono anche tutti i presidenti del Consiglio che si sono succeduti in questi anni.

Spiega poi Ciriaco De Mita: «Sì, sapevo. Sapevo quello di cui sono stato informato in quanto presidente del Consiglio quando arrivai a Palazzo Chigi. Allora mi fu comunicata l'esistenza di una struttura militare pronta ad entrare in azione in caso di invasione da parte di un esercito straniero».

E Angelo Sanza, fedelissimo dell'ex segretario dc tanto da seguirlo a Palazzo Chigi come sottosegretario ai servizi segreti, aggiunge più di un particolare: «Era una struttura di emergenza in ambito Nato. Ne fui informato dai vertici di polizia e dai servizi di sicurezza. Era affidata a civili nell'ipotesi di invasione del Paese. Era nata dopo l'invasione sovietica dell'Ungheria e potenziata dopo quella della Cecoslovacchia. Lo sapevo fin da quando ero sottosegretario all'Interno con Virginio Rognoni ministro e Spadolini a Palazzo Chigi. Dal 1969 - aggiunge l'ex sottosegretario - la Nato temeva uno slittamento a sinistra dell'Italia. E cercò di arginarlo premendo sui partiti di governo, ma anche allertando un meccanismo di difesa».

In serata Sanza, con una precisazione, ha ridotto la portata delle sue dichiarazioni, confermando però di essere stato a conoscenza dell'esistenza di «una struttura di emergenza».

Ufficiosamente, i collaboratori di De Mita a Palazzo Chigi spiegano che la procedura sui servizi segreti paralleli prevedeva fino ad oggi una comunicazione formale e una presa d'atto da parte del presidente del Consiglio e del ministro della Difesa: questo significa - fanno notare - che Spadolini dovrebbe esser passato due volte per questa procedura, prima come presidente del Consiglio e poi come ministro della Difesa; Craxi, invece, che fu il primo presidente del Consiglio a tenere per sé il controllo dei servizi segreti senza delegarlo a nessun sottosegretario, dovrebbe aver visto passare tra le sue mani tutta la gestione amministrativa di questa sezione particolare del Sismi.

A questo punto, raffrontando le dichiarazioni di Andreotti-Cossiga-De Mita con quelle di Spadolini-Craxi, nasce una domanda: è possibile che i capi dei servizi segreti abbiano messo a conoscenza dell'esistenza di «Gladio» esclusivamente i presidenti del Consiglio, i ministri della Difesa e i sottosegretari ai servizi segreti di stretta fede democristiana?

Ma personaggi come Amintore Fanfani, Emilio Colombo, Giovanni Leone continuano a negare di aver ricevuto anche loro una comunicazione. Politicamente, il caso «Gladio», resta dunque oscuro: e più passano i giorni, più si ha la sensazione che l'operazione «Gladio» sia un altro dei terreni scivolosi su cui si svolge la lotta politica di questi tempi. L'ultimo «affaire» di Stato, dopo il «caso Orfei», le rivelazioni su «Ustica», «il caso Cia-Brenneke» e, infine, lo strano ritrovamento delle lettere di Aldo Moro nel covo di via Monte Nevoso.

Almeno è quello che cominciano a pensare in molti.

Del resto sembra suggerirlo anche la cronaca di quest'ultimo atto della politica dei veleni. Tutto parte venerdì 19 ottobre. Ventiquattr'ore prima alla commissione stragi sono arrivate le ultime carte di Moro e i giornali dedicano i loro titoli ai giudizi non certo lusinghieri dello statista dc rapito dalle Br su Giulio Andreotti e Francesco Cossiga. Quello stesso giorno il presidente della commissione, Libero Gualtieri, riceve il «dossier Gladio».

Ne rimane impressionato, ma, soprattutto, non capisce perché gli è stato recapitato. «Che c'entro io? - si sfoga con tutti -. Perché Andreotti ha mandato a noi queste carte?».

Passa una settimana e i due bersagli principali delle lettere di Moro, Andreotti e Cossiga, sull'affaire «Gladio» si muovono in perfetta sincronia: Andreotti parla dell'operazione «Gladio» in Parlamento e Cossiga conferma tutto a Londra, accompagnando la sua ammissione con una grande apertura di credito verso il pci. In mezzo al guado del «non sapevo niente» rimangono, invece, Giovanni Spadolini e Bettino Craxi.

E' una situazione naturale, se non addirittura prevedibile. Per gli esponenti dc che hanno alle spalle insieme una tradizione di filoatlantismo e anticomunismo non è un problema

Francesco Cossiga: «Sono vincolato al segreto Nato salvo per le cose rese pubbliche dal governo. La gestione del segreto spetta all'esecutivo»

ammettere l'esistenza di una struttura parallela dei servizi. Per il primo presidente del Consiglio laico e per il primo capo di governo socialista, invece, può esserlo, specie se, come dice Sanza, per la Nato era un modo per arginare uno «slittamento a sinistra dell'Italia». «Se mi dicessero che lo sapevano - già dice in proposito il capogruppo del pci, Elio Quercioli - stenterei a crederlo».

Ecco perché ieri in tarda serata sia il presidente del Senato, sia i socialisti hanno sentito il bisogno di precisare le loro posizioni. Spadolini ha ribadito che come presidente del Consiglio non fu messo al corrente di nulla.

Seppe dei «naturali» collegamenti fra servizi italiani e alleati come ministro della Difesa, carica che ricoprì dall'84 all'87, dopo che, grazie alla legge promossa dal suo governo, i servizi erano stati «risanati dalle infiltrazioni piduistiche» e anche nei loro «collegamenti». «Nessuno ha denunciato deviazioni per quel periodo», conclude Spadolini, «reclamando», sulle possibili «deviazioni» o «utilizzazioni dei servizi a fini di lotta politica interna» indagini della magistratura per accertare eventuali reati.

E continuano a negare anche i socialisti. L'ex ministro della Difesa, Lelio Lagorio, ieri è tornato a ripetere: «Nessun cenno mi fu mai fatto a "Gladio" o a vincoli segreti della Nato alla nostra sovranità».

Ma se, come è prevedibile, la questione dovrà essere chiarita o da un dibattito parlamentare o da una commissione d'inchiesta, questa volta sarà difficile raggiungere un compromesso tra le verità dei due partiti (l'Andreotti-Cossiga-De Mita o il Craxi-Spadolini), che sembrano fronteggiarsi all'ombra di «Gladio».

Augusto Minzolini

Il dossier

Ecco gli omissis di Andreotti

ROMA
DALLA REDAZIONE

Furono effettivamente due le versioni che Andreotti fornì alla Commissione stragi sull'«Operazione Gladio». E nella seconda stesura, quella che attualmente si trova nella cassaforte di San Macuto, risultano molto più sfumati i riferimenti ai rapporti fra il servizio segreto italiano e la Cia. La conferma viene dal testo integrale del documento che il settimanale *Panorama* pubblicherà nel prossimo numero. «Le differenze - dice *Panorama* - sono molte e sostanziali». Il testo pubblicato dal settimanale appare meno reticente, a cominciare dal titolo: «Sid parallelo-Operazione Gladio» (nella versione riveduta la prima parte manca), fino ai verbi usati. Nel testo originale si parla sempre al presente, a significare che la struttura è ancora operante.

Molti gli omissis relativi alla Cia. Manca la parte finale sulla costituzione, da parte del Sifar, di una rete clandestina a livello internazionale, «per precorrere similari iniziative autonomamente portate avanti da un Paese estero nell'Italia Settentrionale (risultava infatti ai servizi italiani che omologhe organizzazioni americane stessero predisponendo nel Nord Italia gruppi clandestini - Nota del generale Musco in data 8-12-1951)». Manca il riferimento ed «accordi via via sottoscritti con le parallele organizzazioni di altre nazioni»; che gli «arruolati» venivano addestrati presso centri di formazione del servizio di intelligence britannico; che l'organismo coordinatore dell'«Operazione Gladio» era una sezione del Sifar: la Sad (Studi speciali e Addestramento del personale). Manca la notizia che la pianificazione della Gladio venne studiata d'intesa con la Cia.

Secondo la versione integrale del documento, inoltre, la struttura è composta da mille persone, ma si prevede la possibilità di arruolamento di un «numero indefinito di gregari». A proposito del reclutamento «del personale civile», la versione integrale informa che «avviene attraverso quattro distinte fasi: individuazione, selezione, aggancio e controllo. Non esistono preclusioni di sorta circa il sesso e l'età se non l'applicazione rigorosa delle disposizioni dettate in materia dalla legge 801/77 che prescrive: il divieto di reclutare soggetti che ricoprono particolari cariche quali quelle di membri del Parlamento, di consiglieri regionali, provinciali o comunali, di magistrati, di ministri di culto e di giornalisti».

Spiazzi

«I politici sapevano»

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Lui dice che chi ha fatto parte di quell'organizzazione dovrebbe sentirsene orgoglioso. E' il colonnello Amos Spiazzi, ha appena testimoniato davanti al giudice istruttore Felice Casson, che indaga sull'operazione Gladio, quella del superservizio segreto Nato. Venuto a colloquio con il magistrato dopo l'ex capo del Sid Vito Miceli, esprime in sostanza un concetto quasi eroico, di dedizione, della struttura che avrebbe dovuto chiamare a raccolta i «legionari» in caso di invasione del nostro territorio dai Paesi dell'Est.

Il giudice Casson mette in fila alti ufficiali, nell'ufficio istruzione. E va ricostruendo i percorsi tortuosi del cosiddetto Sid parallelo, a meno che questa inchiesta non passi nelle mani dei magistrati romani. Intanto ecco il colonnello Spiazzi, che è rimasto impegnato nella deposizione per circa due ore. Secondo lui è tutta una storia di soldati, in servizio e richiamati per prepararsi al «peggio». E il colonnello sostiene che Sid e superstruttura vanno separati: «Ho ribadito al magistrato che non c'era alcun rapporto con i servizi segreti. Si trattava soltanto di una struttura militare, che doveva difendere il territorio nazionale se l'Italia fosse stata attaccata».

Vorrebbe chiudere il discorso qui, ma le domande sono tante. Colonnello, e la strategia della tensione che ha percorso il nostro Paese? «Vi ripeto - risponde - che la struttura non può aver a che fare con la strategia di cui parlate voi, anche perché, grazie a Dio, l'organizzazione non è mai entrata in azione».

Nel precisare i compiti affidati a quell'organismo, Spiazzi parla anche di «ordine pubblico». E la «Rosa dei venti», che fu inquisita con tenacia dal giudice padovano Giovanni Tamburino, che cos'era? «Ma la Rosa dei venti non è mai esistita: quella era un'organizzazione truffaldina, messa in piedi da due o tre persone che volevano spillare soldi ad alcuni industriali».

E di politici, che sa, a proposito di questa storia?

«I politici ne erano senz'altro a conoscenza. Però, di certe cose al massimo livello io non posso sapere».

Spiazzi era a conoscenza, invece, di quelli che chiama «piani di sopravvivenza e ordine pubblico». «Ma la parola Gladio io l'ho sentita soltanto in questi giorni. Comunque, l'organizzazione c'era». **[giu. mar.]**

Mastelloni: ora scopriamo i depositi di armi

Il giudice vuole sapere se qualcuno ha prelevato esplosivo

ROMA. La rete segretissima della Nato di cui «Gladio» era la sezione italiana, aveva, e ha tuttora, un nome in inglese, valido per tutti i Paesi interessati: «Stand Behind», che si potrebbe tradurre con «Operazione Retrovia», o «Resta dietro le linee». E' quanto emerge dal dossier che sta per essere inviato alla Commissione parlamentare stragi dal giudice veneziano Carlo Mastelloni, il primo magistrato che indagò su «Gladio».

Tutti i reparti segretamente affiliati allo «Stand Behind» della Nato sono interni alle singole strutture dei diversi servizi segreti militari, ma separate («compartimentate», nel gergo dei servizi). In altre parole non si tratta di un servizio segreto «parallelo», né di un «superservizio», ma di una sezione dei servizi, compartimentata, cioè non comunicante con le altre sezioni, e controllata soltanto dal direttore generale del servizio segreto e, nel caso italiano, dal comandante del settore «R».

Il giudice Mastelloni, che iniziò l'inchiesta su «Gladio» quasi casualmente, partendo dalla strage di Peteano e da un deposito di armi ad Aurisina che fu attribuito ad «ustascia» croati, si trovò di fronte a inspiegabili collegamenti con fatti molto lontani e diversi fra loro, in quella terra di nessuno e di tutti, a cavallo fra servizi segreti, terrorismo, traffico di armi e petroli. Fu così che si imbatté nella storia di «Argo 16», il famoso aereo «Dakota», sabotato e fatto precipitare (secondo le rivelazioni del generale Ambrogio Viviani) dai servizi israeliani il 23 novembre '73, ma usato fino a quel momento per trasportare segretamente i membri militari e civili del complesso «Gladio» e per altre operazioni ultrasegrete.

Fra queste dovrebbero essere compresi i trasferimenti di armi verso il Medio Oriente, attività che avrebbe attirato le ire del «Mossad», più che l'uso dell'aereo per far fuggire terroristi dell'Olp arrestati a Fiumicino.

Mastelloni, mentre l'inchiesta è nelle mani del suo collega Casson, ha preso intanto una nuova e clamorosa iniziativa: martedì scorso, con un fonogramma partito alle 14,45, ha disposto che l'Arma dei carabinieri provveda immediatamente a sterrare e inventariare i depositi di armi, munizioni e attrezzature, appartenenti al sistema «Gladio» e che gli riferisca l'esito dell'inventario. L'ordine impartito dal giudice, con il parere favorevole del Sismi dell'ammiraglio Martini, è subordinato al consenso dell'esecutivo.

In altre parole: il giudice Mastelloni pretende che i depositi segreti siano dissotterrati per controllare il loro contenuto, ma questo potrà avvenire soltanto con il consenso scritto di Andreotti e Rognoni. La disposizione di smantellamento e inventario, trasmessa in cifra, è stata subito recapitata al presidente del Consiglio e al ministro della Difesa.

E' probabile che entrambi chiedano, prima di decidere, il parere dei colleghi di governo nel prossimo Consiglio dei ministri e che quindi la questione diventi di nuovo un terreno di scontro politico, nel caso in cui l'autorizzazione fosse negata.

Da questo sviluppo emerge un dato di fatto: «Gladio» era puramente e semplicemente una sezione, sia pure «compartimentata», dell'amministrazione militare e del suo servizio segreto militare che nel corso degli anni ha assunto le sigle successive di Sifar, Sid e Sismi.

Sotto la direzione dell'ammiraglio Casardi (fra l'agosto '74 e il gennaio '78), la Nato modificò radicalmente la struttura di questo servizio segreto unificato e quindi anche della sezione italiana, dandole forme più agili e operative.

«Gladio» dipendeva direttamente dall'ufficio «R», e cioè da quella parte del servizio segreto destinata allo spionaggio propriamente detto: «R» sta infatti per «ricerca», così come «D» sta per difesa. Nel gergo del servizio i depositi sono chiamati con la sigla «Nasco» e le zone in cui sono sepolti hanno il titolo militare di zone «combat».

Il giudice Carlo Mastelloni ha preannunciato anche di voler inviare lunedì prossimo il suo dossier originario su «Gladio» alla Commissione stragi, affinché i membri parlamentari possano esaminare con nuovi elementi di fatto se esistono nuove connessioni e corrispondenze fra episodi di terrorismo e l'attività di «Gladio», alias Quinta sezione compartimentata dall'ufficio «R».

Mastelloni nel corso degli ultimi otto anni ha svolto le inchieste più delicate e complesse da cui emergevano connessioni fra servizi segreti, terrorismo brigatista e internazionale, Olp, servizi segreti israeliani, servizi di altri Paesi del Medio Oriente e diverse «agenzie» spionistiche.

La sua decisione ha lo scopo di controllare se è vero quello che gli avrebbe dichiarato un funzionario del servizio segreto, e cioè che alcuni dei contenitori sigillati sono stati manomessi e il loro contenuto usato per scopi diversi da quelli legittimi, sia pure segretissimi, e cioè per compiere attentati terroristici, o per favorirli. Secondo indiscrezioni, oltre ad armi di fabbricazione sovietica, o in licenza sovietica, nei contenitori di «Gladio» si troverebbero anche importanti quantità di esplosivo cecoslovacco «Semtex», largamente usato nei recenti attentati terroristici.

Che la sezione «Gladio» del controspionaggio fosse nota a un gruppo ristretto di uomini politici, sembra confermato da una circostanza curiosa: nel '74 il ministro della Difesa Andreotti avrebbe mandato, come suo dono personale, un tavolo da biliardo al circolo ufficiali del centro «Gladio» di Alghero, con una targhetta d'ottone che però fu poi rimossa.

Paolo Guzzanti

DALLA PRIMA PAGINA

IL DOPPIO STATO

te all'oscuro della stessa esistenza della struttura segreta che pure avrebbe dovuto far capo al loro Governo. Ciò induce a pensare a un'organizzazione indipendente che si dichiara solo quando ciò può farsi senza rischi, oppure che opera in favore di alcune forze politiche e non di altre, pur nell'ambito dell'area di governo. Le congetture in proposito (sulla natura di questa struttura, i suoi legami con altri centri di potere occulti e altre formazioni operative segrete interne e esterne, ecc.) lasciano intravedere la nostra vita politica immersa in una rete di condizionamenti che non risparmiano le stesse o alcune delle stesse forze governative. E' ragionevole perciò pensare e sperare che la richiesta di chiarezza provenga, oltre che dall'opposizione, da quelle parti della maggioranza che, non avendo avuto compromissioni, sono state vittime anch'esse.

Gustavo Zagrebelsky

DALLA PRIMA PAGINA

RAFFICHE SULLA MODERNITA'

tende ad essere sempre più mirata verso le figure sociali che, come i dirigenti d'azienda, incorporano le istanze più evidenti della modernità.

Il punto specifico su cui la guerra sembra essersi scatenata è l'integrazione tra le antiche norme della comunità locale e il libero perseguimento degli interessi economici. Le prime prescrivono che quando si tratta di decidere la destinazione di qualsiasi risorsa siano tenuti in conto primariamente i bisogni della famiglia, del gruppo, del clan, del villaggio. Per contro il secondo vorrebbe che tali bisogni siano posposti ai criteri della razionalità economica, nella convinzione che così facendo si accresca in ultimo l'ammontare delle risorse disponibili per essere distribuite a favore di tutti, anche se in modo diseguale. Ma nel Mezzogiorno questa idea, che ha cambiato in meglio il destino dell'Occidente, sembra ancora destare, fra troppi individui e gruppi, furori omicidi.

Per la stessa ragione occorrerebbe chiarire che quando si parla di inserimento della criminalità nell'economia delle regioni meridionali, e anche di altre, tale inserimento non può riferirsi che a settori marginali o parassitari di essa, tipo l'economia dei post-terremoti, delle micro-aziende sull'orlo della sopravvivenza, o delle finte aziende, quale che sia l'ammontare dei capitali in gioco. L'economia moderna, come si è sviluppata in Occidente, è per così dire tutta di un pezzo. Entro di essa non si può perseguire razionalmente lo scambio economico nel mentre si chiede che l'agire individuale rispetti il primato del clan o del gruppo.

Perciò, per quanto appaia paradossale, se la criminalità stesse davvero, nel Mezzogiorno, entro l'economia, quella che funziona e che rende, essa non ammazzerebbe i dirigenti d'azienda. Non ne avrebbe l'interesse, al contrario, essa ha interesse a che tutta l'economia rimanga pre-moderna, in quel drammatico stato tra l'inefficiente e il parassitario dove è possibile, e remunerativo, violare tutte le regole economiche a proprio favore. Tanto i conti economici, un bilancio serio, non lo redige nessuno. A questo fine, dal macabro punto di vista di una mentalità che non riesce a intravedere nessun punto di incontro tra le proprie arcaiche radici e il mondo moderno, ammazzare chi tale mondo rappresenta con il proprio lavoro può apparire una soluzione conveniente.

Che questa vera e propria guerra alla modernità ci allontani dall'Occidente, e getti ombre cupe sul futuro del Paese, è ormai fuori discussione. La criminalità economica esiste in tutti i Paesi, ma è altra cosa. Nessun Paese europeo reca dentro di sé un nemico altrettanto pericoloso per tutti i progetti di sviluppo, di promozione sociale e culturale che una economia modernamente efficiente permette di intraprendere, grazie alle risorse che produce. La modernità ha i suoi costi, e i suoi svantaggi, ma i costi più alti derivano oggi dal credere di poterne fare a meno, nel bel mezzo del mondo moderno, o dal tentativo omicida di fermarla.

Luciano Gallino

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conca
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, **Marcello Sorgi** Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, **Mario Vavro** Esteri, **Dario Cresto-Dina** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Gianni Romeo** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, **Alberto Sinigaglia** Iniziative e Supplementi speciali
Pio Bemotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Cabiotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Suc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.901
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali indirizi annunci economici

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1920

Certificato n. 1626 del 14/12/1990
La tiratura de La Stampa di venerdì 2 novembre 1990 è stata di 515.143 copie

Il leader dc rievoca il clima degli Anni Cinquanta in cui nacque l'Operazione Gladio

«Mi tennero all'oscuro, ora capisco»

Fanfani: so qualcosa sui Servizi, parlerò al Senato

«Nel '53 al ministero dell'Interno trovai una polizia in stato di guerra con un forte scollamento dalla società e in condizioni di vita inaccettabili»

«Ai confini la gente si sentiva indifesa e le forze dell'ordine non bastavano Il Prefetto di Gorizia chiedeva aiuto e gli mandai un carro armato militare»

Amintore Fanfani, ex ministro dell'Interno, ex presidente del Consiglio, ex ministro degli Esteri, ex segretario della dc: «Ho saputo di Gladio dai giornali»

ROMA. «Quando ho saputo, da quello che scrivevano i giornali, dell'Operazione Gladio, mi sono detto: accidenti! Quante cose avrei da dire, quante cose mi tornano in mente. Ma le dirò: al momento giusto, le dirò».

Ci provi adesso, senatore Fanfani: le dica subito.

«Assolutamente no. Non adesso e non sui giornali. In Parlamento, in Parlamento! Ogni cosa al suo luogo, nevvero? E sarebbe curioso che proprio un ex presidente del Senato non rispettasse le sedi responsabili di un dibattito tanto delicato».

E che cosa dirà in Parlamento, cosa dirà al Senato?

«E bravo lei. Così se glielo dico, lei subito lo scrive sul suo giornale ed è finita la rivelazione. Si parlerà, vedrà, dei personaggi sospettati di aver ficcato un po' troppo il naso nelle faccende in cui non dovevano ficcarlo...».

Un nome, senatore Fanfani. Un fatto che le è tornato alla mente in questi giorni.

«Vede? Questo dialogo adesso, fra me e lei, proprio non si può fare. Io non voglio venir meno al mio impegno: è un atto di riguardo dovuto».

Già, Amintore Fanfani. E' importante sapere oggi se Fanfani, capo storico della democrazia cristiana, ex ministro degli Interni, ex presidente del Consiglio, ex ministro degli Esteri, ex segretario generale della dc, ex candidato alla presidenza della Repubblica ed ex presidente del Senato fosse stato, oppure no, messo al corrente dell'Operazione Gladio. Fanfani sapeva o non sapeva?

Il «cavallo di razza» dell'antica scuderia storica, oggi dà una risposta secca e negativa: non ha mai sentito parlare di «Gladio» prima d'ora, nessuno gliene ha parlato finché lui fu ministro o capo del governo, o segretario della dc, ed oggi conclude amaramente (anche se, per adesso, privatamente) di essere stato mantenuto slealmente all'oscuro di questi e forse di altri fatti. La parola «Gladio», sostiene, l'ha letta per la prima volta sui giornali nei giorni scorsi, mentre si trovava in Giappone, dove gli venivano trasmessi per fax.

Credergli? Dubitare? La questione, in termini formali, è aperta, ma in termini politici sembra molto credibile la sua assoluta estraneità, anzi la sua esclusione da quel genere di informazioni.

Amintore Fanfani negli Anni Cinquanta e nei primi Sessanta fu considerato, dentro o fuori una parte consistente della dc, come un pericoloso ultrasinistro, un «aperturista», come si diceva allora, verso i socialisti di Nenni, ancora considerati da molti «il cavallo di Troia dei comunisti».

Nel periodo in cui presumibilmente l'Operazione Gladio fu messa in piedi, persino uomini come Aldo Moro o Emilio Colombo erano contrari ad un passo così azzardato e controverso.

Fanfani doveva fare i conti con un potente ed aggressivo schieramento contrario, in parte interno al suo partito e in parte esterno, che comprendeva anche ampi settori della Chiesa, almeno fino alla svolta di Papa Roncalli. Ma era antifanfaniano gran parte del mondo dell'industria e della finanza, e certamente i servizi segreti, che seguitarono ad essere violentemente ostili al centrosinistra anche dopo il nulla osta del presidente Kennedy, osteggiato, in questo, dalla stessa Cia.

Quando Fanfani si batteva per la nazionalizzazione dell'energia elettrica, persino una parte dell'alto clero gli era duramente contro.

Fanfani racconta che un cardinale di Santa Romana Chiesa, del quale non ha rivelato il nome, lo affrontò durante una cerimonia dicendogli: «Voglio dirle che a parer mio la nazionalizzazione dell'energia elettrica è una pericolosa sciocchezza».

Fanfani gelidamente rispose con quel suo modino sprezzante: «Credevo che la Chiesa si occupasse di un altro genere di illuminazioni. E' cambiato forse qualcosa a mia insaputa, eminenza? No? E allora sarà meglio che ognuno resti nel suo settore di illuminazioni, senza sconfinare».

Il settimanale d'estrema destra *Il Borghese* bersagliava Fanfani settimanalmente dileggiandolo con violenza inaudita e additandolo all'odio di tutto il ceto medio conservatore. Lo stesso ceto medio violentemente anticomunista, molto affine, per contiguità e attitudini, alla gente dell'Operazione Gladio.

E' stato così che lunedì scorso, mentre era in volo da Tokyo a Roma, Amintore Fanfani ha potuto riflettere in solitudine e a lungo su tutto ciò che aveva imparato in questi giorni dagli articoli e dai fax.

E frugando nei cassetti della memoria, più ancora che fra le carte (Fanfani tiene un segretissimo diario che nessuno ha mai visto), ha riconnesso episodi e personaggi, ricostruendo situazioni e comportamenti di cui, finora, gli era sfuggito il senso completo.

Quando è sceso dall'aereo a Ciampino era turbato: si era reso conto in qualche modo che l'operazione segreta nominata «Gladio» aveva, almeno all'inizio, intorno al 1955, anche lo scopo di tenere proprio lui, Amintore Fanfani, e la sua parte politica sotto il tacco di un superpotere incontrollabile e ultrapotente.

Ad un settimanale che in questi giorni ha interpellato molti ex capi di governo, ministri degli Interni ed ex dirigenti dei servizi segreti, l'ex presidente del Senato ha risposto: «Di questa Operazione Gladio non aveva mai sentito parlare fino a oggi».

Anche noi ci siamo rivolti al senatore Fanfani per chiedergli di chiarire il clima di quegli anni, e cercare di capire se certi veleni, certe misteriose strutture, certi indecifrabili comportamenti, fossero in qualche modo visibili, specialmente negli apparati di polizia.

Senatore, lei diventò ministro degli Interni proprio dopo Mario Scelba. Come mai De Gasperi tolse Scelba di mezzo e chiamò lei al Viminale?

«Mi faccia pensare. Si trattava dell'ultimo governo De Gasperi, quello che però alla fine non passò. Alcide De Gasperi mi chiamò e mi disse: vorrei te agli Interni. Io risposi: non posso scalzare Scelba, non ci penso neppure. E De Gasperi mi disse: sii gentile, vai tu da Scelba e digli che può avere qualsiasi ministero chieda, ma non quello degli Interni dove desidero un ricambio. Così io andai da Scelba e gli posi la questione. Lui fu cortese, mi disse che mi era stato proposto il Viminale avrei fatto bene ad accettarlo, ma che, quanto a lui, non avrebbe traslocato in un altro dicastero: o agli Interni, o fuori del governo. E così fu: lo fui nominato al Viminale e Scelba restò fuori».

Quindi fu De Gasperi a voler chiudere la gestione Scelba della polizia e dell'ordine pubblico. Ma lei diventò ministro degli Interni effettivo soltanto più tardi. Che cosa accadde?

«Sì, con il governo Pella: dalla crisi d'agosto del '53 fino ai primi del '54, quando il presidente Einaudi mi affidò l'incarico di formare io un governo, cosa che in quella fase non mi riuscì».

E quindi lei diventò il ministro di polizia. E qual era la situazione?

«C'era molto da fare e misi mano ad una riforma di cui c'era gran bisogno. Le forze di polizia erano fortemente scollate dalla società e scoprii che gli stessi poliziotti erano mantenuti in condizioni di vita insopportabili e francamente inaccettabili».

E questo spiega forse anche quella particolare astiosa cattiveria che celerini e carabinieri usavano sulla piazza.

«Io mi resi conto che forze di polizia e società andavano ricongiunte. E così presi provvedimenti amministrativi che adesso possono sembrare stupidi, ma che furono fondamentali. Per esempio, per la prima volta dall'Unità d'Italia, io introdussi la giornata di riposo settimanale per gli agenti di pubblica sicurezza. Feci aprire un centro di ferie estive a Badia Prataglia, nel Casentino, per consentire a questa gente di riprendere fiato, e guardare il mondo con occhi meno tristi».

Quindi lei trovò una polizia addestrata ad attaccare, piuttosto che a proteggere la società civile?

«Io trovai una situazione difficile, ma non per colpa di Scelba, per carità. Scelba aveva dato un carattere molto dinamico a queste forze, ed aveva compiuto un eccellente lavoro di riorganizzazione. Però trovai un organismo terribilmente militarizzato, burocratico, in stato di guerra».

E che cosa fece?

«Introdussi regole più civili: feci del venerdì la giornata dei colloqui con il ministro. Chi voleva, poteva entrare da me e parlarmi. Un giorno venne il questore di Messina. Bussò, io dissi: avanti. Quello aprì la porta e restò impalato, lì sulla soglia. Dissi: entri, la prego. Quello, poveretto, cominciò a piangere. Io mi preoccupai: cos'ha? si sente male? le è capitato qualcosa? Rispose: mi scusi, ma in tutta la mia carriera non ero mai riuscito a vedere il ministro degli Interni, e ora sono sconvolto dall'emozione. Così erano quei tempi».

Questo però non ci porta nei paraggi dell'Operazione Gladio.

«Di quella, già l'ho detto e lo ripeto, non parlo adesso qui con lei. Le sarei grato se non insistesse».

Almeno potrebbe dire se ai suoi tempi, quando era ministro degli Interni, già funzionava quell'ufficio del Viminale che poi si chiamò «Affari Riservati».

«Affari Riservati? Perché, è esistito un ufficio con questo nome?».

Senatore, mi prende in giro? Vuol farmi credere che non ha mai sentito questo nome?

«Senta, dell'epoca che adesso le interessa, posso raccontarle un episodio».

Sui servizi segreti?

«Ma no. Sull'artigianalità con cui io ero costretto ad operare quando ero ministro degli Interni. Scoppiò a un certo punto il caso Gorizia: venne da me il prefetto di Gorizia trafelato. Che succede, gli chiesi. Lui mi spiegò che la gente era spaventata: temeva colpi di mano jugoslavi e non si sentiva difesa».

Non bastavano le forze di polizia?

«Non bastavano a dare la sensazione, l'idea della protezione. Così chiesi: ma almeno un carro armato, ce l'abbiamo? Il prefetto rispose: macché, nulla. Poi ci riflettè meglio e disse: ah, sì, forse uno se n'è, ma è in mano ai militari. Benissimo, conclusi, vada a chiedere a mio nome alle autorità militari di far mettere in moto questo famoso carro armato e di mandarlo in giro, su e giù per Gorizia: la gente sarà più tranquilla».

Da questi racconti si trae la sensazione che a lei non avessero dato molti strumenti, e neppure molte informazioni.

«Così si lavorava a quei tempi».

Ma è tuttavia certo che altrove si lavorasse diversamente: con mezzi, servizi segreti...

«Vedo che lei insiste su questo tasto dei servizi segreti che abbiamo convenuto, per ora, di lasciar fuori. Le cose che ho da dire le dirò, stia tranquillo».

Così ha avuto termine la conversazione con Amintore Fanfani, che ci è parso un uomo contrariato e allarmato. C'è da dire che, storicamente parlando, una cosa è certa: Fanfani non ha mai voluto ficcare le mani nelle faccende dei servizi segreti. Fu lui ad istituire nel 1982 un sottosegretariato «ad hoc», affidandolo a Michele Zolla, un parlamentare piemontese, estraneo persino alla sua corrente, della cui lealtà e competenza Fanfani si fidava.

Ai tempi di Fernando Tambroni il ministero degli Interni si attrezzò con quel particolare servizio segreto che prese il nome di Ufficio Affari Riservati, formato in larga parte da uomini che avevano lavorato a Trieste a fianco degli inglesi e degli americani. Ma Fanfani colpì Tambroni in modo politicamente mortale, facendo ritirare i ministri a lui fedeli dopo una cena con Giuseppe Saragat e Ugo La Malfa al ristorante «Il Pescatore», dietro Fontana di Trevi.

Paolo Guzzanti

Tra i possibili reati anche la banda armata

La struttura era illegale? Inchiesta della Procura di Roma

ROMA. Roberto Cavallaro esce dall'ufficio dei giudici Ionta e Palma dopo due ore d'interrogatorio. «Mi hanno chiesto le stesse cose che voleva sapere il giudice Casson a Venezia, ma dovrò ritornare», dice il testimone che dal 1973 gira per i tribunali d'Italia raccontando la storia della «Rosa dei venti» e dell'eversione nera. Dopo poco, Ionta e Palma scendono d'un piano, entrano nella stanza del procuratore capo Giudiceandrea. Un vertice per decidere che cosa fare dell'inchiesta sull'«operazione Gladio» che s'è sovrapposta a quella sul ritrovamento dei nuovi documenti di Moro.

Adesso spetta al procuratore decidere che cosa fare, compresa la richiesta degli atti su «Gladio» al giudice Casson. L'inchiesta Moro-*quinquies* (anche se tecnicamente la denominazione è impropria, perché mancano ancora imputati e reati specifici) riempie già tre faldoni di carte alti mezzo metro. Fra quei documenti c'è un fascicolo chiuso in una cartellina rossa, quella dove si raccolgono gli atti contenenti notizie di reato, nel quale si parla di super-Nato e di servizi segreti paralleli. Giudiceandrea, su proposta dei due sostituti, potrebbe decidere di stralciarlo e avviare un'inchiesta a parte, anche se Ionta e Palma hanno imboccato questa strada partendo dalle rivelazioni di Moro sulla struttura antiguerriglia contenute nel memoriale di via Monte Nevoso.

Per adesso l'indagine su «Gladio» resta all'interno dei tre raccoglitori. Difficile ipotizzare il tipo di reato che si può contestare, anche se si parla di banda armata o associazione sovversiva. Nel fascicolo ci sono gli scritti di Moro, ritagli di giornale, verbali d'interrogatorio. Da ieri c'è anche quello di Roberto Cavallaro, il quale spiega: «Se è vero, come dicono loro, che Spadolini e Craxi non erano al corrente di questa struttura parallela, allora vuol dire che è una struttura illegale. Non è pensabile infatti che fosse legale senza che i capi di governo ne fossero a conoscenza».

Cavallaro faceva parte dell'organizzazione di estrema destra «Rosa dei Venti». Da Padova, l'inchiesta fu trasferita a Roma per essere riunita a quella sul «golpe Borghese» (pubblico ministero era l'attuale sottosegretario agli Esteri Claudio Vitalone), poi tutto si risolse con un'assoluzione «perché il fatto non sussiste». «Praticamente non si fecero più indagini - dice Cavallaro - io fui interrogato una sola volta in istruttoria, e le sentenze erano uguali all'ordinanza di rinvio a giudizio».

Oggi quelle indagini potrebbero riaprirsi. «Io non so - ha raccontato Cavallaro ai giudici Ionta e Palma - se la Rosa dei venti faceva parte dell'operazione Gladio. So solo che noi facevamo riferimento al generale Miceli, e che nei metodi di reclutamento, a quanto capisco, c'era una forte analogia». Quanto alle infiltrazioni nei movimenti, sia di destra che di sinistra, per creare in Italia una situazione di tensione che richiedesse poi un intervento militare, il testimone ha confermato ai magistrati la sua idea che le cose dovessero andare proprio in questo modo.

Per quanto riguarda le infiltrazioni nel terrorismo di sinistra e più specificatamente nelle Brigate rosse, però, Cavallaro non ha fornito particolari riservati. Potrebbe invece darne il giornalista Marcello Coppetti, che in più occasioni (come emerse dalle indagini della commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2) ha riferito di aver sentito dire da Licio Gelli che c'era un infiltrato nelle Br. Con Coppetti, all'incontro con Gelli, c'era anche Umberto Nobili, un ufficiale del servizio segreto dell'Aeronautica. Nobili è già stato interrogato, nei giorni scorsi, da Ionta e Palma, adesso toccherà a Coppetti.

Il resto dell'inchiesta Moro-*quinquies* procede essenzialmente per scoprire se esistono ancora - ed eventualmente dove si trovano - gli originali degli scritti di Moro, le bobine con la registrazione degli interrogatori nella «prigione del popolo» ed altre fotocopie che mancherebbero dal fascicolo trovato il 9 ottobre scorso in via Monte Nevoso. Della trascrizione dattiloscritta di una parte del «memoriale Moro» ad esempio, venuta alla luce già nel 1978, i giudici hanno solo la copia in carta carbone. Dove si trova l'originale? Di alcune lettere rese note durante i 55 giorni, inoltre, non esiste la fotocopia fra il materiale ritrovato adesso. Perché?

In questo filone dell'inchiesta assume rilevanza la posizione del generale dei carabinieri Morelli, il quale parlò di manoscritti di Moro nel covo br ben prima che ce ne fosse traccia ufficiale. Ma ai giudici, il generale non ha fornito spiegazioni.

[gio. bia].

Gli elefanti

Alberto
Arbasino
UN PAESE SENZA

Le voci dell'Italia civile di ieri e di oggi contro il paese degli imbrogli e della chiacchiera. La riscrittura aggiornata di un saggio-conversazione che illustra e cataloga i caratteri più disgraziati della nostra società.

480 pagine, 30 000 lire

Garzanti

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni. 6521.452 - 6521.459
PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato: 9-12,30

Mentre Baker vola in Arabia Saudita per chiarire chi comanderà in caso di attacco

«Neppure Hitler usò scudi umani»

Bush tra segnali di pace e nuove accuse a Saddam

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Se gli ultimi giorni sono stati a Washington quelli dell'accelerazione sulla crisi del Golfo, ieri è stato il giorno della frenata. Ha frenato Bush (che pure ha annunciato un viaggio in Arabia Saudita il 22 novembre) correggendo con decisione le interpretazioni che erano state date alle sue parole. Ha frenato Baker, facendo dire al portavoce che il suo viaggio nel Golfo e in Europa che comincia oggi è parte dello «sforzo diplomatico» che si sta facendo. Ha frenato anche il generale Schwarzopf, comandante dell'operazione «Scudo nel deserto», in un'intervista centrata sulla cautela. Nella quantità di segnali contraddittori che l'amministrazione sta mandando l'ultima oscillazione del pendolo è stata per un tocco di pace.

«Non sto suonando la sirena della guerra» ha detto Bush in una conferenza stampa. «Voglio ottenere una soluzione pacifica. Ho detto che intendo dare alle sanzioni economiche il tempo di agire e lo ripeto ancora una volta. Non intendo escludere altre opzioni ma non sto tentando di preparare il Paese alla guerra».

Era il titolo del Washington Times che metteva in evidenza l'analogia fra ciò che il presidente diceva negli ultimi giorni e le parole da lui pronunciate quando stava preparando l'intervento militare a Panama nel dicembre scorso. «Non abbiamo nulla contro i panamensi, il nostro problema è Noriega» disse allora Bush. «Non abbiamo dispute di alcun tipo col popolo iracheno, il nostro problema è solo con Saddam» ha detto due giorni fa.

Basta questo per dedurre che la guerra è inevitabile? No, risponde Bush. Per mostrarsi più convinto che mai sull'efficacia delle sanzioni economiche per indurre l'Iraq a ritirarsi dal Kuwait spiega che «il tempo lavora in nostro favore, perché le sanzioni hanno più effetto ora di quando sono cominciate, e spero che domani abbiano più effetto di oggi». La domanda è la solita: quanto tempo deve passare per stabilire se le sanzioni sono efficaci o meno? La risposta di Bush, anch'essa solita, è: «Non so quanto a lungo è abbastanza a lungo».

Nella foga contro Saddam, Bush era arrivato anche a dire che il presidente iracheno è peggio di Hitler. La conferenza stampa è stata un'occasione per chiedergli se davvero ritenesse il responsabile dell'Olocausto meno cattivo di Saddam. «Non ho parlato di Olocausto. Fu atroce, ma credo che anche brutalizzare i bambini nelle strade di Kuwait City lo sia. Quello che volevo dire è che Hitler non mise scudi umani nei potenziali obiettivi militari e che in effetti rispettò (anche se fece poco altro) le ambasciate».

A parte questo punto imbarazzante, Bush ha insistito sul fatto che in realtà nulla è cambiato, che la posizione degli Stati Uniti rimane quella di aspettare che le sanzioni economiche decretate contro l'Iraq si facciano sentire e che per quanto riguarda gli ostaggi «non c'è nessuna drammatizzazione improvvisa. C'è solo un maggior senso di urgenza, dovuto ai rapporti che arrivano dall'Iraq».

In contemporanea il dipartimento di Stato ha illustrato gli scopi del viaggio di Baker. Secondo alcune indiscrezioni, il principale sarebbe stabilire l'«ora X» e il coordinamento militare. Cioè risolvere problemi esistenti da quando la crisi è iniziata: chi controlla le forze armate dei Paesi presenti nel Golfo? Chi deve esercitare il comando, se ci sarà un conflitto? Come riconoscere le armi amiche da quelle nemiche, visto che in buona parte sono uguali? Come comunicare efficacemente, dato il gran numero di lingue che i soldati parlano?

Margaret Tutwiler, portavoce di Baker, nega tutto. Il segretario di Stato - si è limitato a dire - sarà domani nel Golfo, mercoledì a Mosca e giovedì incontrerà Shevardnadze. Poi andrà a Londra, a Parigi e al Cairo, per profittare della presenza nella capitale egiziana del ministro degli Esteri cinese. Parlerà di tutto, quindi anche di problemi militari. Ma non c'è nessun accento specifico su questo punto.

Franco Pantarelli

Un ufficiale americano stila un rapporto, subito dopo una missione nei cieli sauditi a bordo del suo caccia anticarro «A-10». (FOTO AP)

IN **BREVE**

Un ministro: giordani non andate alla Mecca

AMMAN. Il ministro giordano degli affari religiosi, Ali al-Fakir, ha lanciato un appello ai giordani perché boicottino il prossimo pellegrinaggio alla Mecca fino a quando le forze straniere resteranno in Arabia Saudita. Egli ha però sottolineato di esprimere il proprio parere: «La mia posizione non rappresenta l'opinione ufficiale del governo giordano». [Ansa]

«I soldati iracheni disertano in massa»

NICOSIA. Centinaia di soldati iracheni avrebbero disertato. Lo afferma il partito democratico curdo, la maggior formazione politica d'opposizione al regime. I disertori hanno preso la direzione della Turchia e dell'Arabia Saudita. [Agi]

La Francia invia rinforzi nel Golfo

PARIGI. Il governo francese ha deciso di inviare rinforzi con 800 uomini in Arabia Saudita. Il contingente di rinforzo è costituito dall'11° reggimento di artiglieria di marina equipaggiato con cannoni 155-F1. [Agi]

Tensione fra Yemen e Arabia Saudita

SANAA. Lo Yemen ha deciso di creare un Consiglio nazionale di difesa, le cui prerogative saranno quelle di decretare lo stato d'emergenza e di dichiarare la guerra. Lo ha annunciato ieri Radio Sanaa. La creazione del Consiglio avviene mentre le relazioni con l'Arabia Saudita sono tese a causa del rientro in patria di oltre mezzo milione di yemeniti. Il presidente Saleh ha accusato Riad di destabilizzare il Paese con le «espulsioni» degli yemeniti. [Ansa-Afp]

Per lo sceicco Yamani la guerra è ineluttabile

CARACAS. L'ex ministro saudita del petrolio, Ahmed Zaki Yamani, ha dichiarato che un conflitto nel Golfo è ineluttabile per il rifiuto iracheno di porre fine all'occupazione del Kuwait. Ma ha aggiunto che «il vero pericolo di destabilizzazione è il no di Israele alle rivendicazioni palestinesi». [Ansa]

«Finlandesi, alla larga dal Medio Oriente»

HELSINKI. Il governo finlandese ha rinnovato ai cittadini la raccomandazione di non recarsi in Medio Oriente a causa della «crescente tensione nel Golfo». La raccomandazione riguarda i seguenti Stati: Emirati arabi uniti, Bahrain, Yemen, Giordania, Libano, Qatar, Arabia Saudita, Siria, Oman e Israele. [Agi]

Brandt: «A Baghdad non parlerò di ostaggi»

Per Craxi «mercanteggiare è vergognoso e umiliante»

BONN. Willy Brandt precisa all'indomani dell'annuncio del viaggio a Baghdad: Saddam lo ha invitato per una missione «esplorativa» per accertare se sia possibile evitare la guerra, e non a negoziare il rilascio di ostaggi. «Non vi è nulla da negoziare sugli ostaggi» spiega l'ex cancelliere dagli Usa dove si trova per una serie di conferenze. Brandt sottolinea che l'invito di Saddam lo ha ricevuto alcune settimane fa. Partirà lunedì.

Brandt ha preso atto delle critiche sulla sua presunta intenzione di premere su Saddam per il rilascio di ostaggi, ma ha tenuto a chiarire che la missione non sarà in contrasto con la posizione dell'Onu: liberazione di tutti gli ostaggi indistintamente. Sottolineando di aver discusso la questione col segretario De Cuellar, Brandt ha aggiunto: «Non vado in Iraq come suo rappresentante ma solo con i migliori auguri, e al ritorno dovrò informarlo dei risultati». Ha ribadito che viaggerà come privato cittadino ma con l'appoggio del suo governo.

Il portavoce di Kohl ha sottolineato che l'appoggio governativo non è in contrasto con la risoluzione del vertice Cee di Roma (no ad iniziative isolate di governi e individui) perché la missione dell'ex cancelliere è legata alla condizione che «altre personalità europee lo accompagnino». Dovrebbero essere l'ex presidente del Consiglio italiano Colombo e l'ex ministro delle Finanze belga de Clercq. Brandt si occuperà anche degli ostaggi belgi, secondo Bruxelles.

Tra le velate critiche al suo viaggio da registrare quella di Craxi. «Siamo contrari ad ogni iniziativa che possa apparire un mercanteggiamento per ottenere la liberazione di questo o quel gruppo di ostaggi. Simili trattative suonano solo a vergogna di chi le impone e rappresentano un'umiliazione per chi le subisce. Diversa cosa è un'iniziativa che si proponga di ottenere la liberazione di tutti gli ostaggi di tutti i Paesi: pur in mezzo alle difficoltà di una situazione tesa non possiamo che sperare che si realizzi».

IRAQ

«Incendieremo i pozzi»

BAGHDAD. Nuove minacce irachene sono giunte ieri da Baghdad, accrescendo la già alta tensione nel Golfo. La stampa irachena ha scritto che una guerra contro l'Iraq sarà «illimitata e generalizzata» e che i pozzi petroliferi «saranno incendiati e spariranno».

Il giornale governativo iracheno «Al Joumhuriyah» afferma che il «petrolio che essi (gli americani) bramano a basso prezzo brucerà, esattamente come i regimi al loro soldo, mentre la loro base d'aggressione nella Palestina usurpata (Israele) scomparirà per sempre». Riconfermando le minacce espresse dalla stampa irachena, il giornale scrive che i «soldati inviati per lanciare un attacco contro l'Iraq saranno messi in sacchi di plastica e poi nelle bare». La guerra, a detta dell'organo governativo, sarà «totalmente diversa da quelle condotte nel passato».

(Ansa-Afp-Reuter)

Frattanto anche l'ex premier socialdemocratico danese Joergensen ha deciso di recarsi in Iraq nel tentativo di far liberare i 35 danesi. Joergensen è stato pregato di far tale tentativo dagli stessi ostaggi che avevano respinto in precedenza un'iniziativa della Croce Rossa. Ma il ministero degli Esteri danese ha preso le distanze: il viaggio «è frutto di decisione personale».

Un altro britannico è detenuto in Kuwait: lo annuncia Londra aggiungendo che l'uomo dovrebbe essere tradotto a Baghdad. Nessuna novità per i due diplomatici nell'ambasciata britannica a Kuwait City che «dispongono di quanto basta per sopravvivere ancora qualche tempo». Alcuni ostaggi americani, inglesi e giapponesi ieri hanno dichiarato che «vogliono disperatamente tornare a casa» ma hanno negato di essere sottoposti a maltrattamenti da parte degli iracheni.

Il ministro per l'Informazione iracheno Jassim ha detto che gli stranieri che per Natale si recheranno a Baghdad per visitare i familiari-ostaggi non correranno alcun rischio. L'invito, fatto mercoledì, è stato definito da Bush «un complotto». Ma Jassim insiste: i parenti «potranno conoscere la generosità irachena e avranno piena libertà di viaggiare». Una precisazione che garantirebbe il «visto d'uscita» di cui ogni straniero deve essere munito per poter lasciare l'Iraq.

La delegazione di parlamentari italiani è giunta ieri a Baghdad. Il rientro è previsto oggi. In Iraq i dieci deputati incontrano gli ostaggi italiani, il ministro degli Esteri Aziz e il presidente del Parlamento Saleh. Il viaggio sarebbe una «missione di pace per ottenere il rilascio di tutti gli ostaggi stranieri». (e. st.)

BEIRUT SPERA NELLA PACE

Sfilata di moda dentro il bunker

BEIRUT. La moda è tornata a Beirut, con un messaggio di pace e un desiderio di normalità dopo 15 anni di guerra civile. Nell'esclusivo Hotel St. George, da tempo corazzato come un bunker, la stilista Loulwa Abdel-Baki (nella foto, dopo la sfilata) e un gruppo di modelle cristiane e musulmane hanno dato vita ieri a un defilé cui hanno assistito circa 700 persone. (FOTO AP)

In Iraq

I reporter in visita agli scudi umani

BAGHDAD. Le autorità irachene hanno autorizzato ieri per la prima volta i giornalisti stranieri a visitare gli ostaggi usati come «scudi umani» negli impianti strategici in Iraq. La visita, riservata ai corrispondenti della stampa estera a Baghdad, è stata organizzata dal ministro dell'Informazione iracheno e avviene due giorni dopo che il presidente americano Bush ha dichiarato di «averne abbastanza» dei maltrattamenti inflitti agli ostaggi.

I giornalisti hanno potuto incontrare ostaggi di numerose nazionalità, in particolare americani, britannici, tedeschi, giapponesi e australiani, in installazioni nei pressi della capitale irachena. Il ministro iracheno ha chiesto alla stampa di non rivelare l'esatta ubicazione degli impianti strategici. Tutti gli ostaggi che i giornalisti hanno incontrato hanno dichiarato di essere «trattati bene». (Ansa)

Dopo la proposta di una Conferenza internazionale sui diritti dei palestinesi nei Territori

«La Convenzione di Ginevra non ci riguarda»

Israele contesta de Cuéllar: non siamo una potenza occupante

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

La strage delle moschee di Gerusalemme e i ripetuti rifiuti opposti dal governo israeliano a consentire ad una delegazione Onu di far luce sull'accaduto, stanno provocando un rapido deterioramento nelle relazioni fra lo Stato ebraico e le Nazioni Unite.

Giovedì il segretario de Cuéllar ha suggerito al Consiglio di sicurezza di convocare una conferenza internazionale in cui i 164 Paesi firmatari della Convenzione di Ginevra dell'agosto '49 discutano i mezzi per garantire sicurezza e incolumità della popolazione palestinese nei Territori occupati. La proposta ha lasciato Israele sbigottito. Ieri, mentre gli esperti legali di Gerusalemme esaminavano le 12 cartelle del documento di de Cuéllar, il ministero degli Esteri ha annunciato una conferenza stampa per controbattere il duro attacco per poi annullarla poco dopo.

Fra i Paesi firmatari della Convenzione di Ginevra vi è anche Israele che tuttavia non ritiene di essere obbligato ad applicarla in Cisgiordania e a Gaza. Fin dal 1967 Gerusalemme ha sostenuto che la Convenzione si riferisce unicamente al caso in cui uno Stato invada il territorio di un altro Stato. Ha ricordato inoltre che la striscia di Gaza non è mai stata territorio egiziano e che l'annessione della Cisgiordania alla Giordania fu riconosciuta, nel 1948, da appena due Paesi al mondo.

Ciononostante il comportamento israeliano nei Territori si ispira ai principi umani della Convenzione di Ginevra» e in certi casi li estende, consentendo ai palestinesi di far ricorso all'Alta Corte di giustizia. In questi anni la Convenzione è stata tuttavia ignorata per quanto riguarda l'espulsione di attivisti palestinesi, l'imposizione di misure punitive collettive e la requisizione di beni non a fini militari.

Fonti ufficiose israeliane paventavano ieri che l'iniziativa di de Cuéllar possa preludere ad un tentativo Onu di inviare in Cisgiordania, a Gaza e a Gerusalemme Est una «forza di pace» o degli osservatori, ipotesi che Gerusalemme respinge a priori.

L'ex ministro degli Esteri laborista Abba Eban ha detto di non riuscire a ricordarsi un solo caso in cui sia stata imposta ad uno Stato la presenza di «caschi blu» contro il suo volere. «Credo tuttavia che in questo caso sarà determinante il comportamento degli Usa che si sono sempre identificati con gli ideali della Convenzione di Ginevra».

Per l'anziano diplomatico israeliano il governo Shamir si trova dunque a dover affrontare una situazione in cui, qualsiasi decisione prenda, le conseguenze saranno comunque negative. Perché «impegnarsi ad applicare la Convenzione di Ginevra limiterebbe la libertà d'azione dell'esercito nei Territori e metterebbe un'ipoteca sul futuro di Gerusalemme Est. D'altra parte opporre un nuovo no alla comunità internazionale renderebbe ancor più precaria la posizione d'Israele, in un momento in cui il suo interesse principale è aiutare al massimo la coalizione anti-Saddam».

Pur comprendendo tutto ciò, il premier israeliano teme che la più piccola concessione alle Nazioni Unite metta in moto un processo volto a minare alla base la presenza israeliana nei Territori e a Gerusalemme Est. Una linea che il governo del Likud non è disposto a varcare.

Filippo Donati

Per attenuare la tensione il leader sovietico annuncia che andrà in Germania il 9 novembre

Mosca dichiara la guerra dei cortei

Il sindaco ignora la raccomandazione di Gorbaciov

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'attesa per la festività del sette novembre si tinge dei colori di fiamma: mentre il Soviet di Mosca sfida apertamente il Cremlino autorizzando le manifestazioni alternative a quella ufficiale, nella piccola Repubblica di Moldavia la tensione è infine esplosa in scontri armati tra diverse etnie provocando, secondo un primo bilancio, otto morti e un numero ancora imprecisato di feriti. E' la prima volta che le tensioni inter-etniche fanno vittime nella parte europea dell'Urss: finora era successo solo in Asia centrale e nel Caucaso.

Gli scontri sono scoppiati non al confine tra le regioni moldave e quelle abitate dalla minoranza turca gagauza, che in atto di sfida verso le autorità repubblicane ha proclamato una propria repubblica ed eletto un proprio parlamento, ma ad Est, attorno alle città di Tiraspol, Bendery e Dubossary, abitate dalla più numerosa minoranza russa, che pure ha proclamato unilateralmente la «Repubblica sovietica del Dniestr».

Secondo quanto riferito al Parlamento moldavo dal primo ministro repubblicano Mircea Druc, l'arrivo a Dubossary di unità di «volontari» moldavi di ritorno dalle regioni gagauze ha provocato un'aspra reazione da parte della popolazione russa: il ponte sul Dniestr è stato bloccato, e i russi hanno iniziato a lanciare pietre contro polizia e volontari moldavi.

«Un agente è stato ferito, e sono risuonati degli spari», scrive la Tass. Il presidente moldavo Mircea Snegur, a Mosca per una riunione del Consiglio federale presieduta da Michail Gorbaciov, ha dato ordine di far ritirare polizia e «volontari», ma la miccia era già stata accesa.

Aleksandr Porojan, vice-sindaco di Dubossary, ha riferito alla Tass che sei persone sono rimaste uccise e circa 30 ferite in scontri armati verificatisi tra la città e il villaggio di Lunga, mentre a Tiraspol circa duemila operai russi hanno formato delle squadre per dare man forte agli abitanti di Dubossary.

Una settimana fa il Parlamento moldavo aveva introdotto lo stato d'emergenza nelle regioni gagauze, anche se il provvedimento non è stato di fatto ancora applicato grazie alla presenza delle truppe sovietiche che hanno consentito ai turchi di completare la formazione degli organi dirigenti della propria «repubblica».

Ieri lo stato d'emergenza è stato introdotto nelle regioni abitate dalla minoranza russa, non si sa ancora con quale effetto.

Carri armati affluiscono a Mosca per la parata del 7 novembre. Nel riquadro, la cartina della Moldavia dove infuriano gli scontri fra russi e romeni

A Mosca, intanto, la situazione non è certo così esplosiva, ed è assai improbabile che nella capitale si verifichino gli scontri tra dimostranti e polizia agitati in pubblico come uno spauracchio dal presidente del Soviet supremo dell'Urss Anatolij Lukjanov. Eppure la tensione resta forte, ed anzi cresce.

Il Presidium del Parlamento aveva approvato due giorni fa una risoluzione che giudicava «inopportuno» lo svolgersi di manifestazioni alternative a quella indetta dal partito comunista per commemorare la rivoluzione bolscevica del 1917. In aperta sfida a questa decisione, il Soviet di Mosca, guidato dal progressista Gavriil Popov, ha invece autorizzato ieri ben tre diverse manifestazioni. Dopo la tradizionale parata militare sulla piazza Rossa, dunque, all'ombra delle mura del Cremlino sfilerà il corteo del pcus, cui il leader comunista della capitale Jurij Prokofiev ha detto parteciperanno 150 mila persone.

Un'altra dimostrazione, alternativa alla prima, sfilerà sulla stessa piazza appena 90 minuti dopo, sotto gli striscioni della «Associazione degli elettori di Mosca», un'organizzazione democratica che ha portato in Parlamento ed al municipio una nutrita pattuglia di deputati progressisti.

Infine, una terza manifestazione, ancor più radicalmente anticomunista, prenderà il via con uno «sberleffo» al pcus dalla piazza vecchia, dove ha sede il comitato centrale del partito comunista. Passando accanto alla sede del «Kgb», questo corteo dovrebbe terminare alla casa un tempo abitata dal premio Nobel per la pace Andrej Sacharov.

Il clima di grande incertezza che ancora regna nella capitale è tuttavia provato da almeno due fatti: dopo aver annullato la visita a Bonn prevista per il 4-6 novembre, il presidente Gorbaciov si recherà in Germania probabilmente il 9, subito dopo le festività, ma l'annuncio ufficiale non è stato ancora dato.

D'altra parte, il deputato progressista Galina Starovojtova, citato da Prokofiev come uno degli organizzatori delle manifestazioni alternative, ha dichiarato in una lettera aperta di non avere nulla a che fare con i cortei anticomunisti, affermando che le forze democratiche moscovite non hanno ancora deciso se manifestare o meno.

Gli unici ad essere sicuri di tenere la propria manifestazione, in questo momento, sono i comunisti.

Fabio Squillante

Il giorno della disubbidienza

Quasi tutte le Repubbliche ignorano la Rivoluzione

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La festa della Rivoluzione ha già spaccato l'Urss. Il 7 novembre, quando Michail Gorbaciov assisterà alla parata militare dalla tribuna del mausoleo di Lenin sulla Piazza Rossa, non ci saranno soltanto le contro-manifestazioni a Mosca. Nelle Repubbliche del Baltico l'anniversario della presa del potere da parte dei bolscevichi è stato addirittura cancellato dal calendario delle festività.

In Armenia e in Azerbaigian le sfilate militari sono state annullate per evitare di riaccendere la miccia nazionalista. E lo stesso è stato fatto in Georgia dove le elezioni della scorsa domenica hanno spazzato via il pcus dal potere. In Ucraina, poi, il prossimo mercoledì si annuncia come una giornata di sfida, con gli studenti decisi a fermare i carri armati lungo le strade.

Da festa nazionale celebrata con un solenne rituale fatto di parate marziali e bandiere rosse, il 7 novembre si è trasformato in una prova della verità delle tante tensioni che attraversano l'Urss.

Le prime contestazioni clamorose, le prime manifestazioni indipendenti della storia sovietica furono organizzate proprio un anno fa, in occasione del 7 novembre. A Mosca, allora, si riunirono diecimila persone in una dimostrazione alternativa. Ma adesso quello «strappo» è diventato una lacerazione inarrestabile che attraversa tutta l'Unione seguendo le linee intrecciate della contestazione politica del partito comunista e dei separatismi nazionali. E' una miscela che spaventa Gorbaciov che ancora ieri, parlando con le madri dei soldati morti in servizio, ha invitato alla calma e alla concordia.

Per regolare le celebrazioni del 7 novembre, il capo del Cremlino ha firmato un decreto che prevede lo svolgimento di parate militari in tutte le capitali delle 15 Repubbliche sovietiche. Ma a giudicare dalle notizie che arrivano da ogni angolo dell'Urss, la «mappa della disubbidienza» è impressionante. I punti più caldi sono in Estonia, Lituania, Lettonia, Moldavia, Ucraina, Georgia, Azerbaigian, Armenia e, naturalmente, in Russia dove la festa della Rivoluzione bolscevica non sarà contestata soltanto a Mosca, ma anche a Leningrado, seconda metropoli dell'Urss, e a Sverdlovsk, il grande centro metalmeccanico degli Urali.

Lo scontro più aspro è quello innescato nelle tre Repubbliche baltiche che dopo la dichiarazione di indipendenza non riconoscono l'anniversario della Rivoluzione del 1917 come giorno di festa.

I governi di Vilnius, Tallin e Riga hanno proclamato giornata lavorativa il 7 novembre e hanno vietato la parata militare. Il generale Fedor Kuzmin, che comanda le forze dell'Armata Rossa nel Baltico, tuttavia, ha annunciato la sua «ferma intenzione di eseguire il decreto del Presidente».

Se ci sarà, la sfilata militare nelle tre capitali baltiche finirà per attraversare strade completamente deserte, in segno di protesta. Ma c'è anche chi teme incidenti tra gli indipendentisti e i militanti dei piccoli partiti comunisti «ortodossi» - rimasti sulla linea del pcus - che hanno intenzione di manifestare.

A Kiev, capitale dell'Ucraina seconda Repubblica dell'Urss, il sindaco Nazarchuk si è dimesso dopo che il Comitato cittadino ha detto sì alla parata militare che attraverserà il Kresciatik, principale strada della città. Contro questa sfilata si sono già pronunciati gli studenti di Kiev che hanno intenzione di innalzare una tendopoli lungo il Kresciatik per impedire il passaggio dei carri armati. I giovani vogliono riproporre la sfida che già due settimane fa avevano lanciato con una tendopoli nella piazza Lenin (ribattezzata «piazza della Libertà») che costrinse alle dimissioni il capo del governo comunista, Masol.

Il tono di una dichiarazione firmata dai movimenti nazionalisti ucraini di Kiev lascia pochi dubbi sul clima del confronto. «L'anniversario del colpo di Stato bolscevico sta per essere celebrato dall'esercito d'occupazione imperiale e dalle autorità totalitarie comuniste» dice il testo dell'appello che invita a «boicottare» la festa del 7 novembre.

Per l'Ucraina occidentale il boicottaggio è già decretato: a Leopoli e a Ternopol non ci saranno celebrazioni ufficiali, anche la parata è stata vietata dalle autorità civili che hanno spostato ad oggi la «festa nazionale repubblicana» perché il 7 novembre 1918 fu proclamata la Repubblica indipendente dell'Ucraina occidentale, poi annessa all'Urss.

In Moldavia - dove lo scontro interetnico che covava sotto la cenere è esploso ieri in un sanguinoso combattimento - nessuno si sogna di celebrare il 7 novembre. Lo stato d'emergenza è stato esteso a quattro città e l'Armata Rossa rimarrà nelle caserme.

Il presidente sovietico Michail Gorbaciov

Per evitare di riaccendere le polveri dei nazionalismi, la festa della Rivoluzione è stata cancellata anche a Baku, capitale dell'Azerbaigian, e ad Erevan, capitale armena. Qui sono stati i comandanti militari a prendere la decisione «in deroga» del decreto emesso da Gorbaciov. Ieri è arrivata anche da Tbilisi, capitale della Georgia, la notizia che non ci saranno celebrazioni pubbliche per il 7 novembre.

In Georgia il fronte nazionalista «Tavola rotonda» ha appena ottenuto la maggioranza assoluta nel Parlamento repubblicano. Il risultato definitivo è stato comunicato ieri: 54,03 per cento per il partito di Zviad Gamsakurdia, 29,42 per il pc. E non è un caso che il primo atto del nuovo potere georgiano sia stato quello di «congelare» la festa della Rivoluzione. Mercoledì prossimo Gorbaciov dovrà fronteggiare la contestazione dei contro-cortei di Mosca, ma i segnali che arrivano da tutte le Repubbliche dell'Urss sono una sfida altrettanto pericolosa per il capo del Cremlino.

Enrico Singer

«L'Armata Rossa, ultimo tabù»

Un leader radicale: bisogna smilitarizzare lo Stato

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

«In sostanza il nostro governo (quello centrale intendo dire) è una lobby del complesso militare industriale». Chi spara questa violenta bordata è Ghennadi Filshin, ministro del governo russo e una delle più brillanti teste d'uovo della squadra di Eltsin. E c'è in questa denuncia la chiave di volta per capire questa strana commedia degli equivoci dei colpi di Stato militari, paventati a ogni passo e che non arrivano mai. Che i militari siano inquieti non è una fantasia peregrina. Solo che finora sono rimaste in ombra le cause vere delle loro ansie. La fine del mito di Stalin, o di Lenin, la caduta del prestigio delle forze armate la tragedia afghana, sono bollicine di superficie. L'ideologia dello Stato autoritario - cui di certo molti generali e marescialli sono affezionati - è solo la vernice. Sotto, più in profondità, c'è il dato cruciale che Filshin descriveva ieri sulla prima pagina della «Komsomolskaja Pravda»: «Senza smilitarizzare lo Stato non usciremo dalla crisi». Ora siamo giunti al nodo. Scioglierlo significa mettere in discussione il potere e il tenore di vita della fetta più potente, segreta e riparata delle oligarchie che il regime ha nutrito per decenni e che al potere hanno dato la forza necessaria per reggersi.

Le cifre parlano da sé. Il ministro degli Esteri Shevardnadze ne aveva esposte alcune al 28° Congresso del partito: centinaia di miliardi di rubli spariti nella voragine di bilanci militari che nessuno poteva contestare perché a conoscerli non erano nemmeno tutti i 12-15 membri del Politburo. Adesso Filshin entra nel dettaglio. E lo fa proprio il giorno in cui il Soviet supremo della Repubblica russa convoca un vasto numero di generali per affrontare la prima fase di un difficile confronto sul destino dell'esercito sovietico nella fase del passaggio al mercato. Tanto dolente che chi, come me, ha tentato ieri di affacciarsi nell'aula della riunione, si è visto rifiutare l'accesso. «Ci scusi, ma non abbiamo invitato la stampa». Si capisce. In quale Paese del mondo ben «due terzi del settore metalmeccanico sono concentrate alle dirette dipendenze del complesso militare-industriale»? Qui - insiste Filshin - «si trovano le migliori tecnologie di cui disponiamo, le materie prime più raffinate, i cervelli di punta». E se si provasse a utilizzarle per il settore civile? A riconvertirle? Stante così le cose, «al massimo ricaveremmo un dieci per cento del potenziale produttivo di questa mostruosa macchina». Il resto rimarrebbe - e rimane nonostante i tentativi effettuati di far produrre beni di consumo alle imprese militari - inutilizzato. Perché?

La risposta getta un fascio di luce - lancinante per un Paese che boccheggia al limite della sopravvivenza - sulla realtà effettuale: perché l'industria militare lavora «da anni, da decenni» per «il magazzino». In tempo di pace, cioè dalla fine della Seconda guerra mondiale, il complesso militare-industriale sovietico si è rinnovato completamente tre volte «E dov'è andato a finire tutta l'apparecchiatura produttiva che, secondo i loro criteri, era superata dalle tecnologie moderne (ma che non avrebbe avuto prezzo se la si fosse potuta utilizzare nel settore civile)? Nei depositi». «Basti pensare - aggiunge Filshin - che avremmo potuto ricavare centinaia di milioni di valuta convertibile solo che avessimo usato gli aerei militari per il trasporto merci oltre le frontiere». Per non parlare dei ricavi che la vendita della tecnica obsoleta avrebbe permesso all'economia nazionale. «In sostanza una reale riconversione dell'industria militare sovietica ci darebbe oggi i mezzi che ci mancano per realizzare l'intera riforma economica del Paese».

Ma, certo, neppure mezzi colossali sarebbero in condizione di rimettere in moto il meccanismo inceppato senza una modificazione dei rapporti di produzione. In assenza di una chiara indicazione del governo centrale, il governo russo ha fatto scattare il suo «piano operativo» di modificazioni legislative e istituzionali e di ricerca delle risorse. Le imprese di servizi, la rete commerciale al minuto, le piccole fabbriche, saranno vendute ai privati. Migliaia di cantieri edilizi rimasti incompiuti saranno venduti all'asta. Le grandi imprese della Russia verranno trasformate in società per azioni. Il patrimonio edilizio statale verrà messo in vendita.

Sono gli ormai famosi 500 giorni verso la salvezza. E tutto lascia pensare che saranno lastricati di trabocchetti. Il conto alla rovescia è già cominciato e segnerà la sorte dei protagonisti della prima fase della perestrojka, nessuno escluso. Ma se i 500 giorni di Eltsin non si riempiranno anche delle centinaia di miliardi di rubli che rimangono in dotazione al complesso militare-industriale, difficilmente il programma di risanamento potrà essere realizzato. E' qui la spiegazione delle resistenze. E, probabilmente, anche delle esitazioni del leader sovietico che conosce i rapporti di forza reali. Filshin lo dice: «Il problema principale è che le forze di centro-destra stanno esercitando una grande pressione su Gorbaciov».

Giulietto Chiesa

La vignetta apparsa sulla «Moskovskaja Pravda» mostra due russi a un bivio. Una freccia è diretta verso il passato: «73 anni» dalla Rivoluzione di Ottobre. L'altra punta al futuro: «500 giorni», la scadenza del piano di riforma economica

IN BREVE

Tessere del pcus al mercato delle pulci

MOSCA. Sull'Arbat, la via centrale di Mosca riservata ai pedoni e meta dei turisti, si può acquistare per 30 dollari una tessera del pcus. Il cui smarrimento - secondo le norme del partito - può portare all'espulsione del suo titolare dalle file del pcus. [Ansa]

Il partito trotzkista ritorna in Urss

MOSCA. I trotzkisti sovietici stanno preparando la creazione della sezione sovietica della Quarta internazionale (fondata nel '38 a Parigi), fino a poco tempo fa bollata in Urss come «il nemico peggiore del movimento comunista». [Ansa]

Ucraina, debutta il razionamento

MOSCA. L'Ucraina ha cominciato l'operazione-razionamento per bloccare l'accaparramento dei beni di prima necessità ed evitare la speculazione sulla vendita di questi prodotti al di fuori della Repubblica. Ma i primi risultati della decisione, in cui qualche osservatore vede il preludio all'emissione di una moneta autonoma, non sono stati quelli auspicati, perché a Kiev si sono formate lunghe code davanti ai negozi. [Agi]

L'Uzbekistan adotta il regime presidenziale

MOSCA. L'Uzbekistan ha abolito il Consiglio dei ministri e il suo presidente, introducendo un regime presidenziale con un gabinetto posto sotto il presidente della Repubblica. La decisione, senza precedenti, è stata presa in vista della transizione al mercato. [Ansa]

«A mare i reattori di vecchi sottomarini»

MOSCA. L'Urss potrebbe gettare letteralmente a mare i reattori nucleari dei sommergibili obsoleti: la proposta è stata avanzata dal comandante della flotta del Pacifico, Ghennadij Khvatov. L'ammiraglio afferma che «sarebbe più pericoloso lasciare i sommergibili con i reattori spenti, aspettando che vengano smontati».

Shopping di massa nell'immondezzaio

MOSCA. In un villaggio vicino a Petropavlovsk-Kamchatsk, nell'Estremo Oriente sovietico, la gente «scontende al topi» l'immondezzaio. Motivo: «già da alcuni anni» dei camion guidati da militari gettano nella discarica casse di cibo in scatola «in buone condizioni»

Gli avversari della premier affilano le armi, alla vigilia di un'elezione che vede i laboristi favoriti

Bufera Howe sulla Thatcher

Le dimissioni del vice inquietano i tories

La Thatcher con il suo vice Howe, dimessosi l'altro ieri. (FOTO AP)

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' stata una furiosa scenata della signora Thatcher, davanti a un gruppo di ministri, a spingere sir Geoffrey Howe alle clamorose dimissioni che hanno gettato in una drammatica crisi il governo conservatore. E' l'ultimo retroscena, insieme con la pubblicazione dello scambio di lettere fra la premier e il suo vice, che getta luce su uno dei casi più gravi del decennale «regno» della Thatcher.

Non era l'Europa o la politica verso la Cee l'oggetto dell'attacco della premier al suo sostituto. Ma solo il lavoro preparatorio della sessione parlamentare che verrà inaugurata mercoledì prossimo e di cui Howe, come leader dei Comuni, si era occupato. Insomma, un tema non di capitale importanza, ma che ha scatenato le violente recriminazioni della Thatcher, mettendo a nudo, davanti agli attoniti colleghi di governo, i burrascosi rapporti che ormai intercorrevano da mesi fra lei e il suo vice.

Per Howe dev'essere stata un'umiliazione amara, la proverbiale goccia che ha fatto traboccare il vaso della sua lunga pazienza, messa alla prova dal doloroso allontanamento dal Foreign Office un anno fa e ancora il mese scorso dalla pubblica marginalizzazione al congresso del partito. Così, otto ore dopo la scenata, nella serata di giovedì Howe ha presentato le sue dimissioni incontrando la Thatcher a Downing Street. Nel successivo scambio di lettere, Howe ha messo in chiaro che se ne andava, sbattendo la porta, perché «sempre più preoccupato» per la politica seguita dal governo nel progetto di unione monetaria. «Sarebbe tragico - ha scritto l'uomo che prima come cancelliere e poi come ministro degli Esteri è stato per dieci anni il numero due del governo - se ripetessimo lo stesso errore», lasciando che l'Inghilterra si ponga di nuovo alla retroguardia dell'Europa. La replica della Thatcher era stata moderata e aveva cercato di sfumare le differenze, sostenendo che «non sono così profonde» come Howe sostiene. Aveva perciò ripetuto l'impegno del governo a partecipare alla costruzione europea «preservando però la fondamentale sovranità del Parlamento». E aggiungendo che «il partito è unito dietro questa tesi».

Ma è così? Le dimissioni di Howe, l'ultimo superstite del gruppo che nel '79 aveva fatto parte del primo governo Thatcher, hanno messo invece a nudo il dissidio fra i conservatori sull'Europa, un tema che sta diventando, come scrivono i giornali, «il triangolo delle Bermuda» per i ministri inglesi. Per dissensi sulla politica europea ci hanno già rimesso il posto in parecchi: il ministro della Difesa Heseltine nell'85, il suo collega Britian nell'86, il cancelliere dello Scacchiere Lawson un anno fa, infine a luglio il ministro dell'Industria Ridley, sacrificato dalla Thatcher dopo le polemiche per il parallelo fra Hitler e Kohl.

Adesso è toccato ad Howe, alleato di Lawson nella politica filoeuropeista. E la sua uscita dal governo ha cominciato a far affiorare diffusi malumori tra i parlamentari che reclamano di rimettere in gioco la leadership della Thatcher. Teoricamente una «sfida» potrebbe avvenire entro fine novembre, dopo la riapertura della sessione parlamentare. Ma per adesso né Howe né Heseltine né altri avversari di rango della premier paiono disposti ad ufficializzare con questa mossa una spaccatura in seno al partito, alla vigilia di una difficile campagna elettorale che vede i laboristi in testa nei sondaggi.

Ieri, anche il ministro degli Esteri Douglas Hurd, certo più aperto sull'Europa della sua principale, ha cercato di calmare le passioni negando una frattura nel governo e definendo solo «una sfasatura di tono e di stile» l'invero aspro dissidio fra la Thatcher e Howe. E il cancelliere Major ha fatto quadrato sostenendo che la premier aveva avuto ragione a essere «dura e franca» sull'Europa.

Mentre i ministri cercano così di limitare i danni, la Thatcher ha attuato un minirimpasto-lampo, affidando la carica ministeriale di leader dei Comuni al contestato ministro dell'Istruzione MacGregor, sostituito da uno dei suoi «giovani leoni» Kenneth Clark e promuovendone un secondo, William Waldegrave alla Sanità. Ma ha preferito non nominare nessun vice. Sempre più solitaria nell'esercizio del potere e nell'isolamento dall'Europa, la Thatcher è pronta a cingersi della «Union jack», facendo dell'Europa una delle carte da giocare alle elezioni.

Paolo Patruno

MAGGIE IN DIFFICOLTA'

Troppa ruggine sulla signora di ferro

VA tutto male per Margaret Thatcher, non arrivano che cattive notizie al numero 10 di Downing Street: e ora s'è dimesso il suo vicepremier, il paziente e devoto Sir Geoffrey Howe. Perché se n'è andato?

La risposta è nella lettera consegnata da Howe al Premier, nell'annunciargli la sua uscita dal governo. «Temo, con ansia profonda, che il contegno da lei assunto, in particolare al vertice di Roma durante il weekend e alla Camera dei Comuni martedì, renderà più difficile per la Gran Bretagna serbare una posizione di influenza in questo vitale dibattito». Il dibattito sul futuro dell'Europa, che è anche il dibattito sul futuro dell'Inghilterra.

Sopravviverà Margaret Thatcher all'inattesa bufera? Probabilmente sì; e non soltanto perché non intende cedere il potere, ma anche perché la storia ha dotato i Premier britannici di una libertà d'azione assai maggiore che sul continente europeo.

Si apre però un nuovo capitolo, denso di incertezze, quelle incertezze che dilaniano oggi il partito conservatore, che turbano milioni di inglesi, che angustiano la City e l'industria, che premono sulla sterlina. Le dimissioni di Sir Geoffrey hanno messo a nudo l'isolamento della coriacea signora. Un isolamento che non è certo «splendido», come fu quello dell'Inghilterra imperiale.

Ai tempi della regina Vittoria, Londra poteva permettersi di snobbare il mondo: ora non più. E' una potenza media, con un'economia tuttora fragile e incapace di decollare, con dolorose avarie sociali. Questa vulnerabilissima Inghilterra ha bisogno del caldo abbraccio di una muscolosa Comunità Europea, è una realtà riconosciuta dalla maggioranza degli inglesi: ma non da Margaret Thatcher. Come ha dichiarato ieri sera l'ex Premier Edward Heath, «lei vuole soltanto un raggruppamento di nazioni amiche, con intensi scambi commerciali e poco più». Questo non è pragmatismo, è una diversa visione. Ecco perché Sir Geoffrey Howe se n'è andato, ecco perché l'anno passato si dimise Nigel Lawson, il Cancelliere dello Scacchiere.

In un discorso, un mese fa, Howe aveva avvertito che la Gran Bretagna correva il rischio di perdere «una volta di più» il treno europeo. «Adesso, il treno va verso qualche modello di unione monetaria.

Dove siederà questa volta il Regno unito? Nella cabina del macchinista? o nella vettura di coda?». Ma questa solinga Maggie non è però spezzata, tutt'altro: Sfiderà qualcuno la sua leadership, con un'elezione tra i parlamentari tory? sembra di no. Per ora, almeno, lo scisma nel partito, tra europeisti e non europeisti, non minaccia la sopravvivenza della signora.

Da cosa scaturisce la sua forza? Dall'approssimarsi delle elezioni generali, che dovranno essere indette entro giugno '92, a una data che sarà scelta dal Premier e da lui soltanto, un diritto riconosciutogli dalla tradizione. A questo punto, il partito teme che una battaglia per la leadership nuocerebbe alle sue fortune elettorali. Ricorda il proverbio che esorta a non cambiare i cavalli di una carrozza mentre si guada un fiume». Ma è un calcolo che somiglia sempre più a un gioco d'azzardo. Si scommette su un leader il cui carisma è appassito, bersaglio della rabbiosa disillusione di chi è sferzato da un'inflazione di quasi l'11 per cento, da un'aspra recessione, da soffocanti tassi di interesse, da impietose imposte comunali.

Dilagano quindi le incertezze. Tutto è possibile. Che Maggie sia detronizzata o che corregga la sua strategia europea; che respinga ogni pressione del partito o che si ravveda, come già ha fatto, in passato. E' anche possibile che vinca le elezioni generali. Per la quarta volta. Non per merito suo, ma perché non sarà facile per i laboristi abbattere la sua enorme maggioranza parlamentare, quasi 100 seggi.

Mario Ciriello

Polonia, Urban scrittore di successo

Diventa miliardario l'ex «voce» del pc

VARSAVIA. Fra gli addetti alle pr del socialismo reale era il numero uno, e recitava la parte in modo impeccabile. Sapeva esibire un'impunente, insistita mancanza di rispetto per il buon senso e l'intelligenza dell'interlocutore, nel dire e ribadire aperte falsità di regime; ma come tocco personale dimostrava, nel ricordo di un inviato del New York Times che lo incontrò spesso, «un cinico ingegno e una lingua acida» sempre pronta al contraddittorio nelle conferenze-stampa. Per quasi dieci anni dopo il golpe di Jaruzelski del dicembre 1981 la sua faccia ha fatto da parafulmine per il regime sugli schermi tv in Polonia e in tutto il mondo. Ma oggi Jerzy Urban ha cambiato ruolo. Smessi gli abiti del responsabile della propaganda per il pc polacco si è riciclato in un salace giornalista-scrittore intento a rampognare l'attuale governo del Paese; e come editore è diventato il capitalista di maggior successo della nuova Polonia post-comunista.

Il suo ultimo libro, «L'alfabeto di Urban», una galleria di ritratti satirici dei protagonisti della vita politica recente del Paese, ha venduto quasi 600 mila copie e gli ha fruttato finora 80 mila dollari in diritti d'autore, una cifra stratosferica in Polonia. E il nuovo settimanale satirico da lui fondato e diretto è diventato in poche settimane uno dei maggiori successi editoriali del Paese, con oltre 200 mila copie e un trend in ulteriore ascesa.

«Mi piace un sacco il capitalismo» dice ora Urban nel suo elegante abito di sartoria a righe. «Quand'ero al governo, non sono mai stato così ricco, né ho mai avuto la possibilità di recitare un ruolo così affascinante come ora».

La liquefazione del vecchio regime ha rappresentato anche la fine delle fortune personali di quasi tutti gli alti funzionari del partito-Stato. Dopo le elezioni che decretarono il trionfo di Solidarnosc e portarono al potere il premier Mazowiecki, anche Urban sparì dalla scena per qualche tempo.

Nessuno poteva dubitare che la sua faccia sarebbe stata dimenticata.

Invece Urban tornò presto a far parlare di sé con una piccante autobiografia, piena di retroscena politici ma soprattutto erotici, che gli attirò molte critiche ma anche un inatteso trionfo commerciale.

Fu come una rinascita. E adesso Urban ha successo e denaro. Non è più lui a doversi esporre dando contorte spiegazioni sull'attività del governo. Sulle pagine del settimanale «Nie» (in polacco «No») analisi politiche si mescolano a pesanti volgarità sul conto di Mazowiecki, Walesa e anche Giovanni Paolo II.

Nella Polonia comunista le barzellette contro le autorità erano una tradizione, una forma di ribellione e anche un modo di farsi forza nelle difficoltà della vita quotidiana. Nel primo anno del governo di Solidarnosc la tradizione era venuta meno, sacrificata sull'altare dell'unione nazionale attorno a Mazowiecki. Ma dopo un anno di duri sacrifici economici, senza che si veda una luce in fondo al tunnel, la Polonia si è trovata di nuovo pronta a ridere dei nuovi potenti.

Jerzy Urban ha saputo fiutare il vento e fare soldi dove c'era mercato, da buon imprenditore capitalista quale si è rivelato essere. **[e. st.]**

Contro i profanatori

Sorveglianza elettronica al Père Lachaise

PARIGI. Prima città francese a porre uno dei suoi cimiteri sotto sorveglianza elettronica, Parigi ha dotato Père Lachaise di un sistema di allarme con cellule fotoelettriche a raggi infrarossi contro le intrusioni notturne di profanatori, vandali e necrofili.

Decisa un anno fa, l'iniziativa ha lo scopo di mettere fine ai furti di oggetti funerari, alle iscrizioni razziste e ai graffiti sulle tombe, oltre alle «cerimonie» notturne organizzate da «psicopatici o necrofili di tutti i generi che fanno visita a questo cimitero» - ha spiegato il vicesindaco del circondario, Jacqueline Nebout.

Il vicesindaco ha precisato che la messa a punto del dispositivo non risponde a una recrudescenza di atti delittuosi, ma al desiderio di dare una maggiore protezione a tutti i cimiteri parigini, come già è stato fatto per gli spazi verdi. [Ansa]

L'ex leader della Ddr Honecker: non mi pento

«I 200 morti del Muro? Se la sono meritata»

LONDRA. «Il movimento comunista ha certamente subito una sconfitta ma si riprenderà». Con queste parole di sfida, e con pesanti accuse a Gorbaciov, l'ex leader tedesco-orientale Erich Honecker ha rotto per la prima volta il silenzio, in una intervista al settimanale britannico «The European», dopo la deposizione dalla sua carica il 18 ottobre dello scorso anno. «Non provo nessun rimorso» ha detto Honecker a proposito delle circa 200 vittime uccise nel tentativo di attraversare il Muro di Berlino. Ed ha asserito di non aver paura di un eventuale processo perché, ha detto, «considero nulle tutte le accuse».

L'intervista ha avuto la forma di un colloquio con un vecchio compagno di Honecker, Heinz Junge; gli avvocati dell'ex numero uno della Ddr hanno protestato che le affermazioni fatte nella circostanza erano strettamente private e non destinate alla pubblicazione. I legali hanno anche corretto alcune delle frasi riportate dal giornale, ma non l'insieme delle affermazioni di Honecker, né, in particolare, il commento sulle vittime del Muro.

Nell'intervista, Honecker si è scagliato senza mezzi termini contro Gorbaciov, accusandolo di averlo pugnalato alla schiena. «Gli intrighi miranti a distruggere il nostro partito sono già abbastanza evidenti e hanno già fatto molto danno e alla fine si vedrà che avevo ragione, e il popolo sarà dalla mia parte». «Per me non esiste il rischio di essere linciato o assassinato da una folla di concittadini» ha poi detto Honecker, ricordando la sorte toccata al leader romeno Ceausescu, perché «è già abbastanza ovvio per tutti quali diritti e servizi sociali hanno perso» dopo l'unificazione con la Germania Federale. [Ansa]

assap
ASSOCIAZIONE ITALIANA AGENZIE PUBBLICITÀ A SERVIZIO COMPLETO

ASSESSORATO ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

BANDO DI CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE DI 40 GIOVANI PUBBLICITARI (ACCOUNT - MEDIA - COPY - ART)

Il 7° Progetto Giovani Pubblicitari sta cercando 40 futuri esperti della comunicazione: account - media - copy - art.

Colti, curiosi, passionali ed instancabili questi 40 giovani saranno inseriti nelle maggiori agenzie italiane per diventare la nuova generazione dei pubblicitari.

l'AssAP, Associazione Italiana Agenzie Pubblicità a servizio completo, nell'ambito di un progetto formativo Regione Lombardia - Fondo Sociale Europeo per l'occupazione giovanile - bandisce un concorso per laureati, laureandi e diplomati, attualmente non occupati, che non abbiano compiuto 25 anni alla data di inizio del corso. Una commissione composta con le modalità previste dalla normativa regionale effettuerà una selezione per titoli ed esami fra tutti i candidati.

I 40 giovani ammessi parteciperanno ad un progetto di formazione di circa 8 mesi, che alterna insegnamento teorico a stage con frequenza obbligatoria a tempo pieno, presso le Agenzie di pubblicità associate AssAP.

La responsabilità della gestione del progetto è affidata alla Società ISSO - Risorse Umane e Marketing.

Al termine del corso l'AssAP si impegna a promuovere l'occupazione presso le Agenzie associate, per i giovani che avranno manifestato capacità ed interesse per la professione pubblicitaria. Al termine dell'intervento formativo è prevista una verifica finale per il rilascio dell'attestato di qualifica da parte di apposita commissione istituita ai sensi dell'articolo 19 della Legge Regionale 95/80.

Il curriculum vitae con indirizzo, recapito telefonico, e corredato dalla seguente documentazione:
- certificato di nascita
- certificato di stato di disoccupazione rilasciato dall'Ufficio di Collocamento
- copia autenticata del titolo di studio
- certificato relativo alla posizione rispetto agli obblighi di leva
- certificato di residenza

dovrà pervenire in carta libera a:
ISSO - VIA G. DE GRASSI, 1 - 20125 MILANO - TEL. 02/72021278 entro il 15/11/90. Citare sulla busta il riferimento DF.vg.
Il corso con sede a Milano verrà realizzato dal 10/12/90.
Questo filmato di Concorso è realizzato nel rispetto delle norme di Legge.

IL PRESIDENTE GIANNI COTTARDO
L'ASSESSORE GIOVANNI ROSSI

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10126 Torino Corso Massimo d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.560
17100 Savona Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36.219/811.162
18100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

Nuovi fastosi uffici per il partito che da anni si proclama sull'orlo della «bancarotta»

Radicali, una sede da tre miliardi

Malinconico addio all'edificio di via di Torre Argentina
Pannella: abbiamo triplicato il nostro investimento

Giovanni Negri (a sinistra) ex segretario del pr e Roberto Cicciomessere

ROMA. «Sono ingegnere civile e qualche ideuzza d'arredamento ce l'ho avuta anch'io». Sergio Stanzani, uno dei quattro segretari «quadrumviri» percorre orgoglioso il bianco e pulitissimo corridoio e tenta invano di aprire la porta della stanza di Marco Pannella. Chiusa a chiave, fatto insolito, come quella di Emma Bonino.

L'altro «quadrumviro», Paolo Vigevano, è in piedi nella grande sala conferenze, pavimento a scacchi bianchi e neri, eleganti drappeggi di velluto grigio topo. Sembra aver sbagliato barzelletta. E invece indica, raggiante, le cabine-interpreti con vetri brunoti sotto il soffitto. Che lusso, che efficienza! Vigevano non si trattiene: «E' la sala più bella di Roma». Là dietro, pochi e silenziosissimi impiegati bisbigliano al telefono o lavorano ai computer.

In modo semi-clandestino il partito radicale ha fatto le valigie e ha traslocato in una nuova sede. Stessa strada: via di Torre Argentina numero 76, qualche palazzo più in là. Terzo piano, tra le suore benedettine e le «pie operaie». Una sede davvero «radical chic». «Sembra l'Oreal di Parigi - sentenzia l'ex segretario Giovanni Negri - o la Terrazza Martini». E a proposito di terrazza si fa avanti il deputato Roberto Cicciomessere. Apre una porticina vicino ai «cessi», pardòn «bagni» (con simboli stilizzati maschi e femminei, e invita il visitatore a salire gli 88 gradini di marmo di una vorticosa scala a chiocciola. In cima c'è una stupefacente terrazza. Una vista su Roma a 360 gradi, da film.

Zitti zitti i radicali assaporano il fasto, il silenzio e le comodità di un ambiente da *company*. La nuova sede sarà inaugurata solennemente il giorno di quell'incontro pci-pr, richiesto e concesso (anche se non ancora fissato) dopo la minaccia pannelliana di un sit-in davanti alle Botteghe Oscure. Ma intanto è già in funzione. E gli sguardi dei dirigenti accarezzano i tavolinetti di formica nera, le sedioline rosso lucenti, le liane di plastica. Appartamento, terrazze, mobili, antenne paraboliche: tutto, compreso lo storico simbolone con Marianna e berretto frigio appoggiato provvisoriamente nel corridoio, è di proprietà del partito. L'affare, perché di affare si tratta, è stato messo in piedi nel 1987 da Negri e dall'allora tesoriere Peppino Calderisi sull'onda del successo, politico ma anche finanziario, dei 10 mila iscritti (che risultarono alla fine 18 mila). Il prezzo pagato (alla Zurigo Assicurazioni) è stato di circa due miliardi, un miliardo è costata la ristrutturazione. Ora, a detta di Pannella (che pure non la frequenta molto), la nuova sede vale «almeno tre volte» quello che è stato investito.

E subito viene da chiedersi il senso dell'operazione. Un partito che da anni si proclama sull'orlo della morte, della chiusura, dello scioglimento e che invece rafforza il proprio insediamento patrimoniale e organizzativo. Un partito cresciuto sulla povertà, portato a piangere miseria e a bussare a quattrini che si attrezza in modo così sfolgorante. Perché? Stanzani, per ora, non parla: «Non è ancora il momento». Eppure, tra defezioni, abbandoni più o meno polemici e resistenze a «ruotare», il gruppo parlamentare è quasi spappolato. La diaspora «trans-partitica» (nei verdi, nel psdi, tra gli anti-proibizionisti) appare a buon punto. La pratica «trans-nazionale», incoraggiata da un Pannella sempre più all'estero, stenta ma esiste. Il quadro antropologico radicale è in dissoluzione. Ed ecco, contro ogni apparente logica, il trasloco in una sede mega-galattica e telematica. Una sede «a fibre ottiche - secondo Negri - che sta al vecchio grammofono come il compact-disc». Con Radio radicale, struttura autonoma, che ha incamerato 20 miliardi e la tv (Canale 66) che si rafforza, può essere il segnale di un partito ultra-moderno impostato sulla comunicazione.

Purtroppo - aggiunge Stanzani nella sua stanza luminosa con divani di pelle nera - «non abbiamo ancora un frigorifero». Un frigorifero? Fino a qualche mese fa, nell'altra sede, una novazione del genere sarebbe stata impensabile. E negli occhi di Negri e Vigevano, un po' meno in quelli dell'ingegner Stanzani, già dirigente d'azienda, cala un velo di nostalgia. Perché per loro è davvero struggente il ricordo di via Torre Argentina 18, da cui sono stati sfrattati dopo una lunga resistenza con tanto di veglie notturne.

Si capisce che ci hanno lasciato il cuore. E nei ricordi rivive l'epopea di quella sede rumorosa e lercia, una specie di budello pieno di graffiti e adesivi in cui si celebrò la stagione d'oro del radicalismo italiano, quella delle minoranze e dell'ostentata diversità. Le scale buie con le donne che fanno la fila per prenotare l'aborto clandestino. Il salone in cui Pannella si fa arrestare mentre fuma marijuana e dove si proietta l'«Ultimo tango a Parigi», condannato al rogo. La stanza del segretario, utilizzata a lungo come camera da letto da un militante dal nome Tom Somaro, di professione «menestrello». E l'antro del ciclostile, luogo di «sesso selvaggio», come si favoleggiava. Ogni tanto l'impiegato Mario andava in tilt e cominciava mobilio dalle finestre.

Arrivavano davvero le punte estreme delle minoranze, negli Anni Settanta e oltre, a via di Torre Argentina 18. Femministe, transessuali, lesbiche, adolescenti scappati di casa, mamme, obiettori, buddisti, accattoni. «Siamo uomini e donne da marciapiedi» proclamava Pannella. E quelli arrivavano. A ondate: tossicodipendenti, premi Nobel, terroristi, teologi, ex fascisti, attrici, scrittori, ladri, poliziotti democratici, non democratici, barboni, matti. Arrivavano. E lì si stabilivano più o meno a lungo, in singolare convivenza con corti vecchietti, illuministi e pre-massonici, dell'associazione per il libero pensiero Giordano Bruno, successivamente sfrattati da Vigevano.

Realtà irripetibile. Così diversa, anzi opposta dallo sfavillio managerial-elegante di oggi. Aspettando il frigorifero.

Filippo Ceccarelli

DALL'ITALIA

Minucci lascia il no «Vado con Bassolino»

ROMA. Adalberto Minucci, membro del governo ombra e della direzione del pci, lascia il fronte del no per aderire alla «terza via» proposta da Antonio Bassolino. Con lui un nutrito gruppo di dirigenti e parlamentari comunisti. «Si tratta - spiega Minucci - di un gruppo di ex della mozione 2 che concorda con un gruppo di ex della mozione 1 le linee fondamentali di una nuova mozione, per determinare un nuovo fatto politico. Qui, in sintesi, non ci sono transfughi e non c'è alcun trasformismo». [Dire]

Napoli (dc): Violante è uno stalinista

ROMA. Polemica tra Vito Napoli (dc) e Luciano Violante (pci) in merito alla trasmissione televisiva *Samarcanda*. In un articolo scritto per il *Popolo*, l'esponente di Forze nuove contesta le affermazioni di Violante sulla situazione dell'ordine pubblico in Calabria: «Le bugie di Violante - prosegue - sono di quello spettacolo le più insostenibili. Il parlamentare comunista parla come se affermasse verità, sapendo di non avere contraddittorio. E un po' stalinista, le sue verità spesso sono bugie non confrontabili». [Ansa]

Segni sui referendum «Leggi da Gattopardo»

ROMA. «Dopo la furibonda reazione politica, i referendum elettorali rischiano di essere vanificati da un tentativo più insidioso, l'approvazione di leggi gattopardesche». Lo denuncia il democristiano Mario Segni, che però ha definito «interessante» il progetto di riforma elettorale elaborato dal pli. La sua polemica è soprattutto con il psi e «con quella parte della dc che sta tentando di bloccare i referendum dando luogo a un vero suicidio politico». [Agi]

Consulta: meno tasse sulla liquidazione

ROMA. «E' illegittimo considerare reddito, e quindi assoggettabile a imposta, quella parte dell'indennità di buonuscita formata dai contributi posti a carico del dipendente». Lo ha ribadito ieri la Corte Costituzionale. Con due passate sentenze, hanno ricordato i giudici della Consulta, «questa Corte ha affermato che per la parte afferente alla contribuzione dei dipendenti, le indennità di buonuscita, erogate dall'Enpas e dall'Inadel, non possono essere considerate reddito». [Ansa]

Pri: soldati di mestiere non tagli alla leva

ROMA. Intervento della *Voce repubblicana* sulla riduzione di 25 mila del contingente dei militari di leva per il 1991. «Le Forze armate - scrive il giornale del pri - sono avviate a una vasta ristrutturazione. Ma il grosso rischio è che questa avvenga tagliando un po' oggi e un po' domani, disordinatamente, senza un piano organico complessivo. Noi invece - conclude la *Voce* - abbiamo proposto un nuovo modello, fondato sull'abolizione della coscrizione e sulla scelta di forze armate professionali». [Agi]

Amendola diserta l'assemblea di fondazione

Unione fra Verdi senza il leader

ROMA. Il leader storico Gian Franco Amendola, sorprendendo tutti, si defila. Della nuova «Cosa verde» che dovrebbe nascere a dicembre dalla fusione dei verdi Arcobaleno e del Sole che ride, non farà parte. «La nuova formazione Verde, sarò contento se si farà. Ma io a Castrocaro non ci sarò», annuncia davanti a una platea di ambientalisti del Wwf chiamati a discutere del futuro del movimento ecologista e dei suoi rapporti con la politica. «Quel giorno - spiega Amendola - sarò con Fulco Pratesi (il presidente del Wwf, ndr) a parlare di discariche di rifiuti. Per tutta la vita i miei partiti sono stati le associazioni ecologiste. E non ho intenzione di cambiare proprio ora».

A cosa servono i Verdi?, titolava giovedì un'inchiesta di *Le Monde* chiedendosi se gli ecologisti vincitori alle ultime elezioni regionali francesi sarebbero mai riusciti a diventare un partito politico «adulto». «I Verdi in politica servono davvero?» faceva eco ieri Francesco Rutelli, già leader degli Arcobaleno, il gruppo che si è appena autosciolto per favorire la nascita della nuova formazione verde (chiamarlo partito non osa nessuno).

Forse non è una coincidenza. La «Cosa ecologista» cerca se stessa in Italia non meno che in Europa, temendo che i successi improvvisi degli anni passati restino effimeri.

Da noi poi i rapporti fra «verdi nel movimento» e «verdi nella politica» sono tutt'altro che idillici. La sconfitta dei referendum brucia ancora, dopo un'affermazione delle liste verdi alle ultime amministrative non entusiasmante.

Naturalmente Rutelli è convinto che alla politica i Verdi possono servire («almeno per ora»).«Perché i loro contenuti e i loro metodi sono diversi - dice - e possono spiazzare gli altri partiti. Vogliamo veramente lasciare il disgusto per la politica in mano alle Leghe e alla Rete di Orlando?», si chiede l'ex Arcobaleno.

Ma contenuti e metodi dei Verdi della politica sono davvero diversi? I seguaci dell'ambientalismo sembrano convinti del contrario. Proprio questo, anzi, rimproverano ai parlamentari della margherita e del sole che ride. Contestano la litigiosità che maschera banalissime lotte per il potere, la scarsa rappresentatività nella formazione delle liste. E chiedono regole chiare.

Gian Franco Amendola

«Almeno i partiti hanno il Cencelli che a suo modo tutela le minoranze interne», esplode Mario Di Carlo, della segreteria della Lega Ambiente, lamentando che nelle liste Verdi non conti né il 5 né il 10, ma neppure il 49 per cento. «Arrivare al famigerato manuale per noi sarebbe un passo avanti».

«I verdi della politica usano come unico metro il successo elettorale, come tutti gli altri», accusano invece le associazioni ambientaliste, abituate a lavorare tra la gente su problemi molto concreti come il traffico, il parco, l'autostrada o la centrale elettrica da bloccare. Per questo rivendicano la totale «trasversalità» rispetto alle forze politiche, «alle persone perfino», sottolinea Gian Franco Bologna, vicepresidente del WWF, sulla breccia da quindici anni.

Anche fra i politici del verdismo del resto, coloro che a dicembre a Castrocaro dovrebbero segnare la nascita della nuova formazione, le vedute non collimano ancora. In tema di riforme istituzionali, Rutelli vede di buon occhio un sistema maggioritario e che favorisca comunque gli apparentamenti. Laura Cima rivendica l'assoluta «trasversalità» degli stessi nuovi Verdi.

Maria Grazia Bruzzone

E' la prima volta che la Consulta scende in pesante polemica con il Tesoro

Conso, a sorpresa, attacca Carli

«Non dilatiamo il deficit, proteggiamo i cittadini»

ROMA. Caro Carli, sbagli. Ad appena dieci giorni dalla sua elezione il presidente della Corte Costituzionale, Giovanni Conso, reagisce duramente alle affermazioni del ministro del Tesoro. Mercoledì a Rimini, alla giornata mondiale del risparmio, Guido Carli ha criticato le sentenze della Consulta (ad esempio, quelle sulle pensioni) che hanno effetti dilatativi sulla spesa pubblica.

La replica di Conso è secca: seguendo il ragionamento del ministro del Tesoro l'Alta Corte verrebbe meno ai suoi doveri. E poi, ricorda Conso con una punta di malizia, non era stato lo stesso Carli a riconoscere che non è colpa della Consulta se le leggi generano ingiustizie?

Il 23 ottobre a Montecitorio, al termine della discussione sulla legge finanziaria, il ministro Carli aveva infatti escluso che le sentenze della Corte Costituzionale fossero state «un motore di spesa», mentre hanno invece rappresentato «il modo attraverso cui si è data evidenza delle conseguenze nascenti da una legislazione frammentaria, costruita senza valutare le conseguenze di ordine generale che ciascuna legge e leggina avrebbero provocato».

Carli era giunto a questa conclusione dopo aver affermato che leggi speciali tutelanti gli interessi dei singoli «situate fuori di ogni sistema» sono state «ricondotte ad unità» dalla Consulta «secondo i principi che ispirano la Costituzione», anche se l'effetto ultimo «è stato quello di approvare decisioni che propagavano effetti accrescitivi della spesa ben maggiori di quelli immaginati dagli stessi proponenti». Ma da ciò - aveva precisato Carli - non si deve dedurre che le pronunce della Corte abbiano aperto una voragine nel deficit pubblico.

A Rimini invece Carli ha detto, tra l'altro, che recenti decisioni della Consulta «hanno prodotto maggiori occorrenze di finanza pubblica dell'ordine di decine di migliaia di miliardi». Ed ancora: «Se la Corte avesse pronunciato sentenze in materia dei diritti del cittadino caducando la legislazione speciale invece di generalizzarne l'ambito, la finanza locale ne avrebbe tratto giovamento e l'equità sarebbe stata nel contempo salvaguardata».

Nella replica, il prof. Conso sottolinea che «la Corte Costituzionale, nel pieno rispetto delle opinioni e dei suggerimenti che possono in qualunque momento venire manifestati, rivendica la propria responsabile autonomia di giudizio circa la maniera più appropriata per rendere operante quel basilare parametro della nostra Costituzione che è l'art. 3 (cioè il principio di uguaglianza) per assicurare ai cittadini, e soprattutto ai pubblici dipendenti, la migliore giustizia».

I giudici della Consulta sono stati sempre ben consapevoli dell'incidenza delle loro sentenze sui conti dello Stato. In effetti la Corte, anche di fronte a situazioni di evidente illegittimità, ha più volte ritenuto opportuno respingere le varie questioni limitandosi a lanciare ultimatum al Parlamento affinché intervenisse al più presto (per la cronaca, sono rimasti lettera morta). Ciò è avvenuto, ad esempio, sia per tributi ritenuti iniqui, sia per trattamenti economici e pensionistici considerati discriminatori: la Socof e la tassa sulla salute sono state salvate in extremis, mentre l'inclusione della contingenza nella buonuscita degli statali e l'intassabilità della stessa contingenza nelle buste paga dei dipendenti pubblici fu bocciata, perché troppo costosa per l'erario.

Non è la prima volta che un presidente della Corte Costituzionale ha un diverbio con un ministro del Tesoro. Due anni fa anche Francesco Saja ebbe uno scontro di idee (e, alla fine, lo vinse) con Giuliano Amato che non voleva dare esecuzione a due sentenze della Corte sulle pensioni di magistrati ed insegnanti. Mai, però, c'era stato uno scontro così aperto, con comunicati ufficiali.

Pierluigi Franz

Tre giorni di blocco

Da mercoledì 7 uomini radar in sciopero

ROMA. Mercoledì e venerdì prossimi, il 7 e il 9 novembre, sciopereranno gli uomini radar del Centro regionale di assistenza al volo di Roma-Ciampino e quelli del Centro di controllo di Fiumicino, aderenti alla Licta, il sindacato autonomo di categoria. Lo sciopero dei controllori di volo avrà inizio alle 7 per concludersi alle 14.

Per il 9 e l'11 novembre, invece, i sindacati confederali di categoria e quello autonomo Anpact hanno proclamato uno sciopero nel Centro regionale di assistenza al volo di Milano, dalle 7 alle 23.

Lo ha ricordato ieri l'Anav, l'Azienda autonoma di assistenza al volo, precisando che «sono tuttora in corso iniziative dirette a far revocare le proteste, durante le quali, comunque, saranno assicurati i collegamenti con le isole ed i voli di Stato, militari e di emergenza». [Ansa]

Lunedì i giudici amministrativi decideranno sull'accordo. Gaspari: «Temo una fregatura»

Gli ospedalieri minacciano il black-out

Contratto firmato da otto mesi e bloccato dalla Corte dei conti

ROMA. Si è giunti alla resa dei conti per il contratto dei 650 mila lavoratori della sanità, ma anche per l'intero sistema di trattativa nel pubblico impiego (oltre 3 milioni e 500 mila lavoratori). I tempi sono stretti. Sotto la minaccia di scioperi a metà mese negli ospedali e in tutti i servizi veterinari (macelli, mercati della carne e del pesce, ecc.), la Corte dei Conti definirà lunedì rilievi e contestazioni al contratto della sanità. Venerdì il Consiglio dei ministri ne prenderà atto e, di fronte ad un eventuale rifiuto della Corte, chiederà la registrazione con riserva per consentire l'applicazione delle nuove norme relative al triennio '88-'90, sottoscritte da otto mesi, ma ormai prossime alla scadenza di fine anno. Nel pomeriggio, in relazione al risultato della riunione a Palazzo Chigi, la Cosmed (che raggruppa 13 sindacati autonomi dei medici dipendenti pubblici) deciderà se sospendere o no il black-out di ospedali e attività veterinarie, previsto rispettivamente per il 15 e il 19. «Altri ritardi a novembre - avverte Aristide Paci, leader della Cosmed - sarebbero inammissibili».

Il governo è preoccupato per i reiterati «no» della suprema magistratura amministrativa, ma non sembra avere altra via di scampo se non quella della registrazione con riserva, che scarica su di esso l'intera responsabilità di disposizioni concordate in violazione di norme e comportamenti, o senza la prescritta copertura finanziaria. «Non vorrei - afferma il ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari - che lunedì la Corte ci desse una fregatura più grossa del previsto. In ogni caso, dovremo registrare con riserva ed emanare il relativo decreto presidenziale». Se il governo non lo facesse, si troverebbe subito in guerra con l'intero esercito dei suoi dipendenti, esasperati dalle lunghe procedure richieste per ottenere miglioramenti contrattuali. E la prima protesta, dopo le agitazioni nella sanità, sarebbe uno sciopero generale.

«Se per rientrare nelle compatibilità economiche - rileva il segretario confederale della Uil, Giancarlo Fontanelli - si è ricorsi a sotterfugi, ciò non può ricadere sui pubblici dipendenti, che finora sono i soli a pagare per questa situazione dai toni grotteschi. Il governo deve risolvere con decisione, tempestività, chiarezza e trasparenza quei problemi che consentano di onorare gli impegni presi». Ma, dalla base partono appelli ad una maggiore durezza. Più coraggio e maggiore decisionismo di Cgil-Cisl-Uil e del personale comunque rappresentato vengono reclamati da Tommaso Giampà, segretario della federazione funzione pubblica Cisl di Roma, per sbloccare le vertenze aperte e puntare i piedi sul meccanismo contrattuale dei futuri rinnovi. «Il ricatto del deficit pubblico - dice Giampà - va respinto e sfatato. Ogni lavoratore attento, in qualsiasi comparto, sa come il flusso della spesa pubblica sia inquinato; sa quante migliaia di miliardi vengono "spesi" inutilmente o in modo per lo meno sospetto, pur esistendo strutture ed organi legittimati a fare i controlli».

Cgil-Cisl-Uil avvertono governo e forze politiche che non intendono più rinnovare i contratti sulla base della leggequadro, giudicata del tutto superata e dannosa a soli 7 anni dalla sua entrata in vigore. Primi del 15 novembre presenteranno proposte per una «modifica radicale».

Gian Carlo Fossi

Il dramma di 150 profughi albanesi a cui l'Italia non ha concesso asilo

Tirana-Trieste, stesso inferno

Da giorni fanno lo sciopero della fame
Vivono in ospizio, liti coi ricoverati

TRIESTE
DAL NOSTRO INVIATO

Chissà che faccia deve avere la libertà per quelli come Mitiu che non l'hanno mai vista. «Anche una cabina per telefonare con la carta - dice strabuzzando gli occhi - non so come si fa, signore. Ma mi affascina». Forse, basta davvero così poco. Eppure Mitiu, uno spilungone con la testa rasata e i denti spezzati, ha una storia tragica da raccontare, come tutti gli altri, e crede in Dio e nei valori eterni, crede nei messaggi della fede, e solo per quello è finito in una prigione e in manicomio.

E in fondo, adesso non è per così poco che Pellumb Mitiu e gli altri 80 albanesi ospitati al Gozzi di Trieste hanno cominciato da tre giorni lo sciopero della fame, non è per così poco che lui ripete di aver sofferto: «Siamo rimasti gli ultimi a soffrire, e il dolore sembra ancora più forte, più vano». Chiedono asilo politico, vogliono vivere e lavorare in Italia. Sono arrivati due mesi fa, a bordo di una nave che li ha portati via da Tirana. Cento di loro hanno ottenuto asilo, e l'elenco dei più fortunati sta appeso nella bacheca, sulla porta dell'ospizio. Quell'elenco, però, è lì anche come una condanna beffarda. Gli altri 150 - uomini, donne e bambini - sono rimasti senza speranza. «E non possiamo tornare più indietro», sospira Bregu Riza, «in Albania ci aspetta il carcere, e magari peggio se esiste qualcosa di peggio. E' il carcere di un Paese che è già carcere, l'unico ancora così nell'Europa, nell'Occidente».

Ecco, se la libertà deve avere una faccia, allora ha ragione Xheviti, con la barba lunga e gli occhi rossi: «Non deve avere quella della scelta, quella crudele che divide e condanna». Stanno in venti, in 30, attorno ai tavoli della mensa («Ma il cibo l'abbiamo rimandato indietro»), con i bambini che si rincorrono e le mogli che guardano. «Per 45 giorni abbiamo ricevuto un sussidio, e ora i 45 giorni sono finiti e non abbiamo i soldi nemmeno per lavarci». Sono arrivati in 250, e una Commissione ha deciso. Cento sì, e gli altri no.

«Qualche giorno fa Ismail Kadaré, un ex deputato, grande scrittore, candidato per il Nobel, ha chiesto l'asilo politico in Francia e l'ha avuto subito», dice Xheviti. Ma poi spiega, con le parole violente dell'ira, che «lui aveva una macchina che tutti si sognano, e noi non possiamo comprare neppure una bicicletta, e lui aveva l'autista, aveva tutti i diritti, tutti i privilegi. Noi che soffriamo da tre generazioni l'asilo non l'abbiamo ancora avuto». E un altro: «In quell'elenco, c'è gente condannata per furto di polli, c'è il nipote di un capo della polizia. Fra di noi c'è gente condannata al manicomio e alla galera solo perché credeva in Dio». Poco importa che attorno a lui insorgano: «Stai zitto». «Gli altri non c'entrano». In realtà, adesso, i migliori sono i più disperati, quelli che continuano a perdere, anche qui.

Così, Alush Vrenozi, mostra la camicia bucata dalle pallottole e alza la voce: «Nella mia famiglia, ci sono 5 condannati a morte e 350 anni di carcere. Sempre per motivi politici. Mi hanno sequestrato tutto e io sono stato ferito mentre tentavo di scappare. Per me non c'è asilo». E neppure per Mitiu Pollemb: «Mi hanno preso, portato in una cella lunga e stretta. Mi hanno picchiato e accusato di tutto. Ma io negavo, e allora ero pazzo. Ho fatto il manicomio, e quando sono uscito i miei non mi riconoscevano più». O per Bregu Riza: «Il mio giudice si chiamava Bregassi Dilaver e quando mi ha condannato per reati contro la Patria, mi ha detto: vai vai in carcere, che lavorerai per tre: due volte per il governo e una per te. Mi hanno mandato in miniera, e gli altri mi chiedevano: quanti anni hai preso? 5 dicevo. Ah, sei venuto a bere un caffè, mi dicevano. Loro erano 1200 prigionieri, e la media era 18 anni di galera». E per Irfanin Cezmés: «Io ho paura che il governo italiano stia giocando con la diplomazia albanese. Se così fosse, questo lo pagheremmo noi sulla nostra pelle. Noi vogliamo ringraziare il governo italiano, ma è ingiusto non trovare una soluzione definitiva. Non rimandeteci all'inferno».

Un'immagine della comunità di profughi albanesi a Trieste, sono lì da mesi ma solo 100 di loro hanno avuto asilo dal governo italiano. E gli altri protestano

Certo, in queste condizioni, questo ospizio con le mura scrostate può anche sembrare la porta del paradiso. E non conta se i vecchi ricoverati hanno bruciato l'ascensore per far la guerra ai nuovi intrusi albanesi che tolgono spazio e tranquillità. Fra poveri e diseredati, in fondo, è così da sempre. Basta capire anche l'altra faccia, quella di chi ha avuto l'asilo e fa lo stesso lo sciopero della fame, o quella di Bregu Riza che aspetta l'asilo prima di portare in Australia la lettera di un condannato sulla soglia della libertà. Un signore che s'è fatto 20 anni di carcere e gliene manca uno per uscire. Scrive al fratello. «Caro Suleiman, spero che tu stia bene. Non basterebbe l'inchiostro dei mari e degli oceani per raccontarti la nostra vita da quando tu sei riuscito a scappare». E scrive narrando le ingiustizie degli uomini come quelle del tempo e della natura. «Dopo 3 mesi che eri andato via, il fiume Rakipit s'è riempito di pioggia e l'alluvione ci ha preso tutto. Siamo scappati e abbiamo vissuto in una baracca di fieno». Ma pure la polizia è venuta: «con la tua fuga, il governo ci ha preso tutto». E poi ha arrestato i parenti: «Gemal, Skender e Ismet sono stati arrestati. Gesmel e Skender condannati a morte. Ismet a 25 anni, ed è morto in carcere ucciso dal dolore. Erano sospettati di essersi incontrati con te. Non importa che non fosse vero. Era un pretesto. Io qui dentro ho avuto solo il tuo aiuto e la tua speranza perché mi hai promesso che mi manterrai quando uscirò. Non spaventarti quando mi vedrai. Ho 51 anni e il carcere mi ha sfinito».

Pierangelo Sapegno

Dal governo uno stop al Parlamento

Educazione sessuale? «Evitiamo una legge»

Il sottosegretario: stiamo attenti
a non creare sessuomani o sessuofobi

ROMA. Il governo non vuole una legge per introdurre l'educazione sessuale nelle scuole. Le perplessità sull'argomento emergono da una affermazione fatta dal sottosegretario alla pubblica istruzione, il democristiano Beniamino Brocca, durante l'ultima seduta della Commissione culturale a Montecitorio. Brocca si è infatti chiesto se sia proprio una «legge lo strumento migliore per risolvere il problema». E si è dato una risposta negativa. Nel caso dell'educazione sessuale, secondo il sottosegretario, lo strumento legislativo «alimenta delle perplessità, perché si tratta di una materia particolare, che non tollera restringimenti in un preciso ambito normativo».

Ma non è questa la sola preoccupazione di Brocca, che ha ammonito, nel progettare il nuovo insegnamento, a definire una prospettiva educativa che contribuisca a evitare per l'alunno i rischi della sessomania e della sessofobia».

Nonostante queste obiezioni la commissione ha deciso di istituire un comitato ristretto per definire un testo di legge unificato in materia di educazione sessuale nelle scuole. Uno degli argomenti più «scabrosi» per il nostro sistema scolastico ha così fatto un piccolo passo in avanti nella direzione sollecitata da diversi parlamentari.

Della necessità di un provvedimento legislativo si erano invece detti convinti pressoché tutti i rappresentanti dei gruppi politici intervenuti in Commissione e il relatore della legge, la comunista Bianca Gelli, nel sottolineare le caratteristiche che dovrà avere la nuova «materia», ha rilevato che «si tratta di un insegnamento che non può vedere misconosciuto il ruolo della famiglia, che non può che essere interdisciplinare e graduato nel tempo e che la legge, nel fissare i principi generali, dovrà lasciare la flessibilità necessaria per l'adattamento alle reali situazioni della scuola».

Il sottosegretario Brocca, sottolineando la necessità di una «attenta riflessione» sull'argomento, ha notato che in ogni caso si tratterà di «privilegiare un punto di vista autenticamente pedagogico, rispetto a quello veramente informativo, poiché l'informazione, seppure necessaria, non può esaurire il momento educativo. In particolare, occorre evitare un nozionismo deteriore». In concreto, ha proseguito Brocca, il governo «è disponibile a definire gli impegni che la scuola può assumere in questo campo, essenzialmente attraverso un insegnamento che si evolga nelle discipline ordinarie svolte dall'insegnante comune».

Al momento, in attesa della definizione di un unico testo, sono sei le proposte di legge presentate alla Camera. La socialista Artioli e il suo collega di partito Mario Ferrari parlano di «informazione sessuale», così come il repubblicano Poggiolini, che però aggiunge anche il termine «educazione alla salute». La democristiana Garavaglia fa riferimento all'«introduzione dell'educazione sessuale nella scuola», mentre la comunista Bevilacqua indica la direzione «temi relativi alla sessualità». Infine, l'onorevole «Cicciolina», Ilona Staller, preferisce parlare esplicitamente di «studio della sessualità nelle scuole della Repubblica». [r. v.]

Stato civile di Torino

31 OTTOBRE 1990

NATI — **Baudacco** Tiziano; **Bernardi** Marina; **Tumiati** Martino; **Fiaminio** Stefano; **Jeddi** Sara Beni Fathi; **Sdiri** Meriem; **Oberi** Pietro; **Senatore** Massimiliano; **Geretto** Valentino; **Ceria** Eleonora; **Giamporcaro** Ramona; **De Luca** Gianluca; **Vacca** Manangela; **Bucci** Andrea; **Acanfora** Alessio; **Scordo** Marco Tito; **Elia** Valerio; **Rosato** Nicola; **Barbieri** Teresa; **Dimasi** Jolanda; **Perrone** Michela; **Siri** Matteo; **Pettili** Fabio; **Barbaro** Stefano; **Pinna** Federica; **Caserali** Marco; **Ballesio** Simone; **Leotta** Sebastiano; **Muccilli** Marianna; **Catalio** Paolo; **Petrarulo** Eleonora; **Nicolosi** Simone; **Mao** Andrea; **Sinisi** Federico; **D'Angella** Irene; **Peraldo** Matteo; **Tesio** Elena; **Passarella** Martina; **Gorgone** Stefano; **Acotto** Marco; **Zotrea** Sara; **De Nigris** Lorenzo; **Turchetto** Federica; **Roversi** Barbara; **Chirisco** Francesca; **Molinaro** Elena; **Galletta** Matteo; **Nantiat** Roberto; **Milano** Mariafrancesca; **Ferrigno** Cristina; **De Felip** Matteo; **Tritto** Kevin.

MORTI — **Mantelli** Teresa, di anni 67, nata a Torino, pens., abitante in via Bonafous 6; **Thea** Ernesta v. Cimmino, a. 84, Alessandria, pens., via Camerdono 22; **Ariella** Carlo, a. 83, Torino, pens., c.so Brunelleschi 143; **Califfo** Antonia v. Mainardi, a. 94, Ceresole d'Alba, pens., via P. Giuria 6 bis; **Giampaolo** Vincenzo, a. 91, Capurso, pens., c.so G. Agnelli 34; **Ferrero** Paola in Marcato, a. 38, Torino, via Montebello 22; **Comes** Vincenzo, a. 71, Casagiove, pens., via Quarello 30; **Marchiaro** Giuseppe, a. 87, Cisterna d'Asti, pens., via Genova 225.

Deceduti in ospedale: **Garanino** Giuseppe, a. 80, Lemie, pens., Martini; **Marchelli** Apollonia, a. 98, Castelrocchero, pens., Mauriziano; **Natario** Adriano, a. 49, S. Benigno C.se, esercente, Molinette; **Di Termini** Giuseppa v. Ligotti, a. 77, Riesi, pens., G. Bosco; **Rinaldi** Irma in Viano, a. 67, Cerretto delle Langhe, pens., M. Vittoria; **Longo** Raffaella, a. 78, Lamezia Terme, pens., Mauriziano; **Melis** Pietro, a. 85, Muravera, pens., Mauriziano; **Dalmasso** Giocondo, a. 88, Cavour, pens., Mauriziano; **Lardino** M. Teresa in Panciani, a. 63, Gorgoglione, pens., Molinette; **Eugenio** Giuseppina ved. Sirona, a. 78, Spresiano, pens., G. Bosco; **Rozzo** Daniela, a. 48, Torino, pens., Molinette; **Baudino** Enrico, a. 73, Torino, pens., Mauriziano; **Bergaglio** Giuseppe, a. 52, Monastero di Lanzo, benzinaio, Martini; **Schillanella** Carmela ved. Di Gregorio, a. 84, Castelfermini, pens., G. Bosco; **Piazza** Domenico, a. 28, Palermo, operaio, Giovanni Bosco; **Delieani** Antonietta ved. Marino, a. 80, Torino, pens., Molinette; **Vergara** Ornella, a. 57, Taranto, pens., Molinette; **Araldo** Clotilde, a. 83, Torino, pens., Martini; **Bargetto** Giuseppe, a. 80, Pino d'Asti, pens., Molinette; **Sartorelli** Mario, a. 75, Treviso, pens., G. Bosco; **Perona** Piero, a. 58, Torino, giornalista, G. Bosco; **Pacella** Ivano, a. 65, Ariano Polesine, pens., G. Bosco; **Mellere** Giuseppina ved. Biasotto, a. 90, Mane, pens., G. Bosco; **Rosa** Margherita ved. Mattio, a. 86, Cuneo, pens., Molinette; **Poppi** Ugo, a. 78, S. Paolo d'Enza pens. Mauriziano; **Avanto** Giovanni, a. 83, Vercelli, pens., Molinette.

Nati 52 - Morti 34

Gli **Ufficiali del 18° Corso** dell'**Accademia Militare** partecipano sentitamente al lutto per la prematura scomparsa del collega
TENENTE COLONNELLO
Renato Puppini
della moglie
Tiziana
e del figlio
Pierpaolo
— **Roma**, 3 novembre 1990.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino, prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente
Vittorio Volpiano
— **Torino**, 2 novembre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Ceresa ved. Giordano
Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia **Maria Teresa** con il marito **Giovanni Bottaia** ed **Elisabetta, Attilio** e **Massimo**; i nipoti **Marco** e **Silvia Fumagalli** con il papà **Franco**; la sorella **Maria** e famiglia; nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali sabato 3 novembre ore 15 con partenza dall'abitazione di via Samone 10. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Samone. Non fiori.
— **Banchette**, 2 novembre 1990.

Dina Bottaia con il figlio **Lorenzo** e famiglia sono vicini a Maria Teresa per la perdita della cara **MAMMA.**

La **Fratelli Giordano SpA** con il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio sindacale** partecipano al dolore della signora Maria Teresa.

Renata, Lara, Sergio Ceresa e famiglia con profondo cordoglio.

Maria Besso e famiglia commossi partecipano.

La cognata **Vinze** con **Elda, Luigi** e famiglia partecipano al dolore.

La famiglia **Desmicis** partecipa al lutto della famiglia **Giordano** e **Bottaia** per la scomparsa della signora
Margherita Ceresa Giordano
— **Montalenghe**, 2 novembre 1990.

Dipendenti, ex-Dipendenti, Collaboratori tutti della **Fratelli Giordano SpA** e **Centro Commerciale Despar** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora
Margherita Ceresa Giordano
— **Burolo**, 2 novembre 1990.

Gli **Associati tutti** dell'**Unione Volontaria Despar** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Margherita Ceresa Giordano
— **Burolo**, 2 novembre 1990.

La famiglia **Gianelli** partecipa commossa al grave lutto della signora Maria Teresa e famiglia per la scomparsa della cara mamma signora
Margherita Ceresa ved. Giordano
— **Torino**, 2 novembre 1990.

Si è riunita, nella pace del Signore al suo adorato Giacomo
Maria Rossetti ved. ing. Giacomo Negri
Lo annunciano nipoti e pronipoti. Funerali giorno 5 c.m. ore 11,45 parrocchia S. Cuore di Gesù.
— **Torino**, 2 novembre 1990.

Allegra con i suoi genitori fratelli e nonni partecipa al dolore di Bernabò e dei suoi familiari per la perdita del
CONTE
Ernesto Bocca
— **Torino**, 2 novembre 1990.

E' mancato
Vittorio Marasini
Addolorati lo annunciano la moglie **Ide**, la figlia **Marialuisa**, parenti tutti. Funerali lunedì ore 11,30 Parrocchia Gran Madre. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 novembre 1990.

Condomini di via Cavour 11, Rivoli e la moglie **Giordanino** partecipano al dolore per la scomparsa di
Costante Boccato
— **Torino**, 2 novembre 1990.

Munito dei conforti religiosi è mancato
Gino Conti
anni 77
Anziano FIAT
Lo piangono costernati la moglie **Clara**, i figli **Ettore, Ada** con **Mario, Roberto** e **Massimiliano**. Funerali il giorno 6 novembre 1990 - ore 7,40 con partenza da Via Santena. La Santa Messa verrà celebrata alle ore 8,15 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. La salma verrà tumulata nel cimitero di Almese.
— **Torino**, 3 novembre 1990.

Anna Biandino con le figlie **Donatella, Elisabetta** con **Umberto** e zio **Ester** piangono il caro
Gino Conti
unitamente a **Clara, Ada** ed **Ettore.**
— **Torino**, 3 novembre 1990.

Condomini e Amministratore di **via Donizetti 3** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.
Gino Conti
— **Torino**, 2 novembre 1990.

Ha raggiunto la sua adorata figliola
Mario Guarnaschelli
Lo annunciano la moglie **Angela**, i nipoti **Lucia** e **Sergio** con **Giuseppe** e **Rosalba, Elisa** e **Marco**, la sorella **Mariuccia** ed il fratello **Vico**, con cognati e nipoti. Funerali sabato 3 ade ore 14 dalla propria abitazione via Gottardo 167.
— **Torino**, 2 novembre 1990.

Carla e **Nella Gennari** sentitamente partecipano.

Lidia Revelli con **Liliana** e **Paola** partecipano sentitamente al dolore dei fratelli Aloisio per la perdita della mamma signora
Iolanda De Lorenzi vedova Aloisio
— **Torino**, 3 novembre 1990.

Roberto Quilico partecipa commosso al dolore dei fratelli Aloisio per la scomparsa della mamma
Iolanda De Lorenzi
— **Ivrea**, 2 novembre 1990.

Mario e **Giandomenico Varalle** partecipano al dolore dei signori Piergiorgio, Emilio e Paolo Aloisio per la perdita della **MAMMA.**

Il **Rettore**, il **Senato Accademico**, il **Consiglio d'Amministrazione**, i **Docenti** e i **non Docenti** dell'**Università di Torino**, partecipano, con profondo cordoglio, la scomparsa del
prof. Rino Airoldi
Medaglia d'oro ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte, già Professore ordinario di «Merceologia» e Direttore dell'Istituto di Merceologia.
— **Torino**, 2 novembre 1990.

I Colleghi dell'**Istituto di Diritto pubblico** partecipano commossi al dolore del dr. Mario.

La **Frigo Forno SpA** partecipa al dolore del dott. Giuseppe Coppa Presidente del Collegio Sindacale della Società per l'immatura perdita del figlio
Enrico Coppa
— **Torino**, 1 novembre 1990.

Lo **Studio** del notaio **Roberto Barone** e **Patrizia Cauchi** partecipa al dolore del dott. Giuseppe Coppa e della famiglia per la perdita del figlio **ENRICO.**

Roberto e **Patrizia** sono vicini con affetto a Beppe e Marisa.

Il 1° novembre in Sanremo è mancato
Vittorio Pavesi
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: la figlia **Bruna**, il nipote **Franco**, la sorella **Maria**, la cognata **Celina** e parenti tutti.
— **Sanremo**, 2 novembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
DOTT. COMM.
Alessandro Chiarottino
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio i figli **Antonio, Alberto** e **Paolo** con la moglie **Zelia** coi figli **Alessandro** e **Leandro**, unitamente a nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali avranno luogo lunedì 5 novembre alle ore 10 Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù, via Verazzano 46.
— **Torino**, 1 novembre 1990.

I nipoti **Carlarosa, Pier Luigi Melanotte** e famiglia ricordano con affetto il caro zio **SANDRO.**

I nipoti e pronipoti **Volante** e **Bassone** ricordano con affetto e commozione il carissimo zio **SANDRO.**

Malp e **Plastotecnica** partecipano al dolore della signora Benedetto per l'improvvisa scomparsa del loro Socio Amministratore
Livio Anzola
Eligio Martini con **Franca**
Umberto Nicola con **Irma**
Eva Alume
Piero Chiereghin
Lucia Di Fonzo
Liliana Milan
Mario Noverese
Daniela Papalini
Giancarlo Rosa
Francesco Sergio
Laura Sergio
— **Torino**, 31 ottobre 1990.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Sandri
Ne danno il triste annuncio i figli con le rispettive famiglie. Funerali lunedì 5 corr. ore 10 ospedale Maria Vittoria.
— **Torino**, 3 novembre 1990.

Piangono la scomparsa dello zio **PININ** i fratelli **Umberto** e famiglie, le famiglie **Bruno, Galfodio** e **Pelizzari.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Oreste Roggero
Lo annunciano la moglie **Anna**, la figlia **Fernanda** con il marito **Giorgio**. Funerali oggi alla Parrocchia Madonna di Pompei alle ore 8,30.
— **Torino**, 3 novembre 1990.

Condomini, Inquilini, Amministratore e Custode dello **stabile** di **via Genovesi 15** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Oreste Roggero
— **Torino**, 2 novembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Alessandria
Ne danno il triste annuncio la moglie **Nella** ed i figli **Fernando** e **Giovanni**. Un ringraziamento particolare ai dott. Cimarelli Sandro e De Chiara Anna.
— **Torino**, 3 novembre 1990.

La **Ditta Monaco-Arlino** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Gianluca Mecca
— **Baldichieri-Asti**, 2 novembre 1990.

Serenamente come visse è mancato
Lorenzo Dante Nebiolo
di anni 99
Cavaliere di Vittorio Veneto
Danno il triste annuncio i figli **Giovanni** con la moglie **Natalina** e **Franco**, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 3 novembre ore 15.
— **Quarto d'Asti**, 2 novembre 1990.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di
Ida Viara Parmetler
commossi per l'affettuosa partecipazione ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro dolore. Messa trigesima: sabato 24 novembre ore 18, parrocchia S.S. Annunziata, via Po 45.
— **Torino**, 1 novembre 1990.

ANNIVERSARI

1975 — 1990
Luciano Bergoglio
Affettuosamente ricordato S. Messa 4 corr. parrocchia S. Barbara ore 11.

3-11-1989 — 3-11-1990
Daniela Robino
Vivi indimenticabile nel cuore della mamma, e con infinito rimpianto sempre ricordata da parenti, amici e quanti la conobbero.
— **Torino**, 3 novembre 1990.

«Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio»
1973 — 1990
Maria Allia
1980 — 1990
Emilio Allia
Candida e **Luigi** li ricordano con immenso affetto.
— **Vigevano**, 3 novembre 1990.

1989 — 4 novembre — 1990
Ing. Ugo Graneri
I tuoi cari ti ricordano con molto affetto.

1987 — 1990
rag. Silvio Provera
Sempre ricordato.

1986 — 1990
prof. Renzo Bracco
Vivi sempre nei nostri cuori. Con amore i tuoi cari.

1989 — 1990
Corinna Tagliani ved. Lorenzetto
Vivi nel mio cuore.

1983 — 1990
Francesco Fassino
Ti ricordiamo.

1989 — 1990
Biagio Vial
Ricordandoti sempre.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

PK publikompass

20123 MILANO Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10126 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 NOVARA Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA Via R. Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.560
17100 SAVONA Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 38.210/811.182
18100 IMPERIA Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 SANREMO Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

NOTIZIE dalle AZIENDE

ALFA ROMEO ICAR
La neonata in crescita raddoppia

Con la nuova sede assistenziale di via Botticelli 21, la ICAR Alfa Romeo raddoppia i suoi impianti per assistere sempre meglio gli Alfisti a Torino.
Il signor Giuseppe Biesuz, Amministratore Unico della Società (nella foto con i suoi collaboratori), sostiene che l'elevato numero di clienti acquisiti in questi due anni di attività, hanno reso indifferibile l'apertura della nuova sede per servizio e ricambi, più che mai idonea ora che l'Alfa Romeo ha varato il nuovo «Codice Alfa».

RICERCHE DI PERSONALE?

PK publikompass spa

20123 Milano — **via Carducci 29 Tel. (02) 85.961**
10126 Torino — **c.so M. D'Azeglio 60 Tel. (011) 65.211**

LA STAMPA
via Roma 80 e via Marenco 32 - Torino

Continua la maledizione: doveva testimoniare al processo per omicidio contro il fratello

In coma la figlia di Brando

Ha tentato di uccidersi a Tahiti

Nella foto sopra Marlon Brando con la figlia Cheyenne nell'aula del tribunale ad un'udienza per l'assassinio di Dag Drollet a sinistra l'attore bacia sulla fronte il figlio Christian accusato dell'omicidio

LOS ANGELES
NOSTRO SERVIZIO

Dopo aver passato gli ultimi sei mesi a difendere il figlio Christian dall'accusa di assassinio, Marlon Brando è protagonista di un nuovo dramma: Cheyenne, la figlia avuta dalla moglie Tarita, ha tentato il suicidio con una overdose di antidepressivi e tranquillanti ed è in coma in un letto del Mamao, un ospedale di Tahiti. «E' in condizioni critiche», dicono i medici che la stanno curando.

L'attore ha lasciato Los Angeles ed è partito immediatamente per Papeete. E nell'ansia per le sorti della figlia deve essersi chiesto se sulla sua famiglia si è abbattuta una maledizione, se quel paradisiaco atollo di Totiaroa in cui aveva cercato pace e rifugio non si sta rivelando un inferno. Per una tragica ironia del destino, Christian potrebbe evitare l'accusa di assassinio premeditato solo se Cheyenne non si dovesse riprendere e non fosse in grado di venire a Los Angeles per testimoniare al suo processo. Per Brando, la morte di una figlia, in altre parole, ridarebbe la vita a un figlio.

Ma facciamo un passo indietro e cerchiamo di ricostruire gli eventi che hanno portato, giovedì, al tentato suicidio di Cheyenne. La storia inizia la notte del 16 maggio, quando dalla sua lussuosa mansion sulle colline di Beverly Hills, Marlon Brando chiama la polizia: «Un uomo è stato ucciso». Gli agenti trovano un ragazzo di 26 anni steso su una poltrona: una pallottola gli ha attraversato il collo. Risiede a Tahiti, si chiama Dag Drollet ed è il fidanzato di Cheyenne, che da lui aspetta un bambino. Ma per i poliziotti la sorpresa più grossa viene quando apprendono che a uccidere Dag è stato Christian. Il figlio di Brando dichiara che la vittima aveva picchiato la sorellastra e lui voleva difenderla. Poi, quello che lui chiama «il fatale errore».

Durante l'estate iniziano le prime fasi del processo e la presenza di Marlon Brando garantisce che la piccola aula del tribunale di Santa Monica si trasformi in un circo gremito di paparazzi accorsi da tutto il mondo. Mentre Marlon proclama l'innocenza del figlio, Cheyenne parte per la Polinesia. Tornerà per il parto, assicura il padre, e collaborerà con la giustizia. Ma appena sbarcata a Tahiti, Cheyenne inizia a lanciare accuse gravissime verso la famiglia. «Nel caso non lo sapeste, si è trattato di un assassinio», sostiene. A sua volta, viene interrogata nell'isola, dove le autorità giudiziarie finiscono per accusarla di complicità nell'assassinio del fidanzato e decidono di non permetterle di lasciare la Polinesia. In un'escalation di accuse, Cheyenne sostiene che il padre e la sua girl-friend, Christina Ruiz, l'ex cameriera da cui l'attore ha avuto una bambina, sono coinvolti nell'assassinio. Poi, lancia un messaggio sibillino: «Se volete capire cos'è successo, andate a rivedere 'Il Padrino'». Quindi, in agosto, da alla luce Tookie, il bambino suo e di Drollet.

Da Los Angeles, Marlon Brando e famiglia iniziano a dipingere Cheyenne come una ragazza con «grossi problemi psicologici», che in passato ha già lanciato false accuse contro la famiglia. Viene fuori che proprio con Drollet, un anno prima, aveva investito per errore un pedone e la cosa l'aveva messa in stato di shock. Un secondo incidente d'auto l'aveva temporaneamente sfigurata. Quindi, due mesi fa, inizia a circolare la voce che Cheyenne è in una clinica per disintossicarsi. Quando Christian ottiene la libertà provvisoria e un reporter gli chiede di Cheyenne, Marlon Brando scoppia in lacrime.

Nel frattempo, anche la famiglia Drollet interviene nell'affaire, e offre uno scenario ben diverso. Riferendosi a Cheyenne, Jacques Drollet, un importante uomo d'affari, recentemente ha sostenuto: «Se ne va in giro per Papeete a fare shopping con Tarita e il piccolo Tookie. Va anche alla spiaggia e al night». Il padre della vittima accenna anche a un nuovo boy-friend, un non meglio identificato italiano. Ma le sue frecciate più velenose sono riservate a Marlon, all'altro nonno del suo piccolo nipotino. «Sappiamo che come ci si avvicina al momento del processo, Marlon Brando inizierà a sentirsi più disperato e getterà più fango su mio figlio e la sua famiglia. Aveva detto alla polizia che Dag non ha mai picchiato Cheyenne, sa bene che Dag era un uomo pacifico. Ma ora canta una nuova canzone, cambia le parole a suo vantaggio». E non è finita, il padre della vittima continua: «Brando è un attore, anche nella sua vita privata recita sempre. Può piangere e dire bugie così come un cavallo può correre. Ma questo è Marlon Brando nel suo ruolo peggiore».

Mentre Cheyenne lotta per la vita, tutti sanno che il processo al fratellastro Christian dipende dalla sua testimonianza. Se sopravviverà e potrà confermare di fronte ai giudici la sua versione iniziale, per Christian le cose si metteranno male. Appena una settimana fa l'accusa aveva fatto sapere: «I nostri sforzi sono diretti nell'avere la testimone principale, Cheyenne, di ritorno a Los Angeles e nel banco dei testimoni». Ma ora è sicuro che dopodomani, quando avrà inizio il processo, Cheyenne non ci sarà. Il suo viaggio a Los Angeles potrebbe anzi non avvenire più. Per Christian, la probabilità che l'accusa venga trasformata in omicidio preterintenzionale e di potersela cavare con poco, aumentano considerevolmente. Ma, mentre il piccolo Tookie rischia di crescere senza padre e madre, sia Christian che Marlon Brando finiranno per pagare in un altro modo: la sofferenza di Cheyenne, comunque vada, continuerà a pesare sulle loro coscienze.

Lorenzo Soria

Lite a Grosseto

Industriale uccide figlio e si spara

GROSSETO. Un industriale di 73 anni ha ucciso durante un litigio il figlio Fosco, 46 anni, con alcuni colpi di pistola e si è suicidato con la stessa arma. E' accaduto verso le 15 nel caseificio «Fiore del monte Amiata», a Seggiano. L'omicida, Amelio Governi, era titolare dell'azienda, in crisi da anni e sottoposta ad amministrazione controllata, con i dipendenti in cassa integrazione.

La tragedia, che si ritiene causata da una nuova lite sulla conduzione dell'azienda, è avvenuta al primo piano dello stabilimento. Sotto c'erano alcuni dipendenti, e tra questi Angelo Torelli, che aveva appena deciso di licenziarsi. E' stato lui il primo a salire e trovare i corpi dei due.

Nell'89 i Nas avevano scoperto una frode nella produzione del pecorino. Amelio Governi accusò il figlio Fosco di essere il responsabile dei reati. Successivamente i rapporti tra i due peggiorarono fino al punto che il capofamiglia arrivò ad accusare i figli della cattiva gestione dell'azienda nel corso di una riunione con le maestranze.

Attualmente lavorano nel caseificio quattro impiegati e sette operai, e stava per essere raggiunto un concordato preventivo con i creditori che avrebbe permesso ad una parte dei settanta dipendenti in cassa integrazione di ritornare al lavoro. [Ansa]

Dedicò la vita a riabilitare il fratello deportato in Siberia

E' morto Guarnaschelli

Il comunista che criticava il pci

TORINO. Mario Guarnaschelli è morto ieri, nella sua casa di via Gottardo. Aveva 86 anni e una lunga storia alle spalle, segnata dalla terribile vicenda del fratello Emilio, uno dei tanti comunisti italiani emigrati in Urss e travolti dalle «purghe». Il giovane operaio arrivò avventurosamente a Mosca nel '32 e morì in Siberia nel '39. Le accuse erano imprecise, la colpa aver manifestato dubbi ad alta voce.

Mario Guarnaschelli aveva dedicato tutte le sue forze alla memoria del fratello. Non voleva una generica «riabilitazione» - peraltro concessa dai sovietici nel '57, in pieno disgelo kruscioviano, anche se in Italia non se ne seppe nulla per più di trent'anni - ma un atto di giustizia per tutte le vittime, e un'assunzione di responsabilità da parte dei vertici del pci. Lui, come Nella Masutti - la donna che appena diciassettenne incontrò Emilio a Mosca e condivise gran parte della sua odissea - era convinto che fosse una questione di italiani: il partito doveva ammettere che i suoi dirigenti d'allora, Togliatti in testa, avevano commesso una grave ingiustizia.

Questo, per Mario Guarnaschelli, non voleva dire mettersi fuori dal pci. Ne era stato un militante durante la clandestinità, se ne era allontanato nel periodo successivo alla morte del fratello, ma aveva sempre rinnovato la tessera a partire dall'immediato dopoguerra. Oggi alle 14 avrà i suoi funerali «da comunista», nel circolo Risorgimento di via Poggio, un'associazione che ha contribuito a costituire. Ma il suo lungo contenzioso con la storia in qualche modo non è finito. La vicenda è ancora aperta.

Nel febbraio scorso, insieme a Nella Masutti ed altri famigliari di vittime del terrore stalinista, Mario aveva firmato una lettera indirizzata ad Achille Occhetto. In esso si chiedeva che il congresso comunista di Bologna, a marzo, affrontasse il tema e «assumesse le sue responsabilità», perché «il Pci non deve perciò credersi innocente della sua morte». La risposta non fu soddisfacente, dette luogo a un'altra dichiarazione vibrante di sdegno. E ancora pochi mesi fa, già malato, Mario Guarnaschelli aveva reagito con forza - anche se in forma privata - a una polemica innescata da un libro sugli emigrati italiani in Urss che parlava anche di Emilio. Non accettava che si mettesse in dubbio la ricostruzione dell'odissea del fratello, fra Mosca, il confino e il Gulag, raccontata nel libro *Una piccola pietra* (edito prima in Francia, a cura di Nella Masutti, nel '79, poi in Italia per Garzanti nell'82). Là ci sono le lettere che Emilio gli scrisse da Mosca e poi da Pinega, il luogo del confino, prima della Siberia.

In una il giovane emigrato, ormai prigioniero in Urss, dipinge un affresco agghiacciante. Ma forse varrebbe la pena di leggere quelle che scriveva Mario - una sola è stata pubblicata 10 anni fa sull'«Avanti!» da Aldo Ricci - e che raccontano da un altro punto di vista la caduta di un'illusione. Ce n'è una, durissima, dell'aprile '34, indirizzata «ai compagni che vivono nell'Urss (dirigenti)», in cui parla del fratello: «E voi, non contenti di averlo ostacolato nel permesso di permanenza, l'avete sconsigliato dallo studiare... Voi l'avete abbandonato ammalato gravemente, quando si esalta la bontà delle forme assistenziali dell'Urss verso la classe operaia, voi l'avete lasciato senza la carta del pane... E voi lo schiacciaste con sentimento, che io non esito a dichiarare generato dal gretto egoismo, lo schiacciaste con la vostra burocrazia, malattia che sempre vi ha afflitto qui».

Mario Guarnaschelli inviò nell'89 a Carla Gobetti, per la documentazione del «centro», una copia di questa lettera: in poche righe di accompagnamento, scherzava sulla sua «abissale ingenuità» di quegli anni. «Ma insieme all'ingenuità - scriveva - vi è dimostrata una grande fede e una profonda sincerità che non può essere messa in dubbio». E' la stessa che traspare dal biglietto in francese che accompagnò la copia di *Una piccola pietra* mandata a Gorbaciov: «Con la speranza che le sofferenze e le persecuzioni subite per un ideale sublime non siano state inutili, ma possano favorire la nascita d'una società nuova, più comprensiva e tollerante, dove siano banditi l'odio, la violenza, l'ingiustizia».

Mario Baudino

Il compagno con cui organizzò l'agguato ha già ottenuto gli arresti domiciliari

Delitto Giorgieri, la br resta in cella

Per i giudici era una colonna del terrorismo

ROMA. Il terrorista è andato a casa, la sua compagna no. Francesco Maietta è agli arresti domiciliari da quasi tre settimane; Claudia Gioia, che aveva chiesto di avere lo stesso trattamento, resterà in cella. Tutti e due sono stati condannati per banda armata (le Br-Unione dei comunisti combattenti) e per concorso nell'omicidio Giorgieri: lui a 27 anni e un mese, lei a 27 anni e 10 mesi. Ma la stessa Corte d'assise che emise quel verdetto, ieri, ha separato i due destini: Maietta l'hanno mandato a casa, Gioia no.

Maietta, secondo il rinvio a giudizio e il pm d'udienza, è l'esecutore materiale del delitto Giorgieri, uno dei due killer che spararono al generale il 20 marzo 1987; Gioia invece partecipò solo all'organizzazione dell'agguato. Due pesi e due misure? Le polemiche sulla scarcerazione di Maietta hanno provocato la marcia indietro dei magistrati? «Mi rifiuto di crederlo - dice l'avvocato Maria Causarano, che difende entrambi gli imputati -, anche se non comprendo le motivazioni di questa diversa decisione». L'avvocato presenterà immediatamente ricorso in Cassazione.

Per la Corte, presieduta dal giudice Serafino Turchetti, «pur essendo la posizione processuale della Gioia identica a quella di Maietta, diverse sono le circostanze di fatto riguardanti i due imputati». In pratica, la ragazza sarebbe maggiormente coinvolta nella banda armata e - a differenza del ragazzo - partecipò anche al ferimento del professor Da Empoli. Come Maietta, Gioia aveva chiesto gli arresti domiciliari per studiare meglio e prepararsi alla laurea. Ma lei è stata definita «socialmente pericolosa», e dovrà continuare a studiare dietro le sbarre.

Dopo la scarcerazione di Maietta, il pm d'udienza, Pietro Catalani, disse: «Mi appresto a esprimere parere negativo per Gioia come ho già fatto, inutilmente, per Maietta. Ma a questo punto non so nemmeno se è giusto. In fondo lui ha sparato e lei no, perché mandare a casa lui e non lei?».

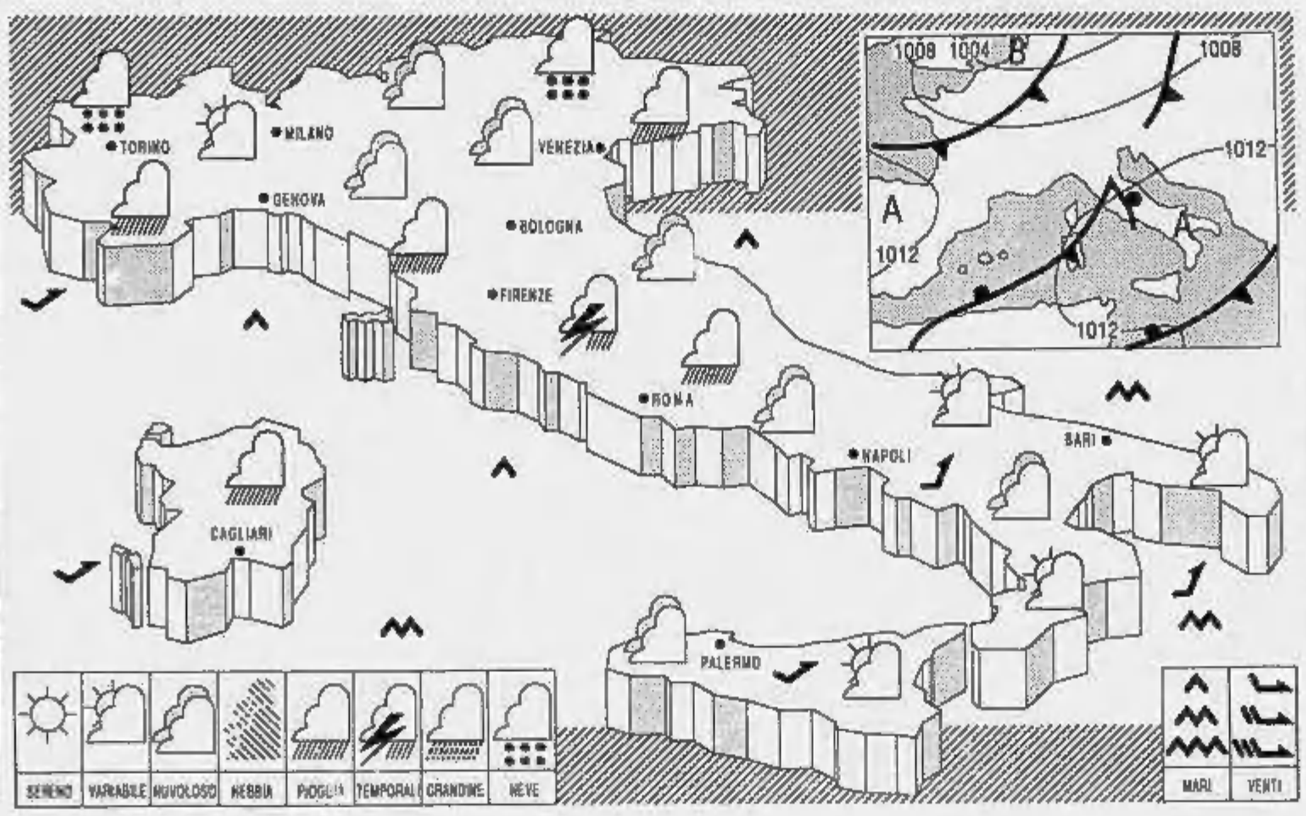
Il presidente Turchetti, ieri, non ha voluto commentare la decisione presa, lasciando parlare la motivazione dell'ordinanza. «E' emerso in sede processuale - hanno scritto i giudici della terza Corte d'assise - che Claudia Gioia è stata fra i promotori dell'organizzazione Ucc e dell'attentato ad Antonio da Empoli, anche se non partecipò all'azione finale... Fu lei, nel 1987, che fece sgomberare la base dove si trovavano Geraldina Colotti e Paolo Cassetta, e fu sempre lei a trovare un'altra base. Recatasi in Francia, la Gioia incontrò terroristi espatriati, poi una volta rientrata in Italia, nel tentativo di ricostruire l'organizzazione, prese contatti con i gruppi bolognesi, toscani e veneti». Per Giorgieri, «Gioia prese parte all'organizzazione dell'attentato e curò la pubblicità dell'omicidio».

Stavolta i giudici hanno scritto ben quattro pagine di motivazione, mentre per mandare a casa Maietta se la cavarono con 19 righe, senza entrare nel merito delle accuse o della condanna. «Praticamente - commenta l'avvocato Causarano che lunedì impugnerà la sentenza - è stato detto che Gioia è più pericolosa di Maietta perché, a differenza del ragazzo, ha costituito la banda armata e ha partecipato al ferimento Da Empoli. Ma altri tre della stessa organizzazione (Cassetta, Colotti e Melorio, ndr) accusati proprio di questi due reati, sono già agli arresti domiciliari da sei mesi per decisione della stessa Corte».

Le polemiche provocate dalla scarcerazione concessa prima e da quella negata adesso, insomma, sono destinate a continuare. Dell'operato della Corte potrebbero decidere di occuparsi il procuratore generale della Cassazione (titolare dell'azione disciplinare) e il Csm. Il pm Catalani ha già inviato un rapporto al procuratore Giudiceandrea e al pg presso la Corte d'appello Mancuso.

Giovanni Bianconi

IL TEMPO



SITUAZIONE: sul Mediterraneo centrale sono presenti condizioni di instabilità in ulteriore accentuazione al Nord Italia e in successiva estensione alle restanti regioni.
TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvolosità irregolare con rovesci anche temporaleschi e locali nevicate sui rilievi a quote anche basse. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile in intensificazione e iniziare dalla Sardegna e dal Centro con locali precipitazioni.
TEMPERATURA: in diminuzione al Centro.
VENTI: meridionali moderati con rinforzi sul Centro-Sud.
MARI: mossi i bacini meridionali, poco mossi gli altri mari, tutti con moto ondoso in aumento.
PREVISIONI PER DOMANI: su tutte le regioni molto nuvoloso e coperto con precipitazioni anche temporalesche a nevose sui rilievi settentrionali a quote anche basse e su quelli centrali al di sopra dei 1500 metri. Tendenza ad attenuazione della nuvolosità al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	0	8	Firenze	14	19	Bari	15	23
Verona	4	15	Pisa	16	19	Napoli	13	19
Trieste	10	14	Ancona	12	20	Potenza	11	15
Venezia	8	14	Perugia	9	15	S.M. Leuca	19	23
Milano	7	13	Pescara	12	23	R. Calabria	19	24
Torino	4	12	L'Aquila	7	14	Palermo	21	22
Cuneo	5	10	Roma Urbe	9	20	Catania	18	28
Genova	13	19	Roma Fium.	11	19	Alghero	13	19
Bologna	8	20	Campobasso	9	15	Cagliari	11	23

CITTA' ESTERE

Amsterdam	7	10	pioggia	Lisbona	11	18	sereno
Atene	18	28	sereno	Londra	6	12	nuvoloso
Bangkok	24	33	sereno	Los Angeles	10	22	sereno
Berlino	4	10	nuvoloso	Madrid	6	18	sereno
Bruxelles	6	12	nuvoloso	Montreal	6	9	nuvoloso
Buenos Aires	17	28	nuvoloso	Mosca	2	4	nuvoloso
Copenaghen	5	9	nuvoloso	New York	5	10	nuvoloso
Dublino	4	10	sereno	Parigi	6	12	nuvoloso
Francoforte	7	13	nuvoloso	Pechino	5	15	sereno
Ginevra	15	23	nuvoloso	Rio de Janeiro	25	37	nuvoloso
Helsinki	6	11	sereno	Sydney	17	23	sereno
Honolulu	4	5	nuvoloso	Tokyo	13	21	sereno
Il Cairo	21	32	sereno	Varsavia	7	12	nuvoloso
	18	27	sereno	Vienna	9	15	nuvoloso

E' fuggito come Tano Cariddi, cattivo della «Piovra 5», il narcotrafficante Ammaturo

Il boss copia l'evasione dalla tv

Uscito dal portone principale del carcere brasiliano
In Italia era già scappato di cella altre tre volte

Il boss Umberto Ammaturo era stato arrestato il 29 agosto in una villa con piscina

NAPOLI. «Non sarò un nuovo Buscetta», aveva detto al poliziotto che sperava di convincerlo a collaborare con la giustizia. Era il 29 agosto scorso e Umberto Ammaturo, 49 anni, l'amico napoletano dei potenti trafficanti di cocaina colombiani del cartello di Medellín, ricco e potente speculatore immobiliare grazie ai soldi della camorra, era chiuso da due giorni in una cella del carcere di Brasilia. Gli «007» dell'Interpol erano riusciti a arrestarlo nella sua villa a Gobernator Valadoras, mentre nuotava nelle acque tiepide di una piscina coperta e riscaldata.

Probabilmente, quella mattina, il capo camorrista inseguito per anni dalle polizie di mezzo mondo sapeva già che non sarebbe rimasto a lungo dietro le sbarre. Doveva essere estradato in Italia, ma l'altro ieri, poco prima dell'alba, ha collezionato la sua quarta evasione. Stando alle imbarazzate ammissioni delle autorità brasiliane avrebbe addirittura lasciato il carcere dall'ingresso principale con il suo compagno di reclusione, un israeliano accusato anch'egli di traffico di droga. I secondini non hanno notato alcun segno di effrazione all'ingresso della cella. La porta era solo spalancata: una fuga fin troppo facile e quindi sospetta, in tutto simile a quella di Tano Cariddi, il cattivo della «Piovra 5».

Curiosamente, la carriera ai vertici del crimine internazionale di Umberto Ammaturo si incrocia con quella di un poliziotto napoletano, Matteo Cinque, capo della Criminalpol in Campania e Basilicata. Il vicequestore conosce vita, morte e miracoli del camorrista: lo arrestò per omicidio nel lontano '83; lo ha inseguito per oltre tre anni in Francia, in Perù, in Colombia. E infine in Brasile, dopo essere riuscito a individuare l'ultimo domicilio del boss. Ora, seduto dietro la scrivania nel suo ufficio alla questura di Napoli, Matteo Cinque scuote la testa: «Con la cattura di Ammaturo avevamo interrotto un canale importante del traffico della cocaina proveniente dall'America Latina. Ora dovremo ricominciare da zero».

L'ultimo arresto del capo camorrista segnò la fine di un'indagine lunga e difficile. La caccia all'uomo cominciò il 31 maggio dell'87, quando il boss fuggì da un albergo di Mondovì, in provincia di Cuneo, dove i giudici lo avevano spedito in soggiorno obbligato. Era la sua terza evasione dopo quella del '76, dall'ospedale in cui era ricoverato grazie ad una falsa diagnosi, e dell'80, da un manicomio giudiziario.

Umberto Ammaturo era già una pedina importante del crimine internazionale. Si era lasciato alle spalle una storia d'amore con Pupetta Maresca, vedova di un vecchio guappo napoletano, coinvolta in un'intricata storia di passioni e vendette che accese la fantasia popolare negli Anni 60. Era riuscito ad evitare un'incriminazione formale per l'omicidio del criminologo Aldo Semerari, che un tempo aveva firmato più di una perizia psichiatrica in cui il boss veniva dichiarato pazzo. Ora aveva una relazione con una giovane peruviana, Johanna Mercedes Chaves Valdez.

Fu proprio grazie a lei che Criminalpol, carabinieri, perfino gli agenti dell'americana «Dea» riuscirono a trovare qualche labile traccia del latitante. La prima tappa del lungo viaggio del vicequestore Matteo Cinque fu il Perù. Gli «007» italiani misero piede nella capitale, Lima, letteralmente sconvolta dagli attentati terroristici. In un rapporto informativo, gli investigatori raccontarono come presero contatti con i loro colleghi peruviani che lavorano «in un edificio sequestrato ad un narcotrafficante, senza l'ausilio di attrezzature tecniche come i computer, le fotocopiatrici». Le ricerche negli archivi furono fatte spesso al lume di candela, essendo la città a corto di energia elettrica a causa degli attentati dinamitardi compiuti dall'organizzazione eversiva Sendero Luminoso».

La missione, nonostante tutto, ebbe un risultato positivo. La polizia accertò che Ammaturo aveva occupato fino a pochi giorni prima una stanza dell'hotel «Savoy», «noto ritrovo di narcotrafficanti». Era sbarcato da un aereo proveniente dalla Colombia. Perché aveva messo piede a Lima? Per incontrarsi con la compagna dalla quale aveva avuto un figlio, certo, ma anche per un altro motivo. Ricordano gli inquirenti: «Proprio in quelle settimane, e dopo l'arrivo di Ammaturo in Perù, la polizia locale sequestrò con l'aiuto degli americani una quantità enorme di cocaina: quasi una tonnellata e mezzo. La droga era nascosta in mercantili salpati dal porto di Callao, non distante da Lima. Secondo noi Ammaturo era stato il regista dell'operazione fallita grazie alle indagini».

La caccia all'uomo, naturalmente, non poteva concludersi in Perù. L'ultimo mistero da svelare riguardava il rifugio segreto del narcotrafficante, «unico mediatore tra i produttori di cocaina peruviani, i boliviani del cartello di Medellín e gli importatori di droga europei». La Criminalpol lo scoprì ad agosto, grazie ad un paio di imprudenti telefonate della signora Valdez al suo imprendibile amico.

Umberto Ammaturo viveva in Brasile, luogo ideale per la latitanza dorata di molti malavitosi. Si trovava in una villa in stile hollywoodiano, ad un migliaio di chilometri da San Paolo. Da lì controllava non solo il traffico della cocaina, ma anche un impero finanziario fondato sull'acquisto di alberghi, residence e villaggi turistici disseminati in tutto il Sudamerica.

Il 27 agosto, dopo le segnalazioni degli investigatori italiani, la polizia brasiliana fece irruzione nella villa. Umberto Ammaturo non battè ciglio: «Mi chiamo Alan Amantia Valdez, sono un cittadino peruviano», disse in perfetto portoghese, e mostrò un passaporto falso. Il giorno dopo, il direttore della sezione antinarcotici della polizia di San Paolo, Roberto Precioso, annunciò trionfante l'arresto di «un trafficante ad altissimo livello, legato ai cartelli della droga peruviano colombiano e venezuelano, il cui compito era quello di amministrare il denaro dell'organizzazione».

Chissà perché, tra le persone più soddisfatte per la cattura del camorrista fu un certo Joao Soares De Souza, custode della villa e factotum del boss. «Ammaturo era una persona crudele, con impulsi violenti. Odiava i bambini», disse. Non immaginava certo che il suo datore di lavoro sarebbe tornato così presto in libertà, altrimenti non avrebbe un altro particolare, ben più compromettente per il boss: «Il padrone si è assentato per tutto il mese di giugno. Al suo ritorno mi ha detto che aveva fatto un viaggio in Italia».

Fulvio Milone

Nuovi testimoni contro lo zio di Cristina

Avezzano, il giudice scagiona il cugino

ROMA. Nel delitto di Balsorano il ragazzo non c'entra. Per sgombrare gli ultimi dubbi, il figlio di Perruzza è stato sentito dagli inquirenti ancora una volta. Ha ribadito di essere innocente. Il giudice minorile gli ha creduto e si appresta ora a chiedere l'archiviazione del caso. Il sospettato principale per la morte della piccola Cristina Capoccitti resta dunque Michele Perruzza, in carcere da quasi due mesi per ordine del pubblico ministero di Avezzano, Mario Pinelli.

Giansaverio Cappa, sostituto procuratore presso il tribunale dei minorenni, ha interrogato il figlio tredicenne di Perruzza ieri mattina. Un colloquio non lungo, pacato. Alla presenza di un avvocato difensore, il ragazzo ha risposto alle domande del magistrato. Da quanto si è appreso, il tredicenne non è entrato nei dettagli di quella notte. Si è limitato a raccontare come e perché, preso dal panico, il 26 agosto confessò un delitto che non aveva commesso, salvo poi ritrattare e accusare il padre. «Io non c'entro - avrebbe detto al magistrato -, mi accusai solo perché in quel momento volevo salvare mio padre».

Eppure quella confessione, subito ritrattata, aveva fatto scattare un procedimento penale a suo carico. Il ragazzo, che è il testimone chiave nell'inchiesta di Avezzano, risultava paradossalmente l'imputato di un'altra istruttoria. Un'anomalia da correggere. Il giudice minorile ha quindi ascoltato il ragazzo e ora si avvia ad archiviare. Un esito obbligato: secondo la legge italiana, un tredicenne non può essere processato per alcun reato. E quindi era scontata l'archiviazione del caso. La decisione del giudice minorile a proposito del figlio, però, è di vitale importanza sul futuro del padre.

Gli avvocati difensori di Perruzza, infatti, per un momento hanno sperato di rovesciare un'inchiesta che finora li vede perdenti su tutta la linea. L'unica alternativa per salvare il loro cliente dall'accusa di omicidio volontario era legata proprio alla posizione del figlio. Ma se cade ogni accusa nei confronti del tredicenne, e muore sul nascere un presunto scontro tra magistrati colpevolisti e innocentisti, la situazione dello zio Michele non può uscirne che aggravata.

Si accumulano intanto gli elementi che la pubblica accusa sta cercando contro Michele Perruzza. E' sicuro che altre due bambine di appena dieci anni siano pronte a testimoniare contro l'uomo. Racconteranno di essere state aggredite, o comunque molestate, nei campi di Balsorano.

Cristina Capoccetti, la bimba uccisa

Una bimba, figlia di emigranti che tornano ogni estate in Abruzzo, ha tenuto nascosto a lungo anche ai suoi genitori l'aggressione subita. Ma alla fine ha raccontato tutto. E i suoi familiari si sono messi in contatto con gli avvocati di parte civile, che hanno «girato» la segnalazione al magistrato.

La settimana prossima probabilmente comincerà il processo. E in quella sede molti dubbi sulla dinamica del fatto dovrebbero cadere. Gli avvocati difensori di Perruzza, intanto, annunciano un ricorso in Cassazione per cercare di ottenere la scarcerazione dell'uomo. Sosterranno, gli avvocati Maccallini, che l'accusa si è basata finora su una testimonianza - quella del figlio tredicenne che ha raccontato di aver visto di persona il padre uccidere la cuginetta - che per motivi di procedura non poteva essere accettata.

Francesco Grignetti

A Rovereto: la scoperta dopo una sparatoria coi carabinieri, caccia ai banditi

Un cadavere dentro l'auto in fuga

Chiuso nel baule, mistero sulle cause della morte

TRENTO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'inseguimento, la sparatoria con i carabinieri, un cadavere nel bagagliaio. Un giallo. Si è consumato giovedì notte a Rovereto. Il corpo chiuso nel baule dell'auto che fuggiva è di un giovane di Modena: Mirco Turrini, 21 anni. Quando i militari l'hanno trovato era stato ucciso da poco con un colpo di pistola alla tempia.

Tutto è cominciato davanti alla stazione di Rovereto, dove una pattuglia dei carabinieri si trovava per controlli di routine. Erano le 3,45 quando una Croma che arrivava da Sud ha invertito la marcia ed è fuggita a gran velocità lungo la Statale per Verona. I carabinieri l'hanno rincorsa e dalla Croma qualcuno ha cominciato a sparare. Un sottufficiale ha risposto al fuoco, e l'inseguimento è continuato per 40 chilometri. Quando le due auto sono arrivate a Ossenigo, la Croma ha invertito nuovamente la marcia.

Dall'auto sono scesi almeno due persone, che hanno atteso la «gazzella» e quando è arrivata a tiro hanno nuovamente sparato, per poi fuggire a piedi verso il bosco che costeggia la strada. Subito la sorpresa: ispezionando l'automobile i carabinieri hanno trovato nel bagagliaio il corpo di Mirco Turrini. Era avvolto in un piumone da letto e legato con filo di ferro. Sulla tempia il foro provocato da un proiettile sparato a bruciapelo.

Del ragazzo assassinato si sa che abitava a Modena con la famiglia e non aveva mai avuto problemi con la giustizia. Aveva lasciato la scuola dopo la terza media e per qualche tempo aveva lavorato con il padre, proprietario di un distributore di benzina. Poi un altro periodo di lavoro dello stesso genere ma non più alle dipendenze del padre. Negli ultimi mesi Mirco Turrini non lavorava: aspettava la chiamata per il servizio militare dopo molti rinvii a causa di malanni alla schiena.

Mirco è stato visto per l'ultima volta giovedì mattina quando è uscito di casa con il motorino. Nessuno si è preoccupato non vedendolo tornare perché, ha detto il padre, era normale che il figlio stesse fuori a lungo, anche tutto il giorno. Il giovane era incensurato. Pare che avesse molte amicizie nell'ambiente dei giostrai, dei nomadi che girano l'Italia con i luna park. Proprio in un luna park, attendato da qualche tempo a Modena, Mirco era stato visto recentemente e si dice che forse in quell'ambiente aveva trovato una ragazza. Di certo la sua morte ha tutta l'aria di una esecuzione per quel colpo di arma da fuoco, forse una pistola, che gli ha trapassato la testa da parte a parte. E si presume che chi era a bordo della Croma, rubata giovedì pomeriggio a Bologna, stesse portando il cadavere in qualche posto nascosto per farlo scomparire. Dentro il bagagliaio infatti sono state trovate due latte con del cherosene che forse doveva servire a bruciare il corpo.

In tutto il Trentino intanto si è sviluppata una caccia all'uomo, ma finora dell'assassino non ci sono tracce. Può darsi, anche se non ci sono riscontri concreti, che gli occupanti della Croma siano stati recuperati da un'altra automobile che li seguiva.

Molti aspetti restano comunque oscuri: chi e perché ha ucciso Mirco Turrini e come mai gli assassini hanno percorso tanti chilometri per sbarazzarsi del cadavere? Le indagini si sono comunque indirizzate nell'ambiente dei giostrai, perché secondo gli inquirenti alcune caratteristiche del delitto sono tipiche di quell'ambiente. Sia l'esecuzione, che la lunga fuga dal luogo in cui l'omicidio è stato commesso, e il tentativo di bruciare il corpo, in modo da renderne difficile il riconoscimento. E potrebbe esserci un movente: l'esecuzione, in questo ambiente, pare essere il modo in cui vengono risolte le questioni di donne. Forse Mirco Turrini ha pagato troppo caro il suo interesse per una ragazza.

Laura Mezzanotte

Modena: giallo risolto, dissequestrate le 500 bottiglie sotto accusa

Metanolo, assolto il lambrusco

L'agricoltore ucciso da un liquore casalingo

MODENA. Il lambrusco non c'entra. Il metanolo che lunedì scorso ha ucciso Francesco Piumi, un agricoltore modenese di quarantotto anni, non si trovava nel vino emiliano bensì, probabilmente, in un distillato di produzione artigianale bevuto poco prima dalla vittima.

E' quanto avrebbe stabilito la perizia eseguita presso l'Istituto di medicina legale di Modena, il cui esito verrà però ufficializzato nei prossimi giorni. Gli esperti avrebbero comunque «scagionato» il lambrusco, che nell'immediatezza dei fatti era stato sospettato di contenere metanolo in misura tale da aver provocato la morte dell'uomo.

L'agricoltore di Casinalbo, un piccolo centro della provincia di Modena, aveva bevuto il 18 ottobre alcuni bicchieri di lambrusco che faceva parte di una partita di cinquecento bottiglie provenienti da una piccola cantina locale.

Dopo alcuni minuti, i sintomi tipici dell'avvelenamento da metanolo: mal di testa, annebbiamento della vista, lancinanti dolori al petto. Per quanto immediatamente soccorso l'uomo è entrato in coma ed è spirato lunedì al Policlinico.

Dagli esami clinici la conferma dei sospetti: nel suo sangue sono state trovate infatti dosi massicce di metanolo. Subito sono scattati i provvedimenti da parte dell'autorità giudiziaria: analisi del campione di vino ingerito da Francesco Piumi, sequestro della partita di bottiglie presso la cantina.

Al titolare di quest'ultima, il magistrato aveva fatto pervenire anche una informazione di garanzia. Ma i primi risultati delle analisi, trapelati ieri, avrebbero decretato l'estraneità del lambrusco dalla vicenda-metanolo. Il magistrato avrebbe ordinato di conseguenza il dissequestro della partita di lambrusco sospettata.

Si fa strada intanto l'ipotesi che il metanolo fosse contenuto in un distillato artigianale, a base di bacche di lauro, che Piumi aveva bevuto in precedenza.

Non è la prima volta che il lambrusco viene ingiustamente accusato di aver provocato la morte di una persona: l'anno scorso a Castelvetro, nel Modenese, un camionista, Giannetto Franzoso, morì in circostanze misteriose.

Anche in quel caso si parlò di metanolo, e si scatenò la caccia alla «bottiglia-killer». Ma la perizia necroscopica chiarì che era stato un micidiale cocktail di alcol e sedativi ad uccidere l'uomo.

Raffaella Quaquaro

Un giudice brasiliano a una coppia di italiani

«L'adozione non è legale riportate i bambini a Rio»

BOLOGNA. La notizia fa clamore: un magistrato di Brasilia avrebbe ordinato il ritorno in patria al più presto di due bambini adottati irregolarmente da una coppia italiana. La decisione è stata notificata al tribunale dei minori di Bologna.

Il tribunale di Brasilia avrebbe stabilito inoltre che la coppia italiana dovrà pagare le spese di viaggio dall'Italia al Brasile per i due bambini. Marcella, di 11 anni, e Mauro, di 5, figli di Cremilda Aparecida Mendes, vivono dal 9 agosto dello scorso anno in Emilia con Cesare e Laura Regispani, che ne ottennero la guardia provvisoria grazie ad un parente avvocato brasiliano. La madre naturale sostiene che i bambini le furono sottratti a forza dal commissario dei minori Janete Bonghanni con il pretesto di un presunto stato di abbandono. Janete Bonghanni in passato era già stata denunciata da altre madri per la stessa ragione. Un'altra donna, Sandra Regina Ribeiro, racconta che l'1 settembre 1987 il commissario dei minori entrò nella sua casa con agenti della polizia militare e le strappò il figlio Helio, che aveva appena 5 giorni. Il piccolo fu poi registrato con il nome di Bruno e affidato alla guardia provvisoria di Gennaro Vincenzo Ciancarelli, originario di Avezzano, che abita in Brasile e intermedia adozioni per coppie italiane.

Ora Cremilda Aparecida Mendes riavrà i bambini, e nel frattempo la polizia federale di Tres Coracois ha indiziato Janete Bonghanni di corruzione, prevaricazione e violenza: gli agenti sostengono che il commissario dei minori ha utilizzato la sua funzione per sottrarre, con la scusa dell'abbandono, i piccoli dalle braccia di molte madri legittime, «piazzandoli» poi in famiglie italiane in cambio di denaro. [Agil]

DALL'ITALIA

I socialisti: a Milano psdi al posto dei Verdi

MILANO. La giunta comunale di Milano riprenderà il proprio cammino con il sostegno dei socialdemocratici e la esclusione dei verdi. E' questa infatti la soluzione più probabile alla crisi politica seguita alla vicenda della «Duomo connection» che si sta delineando dopo una seconda serie di consultazioni fra i partiti (pci, psi, pri, Verdi e pensionati) che hanno sostenuto fino ad ora la maggioranza. Un incontro tenuto oggi fra socialisti e Verdi non è servito a trovare un'intesa. I socialisti hanno quindi sollecitato il sindaco a chiudere in fretta la verifica «consolidando la maggioranza anche con altre forze come il psdi».

L'eroina era nascosta nel muro di una scuola

NAPOLI. Ottanta bustine di eroina sono state trovate nascoste in alcuni fori praticati nel muro perimetrale della scuola materna statale a Portici, nel napoletano. La scoperta è stata fatta dai carabinieri. Durante l'operazione, i militari hanno arrestato Roberto Gaudino, di 36 anni, impiegato delle Ferrovie. [Ansa]

Mille Tir bloccati alla dogana di Trieste

TRIESTE. Oltre mille automezzi pesanti si sono concentrati durante la notte al confine italo-jugoslavo di Fernetti, presso Trieste, dove, come nelle altre frontiere della penisola, il personale delle dogane continua ad astenersi dalle prestazioni di lavoro straordinario, in attesa dello sciopero generale previsto per lunedì. [Ansa]

Sequestro Murgia arrestato uno sciacallo

CAGLIARI. Nella drammatica vicenda del sequestro dell'imprenditore Giovanni Murgia, 42 anni di Dolianova (Cagliari), rapito il 20 ottobre scorso, si è inserito anche uno sciacallo mitomane. Si tratta di Caio Casula, 30 anni di Serdiana (Cagliari) fermato durante la notte dai carabinieri e denunciato. L'uomo in una telefonata alla sorella del rapito, Mariolina Murgia, aveva chiesto il pagamento di un riscatto di due miliardi. [Agi]

Evasione fiscale Gassman prosciolto

FIRENZE. Vittorio Gassman, grande interprete di decine di film, ha «recitato» la parte di imputato autentico per una vicenda di reati fiscali. Ed è stato prosciolto per amnistia. Nella sua qualità di legale rappresentante della associazione culturale «Bottega teatrale di Firenze», doveva rispondere di omessa denuncia nella dichiarazione dei redditi di una settantina di milioni per l'anno '83. Cifra che costituiva l'ammontare dei corrispettivi percepiti dalla «Bottega». La mancata dichiarazione della somma era stata rilevata durante un controllo effettuato dall'ufficio distrettuale delle imposte. Ma non c'è stato bisogno neppure del processo. Gassman è stato infatti prosciolto essendo il reato estinto per sopravvenuta amnistia. [Agi]

Dal monitoraggio continuo una scoperta: è più basso il livello dei valori normali

La pressione minuto per minuto

Ipertensione, il male che ha stroncato Tognazzi

TAORMINA
DAL NOSTRO INVIATO

Misurarsi la pressione arteriosa minuto per minuto nell'arco delle 24 ore: una novità. Ma può [illegible] utile? E per quali individui? Va detto subito che non si tratta di una manovra [illegible] di un invito rivolto a tutti; che l'accanimento terapeutico non c'entra; che il discorso per ora è strettamente limitato ai dibattiti nei congressi scientifici e alle prime esperienze cliniche.

Tuttavia da Enrico Berlinguer a Ugo Tognazzi - per non citare che due nomi fra i più noti al grande pubblico - si sa come moltissimi accidenti cardiaci e cerebrali siano avvenuti in concomitanza di bruschi rialzi pressori. E le statistiche attestano che in Italia vivono, fra i cittadini adulti, 8 milioni [illegible] ipertesi, con una maggiore prevalenza dell'anomalia fra chi ha più di 45 anni. Ecco perché ogni discorso su tale alterata condizione di salute presenta anche risvolti sociali.

A Taormina, promossa dalla Società italiana di medicina interna e dall'Icipharma, una giornata congressuale è [illegible] dedicata al tema inedito di questo «monitoraggio pressorio dinamico». Sono state descritte esperienze cliniche [illegible] qualche migliaio di persone, esperienze avvenute a Milano, Padova, Bari, Ancona. Il professor Giuseppe Mancia, presidente della Società internazionale dell'ipertensione, sostiene che questa pratica «può [illegible] oggi considerata come una nuova promettente metodica diagnostica, un utile strumento nella ricerca di base e un'indispensabile tecnica nell'ambito della farmacologia clinica, visto che permette di accertare in sequenze molto ravvicinate gli effetti dei medicinali».

Le persone sottoposte a queste prove, aggiunge il professor Achille Pessina, del Policlinico di Padova, sono state selezionate [illegible] fra gli ipertesi che corrono più rischi, [illegible] per il persistere di loro comportamenti anti-salutari, sia per le loro non perfette condizioni generali, con comparsa [illegible] qualche altro preoccupante disturbo.

Il cosiddetto monitoraggio dinamico viene eseguito [illegible] diretto, per ora, soltanto da centri specialistici, che [illegible] avvalgono [illegible] particolari dispositivi dal costo elevato. Il paziente che aderisca al programma è munito di un rilevatore della pressione miniaturizzato, poco fastidioso; lo si deve tenere addosso per 24 ore, anche durante il sonno. Il rilevatore registra la pressione del paziente automaticamente ogni 7 minuti e mezzo di giorno, ogni mezz'ora di notte.

Conclusa la manovra, i dati vengono riversati in un elaboratore per essere analizzati. Ciò permette, fra le constatazioni più importanti, di documentare gli andamenti della pressione arteriosa e della frequenza cardiaca durante la veglia e il sonno notturno; di verificare le modificazioni di pressione durante [illegible] comportamenti, dall'esercizio fisico all'amoreggiamento, dal lavoro mentale alla guida dell'auto, al fumo, [illegible] cambiamenti di postura; di sapere quale sia la reattività cardiovascolare allo [illegible] quotidiano; [illegible] conoscere con precisione gli effetti dei farmaci [illegible] assunti.

Pessina e la sua équipe hanno già esaminato più [illegible] 700 persone, sottoponendole all'inusuale [illegible]. Fra le constatazioni inattese, ce n'è stata una di carattere generale che meriterà una verifica: [illegible] limite dei «normotesi» non sarebbe costituito da [illegible] pressione di 140-90, valore ritenuto anche dall'Organizzazione mondiale della sanità nella norma per gli adulti. Il vero limite «normale» sarebbe un valore pari a 121-80 [illegible] pressione: lo avrebbe stabilito il monitoraggio dinamico durante le 24 ore, avendo questa metodica eliminato pressoché tutte le «reazioni di allarme» che ogni paziente manifesta nelle misurazioni casuali [illegible] periodiche in ospedale, in ambulatorio [illegible] in farmacia.

Sulla pratica della misurazione casuale, senza criteri di vera e propria prevenzione razionale, si [illegible] diffuso al congresso [illegible] professor Alessandro Zappelli, dell'Istituto [illegible] patologia medica di Ancona. In Italia si calcola che un milione di persone circa [illegible] misurarsi la pressione tra le mura domestiche. Con quali effetti? Non sempre buoni, dice il cattedratico, per uno [illegible] indisciplina di massima e un'atteggiamento incoerente nei confronti delle terapie consigliate dal [illegible]co. Gli aggiustamenti personali delle dosi farmacologiche prescritte, le sospensioni e le riduzioni compiute per iniziativa individuale, spesso vanificano l'opera del terapeuta.

«Ma i medici da qualche tempo dispongono di [illegible] nuova classe di farmaci contro l'ipertensione - soggiunge Zappelli - maneggevoli [illegible] [illegible] effetti collaterali: i cosiddetti Ace-inibitori, alcuni dei quali possono ora [illegible] somministrati un'[illegible] volta il giorno, garantendo [illegible] continuo la sicura copertura anti ipertensiva per 24 [illegible].

Franco Gilliberto

COMPORTAMENTI CHE MODIFICANO LA PRESSIONE

LA AUMENTANO	NON INCIDONO MOLTO	LA [illegible]
ESERCIZIO STATICO	POSIZIONE ERETTA	SONNO
ESERCIZIO DINAMICO	POSIZIONE ASSISA	RIPOSO DOPO I PASTI (solo negli anziani)
[illegible]	GUIDA DI AUTOVEICOLI	DIETA NON SALATA
VISITA MEDICA	MINZIONE	BUONA FUNZIONE INTESTINALE
RAPPORTO SESSUALE (solo negli uomini)	LAVORO MENTALE	VITA QUIETA MA NON SEDENTARIA
FUMO	PASTI	

(Sintesi di una ricerca del Centro [illegible] Fisiologia clinica e ipertensione dell'Università [illegible] Milano)

Soffocato nella cassa interrata

Muore sulla scena il mago americano che imitava Houdini

NEW YORK. Era il [illegible] sogno proibito. Imitare Houdini, il mago dei giochi pericolosi, l'illusionista diventato famoso per le evasioni da vasche piene d'acqua, gettate sul fondo del [illegible] [illegible] sepolto sotto due metri di terra. Ci ha provato e quella vasca trasparente schiacciata da nove tonnellate di terra e cemento è diventa la sua bara.

James Burrus, aspirante mago e fan di Houdini, aveva dato appuntamento a centinaia di persone in [illegible] parco divertimenti di Fresno, nella California.

Prometteva [illegible] spettacolo sotto il segno del rischio e del pericolo: ammanettato e incatenato sarebbe entrato in una cassa trasparente, che sarebbe poi stata coperta da un metro di terra e [illegible] un altro metro di cemento liquido.

Un [illegible] che ricordava i favolosi spettacoli del mago ungherese, con gli stessi brividi e gli stessi misteri. Ma durante lo spettacolo qualcosa [illegible] deve [illegible]ere andato bene, l'imprevisto ha tradito l'imitatore di Houdini: la cassa trasparente [illegible] ha resistito al peso della terra e del cemento. Il coperchio di plastica [illegible] è rotto e Burrus è stato soffocato dalla terra, sotto gli occhi di centinaia di persone.

Gli assistenti, accortisi subito che la bara aveva ceduto, hanno cercato disperatamente di rimuovere il cemento fresco [illegible] il terreno per soccorrere lo sfortunato «mago».

Quando hanno riportato alla luce Burrus, l'uomo era già morto.

Burrus, [illegible] ex tossicodipendente, [illegible] organizzato il nu[illegible] per raccogliere donazioni a beneficio [illegible] un [illegible] di [illegible]sistenza ai drogati. Aveva già provato con successo il [illegible] un anno fa in [illegible] parco divertimenti dell'Oregon, liberandosi dalle catene ed emergendo dalla bara prima che il [illegible] [illegible] pronta presa si solidificasse.

«Voglio diventare [illegible] nuovo Houdini», aveva dichiarato po[illegible] prima del numero. «Houdini è stato [illegible] principe degli illusionisti, i [illegible] spettacoli [illegible] insieme affascinanti e misteriosi.

[illegible] Houdini [illegible] tutto, aveva letto e riletto le cronache dei suoi spettacoli, visto le immagini delle prove più difficili. Houdini che si getta nel Mississippi dal ponte di una nave, con [illegible]i e piedi incatenati, riemergendo dopo trenta [illegible]condi. Houdini chiuso in una vasca colma d'acqua, sempre legato mani [illegible] piedi che [illegible] libera in pochi minuti. Poi le «evasioni» dalle prigioni di San Francisco, la «fuga» da un furgone cellulare utilizzato in Siberia per il trasporto [illegible] detenuti più pericolosi. «Vedrete, ce la farò a raggiungere la sua fama e la sua abilità», aveva detto Burrus, prima che [illegible] [illegible] trasparente chiudesse lui e i suoi sogni [illegible] gloria. [l. s.]

Scienziato egiziano: due grandi dighe contro l'effetto [illegible]

«Tappate il Mediterraneo»

Le coste sarebbero così difese dall'innalzamento del livello dei mari
Al Convegno di Ginevra esperti divisi sulla lotta alle emissioni di gas

GINEVRA. «Per evitare che le regioni costiere dei Paesi mediterranei siano sommerse dal futuro innalzamento del livello dei mari in conseguenza dell'effetto serra, occorre costruire due grandi dighe all'altezza degli stretti di Gibilterra e di Bab-El-Mandab». E' la proposta fatta ieri alla conferenza mondiale sul clima, in corso a Ginevra, da uno scienziato egiziano, il professor Mohamed El Kassas dell'università del Cairo.

Quello di «tappare» il Mediterraneo, chiudendo i passaggi che lo collegano ai [illegible] esterni, [illegible] è [illegible] progetto nuovo: prima dell'ultima guerra, in particolare, fu oggetto di un libro di fantascienza pubblicato in Italia con [illegible] titolo «Il prosciugamento del Mediterraneo». Nel libro, però, lo scopo era di recuperare nuove terre da destinare alla coltivazione. Il professor El Kassas, invece, concepisce l'operazione in funzione dei pericoli [illegible] progressivo aumento della temperatura terrestre provocato dall'effetto serra.

«Di tutte le possibili conseguenze del riscaldamento del globo - ha detto lo studioso, che è uno specialista della lotta contro la desertificazione - la peggiore sarà senza dubbio l'innalzamento del livello dei mari. Per i Paesi del Mediterraneo sarebbe [illegible] catastrofe, che si può però prevenire con la costruzione di due dighe, là dove il Mediterraneo si congiunge con l'Oceano Atlantico e attraverso il Mar Rosso [illegible] l'Oceano Indiano, così da poter regolare il flusso delle acque e il loro livello».

[illegible] proposta del professor El Kasses è stata accolta piuttosto tiepidamente dagli altri [illegible]ziati che partecipano alla conferenza di Ginevra. La prima parte della conferenza sta per concludersi, il dibattito si concentra sulla dichiarazione scientifica [illegible] sarà pubblicata oggi e partigiani ed avversari di un testo «duro» - che chieda ai governi precisi impegni per limitare le emissioni di gas carbonici - [illegible] ai ferri corti.

I contrari sostengono che le conoscenze scientifiche sono ancora troppo [illegible] e che occorre approfondirle, prima di varare un piano di salvaguardia del clima. I favorevoli chiedono invece un'azione immediata. «Le zone di ombra che circondano [illegible] larghe p[illegible] della nostra scienza non debbo[illegible] costituire un alibi per [illegible] fare niente», ha detto l'inglese Jeremy Leggett, del movimento Greenpeace.

Ha tracciato un quadro apocalittico del futuro, a causa del progressivo riscaldamento della temperatura terrestre. «Potrebbe essere la fine della civiltà dell'uomo», ha detto. Secondo lui, troppi scienziati, pur considerando possibile questo scenario, evitano di trarne le debite conclusioni [illegible] non parlano ai politici con la franchezza [illegible]. «Molti - ha detto - si trincerano dietro [illegible] difficoltà di prevedere il futuro. Ma le incertezze su quello che sarà il clima dei prossimi anni dovrebbero costituire una causa addizionale per limitare le emissioni di gas, e non una ragione di prudenza». [Ansa]

Difficoltà per pagare i vigili, rinviato il concorso per assumere 2 bagnini

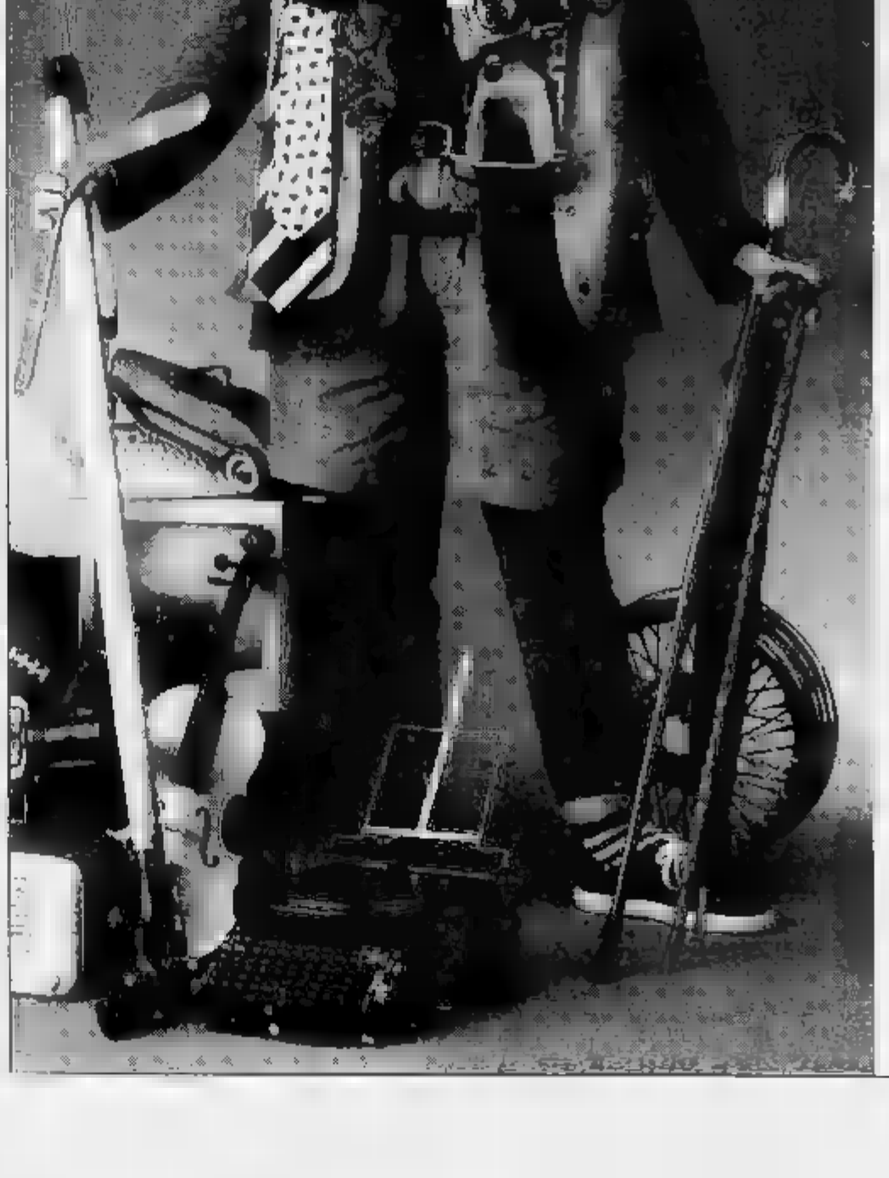
Viareggio a un passo dal crack

Senza soldi, in Comune mancano anche i francobolli

VIAREGGIO. Fosse davvero possibile non basterebbe nem[illegible] vendersi la più famosa passeggiata d'Italia per far fronte ai debiti. Ora l'amministrazione comunale di Viareggio si trova in difficoltà persino per comprare francobolli. Antonio Moscardini, [illegible] allo Sport nella passata amministrazione, ha perso le staffe. «Adesso basta. Io mi rivolgo alla stampa», tuonava nei giorni scorsi contro il ragioniere costretto a rifiutargli una sovvenzione per mancanza di fondi. E [illegible] che Moscardini, presidente di commissione, chiedeva soltanto 126 mila lire per pagare il gettone di presenza ad un insegnante di nuoto chiamato a giudicare due bagnini in [illegible] per il posto alla piscina comunale. «La prova [illegible] stata rinviata a data da destinarsi perché le casse sono completamente vuote». «Ma non esageriamo - ribattono i colleghi - succede in tutti i comuni che un capitolo resti a secco. Poi il denaro rien[illegible] dopo pochi giorni, da una parte o dall'altra, e allora a trovare cifre così si fa presto».

[illegible] chiuso l'incidente delle 126 mila lire il clamore sorto attorno alla disastrosa situa[illegible] finanziaria di Viareggio è tutt'altro che sopito. Ci sono venti vigili urbani, mancanti in pianta organica, che non possono essere assunti, oppure sono lì, freschi di concorso o già in graduatoria, ma tutti [illegible] [illegible] perché il Comune [illegible] potrebbe garantire loro lo stipendio. [illegible] sarebbe niente se non venisse fuori che anche i fondi mensili per la posta [illegible] finiti. Lavorando [illegible] po' di fantasia si potrebbe dire che tutti i vari settori del Comune di Viareggio che fanno capo all'ufficio protocollo non possono inviare lettere perché non hanno i soldi per comprare il francobollo.

Gli amministratori stanno così mettendo a punto una delibera per l'aumento dei fondi [illegible] la Posta, togliendoli da altri capitoli. La cifra rivelatasi insufficiente si aggira sui 20-30 milioni al mese. Per questo vorre[illegible] vendere la passeggiata [illegible] privati? «Non è esatto - spiega l'assessore alle Finanze Fabio Barbetti, schiacciato dalle reazioni dei viareggini per aver lanciato la proposta - non si tratta di vendere la passeggiata perché non si può. Ho soltanto ipotizzato la vendita dei terreni comunali su cui sono stati costruiti gli stabili della passeggiata, stabili che già appartengono ai privati. Dal Settanta ad oggi le varie giunte hanno accumulato debiti fuori bilancio per [illegible] miliardi; la vendita di questi [illegible] avrebbe consentito un'entrata di circa 40-50 miliardi a fronte degli attuali [illegible] milioni annui che ricavi[illegible] dalla concessione di quei 30 mila metri quadrati». [d. b.]



ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso MILANO, via G. Carducci 29, t. 85961 - Galleria Borella 3, t. 85961, [redacted], c.so [redacted] d'Azeglio 60, t. 65211. ARONA, v.le Baracca 40/a, t. [redacted] 41700. NOVARA, [redacted] S. Francesco d'Assisi 18, t. 3[redacted]; ALESSANDRIA, via Parma 18, t. 442543-442544; CASALE MONFERRATO, [redacted] Corso d'Appello 4, t. 2154; [redacted], [redacted] Antica Zecca 3, t. 32222. AOSTA, via X. De Maistre 10, t. 45051; CUNEO, via Grandis 11, t. 50832. ALBA, c.so M. Coppino 9, t. 35717; BRA, via Verdi 7, t. 431003; VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592. BIELLA, via Gramsci 15, t. 30789 34779. GENOVA, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184 592580; SAVONA, p.zza [redacted] 3/5 [redacted], t. 36219-386495; IMPERIA, via Bonfante 1, t. 273371-273373; SANREMO, [redacted] Gioberti 47, t. 501555-501556. PADOVA, [redacted] Gattamelata [redacted], t. 775224-8073144; PARMA, v.le Mentana 8, t. 236642/3-235728 234990. FIDENZA, via Gramsci 58, t. 523744; BOLOGNA, via Indipendenza 24, t. [redacted]226728; FIRENZE v.le Matteotti 64, t. 561192-573568, ROMA via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871497; NAPOLI, [redacted] Manzoni 141/C, t. 651821-640280-[redacted]. LECCE, piazzetta Della Monica 9, t. 694074. MESSINA, galleria Upim v.le [redacted] Martiro, t. 2930855. CATANIA, [redacted] Giovanni XXIII 10, t. 533027, PALERMO, via Principe di Belmonte 1/c, t. [redacted]. RAGUSA, via Carducci 139, t. 29111. SIRACUSA, via Tero 8, t. 24276, REGGIO CALABRIA, via [redacted] Panella 13, t. 24470-24479; CATANZARO, via M. Greco 102, t. 44026-44027, COSENZA, c.so Italia 180, t. 390973-392509; CAGLIARI, via Lanusei 47, t. 652208; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a Publikompass [redacted], corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del [redacted] di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte [redacted] al 19% globale.

[redacted] tariffa è di L. 17.000 la riga. Rubrica di operai/impiegati L. 6000, tecnici L. [redacted], dirigenti L. 18.500. R[redacted] 9 e 11 (domande) L. 6000. A[redacted]rgenti dalla fissa è raddoppiata il doppio. Nominativi urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetto aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n..., 10100 Torino». L'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade oltre un rimborso di L. 3000 per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circ[redacted], lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende e negozi

AMERICAN Bar [illegible] 70 coperti incasso [illegible] mantabilissimo vendo. Tel. 700.3661

BAR super fronte piazza zona Asti [illegible] incasso al dì L. 600 mila sufficiente L. [redacted] 000.000 in contanti. Tel. 700.3661

CEDO dettaglio tabelle IX-X-XIV zona commerciale Santa Rita. Telefonare ore uff. 011 213.010

MONACO [redacted]appalo nel complesso Park Palace fronte giardini Casinò cedo boutique lusso mq 100, 10 ml vetrine affidate L. 150 milioni. Tel. 0033 932.52240 ore negozio

PROFUMERIA centralissima, ottima vendita, convenientissima, 100 mq, cedesi. Telefonare 540.142.

4 Terreni

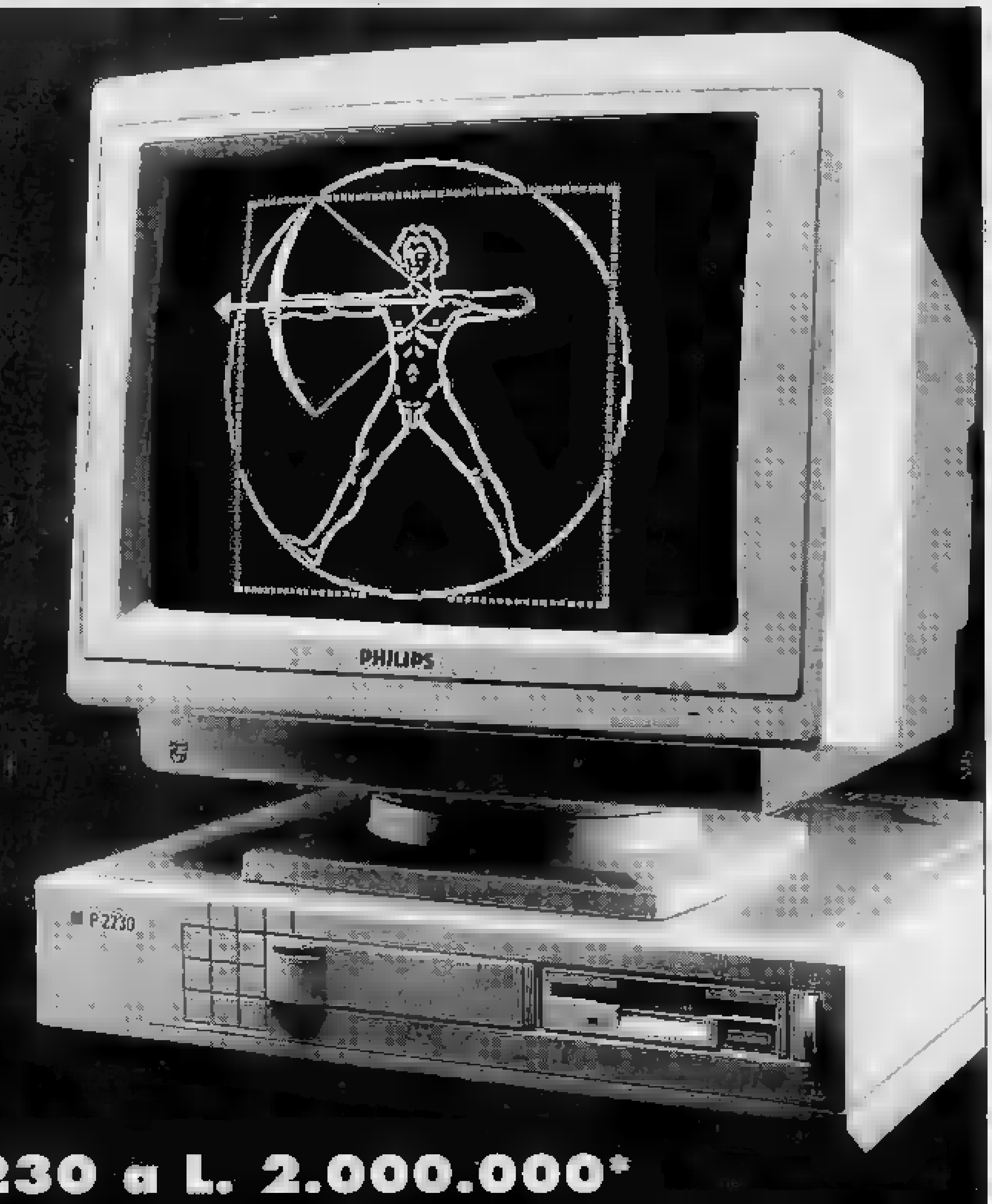
ACQUI TERME [redacted] Strevi 5 ettari vigneto, produzione vendibile. Rivolgersi allo 0321 410 131

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTASI locale commerciale/industriale mq 1050 coperti, composto da palazzina uffici alloggio capannone con cortile e cortile, zona Barca autostrada TO/MI libero. Telefonare 273.1285

PHILIPS



Il potente PC Philips AT 286

Modello P2230 a L. 2.000.000*

....e i monitor sono compresi nel prezzo!*

Philips vi offre una gamma completa di Personal Computer, Monitor e Stampanti.
E ben oltre 100 programmi per ogni vostra particolare necessità.
Philips affianca all'alta qualità dei prodotti un

[redacted]	PROCESSORE	[redacted]	FDD	[redacted]	[redacted] VIDEO	[redacted]	MS DOS	PREZZO*
DESKTOP								
P 2120	8088	10	1o2x3.5"	-/20	CGA	SI	[redacted]	da Lit. 1.200.000
P 2230	80286	12	3.5"	-/20	CGA	SI	[redacted]	da Lit. 2.000.000
P 3120 - 005	8088	10	3.5"/5.25"	-/30	VGA	SI	[redacted]	da Lit. 1.800.000
P 3230 - 054	[redacted]	12	3.5"	40/70	VGA	SI	[redacted]	da Lit. [redacted]
P 3345 - 104	386 Sx	16	3.5"	100	[redacted]	-	4.01	Lit. 5.400.000
TOWER								
[redacted]	[redacted]	25o33	3.5"/5.25"	105	1024x768	-	-	da Lit. 11.200.000
LAP TOP								
PCL 101	[redacted]	10	[redacted]	-	CGA	-	3.2	Lit. [redacted]
PCL 203	[redacted]	12	3.5"	[redacted]	VGA	-	[redacted]	Lit. [redacted]
LTP 3230	80C286	12	3.5"	40	VGA	-	4.01	Lit. [redacted]

Servizio Assistenza rapido e capillare.
Rivolgetevi ai rivenditori Philips: troverete la giusta risposta ad ogni vostro problema, perchè Philips significa alta tecnologia e grande affidabilità.

*VENDITA ABBINATA • IVA ESCLUSA

PHILIPS POTERE PERSONAL

[redacted] ville indipendenti residenziali centrali [redacted] servizi abbinabili [redacted] 1ª casa. Tel. 937.6227 pomeriggio

[redacted] vendo villa in [redacted] Rivoli zona Cascine Vica, corso IV [redacted]. Telefonare 780.4052 - 957.4080.

[redacted]**ERO** via Monte [redacted]ubio d[redacted] corso Traiano - 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 309.0473

LIBERO via Tripoli [redacted] piazza Santa Rita spazioso 4 c[redacted] cucina servizi. Telefonare 309.0473.

MONOLOCALE recente arredato [redacted] 30 via Sassari [redacted] singlo privato vende prezzo trattabile. Tel. 733.905.

ORBASSANO nuovi signorili consegna 1991 varie metrature visite sabato e domenica in via Trento angolo via Fratelli Bandiera. Maiora 434 1261.

VIA Vigliani vicinanze corso URSS in complesso residenziale su giardino [redacted]niale vendesi alloggio signorile piano 9° più mansarda condonata ora condizionata totali mq 260 libero maggio 1991 dal proprietario. Tel. sabato 378.988.

21 Offerte affitto

[redacted] d'Azeglio [redacted] a forestiero lusso 115/130 mq biservizi [redacted] privato [redacted]ca. Tel. 02 480.06815 - [redacted] 594 378

PINEROLO Borgo Madonnina privato affitta piano terreno villa, sala, 2 camere, cucina arredata bagno. Tel. 435.2543 ore 9/11

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

GIAVENO villa indipendenti [redacted] centrale comode servizi a[redacted] mutuo 1ª casa. Tel. 937.6227 pomeriggio.

SARDEGNA La Maddalena 2 camere, salone, cucina, terrazza L. [redacted] milioni. Immobiliarde 0789 754.500.

[redacted] Palau villa 3 camere, salone, servizi, garage, L. 400 milioni trattabili. Immobiliarde 0789 754.500.

S. DAMIANO Asti casa in paese indipendente 7 vani 2 [redacted] box giardino L. 130 milioni. Esim 0141 354.[redacted].

[redacted] Briancon Monginevro mono/bi/trilocali sulle piste da sci. Mutuo al 100%. Tel. Dyon 011 839.7478

S.-JEAN Cap Ferrat Costa Azzurra eredi vendono villa di prestigio 450 mq gran salone, 5 camere con bagno, cucina, alloggio custode, garage 2/3 vetture, parco, piscina. Telefonare ore pasti 0033 932.56533.

[redacted] Ville, app., [redacted] per vacanze, affitto

LOANO affittiamo mono/bilocali a partire [redacted] L. 400 [redacted] mensili compreso garage. [redacted] Pomeriggi danzanti e animazione. [redacted] 019 67.911 ore ufficio.

MONTECARLO I.D.L. affitta bellissimi bilocali e monolocali centrali periodi o annuali. Tel. 0171 926.093.

[redacted] in Centro storico [redacted] appartamento 3 vani servizi ristrutturato, arredato. Rivolgersi allo 0321 34.386.

47 Alberghi, pensioni, residences

AMPI [redacted] in [redacted] soggiorno anche [redacted] anziani affacciato sui giardini di Piazza Statuto. [redacted]za. Tel. 011 531.416.

[redacted] albergo Miramare camere servizi ascensore scelta menù fronte mare dal 22/12/90 all'1/1/91 L. [redacted] [redacted]. Inverno L. 45 mila. Tel. 019 667.501 ore pasti.

RESIDENCE per anziani autosufficienti colline Monferrato disponibilità posti assistenza medica infermieristica. Tel. ore ufficio 0161 843.308 - 0142 945 531.

VIENI a Londra? Driscoll House Hotel, 200 camere singole, 120 sterline alla settimana, mezza pensione. 172 New Kent Road, London SE1 4YT/U.K. Telefono 004471 703.4175

VILLA CHIARA pensionato per anziani tra le colline dell'Astigiano tutti i conforts. Telefonare allo 0141 994.052.

51 Occasioni

[redacted] cucina d'arredamento completa in rovere massiccio nuova imballata vendesi metà prezzo. Tel. 0141 917.518.

52 Varie

S.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massim[redacted], d[redacted] Peschiera 161, tel. 334.832

[redacted] oro argento monete preziose collezioni e lotti di francobolli assicu[redacted] giusto realizzo. Tel. [redacted] negozio via Raimondo 47.

CIRCE [redacted] in sola seduta vi farà tornare la persona [redacted], risolve commerci; affari finanziari, vincite gioco, fortuna, [redacted]more, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare [redacted] 011 [redacted] 6773 via Muratori 13, [redacted]

MATERASSI e reti, tutte le misure e modelli, anche ortopedici in fabbrica. Via Bervola 15, tel. 749.5268

Dal 1 Novembre

BANGKOK

Non-stop

il Giovedì e il Sabato

QANTAS
THE SPIRIT OF AUSTRALIA

Richiedete il programma "Thailandia e Oriente della Qantas" by Castaldi Tours al vostro Agente di Viaggi.

SI vendono due locali liberi in zona centralissima. Telefonare ore pasti 011 213.610

[redacted] privato vendo fabbricato industriale da ristrutturare volendo anche rilevo frazionabile in più parti ottimo investimento. Tel. 953.2703

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ASSISTENZA [redacted]iani esperienza ducentale ottimi fissa giorno o notte. Telefonare 940.7473

impiegati

AMMINISTRATORE [redacted] generale lunga esperienza problematiche risanamento, sviluppo, finanze, controllo gestione, conduzione azienda, esamina proposte anche part-time. Scrivere Publikompass 5421 - 10100 Torino

RAGIONIERA 23enne annuale esperienza praticante ricerca serio studio commercialisti modernamente strutturato per continuare ed approfondire pratica eventuale base per futura collaborazione. Scrivere Publikompass 5420 - 10100 Torino

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Aecom XXV Maggio 1 20099 Sesto S. Giovanni Milano. Tel. 02 242.3255

AMBOSESSI tutt'età cerchiamo per pubblicità cinema moda. Telefonare allo 06 325.0750 - 325.[redacted]

CERCASI domestica fissa completo sabato e domenica per villa sita tel Pinerolese. Scrivere Publikompass 5411 - 10100 Torino

CUSTODE

referenziato abilitato alla guida di autocarri pesanti (patente C/E)

ASSUME

importante azienda in Torino. Eventuale possibilità di occupazione anche per la consorte. Scrivere Publikompass 2414 - [redacted] Torino

impiegati

ABBIAMO [redacted] di personale per animazione e assistenza bimbi. Addestramento pratico in asili nido e materne. Inserimento immediato nel Piccolo [redacted]. Tel. 484.036

A INGEGNERE

[redacted] produttrice prefabbricati c.a., offre importante posizione in organico, con adeguato riscontro economico e possibilità carriera. Requisiti: età 25/40 anni, conoscenza/interesse calcolo e disegno automatico; attitudine al lavoro per obiettivi. Scrivere inviando curriculum a: Publikompass 2412 - 10100 Torino

LA 2F Europa, la più grande società europea nel proprio settore, per la neo filiale Piemonte, seleziona personale dinamico e ambizioso anche prima esperienza atto al completamento dell'organico con 60 consulenti commerciali. Età 22/40, base mensile L. 1.400.000 più scatti e provvigioni ai [redacted] livelli. Per appuntamenti in provincia di residenza tel. allo 011 830.214.

tecnici

CONCESSIONARIA VW Rinaldi SpA assume giovane m[redacted] patente C [redacted] attitudine al contatto col pubblico per mansioni di ricevitore e collaudatore di autoveicoli con esperienza nel settore. Tel. 724.005.

[redacted] Rappresentanti

AGENTI azienda prefabbricati c.a. cerca per province Torino. Scrivere inviando curriculum a: Publikompass 2413 - 10100 Torino.

[redacted]

di primaria importanza nazionale nella lavorazione e distribuzione di prodotti sincati e preverniciati cerca agenti di vendita per le province di Novara Vercelli Alessandria introdotti presso industrie e artigiani specializzati nella lavorazione della lamiera e/o nella esecuzione di coperture e tamponamenti industriali e civili. La ricerca prevede inquadramento Enasarco e un livello di provvigioni di sicuro interesse. Telefonare ore ufficio allo 02 488.42540.

KASTO (D), [redacted] (Ch), Solo (S), Lenox (Usa), [redacted] (S), cercano rappresentante serio e volenteroso per assistenza propria clientela. Manoscrivere casella postale [redacted] 10097 Borgata Paradiso (Torino)

3.000.000 mensili offre azienda multinazionale ricerca per le province di At Al No 3 venditori più un futuro responsabile per formazione gruppo nuova piedolito venduto nel settore alte provvigioni ed incentivi. Telefonare al numero 0125 615.413 615.410

15 Autovetture

MERCEDES 190 E accessoriata anno 1985 unico proprietario vendo. Tel. 0178 45.152 - Gianni.

NISSAN Patrol TD autocarro '88 vende in garanzia Concessionario VW Audi Simonicorso Turati 53. Tel. 319.4094

[redacted] 911 Sc 3000 bianca [redacted] [redacted]bile perfettissima, Saves 773.0333

PRESTIGIOSA Mercedes 500 Se accessoriatissima pari al nuovo prezzo interessante Saves 773.0333.

19 Vendita alloggi

B. PIAZZA Rivoli (via Spanzotti 11) [redacted] mq 100/120 [redacted]. Visite feriali ore 16/17,30 sabato e domenica 10/12 15/17,30 Maiora 434.1340

ALLOGGI in [redacted] complesso residenziale 'Zeta' via Regio Parco 74 all'inizio di Settimo, 2/3 camere cucina box. Per prenotazione a prezzo fisso senza revisione solo L. 20 milioni. Mutuo, pe[redacted]le. Visite in cantiere [redacted] festivi [redacted] 532 080

ASSAROTTI via, [redacted] signorile, salone, [redacted], camera, [redacted], [redacted]. Tel. 542.488 [redacted]udio Tecnico.

CASTIGLIONE

collina km [redacted] da S. Mauro

CENTRO VILLE

architetture raffinate
materiali e finiture [redacted] pregio

VILLE SINGOLE

VIL[redacted] BIFAMILIARI

superficie commerciale
mq 200
giardino privato mq 500

VILLE [redacted] SCHIERA

superficie commerciale
mq 150
giardino privato mq 100

PREZZI [redacted]

mutuo fondiario
dilazioni senza interessi

SICE

Torino - corso [redacted] Umberto 8
Tel. 543.321

Dal 1 Novembre

AUSTRALIA

più vicina.

Un solo scalo
2 volte la settimana

QANTAS
THE SPIRIT OF AUSTRALIA

Prenotazioni: Roma 06/486451 - Milano 02/807551
e in altre 23 città italiane

IL GRIGIO ALL'ELISEO

Per l'improvvisa scomparsa di Ugo Tognazzi, il teatro Eliseo di Roma ha dovuto annullare lo spettacolo «Madama Butterfly». Lo sostituisce dal 12 novembre «Il grigio» di Giorgio Gaber.

UNA LAUREA PER ABBADO

Il 9 novembre Claudio Abbado riceverà a Ferrara la laurea ad honorem in lettere. Abbado è direttore della Chamber Orchestra of Europe che ha scelto la città come sua sede per tre anni.

Con l'allestimento al Lingotto di «Gli ultimi giorni dell'umanità» il regista trasformerà Torino in vetrina internazionale del teatro

Costi troppo alti? «Lo scandalo è pagare un attore 2 milioni a recita Non bastano gli spettacoli di qualità bisogna provocare, creare dibattito»

RONCONI chiama, L'EUROPA risponde

TORINO

DALLA sua fabbrica dell'immenso, Luca Ronconi si aspetta polemiche. Si aspetta stupori, malevolenza, accuse. Ma si aspetta pure che l'operazione venga considerata un evento, un fatto eccezionale di portata europea con Torino per vetrina: uno spettacolo che sia l'esempio di come si possa fare un teatro «altro». Le prove di «Gli ultimi giorni dell'umanità» di Karl Kraus sono terminate, nella sala presse del Lingotto la complessa scenografia dello spettacolo è stata smontata per lasciare spazio al montaggio dell'autobus. Adesso si rimonta e a fine novembre, il 29, gran debutto. Tutta l'Europa del teatro convergerà su Torino, il mese di repliche dello spettacolo prodotto dallo Stabile sarà fitto di presenze internazionali; il nome di Ronconi (che sempre è una garanzia di risonanza, spesso di clamore) calamiterà ancora di più l'attenzione della cultura. La scommessa è grande: rappresentare l'irrappresentabile, mettere in scena quegli «Ultimi giorni dell'umanità», testo che l'autore stesso pensava impossibile, in teatro.

Luca Ronconi preferisce fare, piuttosto che raccontare quello che sta facendo: si vede che parlare gli costa fatica, ogni parola è un grumo di difficoltà che esce dalla sua bocca mezzo nascosta dalla bella barba bianca. Preferisce cercare testi, lavorare sugli attori (tutti lo adorano, le donne soprattutto), provare e riprovare con quello stile meticoloso e insieme dolce: lì sì, che la sua parola è chiara. Già assistere alle prove di Ronconi è uno spettacolo: paiono prove di un'opera lirica, il testo è come una partitura da interpretare rigo per rigo, nota per nota. Nulla a caso, nemmeno il minimo gesto, la più nascosta delle battute. Massima cura anche per le scenografie, i costumi, i movimenti tecnici. Ronconi non risparmia mai sulla messa in scena: è fiero di avere strappato attori dagli stipendi calmierati, non si rifiuterebbe di lavorare con la lesina. Tutto va fatto come si deve. Piuttosto, niente.

Ronconi si aspetta molto lei ne li pone, i problemi economici? E che cosa risponderà a chi le dovesse rimproverare i cinque miliardi spesi per uno spettacolo solo?

Io sono un moralista, e allora risponderò prima di tutto che mi scandalizzo se un teatro pubblico paga un attore due milioni a recita, non se fa un'operazione culturale. Dirò poi che di quei cinque miliardi soltanto una parte (un po' più di due e mezzo) è spesa dallo Stabile; il resto arriva dagli sponsor, che per la prima volta in un'operazione teatrale sono intervenuti in modo davvero massiccio, con denaro e con materiali. La Fiat, oltre alla disponibilità del Lingotto, ci ha dato una cifra che si avvicina al miliardo. Il Gruppo GFT fornisce i costumi, le Ferrovie dello Stato i vagoni di scena, interviene in modi diversi una quantità davvero impressionante di enti pubblici e privati. Vuol dire che credono in quello che stiamo facendo. E allora è necessario dare una risposta grande. Non potevamo ricambiare la città, che investe molto in questa operazione, con uno spettacolo tradizionale, magari ben fatto, ma «normale». Qui ci voleva l'evento. Che potrà non piacere, ma che sarà evento in ogni caso.

E i soldi dello Stabile? Con quello che si è speso per questo «evento», come dice lei, si potevano fare almeno un paio di produzioni decorose.

Appunto. Non ci bastavano spettacoli di qualità, volevamo di più. Volevamo il non-teatro. Un altro Pirandello, un altro Goldoni avrebbero dato nulla alla città, non ci sarebbe stato nessun ritorno di immagine. Mentre così si parla di Torino in tutta Europa. Inoltre: lo Stabile ha un bilancio, e non l'abbiamo sforato. Non una lira è stata sprecata, il denaro è andato in bellurie o in decorazioni. Qui non corrono paghe vertiginose, non è uno spettacolo fatto per speculazione: produciamo meno, ma ne vale la pena. Questo è uno dei compiti del teatro pubblico: avere capacità propositiva oltre che produttiva, creare dibattito, sollecitare gli intelletti.

Ma lei fa teatro per stupire, per provocare?

E' inutile che continuiamo a lamentarci per la piattezza della prosa in Italia, se poi accogliamo ogni novità con tutte queste riserve. Io vorrei far capire che ci sono consuetudini teatrali consolidate dalle quali si può uscire. Molta di quella che adesso è consuetudine era un tempo trasgressione, anche i «Sei personaggi» di Pirandello sembravano impossibili da mettere in scena, negli Anni Venti. «Gli ultimi giorni dell'umanità» non si sarebbero realizzati secondo tradizione perché lo spettacolo poteva durare quarantotto ore, cinquantasei, settanta, chissà... Si doveva cercare un'altra via, con uno spazio particolare: un palcoscenico ora ridicolo. Ecco il Lingotto, quindi, con la sua sala presse: ne abbiamo circa un quarto, che è già qualcosa come dieci palcoscenici. Così possiamo rompere l'unità d'azione: l'azione si frantuma, si divide, diventa contemporanea in sequenze diverse.

Ci anticipi che cosa capiterà, praticamente.

Facciamo un esempio: il labirinto di Karl Kraus (fatto di aforismi, battute, paradossi, citazioni dai giornali) si avviluppa attorno agli avvenimenti della Prima Guerra Mondiale. Dunque: in un teatro vero non si potevano sistemare in contemporanea il fronte dell'Isonzo e il fronte franco-belga. Ma noi possiamo, proprio perché disponiamo di uno spazio non tradizionale.

Come farà il pubblico a seguire questa storia spezzata?

Ci sono diciotto scene, otto sequenze. Ogni sequenza è fatta di momenti analoghi: tutte hanno a che fare col mondo giornalistico; oppure tutte si svolgono in trincea, o in un tribunale militare, o in un interno borghese. Quel che non si afferra sincronicamente, si può recuperare diacronicamente. Stia tranquillo il pubblico, non perderà nulla. Kraus stesso aveva pensato a una trama, il suo è un grande zibaldone.

Che cosa le interessa soprattutto, in questo testo così particolare?

Intanto metterne il rilievo il valore intrinseco, perché Kraus è divertente e intenso, e sollecita le coscienze. Siamo abituati a pensare al teatro come finzione letteraria. Qui no: senza un diaframma, senza un racconto, senza una fabula, ci viene riversata addosso la vita. Opinioni, fatti, avvenimenti. Sempre veri, nessuna mediazione drammaturgica né letteraria.

Una macchina teatrale complicatissima, grande realismo, una quarantina di tecnici, sessanta attori presuppongono grandi capacità di governo. Soprattutto gli attori, come accolgono l'idea di stare in scena per ore con il rischio di essere «scelti» dal pubblico per pochi minuti soltanto?

Con grande abnegazione. Sono bravissimi. Oltre ad Annamaria Guarnieri, Massimo De Francovich, Marisa Fabbri, insomma il gruppo dell'«Uomo difficile» tranne Orsini, ne sono dodici che fanno parte del corso di perfezionamento che io tengo in Umbria, dieci arrivano dall'Accademia d'Arte Drammatica di Roma e il loro corso di perfezionamento è questo (quindi attori in meno da pagare); poi c'è un gruppo di interpreti torinesi. Hanno reagito tutti benissimo a un testo che è di grande impatto emotivo anche per loro.

Possiamo prevedere un'altra che un tale sforzo culturale, organizzativo, economico, non abbia riscontri altrove che al Lingotto di Torino. Insomma, uno spettacolo che non si può trasportare è fine a se stesso. E allora è ancora più grave che costi tanto.

Guardi, anche quest'osservazione è legata ad un certo modo di intendere la prosa. Al teatro si fanno critiche che non si farebbero ad altre forme artistiche: se una mostra, a esempio, è pensata per un certo luogo fisico, nessuno si stupisce che non sia itinerante. Invece uno spettacolo teatrale deve viaggiare, sennò è uno spreco. Ma «Gli ultimi giorni dell'umanità» non può viaggiare, ha senso e valore soltanto lì dove è nato. Forse faremo una ripresa per Raidue, siamo in trattative: e sarà tecnicamente tutto da inventare. Ma questo resta soprattutto uno spettacolo da visitare.

Quanto durerà questa «visita»?

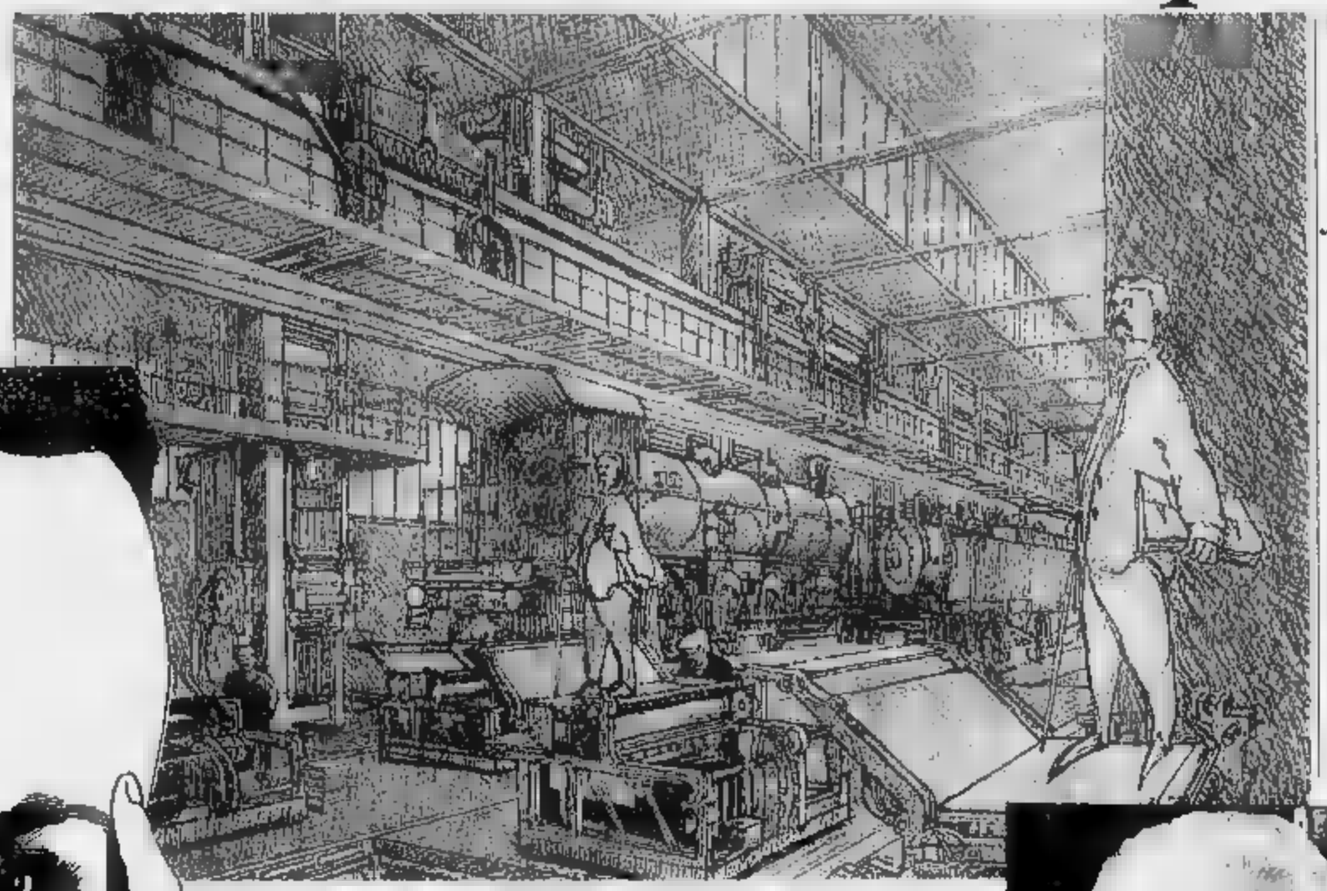
Poco più di tre ore.

Quasi poco, per Ronconi. Lei ha fatto di peggio.

Ho fatto di peggio.

E gli ridono gli occhi.

Alessandra Comazzi



Qui sotto Karl Kraus visto da Levine (Copyright «N. Y. Review of Books» - Ilpa e per l'Italia «La Stampa»). Nella foto grande il bozzetto della scenografia ideata per il Lingotto da Daniele Spisa. In basso Luca Ronconi

Karl Kraus

Quella Guerra fatta di parole

KARL Kraus, nato in Boemia nel 1874, scrisse gran parte degli «Ultimi giorni dell'umanità» durante la prima guerra mondiale, e continuò a lavorarci fino al 1922, quando apparve l'edizione definitiva. Via via che la sua fama si estende al di là delle frontiere austro-ungariche, Kraus si afferma come il grande critico dell'ideologia tedesca: riesaminando gli avvenimenti bellici nel gennaio del 1919, descrive la guerra nel suo complesso come una gigantesca impostura. E il suo attacco più appassionato è rivolto verso quei civili compiaciuti che hanno trattato la guerra come uno spettacolo teatrale. Per Kraus, questa riduzione della sofferenza ad uno spettacolo per patrioti in abito da sera, rappresenta il più terribile tradimento della dignità umana. Lo scrittore-dimostra in tutte le sue opere, e in questa particolarmente, di essere un linguista indignato, che avverte nel disordine della parola un sintomo, quasi causa delle aberrazioni di una società la cui grammatica morale e politica non è più regolata.

Un simile fuoco d'artificio verbale è naturalmente arduo da tradurre, figuriamoci da rappresentare. Kraus stesso introdusse così la sua opera: «La messa in scena di questo dramma la cui mole occuperebbe, secondo misure terrestri, circa dieci serate, è concepita per un teatro di Marte. I frequentatori dei teatri di questo mondo non sarebbero reggervi. Perché è sangue del loro sangue e sostanza della sostanza di quegli anni irreali, inconcepibili, irraggiungibili da qualsiasi vigile intelletto, inaccessibili a qualsiasi ricordo e conservati soltanto in un sogno cruento, di quegli anni in cui personaggi da operetta recitarono la tragedia dell'umanità».

Bersaglio particolare di Kraus sono i giornalisti, artefici di poco felici mutazioni linguistiche, di resoconti falsi o imbecilli. Ecco come li definì in «Detti e contraddetti»: «Non avere un pensiero e saperlo esprimere: è questo che fa di uno un giornalista». E ancora: «Comunque, sempre meglio che gli artisti intervengano per la buona causa piuttosto che i giornalisti per il bel ricordo». Ed ecco, da «Gli ultimi giorni dell'umanità», una scena di redazione. Un giornalista, Bendikt, detta il pezzo: «Da molto tempo i pesci, le aragoste e i crostacei dell'Adriatico non godevano una cuccagna come quella di questi giorni. Nell'Adriatico meridionale si sono divorati quasi l'intero equipaggio del "Léon Gambetta". Nell'Adriatico centrale si sono cibati di quegli italiani che non siamo riusciti a salvare dall'affondamento del cacciatorpediniere "Turbine", e nell'Adriatico settentrionale la fauna marina gode di un vitto sempre più abbondante... Sempre più deve essere l'Adriatico, il cui fondo si va ogni giorno ricoprendo delle carcasse sventrate delle navi italiane, e sui cui flutti azzurri alita il tanfo di cadavere dei liberatori del Carso...». [a. c.]

Lo Stabile

Porteremo a Torino tanta gente da far impallidire i Mondiali

TORINO. Il Teatro Stabile è ancora senza presidente, da quando Giorgio Mondino si dimise, prima delle elezioni. Ma Piero Ragionieri, il «faconte funzionario», è attivissimo e pieno di idee, oltre che molto amato dai dipendenti. Tutti loro hanno inviato ai giornali una lettera in cui gli esprimono la piena solidarietà, visto che «ha saputo affrontare con fermezza e prudenza i molti problemi legati alla situazione produttiva e organizzativa».

Ragionieri è orgoglioso dello spettacolo che si sta realizzando al Lingotto, e assicura che questo è soltanto l'inizio di un'operazione che vuole proiettare Torino nel cuore dell'Europa. L'azienda Teatro Stabile, che gestisce un patrimonio di 16 miliardi l'anno, «è grande, sana, con il bilancio in pareggio». Per l'evento-Kraus il teatro è riuscito a far muovere tutta la città, dalle industrie, agli enti locali, alle banche. «Tranne - sottolinea Ragionieri - le società di assicurazioni, che ci hanno praticamente ignorati. Forse siamo arrivati tardi, quando il loro budget di interventi per la cultura era già chiuso. Torino ha risposto davvero molto bene, dimostrando di non essere una città che sonnecchia, ma saper reagire brillantemente ai progetti stimolanti. E la risposta è ancora più significativa, se si tiene conto che non si tratta di una proposta facile: il nome di Kraus non è certo tra i più conosciuti».

Accanto allo spettacolo del Lingotto fioriranno altre iniziative: in collaborazione con l'ambasciata austriaca si svolgerà una mostra fotografica su Karl Kraus, alla Galleria Subalpina. In dicembre è in programma al Carignano una tavola rotonda con germanisti italiani ed europei. «Insomma - dice ancora Ragionieri - questa operazione culturale porterà a Torino molta più gente di quanta ne sia arrivata per i mondiali: questo è il nostro modo per affrontare il '93».

«Nel segno dell'Europa si rinnoverà anche il settore Teatro Ragazzi: si sta preparando per la primavera prossima un Festival davvero internazionale, e molto legato alle scuole. Cosa che dovrebbe servire a creare un bacino di pubblico nuovo. E ancora: stiamo tentando di superare l'empasse e le frizioni che si erano creati fra lo Stabile e i gruppi teatrali piemontesi, aiutandoli per esempio nella distribuzione. Quindi, lo Stabile a due facce: apertura verso l'Europa, apertura verso il territorio». [al. co.]

PRIME CINEMA

«Presunto innocente» di Pakula tratto dal best-seller di Scott Turow

Ford in attesa di giudizio

Procuratore distrettuale forse omicida
Sono corrotti nel nome della giustizia

Una scena del film: da sinistra Raul Julia, Bonnie Bedelia e Harrison Ford

Il titolo può suonare strano in un sistema giudiziario come quello italiano in cui l'imputato è un presunto colpevole. In Usa un uomo è innocente, «Presunto innocente», finché qualcuno non dimostra il contrario. Compito questo del procuratore distrettuale (in pratica il nostro pubblico ministero), qual è Rusty Stabich, protagonista del film Alan J. Pakula, tratto dall'omonimo best-seller dell'avvocato e scrittore Scott Turow.

Sabich è un tipico cittadino medio americano, dalla vita organizzata e tranquilla, almeno in apparenza. Tutte le mattine lascia la sua quieta isola suburbana e prende il traghetto che lo conduce in città. E laggiù, nel cuore del crimine, esercita il suo ruolo di «burocrate del bene e del male», pronto a giudicare e a punire. Ogni mattina: fino al giorno in cui si trova dall'altra parte della barricata.

Incaricato dal suo capo Horgan, in corsa nella campagna elettorale, di indagare sull'omicidio dell'avvenente collega Carolyn, crudelmente stuprata e [illegible], Sabich finisce sul banco degli accusati. La vittima, dai costumi non proprio esemplari, per fare carriera era entrata nel letto di molti inclusi il suo. Conosce questa verità la moglie Barbara, che non si preoccupa di nascondere il rancore di donna offesa e tradita. La conosce anche l'ex collega Tom Molto che milita nella parte avversa a Horgan e pensa di utilizzare il pedina vincente nella battaglia politica. Dal canto suo il brillante avvocato Alejandro Storn, tradizionale controparte che Rusty assume come patrono, imposto con sottigliezza la difesa sulla corruzione altrui, compresa quella del giudice Larrem Lyttle dal passato immacolato.

Autore di appassionanti film denuncia come «Tutti gli uomini del presidente», Pakula ha dichiarato di non aver voluto esprimere pareri sul sistema americano bensì di voluto mostrare la vulnerabilità. Sulla base della calibrata sceneggiatura di Frank Pierson ha costruito un dramma giudiziario che i severi ambienti del tribunale e la plumbea fotografia di Gordon Willis contribuiscono a rendere efficace e rigoroso. Lo stile risulta freddo e impersonale; e tende a [illegible] in secondo piano, in un mondo dove la giustizia trionfa nonostante la giustizia, proprio il dilemma morale di un labile confine tra il male e il bene che costituisce il più interessante del romanzo di Turow. Fra tanti validissimi attori - la moglie Bonnie Bedella e l'amante Greta Scacchi, l'avvocato Raul Julia e il giudice Paul Winfield - primeggia Harrison Ford. Imbolsito, allarmato, interpreta con bella grinta e sfumata ambiguità il suo personaggio lacerato fra la passione e l'affetto per la famiglia. E fino all'ultimo chissà se innocente o colpevole, come il protagonista di un film di Hitchcock.

Alessandra Levantesi

PRESUNTO INNOCENTE
(Presumed Innocent)
di Alan J. Pakula
con Harrison Ford, Raul Julia
Bonnie Bedelia, Paul Winfield
Greta Scacchi
Usa, 1990, genere giudiziario
Cinema **Eliseo Grande** e **Romano** di Torino; **Ariston, Quirinale** di Roma; **Mediolanum** e **Orfeo** di Milano

Dopo quasi 10 anni, studi oggi riaperti al pubblico

Tutti al Cinecittà-park

Stasera proiezione di «Ottobre» con l'orchestra della Rai dal vivo
Progetto di una Città delle immagini con centro documentazione

ROMA. Questa sera, allo Studio 10 di Cinecittà, si proietta «Ottobre» (il commento musicale è eseguito «dal dall'Orchestra sinfonica della Rai diretta da Gianfranco Plenizio) che conclude la retrospettiva delle opere di Sergej Ejzenstejn, il regista della «Corazzata Potemkin». Contemporaneamente, però, termina una intensa giornata cinematografica, iniziata alle dieci con la riapertura dei cancelli di Cinecittà, e ciò per consentire alla cittadinanza romana di visitare quello che è considerato, da oltre mezzo secolo, un tempio dell'industria culturale europea. L'ultima apertura al pubblico di Cinecittà a inviti risale al settembre del 1981 (i fratelli Taviani avevano appena finito «La notte di San Lorenzo»), ma l'ingresso è libero per tutti.

Una iniziativa che segna un nuovo corso nei rapporti tra il Campidoglio e l'Ente Gestione Cinema (la società che controlla l'attività cinematografica pubblica), un rapporto sul cui dovrebbe nascere, all'interno della «fabbrica dei sogni» del Tuscolano, una Città delle immagini. L'idea, per la verità, è venuta da lontano, ma adesso gli amministratori romani sembrano orientarsi a gestire in proprio la proposta avanzata da un major americano. «Vorremmo - dice Ivo Grippo, presidente dell'Ente Gestione Cinema - differenziarci dal sistema americano che è soprattutto spettacolo, costruendo una Città dell'immagine che rappresenti anche un punto di riferimento per gli studiosi, con un centro di documentazione culturale sul cinema di tutto il mondo».

Per l'odierna riapertura dei cancelli di Cinecittà è stato predisposto un itinerario di 15 stazioni che consente al pubblico di visitare set di film e film tv in programmazione: da «Il viaggio di Capitan Fracassa» di Ettore Scola al «Michelangelo» di Jerry London. Inoltre il pubblico si imbatterà in spettacolari effetti speciali sistemati a sorpresa.

«Il rammarico - osserva Franco Gorardi, presidente di Cinecittà - è che il pubblico non potrà vedere il meglio fatto a Cinecittà negli anni passati, ma dovrà accontentarsi di quel poco che è rimasto delle ultime produzioni. Per esigenze di spazio, dobbiamo distruggere la memoria».

Ma cosa c'è in preparazione a Cinecittà? Concluse le riprese di «Il Padrino n. 3» di Francis Ford Coppola (in Usa esce il 25 dicembre) e di «Hudson Hawk» di Michael Lehman, con Bruce Willis nella parte di un ex-detenuto, adesso c'è John Frankenheimer alle prese con un thriller fantapolitico, «L'anno delle pistole»: una storia d'azione ambientata durante la «stagione» delle Brigate Rosse che prevede anche la ricostruzione del rapimento Moro, protagonisti Andrew McCarthy, Sharon [illegible] e Valeria Golino. E il 19 novembre Mario Monicelli inizierà a girare «Rossini, Rossini» per il quale sono stati riservati i più grossi teatri di ripresa. «Quest'anno - precisa Antonio Morè, direttore di Cinecittà - sono riusciti, con le produzioni americane, a rispettare le previsioni. C'è stata una leggera crisi nella produzione degli spot tv, in compenso sono state girate serie didattiche (storia, arte, ecc) destinate al mercato internazionale dell'Home-video. E poi, Cinecittà si è potenziata nella post-produzione, attrezzando i suoi impianti con il montaggio elettronico».

«E' il 1991 che ci preoccupa - aggiunge Ivo Grippo - soprattutto per l'incertezza in cui vive l'industria cinematografica italiana. Abbiamo sette-otto impegni produttivi per il primo trimestre, ma nessun contratto è stato firmato. Si cominciano a sentire i minori investimenti cinematografici della Rai e del Gruppo Berlusconi. E non solo, la Rai ordina oggi e pretende di pagare nel 93! Ciò naturalmente paralizza l'attività delle produzioni meno forti che pretenderebbero a loro volta di pagare i servizi di Cinecittà anni di ritardo. E non è tutto, in questi giorni ha chiuso, qui vicino, un grosso stabilimento di sviluppo e stampa. Oggi è importante limitare i tagli previsti dalla finanziaria '91, ma è ancora più importante portare avanti la nuova legge per il cinema, e si vuole rilanciare tutta l'attività produttiva».

Ernesto Baldo

A Prato il debutto con «Il coturno e la ciabatta» da Savinio

Poli e i boys futuristi

Colori e camuffamenti, declamazioni e siparietti di canzoni con danze
Per la prima volta, la recitazione non va contro il testo ma lo asseconda

PISTOIA
DAL NOSTRO INVIATO

Con lo spettacolo che ha felicemente debuttato al Manzoni di Pistoia Paolo Poli corona un suo antico sogno, quello di mettere in scena Alberto Savinio, un autore a lui visceralmente congeniale. Oltre ad essere stato attivo in quel periodo fra le due guerre, alla cui rivisitazione l'incomparabile fantasista fiorentino ha dedicato la maggior parte della propria attività, Savinio fu infatti, proprio come Poli, un cronista meno ricco di cultura che di ironia, un frondista, un sabotatore spiritoso quanto micidiale; stilista scrupoloso, creatore di immagini di perfidia sottile; nonché, nel grosso volume «Narrate, uomini, la vostra storia», di biografie semi-immaginarie di illustri personaggi in chiave di allegra demitizzazione. E' da questo volume e non dal teatro di Savinio (un campione, «Capitano Ulisse», fu recuperato da altri la stagione scorsa, risultati interessanti) che Poli e la collaboratrice Ida Omboni hanno attinto per la serata prog..mmaticamente intitolata «Il coturno e la ciabatta».

I due non hanno tentato di creare alcuna struttura, come dire, drammatica, ma hanno semplicemente tolto e limato 6 brani narrativi dal volume citato e da altre fonti, affidandone la dizione all'attore, e inframmezzandoli con siparietti cantati sempre da Poli, e ballonzolati su coreografie di Claudia Lawrence da 4 giovanotti disponibili ogni tanto a camuffarsi da maschiette, o in una occasione da fantocci (gradevoli maschere di Gabriella Saladino). La monotonia di un impianto così statico viene combattuta mediante un grande uso di colori e di camuffamenti. Poli ricompare per le sue declamazioni, che riguardano Felice Cavallotti, Isadora Duncan, Verdi, Paracelsus, Gemito e il surricordato Ulisse - entrambi, indossando ogni volta una tenuta diversa, di piacevole assurdità - da cacela alla volpe, e da muscoloso boscaiolo, e da maliarda (vivaci costumi di Santuzza Calì). Inoltre grazie a un agile sistema di siparietti estendibili dal basso in alto i fondali cambiano continuamente, creando sfondi ispirati ai pittori del periodo, Depero, Balì, Morandi, Boccasile, ecc., oltre naturalmente a Savinio e a suo fratello De Chirico (gustose scene di Luzzati). Le canzoni cantate durante questi intermezzi, si capisce con la diabolica precisione e malignità di cui Poli è maestro, sono naturalmente d'epoca, e celebrano i fasti e i sogni di quell'Italietta che non c'è più.

Delle declamazioni che sono la ragion d'essere di tutto ciò c'è, infine, poco da dire, oltre che risultano godibili, una volta che ci si sia sintonizzati sulla rapidità un po' frenetica e angosciosa che Poli, forse preoccupato di eccedere nella lunghezza (ma non ne ha motivo, il tutto dura due ore intervallo compreso), imprime loro, rischiando talvolta di frastornarsi solo. Ho un'unica riserva di fondo, che beninteso non intacca la piacevolezza dell'intrattenimento, accolto dal pubblico con l'immutato favore cui l'immutabile discolo è avvezzo ormai da almeno un quarto di secolo. Poli - come del resto fa anche qui, nella parte cantata e ballata - ci ha abituati a recitare «contro» i suoi testi, ossia a prendere brani una volta ammirati, poniamo, di D'Annunzio, o di Carolina Invernizio, o di chi volete, e a rivelare spietatamente la retorica, l'ipocrisia, la ristrettezza mentale loro e implicitamente della società che li aveva prodotti, spesso con mezzi minimi, la semplice collocazione di qualche accento, di qualche tono di voce, qualche ammiccamento facciale. Ma questa volta è quello che egli presenta tale operazione è già avvenuta, direi con la stessa sottigliezza, affidata com'è all'arrivo di un aggettivo sornione, a un piccolo spostamento di tono nel dettato. Così egli ci propone materiale col quale aderisce; l'incendiario si fa pompiere, è meglio, rende omaggio a un altro incendiario storico, a suo illustre predecessore. Elegante mediatore, questo Poli rinuncia cavallerescamente al suo caratteristico veleno, e insomma finisce per risultare meno feroce mente beffardo di quello che conosciamo e preferiamo. Operazione, intendiamoci, lecita, e ben accolta dagli spettatori, i cui applausi insistiti hanno stimolato l'intrattenitore a concedere divertenti bis.

Masolino d'Amico

Stanziati 850 miliardi

Sono rientrati i tagli allo Spettacolo

ROMA. Sarà reintegrato il Fondo dello Spettacolo per il prossimo [illegible]. Il Parlamento ha approvato la proposta di ripristinare 850 miliardi. Secondo il presidente dell'Agis Badini: «Il governo ha dimostrato una maggiore attenzione ai problemi del settore, riducendo la forbice tra le esigenze dello Spettacolo e l'impegno finanziario dello Stato». Soddisfazione all'Ente dello Spettacolo: «Ci rallegriamo per il ripristino di una parte dei finanziamenti. Potrà proseguire l'iter della nova legge sul Cinema con la speranza che si al rinnovamento della cinematografia. Auspichiamo infatti che i meccanismi automatici nell'assegnazione del denaro pubblico vengano completamente eliminati. E' giunto il momento di dare un colpo di spugna alla politica dei regali. Il rilancio del nostro Cinema partirà solo dagli sforzi congiunti di politici, produttori e autori».

L'autore di «Partner»

Roma: è morto Gianni Amico regista del jazz

ROMA. E' morto Gianni Amico, regista cinema e tv, documentarista e sceneggiatore. Era nato a Loano il 27 dicembre del 1933. Come sceneggiatore Amico aveva collaborato con Bernardo Bertolucci a film come «Prima della rivoluzione» e «Partner» mentre tra le sue opere di regista cinematografico vengono ricordati i film «Inchiesta», «Le cinque stagioni ed «Io con te». Grande appassionato di jazz, Gianni Amico è stato i pochi registi a dedicarsi alla musica afroamericana realizzando opere come «Noi insistiamo», ispirato ad un celebre disco di Max Roach, «Appunti su un film di jazz». Prima di abbandonare l'attività a causa della malattia, Amico stava lavorando a un film sul celebre chitarrista zigano Django Reinhardt. Per la televisione aveva diretto «Le affinità elettive». I funerali oggi alle 11 nella chiesa del «Quo vadis».

Il 6 e 13 novembre, su Raiuno, le due puntate di «Lubjanka»

Biagi e le colpe dell'Est

Gli anni dello stalinismo attraverso il racconto dei pochi sopravvissuti
Un viaggio in Urss, Cecoslovacchia, Polonia come un «esame di coscienza»

ROMA. «Oggi Lubjanka è ancora lì: un ufficio stampa dove non entra mai nessuno, ma soprattutto un simbolo. Il simbolo del grande dolore di un popolo, della sua immensa capacità di sopportazione, delle colpe enormi delle ideologie». Enzo Biagi parla di «Lubjanka», [redacted] programma in due serate (in onda [redacted] Raiuno alle 20,40 [redacted] [redacted] e il 13 novembre) realizzato trasferendo sul video buona parte delle esperienze [redacted] dei materiali raccolti nel suo nuovo libro, da pochi giorni in circolazione. [redacted] nome (del libro e del programma) è lo stesso con cui negli Anni Trenta a Mosca si indicava il palazzo sede dei servizi segreti bolscevichi. Quello dove venivano [redacted] rinchiusi a migliaia gli oppositori del regime di Stalin, quasi sempre destinati a scontare [redacted] resto della pena in Siberia.

Enzo Biagi

«E' una ricostruzione degli anni dello stalinismo - racconta il giornalista - compiuta attraverso le testimonianze dei pochi superstiti, quelli che sono riusciti a sopravvivere alle persecuzioni, alle torture, alle deportazioni. Mi sono interessato per la prima volta all'argomento trent'anni fa, all'epoca del mio primo viaggio in Unione Sovietica, esattamente nel '61. Allora naturalmente era tutto difficilissimo: gli incontri avvenivano nella più totale segretezza e attraverso le vie ufficiali era impossibile ottenere informazioni. Oggi, con la perestrojka, il clima è molto cambiato e quindi anche il lavoro è diventato più semplice: si aprono gli archivi, le testimonianze diventano pubbliche, le storie possono essere raccontate dal vivo, in prima persona».

Intrecciati nel tessuto dell'inchiesta (curata da Franco Iseppi con la regia di Luciano Arancio) si vedranno, nelle due serate in programma, brani [redacted] repertorio ricavati dai giornali d'epoca: il contrasto tra il racconto delle tragedie esistenziali degli intervistati e il trionfalismo di certe immagini sarà, assicura Biagi, particolarmente incisivo. «La trasmissione - di[redacted] - potrebbe fornire l'occasione di un esame di coscienza, di una riflessione collettiva utile a tutti».

[redacted] viaggio compiuto [redacted] Biagi non si è fermato all'Unione Sovietica: le voci dei superstiti [redacted]no state ascoltate anche in Cecoslovacchia e in Polonia e le storie raccolte negli ultimi mesi [redacted] state affiancate (attraverso un lungo lavoro [redacted] montaggio) da quelle datate trent'anni fa. Dice Biagi: «C'è la descrizione dei lager, delle minacce, del modo con cui gli arrestati venivano convinti a parlare, degli infiniti strazi inflitti ai prigionieri... Non è stato possibile finora fare il conto esatto delle vittime, [redacted] si sa che la cifra è di diversi milioni».

Finito il lavoro di «Lubjanka», Enzo Biagi si dedicherà completamente al nuovo programma che andrà [redacted] onda dalla metà di marzo su Raiuno, in dieci serate. Il tema è biblico: Biagi ha infatti intenzione di proporre ai telespettatori una specie di rilettura aggiornata dei dieci comandamenti.

«Sarà un viaggio nell'Italia del peccato - spiega - un percorso che intende illustrare il modo [redacted] cui sono vissuti oggi, nella realtà, i comandamenti. Partirò da "Io sono il Signore Dio tuo" per andare a vedere se oggi il vero Dio degli italiani è ancora quello, oppure magari ce ne sono [redacted] altri, considerati più importanti...».

Fulvia Caprara

Pierrot in paradiso

LES ENFANTS DU PARADIS
1945, 15,30 Odeon; dur. 190' più spot

Favola, sentimento [redacted] [redacted] [redacted] bellezza figurativa in questo capolavoro di Marcel Carné. Parigi 1840. Sul Boulevard du Temple, che i parigini hanno ribattezzato «boulevard del delitto», [redacted] ritrovano tutte le personalità del teatro dell'epoca. Il fragile e sensibile mimo Baptiste (un memorabile Jean Louis Barrault), creatore del personaggio-Pierrot, si innamora della bella [redacted] fatale Garance (Arletty), a sua volta innamorata di un giovane [redacted] attore geniale (Pierre Brasseur). Passano gli anni, i [redacted] si ritrovano, i sentimenti sono molto cambiati. La sceneggiatura è di Jacques Prévert.

PERFECT
1985, Raidue 20,30; dur. 120'

Atletiche avventure a sfondo sentimentale di James Bridges. Un giornalista (John Travolta) deve fare un'inchiesta sul mondo del culturismo per la rivista «Rolling Stone». Conosce così una sensuale istruttrice di ginnastica (Jamie Lee Curtis) di cui si innamora.

[redacted] - [redacted] PER L'INFERNO
1945, Raitre 17,30; dur. 65'

Un classico e maledetto noir Anni 40, quasi un cult movie di Edgar Ulmer, regista poco noto e sottovalutato in Italia. Nel fare l'autostop verso Hollywood, un pianista di night club è raccolto sull'auto di un uomo che ha uno strano comportamento. Sarà coinvolto in una storia misteriosa e dovrà assumere l'identità di un morto.

IO SONO LA LEGGE
1970, 20,30 Raitre; dur. 94'

Robusto western [redacted] Michael Winner. Burt Lancaster è uno spietato sceriffo che, per consegnare alla giustizia i colpevoli di un omicidio, usa gli stessi metodi sbrigativi e terroristici dei criminali, nonostante l'opposizione [redacted] uno sceriffo più sensato. Il caso vuole però che indiziati siano sei cow-boy innocenti. Nel [redacted] Robert Duvall.

Jamie Lee Curtis è la protagonista di «Perfect»

[redacted]
1987, 23,50 Raitre; dur. 83'

In prima visione tv l'opera prima di Francesco Martinotti con Christopher Rode, Giulia Boschi e Massimo Serato. Il copione del film aveva vinto il premio Raitre per la sceneggiatura.

[redacted] DELLA PAURA
1968, Raiuno 0,20, dur. 100'

Intreccio spionistico di Anthony Mann, che morì durante le riprese e fu sostituito dal russo Harvey. Un agente segreto inglese fa il doppio gioco a favore dei russi. Quando si rende conto che stanno per scoprirlo tenta di trovare rifugio presso i sovietici, [redacted] anche questi lo respingono perché non hanno più bisogno [redacted] lui.

IL PRINCIPE DELLA CITTA'
1981, 0,05 Retequattro; dur. 165' più spot

Uno dei migliori film [redacted] Sidney Lumet. Danny Ciello, giovane detective della sezione narcotici, è convinto da due magistrati a collaborare a un'inchiesta in corso sulla corruzione nella polizia di New York. Che cos'è: [redacted] eroe, una vittima [redacted] un infame?

POZZETTO FANTASTICO
20,40 Raiuno

Ospiti della quinta puntata di «Fantastico 90» [redacted] Paolo Villaggio e Renato Pozzetto, che interverranno con una serie di gag ispirate al film «Le comiche», [redacted] sala in questi giorni. Jovanotti propone «Sceriffo bandito» accompagnato da Keith Emerson. Ospite musicale è Ornella Vanoni.

[redacted] SCOLA
14 Raiuno

Ettore Scola e Massimo Troisi, regista e interprete di «Capitan Fracassa», in sala in questi giorni, sono tra gli ospiti di «Prisma». Con loro Giorgio Forattini che ha raccolto nel libro «Insciaqquà» le vignette dell'ultimo anno, edite e inedite. Infine Paul Simon e il [redacted] «The rhythm of the saints».

SPECIALE [redacted]
23,10 Raiuno

«Operazione K2» è il titolo dello speciale Tg1 a cura di Clemente J. Mimun. Una troupe ha seguito l'impresa di 9 alpinisti, decine di appassionati di trekking e 200 portatori pakistani, in cima alla seconda vetta del mondo per ripulirla dai materiali abbandonati dall'uomo.

[redacted] LATINO
15 Radiotre

«In corpore antiquo», un radiodramma in latino [redacted] testo parallelo in italiano, [redacted] la proposta insolita [redacted] Radiotre. Gli autori sono Michele Sovente [redacted] Giuseppe Rocca, è tratto dal poemetto «Per specula aenigmatis» dello stesso Sovente.

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 18; 20; 23,10; 24
7 — **Accadde a Damasco**, film (1942), commedia. Regia di P. Zeglio e J. Lopez Rubio con Paola Barbara, Miguel Ligero, Germana Paolieri
8,20 **Vedrai**, settegiorni tv
8,30 **Español con Victor**, corso [redacted] spagnolo
8,48 **Alles Gute**, corso di tedesco
9 — **L'altra faccia di...**
11 — **Pellegrini**, sceneggiato
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **[redacted] e «La [redacted]»**, telefilm. *La lite*
12,30 **Wildside**. Che fine ha fatto William Cody?
13,30 **Telegiornale**
13,58 **Tg1 - Tre minuti di...**
14 — **Prisma**, di Gianni Raviele
14,25-17 **Sabato sport**, Roma. **Calcio: Italia-URSS**, [redacted]pionato europeo
16,25 Pistoia. **Ciclismo: Firenze-Pistoia**, gara cronometro
17 — Dall'Antoniano [redacted] Bologna **Speciale Autunno [redacted] sabato dello Zecchino**
18,05 **Estrazioni del Lotto**
18,10 **Acquario fantastico**, Amici [redacted] nemici
19 — **Venga a prendere [redacted] biglietto da noi**, edizione straordinaria [redacted] «Ciao fortuna» [redacted] Daniele Piombi
19,25 **Parola e vita: Il Vangelo della domenica**, commentato [redacted] Mons. Luciano Pacomio
19,40 **Almanacco [redacted] giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,40 [redacted] Teatro delle Vittorie di Ro[redacted] Pippo Baudo presenta **Fantastico '90** [redacted] Marisa Laurito, Giorgio Faletti, Jovanotti. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia di Bruno Broccoli, Franco Torti, Marco Ze[redacted]. Direzione musicale Pippo Caruso. Coreografia e regia di Gino Landi. *Ospiti Paolo Villaggio, Renato Pozzetto* [redacted] *Ornella Vanoni*
23,10 **Speciale TG1**, a cura di Clemente J. Mimun
0,20 Sabato club **Sull'orlo della paura**, film (1968) [redacted] spionaggio. Regia di Anthony Mann con Laurence Harvey, Tom Courtenay, Mia Farrow

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,45; 22,30
7 — **Kissyfur-Babar**, cartoni
7,55-10 **Mattina 2**, conducono Alberto Castagna e Isabel Russinova
8-9 **TG 2 - Mattina**
10 — **TG 2 - [redacted]**
10,05 **Dossier ragazzi**, di Riccardo Barbieri
10,35 **Giorni d'Europa**, [redacted] Gianni Colletta
11,05 **L'arca [redacted] dottor Bayer**, telefilm
12 — **Weekend [redacted] Raffaella Carrà. Rincomincio [redacted] due**
13,15 **TG 2 - Dribbling**, di Beppe Berti e Maurizio Vallone
14 — **Weekend [redacted] Raffaella Carrà. Ricomincio [redacted] [redacted]**, 2ª parte
15,40 **Vedrai**, settegiorni tv
15,55 **Estrazioni del Lotto**
[redacted] — **Il bambino di celluloide**, [redacted] Silvana Silvestri
16,30-18,45 **Rotosport**, settimanale del sabato. Montichiari. **Pallavolo: Ecoplant-Maxi[redacted] Parma. Pallacanestro: Benetton Treviso - Torino Basket**
18,45 **Un giustiziere a New York**, telefilm
20,15 **Tg2 - Lo sport**
[redacted] ...e [redacted] famosi - I nuovi divi degli Anni Ottanta (I) **Perfect** (1985). Film commedia. Regia [redacted] James Bridges con John Travolta, Jamie Lee Curtis, Anne De Salvo
22,45 Raidue-ENI presentano **«I giorni e [redacted] storie»; I primi dieci anni [redacted] pace** di Arrigo Petacco, Sergio De Santis [redacted] Daniela Ghezzi. A cura di A. [redacted]. Mulas. Regia [redacted] Linda Colombo. *Una finestra sugli Anni 60*
23,35 **TG 2 - [redacted] sport. Pole position.** Göteborg. **Ginnastica [redacted] ritmica: Campionato europeo.** Milano. **Nuoto: Freccia Diana. Città di Ca[redacted]llo: Biliardo.** Bercy. **Tennis: Internazionali [redacted] Fran[redacted]**
4,20 **Notte australe**. In collegamento via satellite con Adelaide. **Automobilismo: G.P. d'Australia di F. 1.** In collegamento via satellite con Tasmania. **Canottaggio: Campionato [redacted] mondo.** Finali

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,10
[redacted] **I Concerti di Raitre**. Lucia[redacted] Berio prova «La [redacted] storia» con Milva. Orchestra [redacted] l'Accademia Nazionale [redacted] [redacted]. Cecilia. Musica di Luciano Berio
11,30 **Vedrai**, settegiorni tv
11,45 **20 anni prima**
12,15 **Magazine 3**, il meglio di Rai[redacted]
14,30-17,30 Bercy. **Tennis: internazionali di Francia**
15,15 **Rugby: Amatori Catania-[redacted] Treviso**
17 — Città di Castello. **Biliardo: Gran Premio Città di Castello**
17,30 **Detour-Deviazione per l'inferno**, film (1945). Regia [redacted] Edgar G. Ulmer [redacted] Tom Neal, Ann Savage, Claudia Drake, Edmund MacDonald, Tim Ryan, Esther Howard
18,45 **TG 3 - Derby**
19,45 **Blob Cartoon**
20 — [redacted]. [redacted] [redacted] di Beatrice Serani
20,30 **Io sono la legge**, film (1970) western. Regia [redacted] Michael Winner [redacted] Burt Lancaster, Robert Ryan, Lee J. Cobb, Sheree North, Robert Duvall. *Burt Lancaster* [redacted] *uno sceriffo spietato alla ricerca dei responsabili di un feroce assassinio. Nonostante i consigli di* [redacted] *altro sceriffo più saggio, utilizza gli stessi metodi sbrigativi* [redacted] *scorretti dei criminali. Dall'omicidio sono incolpati dei cowboy innocenti*
22,05 **Harem**, 2ª puntata. [redacted] Catherine Spaak [redacted] Paolo Menghini, Raffaella Spaccarelli. Regia di Maurizio Fusco. *«Essere contro». In* [redacted] *l'onorevole Ombretta Fumagalli Carulli e Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione Familiari delle Vittime di Ustica*
23,40 **Appuntamento [redacted] cinema**
23,50 Cinema come (II). **Singolo**, film (1987) 1ª visione tv. Re[redacted] [redacted] Francesco Martinotti con Christopher Rhode, Giulia Boschi, Laurentina Guidotti, Massimo Serato, Silvio Anselmo

CANALE [redacted]

7,50 **La piccola grande Nell**, telefilm
8,20 **Première**
8,25 **I dritti**, film con Valeria Moriconi, Corrado Pani. Regia di Mario Amendola
10,25 **Première**
10,30 **Gente comune**, talk-show
12 — **[redacted] pranzo è servito**, conduce Claudio Lippi
12,45 **Cara tv**, news, [redacted] Alessandro Cecchi Paone
13,30 **Cari genitori**, condotto [redacted] Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco delle coppie**, condotto da Corrado Tedeschi
15 — **Agenzia matrimoniale**, rubrica
15,30 **Ti amo, parliamone**, condu[redacted] Maria Flavi
16 — **Cerco e offro**, rubrica
16,35 **[redacted] compleanno 1982**, show con Fiorella Pierobon
16,55 **Arca [redacted] Noè**, news con [redacted] Colò
17,55 **Première**, week [redacted] al cinema
18 — **Ok il prezzo è giusto**, quiz con Iva Zanicchi. Regia [redacted] Silvio [redacted] Ferri
19 — **Gioco del 9**, gioco condotto da Gerry Scotti. Regia [redacted] Paolo Zenatello
19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro. Regia di Roberto Meneghin
20,25 **Striscia la notizia - La voce dell'incoscienza**, presentano Ezio Greggio e Raffaele [redacted]. Regia [redacted] Sergio [redacted]
20,40 **Sabato al circo**, show con Gigi [redacted] Andrea [redacted] [redacted] partecipazione [redacted] Susanna Messaggio. Regia di Fosco Gasperi
23 — **Amen «nuovo pastore»**, telefilm
23,30 **Première**, week end al cinema
23,35 **Sfoghi**
0,35 **Première**
0,40 **Ellery Queen**, [redacted], *il sonno [redacted] gangster*
1,40 **Striscia la [redacted] - La voce dell'incoscienza**, (r)
1,55 **Marcus Welby**, telefilm, *Mala misteriosa*
2,55 **Fantasilandia**, telefilm, *Caccia. Dolce Suzi Swann*
3,53 **Première**

ITALIA 1

7 — **Ciao ciao mattina**, cartoni
8,30 **Ba[redacted]**, telefilm
9 — **Flipper**, telefilm
9,30 **Arnold**, telefilm
9,55 **Première**, news
10 — **Amore in soffitta**, telefilm
10,30 **La famiglia Brady**, telefilm
11 — **Strega per [redacted]**, telefilm
11,30 **Tre nipoti e [redacted] maggiordomo**, telefilm
11,57 **Weekend al cinema**, [redacted]
12 — **Charlie's Angels**, telefilm
13 — **Sette per uno**, show conduce Gabriella Golia
13,30 **Calciomania**, sport (replica)
14,25 **Un minuto al cinema**, news
14,30 **Jonathan Reportage**, news con Ambrogio Fogar
15,15 **Musica è**, musicale con Maurizio Seymandi
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni
18,29 **Un minuto [redacted] cinema**, news
18,30 **Tarzan**, *L'uragano*, telefilm
19,27 **Weekend al cinema**, news
19,30 **Casa Keat[redacted]** *La parola* [redacted] *saggio*, telefilm (2ª parte)
20 — **Niente paura c'è Alfred**, cartoni. *La croce del Sud*
20,30 **L'ospedale più pazzo [redacted] mondo**, film (Usa, 1982, commedia), [redacted] Michael McKean, Sean Young, regia di Garry Marshall
22,25 **Superstars of Wrestling**, sport, commento di Dan Peterson, 8ª puntata
23,10 **La grande boxe**, sport, commento di Rino Tommasi
0,10 **Première**, news
0,15 **[redacted]: La notte dei videoamatori**
3,15 **Première**, news

RETE 4

8,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
9,25 **Première**, news
9,30 **Andrea Celeste**, telenovela
10 — **Amandoti**, teleromanzo
11 — **Così gira il mondo**, teleromanzo
11,25 **Première**, news
11,30 **La [redacted] nella prateria**, telefilm
12,30 **Ciao Ciao**, cartoni animati
13,35 **Buon pomeriggio**, con Patrizia Rossetti
13,40 **Sentieri**, teleromanzo
14,35 **Marilena**, telenovela
15,40 **[redacted] mia piccola solitudine**, telenovela
16,10 **Ribelle**, telenovela
16,50 **La valle dei pini**, teleromanzo
17,25 **General Hospital**, teleromanzo
18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,59 **Un minuto al cinema**, news
19 — **C'eravamo tanto [redacted]ti**, show. Conduce Luca Barbareschi
19,30 **Top secret**, telefilm. *Week-end*
20,35 **Colombo**, telefilm. *Progetto per un delitto*, [redacted] Peter Falk
22,15 **Kojak**, telefilm. *La ragazza nel fiume*, [redacted] Telly Savalas
23,15 **Parlamento in**, [redacted] [redacted] cura di Emilio Carelli. Conduce Cesara Buonamici
24 — **Première**, news
0,05 Lungo viaggio verso il cinema, a cura di Leo Pasqua: **Principe della città**, film (Usa, 1981, poliziesco), [redacted] Treat Williams, Richard Foronjy. Regia di Sidney Lumet. *Un giovane poliziotto della squadra narcotici* [redacted] *incaricato di indagare su un caso di corruzione all'interno della stessa polizia*
3,15 **Première**, [redacted]

[redacted]

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6,11-9 Ondaverde; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,30 Qui parla il Sud; 7,40 GR 1 Scienze; 9 Week-end; 10,15 Black-out; 11,45 Cinecittà; 12,30 Lei, Sarah Bernhardt, sceneggiato; 13,25 Music store; 14,04 Musica, musica; 14,25 Calcio. Italia-Urss; 16,27 Teatro insieme; 17,04 Il [redacted]re; 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa-Spettacolo; 18,30 Musicalmente; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 Al vostro servizio; 19,55 Black-out; 20,33 Ci siamo anche noi; 21,04 Dottore, buonasera; 21,30 Giallo sera; 22 Musica notte; 22,27 Teatrino; 23,09 La telefonata. **Raistereouno:** 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Fine settimana di Radiodue; 8,10 Radiodue presenta; 8,45 Un'aura [redacted]; 9,07 Spaziolibero; 9,33 Mille e una canzone. 10 Speciale GR 2. 10,13 Brivido italiano. 11 Hit Parade; 12,10 GR regione; 12,45 Hit Parade; 14,15 Programmi regionali; 15 Com'era dolce il suono del ramsinga; 15,50 Hit Parade; 16,33 Estrazioni del Lotto; 16,38 Speciale GR 2 Agricoltura; 17,05 Mille [redacted] una [redacted]; 17,32 Invito a teatro. «La Rozeno». Commedia; 19,50 Radiodue [redacted] jazz; [redacted] Per Soli, Coro e Orchestra; 22,46 Poesia [redacted] musica; 23,05 Confidenziale. **Radiostereodue:** 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I); 10 Orione; 11,15 Concerto del mattino (II); 11,45 GR 3: I giovani incontrano l'Europa; 12 Franz e Maria: diario di un viaggio musicale; 12,55 Fantasia; [redacted] Paesaggi musicali; 14,46 Controsport; 15 La parola e la maschera; 16 Musiche [redacted] Rossini e Bottesini; 16,45 Atlante sonoro; 17,15 I Concerti per pianoforte e orchestra di Mozart; 19,15 Folkconcerto; 20 Forum internazionale; 21 I puritani. Melodramma; 23,35 Intermezzo. **Raistereonotte:** 24-6.

MONTECARLO

Telegiornale: [redacted]
13 — **Sport show**
14,30 **Da Bercy, tennis: Open [redacted] La Ville de Paris** (semifinale)
17,05 **Due pazzi scatenati**
18,05 **Squadra antisquali**
20,30 **Le 24 ore di Le Mans**
22,30 **Questione d'onore**
1 — **Da Bercy, tennis**
2,15 **L'assassino dentro casa**, film di P. Wendkos
3,45 [redacted] **Adelaide, Formula 1: G.P. d'Australia**

[redacted] TV

13 — **Top Motori**, sport
13,30 **Emozioni nel blu**
14 — **Il ritratto della**
14,30 **Beyond 2000**
15,30 **Les enfants du Paradis**, film
17,30 **I ragazzi dell'opera**
19,30 **Transformers**, cartoni
20 — **American Ball**
20,30 **Troll**, film di J. Buecher con Michael Moriarty, Shelley Hack
22 — **Houston Knights**
23,45 **Premio Rino Gaetano**

[redacted]

Telegiornale: 13, 19,45; 22,25
13,25 **Centro**, settimanale
14,30 **Sport**
16,50 **Pat e Patachon**
17,15 **Giro d'orizzonte**, [redacted]menti di vita italiana
17,50 **A conti fatti**, rubrica
18 — **Scacciapensieri**
[redacted] **Il Vangelo di domani**
18,40 **Alfazeta**
19 — **Attualità** [redacted]
20,20 **I magnifici sette**, film
22,35 **Sabato sport**
23,55 **Teletext-notte**

TELE + 2

13 — **Basket - «Assist»**
13,30 **Supervolley**
14 — [redacted]
15,30 **Calcio - Campionato inglese**
19,30 **Sportime**
20 — **Tuttocalcio**
20,30 **Calcio - Campionato spagnolo**
22,15 **Tennis - «Atp tour»**
23,15 **Calcio - Campionato inglese**
1 — **Calcio - Campionato [redacted]olo**

CINQUESTELLE

9 — **Cinquestelle in regione**, attualità
12,30 **Motor news**
14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
18,30 **Montagne del mondo**, documentario
20,30 **Blaise Pascal**, sceneggiato [redacted] Giuseppe Addobbati, Pierre Arditi
21,45 **Attualità regionale**
22,45 **Giandomenico Fracchia**, varietà con Paolo Villaggio, Ombretta Colli

VIDEOMUSIC

7 — **On The Air mattina**
9,30 **I video della mattina**
13 — **Video novità**
16 — **Francesco [redacted] Gregori special**
18,30 **Best of blue night**
19 — **Eurochart**
19,30 **In attesa della notte**
0,30 **Notte rock**

ITALIA 7

15 — **Ter Tv**, news
15,30 **Agente Pepper**
17 — **Speedy**, sport
17,30 **Supersette**, cartoni
19,30 **Baretta**, telefilm
20,30 **Giovani, belle... probabilmente ricche**
22,15 **Colpo grosso**, quiz
23,05 **Giudice di notte**
23,35 **Trastevere**, film [redacted] Fausto Tozzi con Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino [redacted]
1,30 **Colpo grosso**, quiz

RETE A

8 — **Teleclub**, programma del mattino
15 — **Il tesoro del sapere**, programma educativo
16,30 **Ai grandi magazzini**
17,30 **Bianca Vidal speciale**
20,25 **La debuttante**
21,15 **Semplicemente Maria**, teleromanzo con Victoria Ruffo
22 — **Bianca Vidal**, teleromanzo con Salvador Pineda

Barbella Cagliardi Saffiro

MARATONA DI NEW YORK. "LA STAMPA" ARRIVA PRIMA.

Domenica 4 novembre New York sarà 3.500 volte più "azzurra". Sono tanti, infatti, i maratoneti italiani che correranno per le vie della "Grande Mela".

3.500 atleti che, grazie a "La Stampa", giocheranno in casa anche oltre oceano.

Domenica, come ogni giorno dell'anno, potranno infatti trovare la loro copia de "La Stampa"* con estrema facilità ad uno qualsiasi degli indirizzi qui pubblicati. Prendete nota: ovunque andiate "La Stampa" vi segue e talvolta arriva prima.

Ai 3.500 sportivi italiani, in bocca al lupo.

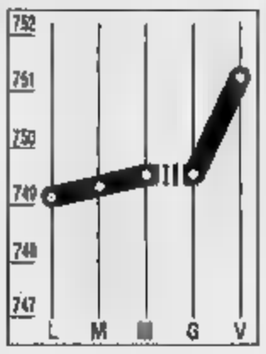
- AHMAD TOBACCO 837, Lexington Avenue - New York
- ALLAN ELSNER BOOKSTORE 900, First Avenue - New York
- ALS TOBACCO 409, Park Avenue South - New York
- BEECKMAN STATIONERS 865, First Ave - New York
- BILLY'S STATIONERY 838, Lexington Avenue - New York
- EASTERN NEWS-STAND 3066 Grand Central Station 42nd, Street & Vanderbilt Ave - New York
- EASTERN NEWS-STAND 4148 Lobby Shop - United Nations New York
- EASTERN NEWS-STAND PAN AM 200, Park Ave - New York
- EASTERN NEWS-STAND 3083 Sheraton Hotel Newsland 52nd, St. & Seventh Avenue - New York
- EASTERN NEWS-STAND 3084 Empire State - 350, Fifth Avenue New York
- EASTERN NEWS-STAND 3127 101, Park Avenue - New York
- EASTERN NEWS-STAND 3109 Radio City Music Hall 1268, Sixth Avenue - New York
- EASTERN NEWS-STAND 3016 Hilton Hotel - 6th Avenue & 53rd Street New York
- EASTERN NEWS-STAND W.T.C. 30 2, World Trade Center - New York
- EASTERN NEWS-STAND 3133 Trump Tower - 721-725, Fifth Ave New York
- GOTTFRIED BROS. 698, Madison Ave - New York
- GOTTFRIED AT A.T.&T. 330, Madison Ave - New York
- HOTALING'S NEWS AGENCY 142, West 42nd Street - New York
- HUDSON NEWS (The Kiosk) 753, Broadway - New York
- JAMES TOBACCO 1248, Lexington Avenue - New York
- LINA TRADING CO. 270, Park Avenue South - New York
- MAYFAIR REGENT HOTEL 610, Park Ave - New York
- MITCHELL'S 551, W. 57th St. - P.O. Box 4040/10163 New York
- NEWSOTEL INC. Drake Hotel - 440, Park Avenue - New York
- NIKO'S STATIONERY 462, Sixth Ave - New York
- NIVI TRADING INC. 405, Sixth Avenue - New York
- PARK LANE HOTEL NEWS-STAND 33, W 58th St. - New York
- PENTAGRAMMA ITALIANO 119, Mulberry Street - New York
- RAJESH STATIONERY 900, Second Avenue - New York
- RIZZOLI INT'L. BOOKSTORE 454, West Broadway. - New York
- RIZZOLI INT'L BOOKSTORE 31, West 57th Street - New York
- ROSSI & CO 191, Grand St. - New York
- SHIVA N.Y. INC. 302, E. 50th Street - New York
- SUSAN STATIONERY 979, First Avenue - New York
- THE MAGAZINE STORE Square Times Publications 30, Lincoln Plaza - New York
- THE TOBACCO HUT 1318, First Avenue - New York
- W.H. SMITH ROOSEVELT HOTEL - Vendor 8129 45th & Madison - Main Lobby York
- BROADWAY NEWS-STAND CO. 37-14, Broadway Astoria - N.Y.
- CASA DEL DISCO 681, East 187th Street Bronx - N.Y.
- MT CARMEL CANDY STORE 621, East 187th Street Bronx - N.Y.
- SAS ITALIAN RECORDS 7113, 18th Avenue Brooklin - N.Y.
- I.A.B. BLDG. ROOM 2135 Jfk Intl. Airport - Jamaica - N.Y.
- INTERNATIONAL SHOPPES I.A.B. Bldg. Room 2135 - Jfk Intl. Airport Jamaica - N.Y.
- AIRPORT BOOKSHOP INCORPORATE North International Airport - Newark

* o "Stampa Sera" del lunedì.

IN CORSA CON VOI.

DOLLARO
1128,375

Dollaro in forte flessione ai fixing europei: ha perso due pfennig sul marco passando a 1,5015 marchi dagli 1,5230 di giovedì, e oltre 10 lire in Italia, chiudendo a 1128,375 dalle 1138,7 precedenti.

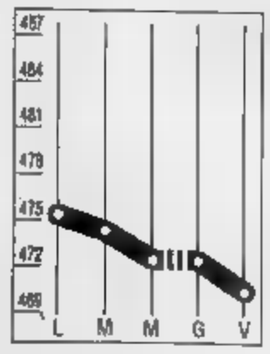


MARCO
751,245

Bankitalia è stata costretta ad intervenire per frenare la caduta della lira nei confronti del marco dopo l'aumento del tasso Lombard. La valuta tedesca ha chiuso a 751,245 contro le precedenti 749,52.

COMIT
-0,97%

Seduta veloce, stanca e in flessione a Piazza Affari. Tra le corbeilles il lavoro è stato quasi inesistente. L'indice Comit ha chiuso in ribasso di quasi 1 punto a quota 555,09, contro i 560,54 precedenti.



RISTRETTO
-0,36%

Ristretto in calo: ha chiuso con l'indice Ibi a 470,55, contro i 472,26 punti precedenti. In controtendenza Inveurop (+4,55%), Condotte Roma (+4,07%) e Zerowatt (+9%). Nella settimana ha perso l'1,42%.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Sabato 3 Novembre 1990 • 17

La manovra a sorpresa della Bundesbank sui tassi ha portato lo scompiglio sui mercati

Il supermarco calpesta lira e dollaro

L'Europa monetaria si è spaccata
Bankitalia costretta a intervenire

ROMA. Uno scivolone del dollaro e una scossa per la lira sono stati ieri l'effetto dell'inattesa decisione tedesca di alzare il tasso *Lombard*. Entrambe le monete hanno segnato minimi storici verso il marco. A metà della giornata il dollaro è addirittura sceso sotto 1,5 marchi, una soglia significativa. Più tardi le cose si sono un po' calmate, quando i dati sulla disoccupazione Usa in ottobre sono risultati meno cattivi di quanto temuto. La lira si è stabilizzata e la prossima settimana dovrebbe cominciare sotto buoni auspici.

L'improvviso turbamento dei mercati rivela però che tensioni ci sono. Torna a farsi difficile il coordinamento delle politiche monetarie tra i grandi Paesi industriali, e scricchiola la stabilità valutaria degli ultimi anni che, nel declino lento del dollaro, non sono state turbate nemmeno dalla crisi del Golfo. Una linea di frattura divide le economie di mercato, tra gli Stati Uniti alla vigilia della recessione e la Germania in espansione col rischio inflazionistico dell'unità.

Ora questa frattura passa attraverso il sistema monetario europeo, dove i Paesi ormai legati da un impegno di parità fissa ma il marco, ossia Olanda e Belgio, si adeguano con prontezza alle scelte della banca centrale tedesca, la Bundesbank. Ieri la Banca del Belgio ha alzato il tasso di sconto dal 10,25% al 10,50%. Al ribasso dei tassi negli Stati Uniti, deciso dopo l'accordo sui tagli al bilancio '91, avevano fatto seguito decisioni analoghe in altri Paesi, ultima la Francia appena pochi giorni fa.

La decisione della Bundesbank è stata giudicata piuttosto intempestiva dagli altri Paesi europei; in Italia e in Francia si cerca piuttosto di minimizzarne il peso. In effetti, il ritocco di 0,5 punti del *Lombard* tedesco (dall'8 all'8,5%) è dovuto a ragioni interne e sarà controbilanciato, la settimana prossima, da un rifinanziamento del mercato pronti contro termine all'8%. Non si tratterebbe quindi di un segnale di rialzo generalizzato; ieri il governatore della Banca centrale svizzera, Markus Lusser, ha annunciato che prevede tassi stabili.

Ma quando le economie divergono, la tutela interna del valore della moneta e la stabilità dei tassi di cambio non vanno d'accordo. A questo si aggiunge che, date le dimensioni acquistate dalla Germania, le sue decisioni interne producono comunque vasti effetti al di là dei confini; e che è sotto gli occhi di tutti la tensione politica tra la coalizione di governo di Bonn, tutta tesa a vincere le elezioni del 2 dicembre, e la Bundesbank di Francoforte.

«La Banca centrale ha presentato il conto dell'incontrollato ricorso al mercato finanziario da parte del cancelliere Helmut Kohl» ha dichiarato il capo dell'opposizione, il socialdemocratico Oskar Lafontaine. Si sa che il governatore della Bundesbank, Karl-Otto Pohl, vorrebbe che il governo pagasse i costi dell'unità tedesca con tagli alle spese e con nuove tasse, piuttosto che prendendo capitali in prestito sul mercato. Altri osservatori intravedono una protesta di Pohl contro l'accordo di Roma che ha fissato al 1994 la seconda fase dell'unione monetaria europea.

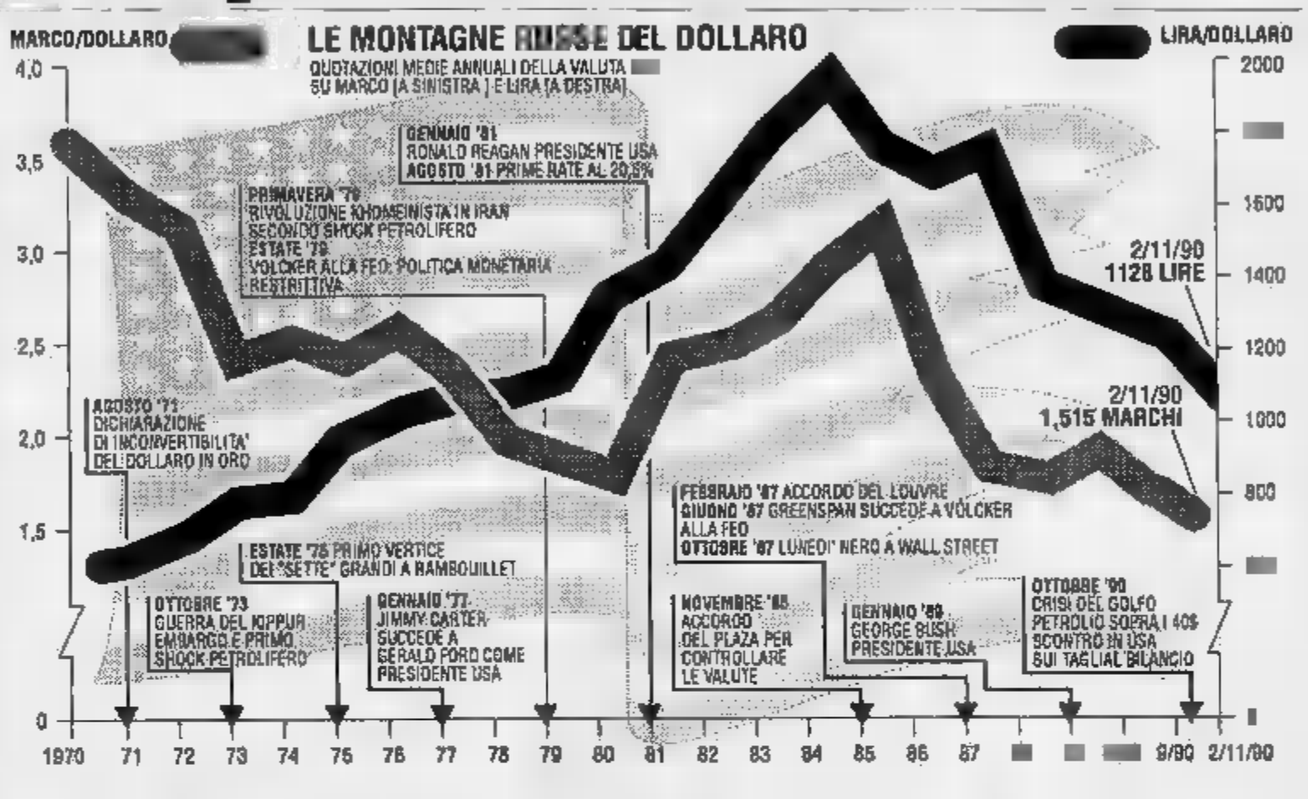
La lira — La Banca d'Italia è stata costretta ieri a un energico intervento in sostegno della lira, con la vendita di 240 milioni di dollari (su 267), 46 milioni di marchi (su 95) e 20 milioni di Ecu (su 40). Alle notizie dall'estero si è associato l'effetto di un titolo sulla «lira sopravvalutata» nella prima pagina di un quotidiano milanese. Le contrattazioni in dollari, tuttavia, sono state gonfiate dalla debolezza della moneta americana, più che dalle preoccupazioni per la nostra: a 1128,50 lire, 10 in meno di mercoledì, molti ne hanno anticipato l'acquisto.

A conti fatti, la lira è dunque salita di quasi l'1% rispetto al dollaro e dello 0,5% rispetto alla sterlina; mentre la sua discesa rispetto al marco è stata lieve, 751,25 contro 749,55 di mercoledì. All'interno del sistema monetario europeo, il contraccolpo della decisione tedesca è stato avvertito in misura uguale dal franco francese e in misura maggiore dalla corona danese; le divergenze sono rimaste entro limiti normali.

Il nervosismo di ieri sembra essere stato favorito da temporanee abbondanza di liquidità, che dovrebbe ridursi nella settimana prossima. Le autorità monetarie ritengono che gli operatori si renderanno presto conto di aver sopravvalutato la portata della decisione della Bundesbank; e intanto i tassi della lira a termine non mostrano segni di tensione.

Il dollaro — La disoccupazione negli Stati Uniti risulta stabile in ottobre rispetto a settembre, e questo dato in fine di giornata è caduta del dollaro si è formata; la avevano sospinta i dati sugli acquisti delle industrie sempre in ottobre, che era in marcato calo, e il raffinato «super-indice» di settembre, sceso dello 0,8%.

Stefano Lepri



Piazza Affari (deserta) perde colpi

Solo Londra e Wall Street in giornata positiva
Il petrolio in ribasso, uno scivolone per l'oro

MILANO. Giornata magra di scambi e discesa per Piazza Affari, nonostante i prezzi del petrolio siano in ribasso. Anche le Borse di Francoforte, Parigi e Tokyo hanno seguito sorte di quella italiana, pur ritocchi contenuti, mentre Londra e Zurigo hanno chiuso in rialzo. Wall Street ha cominciato bene la giornata: a metà seduta era in positivo di oltre l'1%.

A Milano, l'indice Comit ha perso quasi l'1% con un controvalore scambiato che è tra i minimi: dovrebbe aggirarsi intorno agli miliardi di lire. Complici questa assenza di lavoro sono una volta l'effetto Saddam, con la diffusa sensazione di un sempre più vicino scontro armato, e il lungo ponte di Ognissanti. A ciò vanno poi aggiunte vendite di provenienza estera, concentrate su titoli come Generali, Ifi priv. e Mediobanca, e la quasi totale mancanza di acquirenti, benché si sia notato qualche ordine in arrivo dai fondi. Bisogna infatti ricordare - sottolineano alcuni operatori - Piazza Affari - che numerosi titoli di prestigio oramai quotano al di sotto dei mezzi propri, risultando così appetibili per un investitore che avesse voglia di osare un po'. Le performance registrate ieri dai titoli non fanno sperare molto: le Fiat hanno perso l'1,43%, le Generali l'1,86%, le Enimont il 2,54%, le Montedison il 2,12%, le Mediobanca il 2,20%. Tutte però hanno recuperato posizioni nel dopolistino.

Sul mercato londinese i prezzi dei futures petroliferi hanno chiuso in ribasso: il Brent del Mare Nord per consegna a dicembre è stato fissato a 34,08 dollari il barile, contro i 34,80 precedenti. Anche a New York il West Texas intermediate ha perso 73 cents scendendo, a metà seduta, a 34,40 dollari.

Giornata di ribasso anche per l'oro. Il metallo prezioso è scivolato a di realizzi e di vendite attribuite a investitori mediorientali. Ma il capitombolo più spettacolare è stato quello del platino, che al fixing londinese ha perso esattamente 10 dollari, a 424,50 dollari per oncia.

[r. e. s.]

Scalata conclusa

Il ruggito di Parretti alla MGM

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Alle 11,07 di lunedì la Metro Goldwin Mayer è ufficialmente diventata un'altra cosa, con nuovo nome (Mgm Pathé Communication), nuovo presidente del consiglio di amministrazione (Florio Fiorini) e un nuovo amministratore delegato: Giancarlo Parretti. La scalata di questo signore arrivato anni fa a Hollywood grandi aspirazioni e un piccolo conto in banca», come dice il «N. Y. Times», è dunque conclusa. Nelle ultime due settimane, il momento magico del passaggio dei poteri dalle mani di Kirk Kerkorian, il finanziere che finora ha controllato la Mgm, a quelle di Parretti e Fiorini, aveva subito vari rinvii. Parretti continuava a dire che tutto era fatto, ma il perfezionamento stentava ad arrivare, mentre da parte di Kerkorian e di Jeffrey Barbakow, il direttore dell'esecutivo, veniva manifestata un'ammirevole «pazienza» nei confronti del compratore. Perché? L'uno e l'altro, spiegano i tanti bene informati che hanno dato questa strana vicenda, avevano due buone ragioni per essere condiscendenti con la Pathé di Parretti. Kerkorian era convinto che comunque non sarebbe mai riuscito a vendere la Mgm a un prezzo migliore del miliardo e 300 milioni di dollari (1500 miliardi di lire) che Parretti si era impegnato a pagare, e Barbakow sapeva che, se fosse riuscito a concludere la vendita per quel prezzo, sul conto in banca sarebbero piovuti circa 17 milioni di dollari a titolo di premio. Per mettere insieme la somma Parretti si è dato da fare parecchio, soprattutto dopo che il Time Warner, che doveva partecipare all'affare con 650 milioni di dollari, lo aveva «lasciato a terra» due giorni prima della data in cui quella somma doveva essere versata (il 21 giugno). Per rimpinzare quei soldi, è andato in giro dappertutto col suo aereo «Gulf Stream», ha fatto ricorso alla sua amicizia con Bettino Craxi per essere introdotto presso i vertici della Banca Nazionale del Lavoro e la Banca Commerciale ed ha discusso con quelli disposti a starlo a sentire. I risultati, secondo quanto ha detto lui stesso in una recente intervista a «La Stampa», sono stati piuttosto scarsi, almeno per quanto riguarda quelle due banche. Ma, altrove, qualcosa è accaduto. Alcune centinaia di milioni di dollari se li è procurati vendendo i diritti sul materiale della Pathé. Su un'altra quantità, rimasta sconosciuta, ci sono due versioni: lui dice «presa dalle nostre sostanze», gli analisti dicono «da fonti ignote». In questo modo ha messo insieme 600 milioni di dollari. Ne mancavano altri 700 che non sono mai stati trovati. Ma il capolavoro di Parretti è stato proprio questo: è riuscito a fare un affare da un miliardo e 300 milioni di dollari, avendo in mano soltanto 600 milioni. Come? Ha venduto a Ted Turner, quello della Cnn, e alla stessa Time Warner, che evidentemente voleva uscire del tutto dall'affare, i diritti per l'utilizzo e la distribuzione, per un periodo di anni, dei film esistenti nei magazzini della Mgm. Alcuni titoli che vengono in mente a volo: la serie di «Rocky», quella della «Pantera Rosa», «Rain Man».

Ora che l'affare è fatto, il problema è vedere se si verificherà la profezia che molti facevano a suo tempo, e cioè: «Parretti perderà anche se vincerà».

Franco Pantarelli

Da New York l'annuncio di Agnelli e Iacocca. I rapporti commerciali tra le due società proseguono, l'Alfa continuerà ad essere distribuita in Usa

Auto in difficoltà, Fiat e Chrysler sospendono le trattative

«Golfo, petrolio e venti di recessione non rendono possibili accordi di reciproco vantaggio»

NEW YORK. I negoziati per una possibile joint venture tra due colossi del settore automobilistico, la Fiat e l'americana Chrysler, di cui si è a lungo parlato, sono stati sospesi.

La notizia, giunta in tarda serata da New York, dove gli stati generali della Fiat si erano trasferiti per il «Fiat day», è trapelata nel tardo pomeriggio durante una cerimonia al Waldorf Astoria dove erano presenti Giovanni Agnelli e l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti.

In un comunicato congiunto si legge che le due società «hanno chiuso i colloqui in corso da tempo riguardanti una potenziale joint venture e altri possibili accordi in comune». Ma, al contrario di quanto si potesse credere alla vigilia di questa dichiarazione, i dureturi e fitti contatti hanno portato ad una decisione negativa.

«Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, e Lee Iacocca, presidente della Chrysler, hanno convenuto - prosegue il comunicato - che le dell'economia mondiale, l'aumento dei prezzi del petrolio determinato dalla crisi del Golfo, il rallentamento delle vendite nei mercati automobilistici sia dell'Europa sia degli Stati Uniti, nonché il deterioramento generale delle condizioni economiche mondiali, hanno creato ostacoli insormontabili per una favorevole conclusione dagli accordi in discussione».

Da entrambe le parti è stato mostrato rammarico per il mancato «matrimonio» che avrebbe potuto alla Fiat una significativa presenza sul mercato americano e alla Chrysler di affrontare altro spirito le difficoltà in cui si sta dibattendo.

Agnelli, come già in altre occasioni, ha colto l'occasione per manifestare la propria preoccupazione per la situazione internazionale. Soffermandosi sul mancato accordo con il gruppo americano ha poi spiegato che «è con rammarico che le nostre due società hanno dovuto rinunciare a un progetto che, all'inizio delle trattative, appariva promettente; ma oggi dobbiamo considerare che lo scenario economico internazionale è caratterizzato dall'incertezza che rende difficile la realizzazione di sinergie e accordi di reciproco vantaggio».

Alle parole del presidente della Fiat hanno fatto poi quelle di Lee Iacocca. «Abbiamo identificato alcune potenziali opportunità di lavoro e alcune sinergie operative di rilievo che avrebbero potuto essere di mutuo beneficio alle due aziende - ha precisato il numero uno del gruppo americano -. Purtroppo, per questo tipo di accordi la tempistica è essenziale e siamo entrambi giunti alla conclusione che nel nostro caso essa sarebbe stata sfavorevole».

I due presidenti hanno voluto sottolineare che la decisione è condivisa da entrambe le società, che le trattative sono state cordiali e che i rapporti tra le due società continueranno ad essere eccellenti. Lo stesso Iacocca ha dichiarato che «è un grosso dispiacere per le due aziende e per tutti coloro che sono stati coinvolti nelle trattative, ma riteniamo che la decisione presa sia la più giusta per tutti».

Oltretutto, i due gruppi continueranno ad avere un rapporto di collaborazione. Agnelli e Iacocca hanno infatti precisato che l'attuale accordo di distribuzione di autovetture dell'Alfa Romeo negli Stati Uniti da parte della Chrysler, assieme a tutte le intese di natura commerciale, continueranno come prima.

[r. e. s.]

Lee Iacocca

Giovanni Agnelli

Entrata in vigore la seconda fase della «deregulation» dei voli nella Cee

Aerei più liberi in Europa

Ma per il momento le tariffe non calano

TORINO. La seconda fase della «liberalizzazione aeronautica» in Europa è entrata in vigore il primo novembre. E' la tappa intermedia tra la prima «deregulation» dell'88 e il traguardo finale della completa libertà prevista per il '93. L'effetto più importante di questo secondo passo riguarda le tariffe. In pratica,le compagnie possono fissarle con maggior elasticità. Sono fissate tre «zone di flessibilità» entro le quali le compagnie possono muovere liberamente; la prima è la tariffa normale, che può oscillare tra il 95%e il 105% della tariffa di riferimento in classe economica; la seconda, ridotta, compresa tra il 94% e l'80% della tariffa di riferimento; la terza, super-ridotta, tra il 79% e il 30% della tariffa di riferimento. Poiché la nuova normativa amplia le condizioni alle quali possono essere applicate le tariffe ridotte e super-ridotte in pratica si allarga il numero di viaggiatori che possono usufruire.

Si allenta anche il vincolo relativo alla ripartizione dei posti tra due compagnie sulla stessa linea internazionale; fino all'88 la compagnia A e la linea B operati, per esempio, tra Milano e Parigi dovevano obbligatoriamente mettere a disposizione lo stesso numero di posti (se una usava un Dc-9 l'altra doveva usare un aereo delle stesse dimensioni e non poteva, per esempio, farle concorrenza con un Jumbo); dopo la prima liberalizzazione dell'88 si è passati a una ripartizione 40-60; dal primo novembre la forbice potrà aumentare del 7,5% l'anno fino ad arrivare alla totale libertà nel '93. In questo modo saranno favorite le compagnie più efficienti e le tariffe più basse.

Terzo aspetto: la possibilità che su una linea ciascun Paese possa designare più compagnie. Finora l'eventualità era limitata alle tratte ad alto traffico, cioè almeno 180 mila passeggeri l'anno e almeno mille voli (per esempio sulla Roma-Londra operano già due compagnie inglesi, la British Airways e la Air Europe); ora questa possibilità si estende ai collegamenti con 140 mila passeggeri e 800 voli l'anno.

Un terzo effetto riguarda in particolare l'Italia. Nell'88 agli aeroporti del Nord del nostro Paese è stata una deroga alla regola che introduceva la libertà per le compagnie straniere di fare servizi sugli aeroporti di altri Paesi Cee senza dover ottenere l'assenso del Paese stesso. In questo modo gli aeroporti di Milano, Torino, Genova, Bergamo, Venezia e Bologna, ritenuti in quel momento non in grado di competere con quelli degli altri Paesi Cee, avevano goduto di una speciale protezione. Questo regime di preferenza è scaduto e le compagnie straniere istituiranno nuovi collegamenti nei prossimi mesi.

Complessivamente, questa seconda fase di «deregulation all'europea» non porta elementi rivoluzionari né di effetto immediato, ma un sicuro avanzamento sulla strada dello smantellamento delle posizioni di monopolio esistenti in vari Paesi e del vecchio sistema di accordi bilaterali. In questo momento, con il forte rialzo del costo del carburante e l'aumento dei premi delle assicurazioni, conseguenza della crisi del Golfo, e in generale con la lievitazione di tutti i costi, attendersi un ribasso dei biglietti sarebbe illusorio; nei giorni scorsi il vertice della Iata ha indicato che i bilanci della grande maggioranza delle 200 compagnie dell'organizzazione si stanno inesorabilmente colorando di e si parla semmai di una nuova richiesta di rincaro. E' però il sistema nel suo complesso che gradualmente diventa sempre meno protezionista e quindi moltiplica le possibilità di concorrenza. Prima o poi arriveranno anche i vantaggi per i passeggeri.

Vittorio Ravizza

L'Alitalia punta sul lungo raggio

Con l'MD-11 più passeggeri e consumi ridotti

LONG BEACH
DAL NOSTRO

Dalla California, nel giorno in cui ritira il suo cinquantesimo MD-Super 80, l'Alitalia rilancia la sfida: «Tornare protagonista sui mercati del mondo», come ha detto in chiusura della cerimonia di consegna del nuovo velivolo il presidente della compagnia di bandiera, Michele Principe. Una sfida tanto più significativa per un'azienda che in tre mesi ha pagato 120 miliardi l'«effetto Golfo» e che perde 10 miliardi il mese per lo sciopero dei doganieri.

Da qui la scelta di puntare su un velivolo altamente competitivo come l'MD-11, prodotto dalla McDonnell Douglas, il cui primo esemplare sarà certificato giovedì prossimo dalla Faa (Federal) Aviation Administration). E' un trimotore che può trasportare sino a trecento passeggeri e vola consumando il 30% in meno di un Jumbo.

Secondo la compagnia garantirà frequenze giornaliere sulle più importanti destinazioni internazionali. A cominciare dagli Usa, dove l'Alitalia, il nuovo accordo bilaterale, può contare su cinque nuovi scali.

La strategia di lungo raggio di Alitalia è stata basata tutta questo velivolo il cui primo esemplare entrerà nella flotta della compagnia di bandiera nel settembre prossimo. E alla fine del '91 ne saranno ritirati altri due. In totale l'Alitalia ha ordinato MD-11 (per un valore di circa 1200 miliardi di lire) e vanta un'opzione per altri sette.

Il potenziamento della flotta, è uno dei cardini della strategia di sviluppo, come testimonia l'investimento di 5200 miliardi di lire per l'acquisto di nuovi velivoli.

Sembra un paradosso, considerato il calo del trasporto civile, persistendo la crisi del Golfo e con l'aumento vertiginoso del carburante. Ma anche per questo - giurano i manager Alitalia - la scelta dell'MD-11, l'aereo più economico della sua generazione, appare ottimale. Oltre a trasportare fino a 300 passeggeri ha una flessibilità di impiego notevolissima. Può infatti essere trasformato dalla versione passeggeri a cargo (o viceversa) in una sola notte di lavoro. E' proprio questa la caratteristica che la nostra compagnia considera indispensabile per affrontare la sfida che tutti i più importanti vettori hanno scatenato sulle rotte transoceaniche.

La strategia del lungo raggio - assicura il direttore generale Pavolini - non è comunque destinata a mortificare il trasporto sul corto e medio raggio che, con i colori dell'Ati e dell'Alitalia, nel 1989 ha interessato nove milioni di passeggeri di sei milioni e mezzo collegamenti nazionali.

Proprio per questo Alitalia, accanto al programma dell'MD-11, ha intenzione di rafforzare la sua presenza nel settore corto-medio l'acquisto di altri quarantacinque MD-80 che entreranno in linea (otto l'anno) fino al 1996.

Ruggero Conteduca

Il Globo d'oro

Romiti premiato negli Usa

NEW YORK. «L'Europa occidentale deve costituire l'esempio, il riferimento e, se necessario, la fonte di aiuto e l'indirizzo nel difficile cammino intrapreso dai Paesi dell'Est», ha affermato ieri Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, in un discorso alla Camera di commercio italo-americana.

«Ciò impone anzitutto - ha aggiunto Romiti - l'accelerazione dei processi di integrazione comunitaria, poiché solo la dimensione politica ed economica coerente ed unitaria può costituire un polo di aggregazione efficace e credibile».

L'amministratore delegato della Fiat è intervenuto alla cerimonia nel corso della quale gli è stato consegnato il Globo d'oro, un premio assegnato ogni dalla Camera di Commercio ad un esponente del mondo industriale. «Le sfide con cui ci si deve confrontare - ha detto Romiti - sono però soltanto di carattere politico. Le logiche dello sviluppo economico pongono l'Occidente, e in particolare l'Europa, di fronte allo scenario della competizione globale. In tale ambito cambiano profondamente metodi e criteri che hanno governato fino ad oggi lo sviluppo dei sistemi industriali». Diventa fortissimo ed incalzante, ha proseguito Romiti, «l'impegno nell'innovazione tecnologica e permanente. Ma più forte e urgente è l'impegno di adattare le logiche produttive a un mercato sempre più mobile, differenziato ed esigente».

Il confronto competitivo è quindi destinato a svolgersi sempre più sul terreno della soddisfazione del cliente. La qualità nei processi, nei prodotti e nei servizi è tutto il funzionamento del sistema impresa diventa, secondo Romiti, «l'elemento fondamentale del successo». In tale quadro emerge nuova centralità dell'uomo, delle capacità, dei suoi valori e della sua intelligenza: «E' anche questo - ha concluso Romiti - un aspetto delle grandi trasformazioni che l'industria sta attraversando e costituisce per gli imprenditori l'impegno prioritario per l'inserimento nel nuovo della storia».

Pochi giorni fa, al convegno torinese sulla qualità, l'amministratore delegato della Fiat aveva affermato che «la qualità totale di un'impresa non è solo determinata dalla strategia aziendale, ma occorre creare, soprattutto in un Paese come l'Italia, infrastrutture che rendano possibile la sfida: «Sappiamo che in termini di dotazione complessiva di infrastrutture siamo all'ottavo posto della Cee, mentre, come capacità produttiva, siamo al quinto o sesto posto nel mondo».

FLASH

Azioni Energia Gb offerte in Italia

Agli investitori istituzionali italiani verrà riservata una quota dello 0,5% (pari a 44 miliardi di lire), nella prima fase della privatizzazione dell'energia britannica. Il governo ha deciso ieri di vendere sul mercato il 100% delle 12 aziende di distribuzione, scartando l'ipotesi, affiorata dopo la crisi del Golfo, di cedere soltanto il 60%. Le prime stime parlano di un rendimento delle azioni superiore al 30%.

Retribuzioni, in agosto crescita dello 0,4%

In agosto, secondo un calcolo Istat, le retribuzioni orarie contrattuali sono aumentate dello 0,4% rispetto allo stesso mese '89. L'incremento porta l'indice generale delle retribuzioni, in un anno, a +8,6% a fronte di un aumento del costo della vita del 6,3%. Gli aumenti più consistenti si sono verificati nel settore degli impiegati e della sicurezza sociale obbligatoria.

L'avvocato Casson curatore Lombardfin

Il tribunale fallimentare di Milano ha nominato l'avvocato Vittorio Casson curatore fallimentare della Lombardfin e della Lombardfin Commissionaria, le due società di Paolo Mario Leati fallite. L'assemblea dei creditori è stata fissata al 1° febbraio '91.

L'acqua Perrier raddoppia l'utile

La società francese Perrier è riuscita a raddoppiare l'utile consolidato netto nel primo semestre '90 (856 milioni di franchi contro 397 milioni), nonostante la perdita di 435 milioni di franchi causata, dopo la scoperta di inquinamento di benzene, dal ritiro di tutta la produzione di acqua. L'aumento dell'utile è conseguenza dell'introito netto di oltre miliardo di franchi per la vendita del suo settore «soft drink».

Unichips acquista la francese Flodor

Il gruppo alimentare italiano Unichips specializzato in origine nelle chips e nei biscotti salati, riconvertito ai prodotti di pasticceria), ha acquistato il controllo della francese Flodor, che assicura oltre un terzo della produzione nazionale di patatine fritte, rilevando per 500 milioni di franchi (110 miliardi di lire) il 60% del capitale dal titolare e presidente di Flodor, Jean Brueder.

Gruppo bancario Attel aumenta il capitale

Il patrimonio netto del gruppo bancario Attel passa da 37,5 miliardi di lire ad oltre 70 miliardi di lire attraverso l'aumento di capitale da parte della capofila del gruppo, Attel Finanziaria.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE
UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE TORINO VIII
Avviso di gara d'appalto per estratto
Manutenzione edilizia ed impiantistica urgente di messa a norma di sicurezza e umanizzazione presso l'ospedale San Vito.
U.S.S.L. Torino VIII - C.so Brembana, 89 - 10126 - Torino, indice una gara a licitazione privata per l'appalto di opere di manutenzione edilizia ed impiantistica programmata presso l'Ospedale San Vito di Torino.
L'importo complessivo presunto a base d'asta è di L. 699.505 + IVA 19%. Le opere una durata di 350 giorni solari consecutivi.
Sono richieste iscrizioni all'A.N.C. per il 1990 per le seguenti categorie:
- 2ª (importo non inferiore a L. 300.000.000); - 5a (importo non inferiore a L. 300.000.000); - 5b (importo non inferiore a L. 300.000.000); - 5c (importo non inferiore a L. 300.000.000)
L'aggiudicazione sarà effettuata alla migliore offerta in ribasso percentuale sull'importo a base d'asta senza prefissione di alcun limite di ribasso, a norma dell'art. 1, lettera a), della Legge 2/2/1973 n. 14, e cioè al massimo sconto percentuale unico ed uniforme, sull'Elenco Prezzi Unico.
Le imprese interessate potranno presentare domanda di partecipazione in bollo entro le ore 12 del giorno 26 novembre 1990, inviando la documentazione indicata nel bando di gara integrale.
Per il testo del bando di gara integrale, rivolgersi al Servizio Tecnico U.S.S.L. Torino VIII - C.so Brembana, 82/A - 10126 Torino - Telefono 011/696.77.70 (telefax indicare 696.77.70).
IL PRESIDENTE
Alessandro Braja

Società importanza nazionale ricerca persone aventi mentalità imprenditoriale desiderose di intraprendere nella propria una

ATTIVITA' COMMERCIALE INDIPENDENTE

L'attività proposta, che può essere affiancata all'attuale occupazione non richiede esperienza specifica, consiste nella distribuzione di prodotti di consumo a punti vendita da noi acquisiti.

Requisiti richiesti indispensabili:
- disponibilità almeno 8-10 ore settimanali, non continuative;
- maggiore età, serietà e correttezza;
- potere decisionale in sede di colloquio;
- disponibilità immediata o a brevissimo termine;
- disponibilità a coprire i costi di avviamento per un ammontare di lire 16.000.000 circa.

Per ricevere i più ampi chiarimenti in merito inviare dati personali, indirizzo e telefono, **citando anche sulla busta il riferimento F-(ST-211) a:**
Casella Postale 25 - 35020 (PD).

Prestigioso gruppo industriale leader settore nell'ambito del potenziamento delle proprie strutture periferiche, per la zona di **Torino, ricerca:**

TECNICI DI ASSISTENZA CLIENTI

Si richiede: età compresa tra i 25 e i 35 anni. Esperienza maturata nella riparazione e manutenzione di macchine industriali acquisendo buona conoscenza dell'impiantistica elettrica/elettronica ed idraulica applicata. Dotato di cultura tecnica è abituato a svolgere la propria attività presso Clienti.
Si offre: adeguato periodo di istruzione ed addestramento sul prodotto. Furgone officina aziendale. Autonomia operativa. Retribuzione ed inquadramento correlate alle effettive capacità, comunque di sicuro interesse.
Inviare dettagliato curriculum-vitae a:
Publikompass 127 - 10100 Torino.

SOCIETA' DI LEASING cerca per le Filiali di Biella e Torino

FUNZIONARI ED IMPIEGATI

da destinare ad attività di sviluppo. Costituisce titolo preferenziale:
- esperienza nel settore bancario o di vendita di beni strumentali. Contratto di lavoro del Credito.

Inviare dettagliato curriculum dattiloscritto con recapito telefonico:
Publikompass 125 - 10100 Torino.

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 41 - MESSINA NORD
AVVISO DI GARA
Si rende noto che questa U.S.L. procederà ai sensi dell'art. 24, lettera b) L. 8-8-1977 n. 584 ad un esperimento di licitazione privata per la fornitura di reattivi e diagnostici occorrenti per la Divisione di Virologia dell'Ospedale Regina Margherita.
Termini e modalità di svolgimento della gara in corso di pubblicazione sulla G.U.R.S. alla quale è stata inviata per intero del bando di gara.
IL PRESIDENTE (dr. Francesco Di Stefano)

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Libreria Internazionale del Salone
lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-13
Tel. 534.914

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

Dopo Nissan e Toyota un altro gigante giallo produrrà auto in Europa

Un vichingo nella Mitsubishi

Il patto Tokyo-Volvo passerà per l'Olanda

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo Nissan e Toyota, anche la Mitsubishi, maggior gruppo industriale nipponico, dà l'assalto all'Europa nel settore automobilistico. Ma invece di impiantarvi stabilimenti come le prime due, vi sbarca alleandosi con un produttore continentale, la Volvo, puntando sulla testa di ponte di cui questa dispone all'interno della Comunità. La casa svedese, infatti, ha da tempo uno stabilimento in Olanda che costituirà la base del vasto piano strategico del gruppo giapponese. Le due imprese avrebbero raggiunto un accordo di massima su una joint-venture per la produzione di duecentomila vetture l'anno (dal 1993) destinate al segmento medio del mercato.

L'intesa è una svolta nella strategia nipponica verso l'Europa, trattandosi per la prima volta di una joint-venture, non di un assalto come Nissan, con lo stabilimento già operante in Inghilterra, come Toyota, che ha cominciato a costruirlo, e Honda, che controlla la Rover. Ma è anche una svolta della Volvo, che in aprile ha stretto un'alleanza, cementata da partecipazioni incrociate, con la Renault, capofila dell'opposizione alla penetrazione giapponese nella Cee.

Pur riferita al settore dei bus e degli autocarri, l'alleanza Renault-Volvo sembrava avere implicazioni più vaste. Non a caso il ministro dell'Industria francese aveva dichiarato in quell'occasione che nessuno dei due case avrebbe fatto accordi con terzi partner senza l'assenso dell'altra. La Francia è tra le più ferme contro l'allargamento del mercato Cee a ulteriore penetrazione nipponica. L'alleanza Volvo-Renault sembrava diretta anche a questo scopo.

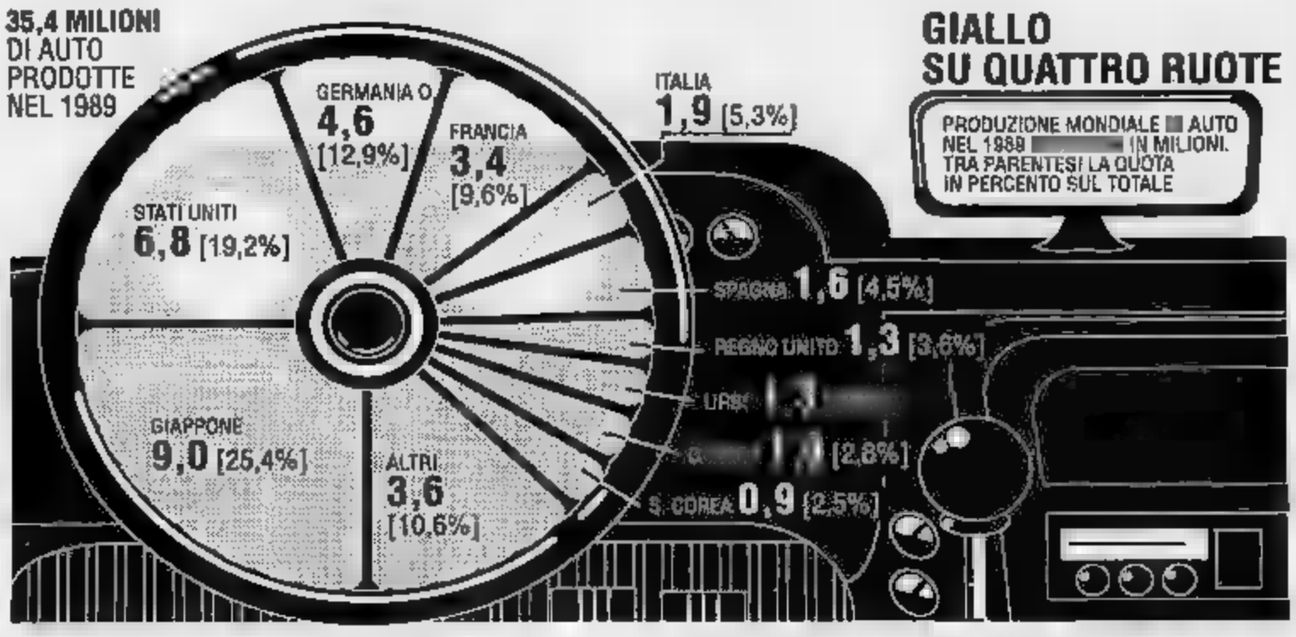
Sull'accordo di massima raggiunto fra la Mitsubishi Motor e la Volvo pesano in questi giorni l'incognita delle reazioni francesi e di fino a dove si spingerà il potere di veto della Renault. Ciò spiega il riserbo della giapponese, che proprio puntando all'Europa aveva in un primo tempo cercato l'intesa la Mercedes, nel quadro di collaborazione globale fra il gruppo Mitsubishi e la Daimler sottoscritto nel marzo scorso. Ma le trattative con Mercedes si sono arenate presto, avendo essa posto condizioni ritenute inaccettabili.

Tra le due case esiste già collaborazione per la produzione in Germania di autocarri Mitsubishi, ma evidentemente Mercedes non si è sentita di imbarcarsi con Mitsubishi nell'assalto a un segmento di ad essa ignoto. La Volvo, che versa in condizioni non floride, sulle quali pesa anche il mancato successo del stabilimento in Olanda, è stata più disponibile. In crisi nella sua tradizionale fascia alta di mercato, ha accettato l'intesa anche per diversificare i propri modelli per sopravvivere sulla europea. In questo senso, come osservano i giapponesi, saranno necessarie operazioni per ridurre i costi di produzione, problema ai quali secondo loro Volvo ha prestato insufficiente attenzione fidando sulla propria clientela elitaria.

L'intesa prevede la costituzione di una joint-venture per la produzione di duecentomila vetture l'anno nella fabbrica Volvo in Olanda a partire dal 1993. L'entità dell'investimento non viene per rivelata dovrebbe essere ingente. Il settore di mercato cui si punta è quello medio, con modelli basati sulla «Mirage» della Mitsubishi, cilindrata 1300 e 1600. Metà della produzione dovrebbe avere marchio Volvo, l'altra metà Mitsubishi.

Pubblicata dal Nikkei, il più autorevole quotidiano nipponico, che riferisce diffusamente su incontri tra i vertici delle due società, la notizia viene obliquamente confermata dal gruppo nipponico. dichiara infatti di «aver in corso trattative con Volvo possibilità di joint-venture per la produzione di vetture in Europa», pur precisando che sarebbe «prematuro» aggiungere altro. Come rileva il Nikkei, l'incognita sono le reazioni francesi e la sorte dell'intesa Volvo-Renault, «non pienamente trasparente»: per cui, sul piano industriale e finanziario l'intesa di massima è fatta, pesano su di le incognite del problema politico che Parigi potrebbe sollevare.

Fernando Mezzetti



Invito all'Eni: trattate con Gardini

Piga sposta il tiro sul caso Enimont

Potrebbero essere riviste le clausole Attesa la controproposta Montedison

Franco Piga riveduto e corretto. Il ministro delle Partecipazioni statali ha invitato l'Eni a «valutare la possibilità» di modificare il contratto di compravendita dell'Enimont. Si tratta del testo bocciato dalla Montedison di Raul Gardini e in precedenza autorizzato da Piga stesso aveva fatto apportare alcuni ritocchi.

La richiesta all'ente di cambiare il contratto è al centro delle direttive inviate ieri mattina al presidente Gabriele Cagliari dopo il gran rifiuto di Gardini. Piga sollecita una nuova offerta di dialogo, magari per ottenere, come ha ipotizzato martedì alla Camera, una controproposta dalla Montedison che ha dichiarato di non voler comprare il 40% dell'Eni né di cedere il suo 40%.

Ora bisogna vedere e risponderà l'ex alleato. Pur tentare in extremis di riallacciare il dialogo fra l'Eni e la Montedison, il ministro indica i punti del contratto che possono essere riscritti venendo incontro a Gardini. Si tratta un passo indietro? Viene risposto che è indispensabile giocare tutte le carte per arrivare a una soluzione concordata e che il contratto può essere stilato in infiniti modi diversi; ci sono altre formulazioni possibili, oltre a quella scartata.

L'unico punto fermo per Piga è la delibera del Cipi che ha fissato la procedura di compravendita per dare all'Enimont un padrone unico. Qualsiasi contratto dovrà rispettarla. Possono invece cambiare le clausole sgradite a Montedison da quella sul deposito fiduciario delle azioni a garanzia del controllo nazionale; può essere limitato il numero di aziende controllate cedibili; le penali per inadempienza sulla vendita di attività possono essere fissate «una tantum»; nel collegio arbitrale per le controversie può entrare il governo.

Non sono commenti ufficiali dell'Eni. Ma il messaggio dal ministro, molto dettagliato sulle future dell'ente, non ha trovato grandi entusiasti visto che lo stesso Piga ha fatto precisare nel pomeriggio che rientra «nella piena responsabilità dell'Eni individuare soluzioni valide ed utili» e che perciò «l'autonomia dell'Eni a questo riguardo è fuori discussione». Cagliari avrebbe cioè piena libertà di «presentare proposte alternative»; è suo dovere come di Gardini «esplorare tutte le possibilità offerte dalla procedura» governativa.

Per l'Eni però il tempo stringe. Sono imminenti due assemblee dell'Enimont (la prima il 12 novembre) fatte convocare dalla Montedison per estromettere gli uomini Eni dal consiglio di amministrazione e decidere un aumento di capitale molto oneroso per l'ente emarginato. Per Cagliari si tratta di «minacce» che incombono su eventuali trattative: a dispetto dei patti, Gardini farebbe valere il 51% conquistato gli «amici» che hanno rastrellato in Borsa. La linea dell'ente sarà comunque precisata la prossima settimana dalla giunta. Resta sempre possibile il ricorso alla magistratura per tutelare gli interessi dell'Eni. Nelle 4 cartelle di direttive Piga consente la tutela giuridica dell'ente, ma mette al primo posto la ricerca di un accordo. Cagliari potrà avvalersi dell'avvocatura dello Stato.

Ippolito

Previsioni pessimiste anche per l'Europa, confermato un settembre nero

Detroit in crisi: 50 mila a casa

Gm e Ford sospendono il lavoro in 20 stabilimenti

DETROIT. In previsione di un calo delle vendite, nel quarto trimestre dell'anno, Gm e Ford sospenderanno oltre 50 mila dipendenti in una ventina di stabilimenti in Usa e Canada. Secondo gli esperti, la produzione Gm, Ford e Chrysler dovrebbe calare sotto i livelli dell'autunno '89 e toccare, quindi, il livello più basso dal 1982, quando, nel periodo ottobre-dicembre, produssero solo 1.133.725 automobili. La Gm ha annunciato che sospenderà oltre 27 mila lavoratori in 11 stabilimenti per periodi di 4-8 settimane. La Casa ha contabilizzato in perdita 2,1 miliardi dollari nel bilancio del terzo trimestre '90.

La Ford chiuderà stabilimenti per almeno settimane sospendendo oltre 10 mila lavoratori, mentre la produzione di auto calerà 2,4% a 372 mila unità rispetto al quarto trimestre dell'89. Anche la Chrysler, infine, ha annunciato una diminuzione della produzione del 6,2%. Le Case giapponesi stabilimenti in Usa, invece, complessivamente prevedono di aumentare la produzione autoveicoli del 46,3% a oltre 470.000 unità.

In Europa, le vendite di automobili sono calate del 6,2% a settembre rispetto al corrispondente del 1989. Le statistiche rilevate nei 12 Paesi che contribuiscono al 94% delle vendite nell'Europa occidentale rivelano che sono state vendute 855.212 unità a settembre, in calo dalle 911.769 dell'89 e dagli 1,110 milioni di vetture vendute ad agosto. Le previsioni per i danno un calo nelle vendite compreso fra l'1,5% e il 4% dai 13,2 milioni di vetture vendute nel 1989.

Le cifre di settembre rivelano per la prima volta un indebolimento del mercato francese che si aggiunge alla tabella negativa guidata dal Regno Unito e dalla Spagna. Per contro, il mercato della Germania rimane forte. Nei prossimi mesi, gli analisti esamineranno con attenzione le statistiche italiane e francesi per determinare la misura del declino. L'attenzione sarà in particolare catturata dalla Francia, ritenuta uno dei mercati più forti dopo la Germania Ovest. Le vendite di auto in Francia e in Italia sono inoltre risultate in rialzo nei primi mesi dell'anno rispetto all'89, ma la crescita sta rallentando.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	112.300	-0,44
Cr. Agr. Bresciano	7.940	0,00
Banca del Friuli	25.000	0,40
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.870	-0,22
Banca Pop. Comm. Industria	18.800	-0,27
Banca Pop. Bergamo	19.000	-0,73
Banca Pop. Brescia	8.150	0,00
Banca Pop. Crema	43.500	-0,68
Banca Pop. Cremona	9.490	-0,11
Banca Pop. d'Emilia	112.000	-0,35
Banca Pop. Intra	12.900	1,98
Banca Pop. Lecco	12.300	-0,81
Banca Pop. Lodi	21.800	0,00
Banca Pop. Luino e Varese	14.950	0,00
Banca Pop. Milano	9.415	0,21
Banca Pop. Siracusa	29.300	-0,68
Banca Pop. Novara	16.500	-1,86
Terme di Boario	639	-0,16
Aviaco	2.520	-1,37
Italiana incendio e vita	204.000	0,49
Banca Brianza	13.900	0,00
Citibank Italia	4.990	-0,20
Banca Prov. Napoli	6.010	0,33
Banco Lariano	7.650	0,00
Banca Ind. Gallaratese	14.000	0,00
Banca Prov. Lombarda	4.250	-1,16
Banca Prov. Lombarda ds priv		
Banco Perugia	2.650	0,95
Condotte Acq.	230	1,07
Credit west	10.110	0,89
Finanziaria	66.700	-0,67
Finanz priv.	70.500	0,00
Cr. Bergamasco	35.000	0,00
Burlo	—	—
Fratia	8.145	0,00
Zoppas	5.450	9,00
Ciblomma	1.570	-1,26
Ifis priv.	1.579	-1,25

I colossi fanno i conti

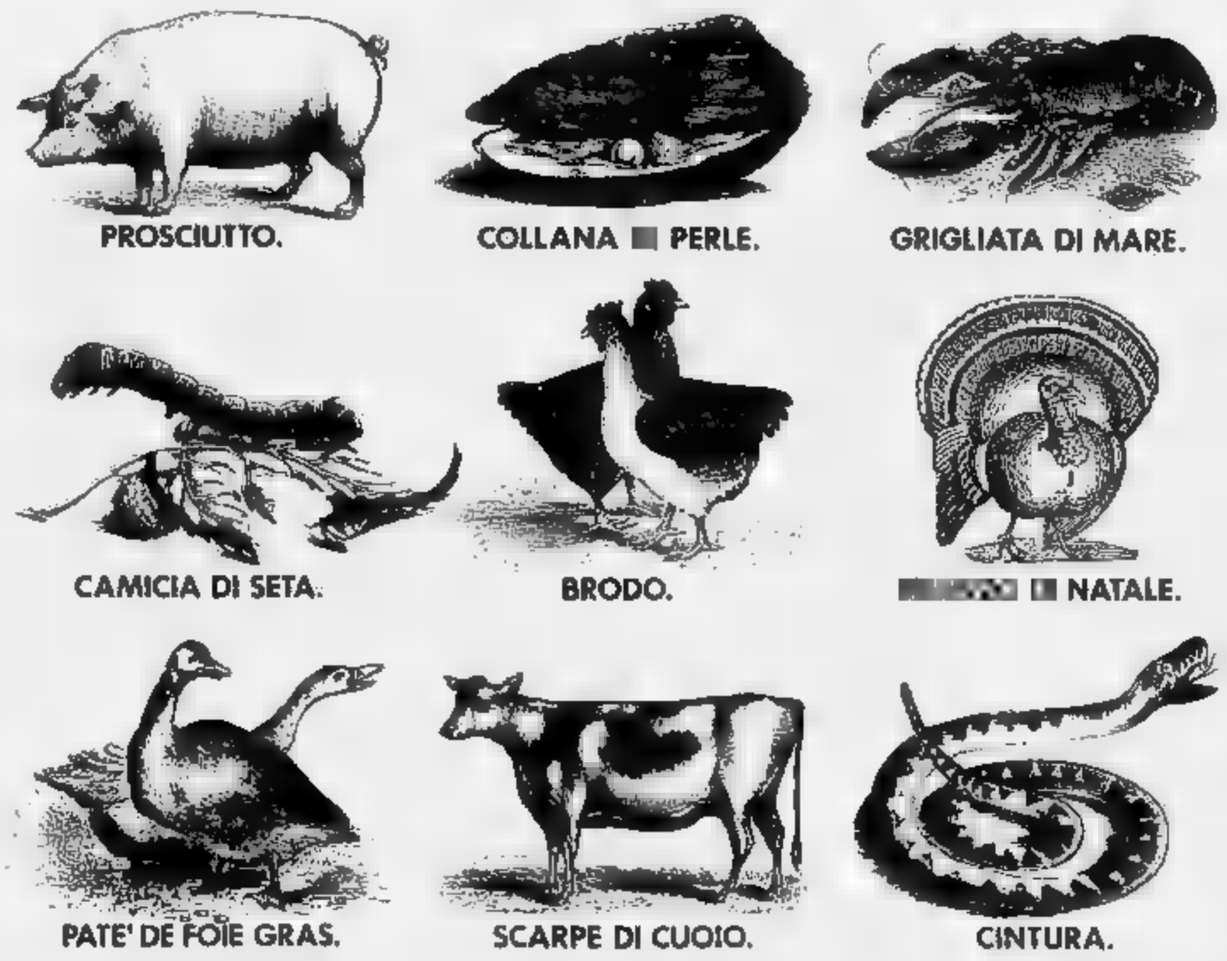
Sull'acciaio soffiano venti difficili

ROMA. L'acciaio torna a tremare. Sul '91 calano ombre cupe calo dei consumi. I produttori Cee sono sul piede di «guerra» contro le «massicce» importazioni in dumping di prodotti sudcoreani, aumentate del 500% nei primi sei mesi del '90.

Intanto dai colossi del settore arrivano segnali di crisi: sotto il peso finanziario delle acquisizioni, l'incertezza Golfo e delle relazioni industriali il gigante francese Usinor Sacilor prevede un bilancio 1990 in peggioramento rispetto all'89 quando i conti erano stati gonfiati per eccesso di stoccaggio.

«Ma altre nubi appaiono sul futuro di uno dei più grossi produttori d'acciaio mondiale: «La crisi del Golfo e il calo del dollaro - ha detto il presidente del gruppo, Francis Mer - hanno introdotto fattori d'incertezza che pesano sulle decisioni di investimento».

Uccidere un animale è un crimine? Per qualcuno sì, ma solo se ha il pelo.



Da che mondo è mondo l'uomo utilizza gli animali: per nutrirsi, per coprirsi, per vivere o per vivere meglio. Oggi, qualcuno ha deciso di essere vegetariano o di non usare per sé prodotti di provenienza animale.

Molti però continuano a indossare camicie di seta, a portare scarpe di cuoio e a mangiare bistecche. Oltre 6.000.000 di donne italiane indossano una pelliccia. È una questione di scelte e tutte devono essere rispettate.

Pensateci, prima di formulare un'opinione. E non lasciatevi condizionare dai pregiudizi e dall'intolleranza di chi, in nome del rispetto per gli animali, trascura di rispettare le persone, le loro scelte e le loro libertà: compresa quella di portare una pelliccia.

A I P
ASSOCIAZIONE
ITALIANA
PELLICCERIA

L'unica cosa che rischia l'estinzione è la libertà di scelta.

Il Terzo Mercato

Bavaria 1680-1690; Pop Sondrio 66000; S. Paolo Bs 3950; S. Spirito 2085-2091; CR Pisa 23800; CR Bologna ex 29150-29460; Cibifin f.m.ex 1970-1980 (dir 400); Cofigo ord 2360; (priv opt 2050); Rolo 18000-18150; Every fin 26000-26400; Fin Stella [illegible]; Fincom 590; Fincomid 3300-3350; Gaic rs [illegible] f.m. 1750-1770; Ifiv ord 20300-20350 (priv 17400-17450); Nordit ord 475-490 (priv 420-430); Pear ord 2070 (priv 1470-1520); R. Sole 1030; Saif ord 2110-2140 (priv 1620-1640); S.Gem e S. Prosp 156000; Simint priv 3950-3990. WARRANT: Alitalia pr 85; Bco Roma 565-570; Cofide ord 350-400 (risp 200-205); Gaic risp 580; Italgas 670; Italmob 42000-43000; Merone risp 2445; Pop Lui-Va 6950; Repubblica 191.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend) 94,7 (-); Francoforte (Dax) 1414,3 (-0,21%); Hong Kong (Hang Seng) 2978,92 (+0,34%); Londra (Ft-Se 100) 2030,7 (+0,13%); New York (Dow Jones) 2490,84 (+1,46%); Parigi (Cac 40) 1634,8 (-0,65%); Tokyo (Nikkei) 24194,99 (-0,41%); Zurigo (Crédit Suisse) 480,5 (-1,35%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	10.500	10.750
[illegible]	10.500	11.000
Call	10.500	11.500
1M	11.125	12.000
[illegible]	10.500	11.500
1 Settim.	10.250	11.250
2 Settim.	10.250	11.125
1 mese	10.800	11.500
3 mesi	11.500	12.000
6 mesi	11.750	12.250

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Lordo
31-12-90	35	98,989	9,500
30-01-91	65	97,724	10,000
28-02-91	118	96,913	10,200
28-03-91	143	96,171	10,300
30-04-91	173	95,164	10,400
28-05-91	205	94,181	11,000
28-06-91	234	93,307	11,200
30-07-91	266	92,381	11,300
30-08-91	297	91,515	11,400
16-09-91	314	90,835	11,700
30-09-91	329	90,113	11,800
30-10-91	358	89,549	11,800

ORO: CHIUSURE

Mercati	02-11-1990	31-10-1990
Londra	379,00	379,80
Zurigo	378,50	378,55
Parigi	380,00	379,25
[illegible]	381,50	379,08
Milano (L/gr)	13721,00	13657,00
Hong Kong	379,70	378,50

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	[illegible]
Sterlina n.c.	98000 - 100000
Marengo it.	75500 - 84000
Marengo sv.	76000 - 84000
Marengo fr.	76000 - 84000
Marengo b.	75000 - 83000
20 $ oro	425000 - 474000
Krugerrand	414000 - 444000
Argento	[illegible]
Platino (*)	15354 - 15364

(*) Per grammo, fix apertura

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi	8,06	6 mesi	8,05

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano odierno	Milano precedente	Bancogiro odierno	Bancogiro precedente	Media UIC odierno	Media UIC precedente	Variaz. % settim.	Variaz. % mensile
Dollaro Usa	[illegible]	[illegible]	1145,00	1145,00	1129,7750	1130,7000	-0,50	-0,81
ECU	1552,750	1553,300	—	—	1552,7500	1553,3000	0,16	-0,04
Marco tedesco	751,850	749,550	748,00	749,00	751,2450	749,5240	0,26	0,23
Franco francese	223,800	223,790	223,85	223,90	223,680	223,7550	0,06	0,02
Sterlina	2203,700	2214,800	2215,00	2215,00	2204,0000	2214,1900	-0,51	-0,47
Fiorino olandese	666,300	664,750	667,50	667,50	666,2050	664,7400	0,21	0,24
Franco belga	36,527	36,409	36,60	36,00	36,5140	36,4070	0,37	0,23
Peseta spagnola	11,906	11,957	11,35	11,85	11,9300	11,9500	-0,11	-0,19
Corona danese	196,990	196,440	196,00	196,00	196,3600	196,1400	0,04	0,04
Lira irlandese	2014,850	2008,200	1995,00	1995,00	2015,8500	2008,7500	0,45	0,31
Dracma	7,421	7,401	7,00	7,50	7,4155	7,4155	-0,03	0,03
Escudo portoghese	8,519	8,521	8,50	8,60	8,5186	8,5295	-0,05	-0,13
Dollaro canadese	971,800	971,900	970,00	970,00	969,6450	971,3000	-0,39	-0,21
Yen	8,707	8,781	8,70	8,70	8,7025	8,7765	-1,33	-0,98
Franco svizzero	886,740	883,920	883,00	883,00	886,5700	883,8850	0,24	0,52
Scellino austriaco	106,985	106,544	106,25	106,35	106,8670	106,5420	0,45	0,34
Corona norvegese	192,530	192,140	192,50	192,00	192,3050	192,7450	-0,01	-0,04
Corona svedese	202,300	201,640	201,70	201,50	202,1000	201,7350	-0,05	0,16
Marco finlandese	315,400	314,830	314,00	314,00	315,2500	314,8250	0,04	0,13
Dollaro australiano	877,900	890,000	890,00	890,00	877,1900	890,5700	-1,41	-1,44

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]

OBBLIGAZIONI DEL 02-11-90

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 02-11-90

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

[illegible]

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

ATALANTA, OGGI BORTOLOTTI VA

BERGAMO. Achille Bortolotti (nella foto) lascia oggi, dopo 22 anni, la presidenza dell'Atalanta (era stato mas- dirigente anche il figlio Cesare, morto quest'estate). Gli subentrerà il 37enne Antonio Percassi, stopper nerazzurro degli Anni 70 e divenuto ricco uomo d'affari.

STANOTTE 8 ORE DI NON STOP TV

Raidue darà vita stanotte a una non-stop tv che s'inizierà alle 23,30 con ginnastica ritmica, tennis, pallanuoto, nuoto e biliardo. Alle 3,10 collegamento con l'Australia per i Mondiali di canottaggio e, alle 4,20, per il G.P. di F1. Dopo l'automobilismo ancora canottaggio fino alle 7,30.

OGGI IN TV

9,30 Canottaggio. Da Lake Barrington, camp. mondiali **Raiuno**
12,15 Motori. Crono, sabin., rep. **Tmc**
13,00 Sport **Tmc**
13,15 Dribbling, rotocalco sabato **Raidue**
13,45 Pallavolo. Supervolley, **Tele+2**
14,00 Football. National League **TeleE+2**
14,25 Calcio. Da Roma, Italia-Urss qualif. europee **Raiuno**
14,30 Tennis. Da Bercy, Intern. di Francia **Rai-tre-Tmc**
15,15 Rugby. Amatori Catania-Benetton Treviso **Raitre**
18,15 Calcio. Processo a Italia-Urss **Tele+2**
16,25 Ciclismo. Firenze-Pistoia a cronom. **Rai1**
16,30 Pallavolo. Da Montichiari, Ecoplant-Mediocono Parma, serie A1 **Raidue**
17,30 Calcio. Off. di Chelsea-Aston Villa, campionato inglese **Tele+2**
17,45 Basket. 2° tempo di Benetton Treviso-Auxilium Torino **Raidue**
19,30 Sportime, tg sportivo **Tele+2**
20,00 Calcio. Tuttocalcio **Tele+2**
20,18 Lo sport, tg sportivo **Raidue**
Calcio. Oviedo-Valencia, campionato spagnolo **Tele+2**
22,15 Tennis. Atp Tour **Tele+2**
Ciclismo. La strada coppia **Italia 1**
23,10 Pugilato. Azumah Nelson (Ghana)-Juan Laporte (Por) Mond superpiuma Wbc **Italia 1**
23,15 Calcio. Rip. di Chelsea-Aston Villa camp. inglese **Tele+2**
23,35 Auto. position; **ginnastica,** Europeo ritmica Goteborg; **nuoto,** da Milano Freccia ; **tennis,** Intern. di Francia **Raidue**
1,00 Tennis. Da Bercy, semifin. Intern. di Francia **Tmc**
3,45 Auto. Prima del G.P. d'Australia **Tmc**
4,20 Auto. Da Adelaide, G.P. d'Australia F1; **canottaggio,** da Lake Barrington (Tasmania) finali camp. mond. **Raidue-Tmc**

LA STAMPA

SPORT

Sabato 3 Novembre 1990 • 21

Oggi all'Olimpico la Nazionale ha l'obbligo di vincere per non pregiudicare il traguardo degli Europei

Italia-Urss, in campo va anche la paura

Vicini, novità pericolose

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

«Non abbiamo mai battuto l'Urss in incontri ufficiali e questa deve essere la volta buona». Vicini si fa coraggio. Stasera all'Olimpico, in un ambiente che azzurri tennero po' per i possibili riflessi del caso-doping romanista, la Nazionale si gioca grossa fetta della qualificazione all'Europeo Svezia '92.

dovessimo perdere, dovremmo andare a riprenderci i due punti a Mosca l'anno prossimo», aggiunge il ct, fatte le opportune scaramanzie. Insomma, dopo il faticoso pareggio Budapest siamo già alla penultima spiaggia. Se non si vince, oggi, si riapriranno le polemiche. Già sbocciate ieri quando attorno alle 12, nello splendido complesso sportivo (che Matarrese vorrebbe comperare per la Federcalcio) della Borghesiana, ai margini Roma, Vicini ha scandito la formazione: Ferrara per Bergomi (convalescente dopo gli ultimi acciacchi pur se animato voglia di non cedere Baresi fascia di capitano), Mancini al posto di Donadoni (con compiti aperti ad ogni invenzione) e Crippa centrocampo con Marocchi in panchina. L'ultima goccia ha fatto traboccare vaso. Il ct ha spiegato bianconeri motivi dell'esclusione e Marocchi di aver capito che tutto va bene. Non bene a noi, fatti i doverosi auguri agli azzurri in campo stasera. Se il cambio Bergomi-Ferrara è ininfluente, una linea di centrocampo con Crippa a destra, De Napoli più accentrato, Agostini a sinistra dietro Mancini chiamato a fare il Giannini alle spalle di Baggio Schillaci, sembra offrire le garanzie dovute per una partita a rischio.

Abbiamo detto a Vicini che ci sarebbe parsa più accorta la scelta del blocco-Juve, con De Agostini, Marocchi, Baggio Schillaci. Il ct ha glissato garbatamente: «Ogni gara ha i suoi problemi. Credo che la squadra risponderà, e poi c'è in campo un blocchetto partenopeo con Ferrara, De Napoli e Crippa». Il tecnico chiede ovviamente il massimo impegno: «In certe occasioni soprattutto questo. Le mie scelte? Sono per una squadra vivace, aggressiva. Una formazione che se trova l'equilibrio giusto può fare ottime cose».

Avremmo preferito Marocchi, con Mancini vice Donadoni più largo sulla fascia centrocampo più articolato, e non votato soprattutto alla copertura. Marocchi nella Juve, in un ruolo tanto oscuro quanto redditizio, sta lavorando benissimo dietro le punte. Ha idee, e avrebbe più spazio in una gara che propone il rientro Mancini.

Alle nostre insistenze, Vicini risposto di avere fiducia piena nel gruppo che manda campo, e di non avere problemi per lo spostamento Crippa dalla sua abituale fascia sinistra alla destra. E ha poi spiegato che la battuta sul blocco partenopeo una considerazione del momento, precisando ancora: «Crippa ha più vitalità. Marocchi più geometrie». Restiamo convinti che oggi le geometrie servirebbero, Vicini invece privilegia condizione atletica. Non ci resta che sperare nel rendimento di un De Napoli più accentrato e nel ruolo di regista (con ampia libertà movimento) che tocca a Mancini, allenato comunque a far di tutto dal delicato momento della Samp.

Va in campo quindi una Nazionale forzatamente rinnovata, preparata per affrontare schemi inediti. «Ci rischi - ha anticipato Vicini - l'Urss è squadra che ha cambiato molto ugualmente forte, alcuni suoi atleti hanno tanta voglia di birsi sul palcoscenico europeo. Dobbiamo essere giustamente preoccupati ma non tesi».

Restano i timori sul comportamento del pubblico all'Olimpico: «La folla romana - ribatte Vicini - ci ha offerto un grosso aiuto al Mondiale. Dobbiamo continuare a meritarci questa simpatia, questo rispetto».

Il dibattito Vicini ci ha fatto sorgere l'idea che il confronto in corso fra Napoli e Spartak Mosca in Coppa abbia aiutato la scelta degli azzurri. E Vicini ha ammesso: «Sì, ci variazioni sullo schema-base. Ma Crippa, Coppa, ha giocato a sinistra contro Shalimov, che ritroverà anche stavolta».

Ci vorrà anche l'appoggio del pubblico, ovviamente. Oltre 40 mila biglietti venduti (e 1750 blocchi-famiglia, i pacchetti messi vendita mila lire l'uno dalla Figc per i genitori e due figli, con Fiat Tipo in palio per i papà), ci sembrano tanti per una gara caduto sotto «sponte» che ha invogliato ad andare fuori porta. Nel gruppo di qualificazione per gli Europei '92, l'Urss ha vinto in Norvegia e gli azzurri pareggiato a Budapest. I magiari, che hanno pareggiato in Norvegia e battuto Cipro, guidano classifica con punti (3 gare), davanti all'Urss 2 (una gara) e all'Italia (una partita) alla Norvegia (due gare) 1 punto, poi Cipro ancora zero (un match). I confronti indiretti consentono paragoni seri. L'unica cosa certa è che Vicini manda in campo una Nazionale di giornata rispondendo alle di Donadoni e Giannini con invenzioni che non ci convincono. Speriamo di sbagliarci.

Perucca

RAIUNO ORE 14,25

		Urss
ZENGA	1	UVAROV
FERRARA	2	GORLUCHOVICH
MALDINI	3	CEREDNIK
F. BARESI	4	CHERNIKOV
FERRI	5	TISHENKO
DE AGOSTINI	6	SHALIMOV
CRIPPA	7	MIKHAILICHENKO
DE NAPOLI	8	LITOVCHENKO
SCHILLACI	9	ALEINIKOV
MANCINI	10	PROTASSOV
BAGGIO	11	DOBROWOLSKI
Arbitro: VAN LANGENHOVE (Belgio)		
TACCONI	12	CHERCHESOV
MANNINI	13	MOSTOVOJ
MAROCCHI	14	KANCELSKIS
		KULKOV
SERENA		GEZSKO

Stadio Olimpico, inizio ore 14,30
Diretta su Raiuno

Schillaci torna all'Olimpico dopo i trionfi del Mondiale. L'attaccante juventino a Italia 90 giocò su quel campo cinque partite (delle quali soltanto tre a tempo pieno) segnando gol

Scelte contestate

E Marocchi sfoga la delusione «Non sono gli undici migliori»

ROMA. E Vicini ordinò un'Italia alla napoletana. Sulla solita pizza del declinante ct galleggiano le facce incredule di Ferrara e Crippa, la rabbia controllata di Bergomi e Marocchi. Possibile che l'ultima trovata di padre Azeglio consista nel promuovere titolari i giocatori una squadra in crisi, ricalcandone fedelmente lo schema di un «tridente» offensivo sorretto da un centrocampo di oscuri mediani? «Possibile», ripetono in coro gli interessati, con intonazioni modulate sul diverso stato d'animo che l'incredibile decisione ha prodotto in loro. «Il più bravo io - ringhia Marocchi, faccia sprezzante da eterno bambino in guerra col mondo -. Vicini ha fatto una scelta tattica e me l'ha spiegata, anche se l'avevo capita benissimo da solo: in mezzo al campo vuole degli incontristi. Purtroppo la Nazionale può essere l'hit-parade degli undici migliori».

«Non tolgo il posto nessun odiato juventino, anche se le maglie che indosso sono azzurre, la pelle rimane granata». La voglia da passerotto di Crippa si largo fra le imprecazioni in romanesco e quelle multi-dialettali dei cronisti, tutti strizzati intorno al piccolo uomo del giorno. Crippa esalta il ruolo del porta-borracce, chiosando con saggezza: «Non mi pesa fare il gregario, anche perché lo sono». a Radice, l'allenatore che mise in orbita quattro anni fa nel Toro, la sua prima partita ufficiale in Nazionale. Svicola su un curriculum fatto solo di amichevoli, sul Mondiale visto davanti alla tv. Vicini è improvvisamente tornato a sedersi sul cuore e le antiche critiche si tramutano in lodi per il genio delle panchine che opporrà ai sovietici un tris di napoletani boccheggianti: Crippa giustifica la scelta con i meriti passati del Napoli, ma riguardo a quelli presenti è abbastanza ingenuo ed onesto da dire la verità: «In Coppa abbiamo faticato proprio contro una squadra russa, lo Spartak. Il guaio è che non siamo al meglio della forma». De Napoli, invece, è fin troppo esperto ed entusiasta per scivolare su frasi così scomode. Preferisce strizzare l'occhio al popolo romano, annunciato sul piede guerra: «Sarebbe orribile scoprire che l'Olimpico può essere una cosa diversa dallo stadio dei diali. C'erano più bandiere che persone, ricordate?».

Ultima napoletana, quella gorgheggiante di Ciro Ferrara: «Tre di noi, che bello! Così De Napoli non sarà più solo. E' un riconoscimento simbolico alla squadra che più di tutti negli ultimi anni è stata al vertice del calcio italiano. D'accordo, adesso stiamo andando malucoio, ma che c'entra?». C'entra, eccome. Basta guardare il faccione allungato di Bergomi: quattro giorni di ritiro per sentirsi retrocedere a capitano giocatore: «Ho lottato per guarire in fretta dall'infortunio al polpaccio e adesso che l'ho fatta rimango fuori. Una precauzione per il mercoledì di Coppa? Macché! Quando sono in Nazionale non penso all'Inter. La verità è più semplice: fra uno che sta bene - il sottoscritto - e uno che sta benissimo - Ferrara - Vicini ha scelto quello che sta benissimo. Chiaro?» Certo. Come la sensazione che padre Azeglio abbia perso per strada un altro fedelissimo

Franco Badolato

Casiraghi entra lunedì in ospedale, sarà operato martedì: «Arrabbiarsi non serve, nel di calciatore anche questi contrattempi»

Nel suo momento migliore il ventunenne attaccante della Juventus esce di scena per tre mesi

Casiraghi: ritornerò più forte di prima

Maifredi invita a non caricare di responsabilità Di Canio

TORINO. Lunedì a mezzogiorno Pier Luigi Casiraghi entrerà al Cto dove martedì mattina l'équipe del professor Piazzetti eseguirà l'intervento alle spalle dell'attaccante juventino, ormai rese instabili dai numerosi traumi subiti negli ultimi mesi. Il giocatore avrebbe voluto rimandare a maggio, al termine del campionato, la delicata doppia operazione che lo terrà lontano dai campi di gioco almeno fino a tutto gennaio. Ma dopo la visita presso il professor Randolfi, a Milano, anche il centravanti, 21 anni, si è convinto che per il bene ogni rinvio sarebbe stato deleterio.

Casiraghi avrebbe potuto operarsi prima una spalla e poi all'altra. Ha deciso risolvere il problema in una volta sola anche se - gli hanno spiegato i medici - per cinque o sei giorni non potrà usare neppure le mani. Infatti le spalle del giocatore non saranno ingessate ma gli arti verranno fasciati fino alla punta delle dita: gli sarà quindi vietato qualsiasi movimento, dovranno vestirlo, imboccarlo come un neonato. Dopo una settimana di degenza, Casiraghi tornerà nella casa dei genitori in Brianza, dove resterà altri dieci giorni a riposo.

Ieri Casiraghi ha compiuto i primi passi verso l'operazione, sottoponendosi a prelievi del sangue e altri esami. Ci ha detto: «Tre sublussazioni in pochi giorni, tra Vienna e l'Inter, hanno fatto precipitare la situazione. Arrabbiarsi serve a niente a questo punto. Anche se ne avrei più di un motivo visto che avevo appena raggiunto la forma dopo aver interrotto la preparazione di Buochs a causa un risentimento muscolare».

Proprio quando aveva recuperato la condizione i guai alle spalle: «Una bella sfortuna. Tre gol in quattro giorni, la terza convocazione in nazionale che salta. Mi spiace molto per questo momento per la Juventus e anche per la maglia azzurra. D'altra parte mestiere che ho scelto comporta anche questi contrattempi. L'unica che mi conforta più dell'intervento è che dopo, almeno, avrò eliminato il problema alla radice e tornerò più forte».

Da martedì la parola passa a Maifredi. tecnico, tra i primi a convincere Casiraghi della necessità dell'intervento chirurgico, si fa forza: «Verrà a mancare l'unico attacco che abbiamo, ma dovremo per primi aspettarlo fiducia, convinti che questo gruppo è in grado di fare bene comunque. Se una squadra che deve lottare per lo scudetto si fa condizionare dall'assenza elemento pur importante come Casiraghi allora è la fine. Era straziante vedere quanto soffriva ogni volta che la spalla gli . Detto questo non va caricato responsabilità chi prenderà il posto nostro centravanti».

Sarà Di Canio il giocatore che sostituirà Casiraghi. Maifredi non ha dubbi sulla scelta, già adottata del resto in paio di o Lecce e contro la Lazio: convintissimo che Di Canio sarà all'altezza. Certo, cambierà il nostro modo di giocare, perderemo in potenza e nel gioco aereo, ma guadagneremo in velocità. Con Schillaci, Di Canio può formare una coppia che dà garanzie assolute».

Scocca quindi l'ora di Di Canio, che pure ha potuto già togliersi alcune soddisfazioni in maglia bianconera, più di quante aveva sicuramente preventivato in avvio di stagione. Il gol di Lecce, decisivo per la vittoria della Juventus, parla da solo. Inoltre Di Canio potrà giocare nella posizione più congeniale, di seconda punta.

Dice l'ex laziale: «Mi spiace subentrare così al posto Gigi, un amico oltre che valido compagno. Speriamo che i tempi di recupero siano più brevi, so bene quanto dia fastidio star fuori per infortunio, l'ho provato a mie spese a Roma. Sarebbe più bello giocare per meriti più che per questi contrattempi, ma come dice Maifredi in una squadra diciotto elementi che deve lottare su più fronti come la Juve, chi sta fuori è solo a un passo da chi gioca. Tecnicamente cambierà qualcosa, è chiaro, ma non penso che la sostanza sarà molto diversa».

Insomma, Di Canio promette di interpretare al meglio ruolo di vice Casiraghi: «Grazie a Maifredi e al pressing che ci ha insegnato a praticare, non un problema rientrare, dare mano al centrocampo. Non sono più quello tempi laziali. Ho capito che solo sacrificandosi per squadra arrivano anche i risultati personali».

Per Di Canio è un periodo importante. Potrebbe infatti conquistare giocando di continuo nella Juve quella convocazione in nazionale che già molti gli hanno pronosticato, un po' come è avvenuto per Casiraghi. Di Canio però vuole guardare troppo avanti: «Una cosa alla volta. Vediamo di far bene nella Juve, il resto è un sogno».

Franco Badolato

Massimo Gramellini

Il ritorno del sampdoriano non ammette fallimenti: se sbaglia, addio a un lungo sogno

Mancini, passa l'ultimo treno azzurro

«Sono davanti una prova decisiva Come se ricominciassi da principio»

Mancini (a sinistra) e Bergomi: le espressioni sottolineano i differenti stati d'animo. Il sampdoriano ritrova l'azzurro l'interista non è affatto felice d'averlo perduto

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Roberto Mancini, l'incompiuto, l'atipico. Oggi, contro l'Urss di Mikhailichenko, l'ex «bimbo d'oro» che il 27 novembre compirà 26 anni, cerca nuova identità. Svanito il sogno di diventare l'erede di Michel Platini nella Juventus, è rimasto alla Sampdoria dove non riesce a giocare stabilmente a centrocampo per l'assenza di Vialli. Domenica scorsa a San Siro con il Milan ha fatto la punta, dando però aiuto in copertura e fallendo due gol per mancanza di lucidità. Azeglio Vicini, che continua a considerarlo un attaccante, gli riapre le porte della Nazionale affidandogli il ruolo di rifinitore, quello che lui predilige, e la maglia n.10, la stessa che indossa in campionato. Mancini sa di non poter più sbagliare.

«Certo, è un'occasione da sfruttare al massimo, ma è un : dopo tante sofferenze, tanta rabbia e pochi momenti di gioia in Nazionale, spero sia l'inizio di un nuovo ciclo», dice. E' tirato in volto ma riesce a mascherare la tensione: «Non ho molto da perdere, tutto da guadagnare», prosegue. Da ben è nel giro azzurro ha perso diversi autobus. Il primo nel lontano maggio '84. Enzo Bearzot, alla ricerca di forze nuove, lo fece debuttare a Toronto con il Canada e poi lo utilizzò part-time a New York con gli Stati Uniti.

Giovanissimo resistette alla tentazione di scoprire la Grande Mela e una sera uscì, senza permesso, dall'albergo che dava sul Central Park. «Bearzot si arrabbiò e non presi parte ai Giochi Olimpici di Los Angeles», confessa Mancini. Dovette aspettare l'avvento di Vicini, dopo l'infelice spedizione Messico '86, per rientrare nel club Italia.

Un rigore fallito a Stoccolma, nelle qualificazioni continentali, lo riportò in panchina. Si accontentò di spezzoni sino alla fase finale degli Europei dove venne promosso titolare in tandem con Vialli. A Duesseldorf, la Germania Ovest, segnò l'unico gol in Nazionale su totale di 21 presenze quali solo mezza dozzina dal primo minuto, l'ultima il 19 ottobre'88 a Pescara con Norvegia in amichevole.

«Se fossi passato in club importante forse avrei fatto meno anticamera», recrimina. Poi aggiunge: «Una Sampdoria stabilmente grande può aiutarmi in futuro». Un Mondiale vissuto da turista e ancora panchina. Sino a ieri a mezzogiorno, quando Vicini ha ufficializzato la formazione nella quale figuro il n. 10: «Vicini ha esaudito mio vecchio desiderio, è la maglia di Giannini, un grande giocatore e grande amico mio». Il forfait di Donadoni gli ridà una chance. Per consentirgli di giocare accanto a Baggio, Vicini sacrifica Marocchi allestendo un centrocampo con tre cursori: Crippa, De Napoli e De Agostini.

«Baggio ed io abbiamo ruoli e caratteristiche simili, solo che lui segna molto più di me ed io copro meglio: possiamo alternarci a centrocampo o di punta Schillaci, sicuramente avrà ordine e fantasia», assicura Mancini. Oggi sarà protagonista? Risponde senza un attimo di esitazione: «Gioco come so, spero di dare una . Prometto il massimo impegno».

E' convinto che il pubblico romano saprà comportarsi come in estate, con lo stesso calore e lo stesso entusiasmo: «Ne abbiamo bisogno perché l'Urss è forte e Mikhailichenko è fortissimo, il più pericoloso. Nell'88 a Stoccarda disputai solo tempo, poi venni sostituito, sullo 0-0, da Altobelli. Avevamo mancato tre limpide palle-gol e alla distanza i sovietici ci castigarono. Adesso cerchiamo la rivincita».

Con 22 presenze Mancini raggiunge Boninsegna, uno che le occasioni sapeva sfruttarle, in Nazionale: 8 gol. Se dovesse segnare ripeterà la scena di Duesseldorf quando corse un invasato a pugni alzati, urlando improperi verso la tribuna stampa? «Non rinvanghiamo episodi del passato che hanno più senso». Mancini è davvero cresciuto?

Bruno Bernardi

GLI INTOCCABILI

I fili e i panni vecchi della sartoria Vicini

FEDELISSIMO della teoria vichiana corsi e ricorsi storici, Azeglio Vicini ha confezionato la nazionale, attesa alla sfida odierna contro l'Urss, il filo e i panni già usati (ahinoi) durante Italia 90. Prendiamo il centrocampo, cioè il settore più penalizzato dai tormenti del campionato: fuori Donadoni, ecco Mancini, e qui ci siamo; fuori Giannini, De Agostini, e qui ci troviamo in contrasto con la coerenza. Certo, le consegne sono differenti, l'uno gioca in mezza e l'altro a sinistra. Ma è difficile capire perché il ct preferisca lo juventino, che mestiere non fa il mediano, a gente come Marocchi e Berti che in mezzo al campo stanno da sempre. La scelta non è nuova, risale al mondiale, resta discutibile senza in la serietà, la generosità e la professionalità di De Agostini. La sua presenza, diciamo pure le cose come stanno, frena il rendimento di Maldini che corre sullo stesso binario a sinistra e reca vantaggi in fase di impostazione. Sul piano strategico un campanello d'allarme anche per l'ammucchiata di difensori e mediani (Ferrara e Ferri, appunto Maldini e De Agostini, Crippa e Napoli oltre a Baresi) voluta dal nostro tecnico. Ma il gioco chi costruisce? la faranno Mancini e Baggio a svolgere il quadruplice ruolo di registi, rifinitori, guastatori, goleador?

Esiste il rischio che i sovietici prendano in mano il pallino, costringano gli azzurri a una difesa pasticciata e magari trovino il gol l'inserimento d'un centrocampista. Come agli Europei svoltisi in Germania nell'88, il modulo tattico delle due squadre, sia pure attraverso storie molto differenti, è rimasto invariato in questi trenta mesi benché l'erede di Lobanowski sappia nulla dell'ippogrifo e Vicini abbia abdicato a voglio estetiche. Per nostra fortuna esiste anche la possibilità che l'Italia sfrutti il contropiede, un'arma molto cara a Baggio e Schillaci i quali si esaltano negli spazi larghi pari di Mancini. Allora il successo non sarebbe fuori portata.

Su questa partita, già ricca di incognite sotto l'aspetto tecnico, incombono anche i timori ambientali dovuti alla recente sentenza della Caf che ha irritato il tifo giallorosso. Sarebbe già tanto la contestazione alla Figc si fermasse agli insulti contro Matarrese e Petrucci, i federali per eccellenza. Ma forse si tratta d'una speranza e basta. Considerata la delicatezza della gara, nessuno si sarebbe indignato se il processo di secondo grado si fosse svolto con una decina di giorni di ritardo. La sentenza ha lasciato strascichi tra i membri della commissione d'appello, quelli pro e soprattutto quelli assenti: a significare che l'accordo non era totale. Anzi. Resta un mistero anche il motivo per cui l'Ufficio d'inchiesto s'è messo in dopo il deferimento di Peruzzi, di Carnevale e della Roma alla Disciplinare. Sarebbe toccato a quest'ultima chiedere un supplemento d'indagine. Invece il dispositivo di primo grado si basa in buona parte sull'attività degli 007 federali che non hanno operato con la necessaria riservatezza. E la «par condicio»?

Per il Palazzo è sempre tempo di vittorie. L'ultima (di Pirro?) risale all'altro ieri quando Abete, pupillo di Matarrese, ha proceduto De Gaudio nella corsa alla presidenza della Lega di C. Così la Federazione controlla in modo diretto o trasversale tutto il calcio: dagli arbitri alle leghe. Un modo un po' ardito di applicare la legge 91. Ma stavolta l'onorevole democristiano s'è esposto in misura eccessiva, tanto da far parlare di «elezioni non libere» e da porre in subordine le qualità del neo-eletto. Invece Abete, quarant'anni, vicepresidente dell'Unione Industriale di Roma, deputato dal '79 all'87, può fare molto per i dirigenti di C1 e C2 che continuano a spendere più di quanto possono. I bilanci sono allegri, il deficit globale è di poco inferiore ai 90 miliardi, il numero delle società è ancora eccessivo. Ci aspettano tagli maggiori del governo di Matarrese. Per Abete, che s'era dimesso un mese fa da presidente del settore tecnico proprio per aspirare a questo incarico, il primo compito è quello di riformare la Lega dissoltasi durante il lunghissimo (due anni) commissariamento. Intanto De Gaudio contesta e fa l'offeso. Un boomerang pericoloso contro il Palazzo.

Filippo Grassia

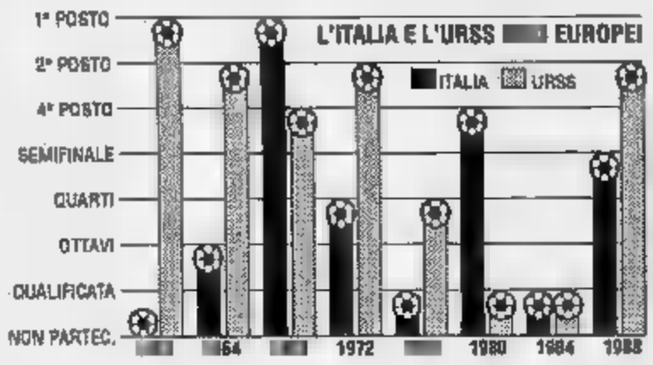
Mikhailichenko deciso: gioca

Dobrowolski ha avuto il nullaosta per il Genoa I rossoblù lo daranno in prestito a Porto o Pireo

MARINO. Niet è la parola d'ordine sovietici. Il ct Anatoli Bishovets ha chiuso le saracinesche della comunicazione: i sovietici possono parlare , rinchiusi all'hotel Helio Cabala di Marino, già raduno mondiale degli azzurri. L'ultima rifinitura, sotto i riflettori, non sembra aver sciolto del tutto gli ultimi dubbi di Bishovets su Mikhailichenko. Il doriano risente ancora della pallonata che domenica gli ha scombussolato la spalla destra: smania per giocare il ct esita prima di rischiarlo. Dopo 40' di allenamento leggero Bishovets non ha comunque ufficializzato la formazione: è limitato a dire che Mikhailichenko giocherà, pur se restano dubbi sulle sue condizioni. Se Mikha non dovesse farcela, Bishovets sarebbe costretto a variare anche l'assetto della difesa: il problema del doriano si infatti ad aggiungere a quello dell'assenza di Kutnetsov.

Intanto si apprende anche l'ultima novità del caso-Dobrowolski: il placet per il trasferimento del 23nne centrocampista della Dinamo a Genoa è arrivato quando la società rossoblù aveva rotto gli indugi ingaggiando il brasiliano Branco. Ora Spinelli si trova con uno straniero di troppo e girerà il sovietico in prestito per un anno: al Porto (soluzione più gradita al Genoa, per ridurre la cifra da pagare al club lusitano) o all'Olympiakos Pireo (soluzione preferita invece da Dobrowolski che vi troverebbe il connazionale Protassov e Blochin come tecnico).

Curiosità anche attorno all'arbitro, il belga Van Langenhover: è lo stesso che il presidente marsigliese Tapie accusò di pensare a «donne e champagne» dopo la partita di ritorno della semifinale di Coppa Campioni dello scorso anno tra Benfica e Olympique, nella quale il direttore di gara favorì l'eliminazione dei francesi convalidando un gol segnato in extremis, con la mano, dai portoghesi. L'Uefa respinse comunque queste accuse, tanto è vero che il direttore di gara belga ha poi arbitrato al Mondiale e senza altre «infamie». [c. p.]



Schillaci scavalca i ricordi

Questo stadio mi ha dato tutto ma quello che conta è il futuro

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Lo sguardo è sempre il solito, il borsone sulla spalla sembra pesare come un macigno. Cionda la testa e osserva la schiera di taccuini e telecamere la consueta espressione. E' insomma lo Schillaci di sempre, all'apparenza inossidabile di fronte agli eventi calcistici, capace di essere personaggio in un modo solo: in campo.

Oggi Totò ritorna nella città del suo destino, dentro allo stadio che lo ha elevato al rango di campione indiscusso e non può fare a meno di ripensare ai giorni del trionfo: «All'Olimpico ho segnato gol tutti importanti, se dovessi seglierne uno direi quello di sinistro contro l'Uruguay. Ma non mi attendo gratitudine eterna. Il mondiale è un bel ricordo, ora si volta pagina e devo pensare agli Europei che affronto, affrontiamo, stimoli diversi».

Tutto molto banale, in perfetta sintonia con un non-personaggio com'è. Respinge fermezza gli assalti di chi vuole fargli promettere gol-partita: «Vedremo sul campo cosa capiterà. E' inutile parlare adesso. Sto bene, il momento peggiore è passato. Lasciamo parlare i fatti».

I fatti dicono anche che Vicini ha scelto la strada della novità. Aumenta l'azzurro napoletano e diminuisce il bianconero. Schillaci scuote la testa e ribatte sicuro: «La formula adottata da Vicini mi penalizza, come mi penalizza qualsiasi altra scelta del ct. Io mi trovo a mio agio chiunque. Prima di tutto penso a me stesso e così passa in secondo piano tutto il resto». Neppure la presenza di Mancini può essere fastidiosa: «Se gioca vuol dire che è in forma. La nazionale ha bisogno di giocatori di valore. Non so che posizione assumerà sul campo, ma spero che possa essere utile non solo per gli assist, ma anche in zona gol».

Un buffo equivoco. Si parla di possibile all'Olimpico. Totò cade dalle nuvole: «Perché la gente dovrebbe contestarmi?». Grazie lo stesso, mitico Totò.

Fabio Vergnano

Con l'arrivo di Silas e ora di Branco è salito a quindici il numero dei giocatori verde oro ospiti del campionato italiano

C'è tanto di quel Brasile da costruirci una Nazionale

Lazaroni potrebbe allestire uno squadrone da far invidia al collega Falcao

Con l'avvento di Vaz Leal Claudio Ibrahim, sintetizzato in Branco, la comunità dei calciatori brasiliani in Italia approda al numero di quindici. Ce n'è a sufficienza per costruire e mettere in campo una nazionale giallo oro. E non si tratterebbe d'una nazionale di seconda mano, visto e considerato il calibro degli elementi a disposizione. Non manca neppure il commissario tecnico, giacché il nostro campionato ospita anche il «partecipante» all'ultimo mondiale Lazaroni.

Branco, già del Brescia (fu ingaggiato nel 1986) ove trovò in Giorgi un allenatore che non al massimo ne sfruttava il talento (venne ceduto al Porto nell'88), è ora pronto a dimostrare quanto in effetti vale nelle file del Genoa. Si unisce a campioni consacrati come Careca e Alemao, scudettati del Napoli, come Cerezo, vecchia e inesausta bandiera della Samp, al affiancare al granata Muller, all'atalantino Evair, ai baresi Gerson e Joao Paulo, ai cesenati Amarildo e Silas (che lo ha di pochi giorni preceduto), al fiorentino Dunga, alla juventino Julio Cesar, al romanista Aldair, al parmense Taffarel e al leccese Mazinho. Varietà di ruoli e di caratteri, possibilità di scelte anche se, come sempre avviene in questi casi, non sarebbe poi tanto semplice disegnare lo schieramento ideale. Ma, se ci rifacciamo a ciò che si è osservato a San Siro per la festa dei cinquant'anni di Pelè, si ha l'impressione - con permesso di Paulo Roberto Falcao - che la Nazionale dei brasiliani d'Italia sarebbe di gran lunga più forte della Nazionale dei brasiliani del Brasile che si è battuta (ed è stata battuta) con il resto del mondo a Milano.

Passiamo alla realizzazione del fantasioso progetto. Portiere, ovviamente, e anche per mancanza di concorrenti, il parmense Taffarel. Terzini, il giovane già coccolato Mazinho che piace a molte società, cominciando dalla Juventus, e il neo assunto Branco. Il ruolo di libero potremmo (o meglio: potrebbe Lazaroni) affidarlo al glorioso Cerezo non nuovo a svolgere compiti di quella natura. Davanti a lui, il monumentale bianconero Julio Cesar. Un centrocampo composto da Aldair, Alemao, Dunga e Silas piacerebbe non soltanto a Lazaroni. Punto Careca e Muller. Resta il problema di chi sta fuori (con licenza di entrare in ballo nel corso d'una eventuale partita); e chi sta fuori, nel nostro non appartiene certo alla categoria dei frilli: Gerson, Joao Paulo, Evair e Amarildo costituiscono una nobilissima panchina. E' un puro e semplice gioco. E chi non è d'accordo, ha piena libertà di ridistribuire le carte. [b. col.]

TOTIP

Una schedina di routine, ancora una volta esclusivamente riservata al trotto, a delle possibili agitazioni sindacali nel settore del galoppo. Insella Op (gr. 8, prima corsa), Irambo Jet (gr. 2, seconda corsa), Cosmetico (gr. X, quarta corsa) e Florano (gr. 1, sesta corsa) sono i soggetti che possono fare da perni. Più complesse la terza e soprattutto la quinta (con il segno 2 in relativa evidenza), dove consigliamo alcune varianti.

CONCORSO N. 44

PRIMA CORSA	2 7
Bologna (trotto)	x 1
SECONDA CORSA	2 7
Firenze (trotto)	2 x
TERZA CORSA	2 x
Napoli (trotto)	x 7
QUARTA CORSA	x x
Padova (trotto)	x 2
QUINTA CORSA	1 2 2
Taranto (trotto)	2 x 1
SESTA CORSA	1 1
Montegiorgio	2 x

TOTOCALCIO

La schedina di questa settimana trova in Cremonese-Ascoli, match clou della B, uno dei suoi perni: doverosa la tripla, come per Siena-Perugia, in C. Tra i cadetti dedichiamo la doppia a Lucchese-Atalanta. Pescara-Messina e Udinese-Foggia: il pari sembra di rigore, ma con alternativa a favore dei padroni di casa in Toscana e in Friuli, a favore dei siciliani in Abruzzo. Incerto lo scontro di C Como-Venezia: probabile pari, ma leggera preferenza ai lagunari.

CONCORSO N. 11

Ancona	H. Verona	X
Avellino	Triestina	1
Barletta	Modena	1
Brescia	Cosenza	1
Cr	Ascoli	2
Lucchese	Salernitana	1
Pescara	Messina	1
Reggiana	Padova	2
Reggina	Taranto	1
Udinese	Foggia	1
Como	Venezia A.C.	2
Siena	Perugia	1
Taranto	Sambenedetti	2

Si corre domattina il G.P. d'Australia con il ferrarista seccato per certe voci sul suo conto

L'ira di Prost: basta, non parlo più

Il francese sceglie il silenzio stampa con chi aveva annunciato il suo ritiro

ADELAIDE
DAL NOSTRO INVIATO

Questa notte si chiude la stagione di Formula 1. Mentre la maggioranza dei tifosi dormirà sogni tranquilli, agli antipodi, nella imprevedibile primavera australiana, si abbasserà il sipario sul 41° mondiale.

E' stato ancora una volta un campionato ricco di avvenimenti, di suspense, ma anche e soprattutto di polemiche. Un inquinamento, questo, che sembra non voler risparmiare più nessuno sport. Segno dei tempi, forse. Ma lascia comunque dell'amaro in bocca perché, pur coinvolgendo interessi enormi, l'automobilismo è amato e seguito, fa spettacolo.

E non è casuale che l'ultima gara, a giochi fatti, con i titoli assegnati a Senna e alla McLaren, presenti ancora motivi di grande richiamo. Non solo per l'estremo tentativo della Ferrari di strappare alla rivale inglese almeno il palmarès dal maggior numero di vittorie, quanto per la sfida fra due campioni che, pur stimandosi in quanto tali, si odiano visceralmente. Lasciando al lettore il piacere di scegliere, in questo senso, il ruolo di Senna e di Prost, si può solo dire che anche per il Gran Premio d'Australia, il 500° della storia, proporrà la sfida fra il brasiliano e il francese.

Anche se a vincere potrà essere un altro (Mansell o Berger, oppure Piquet con Benetton, o Alesi con la Tyrrell, Patrese e Boutsen con le Williams), sono loro gli attesi protagonisti. Ayrton Senna da Silva, rampollo di una ricca e borghese famiglia paulista, bel ragazzo, e Alain Prost, nanetto dal naso storto di origini armene che si è fatto strada nella vita lottando sempre con i denti, soffrendo e lamentandosi. Uno, il brasiliano, religioso, devoto, maniacalmente pignolo; l'altro, il transalpino, materialista, quasi dico, pragmatico, impegnato.

L'ultima sfida trova i rivali in situazioni diverse. Senna ieri ha segnato il miglior tempo, è volato sulla pista solo lui sa fare. E' euforico, convinto di poter vincere. «Arrivare primo - dice - è il mio obiettivo. Non ho nulla da dimostrare, il titolo me lo sono meritato. Ma corro per battere gli altri, per essere il più veloce. La mia McLaren va bene, il circuito mi piace, non ho paura dei confronti».

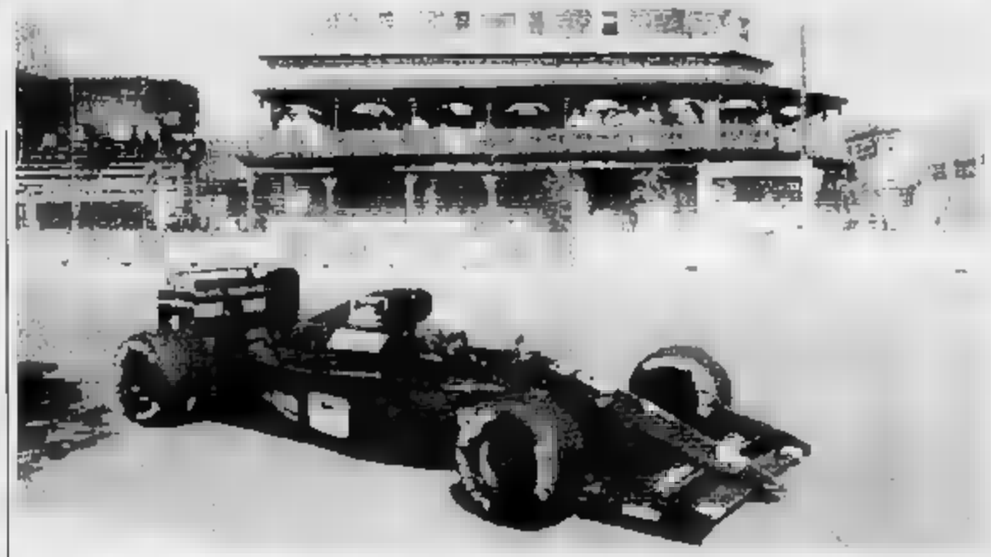
Dall'altra parte c'è un pilota in crisi che tentenna. Un po' fa sapere che si batterà, un po' si dice demotivato, sono più stimoli. Il sente perseguitato, ha un aspetto patibolare. Nel pomeriggio è stato protagonista di un'altra bagarre, tornando contro della bufera. I giornalisti francesi lo hanno assalito perché in mattinata «L'Equipe» aveva titolato: «Prost lascia, ha chiesto alla Ferrari di cercarsi un altro pilota per il 1991».

Lui ha bloccato tutti: «Non parlo più - ha detto -. Basta con questa storia di Senna e Prost, non replico nulla a quanto ha affermato il brasiliano. Ogni volta che pronuncio una frase, viene deformata. Adesso fate come volete, mi sentirete aprire bocca solo quando lo vorrò io e quando mi farà piacere».

In effetti non ha smentito nulla. Poiché il collega che ha scritto l'articolo incriminato, Johnny Rives, vanta una profonda amicizia con il pilota è impossibile pensare che si sia inventato la storia del ritiro. Forse ha approfittato di certe confidenze. E' chiaro che Alain Prost per continuare desidera avere garanzie. Dalla Fisa dei regolamenti che proteggano i corridori da eventuali scorrettezze, dalla Ferrari sulla gestione della prossima stagione quando avrà al suo fianco il giovane e arrembante Jean Alesi. E se otterrà ciò che chiede non è esclusa al cento per cento una clamorosa decisione.

Forse qualcosa dipenderà dal risultato della corsa di questa notte (ore 3,30 italiane l'inizio, le 14 in Australia). L'unica cosa certa è che anche senza volerlo, Senna e Prost non potranno evitare l'ennesimo confronto. E' la loro condanna di campioni.

Cristiano Chiavegato



La Ferrari di Prost durante le prove: domattina il via alle 4,30 italiane

SENNA E PROST MIGLIORI TEMPI

ADELAIDE. Il brasiliano Ayrton Senna, la McLaren-Honda, ha fatto registrare il miglior tempo nella prima giornata di prove ufficiali sul circuito di Adelaide. Il rivale, il ferrarista Alain Prost, gli è a ridosso a meno di due secondi. Questi i tempi: 1. Senna, (McLaren-Honda) 1'15"67, media 179,83 km/h; 2. Prost (Ferrari) 1'16"36; 3. Alesi (Tyrrell) 1'16"83; 4. Patrese (Williams) 1'17"15; 5. Mansell (Ferrari) 1'17"29; 6. Berger (McLaren-Honda) 1'17"43; 7. Moreno (Benetton) 1'17"43; 8. Boutsen (Williams) 1'17"59; 9. Piquet (Benetton) 1'17"64; 10. Martini (Minardi) 1'18"23; 11. Nakajima (Tyrrell) 1'18"73; 12. Herbert (Lotus) 1'19"09; 13. Cesaris (Dallara) 1'19"10; 14. Alliot (Ligier) 1'19"20; 15. Capelli (Leyton House) 1'19"34; 16. Morbidelli (Minardi) 1'19"40; 17. Pirro (Dallara) 1'19"47; 18. Larini (Ligier) 1'19"56; 19. Warwick (Lotus) 1'19"67; 20. Gugelmin (Leyton House) 1'19"80; 21. Modena (Brabham) 1'19"86; 22. Suzuki (Larrousse) 1'19"97; 23. Alboreto (Arrows) 1'20"83; 24. Brabham (Brabham) 1'20"84; 25. Groulliard (Osella) 1'21"04; 26. Caffi (Arrows) 1'21"10; 27. Tarquini (Ags) 1'21"22; 28. Dalmas (Ags) 1'21"34; 29. Bernard (Larrousse) 1'21"48; 30. Gachot (Coloni) 1'23"13. Il GP d'Australia, ultima prova mondiale di F1, si disputa su 81 giri di un circuito lungo km 3,777. La partenza è prevista per le 4,30 italiane di domenica. La corsa sarà teletrasmessa in diretta su Rai2 (inizio ore 4.20) e da Tmc (ore 3.45).

Suzuki

L'uomo nuovo della Benetton

ADELAIDE. L'infortunio subito da Alex Nannini ha aperto la caccia all'ultimo posto valido nella F1, alla Benetton-Ford, accanto a Piquet. Per la scuderia anglo-italiana si sarebbero offerti diversi piloti, fra i quali De Cesaris, Martini, Boutsen, Bernard. Ma potrebbe essere un giapponese a vincere. Si tratta di Suzuki attualmente alla Larrousse, miglior risultato il terzo posto in Giappone.

Suzuki, 30 anni, è stato una delle rivelazioni della stagione, dimostrandosi molto più forte del connazionale Nakajima. Secondo un giornale di Tokyo, il pilota si porterebbe dietro la sponsorizzazione della Toshiba che vale miliardi di lire.

In ogni caso, malgrado le ottime prestazioni, Roberto Moreno, attuale sostituto di Nannini, non avrebbe alcuna chance di rimanere. Per quanto riguarda gli altri candidati, la principale causa della esclusione deriverebbe dal fatto che per quasi tutti la Benetton dovrebbe pagare una penalità in quanto già legati da contratti.

(e. ch.)

Il campionato al via senza Montali, il tecnico della Maxicono liquidato senza troppe spiegazioni

A Parma ha vinto tutto, ora è disoccupato

Dei diciotto trofei vinti, 14 sono firmati da lui Oggi la sua ex squadra contro il Montichiari

Sei allenatori stranieri in A1 contro i 6 di un anno fa: pur essendo l'italiano la lingua dei successi internazionali, si direbbe che i club abbiano relativa fiducia nel lavoro dei nostri tecnici.

Il fenomeno è curioso, anche perché rispetto a qualche anno fa è in crescita il numero dei tecnici che interpretano la loro professione come un fatto itinerante, tanto più che gli stipendi sono lievitati e oggi nel massimo campionato un allenatore percepisce mediamente una cifra superiore ai 100 milioni. E se Frigoni (ex Montichiari) ha scelto il «tempo pieno» come vice di Velasco, clamoroso è che senza panchina sia Montali, liquidato a sorpresa dalla Maxicono Parma dopo una stagione esaltante in cui aveva vinto tutto: scudetto, Coppa Italia, Coppa Coppe, Mundialito e Supercoppa.

Cosa è successo, Montali?

La decisione è partita dalla società: per quel che mi riguarda avevo un contratto fino al '92 che ero intenzionato a rispettare anche io, adesso, l'ho risolto perché voglio essere libero.

E' vero che avete chiesto un ritocco del contratto e che i rapporti con i giocatori non erano ottimali?

Dopo aver vinto lo scudetto avevo parlato con il presidente Allegri chiedendogli un riconoscimento per quello che si era vinto. E mi era stato promesso, senza fare cifre. La voce che avrei chiesto 500 milioni è falsa, una specie di alibi nei confronti dei tifosi dai quali mi sono venute testimonianze di affetto mentre invece la società mi ha liquidato senza neppure un comunicato ringraziamento. Comunicato che era stato fatto persino per Skiba quando l'avevo rilevato tre anni fa. In quanto ai rapporti con i giocatori occorre dire che con i più esperti ho avuto problemi: sono un allenatore esigente, questo sì. E d'altronde lavoravo in una società che voleva vincere e la situazione che si crea in casi del genere non è tanto un problema di rapporti quanto un'esigenza di squadra: il tecnico finisce per diventare il tramite tra personalità e subconscio dei giocatori.

Che cosa prova in questi giorni, spettatore?

Ho seguito l'Italia in Brasile per aggiornamento e da tifoso, soprattutto per non pensare. Perché nasconderlo? Sono momenti brutti. Questa vicenda ho imparato molto: intanto mi sono reso conto di come la società spesso abbia fatto ricadere su di me quelle che erano le scelte. Poi che come professionista in futuro non dovrò più farmi coinvolgere a livello emozionale. Parma, d'altronde, è la mia città: allenarne la squadra mi è parso un sogno. No, non perdonerò mai chi ha alibi per la sostituzione tanto più che 14 dei 18 titoli vinti, arrivati con il sottoscritto.

Il tecnico straniero sembra di moda, tant'è vero che tra le candidate allo scudetto solo Ravenna è guidata da un italiano (Ricci). Parma ha scelto il brasiliano Bebeto, Treviso lo svedese Kristiansson, Milano di Berlusconi lo statunitense Beal. Poi Nekola ad Agrigento, Zlatanov a Cuneo e De Rocco a Montichiari...

Grandi nomi, anche se alla resa dei conti a vincere qualcosa non sono stati molti. Forse i nostri tecnici manca la forza e il coraggio di assumersi responsabilità. Personalmente tiferò per Ricci.

Gli interessati negano, ma quattro club (Sisley, Maxicono, Messaggero e Mediolanum) sognano lo scudetto. A vincerlo sarà uno solo: altrove pagherà l'allenatore?

E' possibile, ma mi stupirei che qualcuno sballasse la stagione. Dei tre stranieri in causa solo Kristiansson, che lo scorso anno ha allenato a Bologna, conosce la realtà del nostro campionato.

Un mercato-terremoto ha cambiato volto a molte squadre: qual è il pronostico per lo scudetto?

Dal punto di vista tecnico vedo favorite Treviso e Parma. Sul piano agonistico invece la Mediolanum e Ravenna.

Giorgio Barberis

Oggi via al campionato con l'anticipo (tv 15,45) Montichiari-Maxicono Parma.

I NOMI E I NUMERI DEL VOLLEY

Tutto quello che c'è da sapere sulla Federazione Italiana Pallavolo

PRESIDENTE	MANLIO FIDENZIO
SEGRETARIO	MASSIMO DI [illegible]
TECNICO NAZIONALE MASCHILE	JULIO [illegible]
TECNICO NAZIONALE FEMMINILE	SERGIO GUERRA
NUMERO TESSERATI	540.838
CONTRIBUTO CONI	11.120.208.406
NUMERO SOCIETA'	4.228

SPORTFLASH

CALCIO
Brolin miglior calciatore svedese

STOCCOLMA. Una giuria comprendente anche il presidente dell'Uefa Johansson ha eletto Tomas Brolin, ventenne attaccante del Parma, miglior giocatore svedese dell'anno. Il «pallone d'oro» gli verrà consegnato oggi durante il match Goteborg-Norrkoeping.

MILANESI
stirato, Matthaeus da Pellegrini

MILANO. Un altro milanista in infermeria a fare compagnia a Donadoni. Si tratta di Simone che in allenamento ha riportato uno stiramento alla coscia destra. Entrambi non parteciperanno alla trasferta in Belgio di mercoledì contro il Bruges in coppa Campioni. Appena tornato a Milano, Matthaeus è stato chiamato a rapporto da Pellegrini, per rispondere delle critiche formulate contro i compagni dopo le sconfitte con Aston Villa e Juventus. Il tedesco ha ribadito che lo sfogo era determinato dal fatto che gli piace perdere, ma di non nulla da rimproverare a .

MERCATO
Il Pisa acquista l'argentino Chamot

BUENOS AIRES. José Antonio Chamot, 21 anni, difensore del Rosario Central, è stato ingaggiato dal Pisa. Lo ha detto il presidente della società, Victor Vesco, precisando che il trasferimento è stato trattato dal rappresentante argentino del procuratore Caliendo. Il giocatore partirà per Pisa. Il Milan intanto ha ceduto Albertini in prestito al Padova

TORINO
Granata Asti a rapporto da Mondonico

ASTI. Intenso allenamento per i granata. Tutti presenti e a rapporto da Mondonico per due ore negli spogliatoi, poi al lavoro divisi in due gruppi. Annoni continua ad allenarsi a parte per evitare ricadute. Oggi, ore 10,30, allenamento mattutino ad Asti. Quindi due giorni di riposo e ripresa fissata per martedì pomeriggio a Filadelfia.

BRESCIA
Altobelli nuovo accompagnatore

BRESCIA. Alessandro Altobelli, attaccante di Inter, Juventus e della Nazionale, è da oggi il nuovo accompagnatore del Brescia, squadra la quale ha debuttato e concluso la sua carriera.

GHIACCIO
Vince il Bolzano, ko il Cortina

CORTINA. Nei due incontri di recupero del campionato di serie A, il Bolzano ha vinto a Varese per 6-0, mentre il Cortina è stato sconfitto in casa dal Fassa per 6-2.

PUGILATO
Tyson, audace costa 100

NEW YORK. Mike Tyson è stato condannato a 100 dollari di multa per un gesto poco rispettoso nei confronti di una donna. E' stato riconosciuto colpevole aver toccato alcune parti anatomiche di una signora mentre si trovava in discoteca. La donna, che aveva chiesto un risarcimento di oltre 5 miliardi di lire, aveva affermato che Tyson l'aveva minacciata con il pugno alzato. «Io sono qualcuno, sono il campione del mondo. E tu, che non sei nemmeno tanto carina, non nessuno».

YORK
Domattina si corre la

NEW YORK. Il tanzaniano Juma Ikangaa, l'anno scorso vincitore con il tempo record di 2'08"01 e il keniota Dougla Waikihuri, sono i favoriti della 21° edizione della Maratona, che avrà luogo domattina. Venticinquemila gli iscritti.

CICLISMO
Oggi si corre Firenze-Pistoia

FIRENZE. Questo pomeriggio alle 14, via alla settima edizione della Firenze-Pistoia, gara a cronometro individuale di 33 chilometri, organizzata dall'Unione ciclistica Pistoiese. L'arrivo è previsto in Piazza Duomo. Nelle ultime due edizione della manifestazione si è imposto lo svizzero Tony Rominger.

Vittime illustri nel grande torneo indoor e due protagonisti assoluti

Becker-Edberg, le mani su Parigi

In palio tanti dollari e il primo posto nella Atp

PARIGI. Il torneo di Parigi Bercy, con la sua eccezionale parata di stelle (mancano all'appuntamento solo Agassi e Muster) si sta rivelando competizione importante per l'alta classifica, alla fine di un anno piuttosto anomalo, con quattro diversi vincitori nelle prove del Grande Slam e in vista dell'imminente resa dei conti del Master di Francoforte.

In verità ci sarà anche la superfida miliardaria di dicembre, considerata appena più di una esibizione da Boris Becker, che la disertarà con Mats Wilander. Al loro posto la Federazione internazionale ammetterà Brad Gilbert e Thierry Champion. Ivan Lendl, dopo la delusione di Wimbledon, nonostante la successiva vittoria a Tokyo non sembra più del tutto capace di un completo self control. Lo si è visto giovedì sera contro Jonas Svensson quando, al terzo set, si è spazientito per un nonnulla e non è più riuscito ad imporre la sua solita calma razionale, mostrandosi rinunciatario quando aveva tutte le possibilità di rimontare.

Il torneo parigino ha ridimensionato anche Pete Sampras, vincitore degli U. S. Open e rilanciato Bruguera, che ieri si è sbarazzato della rivelazione francese Guillaume Raoux. La giovane promessa spagnola, attualmente trentanovesimo in classifica mondiale, aveva avuto il battesimo della gloria proprio a Parigi quest'anno quando, al Roland Garros, aveva eliminato Stefan Edberg al primo turno.

La sfida si rinnoverà oggi ma se, per il diciannovenne spagnolo, la stagione è stata buona, Stefan Edberg dopo il Roland Garros ha vinto Wimbledon, è diventato numero uno e gode di un momento di ottima forma, come ha confermato ieri eliminando lo svizzero Jakub Hlasek in un'ora. Semmai Edberg pensa alla sfida con Becker per questo torneo multimiliardario, che consegnerà al vincitore un assegno di 270 mila dollari, sia per il Master di Francoforte

Ma Becker, numero 2 del mondo secondo la classifica, numero uno per gli esperti, qui a Parigi non teme di certo. Nei quarti di finale di ieri ha eliminato con serafica calma l'altra rivelazione del torneo, il tedesco Michael Stich, ed è pronto anche lui alle prossime sfide. «Sui campi indoor, se veloci, io mi ci trovo proprio bene» ha detto ieri, per nulla preoccupato di una eventuale finale con Edberg.

Giancarlo Spadoni

Risultati: Edberg-Hlasek 6-3, 6-4; Bruguera-Raoux 4-6; 6-1, 6-3; Becker-Stich 6-1, 6-2, Svensson-Sanchez: 7-5, 6-4.

BASKET

Anticipo a Treviso

Contro Del Negro l'Auxilium [illegible] in Dandini

Anticipo apparentemente scontato nell'ottava giornata di serie A1 di basket, tra la capolista Benetton Treviso e l'acciaccata Auxilium Torino (2° tempo su Raidue). La squadra veneta è reduce dalla sua prima sconfitta in campionato (in casa della Filanto Forlì di McAdoo), ma ha già dimostrato di essere una delle «grandi» della serie A1, arroccata intorno al leader Vinny Del Negro che sta viaggiando a media di quasi 34 punti a partita.

Contro di lui i torinesi mancheranno ancora di Della Valle, la cui assenza si è già rivelata gravissima domenica scorsa, quando l'Auxilium ha perso in casa dalla Stefanel. Scontata la superiorità dei trevigiani (i piccoli (a fianco di Del Negro c'è Iacopini), Torino punta sulla versatilità di Kopicki (un ex) e sui muscoli di Dawkins, impegnato in un duello tutto da vedere contro Gay.

CANOTTAGGIO

Alla fine dei Mondiali

Il tecnico [illegible] la crisi sarà silurato

LAKE BARRINGTON. Alla scadenza del contratto (31 dicembre), la Federazione Canottaggio non rinnoverà l'impegno con il direttore tecnico Thor Nilsen. La notizia è stata data durante una conferenza stampa dal presidente Romanini. «La situazione - ha detto Romanini - è giudata precipitando. Né io né il Consiglio abbiamo più intenzione di sopportare il continuo stato di incertezza imposto da Nilsen».

Non si conosce ancora il nome del sostituto di Nilsen, che godeva di un trattamento economico invidiabile per uno sport «povero»: mila dollari l'anno. Il «siluramento» di Nilsen non danneggerà l'impegno dei quattro equipaggi giunti alle finali di domani: gli Abbagnale tenteranno la conquista del sesto mondiale, il «quattro di coppia» cercherà un'affermazione di prestigio e, nei pesi leggeri, il «quattro di coppia» e l'«otto» punteranno all'oro.

(d. m.)

...quotidianamente conbipel

conbipel
shearling pelle pellicce

la più grande industria europea
che produce ■ vende capi in pelle,
shearling e pellicce direttamente al pubblico

cocconato d'asti
sede-produzione e vendita cocconato d'asti str. bauchieri, 1 - tel. (0141) 907656

domenica 4 novembre
sfilate di presentazione nuova collezione autunno-inverno 1990-91
Inizio ore 15.00

torino
via amendola, 4 - tel. 011-548386
c.so bramante, 27 - tel. 011-3195998

biella
c.so europa, 20 - tel. 015-8492856

venaria
piazzale città mercato - tel. 011-214140

cuneo
via roma, 31 - tel. 0171-67484

alessandria
piazza garibaldi, 11 - tel. 0131-445922

aosta
quart - centro comm. amerique - tel. 0165/765103

22 punti vendita in Italia sede-produzione e vendita cocconato d'asti tel. 0141-907656
aperto anche la domenica e festivi

ÉGOÏSTE
di
CHANEL
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 6 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeliер 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Sabato 3 Novembre 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

Nº 5
di
CHANEL
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 6 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeliер 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16

Per la zona blu un esordio attenuato dal ponte festivo, martedì la verifica con scuole e negozi aperti

Chiusura lunga con 700 multe

E i commercianti minacciano la serrata

La «chiusura lunga» del centro s'è iniziata ieri mattina, proseguendo per 8 ore e mezzo secondo un copione già scritto: soddisfazione dei residenti nella zona blu, mugugni degli automobilisti (700 multe), proteste degli esercenti. Tutti d'accordo su un punto: è stata una semplice prova, la verità dovrebbe raccontarcela il prossimo martedì. Quel mattino, con scuole, uffici e negozi aperti, si potrà misurare la reale consistenza del provvedimento.

Intanto, i commercianti scendono sul piede di guerra. E minacciano, anzi promettono, una «serrata» per fine mese. Lo conferma Giuseppe De Maria, presidente della Consulta delle vie: «Purtroppo non riusciamo a intravedere margini di trattativa con il Comune». Ma avverte: «La chiusura del centro è soltanto la goccia che fa traboccare il vaso». Le altre «gocce» si chiamano microdelinquenza, venditori abusivi, e, da ultimo, le voci di probabili aumenti per raccolta rifiuti e Iciap.

Le associazioni di via Roma, 24 in centro: «Per i prossimi giorni sono convocate buona parte delle assemblee. E l'aria che tira non è certo incoraggiante», conferma il presidente. E aggiunge, lui andreottiano e candidato dc alle ultime elezioni: «Tra noi tira aria di Leghe. Può piacere o meno, ma la sfiducia nei partiti tocca punte mai raggiunte».

Gli esercenti del centro sostengono di aver perso il 60 per cento di incasso rispetto a un qualunque venerdì, pur riconoscendo, appunto, che la débâcle è avvenuta in un giorno anomalo. Anche la cifra va presa con il beneficio di inventario, in mancanza di verifiche precise.

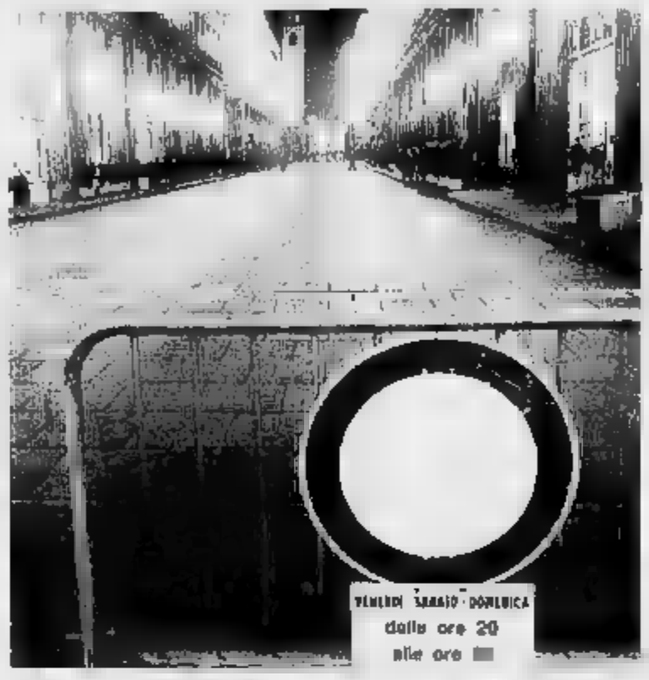
Al comando di corso Undici Febbraio, invece, l'assessore Agostino Risaliti si dichiara soddisfatto: «D'accordo, era un venerdì particolare. Ma l'estensione dell'orario di chiusura non ha provocato traumi particolari». A dire il vero qualche problema c'è stato: coda continua a Porta Palazzo, in piazza Solferino, in corso Vittorio Emanuele. Auto parcheggiate alla bell'e meglio in via San Maurizio e un po' lungo tutto il contorno della zona blu. I momenti peggiori alle 10, quando molti hanno cercato di «sfondare» la zona chiusa: «Come accadeva fino a mercoledì: alle 8 gli impiegati lasciavano la macchina fuori della zona blu, e alle 10, approfittando della pausa per il caffè, la portavano sotto l'ufficio» sostiene Walter Gerbi, uno dei più stretti collaboratori di Risaliti.

L'ottimismo generale trascende gli indicatori negativi: ad esempio gli incolonnamenti di mezzi pubblici al Rondò della Forca, che hanno costretto i funzionari Atm a interpellare il comando per evitare la paralisi del servizio; o, ancora, le difficoltà incontrate per smaltire il traffico sui ponti di corso Vittorio Emanuele e piazza Vittorio Veneto; per non dire di piazza Solferino, imbuto che raccoglie migliaia di auto intrappolate. Il bilancio vero, dunque, va rimandato a martedì.

Per ora, restano le «stangate» dei vigili. Settecento multe, da 50 a 100 mila lire: oltre 500 sono piovute per divieto di sosta, le altre hanno colpito chi, senza permesso, ora riuscito a varcare i confini del centro chiuso. Sessanta i vigili impiegati: «Non era necessario rinforzare l'organico. Semplicemente abbiamo spostati molti dall'interno ai margini: per spiegare, raccomandare, prevenire» dice l'assessore, utilizzando una formula che dovrebbe scoraggiare i malintenzionati. Ma, in futuro, sarà «Non utilizzeremo i vigili come paline umane. Tra qualche settimana, blocchetti alla mano, batteranno la zona blu a frequenza maggiore».

I mezzi pubblici? All'Atm, ieri, era giorno di «ponte lungo»: in ferie anche i dirigenti, segno che la prova generale (senza studenti e molti impiegati) non suscitava particolari preoccupazioni. Il previsto rinforzo di autobus (una ventina) scatterà da lunedì, aggiungendosi ai supplementari già impiegati per il piano-Magnani Noya. Inoltre, l'azienda ha chiesto e ottenuto una maggior «protezione» per i mezzi in via Pietro Micca (un'ordinanza in questo senso è stata firmata ieri). In corso Turati nessuno si fa illusioni: la chiusura lunga consentirà lievissimi aumenti della «velocità commerciale», oggi attestata sui 14-15 chilometri all'ora. E i rincari delle tariffe provocheranno certamente una iniziale diminuzione di passeggeri. Risultato opposto all'obiettivo proclamato.

Giampiero Paviolo



Colonne di veicoli in via Po 12, via Roma deserta alle 20: due aspetti delle sul traffico A destra, il direttore Aci Adalberto Lucca

Parcheggio fra un anno

Il direttore Aci: due progetti per il garage sotto il centro

Riaprirà tra un anno il «parcheggio sotterraneo nella "metropolitana"» di via Roma», come lo definiva nell'ottobre del 1960 - epoca dell'inaugurazione - la rivista dell'Automobile club.

E con questa decisione, presa a rimorchio dei nuovi provvedimenti antitraffico nel centro storico, Torino rinuncia - forse per sempre - alla vecchia idea di far passare proprio lì sotto il primo tratto in sotterranea di metropolitana urbana. Già, perché secondo i progetti iniziali, il tunnel che fino al 1983 è stato utilizzato come posteggio a pagamento, a quello doveva servire: collegare Porta Nuova con piazza Castello, primo «allacciamento» di una rete di trasporto pubblico sottoterra tutta da inventare.

Nel giorno in cui il Comune «taglia» altri spazi alla circolazione in superficie, il direttore Aci di Torino ne sta nel suo ufficio in via Giolitti a discutere di quel «parcheggio sotterraneo nella "metropolitana"» con i tecnici. Adalberto Lucca, 50 anni, in carica dal 1988, si concede una pausa e racconta perché è ancora chiuso.

Sotto accusa è il Comune: «Da quando sono qui, avrò chiesto una decina di volte di poter ristrutturare il parcheggio. Sono stato ricevuto da più di un assessore. No, niente da fare. Dicevano solo che tutti sapevano che c'erano i progetti, che bastava il loro ok per dare il via ai lavori. A quest'ora, il centro avrebbe già recuperato un bel po' di posti auto. Invece, che cosa mi rispondevano? "Dottore, non si può fare"».

E perché? «E' quel che mi sono sempre domandato. Il fatto è che tutti gli amministratori, di tutti i partiti, volevano realizzare quel primo tratto di metropolitana. A qualunque costo. E non lo dicevano così per dire: ci credevano sul serio, ai treni nel tunnel sotto via Roma».

Scusi, ma gli uffici tecnici avevano stabilito che sette metri in profondità erano troppo pochi per la posa dei binari della sotterranea? «Infatti, bisognerebbe scavare a quota 14. Ma quel tunnel, mi ripetevano in Comune, poteva comunque come deposito per il cantiere, e doveva restare vuoto, a disposizione». Un'altra idea pazzesca, sembra voler dire il direttore dell'Aci quando spiega: «Anche quest'ipotesi, per la verità, mi pare molto remota: in questi locali ci sono parecchi vincoli per l'accesso dei mezzi pesanti».

Dottor Lucca, vuole forse dire che siamo governati da assessori incapaci? «No, questo no. Ripeto: parevano proprio convinti, in buona fede. Però oggi si chiude via Roma, e noi siamo in grado di dare agli automobilisti l'alternativa del parcheggio sotterraneo. Questo mi dispiace. Anche perché abbiamo le autorizzazioni ferme dal 1984: sono sei anni buttati via».

La ipotesi di ristrutturazione sono due. Ecco la prima: entrata in piazza Carlo Felice, scendendo dalla rampa esistente, e uscita da un nuovo passaggio che avrebbe lo sbocco dall'altra parte della piazza, all'altezza del self-service Brek. «Ci costerebbe un miliardo e meno di un anno di lavori. Il parcheggio potrebbe contenere circa 170 auto e riaprire entro il settembre '91». Seconda ipotesi: sempre le due rampe in piazza Carlo Felice, ma all'interno un parcheggio su due piani. «E' il progetto che più mi piace: la capienza salirebbe a 250 automobili. Ma è un'idea formulata solo recentemente, e richiede una nuova serie di approfondimenti tecnici per valutare i tempi di uscita dall'autosilos e l'adeguamento alle norme sulla sicurezza». Con uno slittamento inevitabile dei tempi di riapertura: «Non prima di Natale 1991». E di incremento dei costi: «Almeno tre miliardi e mezzo».

Gianni Armand-Pilon

La prima volta di via Roma

Alle ore 20 stop alle auto Stasera e domani si replica

Puntuali, alle otto di sera i vigili urbani prendono le transenne e «pedonalizzano» via Roma senza pedoni. Non ci sono ma neppure passanti, nella strade che fino a mezzanotte rimane chiusa al traffico. Solo coppie di vigili e carabinieri che vanno e giù nel deserto urbano tra piazza Castello e piazza Carlo Felice.

Un insuccesso, la pedonalizzazione di via Roma? No, solo una partenza un po' stentata, in sordina. E infatti, un'ora dopo la sistemazione delle transenne, arriva anche la gente: coppiette sotto i portici e famiglie con bambini. Arriva anche l'assessore che ha sostenuto la chiusura, Agostino Risaliti. Che di fronte al piattino con pizzette calde e a un bicchiere d'acqua al banco del bar Augustus, preannuncia nuovi provvedimenti: «Questo è solo il primo passo. Adesso individueremo altre aree, solo nel centro storico, dove creare percorsi pedonalizzati, aree protette, limitazioni al traffico».

Alla del bar, il titolare, Bruno Pia, scuote la testa: «Per noi è un disastro. Capisco la necessità di ridurre l'inquinamento e di non disturbare i residenti. Ma il locale non è mai stato così vuoto a quest'ora». E propone: «Basterebbe utilizzare questi vigili per multare gli automobilisti che si attaccano al clacson».

Fuori, per strada e sotto i portici, i pedoni che passeggiano in santa pace pensano diversamente. Il gruppetto di militari che fa coda ai telefoni Sip assicura: «Torneremo domani. Con pallone. Una partita di calcio in piazza San Carlo la toglie nessuno». E una coppia che vive in Cernaia: «Aspettavamo la chiusura da mesi. E' la prima passeggiata, dopo tanto tempo e tanto rumore inutile».

automobilisti si sono tenuti alla larga. Dei temuti ingorghi agli accessi, neanche l'ombra.

Al Massimo, presenti esperti di tutta Europa

Presentato il progetto per il museo del cinema

Da quattro a otto miliardi di spesa e quattro anni di lavoro. Poi il Museo del Cinema, dopo mezzo secolo, potrebbe diventare realtà. E' pronto da un mese, ed è stato illustrato ieri, il progetto di sistemazione del prezioso materiale nella nuova sede di Palazzo degli Stemmi, in fase di ultimazione. Mancano però ancora i fondi, e si pensa di chiedere un intervento speciale dello Stato. Ai dubbi sul futuro del Museo risponde il seminario che termina stamane, a cui partecipano esperti giunti da tutta Europa.

SERVIZI A PAG. 3

Previsto alla Pellerina, 48 mila metri quadrati

Sul parco acquatico insorge il quartiere

E' guerra aperta tra i progettisti del parco acquatico e gli abitanti di via Servais e della zona della Pellerina, dove è prevista la costruzione di impianti di divertimento in un'area di 48 mila metri quadrati. E' nato un comitato spontaneo contro il progetto, che ha già raccolto mille firme di protesta e ha provocato interrogazioni in Comune. Una vera mobilitazione, sostenuta da Verdi, Pci e dalla Lega Nord: «No al luna-park acquatico». I progettisti replicano: una zona di ricreazione e relax».

SERVIZI A PAG. II

In piazza Bengasi

Ferito in auto da un colpo di pistola: grave

Leonardo Di Siccari, 28 anni, nato a Orsara di Puglia, ma abitante a Torino in via Candiolo 76/47 è stato ricoverato ieri sera alla Molinette una ferita da arma da fuoco all'emitorace destro. «Mi hanno sparato - ha detto agli infermieri - mentre passavo con la mia auto in piazza Bengasi. E' stato uno sconosciuto». Poi ha perso i sensi.

Il giovane era accompagnato da Antonio De Fodis, anch'egli abitante in via Candiolo, che ha parzialmente confermato la versione di Leonardo Siccari: «E' venuto a chiedermi aiuto in via Ventimiglia, e mi ha detto che gli avevano sparato con una pistola mentre era sulla 127. Con la stessa auto l'ho portato all'ospedale».

Il ferito è stato ricoverato con la prognosi riservata, ma le sue condizioni sembrano preoccupanti. L'amico, invece, è stato portato in questura per essere interrogato.

Avete ritirato in edicola la vostra copia di Telesette? Sicuramente, perché vi spetta. Ma se non fosse, niente paura: domani vi aspetta la nuova scheda settimanale da completare per avere gratis Telesette anche sabato prossimo.

Ford
Sierra 1.8 Prestige climatizzata.

L. 18.694.000 IVA INCLUSA
COMPLETA di:
Climatizzatore • Spoiler aerodinamico • Chiusura centralizzata
Alzacristalli elettrici • Volante regolabile • Vetri atermici
4 poggiatesta imbottiti • Schienale post. a ribaltamento frazionato
Fari di profondità integrati • Pneumatici 185/65 R14
(Cerchi in lega a richiesta)
Autostadio Euromotor
C.SO AGNELLI, 77 VIA NIZZA, 59 TORINO
C.SO GROSSETO, 318 C.SO PR. EUGENIO, 11 TORINO
Co-Auto
C.SO FRANCIA, 94 COLLEGNO

In coda con le matricole dell'ultima ora: in rialzo la facoltà umanistica

Non per soldi ma per cultura

A Lettere la laurea è un optional
Insegnare? «E' l'ultima spiaggia»

Un ritorno alla grande, quello della facoltà di Lettere. Nel borsino delle facoltà universitarie, a due giorni dal termine ultimo per l'iscrizione (lunedì 5), le immatricolazioni sono di nuovo in rialzo. L'ultimo dato (31 ottobre) segna un picco di nuovi iscritti. Un successo, per la facoltà che da sempre raccoglie una grande fetta dei neodiplomati si avvicinano all'università, ma che l'anno scorso ha dovuto registrare una certa flessione.

Il boom della facoltà Lettere risale al 1988: 1990 matricole. L'anno seguente, il cedimento: 1530 (colpa dell'apertura del nuovo corso di Psicologia).

E quest'anno, la ripresa: Lettere torna a veleggiare col vento in poppa. Ma le matricole di Lettere, in coda agli sportelli, sognano la laurea. Senza troppa convinzione, consegnano moduli, fotografie e marche da bollo. Ma le idee chiare, quelle proprio non le hanno. La domanda «perché hai scelto questa facoltà?» li lascia perplessi, muti. Alla fine un generico «perché mi piace» ha il sopravvento. Alla laurea però pochi pensano. E nemmeno all'insegnamento, un tempo la destinazione naturale della quasi totalità dei laureati in Lettere.

Cristina Oioli, diciannove anni, ragioniera in cerca di lavoro. Perché si iscrivi? «Mi interessa molto, e forse scelgo l'indirizzo di Scienza della Comunicazione. Mi piacerebbe lavorare nella pubblicità». L'insegnamento? Storce il naso, Cristina, davanti a questa prospettiva: «Quello proprio no, sarebbe davvero l'ultima spiaggia».

Proprio davanti allo sportello, Patrizia Aricò, 20 anni: «Mi iscrivo qui perché voglio accrescere la mia cultura». E dopo? «Non so se arriverò alla laurea, comunque io studio e imparo cose nuove. Poi si vedrà». Il suo sogno è quello di «lavorare nelle pubbliche relazioni», ma il perché non lo sa.

Francesco Bruno, anni: «Studio da grafico, vorrei un lavoro creativo, qualcosa che mi dia soddisfazione». E aggiunge: «Se punti a una professione che ti faccia guadagnare, allora Lettere è quella sbagliata. Però hai a disposizione materie interessanti come Semiologia e altre di cui non ricordo il nome. Poi dipende da te, da come sai gestire le cose che impari».

Nelle stanzone afoso della segreteria di via Po, si incrociano le code agli sportelli di Lettere, Lingue Straniere, Filosofia. Tutti accalcati alla vecchia maniera, con la faccia stravolta dal caldo, in file «storiche», «dove non si può fumare, ma io lo faccio lo stesso», ci si sfida a morte, potrebbero mettere una televisione», e spesso capita di finire allo sportello sbagliato.

In coda davanti allo sportello di Lettere, tra le matricole di quest'anno accademico
Sopra, Cristina Oioli
A destra, Francesco Bruno
In alto, Patrizia Aricò

Qui non funziona il sistema di prenotazione automatica attivato in altre facoltà (Economia in piazza Arbarello, Scienze politiche e Magistero). In compenso, qui c'è uno sportello tutto riservato alle matricole. Si evitano code inutili per il ritiro dei moduli d'iscrizione, si raccolgono informazioni utili agli spaesatissimi novizi della facoltà.

Ma se le code si allungano fino al cortile, la colpa è anche un po' loro. Le iscrizioni sono state aperte il primo agosto. Si chiuderanno, per le matricole, lunedì. Difficile, a mesi dal diploma di maturità, decidere cosa fare da grande. Ma a sentirli, i ragazzi davanti allo sportello, sembra che abbiano deciso tutti all'ultimo momento, quando è decisione bisogna proprio prenderla. Le segreterie delle facoltà lo confermano: le matricole torinesi vagano sbandate di facoltà in facoltà, raccattando moduli e informazioni. Poi, all'ultimo momento, decidono. La loro filosofia è: «Tanto se non ti piace, puoi cambiare». E allora, tutti in coda a Lettere, appassionatamente.

Giovara

Comune, maggioranza in difficoltà

Pensionati sarà giorno di pace?

Oggi arriva il segretario nazionale
Nel psi, intanto, è ancora polemica

Giuseppe Polini, segretario nazionale dei Pensionati, incontra oggi i dirigenti torinesi del partito. Una visita che interessa molto i segretari della maggioranza a Palazzo civico. Spetterà a Polini, infatti, il tentativo di mettere pace in famiglia e fissare gli obiettivi dei due consiglieri comunali espressi dal partito: il segretario Tommaso Scardicchio e l'assessore all'Assistenza Luigi Piccolo. Scelte importanti: i due Pensionati garantiscono la stabilità della giunta Zanone, indebolita dalla recente defezione di Sergio Gaiotti (il quale però, dopo l'incontro con il responsabile elettorale del partito, Luigi Baruffi, sembra più vicino al rientro nelle file scudocrociate).

La polemica sul mancato appoggio di Scardicchio all'aumento delle tariffe Atm ha fatto da detonatore a una situazione critica. Che i due consiglieri fossero in disaccordo sulla strategia del gruppo era un mistero per nessuno. Ma Polini è atteso a una duplice mediazione. Dopo la «ritirata» in Sala Rossa, infatti, Scardicchio chiede di «pesare» di più all'interno della maggioranza, esclude prese di posizione autonome. Tutto questo mentre all'interno del pentapartito si insiste per un chiarimento dalle conseguenze imprevedibili.

Il problema-Pensionati non è il solo a turbare i sonni del sindaco. La polemica interna al psi, infatti, è tutt'altro che conclusa. Dopo la rivendicazione «autonomista» espressa da Mercurio e Cerabona, è seguita dalla dura replica della federazione, scende in campo la moglie di Cerabona, Maria Sofia Ferrari (segretario regionale della Uil trasporti). In una lettera al capogruppo Beppe Garesio e al segretario Franco Tigani, afferma di non aver mai puntato, come si è detto, a una poltrona nel consiglio di amministrazione dell'Acquedotto. Ex consigliere regionale pci, la Ferrari passa all'attacco: «Quando feci la scelta per il psi di Craxi, riformista e progressista, mai avrei pensato che i dirigenti sarebbero scesi così bassi livelli di polemica politica».

Nessun commento da corso Palestro. I dirigenti psi puntano a ricondurre la discussioni in seno al partito, e confermano soltanto l'intenzione di incontrare «al più presto» Mercurio e Carabona «per un franco scambio di opinioni». Quando? «Lunedì, se possibile». Intanto, la sinistra vicina a Nerio Nesi cavalca la polemica: «Al di là delle ragioni che l'hanno originata - si legge in un comunicato - la denuncia di Mercurio e Carabona corrisponde alla realtà». Realtà di una maggioranza interna che, dicono i lombardiani, «si regge sulla distribuzione del potere».

FORZE ARMATE IN FESTA

Sfilate e mostre per l'anniversario della Vittoria

Il Presidio aeronautico ha vinto il primo premio del concorso per l'allestimento delle vetrine dei negozi da parte dei reparti militari della Regione. Il concorso è una delle numerose manifestazioni in cui si articola, tra oggi e domani, l'impegno delle Forze armate per celebrare la Festa dell'unità nazionale nell'anniversario della Vittoria.

Il programma di oggi: alle 10,30, in piazza S. Carlo, cerimonia in onore del combattente, del decorato e dell'orfano di guerra. Seguirà il giuramento delle reclute del 4° battaglione fanteria Guastalla e della brigata alpina Mondovì.

Domani, alle 9, in piazza Castello, la fanfara della Taurinense accompagnerà l'alza bandiera; alle 16, in piazza San Carlo, concerto bandistico e alle 18, di nuovo in piazza Castello, l'ammaina bandiera. Alla caserma «Morelli di Popolo» di corso Unione Sovietica 102, alle 9,30, s'apre la mostra di materiali e mezzi in dotazione all'esercito.

Esposto antiproibizionista alla Procura, al ministro della Sanità e alla Regione

Sieropositivi denunciano il medico

«Non voleva toccarci, ci trattava come lebbrosi»

Se è difficile vivere lo spettro dell'Aids, insopportabile è dover subire l'ingiustificata paura, il rifiuto o le umiliazioni che, a volte, medici e infermieri infliggono ai sieropositivi. Comportamenti deontologicamente scorretti, forse frutto di colpevole ignoranza per chi è «addetto ai lavori». Comportamenti mai denunciati per la paura degli ammalati di far conoscere la propria identità. Ma quanto accaduto l'altro pomeriggio, in un alloggio di Santa Rita a una coppia di omosessuali entrambi sieropositivi, passerà sotto silenzio.

Il consigliere regionale antiproibizionista Enzo Cucco ha deciso di firmare lui un esposto alla Procura della Repubblica, al ministro e all'assessore regionale alla Sanità, per denunciare quello che definisce «un caso di discriminazione».

Carlo e Giovanni, di 40 anni, conviventi da 12, si rivolgono alla Guardia medica poco dopo le 17. E' dall'86 che sanno di essere entrambi sieropositivi, e i più anziano è già in una fase dell'infezione, ma ancora Aids. Mercoledì accusa forti dolori allo stomaco e febbre alta. Al telefono, Carlo spiega i sintomi e il fatto che l'ammalato è sieropositivo. «Prima mi sono sentito rispondere - ricorda l'omosessuale - che la febbre non era poi così alta e che avrei dovuto provare io ad abbassargliela e non era il caso, di portarlo all'Amedeo di Savoia. Mi sono infuriato, ho minacciato di chiamare i carabinieri».

Trascorrono venti minuti e il medico arriva: «Giovanni nel letto che si lamentava e quello si decideva a muovere». Giovanni: «Gli ho detto "Mi provi almeno la pressione, di cosa ha paura?"». La coppia ricorda le battute del medico: «Non siamo attrezzati per curare i sieropositivi», «Non siamo pagati abbastanza per correre simili rischi», «Non posso chiamare l'ambulanza, ce ne vorrebbe una speciale per gli infetti». Guanti, alcol e cotone per un'iniezione li forniscono allora Carlo e Giovanni. «Quando arrivato con il disinfettante in mano - ricorda il più giovane dei due - quello non ha perso l'occasione per dire l'ennesima stupidaggine "Lo tocchi lei che è già sieropositivo e non corre rischi". Gliene ho dette di tutti i colori, anche lebbroso».

Gli «insulti», Raffaele Azzarone, da 6 anni in servizio alla Guardia medica, sono la cosa che ricorda meglio: «Durante il lavoro sono un pubblico ufficiale: mi denuncino e io denuncio loro. In tanti anni non ho mai avuto un esposto, un reclamo: controlli, controlli pure». Il medico nega il fatto che era sprovvisto di guanti, alcol e cotone, dice che «il limite non è suo, ma della sanità» che non glieli fornisce. «Quei due sono dei maleducati, mi hanno colto a male parole - dice Azzarone - ed è stato il compagno di quello a letto a disinfettare di sua iniziativa l'ammalato». Era la prima volta che visitava un sieropositivo? «Ne ho visti nelle celle della questura, ho visitato tanti tossici che, molto probabilmente, lo erano. L'altro pomeriggio è stata la prima volta che ho visitato un sieropositivo sapendo in anticipo chi andavo a trovare».

Già nel maggio dell'89, il consigliere Cucco aveva diffidato tutte le Usl affinché vigilassero sul comportamento di medici e infermieri nei confronti dei sieropositivi: «Riceviamo un sacco di lamentele: infermiere che evitano di toccarti, servizi sociali che non si trovano mai». Cucco ricorda il caso di un giovane sieropositivo portato al pronto soccorso «di un grande ospedale» per crisi respiratoria: «In attesa del medico, e per non lasciarlo solo gli altri ammalati, volevano metterlo nella camera mortuaria. Se, fino a qualche anno fa, si poteva accettare quale giustificazione l'ignoranza, ora non è più così: anche le pietre sanno che l'infezione si trasmette solo attraverso il sangue. Per quel medico si è macchiato di omissione di soccorso».

BOLLETTINO **METEO**

Sabato 3 Novembre

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta tempo variabile con alternanza di schiarite e annuvolamenti nel corso dei quali sono possibili piogge e nevicate al di sopra dei 1300 metri. Visibilità discreta durante il giorno e ridotta nelle ore notturne per banchi di nebbia. Temperatura stazionaria.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	14,2
MINIMA	5,7
MEDIA	10,3

RECORD del ultimi 50 anni

MASSIMA	7 novembre 1979
MINIMA -8,2	28 novembre 1989

UN ANNO FA

MASSIMA 14,9 MINIMA 11,1

MASSIMA	12,4	MINIMA	4,0
PRESSIONE			1005 hPa
UMIDITA'			92%

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0,2
Normale di questo mese	64,0
Totale di questo anno	813,1

OGGI a cura di Mario Finco dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 10 minuti, tramonta alle ore 17 e 15 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 17 13 minuti, cala il giorno successivo alle ore 9 e 21 minuti.

- Luna piena 2 novembre ore 23
- Ultimo quarto 9 novembre ore
- Luna nuova 17 novembre ore 10
- Primo quarto 25 novembre ore 14

MERCURIO: ha una luce quasi simile a 14 volte quella della Polare

VENERE: occorre un ingrandimento di 191 volte per vederlo grande come la Luna

MARTE: irraggiungibile dalle stelle per la sua lenta e quasi impalpabile

è visibile nella tarda serata delle costellazioni del Cancro

SATURNO: nascosto in direzione Sud-Ovest alcune ore dopo le 21 e 30 minuti

IL FENOMENO: oggi massimo della frequenza delle stelle cadenti (meteore Tauridi Sud). Sono meteore lente, brillanti e di percorso spettacolare

Specchio dei tempi

Il sindacalista: «Così lavorano gli operatori Sip "12"» - Niente nuoto per i bambini di terza e quarta elementare - In corso Brescia multa a chi lavora, non a chi va in discoteca? - Duecento bravi liceali

Il segretario regionale della Silte-Cgil - Sindacato Lavoratori Telecomunicazioni mi scrive:

«Vorrei rispondere alla lettrice Cuniberti. La mia non vuole essere, e non lo è, una difesa d'ufficio degli operatori Sut (Servizi di Utenza) al servizio "12" della Sip, ma semplicemente una informazione ed una risposta, che spero esauriente, ai suoi interrogativi.

«Non so se l'operatore da lei raggiunto sia stato veramente seccato dalle sue richieste, conoscendoli ne dubito, ma quand'anche lo fosse stato non me ne meraviglierei, sapendo in quali condizioni lavorano. Nel elenco una cuffia telefonica in testa per tutta la durata del lavoro (7h. e 18'); tastiera ed un visore con i quali dialogare per ottenere le informazioni richieste, quale unico strumento di lavoro; caduta automatica in cuffia degli utenti ad intervalli di 6 secondi; frequenti approcci degli stessi utenti in modi definibili gentili; due brevi pause giornaliere (verificate elettronicamente) effettuate traffico permettendo; ecc. ecc.

«Comunque, gentile signora, la richiesta da Lei avanzata al "12" inevadibile, in quanto la Sip intende più offrire l'elenco telefonico "stradale" di buona memoria, tanto che non solo provvede al aggiornamento, ma ha distrutto anche l'esistente e quindi gli operatori hanno materialmente alcuna possibilità di sciogliere quesiti che si rifanno all'elenco stradale.

«Le Organizzazioni Sindacali e gli operatori stessi "12" hanno più volte sollecitato alla Direzione Generale dell'Azienda il ripristino di tali servizi, ma questa ha sempre opposto un netto rifiuto adducendovi ragioni di economicità».

Rino Allena

Un lettore mi scrive:

«L'11 ottobre l'assessore allo Sport del Comune di Torino, ha comunicato ai Direttori Didattici che per l'anno scolastico 90-91 vengono sospese le attività di nuoto per gli alunni delle classi terze e quarte elementari.

«La motivazione? La solita: contenimento della spesa! La nota, rivolta ai Direttori Didattici, aggiunge: "...si confida che comprendiate i motivi e le ragioni di fondo, non pongono in discussione la disponibilità del Comune nei confronti della scuola".

«Conosco le reazioni dei Direttori, ma io, insegnante elementare, non le comprendo proprio, perché scuola sta diventando il salvadanaio della giunta Comunale».

Vincenzo Petitto

Un lettore ci scrive:

«C'è un limite a tutto, ma il proverbio si è arreso. Corso Brescia è un garage all'aperto. Di giorno, il lavoratore che torna nell'intervallo del pranzo è costretto a posteggiare anche sulle strisce pedonali; e, rientrando al lavoro, ha puntualmente la consolazione di pagare una multa. Di sera, la situazione precipita: l'arteria è gonfia di auto, che posteggiano su cinque, sei file, fin sul marciapiede. E i vigili nemmeno l'ombra, mentre il cittadino non può né entrare né uscire dal garage. Ora chiedo ai vigili perché si continua a multare soltanto il lavoratore e non il cittadino che alla sera avrebbe l'energia ed il tempo di fare anche due chilometri a piedi per parcheggiare. Di sera, in corso Brescia sfavilla una frequentatissima discoteca e chi ci viene dovrebbe avere fretta».

Segue la firma

Il gruppo Amici del Museo ci scrive:

«Quando aprirà il Museo Regionale di Scienze Naturali? Per ora, salvo errori, quello di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37, autobus 52) è l'unico in città. Noi studenti del "Valsalice" lo apriamo al pubblico da 16 anni, la domenica dalle 14,30 alle 18,30, per ovviare a questa carenza.

«E' un volontariato culturale giovanile che serve decine di migliaia di cittadini. Anche quest'anno scolastico lo gestiamo a turno oltre 100 liceali.

«Come mai nel visitarlo molta gente rimane sorpresa e si rammarica di non aver conosciuto prima un museo così bello? Ecco il perché di questa lettera: la pubblicità de *La Stampa* concorra nella nostra opera informando adeguatamente il pubblico.

«Continueremo questa bella iniziativa un altro anno? Non lo possiamo assicurare. Forse domani sarà troppo tardi visitarlo. Sarebbe peccato non vedere più la grande collezione ornitologica, quella dei minerali, tra le più qualificate del Piemonte, l'agnello a due teste, l'ultimo lupo cacciato nelle valli di Lanzo, la gallina a 4 gambe, il topo a 8 gambe... insetti, conchiglie, fossili...».

Seguono le firme

Esperti anche da Londra e Parigi a confronto per sistemare le rare raccolte nel Palazzo degli Stemmi

Ecco il [redacted] Museo del cinema

Presentato il progetto, s'aspettano i soldi

[redacted] quattro a otto miliardi di spesa e quattro anni di lavoro: poi il nuovo Museo del Cinema, dopo [redacted] secolo, potrebbe diventare realtà. A tavolino è tutto pronto, [redacted] quasi. Nel [redacted] che da un mese il Comune [redacted] pronto il progetto di sistema[redacted] dell'enorme materiale nella futura sede, ossia il Palazzo degli Stemmi, in fase di ultimazione; inoltre l'associazione dei fondatori del museo attende [redacted] essere trasformata in Fondazione per assicurarne un futuro certo. Di pari passo si procede alla schedatura [redacted] collezioni avviate da Maria Adriana Prolo. In pratica, di strada ce n'è ancora da percorrere, benché non manchi la volontà politica di condurre [redacted] porto il progetto: Comune, Provincia, Regione, CRT, essie i soggetti [redacted] maggior rilievo nell'operazione sono d'accordo che il [redacted] va fatto.

Mancano solo i fondi, tant'è che si pensa di istruire la prati[redacted] per chiedere un intervento speciale dello Stato. Ma forse non è neppure una questione insormontabile perché, ad esempio, il complesso lavoro di schedatura computerizzata del materiale rientra nel progetto di classificazione di tutti i beni ambientali [redacted] culturali del Piemonte cui il ministero ha assicurato il finanziamento di 14 miliardi. In effetti l'ostacolo più tignoso riguarda l'affidamento della gestione del futuro museo: chi dovrà assumerla? Un organismo composto [redacted] coordinato da quali persone? [redacted] chi affidare responsabilità [redacted] [redacted]sioni?

Prospettive e suggerimenti sono venuti da [redacted] seminario che termina stamattina, a cui partecipano numerosi esperti, compresi la conservatrice del Museum Langlois [redacted] Parigi, Noelle Giret, [redacted] direttore del Museum of the Moving Images di Londra, Leslie Hardcastle, ed il direttore del Deutsches Fil[redacted] di Francoforte, Jurgen Berger, i quali hanno espo[redacted] le rispettive esperienze comunque non sovrapponibili [redacted] ciò che [redacted] intende fare a Torino essendo le nostre raccolte e i fini non omologabili.

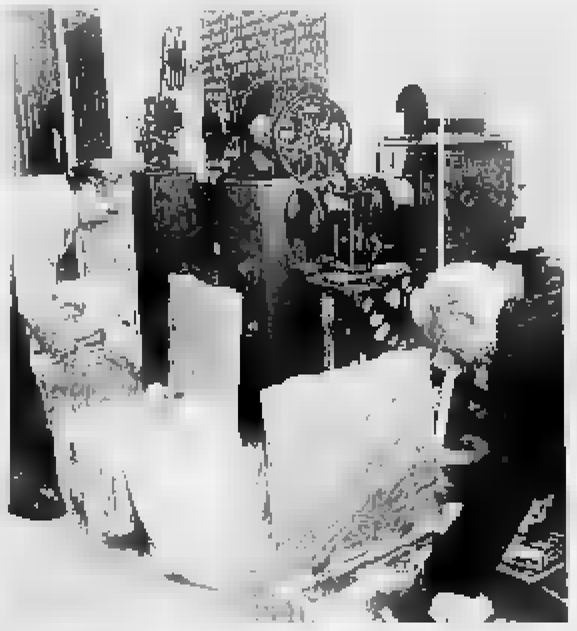
Giova ricordare che Torino ad esempio possiede materiali introvabili altrove: come la collezione di testi, fotografie, oggetti del pre-cinema [redacted] una massa altrettanto unica [redacted] apparecchiature ottiche e [redacted] fotografie del [redacted] sul cinema: da qui l'opportunità [redacted]i predisporre una apposita sezione con tanto di restauratori, archivi [redacted] personale specializzato.

All'incontro che [redacted] svolge al cinema Massimo [redacted] è discusso [redacted] si discute sui modi di trovare [redacted] «via torinese» al futuro [redacted] del cinema che, stando all'intervento [redacted] Alberto Vanelli, portavoce della Regione, dovrebbe avviarsi «bandendo chiacchiere [redacted] risse», cercando di mantenere la [redacted] identità d'origine pur guardando lontano: un museo «comunque, vivo, aperto alla frequentazione, scientificamente valido [redacted] [redacted] un'arida esposizione [redacted] pur preziose testimonianze». Un museo così [redacted] vuole [redacted] [redacted] lo prevede il progetto dell'architetto [redacted]-berigo Belgioioso di Milano (elaborato con [redacted] collega Carlo Novara e gli ingegneri Cesare ed Enrico Castiglioni).

Palazzo degli Stemmi dunque. Ingresso da via Po. [redacted] poi su 2.500 metri quadrati distribuiti dall'ammezzato al terzo piano, uffici, sale di proiezione, archivi, sale espositive. Magazzini e laboratori troveranno sistema[redacted] nei locali interrati. Qui insomma (al primo e secondo piano) convergerà l'immenso patrimonio raccolto da Maria Adriana Prolo e dai suoi collaboratori in mezzo secolo di appassionate ricerche, ed [redacted] sparso tra S. Pietro in Vincoli (biblioteca e 240 mila manifesti), l'ex cinema Jolly di Madonna di Campagna (film), Palazzo Chiablese e i magazzini dell'ex Ceat.

E qui comincerà la [redacted] avventura del Museo, proprio a pochi passi dal Cinema Massi[redacted] che è già edificio organico al Museo. Nei locali [redacted] [redacted] Po, al terzo piano saranno collocate invece [redacted] collezioni storiche della Rai, materiali che si integrano nel progetto museale avviando i primi passi [redacted] [redacted] realizzazione del Museo [redacted]-l'Immagine e della Comunicazione. Cinema [redacted] Radio sono nate a Torino, è giusto che qui trovino lo spazio adatto a testimoniare la loro lunga [redacted] gloriosa storia ed a vivere, congiunte, una nuova stagione culturale.

Pier Paolo [redacted]



Da sinistra: i direttori dei musei del cinema a Londra **Leslie Hardcastle**, a Francoforte **Jurgen Berger**, a Parigi [redacted] **Giret** con **Renée Lichtig**. A fianco, si inscatola il materiale nella vecchia sede [redacted]

All'estero sale piene

Più spettatori che studiosi
A Torino in mostra pezzi unici

A Parigi, Londra, Francoforte i rispettivi musei dedicati al cinema sono da tempo aperti ed il pubblico risponde con grande entusiasmo alle programmazioni annuali. Hanno in comune [redacted] caratteristica, quella di rivolgersi con particolare attenzione più agli spettatori che agli studiosi e quindi le iniziati[redacted] di maggior successo [redacted] proprio quelle pubbliche allestite con apparati scenografici di richiamo. Non stupisce perciò apprendere che a Londra [redacted] e Francoforte si possono contare migliaia di presenze agli spettacoli dedicati a filoni della storia cinematografica.

Il futuro [redacted] torinese grazie alle sue preziose raccolte di materiale [redacted] e fotografico, alla biblioteca e alla collezione [redacted] documenti vari che vanno dagli autografi, ai manifesti (la raccolta più completa [redacted] mon[redacted] avrà, co[redacted] l'aveva immaginato la [redacted] fondatrice Maria Adriana Prolo, una funzione più didattica e museale. Ovvio che ci si rivolga anche ad un pubblico [redacted] interessato alla ricerca storica: ma questa è già un'attività collaudata [redacted] le programmazioni che avvengo[redacted] nelle sale del Massimo.

Convegno internazionale delle ludoteche

Bimbi: pochi spazi per farli giocare

L'importanza di giocare. A scuola, a casa, e in ludoteca: [redacted] versione moderna delle stanze dei giochi di una volta. In Italia sono circa 80. Poche, anzi pochissime, [redacted] confronto al resto d'Europa. In Inghilterra [redacted] 1200, in Francia 850, in Svizze[redacted] 150.

Sono alcuni dati emersi nel corso della quinta Conferenza Internazionale delle Ludoteche, [redacted] appuntamento a cui partecipano, fino a lunedì, esperti di trenta nazioni di tutto il mondo, dall'Algeria allo Zimbabwe, riuniti a discutere dell'uso [redacted] giocattoli (computer compresi), del gioco come strumento terapeutico per il recupero degli handicap e sostegno psicologico per i bambini ricoverati in ospedale. E della ludoteca [redacted] aiuto alle famiglie nell'educazione dei figli.

A Torino questi centri [redacted] cinque (comunali, età massima dei partecipanti: 14 anni), più [redacted] sesto [redacted] prossima apertura, alla Falchera. Questi gli altri: la ludoteca Aquilone di corso Bramante 75, il Drago volante in piazza Chiaves 5, la San Giocondo (via [redacted] Gladioli 29b), Serendipity in [redacted] Orbassano 264, e [redacted] Centro di cultura ludi[redacted] (via delle Magnolie 5), con museo dei giochi, il primo [redacted] Italia.

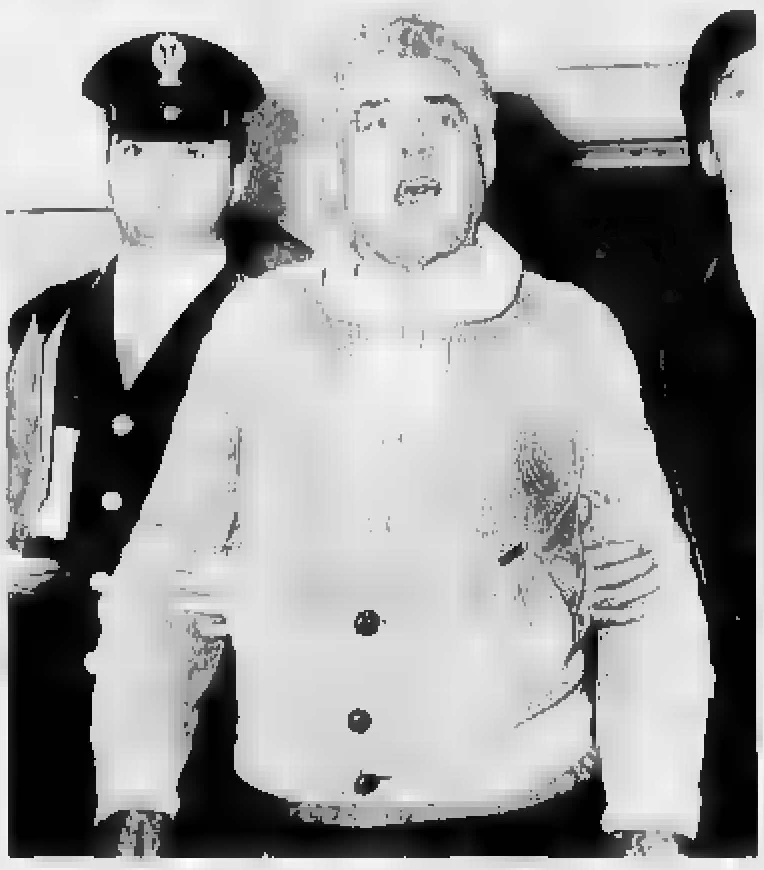
L'esperienza torinese è da sempre il punto di riferimento [redacted] il resto d'Italia. Walter Ferrarotti, dirigente pedagogico dell'Assessorato all'istruzione del Comune di Torino: «I bambini hanno oggi pochi spazi, e le ludoteche vogliono essere [redacted] luogo in cui ricostituire questo spazio mancante. La richiesta [redacted] in crescita, e le ludoteche torinesi ancora troppo poche».

In ludoteca ci si va con i genitori [redacted] senza, ci si tessera, e quindi si ha diritto di giocare, prendere [redacted] prestito i giocattoli, partecipare alle attività del centro. Una specie [redacted] biblioteca, che in qualche caso si sposta: negli ospedali, ad esempio: dove gli stessi primari richiedono l'intervento degli educatori. [redacted] tre reparti del Regina Margherita e in due del Martini Nuovo questa è già una realtà.

Scontro notturno tra pensionato [redacted] polizia, l'uomo nega: «Macché fucilate, ho tirato qualche pietra»

[redacted] e [redacted] di mitra, ma era solo brillo

Processato dopo il giallo in collina



Giovanni Campigotto contesta il referto del Mauriziano: «Non ero ubriaco»

L'altra notte Giovanni Campigotto, pensionato Atm, [redacted]a scatenato un mezzo putiferio in collina: urlando, scagliando pietre contro [redacted] villa, forse sparando anche [redacted] fucilata. Era ubriaco? Il referto del Mauriziano dice di sì. Ieri, [redacted] pretu[redacted], lui ha negato con ostinazio[redacted]: «Non ero ubriaco e non ho sparato. Ho tirato qualche pietra contro i [redacted] della villa che mi davano fastidio». Campigotto, 61 [redacted] portati bene, [redacted] tipo sanguigno, aggressivo, non ha voluto neppure fare il patteggiamento: «Macché patteggia[redacted]. Io sono innocente». E' accusato di resistenza aggravata.

Ma [redacted] [redacted] successo veramente in collina l'altra sera? Il pretore Bollone, il pm Vitari e il [redacted]-fensore Obert hanno cercato di chiarirlo ieri mattina. Poi hanno rinviato al 14. Nell'attesa il pensionato è tornato a casa, in strada Superga 86, in libertà provvisoria.

L'udienza [redacted] ieri è durata un paio d'ore, il tempo di sentire una parte i testi. Prima Cristiana Catino, 20 anni, che l'altra sera [redacted] chiamato [redacted] polizia: «Ero sola in casa quando verso le 23,30 ho sentito delle urla [redacted] dei colpi tremendi alla porta della mia villa. Ho capito dalla [redacted] che [redacted] trattava di Campigotto. Inveiva, poi [redacted] è messo a [redacted] sassi e mi sono spaventata». Dal banco degli imputati Giovanni Campigotto continuava a borbottare, mettendo a dura prova la pazienza del pretore, che a più riprese [redacted] ha redarguito: «Ma stia un po' tranquillo».

Dopo l'allarme è arrivata la volante 3. E ieri il capopattuglia ha raccontato: «Ho cercato di convincerlo a venir fuori. Niente da fare. Continuava a urlare: "Bastardi, andate via". All'improvviso si è sentito [redacted] colpo di fucile, da dietro [redacted] cespuglio. Ho risposto con una raffica [redacted] mitra, in aria». Secca replica del pensionato: «Non è vero, li [redacted] [redacted] sono cespugli». Il pretore: «E stia buono». Il poliziotto: «E' entrato in casa, ho cercato di convincerlo a scendere. Dalla finestra s'è messo a gridare: "Non [redacted] un delinquente, venite a prendermi". [redacted] ha aggiunto: "E comunque non voglio parlare con lei che è meridionale. Mandatemi un piemontese". Per fortuna c'era un agente [redacted] e il dialogo è continuato».

Dopo un po' è arrivata la moglie Anna: «Giovanni, [redacted] fai? Vieni giù, [redacted] peggiorare la co[redacted]. La risposta: «Vattene e la[redacted] in pace». Questo, secondo il racconto degli agenti. Che [redacted] pensionato puntualmente contestava. Un poliziotto ha detto: «L'ho visto alla finestra del primo piano con qualcosa in mano che sembrava un fucile». Lui, [redacted] rimando: «Non sono neppure salito al primo piano». E i fucili? L'agente: «Uno era su, vicino alla finestra; c'erano anche 8 colpi, un altro scarico era in cucina. Il terzo [redacted] lo ha indicato lui stesso: "E' in quell'armadio"». Il pretore: «Avete trovato bossoli?». Risposta: «No, anche perché c'era l'erba e non [redacted] [redacted] nulla». Campigotto: «Non ho sparato. E mi sono consegnato spontaneamente alla polizia».

NOTIZIE dalle AZIENDE

EUROMOTOR S.p.A. C.so Grosseto n. 318 - TORINO - Concessionario FORD.

Lavoriamo per chi lavora

«Non è un gioco di parole, poiché in realtà una parte importante della nostra attività viene dedicata alle Aziende, Impresari, Artigiani, ecc... e comunque a tutti coloro che per il proprio lavoro adoperano [redacted] veicolo commerciale» dice l'Amministratore rag. Lorenzo Arrigo.
«Il Ford Transit, con le sue numerose [redacted], è il veicolo che per eccellenza si adatta alle più svariate esigenze e che [redacted] le maggiori soddisfazioni alla nostra Clientela ed a noi che lo proponiamo».
[redacted] l'EUROMOTOR [redacted] c.so Grosseto [redacted] è solo «Transit»: [redacted] la vasta gamma Ford, un'assistenza estremamente puntuale e qualificata, un magazzino ricambi assai fornito ed un reparto di veicoli [redacted] presso il quale è praticamente impossibile non trovare l'auto e il mezzo di lavoro di cui avete necessità.

AMBIENTI
ARREDAMENTO CONTEMPORANEO
via Fabro 14 b (angolo via Garnale 22) 10122 Torino tel. 011/543608
Disegno.Due — CINOVA — GIORGETTI

PUNTO PIUMINO "SKANDINAVISKA"
Corso V. Emanuele, 45/A - TORINO - (011) 669 25 07
«L'ORIGINALE»
PIUMINO [redacted] GARANTITO
Piumoni, trapunte, guanciali, sacchi a pelo
Misure standard, su richiesta, invernali, estivi
Copripiumoni e lenzuola coordinate e stretch
Forniture per hotel, case di riposo e comunità

VENDESI IN IVREA
appartamenti signorili in costruzione
(consegna febbraio '91)
salone, 2/3 camere, posti auto
riscaldamento autonomo
Ufficio Vendite in loco
al lunedì mattina
mercoledì pomeriggio
sabato ore 12-17
Per informazioni
tel. 011/650.37.56-650.75.63

AFFITTASI
ZONA CROCETTA
Magazzino interrato mq [redacted]
uffici 2 rampe d'accesso riscaldato
Tel. 77.92.442.

Salone LA STAMPA
Torino
Via Roma 80

TORINO
PALASPORT RUFFINI
5-6 NOVEMBRE
ore 21
TENNIS Mondiale
LENDL - NOAH - LECONTE - CANE'
Prevendita biglietti: [redacted] dalle 10 alle 18.30
NON SOLO [redacted] via Venaria 22
LA STAMPA [redacted]
[redacted]. 011 33.52.911 - [redacted]
ORGANIZZAZIONE
ESSEDUE - I.M.G. - PUBLICITAS

TORINO
PALASPORT RUFFINI
17-18 NOVEMBRE
ore 20,45 e 14,30
TRIAL
INDOOR [redacted]
CON I 10 PILOTI PIU' FORTI DEL [redacted]
Prevendita biglietti: PALASPORT dalle 10 alle [redacted]
NON SOLO MOTO via Venaria 22
Tel. 011 335.2911-544.526
ORGANIZZAZIONE ESSEDUE

ERNIA
[redacted] A [redacted] CONTENUTA E [redacted] [redacted] FOSSE GUARITA. PROVATE
IL [redacted] [redacted] DI BERNARDO
è senza molle, cuscinetti, è smontabile, lavabile
e senza agganciature metalliche - I Sanitari dell'Istituto effettuano prove gratuite a:
TORINO Filiale Via S. Quintino 4 Tel. 534500
Tutti i giorni sabato escluso - Orario: dalle 9 alle 12 dalle 14.30 alle 18
BIELLA Lunedì 5 Novembre Hotel Principe Via Gramsci, 4 [redacted] 9-12
CASALE Martedì 6 Novembre Albergo Botte d'Oro Via Paleologi, 19 Ore 8-12
ASTI Mercoledì 7 Novembre Albergo Cavour Piazza Marconi, 6 Ore 9-12
NOVARA Giovedì 8 Novembre Albergo Moderno Corso Garibaldi, 25 Ore 8-12
VERCELLI Venerdì 9 Novembre Albergo Viotti Via Marsala, 7 Ore 8-12
PINEROLO Sabato 10 Novembre Albergo Turismo Via Virginio, 47 Ore 9-12
GENOVA Sabato 17 Novembre Filiale Via Luccoli, 29/7 ore 9-13÷15-17
DI BERNARDO
una importante organizzazione italiana con cinquant'anni di esperienza
A.R. DI BERNARDO SEDE CENTRALE MILANO V.LE MONZA 27 TEL. 02-2847030
catalogo n. 2 si spedisce gratis

Cade a pezzi, in largo Toscana, la «sede» di Amici sereni

Tressette con l'ombrello

Per i pensionati un bus-gruviera

Nel filobus ormai decrepito, umido e freddo, ottanta giocano a carte e si incontrano ogni giorno

Il vecchio filobus cade a pezzi. E' sistemato al fondo di un campo che si apre su largo Toscana, testimonianza di quando le Vallette erano ancora di campagna e la colata di disordinato cemento cresciuta nell'ultimo ventennio. Dieci anni fa il filobus blu era un mezzo dismesso dall'Atm, adesso è un rottame nel quale sede la società bocciofila «Amici sereni» (affiliata all'Uisp). Ma negli ultimi tempi gli amici sono sempre meno felici di come sono costretti a trascorrere le ore libere. In quell'automezzo d'estate e d'inverno giocano a carte decine di anziani del quartiere che in quel bus ridotto a una gruviera di buchi insistono a voler andare per stare assieme, per non rompere abitudini e rapporti cresciuti con loro nei lunghi anni di pensione.

Il mezzo ripara più da nulla: una fitta di buchi lascia entrare la pioggia che si allarga in secchi di plastica in perenne movimento per inseguire falle sempre nuove. Le porte, una volta a chiusura stagna, hanno le gomme consunta e anche da lì spifferi malvagi raggiungono la schiena dei giocatori imbacuccati anche a settembre in maglie e sciarpe. I finestrini hanno perso il primitivo ruolo e servono ormai solo per decorazione e così il pavimento di gomma nera è strisce sporco e decrepito.

L'idea in origine era piaciuta ai pensionati. Dice il presidente della bocciofila Antonino Cutraro: «Dieci anni fa, abbiamo pagato una cifra simbolica per il filobus: 11 mila lire. Allora il mezzo era a posto e, tolti sedili e posto guida, si era ricavato uno spazio dove mettere sedie e tavolini per giocare a carte e rifugiarsi dopo le partite a bocce nel campo che abbiamo costruito noi». Ma quella che doveva essere soluzione temporanea (ci avevano detto che in 2-3 anni avremmo avuto «sede vera») è diventata stabile e il tempo ha lavorato sul filobus fino a farne un rudere.

Racconta un altro pensionato, Bruno Bonamigo: «Tre anni fa ci siamo costruiti una baracca, ma avevamo pochissimi soldi e anche quella adesso è già vecchia, con un'umidità perenne anche in estate». Nella stanzina di legno sul filobus, due stufette a legna tentano di battere il freddo, bruciano le assi di recupero regalate dai cantieri e ditte della zona. Ma ormai i pensionati non ne possono più. «Per alcuni anni in inverno ci davano una stanza in un ex asilo, ma l'edificio è stato dichiarato inagibile e anche lì non possiamo più andare».

Le speranze degli «Amici sereni» sono tutte appuntate su un grande locale in costruzione in via Morelli: sarà la sede del centro di nella quale i pensionati potranno avere una stanza nei mesi freddi. «Sono anni che ci assicurano che i lavori stanno per finire, ma in realtà non finiscono mai. Noi dobbiamo continuare a stare qui al freddo e all'umido». E nel bus animato dalle battute dei giocatori di scopa si fa largo l'idea di una occupazione simbolica dell'edificio per ricordare che gli 80 associati della bocciofila aspettano «sempre meno fiduciosi» che il loro problema si risolva.

Marina Cassi

La violenza delle parole

Gli anziani vanno a lezione per difendersi da prepotenze

Nella prima lezione del corso per la formazione dei volontari del pronto soccorso per anziani vittime di aggressioni, il professor Anselmo Zanalda, direttore del Fatebenefratelli ha affrontato le varie forme di violenza a cui possono sottoposti gli appartenenti alla terza età. «Oltre a quella fisica esiste, spesso altrettanto drammatica, una violenza verbale. E' diffusa anche la violenza del silenzio, quella esercitata da chi non risponde alle legittime richieste di informazione negli uffici e negli enti».

Il professor Zanalda ha citato un esempio di violenza verbale che può colpire profondamente un anziano che già prova un senso di isolamento dal resto della società. «Un mio paziente aveva brillantemente superato un ictus cerebrale, ma era ovviamente in un periodo critico della sua vita. Un giorno un ragazzotto che gli aveva soffiato il parcheggio gli ha urlato: "Vale la pena di invecchiare per diventare così rincretinito". Quella frase violenta l'ha precipitato in una cupa depressione, durata molti mesi».

Il corso, al quale partecipano oltre 70 volontari, intende affrontare anche analisi sulla violenza in generale e sulla cultura della non violenza e, quindi, tematiche specifiche. Il geriatra professor Fabris si occuperà degli aspetti fisici, mentre giuristi e magistrati terranno lezioni sui risvolti legali.

TACCUINO

Ospedale e casa dopo ci... anni

L'Istituto di medicina e chirurgia geriatrica dell'Università diretto dal professor Fabris organizza il convegno «Ospedalizzazione a domicilio: nuovi progetti dopo 5 anni di esperienza» per fare il punto sulle prospettive del servizio in corso nell'Usl 8. Il convegno (promosso dalla rivista Sanitas Domi) si svolgerà il novembre e il 1° dicembre; per iscrizioni rivolgersi alla segreteria: Sanitas Domi, presso Istituto di Geriatria, Ospedale Molinette, corso Bramante 88. Telefono 637.140.

Le iniziative nei quartieri

Circoscrizione 1. Centro incontri, via Da Verazzano 13 (50.31.73), lunedì, mercoledì, venerdì, 15-18; via Garibaldi 33 (54.22.29), lunedì-venerdì, 15-18. **Circoscrizione 2.** Stage di teatro e danza, per informazioni 30.81.444. Ogni mercoledì Teatro della terza età (30.81.414). **Circoscrizione 4.** Danza per anziani, lunedì e giovedì, 15-18, strada Antica di Collegno 208. Attività ricreative via Salbertrand 57/29 e via Pinelli 22, per informazioni 74.00.01 74.38.13 75.51.76. **Circoscrizione 7.** Centri incontro lungo Dora Savona 30, corso Belgio 38 e viale Micholotti 166, tutti i giorni dalle 14,30 alle 16,30. **Circoscrizione 8.** Da lunedì a sabato, 14,30-18,30, in via Cherasco 10 e in viale Monti 21 attività autogestite. Informazioni al 69.63.437. **Circoscrizione 10.** Dal lunedì alla domenica, 14,30-19, in Negarville .

d'argento gite e visite

Dopo il successo della gita a Codroipo (Udine) per una visita alle pattuglie acrobatiche delle Frecce azzurre (che si sono esibite per gli anziani) il Filo d'argento organizza l'8 novembre una gita a La Spezia dove il gruppo di oltre 50 pensionati visiterà la Vespucci (tel. 53.02.52).

Per laureati

Economia avrà un Master

Nasce a Torino il primo master in Economia politica d'Italia. A differenza di quanto accade in numerose università inglesi e americane, nel nostro Paese solo in economia aziendale. Il vuoto è stato colmato grazie al consorzio Coripe Piemonte, fondato da Università di Torino, Istituto bancario San Paolo e Cassa di Risparmio, ai quali si aggiungeranno la Camera di Commercio e altri enti pubblici e privati. La Fondazione Agnelli e l'Imi contribuiscono pure loro attraverso finanziamenti che saranno utilizzati per invitare docenti stranieri di prestigio e per creare borse di studio.

Tra gli insegnanti del primo Master, che s'inizierà il 3 dicembre per terminare ai primi del prossimo luglio e dove la frequenza sarà obbligatoria con un impegno a tempo pieno degli studenti per almeno 5 giorni la settimana, vi sono economisti dell'Università di Berkeley, come il professor Grossman, di Oxford (Bolthol), dell'Accademia sovietica delle scienze (Bogomolov) e del Mit di Boston (Poterba). Non mancheranno i maggiori economisti dell'ateneo torinese, fra i quali Lombardini e Reviglio, e docenti di altre università italiane.

Il corso, riservato a non più di 20-30 allievi (l'anno accademico 1990-'91 è aperto anche ai laureandi con una media delle votazioni non inferiori ai 27/30), nelle intenzioni degli organizzatori, «punta ad elevare la preparazione nel campo dell'economia, dei metodi quantitativi ed informatici e della lingua inglese a ad approfondire la dei processi di internazionalizzazione reale e finanziaria che sta attraversando l'economia mondiale».

La tassa d'iscrizione al master, che si rivolge a laureati in Economia e Commercio, Ingegneria, Giurisprudenza, Scienze politiche, Statistica e corsi di laurea affini, è di 10 milioni per l'intero corso, ma è prevista un'esenzione totale del pagamento della per i primi venti classificati alla prova di selezione e l'abbattimento della tassa a un milione per i classificati dal 21° al 25° posto (ci sono anche 20 borse di studio, 10 da milioni e 10 da 4). Per informazioni occorre rivolgersi al Dipartimento di economia dell'Università o all'Istituto di Economia politica.

BIANCA&NERA

Demolitori: «Abusivi non per colpa nostra»

Una regolamentazione del settore, per non essere costretti a fare «lavori poco puliti». E' quanto chiedono al Comune i 200 autodemolitori di Torino, da poco riuniti in associazione di categoria. Dopo il ritrovamento di carcasse d'auto rubate e pezzi di ricambio, il presidente, Cesare Cangemi, ammette: «E' vero, siamo abusivi. Ma per colpa nostra. E poi non è giusto criminalizzare tutti gli autodemolitori per colpa di pochi disonesti». Quali gli obiettivi dell'associazione? «Ottenere i permessi necessari per lavorare in santa pace. Siamo disposti a eventuali tasse per l'occupazione del suolo. Non è giusto che il Comune continui a ignorarci. Questa situazione non fa che favorire traffici illeciti e creare confusione».

Messa di suffragio a San Lorenzo

Domani, alle 11, nella chiesa di San Lorenzo, il vicario generale della diocesi monsignor Franco Peradotto celebra la Messa a suffragio dei defunti de La Stampa. Partecipa al rito il rettore Francesco Veniero della Madonna del Pilone.

I funerali del ragazzo «volato» dal ponte

Si sono svolti ieri i funerali di Domenico Piazza, il ragazzo di anni vittima di un grave incidente sul cavalcavia di Vigevano la sera di sabato 27 ottobre. Piazza era stato sbalzato dalla motocicletta su cui viaggiava con Luca De Luca, 19 anni, sottufficiale dell'esercito. De Luca stava accompagnando Domenico a casa quando, per cause ancora da accertare, la moto ha sbandato urtando il guard-rail. Piazza, in un volo pauroso, era precipitato sulla ferrovia sottostante. Tra le possibili ragioni dell'incidente, il sorpasso azzardato da parte di un'auto che può aver stretto la moto, o una slittata sul terriccio che copre in quel punto il cavalcavia. Il sottufficiale De Luca è ancora ricoverato in rianimazione al Maria Vittoria.

San Mauro, donna uccisa da un'auto

Livia Benamati in Terzuolo, 58 anni, via Piave 3 a San Mauro, è morta per trauma cranico all'Ospedale Giovanni Bosco di Torino. Era stata investita all'imbocco del nuovo ponte di San Mauro dalla Bmw guidata da Tommaso Alberto Richetti, 41 anni, residente in via Rivodora 27 a San Mauro.

Civiltà delle Macchine.
Le macchine che cambiano la vita degli italiani.
Mostra al Lingotto.

20 IX - XII 1990. Orario 10.00 - 22.00 chiuso il lunedì.
Biglietto intero L. 8000. Ridotto associazioni L. 6000.
Ridotto militari, ragazzi L. 4000. Parcheggio gratuito.
Torino - Via Nizza, 294 - Tel. 63.06.77

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

VITA SERENA

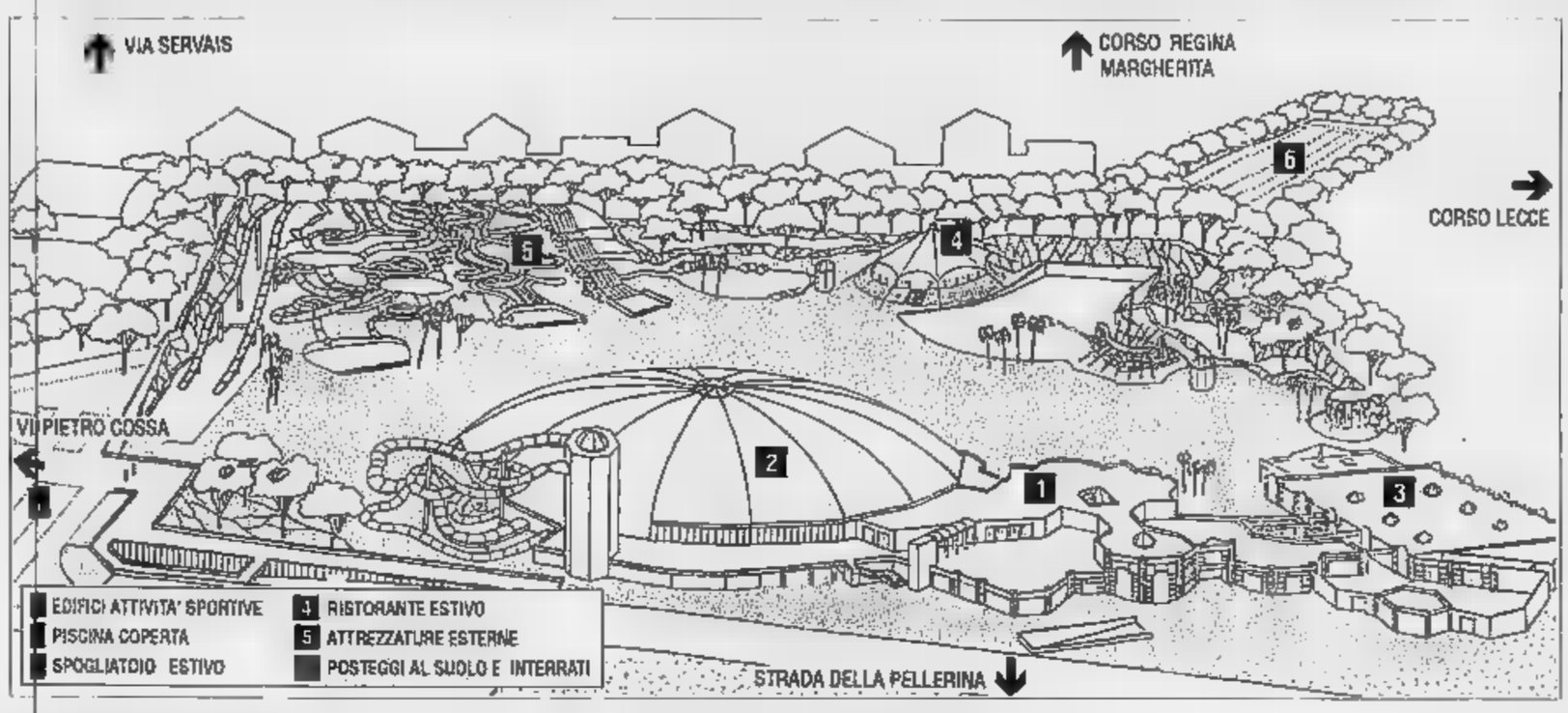
Società specializzate nella realizzazione di soggiorni protetti per anziani, è lieta di presentare una nuova iniziativa che, siamo certi, susciterà il vostro interesse.
Abbiamo scelto Sanremo, città rinomata per il clima mite e temperato in tutte le stagioni, e, in questa splendida cornice, Villa Speranza all'interno della struttura alberghiera.
Abbiamo riservato, nella Casa di Cura Villa Speranza, trenta posti letto a disposizione degli Ospiti degli Hotels per assicurare, in caso di necessità, degenza e cure adeguate mantenendo inalterata la retta giornaliera. Abbiamo allestito tre strutture di assoluto prestigio: il Medical Hotel-Casa di Cura Villa Speranza, l'Hotel Mediterranée e l'Hotel des Etrangers.
Abbiamo organizzato un servizio di assistenza medica ed infermieristica di grande efficienza e professionalità gestito direttamente dalla Casa di Cura strutture culturali (biblioteca, sala lettura, cineteca), ricreative (piscina, solarium, campi da bocce, parco), riabilitative (palestra, sala massaggi) e programmato il tempo libero (corsi e tornei di bridge e scacchi, corsi di floricoltura e giardinaggio, gite turistiche itinerari gastronomici, iscrizioni l'università della 3ª età).
Abbiamo dotato le camere di ogni confort (frigobar, televisore, telefono) ed arredato ogni ambiente con cura per rendere il soggiorno sicuro, sereno, confortevole, «protetto». Abbiamo lasciato ai nostri ospiti solo due problemi da risolvere: scegliere «dove» soggiornare e «per quanto tempo» (durata minima 10 giorni, massima anni).
Anche in questa scelta però non li lasciamo soli. Infatti nostri funzionari sono a disposizione in Sanremo o, previo appuntamento telefonico, al Vostro domicilio per fornire ogni chiarimento. Le camere sono disponibili a partire 1/01/1991. Per informazioni e prenotazioni scrivere o telefonare:

Medical Hotel - Casa di Cura Villa Speranza

Hotel Mediterranée

Hotel des Etrangers

Vita Serena s.r.l.
«SOGGIORNI PROTETTI»
Via Goethe 481 - 18038 SANREMO
Tel. 0184/54.11.55



Così progetto di parco acquatico alla Pellerina: 48 mila metri quadrati nel verde che dovrebbero ospitare 1500 persone al giorno

Il progetto approvato dal Comune suscita allarme tra la gente: «Un altro luna-park?»

Battaglia navale alla Pellerina

Sul parco acquatico è subito baruffa

Il parco non c'è ancora, ma tra gli abitanti di via Servais e i titolari del progetto è già battaglia aperta. Una guerra incominciata non appena chi vive nella zona, fra le vie Pietro Cossa, Servais e strada della Pellerina, si è accorto che quegli impianti sportivi previsti nei 48 mila metri quadrati liberi, quasi a ridosso delle loro case, non erano destinati a strutture sportive tradizionali (cioè otto-dieci campi di tennis, com'era scritto sui documenti municipali (ovvero l'ultimo piano pluriennale d'attuazione), ma ad un impianto acquatico, subito identificato coni vari «Gardaland» o «Padovaland», veri e propri luna-park che di sportivo hanno ben poco.

Mille firme per il no

Nella zona è scattato l'allarme, si sono indette assemblee, del problema è stato investito il nuovo consiglio di quartiere, ci sono state interrogazioni in Comune. E una delegazione del comitato spontaneo, nato contro il complesso acquatico (dicono di aver raccolto oltre mille firme) è scesa in piazza e manifesta davanti a Palazzo Civico contro un insediamento ritenuto «a rischio»: per inquinamento acustico (troppo rumore) sovrapposizione di traffico (le auto dei potenziali 3-4 mila clienti con i flussi di macchine diretti allo stadio Delle Alpi. Insomma una vera e propria mobilitazione, accolta e sostenuta dai verdi, dal pci e dalla Lega Nord.

Ma che cosa è accaduto veramente in quella porzione di città che circonda il terreno acquistato dalla società «Gestioni Immobiliari srl», con Massimo Piccaluga amministratore unico? Ecco l'antefatto.

L'area, circa 48 mila metri quadrati, è vincolata dal piano regolatore del 1959 a parco urbano, ed è inserita nella cosiddetta «zona F», una zona dove, dopo l'entrata in vigore della variante 31 ter, è consentita la realizzazione di impianti sportivi convenzionati con il Comune.

E in base a queste norme la società «Gestioni Immobiliari», circa due anni fa, ha acquistato il terreno, preparato un progetto di parco acquatico, facendolo poi inserire nella seconda stesura del piano pluriennale di attuazione. Venne quindi presentato il progetto che successivamente è stato approvato dalla commissione igienico-edilizia. A questo punto mancano solo le concessioni municipali e poi i lavori potranno partire.

Quell'area situata nella periferia Nord-Est della città, dicono i progettisti, in passato è stata a più riprese utilizzata come discarica abusiva. Da una parte è una scarpata naturale con dislivello di 17 metri, dall'altra è pianeggiante. La costruzione del parco acquatico sorgerà in piano (17 metri sotto gli edifici residenziali circostanti) con piscine, vasche per attività acquatiche e per idromassaggi relax, strutture affiancate da una palestra, uffici, spogliatoi e così via: in tutto una superficie coperta di 8 mila metri su due piani.

Ci saranno, inoltre, scivoli con un'altezza massima di 15 metri. Il tutto inserito in un prato all'inglese di 12 mila metri quadrati pianeggianti, più altri 8 mila in scarpata, con innesto di 250-300 nuovi alberi.

«La massima affluenza ipotizzata agli impianti coperti - aggiunge il responsabile tecnico della Gestioni immobiliari, architetto Sergio Calorio - sarà di 1500 persone al giorno, mentre altre 1500 potranno essere ospitate, nei mesi caldi, alle strutture scoperte». Ci sarà, infine, un posteggio interrato, con seicento posti divisi su due piani.

A detta dei costruttori sarà il primo parco acquatico d'Italia accessibile a tutte le fasce d'età, anziani e bambini compresi. «Il calore dell'acqua verrà regolato dal computer - dice Calorio - e gli scopi dell'iniziativa non saranno agonistici, come accade in tutte le strutture oggi esistenti in città». Di qui lo stupore per l'opposizione del quartiere e degli abitanti della zona.

Perché tanti misteri?

Ma il comitato spontaneo sorto contro l'iniziativa è di parere diverso. Dicono i suoi promotori: «Il nostro timore deriva dal fatto che per questo strano parco acquatico è stato fatto tutto in sordina, quasi con il timore di essere scoperti. Tant'è vero che abbiamo saputo di che si trattava soltanto a metà estate, a cose fatte».

«Non è vero - ribattono Calorio e Piccaluga - nella scorsa primavera abbiamo portato il progetto al presidente del quartiere, il socialista Brismonte. Anche se l'atto non era dovuto, visto che la circoscrizione aveva approvato il parco, in cui era inserito anche quell'intervento». Ma adesso la maggioranza in quartiere è cambiata, e la giunta dc, pci, pri e verdi è contro.

Massimo Piccaluga (sopra) «Né un luna-park né una discoteca ma zona di ricreazione e relax» A sinistra, **Marcello Vindigni**

Ma ciò che preoccupa soprattutto quartiere e comitato dei contrari, è che l'iniziativa si possa trasformare in luna-park o, peggio, in discoteca. «Ecco la malafede - dicono Calorio e Piccaluga -. L'avevamo già avvertita alla loro assemblea, dove all'ingresso compariva la scritta: "No al luna-park acquatico". Dizione che ha tratto molti in inganno. In realtà laggiù non ci saranno né un luna-park, né una discoteca. E neppure un parco giochi tipo Gardaland, bensì una zona silenziosa (senza musica) di ricreazione e relax, oltre che di sport per bambini, giovani, adulti e anziani».

Insomma, il confronto è più che mai serrato. A chi spetta l'ultima parola? Naturalmente al Comune, dove c'è chi, come il comunista Marcello Vindigni, che propone di trasferire questo complesso in zone «a rischio» per gli abitanti: o alla Continassa o alla confluenza della Stura con il Po.

Signor Piccaluga, sareste disponibili allo scambio di terreni? «Dovremmo valutarne i pro e i contro. Ma, in linea di massima, sì. Quell'area l'abbiamo comperata. E' sottoposta ad una convenzione con il Comune; fra trent'anni l'impianto ritornerà alla città. Non vedo perché dovremmo ripartire da zero, in un'altra parte di Torino».

Giuseppe Sangiorgio

Parla l'impiegato di Ciriè

Cuore e polmoni nuovi «Così sono uscito dal tunnel della morte»

«Chi non ha vissuto un'esperienza come la mia non sa che cos'è l'aria. E' stato lo shock maggiore svegliarmi dopo l'operazione, sentire il torace che si sollevava, e respirare». Ugo Riccarelli, 35 anni, di Ciriè, è tornato in Italia da Londra, dopo aver subito un eccezionale intervento, un trapianto di cuore e polmoni. Lo ha operato il 9 giugno, nel centro specializzato in chirurgia toraco-polmonare e cardiaca di Harefield il professor Jacoub.

Per Ugo Riccarelli è la fine di un incubo durato per tutta la vita: «Da bambino ho avuto l'asma, poi sono le malattie degenerative del tessuto polmonare: dalla mucoviscidosi alle bronchiectasie al pneumotorace».

I medici gli consigliano di lasciare Torino per una zona più temperata. Così nell'85, quando vince un concorso per un impiego alla ASST, abbandona il lavoro all'ufficio di collocamento di Ciriè e la casa di via Vigna, e si trasferisce a Pisa con la moglie Annalisa e la piccola Francesca, che oggi ha 8 anni e mezzo.

«Stavo attento a ogni filo d'aria, ma non bastava. Una fibrosi cistica ha definitivamente compromesso il tessuto dei miei vecchi polmoni. Nell'agosto 89 lo scompenso respiratorio mi ha provocato un collasso cardiaco: mi hanno dato pochi mesi di vita. Vivevo appeso a un respiratore artificiale. Infine, a dicembre mia moglie e il mio medico sono partiti per Londra, per verificare la possibilità di un trapianto».

Comincia una lunga attesa, a febbraio il ricovero. Quando entra in ospedale, Riccarelli pesa 40 chili e non può che restare inchiodato a letto finché non si troverà un blocco cuore-polmoni compatibile col suo gruppo sanguigno. I genitori affittano un appartamento a Watford, a Pisa e a Ciriè fiorisce la solidarietà. I colleghi raccolgono denaro per aiutare la famiglia, a Ciriè si forma un comitato col sindaco: il gruppo «Amici di Ugo» organizza uno spettacolo per raccogliere fondi, nasce in città una sezione dell'Aido per sensibilizzare la gente sulla necessità di donare organi.

All'inizio di maggio, il sogno sembra avverarsi: «Mi hanno detto che c'era un donatore disponibile all'espianto e mi hanno preparato per l'intervento. Poi, all'ultimo minuto, la famiglia ha cambiato idea. Una delusione inesprimibile». Il 16 giugno muore a Londra un ragazzo di 16 anni, travolto da un'auto; per Ugo Riccarelli è l'ora della verità. «Dopo cinque giorni ho ripreso a camminare. Ho superato due crisi di rigetto, e dopo 35 giorni sono stato dimesso, ma sono rimasto a Londra perché dovevo presentarmi in ospedale due volte la settimana. Presto riprenderò il lavoro, e gioco persino a tennis».

Ugo Riccarelli ha la voce rotta dall'emozione. Sua figlia Francesca batte le mani ridendo: «Giornalista, lo sai? Papà ha il patto nuovo». **[g. f.]**

Alpignano

Il sindaco preferisce la Provincia

Cambio al vertice dell'amministrazione comunale di Alpignano. Il sindaco Valeria Galliano, eletta nella lista Alpignano città amica, di cui fanno parte comunisti e indipendenti, ha deciso di dimettersi. In carica da cinque anni, ha optato per dedicarsi a tempo pieno all'Amministrazione provinciale, dove siede come consigliere.

Il passaggio delle consegne dovrebbe avvenire entro fine anno («Speriamo che i tempi siano brevi», dice), anche se nel gruppo è ancora stato indicato il successore: per ora solo una rosa di nomi, comprendente Onadi, Accalai e Dimino, ma non è escluso che all'ultimo momento spunti un outsider.

Valeria Galliano conferma comunque la validità della giunta formata da Alpignano Città Amica, dc e Verdi «che deve continuare», afferma. La decisione di cambiare sindaco ha fatto rilanciare alla dc il discorso dell'alternanza e ha fatto piovere critiche da parte dei socialisti.

BIANCA & NERA

Industriale rapinato a Carmagnola

Lorenzo Appendino, 44 anni, titolare dell'omonima fabbrica di cioccolato, è stato aggredito da un malvivente che gli ha strappato una busta con 30 milioni in contanti appena ritirati dalla banca. Colluttazione, l'involucro si è aperto; il rapinatore ha arraffato dieci milioni fuggendo con una moto da cross con un complice. Prognosi di venti giorni per l'imprenditore, medicato al pronto soccorso dell'ospedale «San Lorenzo».

Settimo, stabilimento vuotato dai ladri

Ladri nella ditta Giuseppe Pettiti (viteria tornite) in strada San Giorgio 10. I ladri sono entrati nella notte, dopo aver forzato la serratura del portone, e hanno portato via un'ingente quantità di ottone, bulloneria e viteria di diverso tipo, per un valore di 140 milioni. Per portare via tutto il materiale, i ladri si sono serviti forse di un tir.

Rivoli, soffoca scuola di musica

L'Istituto musicale rivolese, in attività da dodici anni e frequentato da circa duecento allievi, rischia di soffocare nello scantinato di palazzo Piozzo. L'attuale sede, insufficiente e con gravi problemi di acustica, ha costretto i responsabili a cercare nuovi ambienti. «Abbiamo chiesto all'amministrazione comunale di trovare nuovi spazi nelle scuole - dice Simona Messina, presidente dell'Istituto - ma, per un motivo inspiegabile, ci siamo trovati di fronte a una rigida opposizione da parte degli insegnanti». A causa di tale problema, per ora insormontabile, l'ente ha dovuto rifiutare 50 allievi.

Rivoli, arriva il direttore sanitario

L'ospedale ha finalmente un direttore sanitario a tempo pieno. Da ieri è entrato in servizio Vittorio Muro, 53 anni, avrà il compito di gestire il decollo dell'ospedale che nei prossimi tre anni dovrebbe arrivare a 558 posti letto, invece degli attuali 130. «Ho iniziato con molta umiltà - ha detto - e ho trovato gente disposta a lavorare».

Mappano, gara di mountain bike

Il gruppo giovani di Mappano ha organizzato, alle 14 in piazza del Mercato, una gara di «pianurbike», corsa di mountain bike in pianura aperta a tutti. Alle 15, distribuzione di castagne e vin brulé, alle 15,30 spettacolo del gruppo dei Lavandé.

Settimo

Farmitalia «continuiamo la lotta»

Riprenderà il 6 dicembre, davanti al pretore Guariniello, il processo ai tre ultimi direttori dello ex Farmitalia di Settimo, accusati di lesioni colpose nei confronti di 30 operai che, lavorando in reparti rumorosi, avrebbero riportato una menomazione dell'udito.

Il banco degli imputati i due direttori degli anni dal '78 all'88, Amedeo Fossatelli ed Erminio Novara, ma anche l'attuale, Giampaolo Bacchi.

Nella prossima udienza i trenta operai ritireranno la propria costituzione di parte civile, poiché dieci giorni l'azienda ha provveduto al risarcimento dei danni versando mezzo miliardo: 70 milioni sono andati ai lavoratori che hanno subito la menomazione più grave, un milione e mezzo a chi ha subito quella più lieve.

Il consiglio di fabbrica della ex Farmitalia insiste nella sua costituzione di parte civile.

Nichelino

Investimenti per 19 miliardi in bilancio

E' stato approvato dal Consiglio comunale di Nichelino il bilancio preventivo che scandirà la vita dell'amministrazione per il prossimo anno. La spesa corrente pareggia su 31 miliardi e 676 milioni. Oltre un terzo della cifra, quasi 12 miliardi e mezzo vengono assorbiti dagli stipendi del personale dipendente, mentre agli amministratori (sindaco, assessori e consiglieri) andranno 137 milioni.

Il folto programma triennale di investimenti, destinato a cambiare il volto della città, prevede per il solo 1991 una spesa che si aggira sui 19 miliardi. Le opere in cantiere (ormai indilazionabili) sono numerose, tra le più importanti: due mila loculi cimiteriali, la biblioteca comunale, che sorgerà in zona Castello, il Palazzetto dello Sport e il collegamento per il nuovo ponte sul Sangone, che sarà realizzato dalla Provincia.

Leumann, in carcere quattro persone, tra cui un negoziante sorpreso a rubare una moto

Alla finestra, tagliava l'eroina col frullatore

Così i carabinieri hanno scoperto una centrale della droga

Maria Luisa Genzano

Per le forze dell'ordine, nella lotta alla droga c'è sempre un dubbio: bloccare lo spaccio minuto, o cercare di risalire al grossista? I carabinieri di Rivoli sono riusciti a centrare entrambi i risultati, con una buona dose di intuito.

Sotto osservazione, da un paio di settimane, c'era un alloggio di corso Francia 229, in frazione Leumann di Collegno. Il solito via vai di ragazzi, la «voce» che ci fosse una centrale di spaccio. I militari del capitano Franco Golini ne hanno avuto conferma quando hanno notato, dalle finestre, una donna compiere il taglio dell'eroina con un frullatore.

E' scattata subito l'operazione che ha portato prima all'identificazione di un gruppo di tossicodipendenti che si erano recati a Leumann per acquistare la loro dose. Poi all'arresto del padrone di casa, Massimo Combuli, 25 anni, originario di Cagliari. Con saggezza, i carabinieri hanno evitato anche la cattura della compagna, Maria Luisa Genzano, 29 anni.

La donna, qualche ora dopo l'arresto del suo uomo, pressata dalle richieste dei tossicodipendenti che continuavano a suonare alla sua porta, si è messa alla ricerca di una nuova fornitura di stupefacente. Sempre pedinata dai carabinieri, ha cercato un «contatto» con Giuseppe Padula, 28 anni, Collegno, corso Francia 347, un giovane già da tempo sospettato di traffico e spaccio di stupefacente.

Padula e la donna si sono incontrati in un boschetto, a poca distanza dal nuovo ospedale di Rivoli. Un breve colloquio, il pagamento, poi l'uomo si è allontanato. La donna ha allora ritirato, dall'incavo di un tronco, una busta bianca. Ed un minuto dopo è stata bloccata dai militari, insieme al Padula che in tasca aveva un milione di lire in contanti.

La donna ha dovuto consegnare la busta, che conteneva circa 40 grammi di eroina. Droga piuttosto pura, che poteva sopportare benissimo un altro taglio, sino a raddoppiare di peso. Insieme al Padula è subito stata trasferita in carcere.

La stessa fine, qualche ora prima, l'aveva fatta il quarto personaggio di questa storia. I carabinieri che stavano controllando l'alloggio di Leumann avevano infatti notato che Maurizio Battaglino, 20 anni, Rivoli, via Rivara 12, titolare di un negozio di articoli sportivi, dopo aver acquistato la razione di eroina, stava cercando di rubare un moto Morini 350. Se l'acquisto di una dose di droga prevede miti sanzioni amministrative, ben maggiori sono i rischi per chi ruba motociclette. Così il Battaglino è stato subito ammanettato. **[a. con.]**

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
LA STAMPA

Produttori italiani alla conquista del mercato estero con una grande mostra al Louvre

Mobili da museo in camera da letto

Nell'arredamento si privilegia il pezzo pregiato

L'Italia clariona riscopre il piacere delle chiacchiere in salotto. Quello padrone di casa che fino a qualche anno fa preferivano comperarsi due tailleur piuttosto che cambiare l'abito al divano, oggi tendono a rivalutare la vita sociale tra le pareti del proprio soggiorno, complice il fatto che uscire con gli amici tutte le settimane diventa, a lungo andare, un salasso.

La voglia di far bella figura, una caratteristica del temperamento nazionale, basterebbe a spiegare la costanza e lo scrupolo dell'attenzione alla «personalità» del salotto, anche se non si è più disposti a sacrificare la funzionalità alla linea. E anche se, va detto subito, per il design non si fanno più follie.

Sono le cifre a parlare. I mobilieri lamentano una crisi che in realtà è solo una contrazione della crescita, e in particolare delle esportazioni. Secondo l'Istat, nel primo semestre del '90 l'incremento è stato del 2,3 per cento rispetto all'89, anno in cui furono fatturati 16.800 miliardi. Scomponendo il dato, si scopre che il segnale più positivo viene proprio dalla vendita di soggiorni e camere da letto, che ha avuto un'impennata del 5,9 per cento. Decisamente buono anche l'andamento delle vendite di mobili per ufficio (+4,3 per cento).

L'espansione all'estero è stata da gennaio a giugno dell'ordine dell'8,7 per cento: una frenata rispetto al 12 per cento della crescita dell'anno scorso. Ma le esportazioni costituiscono pur sempre una torta da 3400 miliardi. Il meglio della produzione italiana sarà esposto la primavera prossima nientemeno che al museo delle arti decorative del Louvre.

Coppie e single tendono a privilegiare il pezzo «importante» dell'ambientazione: il letto domina incontrastato la notte, è il divano che fa il soggiorno (in tandem con un bel tavolo). Come a dire che si preferisce spendere innanzitutto per i due mobili che da soli sono in grado di personalizzare la casa. Alla Federlegno Arredo di Milano, l'associazione cui aderiscono circa duemila mobilieri italiani, segnalano tuttavia che c'è un'attenzione crescente all'arredo del bagno.

Il consumatore italiano, da buon esteta, tende a dimostrarsi sempre più sofisticato nella scelta di piastrelle e sanitari. Non è più un'onta se questi non sono firmati, assicurano i rivenditori. Questo sensibile interesse per il bagno, ambiente narcisistico per eccellenza, è eloquente almeno quanto un sondaggio d'opinione o corrobora, se ve ne fosse ancora bisogno, l'abbondante letteratura sul neo-culto del corpo.

In una cultura gastronomica come la nostra, è la cucina il luogo deputato della vita domestica. Su questo punto c'è unanimità: per la cucina gli italiani spendono volentieri. Eppure nei primi sei mesi del '90 questo settore del mercato, tradizionalmente fiorente, ha avuto una flessione del 3,2 per cento rispetto all'anno scorso. Un calo ancora inspiegabile, dicono i produttori, i quali minimizzano il fattore costo. Si va dai 4 o 5 milioni di un angolo cottura a mobilio minimo ai 45 milioni di una super-accessoriata cucina tedesca.

Lo stile segue le evoluzioni del gusto, ma la moda arredamento è soggetta più a correzioni di rotta che a virate spettacolari. Il rustico, che ha conosciuto il suo momento di gloria all'inizio degli anni Ottanta, non lo vuole più nessuno. Il barocco idem. Alla Federlegno di Milano assegnano diplomaticamente un 50 per cento di preferenze al moderno ed altrettanto al classico. Un rapido sondaggio tra i mobilieri torinesi ribalterebbe le sorti a favore del moderno, che godrebbe del 70 per cento dei consensi, specie tra le coppie giovani.

Il mobile in stile, magari reinterpretato con equilibrio piuttosto che imitato alla lettera, conta tuttavia su uno zoccolo duro di estimatori. Prediletta la moda primo Novecento. Anche in questo caso si tende a privilegiare il pezzo singolo da collocare in un ambiente già arredato.

Le esportazioni di mobili italiani hanno raggiunto il tetto dei 3 miliardi l'anno

Il segreto della ceramica fu scoperto da un alchimista tedesco

Porcellana, dalla storia alla poesia

Il nome deriva da una conchiglia orientale

E' sempre un oggetto raffinato, gentile, ricco. Eppure gli esperti la definiscono così: genere di ceramica durissima, a corpo bianco, translucida, sonora, impermeabile all'acqua, compatto, a frattura concoide, non si lascia intaccare dalle punte di acciaio né dai reattivi chimici.

E la poesia dove la mettiamo? A scavare la si trova anche qui. L'etimo deriva infatti da una conchiglia dei mari orientali detta appunto porcellana, la quale avendo il colore e lo splendore di questa ceramica, la avrebbe dato il nome in lingua spagnola. Marco Polo, parlando degli usi dell'impero mongolo, ricorda che in qualche luogo si spendeva come moneta la «porcelaine blache, celle que l'on trouven en la mer».

Più tardi le grandi case europee tennero preziose le porcellane dell'Estremo Oriente anche per un certo senso superstizioso che vi si riconnetteva. Lorenzo il Magnifico ebbe in dono dal sultano d'Egitto e furono invano cercate da Carlo VIII nel suo passaggio per Firenze.

Le loro rarità diminuì soltanto quando gli olandesi, che successero ai portoghesi nei vasti traffici fra l'Oceano Indiano e l'Europa dopo la metà del sedicesimo cominciarono a caricarne interi vascelli e Delft divenne il loro maggiore emporio europeo.

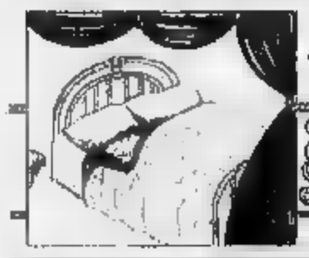
Oggi esistono due tipi di porcellana: quella morbida e quella dura, alla quale è legata una specie di leggenda.

E' il cosiddetto segreto del «caolino», un'argilla bianca infusibile scoperta dall'alchimista tedesco Giovanni Federico Böttger. Tentando inutilmente la ricerca della pietra filosofale nei castelli di Augusto il Forte, elettore di Sassonia e re di Polonia, ottenne dapprima un gres rosso durissimo, di cui fece stoviglie lavorate in rilievo; poi con il caolino sassone di Colditz una vera e propria porcellana. Era il 1709.

Rapidamente la manifattura di Meissen, dove il lavoro è stato trasferito, divenne celebre. E fu la fortuna e la ricchezza della porcellana.

MAGAZZINI CAROSELLO
I NEGOZI PIU' ATTREZZATI PER I CORREDI DA SPOSA
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI LENZUOLA - TOVAGLIE COPRILETTI - SPUGNA - COPERTE - TRAPUNTE - PIUMINI TENDAGGI - MAGLIERIA E BIANCHERIA INTIMA
ALL'INGROSSO
CAROSELLO
VIA 81 e VIA 52 Corriere compie

Le vostre Bomboniere da
Albina Forestier
articoli regalo oggetti d'arte antichità
Un pensiero
o un dono importante...
...con classe!
C. V. Emanuele II N°98 To tel. 539832
Orario 9-13 / 15-19,30

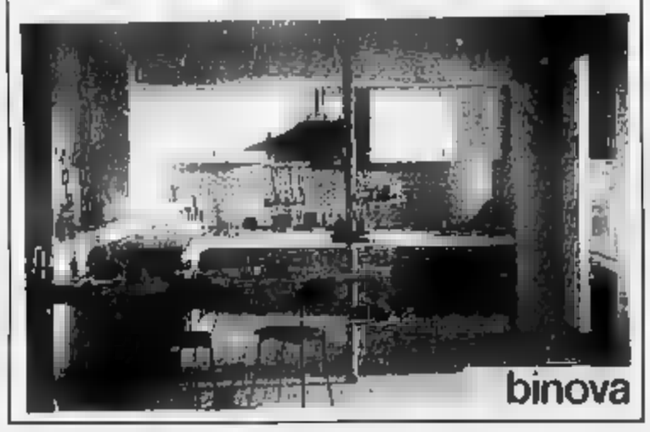
ANSALDI RINA

Telerie di Poirino
TENDAGGI
CRETONNES
COPERTE
54 52 35

Direttamente in fabbrica
LAMPADARI
MODERNI IN STILE
GIUSEPPE FANTOZZI
Via Porpora 27 - TORINO

progettazione
produzione
posa in opera
Toppino
caminetti
a misura
d'ambiente
Esposizione:
Corso Torino, 18
ALBA
telefono e fax
0173/42703

CAMINETTI MODERNI, RUSTICI, D'EPOCA - CUCINE IN MURATURA

FINELLO
SELEZIONE DELL'ARREDAMENTO CONTEMPORANEO.
ESPOSIZIONE E ASSISTENZA ALL'ACQUISTO.
PROGETTAZIONE D'INTERNI.
FALEGNAMERIA E VERNICIATURA.
TRASPORTO E MONTAGGIO.
ASSISTENZA DOPO VENDITA.
FINELLO
Corso Moncenisio 63 - ROSTA (TO)
Telefoni (011) 9540105 - 9541390

SPAZIO ARREDO
STUDIO D'INTERNI
Str. San Mauro 66 - Torino - Tel. 273.5579

binova

Bofficucine
LEMA
MisuraEmme
ITALIA
biesse
lineanuova
progetta con voi
una nuova dimensione del vivere
architettura d'interni
c. regina margherita 98 bis
10153 torino
telefono 52.15.491 - 52.13.33

Basket: Torino si affida a Dawkins e Kopicki nell'anticipo di serie A1

L'Auxilium a Treviso con l'incubo Del Negro

Chi fermerà Del Negro? L'interrogativo è inquietante per l'Auxilium, ospite a Treviso della Benetton nell'anticipo odierno dell'ottava giornata di serie A1.

La squadra veneta è stata proiettata al vertice dall'arrivo della ventiquattrenne guardia italo-americana, finora la stella più lucente [redacted] campionato italiano. Dice Guerrieri, tecnico dei torinesi che non hanno ancora vinto in trasferta: «In teoria nessuno è in grado di fermare Del Negro, [redacted] autentico fuoriclasse. Lo si può mettere in difficoltà per qualche minuto ed è quello che cercherò di fare ricorrendo in difesa ad una staffetta fra Abbio, Milani e Fi[redacted] Motta».

Eppure Virginio Bernardi, allenatore della Filanto Forlì che domenica scorsa ha imposto il primo stop alla Benetton, ritiene di [redacted] trovato l'antidoto per fermare la formidabile guardia trevigiana, che viaggia a una media di quasi 34 punti a partita. «Va viene aggredito nella [redacted] metà campo - ha dichiarato il tecnico dei romagnoli - anche Del Negro perde la testa». «Tutte storie - replica Guerrieri - l'unico modo di rendere inoffensivo Del Negro è... una sua giornata di luna storta. Prima o poi capiterà anche a lui, no? Il mio amico Beppe De Stefano (generale manager passato dall'Auxilium alla Benetton, ndr) si è portato a Treviso un giocatore ancora meno vulnerabile del grande Mike D'Antoni. Del Negro non s'innervosisce neppure quando l'avversario gli si aggrappa al braccio mentre tira».

Un vero leader, dunque, cioè quello che manca attualmente all'Auxilium, che sembra sprofondata [redacted] tenebre da quando [redacted] fuori squadra Della Valle. Ma Torino impreca anche pensando che Del Negro avrebbe potuto essere [redacted]. Infatti fino alla scorsa [redacted] l'Auxilium vantava un'opzione sul giocatore valida fino al 1996 e rinnovabile di anno in anno. Spiega Carlo Caglieris, team-manager della società torinese: «Non abbiamo rinnovato l'opzione dopo la mancata apertura agli oriundi». C'è chi dice, tuttavia, che quell'opzione fosse un diritto personale di Beppe De Stefano che, una volta passato alla ricca corte dei Benetton, ha scelto Del Negro come straniero potendogli offrire un contratto di 1 milione e 300 mila dollari all'anno, assolutamente fuori portata per l'Auxilium.

«Se noi temiamo Del Negro e gli altri tiratori della Benetton, [redacted] Minto e Iacopini - dice Guerrieri tornando sulla partita odierna - Treviso deve temere Dawkins e Kopicki. Loro non hanno altri lunghi al [redacted] fuori di Gay e noi dobbiamo assolutamente sfruttare la nostra superiorità sotto canestro. Dawkins va servito [redacted] assiduità, come non abbiamo fatto contro la Stefanel. Ma per sfruttare i nostri lunghi, i tiratori dovranno finalmente avere una buona percentuale, per aprire le loro difesa e fare più spazio a Dawkins e Kopicki. Ho piena fiducia in Abbio, Motta, Milani e Zamberlan, che finora hanno accusato le molte responsabilità, ma possono fare di più».

Dawkins dovrà vedersela con Gay

A Treviso l'Auxilium non ha nulla da perdere, non avrà l'obbligo dei due punti come invece avverrà otto giorni dopo a Torino, contro la Libertas Livorno. Per oggi il decimo giocatore, convocato al posto dell'infortunato Della Valle, sarà il diciannovenne Andrea Valentini, che sostituisce Luca Iacomuzzi, impiegato per la prima volta contro la Stefanel.

Renato Botto

SERIE MINORI

Derby Crocetta-Agnelli

Due stracittadine sono in programma per oggi pomeriggio in serie D: si tratta [redacted] Crocetta-Agnelli (palestra di via Piazzi 25, [redacted] 18,30) e Publigest Cus Torino-Ginnastica (via Braccini 1, ore 21). Particolarmente attesa anche la sfida in serie C femminile tra la Teloion Torino e la Cuver Collegno, che si gioca nella palestra Sisport di Orbassano (via Gozzano, ore 19). Queste invece le partite delle altre formazioni torinesi, in calendario nei campionati minori. Serie C maschile: Sanfilippo Collegno-Eurocast Vigevano (via Di Vittorio 20, ore 21); Maro Milano-Galvagno Torino; serie D maschile: Europa Torino-Castellettese (via Guala 26, ore 18,30); Chivasso-Valenza (via Biatta 24, ore 21); Pino Torinese-BiVi Moncalieri (via Folis, ore 18,30); Cisal Omegna-RBM Ivrea. Serie C femminile: Planimedia Moncalieri-Loano (via Einaudi 12, ore 18,30).

Calcio Interregionale: un test per salire più in alto

La rivelazione Giaveno fa gli esami a Seregno

[redacted] Giaveno Coazze sulle [redacted] del Nizza Millefonti? E' presto per dire se la formazione guidata da Livio Manzin saprà ripercorrere i fasti dei rossoverdi del presidente Regis. Una cosa è certa: almeno nelle vesti di lieta sorpresa del proprio girone, il Giaveno Coazze sta riproponendo qualcosa di piacevolmente [redacted] visto. La posizione di medio-alta classifica, la recente sonante vittoria ai danni delle Pro Lissone, [redacted] superamento del turno di Coppa Italia [redacted] danni di Albese e Pegliese (mentre il Nizza, perdendo 3-0 a Bellinzago, è stato estromesso dal torneo) stanno rivitalizzando l'ambiente.

L'allenatore dei rossoblù, Livio Manzin è alla prima vera esperienza da trainer, dopo una parentesi a Savigliano: «Dopo lo scorso campionato di Promozione - dice il trainer - la società ha preferito rinunciare a certi elementi che [redacted] qualche problema. Di fronte ad un campionato Interregionale che prevede sei retrocessioni, [redacted] punto sulla compattezza dello spogliatoio. Dobbiamo lavorare sull'entusiasmo. L'impegno non è mai venuto meno». [redacted] ricordo delle quattro «scoppole» rimediate a Bellinzago è ancora vivo: «Il nostro problema è che non sappiamo gestire il risultato, imprimiamo all'incontro sempre lo stesso ritmo. Contro l'Aosta, con due gol di vantaggio [redacted] siamo riusciti a controllare [redacted] match e ci siamo fatti raggiungere».

Adesso c'è la difficile trasferta a Seregno. Anche qui affiora il ricordo del Nizza Millefonti, che l'anno scorso nel doppio confronto [redacted] campionato con i lombardi si era imposto con un complessivo 13-1. «Sono risultati inusuali. Il Seregno del mio amico Salvioni ha [redacted] modulo di gioco tutto incentrato sulla zona, che applica senza timori reverenziali. Può rivelarsi un'arma a doppio taglio, che noi cercheremo di interpretare al meglio. [redacted] è meglio non illudersi, perché i nostri avversari sono partiti con molte ambizioni e l'attuale posizione di classifica [redacted] bugiarda». Con tre [redacted] del Nizza Millefonti (Gualtieri, Pieracci [redacted] il neoacquisto Loffredo, attualmente militare), il Giaveno cercherà di approfittare degli eventuali svarioni tattici dei lombardi.

Infine il Rivoli. L'altra formazione del girone B dovrà vedersela proprio con il Pro Lissone, ridimensionato domenica [redacted] da Titone e compagni. «Il Rivoli è ben diretto [redacted] Zanelli - prosegue Manzin - ma dovrà stare attento: i lombardi sono formazione quadrata e molto accorta. Il fattore campo può avere un peso decisivo». Dopo il pareggio esterno di Novara, dove i giallo-verdi hanno sprecato [redacted] calcio di rigore preziosissimo, un puntino per Longo [redacted] compagni potrebbe rappresentare lo stimolo indispensabile per una classifica che finora lascia abbastanza a desiderare.

Andrea Romanelli

PROGRAMMA

Nizza ancora incompleto

Il Nizza Millefonti, secondo nel girone A di Interregionale, ospita l'Intermonregalese, penultima della classe, prestando [redacted] orecchio anche alla partita di Pinerolo, dove i locali ospitano la leader Pi[redacted]ese. Moncada e compagni, ancor privi di Serre (squalificato), dopo il punto colto in Toscana contro la forte Sestese tentano un altro agambetto [redacted] una formazione più quotata. Tornando al Nizza, soliti problemi [redacted] formazione: mancherà probabilmente anche Tronzano, oltre a Migliore, Maltese [redacted] Voglietti. Mister Rampanti ha però già dimostrato di saper vincere anche senza i titolari. Il Chieri, infine, affronta il Libarna, superato sette giorni fa proprio dai rossoverdi. Dopo il punto ottenuto ad Acqui, ci si attende dai ragazzi [redacted] Dezio il secondo successo in questo torneo. Programma, Girone A: Nizza Millefonti-Intermonregalese; Pinerolo-Pistoiese; Chieri-Libarna. Girone B: Seregno-Giaveno Coazze; Rivoli-Pro Lissone.

IPPICA

Trotto a Vinovo: prova clou per i 2 anni

Fra tanti puledri una Nueva stella

Nueva è la star del pomeriggio a Vinovo. La puledra, allenata e guidata dal giovane Marco Smorgon, risulta imbattuta dopo le prime due sortite pubbliche, nelle quali ha ottenuto altrettante convincenti vittorie.

Oggi potrà anche avvalersi del miglior numero, in un ricco miglio che vedrà in pista altri cinque concorrenti. Il pericolo maggiore, per la favorita della scuderia Louisiana, sembra venire dall'ottimo New di Già, che avrà in sulky l'ottima Caterina Falorni, la più quotata fra le donne-driver del nostro trotto.

New di Già resta [redacted] quattro successi consecutivi, un tabellino di marcia che la pone come la più seria alternativa a Nueva. Non è comunque un pronostico ristretto a due soli cavalli. Possono starci, infatti, [redacted] l'altro imbattuto Natalez, nonché lo stimato Nemo di Jesolo. Novaglie Dis e Nero Vol, pur in progresso, non sembrano invece di questa categoria ed avranno compito proibitivo.

Molto piacevole anche il resto del programma, in particolare una prova riservata agli anziani: il sauro Elemis, beniamino [redacted] del pubblico, dovrà respingere la minaccia di Iggurt e del grigio Glauco Jet, quest'ultimo rivelatosi ottimo acquisto della torinese Scuderia Duemila, una delle più attive a Vinovo anche grazie all'entusiasmo del giovane gentleman Fabio Menegatti. In apertura di riunione c'è invece da vedere un bel match sul doppio chilometro, con [redacted] favorito Gandak sfidato da Iatilobel, Ibo [redacted] Ivic Ve.

Per gli appassionati di calcio, infine, va segnalato che la Società Torinese ha provveduto all'installazione presso l'ippodromo [redacted] particolari schermi televisivi, grazie ai quali sarà possibile seguire in diretta [redacted] partita di calcio Italia-Urss.

I favoriti (inizio 14,30). I. Gandak, Iatilobel, II. Negker, Noon Vdo, Nottambula. III. Maclodio, Maia d'Assia, Maxwell. IV. Nueva, New di [redacted]à, V. Monib, Minny, Memè Az. VI. Elomis, Iggurt. VII. Lisaro, Luce d'Arc, Langa del Pri. VIII. Dillon, Elan d'Assia, Floridor.

BASEBALL

Oggi e stasera doppio match Nova Vit-Mamoli

Juve e Grosseto cercano riscatto in Coppa Italia

E' davvero raro che il maltempo provochi un'inversione di campo: nel baseball, però, sta capitando. Dopo due rinvii a causa della pioggia, Grosseto e Torino si sono accordate per giocare le due gare decisive per la qualificazione alle semifinali di Coppa Italia sul diamante di via Passo Buole... maltempo permettendo, naturalmente.

Così oggi (ore 16 e 20,30) Nova Vit e Mamoli daranno vita ad un doppio match che definirà la squadra che si unirà al gruppo di «grandi» per l'assegnazione della Coppa Italia (già qualificate Milano, Parma e Nettuno). La vincitrice di questa manifestazione avrà poi diritto di partecipare alla Coppa delle Coppe.

Eliminati dal Nettuno nella corsa allo scudetto (nelle finali tricolori i laziali conducono per 3 a 1 sul Ronson Lenoir Rimini), i toscani puntano sulla Coppa Italia, al pari della Juve. Peccato che tra i torinesi non ci sia più Erickson, che avrebbe reso l'incontro più equilibrato.

Il Grosseto può infatti schierare mazze «pesanti» come Petruzzelli (370 in media battuta), Vecchi' (360), Pimponi (349), Garret (343). Quest'ultimo è primo assoluto come punti battuti a casa (97) e fuoricampo (20). Torino può rispondere con Mirossi (281) ed i 10 fuoricampo di Clawson. Come lanciatori, [redacted] sembra esserci scampo per i bianconeri contro Olson (3° assoluto con 1,48 di pgl) e Gandolfi (2,43): Erickson vantava un 2,97, Clawson non [redacted] in classifica. Anche come strike out, Olson è micidiale: ne ha fatti 146 (Clawson 67, Erickson 116).

Tourlamente, dunque, la Nova Vit non ha scampo, ma nel doppio confronto può succedere [redacted] tutto. Anche perché col Grosseto è quasi derby per i torinesi: sul fronte toscano, infatti, militano due ex come Dario Borghino e Gian Mario Costa. **(g. gand.)**

SPORT [redacted]

Tennis, Leconte lascia [redacted] posto a Chesnokov

Nel quadrangolare [redacted] palasport di Parco Ruffini, in programma lunedì [redacted] martedì prossimi, giocheranno Landi, Noah, Canè e Chesnokov. Quest'ultimo sostituirà l'infortunato Leconte.

Calcio Primavera, Juve in casa con [redacted] Bologna

Oggi 4° turno del campionato Primavera. La Juventus affronta al Comunale il Bologna (ore 14,30), mentre il Torino è impegnato in casa della Lucchese.

Arco, Torneo Damole [redacted] torinese Visentin

Nella Torneo Damole, successi di Mauro Visentin (Vercelli Archery) e Patrizia Ricca (Oleggio) negli Assoluti, Francesco Forno e Fabiana Salvatore (Arca) fra gli Juniores, Marco Vuciguerra (idem) negli Allievi e Ivan Fiandra (idem) fra i Ragazzi.

Calcio femminile, in A il Torino battuto 4-2

Il Torino (serie A) è stato battuto a Chivasso per 2-4 dalla Reggiana campione d'Italia nell'andata della Coppa Italia (ottovi).

Ciclismo, crono vinta da Cavalli-Del Panno

Cronometro a coppie Udace de Cavour a Villafranca (10 km): 1) Cavalli-Del Panno (Villar Perosa), 2) G. Crosetto-Fusello (S. Lazzaro Pinerolo), 3) M. Crosetto-William B[redacted] (idem).

Pallavolo, la Tec Fin travolge il Cus Torino

Netta affermazione (3-0) della Tec Fin sul Lecce Pen Cus Tori[redacted] nell'ultimo turno eliminatorio di Coppa Lega. Cus e Tec Fin passano il turno con le altre torinesi Arti [redacted] Mestieri e Cet Nichelino nel settore maschile, Lasalliano, EmmeDIO Ivrea ed ElTel Chivasso tra le ragazze.

[redacted] appuntamenti negli altri sport

Calcetto. Serie A (7ª): Avip Cesana-Avezzano (ore 15, via Filadelfia). Serie B: Stella Rossa Settimo-Salvini Bologna (ore 14, idem). **Judo.** Al palasport Le Cupole, oggi (alle 15) e domani (alle 9) finale interregionale del Torneo Cinture Marroni. **Bocce.** All'Avvenire S. Paolo (via Malta 39, ore 15), finali provinciali campionato di società cat. C (Madonna Pilone-La Boccia Carmagnola) e cat. D (Graziano To-Nuova Lucciola Carignano). **Hockey ghiaccio.** Serie B2 (3ª): Cogne-Draghi To (oggi), Valpellice-Courmayeur Aosta (domani [redacted] 20, via Filatoio).

VIA COL TRAM

STAMPASERA

Poche novità per i cacciatori, molte per gli scolari

Caccia, da stamane si spara

Scuola, domani si riapre

Chi prende Stampasera prende il tram gratis.

Con Stampasera, dal 5 novembre al 22 dicembre, due biglietti gratis dell'azienda Trasporti Torinesi.

Finalmente scoperto il mezzo per non pagare il biglietto del tram. Per prima cosa, ritaglia **la tessera** pubblicata su **Stampa Sera del lunedì** mattino. Poi, a partire da lunedì pomeriggio e fino a sabato, ritaglia il **tagliando** pubblicato ogni giorno con **Stampasera del pomeriggio**, incollandolo sulla tessera. A questo punto, con la tessera completa [redacted] tutti i tagliandi, tutte le rivendite di giornali convenzionate con l'azienda Trasporti Torinesi ti daranno **gratis due biglietti** di corsa semplice. Il modo più semplice di risparmiare senza fatica. E allora corri in edicola con Stampasera: le corse sono gratis.

atm

STAMPASERA

MUSEI

[redacted] Reale (tel. 543.889): merc., [redacted] ner. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-18; domenica 10,30-18. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia [redacted] Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; [redacted] e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.

Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.682): «Civiltà delle macchine». Or.: 10-22; lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.

Museo di [redacted]ità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via [redacted] 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30. lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, [redacted] 1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,20; 14-16,50; chiuso lunedì.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256): Mostra: Capolavori su carta, opere e... dal Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 15,30.

Museo Egizio (tel. 537.581): [redacted]: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. [redacted] Cappuccini, tel. 688.737): [redacted] **«John Ruskin e le Alpi»** sino al 25 novembre. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.

Museo [redacted] del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147); feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, [redacted] 530.238): [redacted]tedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

[redacted] Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche [redacted],30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo [redacted] di Storia dell'Enologia - [redacted] di Chieri (16 [redacted] tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro [redacted] (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,45

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura [redacted] 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.18.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisambulanza
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI:
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, [redacted] ore su [redacted], a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.78 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23.
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63951; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 24.82.869
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.95
INFERMIERI
Asido 54.04.69
Asir 958.93.31
Ai 619.18.20
Aidasoro 63.01.56
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Aidai 50.23.95 - 54.39.48
Audilis 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Spi 242.16.04
Cesad, Inferm. 78.68.11.
Croce bianca 63.19.02
Studio infermieri professionali Bm 248.41.52
[redacted] **serve** dei malati po- [redacted] 53.52.57-680.52.71
Siedo, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.85.27
OSPEDALI
[redacted] 50.801
San Luigi Gonzaga 90.281
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sa[redacted]'Anna 63.961
San Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, tel. 538.271
p. [redacted] 1, tel. 793.306
via Nizza 65, tel. 669.9259

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.65.06
Certificati a domicilio pren. tel.: 436.01.66
Inform. documenti: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Alle pari 0121/75.547
Pronto baby 48.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Controlli assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42 12
Europ assistance 53.06.55 51.27.80
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. B[redacted] 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 238, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 64, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.51.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia [redacted] 85.13.18; s. Druento 49 21.60.12
Ufficio guasti semaforici: [redacted]
[redacted] Centrai [redacted] 57.44;
Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni atrio stazione Porta N[redacted]va (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione Dora, [redacted] Fiocchetto, 23 52.15.523.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.93.131
Stranieri centro accoglienza Ciscal. 53.39.62.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 43.64.978
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato [redacted] ore [redacted] 12). Telefono 473.0174.
Anapaca (associazione nazionale per ammalati di Cancro), [redacted]
Cesad assistenza domiciliare. Tel. 768.811 - 752.685

PREVISIONI METEO

Piemonte o Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 [redacted] 24) Biglietteria, 5776.372
Terminal, e Inghilterra ang. e V. Emanuele, 55.37.43.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

[redacted]

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.10

GUASTI

[redacted]
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741 31 31
GAS
Italgas, usi civili: [redacted]
centralino 23.961
Snam metanodotti, usi industriali: 25.44.16.
[redacted]
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 6, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470828; v. Fogizzo 28, 731035; v. Monterosa 63, 857095; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11. 262.12.18
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.08.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 16, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 16/a 48.64.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31; p.zza Derna 236/c

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica [redacted] Torino, [redacted] Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. [redacted] Cesare 239, l.go Palermo, str. Altessano 180; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 278, **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telestar

13,30 **Tv Flash,** quotidiano
14 — **Gente di Hollywood**
15,30 **Startandia,** cartoni
17 — **Veronica il volto dell'amore. Cuore di pietra,** telenovela
20 — **I Ryan,** telefilm
20,30 **Il Fantabus,** film
22,30 **Tv flash,** notiziario
0,30 **Gente di Hollywood**

Telecupole Cinquestelle

14 — **Gambrinus ieri e oggi,** spettacolo
18 — **Montagne del mondo,** documentario
19,30 **Tg 4**
20,30 **Blaise Pascal,** film Tv
21,50 **Giandomenico Fracchia,** varietà
22,30 **Tg 4**
22,40 **Giandomenico Fracchia,** varietà
23,30 **Excelsior,** spettacolo

Videogruppo

13 — **Señorita Andrea, Amor gitano,** telenovela
[redacted] cartoni
17,55 **Videonotizie**
18 — **Mod Squad,** telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Bowling**
20 — **L'albero delle mele**
20,30 **Indagine su un però [redacted] d'omicidio**
22,30 **Videonotizie**

Telestudio

8 — **L'Uomo Ragno**
9 — **Le pazze storie di Dick Van Dike,** telefilm
10 — **Cuori nella tempesta**
12,30 **L'Uomo Ragno**
19 — **I protagonisti della vita piemontese**

Telecity

7 — **Cartoni animati**
8,30 **Azucena,** telenovela
11 — **Film**
[redacted],30 **Giudice di notte**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Azucena,** telenovela
[redacted],30 **Peyton Place**

Erreuno Tv

13 — **Tg tredici**
14,30 **A tu per tu**
16,15 **Documentario**
17,15 **Speciali**
18 — **Scacciapensieri**
18,30 **Il vangelo di domani**
18,40 **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
22,25 **Tg sera**
22,45 **Sabato sport**

Primantenna

14 — **Supermusic,** speciale
17,30 **Jayce,** cartoon
18,30 **Catch the catch:** Campionati mondiali
20,30 **Film**
22 — **Videoclassic**

Quinta [redacted]

9 — **La mia piccola Margie,** telefilm
10 — **Padre e figlio investigatori speciali**
11,30 **Capriccio e passione,** novela
13 — **Il pavone nero,** film
17 — **Star Blazers,** cartoni
17,30 **Rocket Robin Hood**
18,30 **Capriccio e passione,** novela
19,30 **I protagonisti [redacted] vita piemontese**
20 — **La mia piccola Margie,** telefilm
20,30 **Amico mio frega tu che frego io,** film
24 — **Contronatura,** film

G.r.p.

14 — **La squadra segreta**
14,30 **Non solo rally,** rubrica
15 — **Ross... De Lajos**
19 — **G.R.P. monitor settimana,** notiziario
18,30 **The detectives**
20,30 **La squadra segreta**
21 — **Il tenente O'Hara**
22 — **The Bold Ones**
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,30 **G.R.P. monitor settimana,** notiziario
24 — **I samurai senza padrone,** telefilm
1 — **Sussurri [redacted] un assassino,** film

Quarta Rete Tv

17 — **Momenti d'oro**
18 — **Calcio quattro**
20,30 **Attimi di paura,** film
22,15 **Juventus/Bologna**
24 — **Supersexy**
0,30 **Andiamo al cinema**
0,45 **Supersexy**

Tieffe 9

12 — **Oltre la notizia**
13 — **Cartoni animati**
15 — **Film**
17 — **Shopping [redacted] cartoons**
18 — **Intorno al mondo**
18 — **Oltre la notizia**
20,30 **Music television**
22,15 **Oltre la notizia**
22,40 **Film**

Rete 7 Piemonte

11 — **Programma per ragazzi**
11,30 **La valle dei di[redacted]ri,** cartoni
12 — **Cuore di pietra**
13 — **Taxi,** telefilm
13,30 **Informa 7,** settimanale
14 — **Cartoni junior**
16,30 **Film junior**
18 — **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7 giorni**
19,30 **Sealab 2020,** cartone
20,20 **Agenzia divorzi,** film
22,30 **Ruote in pista,** rubrica
23 — **Mash,** telefilm
23,45 **Informa 7 giorni**
0,30 **Bada alla tua pelle Spirito Santo,** film

Rete Canavese

12,45 **Tg**
13 — **Telefilm**
13,30 **Cartoni**
15,15 **Il ladro di Bagdad**
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **Telefilm**
19 — [redacted]
19,30 **Tg**
20 — **Telefilm**
20,30 **Calcio Fans**
22,30 **Tg**

[redacted]

12,45 **Tg**
13 — **Telefilm**
13,30 [redacted]
15,15 **Il ladro di Bagdad**
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **Telefilm**
19 — **Cartoni**
19,30 **Tg**
20 — **Telefilm**
20,30 **Calcio Fans**
22,30 **Tg**

Telesubalpina

14 — **Cartoni animati**
16,30 **I viaggiatori del tempo,** telefilm
17,30 **I giorni di Bryan**
18,30 **Topolino in gamba**
19 — **Il colloquio con l'arcivescovo**
19,15 **Il giorno del Signore**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale,** notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Tre dollari di piombo**
22,30 **Incontri ravvicinati. Intervista a [redacted]**
23 — **Il Regionale,** notiziario
23,30 Tv movie: **Il nemico sulla [redacted]**

[redacted]

12,12 **Telegiornale flash**
12,22 **Okay motori,** rubrica
14 — **La famiglia Smith**
14,30 **Orson Welles,** telefilm
15,05 **Telegiornale flash**
15,30 **Film**
18,30 **Orson Welles,** telefilm
19,15 **Telegiornale**

Videouno

15,30 **Hanna & [redacted]**
16,10 **Hazzell; Evo di Eva,** telefilm
17,45 **Hanna & [redacted]**
18,[redacted] **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **Gli assassini [redacted] hanno scelta,** film
22 — **Telenciclopedia**
24 — **Evo di Eva,** telefilm

[redacted] Settimo

17 — **Passaggio del Reno**
18,30 **Don Chuck castoro**
19 — **Natura selvaggia**
19,30 **Arrivano le spose**
20,30 **Il sorriso del ragno**
22 — **Beverly Hill,** telefilm
22,30 **7 fatiche di Alì Babà**

[redacted]ª Rete

16 — **Se vuoi vivere spara**
18 — **Mister Horn,** telefilm
18 — **Star [redacted],** cartoni
20 — **L'appuntotutto**
20,30 **Cuori nella tempesta,** novela
21,30 **Capriccio e passione,** novela
23 — **Gli amici di Nick Hazzard,** film

Teletime

16 — **Samurai senza padrone,** telefilm
17,10 **Sport nel mondo**
18,30 **Tg Valli**
19 — **Calcio Fans**
0,20 **Calcio [redacted] - [redacted]**

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati [redacted] tempestiva comunicazione delle emittenti.

SANGUINETI

LA VETRINA DI AUTOGESTIONI PRESENTA

L'AUTUNNO IN DIESEL

SCHEDA CONVENIENZA

UNO	TIPO	THEMA
DA L. 9.700.000	DA L. 12.000.000	DA L. 23.000.000
[redacted]		
L. 5.000.000	L. 8.000.000	L. 10.000.000

ETÀ: UN ANNO

KM: POCHISSIMI

GARANZIA: SISTEMA USATO SICURO

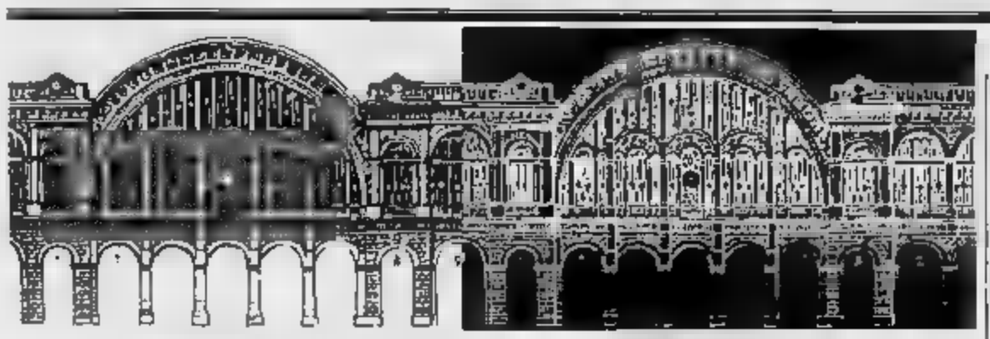
AUTOGESTIONI È L'USATO DI PRIMA SCELTA DEL GRUPPO FIAT

Continua a tenere d'occhio la vetrina dell'usato Autogestioni. Quest'autunno ti propone **Fiat Uno e Tipo Turbodiesel e Lancia Thema Turbodiesel** a condizioni straordinarie: **risparmi circa il 40%** sul listino del nuovo "chiavi in mano"! E i vantaggi non finiscono qui: Autogestioni ti riserva anche eccezionali **finanziamenti di L. 5.000.000 per la Uno, 8.000.000 per la Tipo e 10.000.000 per la Thema, in 18 mesi senza interessi.** E sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da FIATSAVA. Com'è possibile? Semplice. Autogestioni è il più grande Automercato d'Italia che vende l'usato di prima scelta del Gruppo Fiat: Diesel o benzina, Autogestioni ti offre vetture FIAT, LANCIA e ALFA ROMEO di 6-12 mesi, con pochissimi chilometri, garantite ancora dalla Casa e col Sistema Usato Sicuro.

FIATSAVA I Servizi Finanziari del Gruppo Fiat

IL AUTO GESTIONI E FIAT

TORINO - CORSO GIULIO CESARE, 360 - TEL. 011/262.13.13



DOVE ANDIAMO a cura di Rocco Moliterni

TEATRO

Terra!

Questa sera, alle 21,30, al circolo d'arte varia Dravelli, in via Preciosa 11, il Moncalieri, Paola Roman propone «Terra!», un monologo liberamente tratto da romanzi e racconti di Stefano Benni. Paola Roman è giovane attrice torinese con alle spalle una carriera già intensa, basti ricordare le sue interpretazioni de «Le lacrime amare di Petra Von Kant» da Fassbinder, i vari monologhi messi in scena al Festival di Chieri, l'attività radiofonica. Benni non ha bisogno di molte presentazioni: bolognese esordì come corsivista al Manifesto, ha scritto romanzi e racconti e sceneggiature cinematografiche (tra l'altro proprio in questi giorni è approdato in libreria il suo ultimo romanzo). Informazioni (dopo le 18) 606.13.34.

CINECLUB

La Tosca di Gallone

«In "Davanti a lui tremava tutta Roma" io facevo una particina, il macchinista del teatro che aveva segato certe assi del palcoscenico e faceva fuggire gli attori prima che arrivassero i tedeschi. Combinavo la fuga della Tosca e degli altri. Perché era una specie di "Tosca" sull'occupazione tedesca, negli ambienti dell'opera. Quando Gallone doveva girare gli veniva sempre mal di testa: "Cacheti Cacheti Dio mio che mal di testa!". Poi di colpo saltava e il mal di testa se lo scordava, non ce l'aveva più. Ricordo che mi ha fatto ridere, come ha fatto ridere tutto il pubblico, il fatto che la Magnani cantasse l'opera la voce della Tebaldi, mi pare. Mi ricordo le risate alla prima! Gallone dirigeva in modo molto scolastico, da Centro Sperimentale, diciamo, spiegava molto. Cercava sempre, pasticcione, trovava i punti sul copione. Cambiava molto sul momento: "Allora qui facciamo così invece di così...". Era un periodo che davano molto i film cantati: così Tino Scotti parlava di «Davanti a lui tremava Roma», di Carmine Gallone, del '46. Il film restaurato a cura del Museo Nazionale Cinema di Torino verrà presentato oggi alle 18,30 al Massimo 3, nell'ambito del Convegno «Il cinema e il museo». Alle 17 si vedrà «Maciste» di Vincent Denizot. Alle 21,30 Renée Lichtig della Cinémathèque Française, presenterà «La dannazione di Caino», un raro film 1911,

Giovanni Vitrotti e «Hara-Kiri» di Marie Luise Iribe, del '28. Informazioni all'871048.

Canti alpini

Al teatro Matteotti Moncalieri è in programma questa sera, alle 21, concerto di canti alpini con la corale Uget, diretta dal maestro Mario Allia. La serata è a cura dell'associazione «Giovane Montagna». Informazioni al 640.37.00.

REPLICHE

De Filippo e gli altri

Alle 20,45 al Teatro Alfieri si replica «Non ti pago» di Eduardo De Filippo, la regia è di Luca De Filippo che è anche protagonista accanto a Isa Danieli. Al Carignano, alle 20,45, «Le serve» di Jean Genet, la regia di Massimo Castri. Ne protagoniste Lucilla Morlacchi e Anita Bartolucci. Informazioni al 54.45.62.

Al teatro Garybaldi di Settimo Torinese, il laboratorio Teatro Settimo propone anche questa sera, alle 21 lo spettacolo «Libera nos», ispirato alle suggestioni letterarie dell'opera di Luigi Meneghello con Marco Paolini e Mirco Artuso. Informazioni all'800.46.00.

Apre la serie, stasera, «Nuovo Cinema Paradiso»

Pellicole d'autunno

Rassegna di film all'Agnelli

S'intitola «Autunno al cinema Agnelli» la tradizionale rassegna in programma sino a fine dicembre nell'omonimo locale in via Paolo Sarpi 117. Organizza il C. G. S. Centro Giovanile. Il calendario propone ogni fine settimana una pellicola distribuita con successo lo scorso anno nelle sale. Orari (variabili a seconda della durata del lungometraggio): 20,15 e 22,30 il sabato; 18,15 e 20,35 la domenica. Il biglietto d'ingresso costa 4 mila lire (ridotti 2500). Il prezzo dell'abbonamento per quattro proiezioni ammonta a mila lire.

«Nuovo Cinema Paradiso» di Giuseppe Tornatore è il film in cartellone oggi e domani. Premio Oscar per la migliore opera straniera, descrive il ritorno a Giancaldo, un paesino della Sicilia, di un affermato regista per i funerali dell'amico Alfredo, operatore dell'unico cinema della zona. Inevitabili la nostalgia e i ricordi. Interpreti: Philippe Noiret, Salvatore Cascio, Enzo Cannavale, Isa Danieli. La colonna sonora è di Ennio Morricone, autore anche delle musiche dell'attuale «Stanno tutti bene» di Tornatore. Costo dell'operazione: sei miliardi di lire. Negli States, il film ha già incassato oltre 10 milioni e mezzo di dollari.

La prossima settimana, sabato 10 e domenica 11, è previsto «Harry, ti presento Sally» di Rob Reiner («Sacco e pelo a tre piazze», «Stand by me»). Al centro della storia, scritta da Nora Ephron («Silkwood», «Affari di cuore»), un giovane estroverso e una ragazza stravagante. I due, vicini alla laurea, lasciano nel 1977 Chicago per trasferirsi a New York. Cinque anni dopo si rivedono: lei convive, lui è vicino alle nozze. Passa ancora lustro ed Harry e Sally, nel frattempo diventati «single», cominciano finalmente a frequentarsi. I protagonisti sono Billy Crystal, l'ex divo della televisione americana («Saturday night live») segnalatosi sul grande schermo in «Getta la mamma dal treno» e «Una perfetta coppia» svitati», e Meg Ryan, l'attrice «Salto nel buio», «Il presidio» e «Joe tro il vulcano»

Isa Danieli e Philippe Noiret in una scena di «Nuovo Cinema Paradiso»

Sabato 17 e domenica 18 è la volta di «Nato il 4 luglio», l'ultimo drammatico lavoro di Oliver Stone Tom Cruise nel ruolo di Ron Kovic, un giovane americano volontario in Viet- rientrato in patria per una ferita che lo renderà paralizzato. All'insegna del cinema francese, il fine settimana successivo con «Milou Maggio» di Louis Malle. I titoli dicembre: «La guerra dei Roses» Danny De Vito, «L'attimo fuggente» con Robin Williams, «Tango & Cash» con l'inedita coppia Russell-Stallone, «Gorilla nella nebbia» con Sigourney Weaver e «Lassù qualcuno impazzito» di Jamie Uys.

Daniele Cavalla

Con il Caus

Insegnanti a scuola di humor

Corsi di aggiornamento per insegnanti, ma sull'umorismo. La materia è proposta da Raffaele Palma, il giovane vignettista satirico - uno dei fondatori del Caus, il Centro Arti Umoristiche e Satiriche, in corso Trento 13 - che da qualche tempo cerca di far entrare nelle scuole la difficile arte del sorriso.

Professori delle medie inferiori e maestri della cintura della provincia Torino (per gli insegnanti torinesi da gen- partirà un secondo progetto), possono dunque approfondire per poi insegnare propri alunni la linguistica, il disegno la didattica dello humour, spesso legati alla vita quotidiana, attraverso la comunicazione, visiva e non, di giornali e pubblicità.

L'esperimento vuole integrarsi con l'italiano e il disegno: nelle antologie, infatti, esistono sezioni dedicate rispettivamente alla «vis ica» e al messaggio pubblicitario, ma, causa la scarsa preparazione specifica dei docenti, non vengono analizzati modo corretto. La filosofia della comicità è insegnata in un ciclo di 20 ore, da distribuirsi seconda della necessità degli scritti.

Il Caus propone, infine, stages tre mesi per ragazzi dai 15 ai 20 anni sulla realizzazione grafica delle vignette.

Informazioni e iscrizioni al 52.15.118.

Giulia Paduda

NOTTE GIOVANE a cura di Gabriele Ferraris

Vino rosso per il Club

Rinviato al 15 dicembre l'annunciato concerto del gruppo calabrese Orixas, stasera «Folk Club» di via Perrone 3 bis sostituisce il folk mediterraneo con quello americano: sono infatti di scena i Red Wine, brillante formazione genovese di bluegrass che ha il profeta in Beppe Gambetta e vanta convinti ammiratori persino negli Stati Uniti, fra i musicisti e il pubblico del country.

A Torino i Red Wine sono ospiti non infrequenti, ma sempre graditi. Garantiscono una serata di musica senza noia e infingimenti. Il concerto comincia alle 21.

Un sabato jazz

Dopo lo «special» di ieri sera con Jimmy Cobb, al «Caffè Leri» riprende la normale programmazione jazzistica: e stasera il locale di corso Vittorio Emanuele 6 ospita il trio del flautista Dino Pellissero.

Un altro trio jazz, quello formato da Sperti, Nicola e Ferrero, è di scena stasera all'«Angelo Azzurro», in via 46: ma i tre, rinforzati dalla presenza del vocalist e tastierista Roberto Bertulli, abbandoneranno la musica afroamericana per proporre un recital di canzoni d'autore italiane.

Jazz tradizionale, invece, al ristorante «Le Ginestre» (via Valprato 15, ore 22) dove stasera si esibisce il quartetto swing del pianista Dick Mazzanti: agli spettatori che volessero cenare durante il concerto, il ristorante offre un «menù jazz» a 20 mila lire tutto compreso.

Jazz blues al circolo «Stura Rivermosso» in via Cavagnolo 12/239: stasera alle 22 è di scena il gruppo Free Wave, formato da musicisti canavesani.

Infine, rock blues alla birreria «Manhattan» (via Giachino 46, ore 22) con la House Band.

Appuntamenti del sabato in discoteca: ricordiamo «Aria Nuova» al «Big» (corso Brescia 28) Leo Bassi, «Poplanet Peccatorium» allo «Studio» con i deejay della Superb Latin Posse.

Per entrare catalogo

Il «Progetto musica» dell'assessorato alla Gioventù sta preparando la quarta edizione del «Catalogo a Torino», quel prezioso volumetto (ma sì, qui il termine prezioso è tutto) che fotografa, con cadenza biennale, la scena cittadina del rock, del jazz, del folk: band, solisti, scuole, sale prova, studi d'incisione, locali dove si tengono concerti. I giovani musicisti (limite massimo d'età, 35 anni) possono inviare, entro il 31 gennaio '91, i propri dati alla sede del «Progetto Musica», in via Assarotti 2 (tel 011 576.53.79), dov'è anche possibile informarsi sulle modalità di iscrizione (completamente gratuita).

Laurie Anderson e Concato

Sono ancora disponibili alla cassa della mostra «Civiltà delle macchine», al Lingotto, i biglietti per il concerto che Laurie Anderson terrà domani sera nell'ex stabilimento via Nizza. I prezzi: 30 mila lire ingresso semplice, 40 mila posti riservati.

L'ex Style Council Paul Weller sarà in concerto lunedì allo «Studio 2» (via Nizza 32, ore 22): i biglietti costano 27.500 lire e si possono acquistare da Rock & Folk, Music Center, Discolò, Ricordi.

Per Fabio Concato, al «Colosseo» martedì 6 novembre, i tagliandi si trovano soltanto alla del teatro, in via Madama Cristina 71: costano 30, 25 e mila lire, a seconda degli ordini di posti. Stessi prezzi, e prevendite alla del «Colosseo», per Enrico Ruggeri, che di nel teatro di via Madama Cristina il 16 e 17 novembre.

MANGIAR BENE a cura di Edoardo Ballone

Nel Cuneese

Tra funghi tartufi e castagne

Pian Rinaldo sopra Verzuolo
In Valle Varaita
Cucina piemontese
Chiuso mer. (solo su prenot.)
Sulle 50 mila con vini
Tel. 0175/65.822

Una bella fuori porta per domani? Vi va la Val Varaita, nel Cuneese? Bene, ai 680 metri di Pian Rinaldo, sopra Verzuolo, c'è **Rebu**, un ristorante vecchia maniera a conduzione famigliare e con il conduttore, appunto Carlo Rebufatti, detto Rebu, grande intenditore di champagne e dispensatore di simpatia. In cucina c'è la figlia Paola ed il da che arrivano specialità di stretta marca piemontese che, in questo periodo, si esprimono con funghi, tartufi e castagne. I primi sono preparati insalata, con risotto, in umido o fritti. Sono sempre porcini, talvolta si possono trovare gli oriè o barbisin, ottimi sottoaceti in funzione di antipasto. Vino consigliato, il Dolcetto. Poi i tartufi. Sulla fonduta, sui tomini, con i tajarin oppure sull'ovetto in cocotte (mai strapazzato, vi raccomanda Rebu). Qui il vino di prammatica è un giovane Nebbiolo.

Infine le castagne. I marròn lo zucchero una specialità nostro amico. Rebu vi offre le castagne con amore, come fossero un suo pezzo vitale. Accompagnatele con Barbaro e, se proprio volete, tenero e amabile Moscato.

Locale da abboffata alla piemontese, dunque. Proprio come una volta, in barba a paure dietetiche e a timori di colesterolo troppo alto.

Abitudini

Agnolotti in brodo o asciutti?

Piatto tipico piemontese
Come si prepara
Le varie «alumature»
Cos'è il plin
L'importanza dello sfoglio
Un antico editto

E' sempre valido l'editto rinascimentale che minacciava «dieci tratti di corda e anche più, ad arbitrio del Duca, per chi ardisca condire gli agnolotti con panna». Quell'anonimo duca, anche se po' violento, sapeva decisamente mangiar bene.

Già, perché gli agnolotti sono un piatto di brodo e se pure vengono serviti asciutti, ragù o in bianco con burro e salvia, devono pur sempre sere nel brodo «e non in acqua salata come semplice pasta di Napoli» (così predicava tanti anni fa Carlo Nasi, raffinato gourmet di pietanze piemontesi.

è finita. Il loro sfoglio sta tra quello dei ravioli liguri (dove prevale l'acqua nell'impasto) e quello dei tortellini emiliani (impasto unicamente con uova). E poi deve tirato a mano con il mattarello (ormai quasi un'utopia in epoca di macchine ad alta tecnologia).

Nel Cuneese c'è poi l'usanza del plin che è una sorta di pizzicotto nella pasta per rendere l'agnolotto più personalizzato; nel Monferrato i vecchi contadini aggiungevano bicchierotto di vin rosso nel brodo mentre nel Biellese gli agnolotti asciutti sono conditi con lardo fuso al posto del burro.

Come dire, paese che vai agnolotti che trovi.

GLI APPUNTAMENTI

ASSOCIAZIONI

Single per forza

Si sono aperte le iscrizioni all'associazione dei Separati/e e Divorziati/e. Gli incontri per gli aspiranti soci si tengono il primo lunedì di ogni mese alle 21,15 alla Circoscrizione 3 in corso Ferrucci 65/a. Per informazioni rivolgersi al 44.70.914.

GINNASTICA

Esercizi rieducativi

Sono cominciate le attività del Centro Educazione Fisica, in via Giacinto Collegno 34: corsi di ginnastica correttiva e rieducativa, di ginnastica posturale e preventiva, anti-ginnastica (in caso di stress e algie) e di ginnastica per la terza età. Inoltre Laura Gentile terrà un corso di modern jazz dance. Informazioni allo 011/44.73.392.

ESPERANTO

Università Popolare

Lunedì alle 21 s'inaugura a Palazzo Campana, in via Carlo Alberto 10, il di esperanto. Le lezioni, organizzate dall'Esperanto Centro e tenute da Fabrizio Pennacchietti, fanno parte del programma accademico dell'Università Popolare la cui quota d'iscrizione (per tutti i suoi corsi) è di 50 mila lire. Informazioni: 83.96.882.

Formazione e lettura

Ha ripreso l'attività il Laboratorio di formazione e lettura psicoanalitica che giovedì 8, alle 21, in via Assisi 2, propone il quarto anno del corso «La clinica junghiana», tenuto da Giovanni Callegari. In programma anche un seminario sulle opere di Jacques Lacan, un corso sulla storia della psicoanalisi e dei confronti clinici e un incontro lo psicanalista Giacomo Contri sul tema «Questione laica», in merito alla legge sugli psicologi. Informazioni allo 011/89.98.459.

A VIU'

Festa patronale

Da oggi, festa patronale di Martino a Viù. Alle 15,30 verrà scoperta la lapide di Silvio Pellico a Villa Schiari e contemporaneamente, in una sala interna, si aprirà la mostra di fotografie e cartoline antiche della vallata. Alle 17,30, mostra dei prodotti tipici locali al piazzale Parcheggio e, alle 21, serata danzante caldarroste e vin brulè. Domani alle 15 spettacolo folkloristico.

Gli affidamenti

Alle ore 17, il Centro Pannunzio, in via Maria Vittoria 35/h, organizza l'incontro con il magistrato dei minori Luciana Danesino che parlerà sul tema «Adozioni e affidamento». Per informazioni, rivolgersi al 81.23.023.

PINOCCHIO

Storia d'un burattino

Ultimi due giorni della mostra «C'è Pinocchio o Pinocchio», ganizzata Salone La Stampa in via Roma 80. Disegni, illustrazioni, caricature: cento modi per raccontare una volta la storia del burattino di legno. Le visite sono aperte oggi dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19, domani dalle 9,30 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Alla Pirra: l'artista mette fuoco i particolari

Una tecnica fotografica nei dipinti di Nardoni

Per Sergio Nardoni che espone da Pirra (corso Vittorio Emanuele 82, fino al 16 novembre) il quadro è diventato essenzialmente luogo di apparizioni. Anche se il motivo vi è ben delineato, e con maggior limpidezza in certi particolari, si direbbe sia però la luce ad assumere un ruolo preminente, o evidenti valenze spaziali cui contribuisce la stessa figurazione.

Lo si nota «Studio per il ritratto di Daniela seduta» come in «Giaggioli», con i fiori in vaso posati su una sedia. L'ariosa cortina cromatica vi appare nie percorsa da un raggio di sole per svaporare nell'avvolgente pulviscolo colorato, mentre con un gioco più complesso «Figura con frutiera» scandisce lo spazio anche attraverso un verso grado di compiutezza: più definito il piatto di frutta tra le mani della giovane donna seduta in posa che si direbbero ancora in procinto materializzarsi nella più limpida concretezza.

Come in certe fotografie, insomma, Nardoni esattamente e fuoco qualche particolare, per dare al resto consistenza fantasma plastico. Potrà trattarsi di qualche oggetto appoggiato tavolo o su di una sedia: il vaso con i pennelli o quello con i fiori, saxofono o un paio arpe, l'astrolabio al pari di qualche conchiglia o di un compasso e d'una squadra o d'altri strumenti emblematici d'un mestiere, anche qualche ritratto o la finestra spalancata su un paesaggio toscano ch'è tutto una fuga di colline, come l'interno dello studio con una tela sul cavalletto e altre girate contro parete: l'ambiente stesso in cui Nardoni opera, sperimentandone ogni visiva suggestione.

Angelo Dragone

Nei giorni feriali a «Radio Torino Popolare»

«Nightline» e la musica svela tutti i suoi segreti

Per chi ama la musica, Radio Torino Popolare ha in serbo due appuntamenti d'eccezione. Il primo è con l'ormai collaudato programma «Nightline», che dal lunedì al venerdì, a partire dalle 19,30, trasmette brani di jazz, fusion, etnica, contemporanea, elettronica e new age. Nel delle puntate - che durano circa mezz'ora - ogni pezzo viene mandato in onda con una dettagliata presentazione a cura di Marco Aruga, Enzo Riali e Silvio Biosa, piuttosto soddisfatti del lavoro svolto sinora. «Ci siamo conquistati uno spazio nell'audience metropolitana torinese - sostengono - sino a costituire oggi l'unico punto di riferimento costante per questo genere di musiche normalmente trascurate dalle altre emittenti».

Dal 10 ottobre ha inoltre preso il via «Solo jazz», nuova trasmissione di musica, commenti, considerazioni storico-culturali ed estetiche più grandi esponenti di questo genere, trattati attraverso una serie monografie a puntate. Scopo della trasmissione - a detta degli ideatori - è quello di fare una generica diffusione, bensì di proporre validi strumenti per approfondire la musica nero-americana. Gli incontri - in onda ogni mercoledì dalle 22 alle 23 e, in replica, la domenica dalle 14 alle 15 - non vogliono essere «lezioni», bensì dedicare più ampio spazio possibile agli interventi musicali. «La chiacchierata - confermano redazione - dura in media un quarto d'ora e ha il compito aiutare a meglio comprendere le varie fasi della storia del jazz». Protagonista delle prossime puntate - tutte curate da Angelo Testa e Roberto Demo - sarà il celebre jazzista Charles Mingus.

Emanuela Grosso

TEATRI

CENTRO [illegible] VARIA MARIO ORAVELLI (via Preciosa 11, Moncalieri): il 3 e 4 novembre [illegible] 21,30 i Soggetti presentano [illegible] Romeo in: **Terra**, liberamente tratto da racconti e romanzi di Stefano [illegible]. Ingresso soci Arci L. 10.000. Servizio [illegible] - ristorante. Si consiglia di prenotare al numero 606 1334 tutti i giorni dalle ore 18,30.

GARYBALDI: Il Caffè di Claudio Monta[illegible]. Sono aperte le iscrizioni a «La Fabbrica del Caffè» due laboratori di preparazione a «Il Caffè di Claudio Montagna» uno di primo livello, l'altro di livello avanzato rivolto a giovani dai 18 in su. Tutti i lunedì in orario preserale a partire dal 12 nov. Informazioni e prenotazioni 801.1745 - 801.3701.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

BELLA HUTTER: La donna ha effetti curativi? Dal [illegible] di danza [illegible] Dosamantes Alperson (U.C.L.A. [illegible] Angeles), Milena [illegible] saria 514 856.

LO STUDIO IDAS (via P. Giuria 30/bis str. del Campeggiano 8). Organizza, domenica 11 novembre stage [illegible] ventre con Jamila. Per inf. e [illegible] tel. 669.9126 [illegible]

LO STUDIO IDAS (via P. Giuria 30/bis strada [illegible] Campeggiano 8): Stage di [illegible] Jazz [illegible] Christopher Huggins [illegible] da New York dal 19 [illegible] vembre al 1° dicembre, tutti i livelli. Per inf. e pren. tel. 669.9126 - 881 0930.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Gr[illegible]zzi dagli 8 ai 15 [illegible], [illegible]zza Solferino 4, tel [illegible].

SUTKI: Stage audizione di Teatro danza rivolto ad attori e danzatori ambosessi. Livello [illegible]. L'unica preselezione [illegible] l'ammissione è prevista per lunedì 5 [illegible] alle [illegible] 14. Lo stage inizierà martedì 7 novembre e [illegible] venerdì 9 novembre. Orario 14-18. In[illegible] al 530.614.

TANGRAM TEATRO Rivoli: scuola reci[illegible], iscr. v. Colla 18. Tel. 307.357.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: corsi a tutti i livelli. Iscrizioni corso [illegible] d'Azeglio 17, tel. 669.0668.

[illegible]: preparazione esami Royal Academy of Dancing con Carla Perotti per tutti i livelli. Mayors e Solo[illegible]. [illegible] 669.0668.

RITROVI

AL [illegible]: sala rossa: discoteca, sala blu: musica Anni 50. Ingr [illegible] L. 12.000.

AMERICA [illegible] (via Frejus 27): ore 21,30 Gruppo Music Doc.

ARLECCHINO: ore 15,30 e 21 Rocky.

CLUB 84: con Franco Orsini ore 15,30 e 21 danza e ritmi per [illegible]. Di rigore per i sigg. uomini giacca e cravatta.

DANZE SMERALDO - Chivasso: [illegible] 21 liscio orch. Macario. Domenica pomeri[illegible] ore 15 apertura ballo liscio con Discovideoliscio e scuola [illegible] ballo gratuito. Dame ingresso omaggio.

DU PARC (tel. 521.6638 - 521.5275): [illegible] chiuso, prossima inaugurazione Nuovo Du Parc - Music-Hall.

FORTINO [illegible]: [illegible] 15,30 liscio/disco Armando ingresso libero. Ore 21 danze per tutti. Orch. Rommy.

FRENZY - Ivrea (tel. 0125 230 064): ore 21 orch. Paolo Dona.

K 11 (Valperga, To): ore 21 orchestra spettacolo Fiorenzo Tassinari. Domani sera Nuovi Orizzonti.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): ore 15 liscio con orchestra. A passo di danza, sconto con tessera. Ore [illegible] liscio misto [illegible] Gino Romeo. Domani ore 15 Enrico Musiari e la sua orchestra.

LE [illegible] - Nichelino: orchestra Showman. Spettacolo.

LE RÒI: [illegible] 21 [illegible] tutto [illegible] po'... di più.

[illegible] **STOP 5, Ambrogio**: [illegible] [illegible] ballo liscio con La Sponsoriata, domani [illegible] 15 liscio con Mike e i Simpatici. Sabato 10 la Storia di Romagna.

NUOVO GARDEN: [illegible] 15 Marina e Fran[illegible] vi [illegible] un [illegible] pomeriggio. Ore 21-1 la grande serata in compa[illegible] dell'orch. Gruppo 5.

[illegible] [illegible] **EXTREME** (via Genova [illegible]: liscio Gian Ferrara.

SERENELLA DANZE (corso Francia 110, Grugliasco Vica): ore 21 ballo liscio.

DA ROBY: ore 21 cenamo [illegible] l'orchestra Fusetto brasiliano e champagne a tutti. Tel. 337.865 - 335.2603.

[illegible] **ROBY**: domani sera è aperto.

LA PINETA RISTORANTE di Brandizzo: questa sera [illegible] [illegible] ballo. Pren. tel. 913.[illegible].

Le auto d'epoca più famose del mondo vi attendono
Tutti i giorni 9,30-12,30/15-19 Lunedì chiuso
40 corso Unità d'Italia tel 011/677 666

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 345): tutti i [illegible] ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): [illegible] danzante con orchestra. Tel. 0121 / 74.155.

[illegible] **DR[illegible]** - Ristorante - Danze - Valentino. La Piana's Trio - C. Albertina.

TRILUSSA: [illegible], tel. 514 [illegible] - 436.1468 cabaret romanesco.

TRILUSSA: [illegible] magna e nun se russa.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (via Della Rocca 39, tel. 836.331): Jean Michel Folon.

ARTE [illegible] Savigliano (CN) (via Cernaia 19, tel. 0172/712.922 e fax): Francesco Tabusso.

CIRCOLO UFFICIALI DI[illegible] (corso Vinzaglio [illegible]): dipinti di Riccardo Gontero.

FREE-ART (v. Del Mille 42, t. 839.6905): Lora Tolkio - Cena - Cilliberto.

GALLERIA [illegible]ERSA (via C. Alberto 24, [illegible]. 532.582): maestri pittori dell'800 italiano.

GALLERIA LA ROCCA (v. M. Vittoria ang. Via Della Rocca): Enrico Baj e la patafisica, ricognizione grafica.

LA LANTERNA - Moncalieri: personale [illegible] De Agostini.

LO STILE ATTILIO RIVA (via S. De Vita 5, tel. 0121 352.984, Frossasco): Mastroianni, Ruggeri, Brindisi, Schifano, opere [illegible] e '800, restauro dipinti dal mar. al ven. ore 15-19, sab. ore 9-12, 15-19. Via Pinerolo 11, tel. 0121/353.888 - 352.310 [illegible] e riproduzioni, dal martedì [illegible] sabato 8-12 e 15-19, domenica 15-19.

[illegible]ENDENTE ARTISTICO (Roma 264): 34ª mostra d'autunno, or. 16-19,30.

PORTO ROSSO (Alba, piazza Savoia 5, tel. 0173 363.030): Emilio Tadini. Or. 10-12,30, 15,30-19,30.

SALA ESPOSIZIONI PALAZZO DELLA GIUNTA [illegible]GIONALE (piazza Ca[illegible]: mostra di Emilio Scanavino. Orario feriali 10-19, festivi chiuso. Fino [illegible] 3 novembre.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Silvio Fedele.

ARTE/INCORNICE (via Vanchiglia 11/C). Opere scelte: Accardi, Baj, D'Orazio, Galluso, Guidi, Mariotti, Scanavino, Greco, Maccari, Schifano, [illegible].

BERMAN: Enzo Scavolino sculture.

DAVICO: G. Civilla - C. Cargnoli.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra [illegible], tel. 540.963): [illegible] 6 novembre Mimmo Rotella.

GALLERIA S. AGOSTINO [illegible] 585.963): Esposizione d'arte [illegible] all'8 novembre e [illegible]ca 11 presso Hotel Royal [illegible] Regina Margherita 249 ore 10/23, lunedì 12 il tornale d'arte ore 17,30/21.

LA BUSSOLA (via [illegible] 9, tel. 519.894): aspetti d'arte contemporanea.

LA GIOSTRA (Asti): Pietro Ramel.

MICRO' (piazza Vittorio 10): Sergio Unia. [illegible] Adriana Pincherle.

PIRRA FIN-ART [illegible] (corso Vittorio 82, [illegible]. 543.393): Sergio Nardoni.

PIRRA CERAMICHE: Olivier Fernandez.

TUTTAGRAFICA [illegible]. Emanuele II 19, tel. 839 7361): collettiva di grafiche.

TEATRO COLOSSEO [illegible]
[illegible] 20 novembre [illegible]
[illegible]
nel nuovo spettacolo
(IN PRINCIPIO [illegible] IL TRIO)
Iniziata prevendita biglietti
Cassa Teatro ore 10-13; 15-19 tel 569 60 34

TEATRO ERBA
[illegible] ore 20,45, [illegible] [illegible] 15,30
GRAZIA SCUCCIMARRA
NOI, LE [illegible] DEGLI [illegible]
Biglietteria, tutti i giorni ore 9-13 e 15-19
Corso Moncalieri 241, tel. 686 55 47

TEATRO JUVARRA
Germana Pasquero
e
Michele Di Mauro
in
[illegible]
Inf. pren. ore 16/19
Tel. 513705

LE [illegible]
Cavallermaggiore (CN)
[illegible] D.J. Alexander
al liscio [illegible]
[illegible] anni 60-70-80
[illegible] HOLYDAY

la COMETA Pinerolo
QUESTA SERA d.j. LUIGI
Liscio LUCA ZANETTI
[illegible] SERA [illegible] CASADEI

AMBROSIO PICCOLO
REVENGE... VENDETTA...
L'unica emozione più forte dell'amore

VEDERE ALTRA PUBBLICITA' CINEMATOGRAFICA A PAGINA 12

Strepitoso al VITTORIA

Palma d'oro al 43° FESTIVAL DI CANNES per il [illegible] film di David Lynch, il miglior film del momento. *(Bernardo Bertolucci - Presidente Giurì)*

DAVID LYNCH ha fatto un film sessuale ed umoristico, musicalmente clamoroso, girato benissimo. (La Stampa)

Viva David Lynch ed il cinema - cinema (La Repubblica)

Film in odore di scandalo, violento e sensuale (Il Corriere della Sera)

Successo al CRISTALLO

E' senza dubbio il film più entusiasmante e divertente che io abbia mai visto.
Barry Zeron, KTMA - TV

Trionfa al *lilliput*

UNA GRANDE STORIA D'AMORE

AL [illegible] CENTRALE CRITICA PUBBLICO

MERAVIGLIOSAMENTE COMICO E PERFIDAMENTE DIVERTENTE
Un'opera intelligente, acuta, piacevolissima [illegible] vedere e da sentire

Al cinema IZETA da OGGI
DIRETTAMENTE DALLA PRIMA VISIONE
BIZZARRO, ROMANTICO, POETICO
L'APPLAUSO [illegible] LUNGO
ALLA MOSTRA [illegible] CINEMA DI VENEZIA

grand'eliseo e ROMANO

HARRISON FORD

Attrazione. Desiderio. Inganno. Delitto.
Nessuno è mai del tutto innocente.

PRESUNTO INNOCENTE

[illegible]
HARRISON FORD
BRIAN DENNEHY · RAUL JULIA UNA PRODUZIONE MIRAGE UN FILM DI ALAN J. PAKULA "PRESUNTO INNOCENTE"
BONNIE BEDELIA · PAUL WINFIELD E GRETA SCACCHI [illegible] JOHN WILLIAMS [illegible] FRANK PIERSON E ALAN J. PAKULA
[illegible] SCOTT TUROW [illegible] SUSAN SOLT [illegible] SYDNEY POLLACK E [illegible] ROSENBERG [illegible] ALAN J. PAKULA

adua 400 e UNO NAZIONALE

Vi avevamo avvertito
[illegible] regole.
Non avete ascoltato.
GREMLINS 2
LA [illegible]
Si stanno moltiplicando.

WARNER BROS. presenta
AMBLIN ENTERTAINMENT [illegible] MICHAEL FINNELL
"GREMLINS 2 LA NUOVA STIRPE" ZACH GALLIGAN PHOEBE CATES
JOHN GLOVER [illegible] J. MOSLY ROBERT PICARDO
CHRISTOPHER LEE [illegible] KENT BERYDA, [illegible] JAMES SPENCER
[illegible] JOHN HORA, [illegible] RICK BAKER [illegible] JERRY GOLDSMITH
[illegible] STEVEN SPIELBERG, KATHLEEN KENNEDY, FRANK MARSHALL
[illegible] CHARLIE HAAS [illegible] MICHAEL FINNELL [illegible] JOE DANTE

MASTER EDIZIONI REGALA L'ALBUM DELLE FIGURINE FINO AD ESAURIMENTO

GIOIELLO eliseo blu DUE NAZIONALE

RICHARD GERE JULIA ROBERTS
Lei piombò nella [illegible] vita e lui cadde nella sua rete.
PRETTY WOMAN

DISTRIBUITO DALLA WARNER BROS ITALIA

TRIONFA AL LUX

eliseo rosso IN ESCLUSIVA

Quei Bravi Ragazzi
(Goodfellas)

All'Erba l'attrice racconta con ironia il modo di essere giovani di allora

[redacted] gli infami Anni [redacted]

«Era l'impero dei sensi, soprattutto di colpa»

«Revival [redacted] remortual?». Questo [redacted] il problema, dice [redacted]razia Scuccimarra in «Noi le ragazze degli Anni 60, (aggiornato)» in scena [redacted] Teatro Erba. Un ritratto ironi[redacted] e pungente del modo di [redacted] giovani allora, del modo di amare, vestire, sognare, fare politica in un'epoca piena di tradizioni [redacted] nello stesso tempo [redacted] fermenti. Ma, qui sta il bello, senza nessuna [redacted]lgia, perché «per carità, chi vorrebbe tornare indietro a quei tempi infami?».

Lo spettacolo [redacted] stato presentato due [redacted] fa alla sala Valentino del Nuovo. Allora - come [redacted] - Grazia aveva conquistato [redacted] pubblico torinese, con una tale intensità da rimanerne lei [redacted] stupita. «Mi sembra di ritornare a [redacted] - esordisce infatti - non capisco perché tutti sostengono che i torinesi sono freddi, io [redacted] ho incontrato tanto calore». Chissà, forse è perché sentono più vicina l'eredità doveristica che è il centro dello spettacolo? Sul palco infatti si vedono le ragazze Anni 60 nelle situazioni più diverse, ma tutte generate da un'educazione sacrificale, che reprimeva slanci e libertà [redacted] imponeva l'essere «per bene».

«Noi ragazze degli Anni [redacted] eravamo castane. Avevamo capelli castani, occhi castani, pelle castana. Una faccia Chanel, che potesse andare bene su tutto - esordisce nella prima parte, esilarante, dedicata all'estetica -. Avevamo vestiti né corti né lunghi, né chiari né scuri. Beige». In sala, molte ex ragazze ridono o assentono vigorosamente col [redacted]po. E l'excursus prosegue sul trucco, sugli abiti [redacted] sera, [redacted] gusto e ironia, senza mai cadere al banale o al volgare.

La seconda parte è dedicata ai sentimenti. «Erano tempi insinceri» dichiara lei. Tempi in cui si parlava di sacrificio e serietà, e il credo imposto dai genitori coniugava: «Io mi pento, tu ti senti in colpa, egli si vergogna, noi arrossiamo, [redacted] giudicate, essi si pentono». Tempi in cui imperavano la [redacted] fra amore e cuore e le canzoni di Peppino Di Capri. «Era l'impero dei sensi: il senso di colpa, il senso di vergogna, il [redacted] di responsabilità».

Gli anni passano. La Scuccimarra se la [redacted] con grazia sul '68 visto dagli occhi di una neomamma, sulla liberazione della donna, sui nuovi miti. Con la stessa ironica allegria nei confronti del presente, e uno sberleffo [redacted] tutte le «Rotonde sul mare». [r. sil.]

Grazia Scuccimarra

Con un laboratorio biennale per allestire il «Prometeo incatenato» di Eschilo

Marcido apre le porte alla città

Isidori: «Non sarà facile ma deve riuscire»

Una scommessa, dice Marco Isidori. Per la prima volta la compagnia torinese «Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa» socchiude i suoi chiusissimi cancelli per proporre alla città un progetto «aperto». Si tratta di [redacted] laboratorio biennale a cui parteciperanno [redacted] ventina di persone, [redacted] vista della messa in scena [redacted] una tragedia, il «Prometeo incatenato» di Eschilo.

L'evento ha dello straordinario. Il gruppo infatti è famoso per i suoi spettacoli «da camera» - prima rappresentati in forma di studio in una casa, poi esibiti in circuiti teatrali scelti accuratamente ben lontano da quelli istituzionali -, tutte pièce per un pubblico ristretto, caratterizzate da una personalissima espressività artistica. Uno studio accurato sulla voce, portata a una perfezione quasi maniacale, un interesse visuale fortissimo, una fisicità violenta, crudele e, [redacted] tratti, malata.

Così, la loro versione, famosissima, delle «Serve» di Genet, [redacted] anche «L'Agamennone» di Eschilo, recitato in una scena ovale chiusa, con gli spettatori appollaiati sull'impalcatura [redacted] legno del perimetro e quasi imprigionati, insieme agli attori, nella tragedia. Un teatro della sofferenza, insomma, ben poco adatto [redacted] un'apertura «corale».

«Sì - ammette Isidori, "capotribù" della compagnia -, non sarà facile. Siamo famosi appunto per essere molto chiusi e d'altra parte il nostro è un cammino particolare: tre famiglie che hanno sempre lavorato fra loro. Per questo, ora, pensiamo di verificare la poetica del nostro teatro con persone che non hanno fatto la stessa strada. Ma è una scommessa».

Ciò che era autonomia e autarchia [redacted] impegnerebbe a diventare collaborazione, [redacted] in grande. Isidori stesso non pare convintissimo: «Mah, partiremo in una ventina, e poi faremo lo spettacolo con chi sarà rimasto... Il primo anno sarà dedicato alla tecnica pura, poi verranno l'interpretazione [redacted] la messa in scena». Un lavoro comune? «No. Il progetto registico è già pronto [redacted] tutto nostro. Per la scelta della gente, il criterio è personale, di simpatia». Apertura sì, ma con bella riserva.

Isidori ride: «Eppure deve riuscire. Un allevamento di attori [redacted] ormai necessario, per uscire da noi stessi. La [redacted] sta diventando soffocante». [cr. c.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/Aiace 6000
Labirinto di passioni — *di P. Almodóvar con C. Roth, I. Arias (Spagna '82)* — La vita di una giovane erotomane e un ricco arabo sono lo spunto per storie d'amore e di passione tra musica, linguaggio osceno e inseguimenti. V. M. 14 1h 35' Commedia. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

[redacted] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/Aiace 6000
[redacted] 2 - La nu[redacted] stirpe — *di Joe Dante [redacted] P[redacted] Cates, [redacted]h Galligan, Christopher Lee (Usa '90)* — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' Fantastico. Or.: [redacted] 18,10; 20,20; 22,30

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.87, Tram 10 / Bus 75/52, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted]eekend con il morto — *di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia. [redacted]: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Due nel mirino — *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* - Un uomo ricercato dai killer vive nas[redacted]sto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' Thriller. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Revenge — *di Tony Scott, con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90)* — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' Drammatico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/15, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
Ritorno al futuro III — *di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il [redacted] Emmett nel [redacted] West del 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 59'. [redacted] Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Cadillac man — *di Roger Donaldson con Robin Williams, Tim Robbins, P. Reed (Usa '90)* — Un venditore di automobili, dall'invidiabile vitalità amorosa, alle prese [redacted] clienti riottosi e con il marito geloso della segretaria. N.V. 1h32' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 9000/Aiace 7000
Metropolitan — *di Whit Stillman con Carolyn Farina, E. Clements (Usa '90)* — A New York, nel decennio scorso, la vita spensierata e decadente di un gruppo di giovani altoborghesi tra party, amori e conversazioni colte. N. V. 1h 38' Commedia. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,45; 22,40

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000
Ragazzi fuori — *di Marco Risi con F. Benigno, A. Di Sarzo (Venezia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. Col. N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20

[redacted] Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000
Fantasia — *produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione)* — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topo[redacted] stregone, ippopotami danzanti. [redacted] V. 2h Cartoni animati. Or.: 16; 18,1[redacted]; 20,20; 22,30

[redacted] — [redacted] Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
58 minuti per morire (Die harder) — *di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90)* — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, deve lottare contro un gruppo di terroristi che occupa un aeroporto. 2h 11' N. V. Thriller. [redacted]: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid [redacted]
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa [redacted] abile [redacted] invisibile e rimane [redacted] Terra per [redacted] la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia. [redacted]: 15,25; 17,35; 19,55; 22,20

[redacted] Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/55, Ingr. [redacted]
Presunto innocente — *[redacted] Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di [redacted] collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' Thriller. Or.: [redacted]; 17,20; 20; 22,30

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. [redacted]: 15,35; 17,50; 20,05; 22,30

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000
Quei bravi ragazzi (Good Fellas) — *di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90)* — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N. V. 2h 25' Drammatico. [redacted]: 16; 19; 22

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 9000/rid. 6000
Henry & June — *di Philip Kaufman con Fred Ward, Uma Thurman, Maria De Medeiros (Usa '90)* — Dai diari della poetessa francese Anais Nin, il racconto scabroso del suo amore per lo scrittore Henry Miller e per la moglie. V. M. 18 2h 12' Erotico. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 9000
Caccia [redacted] Ottobre Rosso — *di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90)* — Il disperato tentativo di un sottomarino russo [redacted] scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h 15' Thriller. Or.: sp. 15; film 15,15; 17,40; 20; 22,20

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 316.20.57, Tram 2/33/42/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra [redacted] aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia. [redacted]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis, Tel. 500.760, Tram 10/12/18, Bus[redacted], Ingr. 9000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante [redacted]tra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.18, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 9000/rid. 6000
Le comiche — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. [redacted] (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori [redacted] passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, [redacted]gati di pompe funebri... N. V. 1h 30' Comm. Or.: 15,10; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingr. 9000
Che mi dici di Willy? — *di Norman René, con S. Caffrey, P. Cassidy [redacted] '90)* — A New York l'Aids turba la vita di un gruppo di amici gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 38' Drammatico. [redacted] 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 55/57s 58/58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Benvenuti in paradiso — *di Alan Parker con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita (Usa '90)* — Dopo l'attacco di Pearl Harbour l'amore tra un americano sindacalista e una giovane giapponese diviene più che mai contrastato da rigurgiti di razzismo. 2h 10' N.V. [redacted] Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Dick Tracy — *di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman* abb. a **Roger Rabbit sulle montagne russe** *(Usa '90)* — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' Avventura. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[redacted] 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000
Gremlins 2 - La nu[redacted] stirpe — *di Joe Dante [redacted] Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90)* — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' [redacted] Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] 2 — [redacted] Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard [redacted], Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una p[redacted]tuta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, [redacted]gr. 9000/rid. 6000
[redacted] — *di Giuseppe Tornatore, [redacted] M. Mastroianni, V. Cavalli (Italia '90)* — In viaggio per [redacted] un vecchio signatore non riconosce, lavoro dalle spesse lenti, il degrado umano ed ambientale che lo circonda. N. V. 2h 04' Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il morto — *di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15,10; 17; [redacted]; 20,40; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingr.[redacted]
Giorni di tuono — *di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90)* — Uno spericolato pilota [redacted] lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' Avventura. [redacted]: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — [redacted] Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 9000
Presunto innocente — *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa [redacted]* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' [redacted]pevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' [redacted] Or.: sp. 15; film 15,20; 17,45; 20,10; 22,35

[redacted] Ritz — via Acqui 2, T[redacted]. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 9000/Aiace 7000
Ragazzi fuori — *di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, G. Lucamia (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, [redacted] sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 356, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Cuore selvaggio — *di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, [redacted] (Usa '90)* — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come facile preda della deviante e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' Drammatico. Or.: 15,25; 17,35; 19,55; 22,20

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 15/16, Bus 71, Ingr. 8000
La stazione — *di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E. Fantastichini (Italia '90)* — In una stazione ferroviaria di provincia l'arrivo di un ragazza in lite con il fidanzato stravolge la routine [redacted] mite vicecapostazione. N. V. 1h 30' Comm. dramm. Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136) - Ingr. 4000. **[redacted] cinema Paradiso** — *di G. Tornatore con A. Amil, E. Cannavale.* Ore 20,30; 22,30. Abbonamento a 4 film a scelta L. 6000.

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668). **Senti chi parla** — *con John Travolta, Kirstie Alley.* Or.: 16; 18; 20; 22,15.

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 612.2312). **[redacted]de Runner** — *di Ridley Scott con Harrison Ford.* Orario: 20,10; 22,30.

Lanteri — c. Giulio Cesare 80 (tel. 284 134). **L'attimo fuggente** — *con Robin William.* Colori. Or.: 14,50; 17; 19,10; 21,40

Nuovo Odeon — via Vanalzio 8 (tel. 749.23.52). **Politid[redacted] a due zampe** — *di Bob Clark con Gene Hackman e Dan Aykroyd.* Non vietato. Orario: sp. 20,15; ult. 22,20.

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171). **Mery per [redacted]mpre** — *di M. Risi con M. Placido, C. [redacted].* Orario: 20,30; 22,30.

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 521 12.82/3). **Le avventure di Bianca e Bernie** — *cartoni animati di W. Disney.* Colori. Segue **Pippo e il salari**. Orario: 15; 17.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23, Tel. 545.339. Oggi riposo

Massimo Uno — via Montebello [redacted], Tel. [redacted], Tram 15, Ingresso L. 5000
Taxi driver — *di Martin Scorsese con Robert De Niro, Cybill Shepherd, Jodie Foster,* [redacted] italiana. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Il cinema sovietico prima del realismo socialista. Ore 18,15 **Okraina - Sobborghi** (1933) *di Barnet*, v. o. sot. it.; ore 20,45 **Il giovane severo** (1934) *di Room*, trad. sim. it.; ore 22,30 **La felicità** (1934) *di Medvedkin*, v. o., trad. sim. it.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Verso il centenario: 1895-1995 il cinema e il museo. Ap. ore 9,30; ore 17 **Maciste** (1915) *di Denizot/Borgnetto*; **Avanti a lui tremava tutta Roma** (1946) *di C. Gallone* con A. Magnani; ore 21,30 **La dannazione di Caino** (1911) *di L. Maggi*; **Hara Kiri** *di M. L. Inbe.*

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
Vendita nuovi abbonamenti turni ordinari. Turni C ed F biglietteria Tea[redacted] piazza C[redacted] 215. T[redacted]. 011 8815.241-242 orario 10-12; 15,30-18. Domenica 10-12; 14-18,30 (lunedì chiusa)

Piccolo Regio — piazza Castello
[redacted]eethoveniana — **Le 32 Sonate per pianoforte di L[redacted] Beeth[redacted]** [redacted] il 24 [redacted]25 novembre al Piccolo Regio vendita abbonamenti L. 12.000 biglietteria Teatro piazza Castello 215, tel. 011 8815.241-242 (lunedì chiusa)

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.2276, Tram 4 - Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca — dal 7 novembre il Gruppo della Rocca in **Candido** da Voltaire, regia [redacted] Roberto Guicciardini. Prevendita presso Teatro Adua ore 15,30-19. Abb. 6 spett. su 11 (L. 93.000 - 75.000 - 54.000) e 11 spett. (L. 115.000). Tel. 248.2276 - 287.871.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13 - Bus 14/14s 50/58/59s/67
Stagione in abb. T.S.T. ore 20,45 Luca De Filippo in **Non ti pago** di Eduardo De Filippo con Isa Danieli. Reg. L. De Filippo. Repliche fino all'11/11. Vendita biglietti c/o: biglietteria T.S.T. v. Roma 49 (or. 9/18 domenica riposo) e T. Alfieri or. 9/12-15/18 tutti i giorni. Inf. 011-557.6246 - 544.562.

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Da [redacted] [redacted] nov. Lella Costa presenta **Malsottile [redacted] gaudio**, pren. a partire da giov. 8/11 ore 16/19. Campagna abb.; cassa teatro (feriali [redacted] 16/19) e librerie: Belgravia, Celid, Comunardi. Pren. spett. scuole tel. 462.343

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.998, Tram 10/15, Bus 61
Ore 20,45 stag. in abb. T.S.T. L'Ater/Emilia Romagna Teatro [redacted]. **Le Serve** di Jean Genet [redacted] [redacted]. [redacted] Mannoni, L. Morlacchi, reg. M. Castri. Repliche fino 11/11. Biglietteria del T.S.T. [redacted] Roma 49 (or. 9/18 domenica riposo). Inf. tel. 011 557.6246 - 544.562.

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram [redacted], Bus 67 linea 9
Stagione [redacted] 1990-91 — Vendita abbonamenti Arcobaleno 5 spettacoli: Trio Lopez, Marchesini, Solenghi, Lea Gullotta, Ornella Vanoni, Dario Fo, Sandro Massimini. Per informazioni tel. 669.8034.

Teatro Erba — corso Moncalieri 241, Torino, [redacted]. 696.55.47
Stagione teatrale 1990-91 — Stasera ore 20,45, domani ore 15,30 Grazia Scuccimarra in **Noi le ragazze degli Anni [redacted]** (aggiornato) di G. Scuccimarra, arrangiamenti di P. Cangiolosi. Biglietteria tutti i giorni ore 9/13-15/18.

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4, Settimo Torinese
Questa [redacted] ore 21. Teatro Settimo in **Libera Nos** dall'opera letteraria di L. Meneghello, con Marco Paolini e Mirko Artuso, regia di G. [redacted]. Informaz. e prenot. 801.1746 - 801.3701.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705
Ore 21 GSProposte presenta: Michele Di Mauro in **Yakufurima** di M. Di Mauro e R. Petrolini. Con G. Pasquero e M. Di Mauro. Musiche R. Puleo. Regia R. Petrolini. Informazio[redacted] prenotazioni ore 16/19 tel. 513.705.

Teatro Matteotti — via Matteotti 1, Tel. 640.3700, Moncalieri
Concerto di Canti Alpini con [redacted] corale Cai Uget, [redacted] 21, diretta dal maestro Mario Allia a cura della [redacted] Montagna. Ingresso libero.

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 36/38/62/62s
Ore 21 **Concerto di canzoni napoletane.** Ingresso L. 10.000.

Mel Gibson protagonista di «Due nel mirino» all'Ambrosio

LUCI ROSSE

[redacted]LEZANDRA [redacted] Sacchi 18, t. 511.293. **La calda signora della porta accanto**, con Paul Thomas, Joanna Storm. Colori. [redacted] [redacted] Apertura ore 14. Ult. [redacted].

ARCO FUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Double satisfaction**, con Maria Spathi, Ans Kosmatos. Colori. Viet. [redacted] Apertura ore 15; [redacted]. 22,30. Ingr. 7000.

[redacted]. Calandra 15. **Film erotico** dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita [redacted], t. 521.2385. **Virgin superiore - Ragazze in calore** con Mary Ann Sweet. Col. Viet. 18. No stop dalle ore 10, ult. 24.

[redacted] v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Perversione di una moglie viziosa.** Colori. Viet. 18. Apertura 10,30; ultimo 22,30

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.874. **A doppio gusto**, con Joanna, T. Stalone. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 650.54.70. T[redacted] [redacted] [redacted] **piacere** con Raynal Frederique, Kaminker Marie. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Amori particolari di Cicciolina** prima visione, con Ilona Staller. Col. V. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.785. **I pruriti di Virginia.** 1ª Visione. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ing. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3817. **Oltre il piacere** con Seka, K. Parker. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Apertura ore 15. Ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 6, t. 530.353. **Esperienze innaturali di Corain.** Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIG[redacted] — CORSO: Dick Tracy

BARDONECCHIA — SABRINA: Dick Tracy

[redacted] — NARCISO: Occhio alla perestrojca

CARMAGNOLA — MARGHERITA: Pretty Woman

CASCINE VICA — DON BOSCO: A spasso [redacted] Daisy

CESANA TORINESE — S. SICARIO: Caccia a Ottobre Rosso

[redacted] — MARILYN: Riposseduta; SPLENDOR: Giorni di tuono

CHIVASSO — CINECITTA': Fantasia; MODERNO: Ritorno al futuro III; POLITEAMA: Weekend con il morto

C[redacted]E' — NUOVO: Ritorno al Futuro III

COLLEGNO — PRINCIPE: Gremlins 2. La vendetta; REGINA: Weekend con il morto; STAZIONE: Benvenuti in paradiso; STUDIO LUCE: Pretty Woman

[redacted] — MARGHERITA: Pretty W[redacted]; PERONA: Le comiche

GRUGLIASCO — ROMA: Presunto innocente

[redacted] — [redacted]AI: Cadillac man; BOARO: Le comiche; POLITEAMA: Ritorno al futuro III

[redacted] — KING KONG CASTELLO: Due nel mirino

[redacted] — MODERNO: Pretty Woman

NONE — EDEN: Harry ti presento Sally

PIANEZZA — ORFEO: Pretty Woman

PINEROLO — HOLLYWOOD: Weekend col morto; ITALIA: Le comiche; RITZ: Ti amerò fino ad ammazzarti

RIVOLI — GIOIELLO: Ritorno al futuro III

SETTIMO TORINESE — BECCARIS: Ancora 48 ore

SUSA — CENISIO: Dick Tracy

TORRE PELLICE — TRENTO: Caccia a Ottobre Rosso

PENTADISTRIBUZIONE PENTADISTRIBUZIONE

STREPITOSO SUCCESSO ALL' OLIMPIA 1

ANGELO RIZZOLI presenta MARCELLO MASTROIANNI in un film di GIUSEPPE TORNATORE "STANNO TUTTI BENE"
MICHELE MORGAN · GIUSEPPE TORNATORE · ANGELO RIZZOLI per ERRE Produzioni e SILVIO BERLUSCONI Communications
PENTA

AL GRANDE IDEAL

I campioni italiani della risata sono insieme...

VILLAGGIO-POZZETTO... DIVERTIMENTO PERFETTO!!!

un film prodotto da MARIO e VITTORIO CECCHI GORI
per la PENTAFILM e C.G.GROUP CINEMATOGRAFICA
produttori associati BRUNO ALTISSIMI e CLAUDIO SARACENI per la MAURA INT. FILM
collaborazione produttiva "ALTO VERBANO" colore TELECOLOR
PENTA

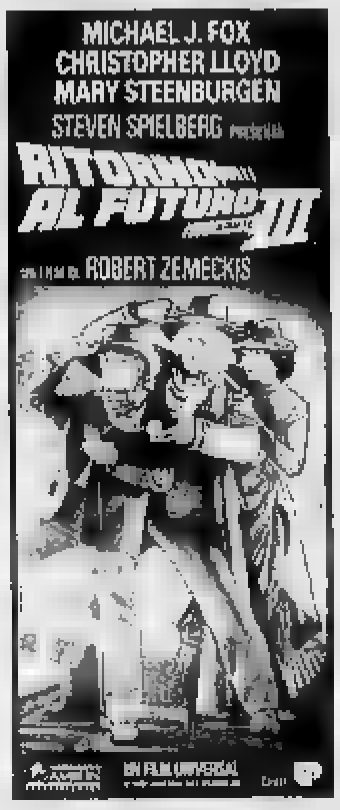
Si prega il gentile pubblico di ridere (se è possibile) moderatamente, per non coprire le moltissime battute del film

ORARIO DI APERTURA DELLA MOSTRA
sabato 3 novembre: 9/12,30 - 15/19
domenica 4 novembre: 9,30/13 - 15/19

AMBROSIO

NON VI SIETE MAI DIVERTITI TANTO!

ARLECCHINO



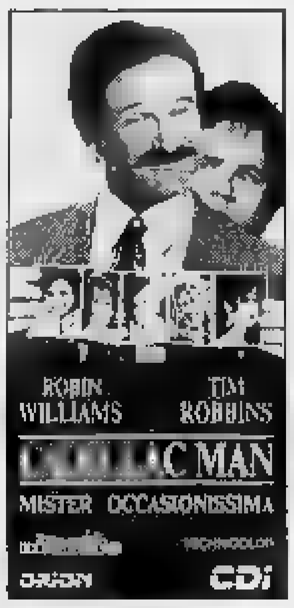
DORIA e FIAMMA

IL FILM DELL'ANNO!

DIVERTENTISSIMO AL

CAPITOL

Uno spasso... ROBIN WILLIAMS fa dimenticare le lacrime de «L'ATTIMO FUGGENTE» e fabbrica risate ad ogni angolo.



Caffè Splendid

STUDIO RITZ

e

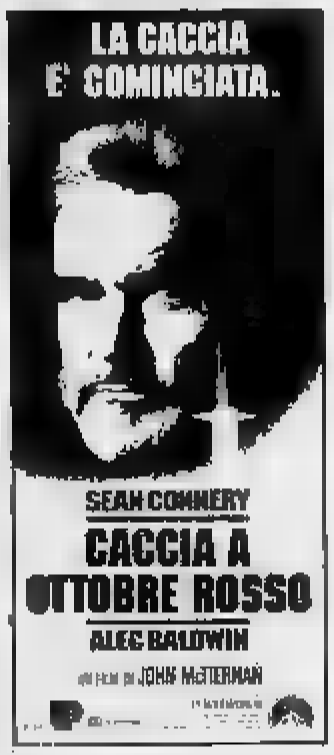
CHARLIE CHAPLIN 1

Se «Mery per sempre» vi ha commosso, avvinto, sconvolto, turbato, «RAGAZZI FUORI» vi ridurrà a capirli e ad amarli

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

REPOSI

FARO



Empire

ULTIMI GIORNI

MASSAUA

UN'ACCOPPIATA VINCENTE!

KING KONG

5ª settimana

CHE MI DICI DI WILLY?

CHE MI DICI DI WILLY?

OLIMPIA 2 AMBRA: *in esclusiva*

UN FILM DAL DIVERTIMENTO TRAVOLGENTE

THE RANK ORGANISATION · GLADDEN ENTERTAINMENT · VICTOR DRAI
TED KOTCHEFF · ANDREW McCARTHY · JONATHAN SILVERMAN · "WEEKEND CON IL MORTO"
CATHERINE MARY STEWART · TERRY KISER · ANDY SUMMERS · PETER JAMISON
FRANÇOIS PROTAT · ROBERT KLANE · MALCOM R. HARDING
ROBERT KLANE · VICTOR DRAI · TED KOTCHEFF · PENTA FILM
PENTA

Titanus

adua 200

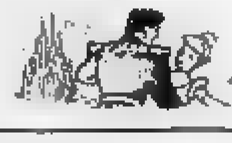
4ª settimana

PEDRO ALMODOVAR

Labirinto di Passioni

CHARLIE CHAPLIN 2 **IN ESCLUSIVA**

Al cinema con i bambini Una serata in allegria



Parla l'uomo di Ciriè che a Londra ha subito un trapianto cuore-polmoni

«Vi racconto la gioia di rivivere»

Trentacinque anni, malato da sempre
La lunga dipendenza dal respiratore

Ugo Riccarelli (a sinistra): dopo un'asma che ha colpito il bambino la sua vita è stata un lungo calvario. Al momento del ricovero pesava 40 chili. A destra, **Rossano Bella**, morto di leucemia a vent'anni

«Chi non ha vissuto un'esperienza come la mia non sa che cos'è l'aria. E' stato lo shock maggiore: svegliarmi dopo l'operazione, sentire il torace che si sollevava, e respirare».

Ugo Riccarelli, 35 anni, di Ciriè, è tornato in Italia da Londra, dopo aver subito un eccezionale intervento, un trapianto di cuore e polmoni. Lo ha operato il 16 giugno, nel centro specializzato in chirurgia toraco-polmonare e cardiaca di Harefield il professor Jacoub.

Per Ugo Riccarelli è la fine di un incubo durato per tutta la vita: «Da bambino ho avuto l'asma, poi tutte le malattie degenerative del tessuto polmonare: dalla mucoviscidosi alle bronchiectasie al pneumotorace».

I medici gli consigliano di lasciare Torino per una zona più temperata. Così nell'85, quando vince un concorso per un impiego alla ASST, abbandona il lavoro all'ufficio di collocamento di Ciriè e lo studio di via Vigna, e si trasferisce a Pisa in via Gentileschi 6 con la moglie Annalisa e la piccola Francesca, che oggi ha 5 anni e mezzo.

«Stavo attento a ogni filo d'aria, ma non bastava. Una fibrosi cistica ha definitivamente compromesso il tessuto dei miei vecchi polmoni. Nell'agosto 89 lo scompenso respiratorio mi ha provocato un collasso cardiaco: mi hanno dato pochi mesi di vita. Vivevo appeso a un respiratore artificiale. Infine, a dicembre mia moglie e il mio medico sono partiti per Londra, per verificare la possibilità di un trapianto».

Comincia una lunghissima attesa, a febbraio il ricovero. Quando entra in ospedale, Riccarelli pesa 40 chili e sa che resterà inchiodato a letto finché non troverà un blocco cuore-polmoni compatibile col suo gruppo sanguigno. I genitori affittano un appartamento a Watford, mentre a Pisa e a Ciriè fiorisce la solidarietà nei suoi confronti. I colleghi raccolgono denaro per aiutare la famiglia, a Ciriè si forma un comitato che porta il suo nome: il gruppo «Amici di Ugo» organizza uno spettacolo teatrale per raccogliere fondi, nasce in città anche una sezione dell'Aido per sensibilizzare la gente sulla necessità di donare organi.

All'inizio di maggio, il sogno sembra avverarsi: «Mi hanno detto che c'era un donatore disponibile all'espianto e mi hanno preparato per l'intervento. Poi, all'ultimo minuto, la famiglia ha cambiato idea. Una delusione inesprimibile». Il 16 giugno muore a Londra un ragazzo di 16 anni, travolto da un'auto: per Ugo Riccarelli è l'ora del trapianto. «Dopo cinque giorni ho ripreso a camminare. Ho superato due crisi di rigetto, e dopo 90 giorni sono stato dimesso. Sono rimasto a Londra perché dovevo presentarmi in ospedale due volte la settimana. Tra 15 giorni riprenderò il lavoro, e gioco perfino a tennis. A nome di quanti mi hanno aiutato, ho lasciato 1500 sterline all'ospedale di Harefield, dove si stanno costruendo un nuovo reparto. Il mio cuore, che non ha meno polmoni, oggi batte nel torace di un inglese».

Ugo Riccarelli ha la voce rotta dall'emozione. Sua figlia Francesca batte le mani ridendo: «Giornalista, lo sai? Papà ha il petto nuovo».

Giovanna Favro

Sos contro la leucemia

Padre di una vittima combatte per trovare donatori

«Nel Duemila, molti saranno donatori di midollo osseo. Io lavorerò senza sosta per realizzare questo progetto». L'ha giurato Mario Bella, 60 anni, pensionato, al figlio Rossano, stroncato a vent'anni dalla leucemia il 9 ottobre 1988. E il 9 giugno scorso nasceva l'Associazione per promuovere il dono del midollo osseo, con sede in via Primo Laurenti 50 (10069 Villar Perosa, telefono 0121/51.401), voluta dal professor Curtoni, direttore del Centro di riferimento per i trapianti del Piemonte, e dalla professoressa Massaro, direttrice del Centro Avis di Torino e dal sindaco Storero.

Oggi, in Italia, grazie a quella promessa fatta da Bella al figlio, i volontari sono più di quattromila, ma ancora pochi in confronto agli altri Paesi europei: 50 mila in Francia, 150 mila in Inghilterra. Rossano, come altri malati, era in attesa di midollo osseo compatibile, in arrivo da Londra. Ma ha atteso invano. Prima di morire, una lettera alla cugina Raffaella: «La leucemia deve essere debellata entro il Duemila. Voglio che vi interessiate per salvare quei ragazzi come me che stanno soffrendo». L'appello è stato accolto, e non solo a Villar Perosa, dove Rossano viveva con la madre Marisa, 60 anni, e la sorella Cristina, 19 anni.

Mario Bella, presidente dell'associazione, ha dovuto lottare da solo per farla conoscere. Lo scopo: aumentare al massimo la quantità di midollo «tipizzato». La «tipizzazione», nota anche come Hla, permette di ampliare il registro (o «banca dati») che segnala ai malati l'esistenza di un midollo idoneo al trapianto. L'associazione è nota in tutta Italia: ai 33 centri di tipizzazione presso le Usl, mentre all'estero è in contatto con il Registro della Fondazione Nolan di Londra, e collabora direttamente con il Servizio Trasfusionale dell'ospedale Galliera di Genova, dove è custodita la banca dati italiana. Il professor Giorgio Reali del Galliera: «Abbiamo 4200 midolli tipizzati e registrati, mille in più nel giro di pochi mesi. Pensiamo di arrivare ai 15-20 mila entro il 1992, anche per operare a livello europeo dovremmo salire a 30-40 mila».

Il donatore ideale sarebbe un fratello gemello. Già tra fratelli le probabilità di successo scendono al 25 per cento. Il rapporto di compatibilità fra soggetti consanguinei è uno su 100 mila. Sarebbero necessarie centinaia di migliaia di tipizzazioni: si è calcolato che una lista di mille volontari assicurerebbe un midollo al 90 per cento dei potenziali riceventi. Gli specialisti stanno lavorando per creare un registro mondiale che potrebbe arrivare anche a un milione e mezzo di donatori. Il Duemila, Rossano voleva, sarà la fine a vincere la leucemia?

Daniela Cuzzolin

PROVINCIAFLASH

Ivrea, spacciatori sfuggono ai carabinieri

Da alcuni giorni, i carabinieri di Saint-Vincent pedinavano una banda di spacciatori di droga. Ieri pomeriggio doveva avvenire il passaggio di eroina trasportata da quattro giovani in una «Croma». L'auto, però, è riuscita a fuggire prima di essere intercettata dai militari, ha imboccato la statale 26 e ha fatto perdere le tracce verso Ivrea.

Lanzo, l'acquedotto è da rifare

Il nuovo acquedotto municipale è da rivedere. Nel corso di un sopralluogo per un guasto, i tecnici hanno scoperto che le saldature non resistono alla forte pressione interna, soprattutto nei punti di collegamento con la vecchia rete. Il Comune dovrà quindi sostituire tutti i vecchi tubi.

Quincinetto, sul latte in Comune

«Il problema latte» è il tema dell'incontro-dibattito in programma domani pomeriggio, ore 16, nella sala incontri del Comune, nell'ambito della tradizionale fiera d'autunno bestiame, che precede l'appuntamento con la rassegna della «pezzata rossa» della prossima settimana a Ivrea. Dice il sindaco di Quincinetto Angelo Canale Clapetto: «La scadenza del mercato unico europeo impone la necessità di qualificare sempre più la produzione di latte, che rappresenta un'importante fonte di reddito per molte famiglie della zona».

La Bo Fim rimarrà a Bo

Non sarà trasferita in Francia la Bo Fim, fabbrica di matite comperata qualche mese fa da un gruppo d'Oltralpe. L'azienda, che oggi dà lavoro ad oltre 100 operai, resterà dov'è - dicono i responsabili -. I timori della chiusura sono infondati».

Expovalsusa ad Avigliana

Nell'area di Expovalsusa, si svolge la tradizionale Fiera d'autunno, esposizione di mezzi agricoli, di animali, macchinari e così «vejè» oggi, mostra-commerciale domani.

Eletti rappresentanti nell'Audi a Ivrea

Il Consiglio comunale ha nominato i suoi nuovi rappresentanti nell'assemblea dell'Azienda urbana d'igiene. Si tratta di Tullio Paghera, Franco Pintus, Daniele Genco, Ester Muzio e Ezio Cannata per la maggioranza; Paola Oberto Pomella e Maurizio Perinetti per la minoranza.

Pinerolo, si conclude il concorso teatrale

«L'aria d'Roma» è il titolo della commedia, l'ultima, che viene rappresentata questa sera alle 21,15 all'auditorium di corso Piave, nell'ambito del sesto «Concorso-rassegna di teatro dialettale 1990». Lo spettacolo è organizzato dal circolo culturale «Pablo Neruda» con il gruppo animazione teatrale «Piccolo varietà».

Carmagnola

Botte e rapina al re del cioccolato

Aggredito a calci e pugni Lorenzo Appendino, il re del cioccolato di Carmagnola, è rapinato: dieci milioni il bottino. L'episodio ieri a mezzogiorno, davanti all'abitazione dell'industriale in via Chiffi 14, a due passi dal centro, sotto gli occhi indifferenti di decine di persone.

Lorenzo Appendino, 44 anni, è titolare della Appendino & Approsio, azienda leader nel settore del cioccolato, con quarant'anni di attività. Dalla sede è staccato il fratello di Lorenzo, Valerio, che si occupa della pasticceria in via Valobra 84. Ieri mattina l'imprenditore era andato in banca per ritirare del contante, circa 30 milioni. «Mi servivano - spiega - come fondo cassa e per anticipare le spese degli autisti, in particolare per una importante spedizione a Malta. Senza quell'impegno, anch'io avrei fatto il "ponte"».

Giunto a pochi metri dall'ingresso di casa, una palazzina a fianco della fabbrica, ha notato un ragazzo sui 24-25 anni fermo sul marciapiedi, come in attesa. «Per entrare, dovevo percorrere pochi metri, mi rendo conto che quel giovane aspettava proprio me: mi è balzato addosso, ha afferrato la busta del denaro e ha tentato di strapparmela di mano. Ho resistito mentre gridavo per chiedere aiuto».

Lorenzo Appendino è amareggiato, scuote la testa. «Alla colluttazione - dice - ha assistito parecchia gente, altri sono accorsi, incuriositi forse dal rumore e dalle urla: nessuno si è avvicinato, nessuno ha abbozzato un gesto per intervenire in mia difesa». Il bandito, che fino a quel momento ha agito con freddezza, sperando di cogliere l'imprenditore di sorpresa, si affanna e comincia a tempestare l'imprenditore a pugni e calci per costringerlo a lasciare la presa. Poi afferra ancora la busta con il denaro, che si lacera e sparge intorno mazzette di banconote.

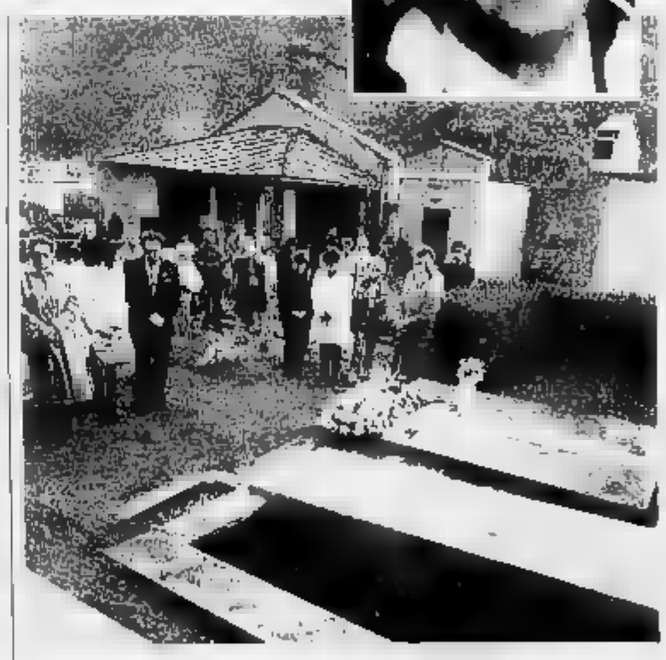
Il bandito si china, ne raccoglie alcune, poi sollecitato dal complice che, mascherato dal casco, li attende poco lontano su una moto da cross («forse una 250»), balza sul sellino posteriore. I due fuggono nell'indifferenza generale.

Finalmente Lorenzo Appendino viene soccorso e accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale San Lorenzo, dove viene medicato. La prognosi è di 20 giorni.

Scomparso il costoso cronometro che Emilio Bertin, 76 anni, portava al polso

Ucciso per un orologio d'oro?

Nuova ipotesi sull'omicidio di Villar Pellice



Qui è stato sepolto **Emilio Bertin** (nel riquadro in alto)

Stampo di timone nelle indagini sull'omicidio di Emilio Bertin, 76 anni, l'ex tenutario di case d'appuntamento di Torre e poi bruciato nella sua villa in frazione Cognetti di Villar Pellice. La pista degli interessi (familiari e no) appare meno nitida che all'inizio, prende quota l'ipotesi di una rapina sfociata in un delitto.

A confortare questa tesi sono due considerazioni. La prima sta nella scomparsa del cronometro d'oro massiccio che l'uomo portava al polso: era un orologio di particolare valore (almeno 4 milioni), tra l'altro appariscente. Un particolare che assume significato soprattutto dopo la conferma della telefonata che il Bertin fece sabato 20 ottobre alle 19,50 alla cugina Fiorina Rivoiro. «Emilio mi spiegò di essere sulla piazza di Torre Pellice - ha raccontato la donna - poco distante dalla caserma dei carabinieri».

Quella piazza ha comunque un'altra, ben più inquietante, prerogativa. E' infatti luogo frequentato dai tossicodipendenti (che a Torre sono in numero consistente). Può essere accaduto che uno di loro abbia notato quell'orologio ed abbia magari ascoltato anche un'altra parte della conversazione telefonica (quando la vittima spiegava che sarebbe andato il lunedì successivo a giocare a Saint-Vincent).

Attratto dal cronometro, e anche dalla prospettiva di trovare molti soldi in tasca all'uomo (quelli che avrebbe giocato al casinò), quel tossicodipendente potrebbe avere seguito in auto il Bertin sino davanti alla sua casa isolata, colpendolo al capo e rapinandolo. Poi, spaventato dalla morte della vittima, lo avrebbe caricato nel bagagliaio della Regata, ed avrebbe parcheggiato la vettura nel garage, chiudendo poi il cancello d'ingresso per dare nell'occhio.

E' un'ipotesi di lavoro che merita credito, anche se ha qualche punto oscuro: non si spiegano infatti il sedile del guidatore reclinato, nonché il mancato furto di un grosso anello d'oro.

Gli uomini del capitano Chicoli hanno nuovamente sentito, ieri pomeriggio, l'ex convivente del Bertin, Anna Renghini. Alla donna, in lacrime, hanno spiegato di essere sulla buona strada per risolvere il giallo. Solo un tentativo per consolarla? Nei giorni scorsi, intanto, i militari avevano interrogato a Saint-Vincent due uomini, amici della Renghini, che hanno ampiamente confermato l'alibi.

Una nuova perplessità è invece nata sulla scomparsa della fisarmonica, che il Bertin amava in compagnia. In casa non c'è più. E' stata rubata, o si trovava sul sedile della Regata od è stata distrutta nel rogo? Quest'ultima ipotesi (corroborate da due manici bruciacchiati, che potrebbero appartenere allo strumento) apre la strada a nuovi interrogativi. Con chi ha suonato il Bertin, quella sera? C'è persino la stravagante eventualità che l'abbia fatto con il suo assassino.

Angelo Conti

Alpignano

Il sindaco preferisce la Provincia

Cambio al vertice in comune ad Alpignano. Il sindaco Valeria Galliano, eletta nella lista Alpignano città amica (comunisti e indipendenti), ha deciso di dimettersi. In carica da 5 anni, ha optato per il tempo pieno nell'Amministrazione provinciale, dove siede come consigliere.

Il passaggio delle consegne dovrebbe avvenire entro fine anno, anche se nel gruppo non è stato indicato il successore: per ora solo una rosa di nomi, comprendente Onadi, Accalai e Dimino, ma non è escluso che all'ultimo momento spunti un outsider.

Valeria Galliano conferma comunque la validità della giunta formata da Alpignano Città Amica, dc e Verdi «che deve continuare», afferma. La decisione di cambiare sindaco ha fatto rilanciare alla dc il discorso dell'alternanza e ha fatto piovere critiche da parte dei socialisti.

Rito abbreviato per otto (che torneranno in aula lunedì), per tre imputati udienza in tribunale a Milano

A patti con il giudice i pendolari della droga

Il processo alla banda accusata di aver organizzato la «navetta dell'eroina»

Mario Perri

Daniela Urli

E' ricorso al patteggiamento Roberto Biagini, 19 anni, lo studente di Rivarolo considerato figura-chiave nel traffico di eroina fra Milano e l'Alto Canavese scoperto un anno fa dai carabinieri. Ventuno gli imputati a giudizio, ieri mattina, davanti alla seconda sezione del tribunale di Torino. Biagini è stato condannato a due anni di reclusione. Altri cinque sono ricorsi al patteggiamento: Gaetano Gigi, 44 anni, Valperga (8 mesi); Giuseppe Meaglia, 24 anni, Rivarolo (20 mesi); Guido Perri e la convivente Patrizia Zubani, 29 anni (8 mesi); e Roberto Re, 22 anni, Feletto (10 mesi).

Per altri otto imputati invece è stato concesso il rito abbreviato. Lunedì torneranno così in tribunale Vincenzo Gentile, 44 anni, Giovannino Ierardi, 23 anni, Vincenzo Pace, 44 anni, Giuseppe Pace, 44 anni, tutti residenti in Calabria, a Petilia Policastro; Giovanni Pili, 44 anni, Michele Salamino, 20 anni, e Daniela Urli, 25 anni, di Rivarolo; e Marina Tognini, 21 anni, ospite del Centro Mauro Rostagno.

Dopo tre ore di camera di consiglio, il presidente Malchiodi ha dichiarato l'incompetenza territoriale del tribunale di Torino per altri tre imputati che saranno giudicati a Milano: Antonio Catanzaro, 23 anni, Carlo Cosco, 20 anni, di Petilia Policastro; Lucio Zingari, 38 anni, di Milano. A loro si aggiungeranno i tre che oggi non si sono presentati: Roberto Viola, 44 anni, Livio Perotti, 22 anni, di Forno Canavese; Mario Perri, 30 anni, Settignano. E' stata stralciata la posizione di Mario Carvelli, 44 anni, originario di Petilia Policastro ma domiciliato a Bollate, presso Milano; la sua citazione al processo è stata infatti dichiarata nulla. I contatti sempre più frequenti fra gli spacciatori del Canavese e quelli lombardi avevano permesso, fra la fine dell'88 e i primi mesi dell'89, di garantire il rifornimento di eroina ai tossicodipendenti di Rivarolo, Cuorgnè, Castellamonte che, in precedenza, avevano visto smantellata dalle indagini della Procura di Ivrea l'organizzazione di trafficanti gravitante attorno alla pizzeria «Gondola d'oro» di Cuorgnè. Sarebbe stato soprattutto Biagini a fare la spola fra il Canavese e Milano. Per non destare sospetti, utilizzava quasi sempre il treno: la «Canavesana» da Rivarolo a Porta Susa e di qui gli «espressi» che lo lasciavano a Milano. Spesso era riuscito ad eludere i controlli dei carabinieri di Rivarolo che avevano cominciato a seguirlo durante i suoi viaggi, frequentissimi negli ultimi tempi. Evidentemente la richiesta di eroina era aumentata: molti tossicodipendenti di tutto il Canavese avevano fatto di Rivarolo il punto di riferimento.

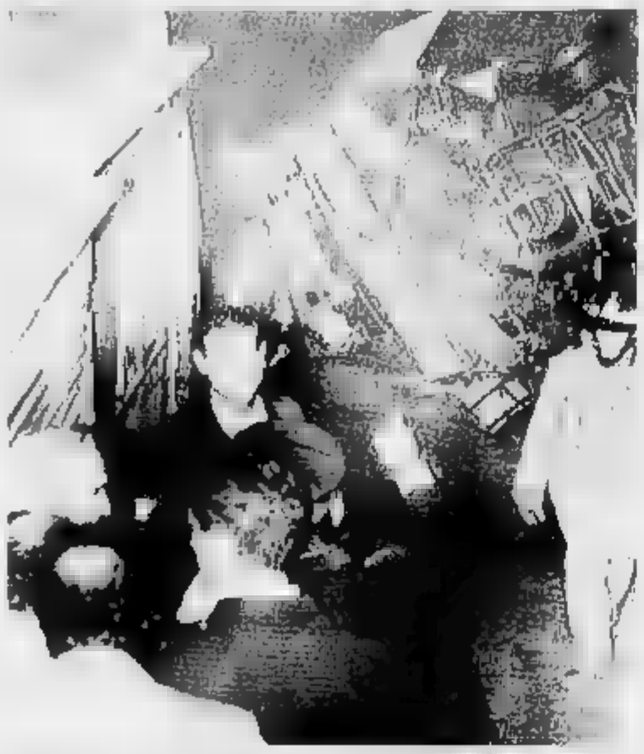
Guido Novaria

CENTRO DI ACCONCIATURA
ESTETICA UNISEX
PASQUALINO
Professionalità, cortesia, al servizio di chi esige il meglio
Sauna Finlandese, Lettino Solarium, Lampada infacciate ad alta pressione per il viso
Per prenotazioni:
Tel. 0131 65.658
G. Borsalino 13
Alessandria

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
ALESSANDRIA
Via Parma
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 MONFERRATO
Via Corte d'Appello
Tel. (0142) 21.54

LA SCIAGURA UN MESE DOPO



Ovada, l'inchiesta segna il passo

Era il 3 ottobre: un pullman di novaresi precipitò da un viadotto dell'A 26: i morti furono 17, i feriti 31. Il magistrato adesso attende i risultati delle perizie ordinate

Franco Marchiaro A PAGINA 5

ACQUI: LETTI A TARIFFE D'ORO

Seicentomila lire al mese per dormire in un ex chiosco bar. La denuncia è di due marocchini: l'hanno presentata ai carabinieri nei confronti del padrone di casa. I militari hanno aperto un'inchiesta. I marocchini sono El Alj Ahmed, 26 anni, e El Moustapha Jubari, di 37. Il denunciato è Pietro Gorrino, 62 anni, via Acquedotto romano 52. I nordafricani lo accusano di aver loro affittato ad uso abitazione un locale privo dei necessari requisiti. E' un ex chiosco dell'ex pensione «Chiarlo», un tempo utilizzato come bar e servizio di alcuni campi da bocce ora trasformati in orto. Secondo la denuncia, quattro o cinque marocchini pagherebbero a Gorrino 150 mila lire a testa al mese per l'affitto del locale. E' una cifra che il proprietario contesta. Per avvalorare la propria tesi, l'acquese mostra una ricevuta d'affitto di 100 mila lire. L'ex chiosco è un locale molto ampio e di una quindicina di metri di lunghezza. E' in muratura con pavimento di cemento, una parete è costituita da vetrata. L'entrata è adibita a cucinino, poi ci sono quattro letti e un piccolo servizio igienico.

Carlo Ricci A PAGINA 8

CHITARRA DOC PER PAGANINI

Cristiano Rossi, fiorentino, uno dei più importanti violinisti italiani, ha dedicato questa stagione concertistica principalmente a Niccolò Paganini, per il centocinquantesimo anniversario della morte. Per commemorare Paganini, Rossi ha scelto le più belle tra le molte composizioni che il maestro scrisse per violino e per chitarra. E per tali concerti, che si sono svolti e si stanno svolgendo in queste settimane, Cristiano Rossi ha voluto quale partner di duo il giovane chitarrista di Vigevano, ma vercellese di scuola e di adozione, Luigi Biscaldi. Virtuoso dalla tecnica smagliante, Biscaldi si è formato a Vercelli, nella famosa fucina chitarristica di Angelo Gilardino, che ha visto in lui uno dei più grandi talenti di oggi, e gli ha trasmesso tutti i segreti di una bravura strumentale senza precedenti. Pluridiplomato con tutte le lodi, vincitore di concorsi internazionali, a 28 anni Biscaldi si è già permesso di pubblicare due libri con ricerche inedite sulla chitarra e ha già inciso due dischi. Insieme, questi due straordinari virtuosi, fanno rivivere intense suggestioni musicali.

Servizio A PAGINA 8

DON FRANCESCO, 80 ANNI

«Prete di campagna, all'antica»

«Io dico ancora le campane con la fune», sorride don Francesco Ferraris, parroco a Gorzano, paese di Asti. Alla modernità ha fatto poche concessioni, anche qui - dice - mi vogliono tutti bene».

Romanelli A PAGINA 9

A PAGINA 3

A Brusaschetto

E' caduto per sfuggire alle fiamme

Era agli arresti domiciliari per furto, ma nel suo alloggio è divampato un incendio. Maria Antonietta Colantonio, 31 anni, si è ustionata ed è corsa fuori di casa per chiedere aiuto.

A [illegible]

Indagini a tappeto

Casale, si arresta il ricettatore di liquori

La polizia ha scoperto la sua esistenza dopo aver fermato un'auto per un controllo: nel baule c'erano bottiglie per diversi milioni che due torinesi volevano smerciare.

Domani, per la prima volta, sarà possibile visitare l'antica fortezza di Alessandria

Porte aperte alla Cittadella

E' tra le più importanti piazzeforti europee del Settecento. L'accesso sarà consentito dalle 14 alle 17,15 senza alcuna formalità. E' l'inizio di un recupero alla città del vasto complesso militare

La città ritrova un simbolo

QUALI sono i simboli di Alessandria? Se ponete la domanda ad un alessandrino vi troverete di fronte ad un muro di diffidente incertezza. Dapprima arriverà la sornione dichiarazione (scontata, visto il carattere «mandrogno») che questa è una città senza miti e quindi senza simboli. Poi forse qualcuno indicherà il campanile del Duomo, qualche altro - più ossequiente verso l'autorità - Palazzo Rosso o Palazzo Ghilini, altri ancora la Borsalino, magari solo per il gusto di scuotere la testa subito dopo e iniziare una mirata nostalgico sui fasti di un cappellificio «che era come la Fiat per Torino», ed ora è un'industria tante.

Probabilmente quasi nessuno vi parlerà della Cittadella. Eppure questa fortezza è architettonicamente un'opera ardita quanto la Tour Eiffel, ha richiesto per la costruzione sforzi ingegneristici e umani paragonabili alla realizzazione di una piramide, è ancora oggi un modello insuperato nel suo genere. Insomma una meraviglia.

Ma una meraviglia estranea alla città fin dall'inizio, quando i Savoia per edificarla fecero serenamente radere al suolo l'intero quartiere oltre Tanaro: Borgoglio. E via via quelle mura, impenetrabili per il nemico, divennero tali anche per gli alessandrini, abituati a vederle solo dall'esterno. Gli abitanti di Borgo Cittadella (quel che resta di Borgoglio) sono arrivati a coltivare orti nei fossati che circondano il forte. Ma più in là solo in pochi sono andati.

Ora cambia tutto e forse la Cittadella potrà davvero diventare un simbolo di Alessandria.

Piero Bottino

ALESSANDRIA. Gli alessandrini domani pomeriggio potranno varcare il portone della Cittadella, la più importante realizzazione dell'edilizia militare italiana del Settecento, e tra le più importanti d'Europa. E' la prima volta che viene consentito l'accesso ai «addetti ai lavori» al complesso militare. In passato la visita è stata permessa soltanto a un molto ristretto di persone, e sempre su speciale autorizzazione delle autorità militari.

«Domani pomeriggio, invece, dalle 14 alle 17,15, l'ingresso sarà consentito a tutti, alessandrini e non. Basterà presentarsi all'ingresso e non vi saranno formalità da compiere», dice Franco Benzi, presidente dell'Aga, l'Associazione giornalisti alessandrini.

A Franco Benzi, infatti, si deve l'iniziativa che ha consentito questo inizio di recupero alla città di uno dei due punti (l'altro è l'ex ospedale militare di via XXIV Maggio) che l'architetto Mario Mantelli definisce «nevralgici dal punto di vista storico, strategici nel passato e che lo potrebbero essere ancora di più nel futuro, per la loro posizione e per il loro possibile utilizzo».

L'idea di far aprire la Cittadella, che oggi ospita un magazzino del commissariato militare, comandato dal colonnello Giuseppe Rizzo, è venuta nelle scorse settimane al presidente dell'Aga che, con l'aiuto di due colleghi, Roberto Salvio e Marco Caramagna, rispettivamente capi ufficio stampa della Regione e della Provincia, si è mosso per ottenere i permessi.

Il primo è arrivato dal comando della Regione militare Nord Ovest, a Torino, poi è seguito quello del comandante del Presidio militare di Alessandria. «Infine ho incontrato il colonnello Rizzo - dice Benzi - che si è detto entusiasta dell'idea. Il problema era risolto».

Nel pomeriggio della Giornata dell'Unità italiana e delle Forze armate, che ricorre appunto domani, 4 novembre, la Cittadella spalancherà dunque il portone ai visitatori.

E' il primo «assaggio» di un'idea che, per motivi organizzativi, potrà essere meglio sviluppata solo nel prossimo anno: per alcuni giorni saranno possibili visite guidate di singoli cittadini, gruppi e scuole.

Franco Marchiaro A PAGINA 3

Pianta della Divisione di Alessandria e della Cittadella, 1859.

[DA ALESSANDRIA NELLE STAMPE ANTICHE]

Casale: sequestrati hashish e coca

Blitz antidroga tra le reclute

CASALE. Un blitz anti-droga tra le reclute che periodicamente arrivano per l'addestramento all'11° Battaglione «Casale». Lo sta conducendo in questi giorni la Guardia di finanza davanti alla stazione ferroviaria (moltissimi giovani reggiungono Casale in treno) con l'aiuto anche di cani poliziotto addestrati alla degli stupefacenti.

Ieri stati controllati circa 800 ragazzi chiamati al servizio militare: il risultato è stato il sequestro di diciotto grammi di hashish e quasi due grammi di cocaina. Tre persone sono state segnalate all'autorità giudiziaria come consumatori di droga, ma stati presi nei loro confronti altri provvedimenti. L'operazione continuerà anche oggi.

Questo non è il primo controllo del genere eseguito dalla Finanza: secondo gli agenti il ritrovamento di droga compiuto ieri rientra nella media.

quello degli stupefacenti tra i militari di leva è un problema grave: le forze dell'ordine di Casale, proprio per la presenza in città un battaglione addestramento reclute, in prima linea. Così anche la Polizia ferroviaria svolge periodici accertamenti tra i ragazzi che e partono dalla stazione.

L'altro giorno hanno arrestato un militare che era prossimo al congedo. E' un torinese: Sandro La Cavalla, nella tasca aveva un cubetto di hashish e oltre venti grammi. Era appena sceso dal treno che dal capoluogo piemontese lo riportava a Casale.

Si tratta, secondo gli agenti, di quantitativo apparentemente rilevante: per questo droga sarà sottoposta a perizia dal laboratorio provinciale di igiene che dovrà stabilire l'esatta percentuale di sostanza stupefacente. Dai risultati dipenderanno anche i provvedimenti contro il giovane che per ora resta in carcere (è stato condotto a quello di Vercelli), a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Reposo.

Silvana Mossano A PAGINA 5

Avete ritirato in edicola la vostra copia Telesette? Sicuramente, perché vi spetta. Ma così non fosse, niente paura: domani vi aspetta la nuova scheda settimanale da completare per avere gratis Telesette* anche sabato prossimo.

[redacted] DIOCESI

Anche nelle curie entra il computer

Una rete elettronica le collegherà al Vaticano

NELLE curie sta per arri[redacted] il computer.

La Cei, la Conferenza episcopale italiana, sta promuovendo l'utilizzo dell'informatica nelle diocesi, cercando soprattutto di creare una banca dati nazionale e proponendo inoltre «pacchetti» di programmi per la gestione elettronica di vari settori: dalla contabilità all'archiviazione, dall'anagrafe delle istituzioni ecclesiali e laicali al rilascio dei certificati.

L'obiettivo [redacted] vescovi è di arrivare ad [redacted] rete interattiva che comprenda tutte le diocesi. Un po' come già è avvenuto per quanto riguarda gli Istituti diocesani per il sostentamento del clero, che hanno creato un'anagrafe elettronica dei sacerdoti di cui si occupano e che sono collegati via computer [redacted] la sede centrale dell'Istituto, a Roma.

Delle circa 220 diocesi italiane, per il momento solo una sessantina, le maggiori, sono già entrate nella «rete» elettronica della Cei (tra queste c'è Genova, della quale fanno parte alcuni centri della Val Lemme). Altre si preparano a farlo in tempi brevi.

Proprio in vista dell'informatizzazione delle curie, questa settimana si sono recati a Roma gli economi diocesani di Alessandria, don Ferruccio Butteri, e di Casale, il canonico don Lui[redacted] Rossi.

La prima curia della provincia ad [redacted] dotata [redacted] computer sarà proprio quella monferrina. Gli elaboratori elettronici sono già stati consegnati e, prevede il [redacted] Luigi Rossi, dovrebbero [redacted] installati ed entrare in funzione nel gennaio prossimo.

«Certamente l'informatizzazione - spiega il sacerdote casalese - è utile, ma comporterà un notevole lavoro per quanto riguarda l'immissione dei dati. Per questo verrà assunta una persona esperta in computer che si occuperà solo di questo. Credo che occorreranno almeno due [redacted] per completare l'ope[redacted].

Tempi più lunghi per Alessandria. «Si pensa di partire tra un anno - dice don Butteri -. In un primo momento i computer verranno utilizzati per il settore Cancelleria, cioè per il protocollo e il rilascio dei certificati, poi toccherà agli altri uffici dio[redacted]: amministrativo, catechistico e così via, e verranno inoltre accelerati i tempi per quanto riguarda la gestione dell'annuario».

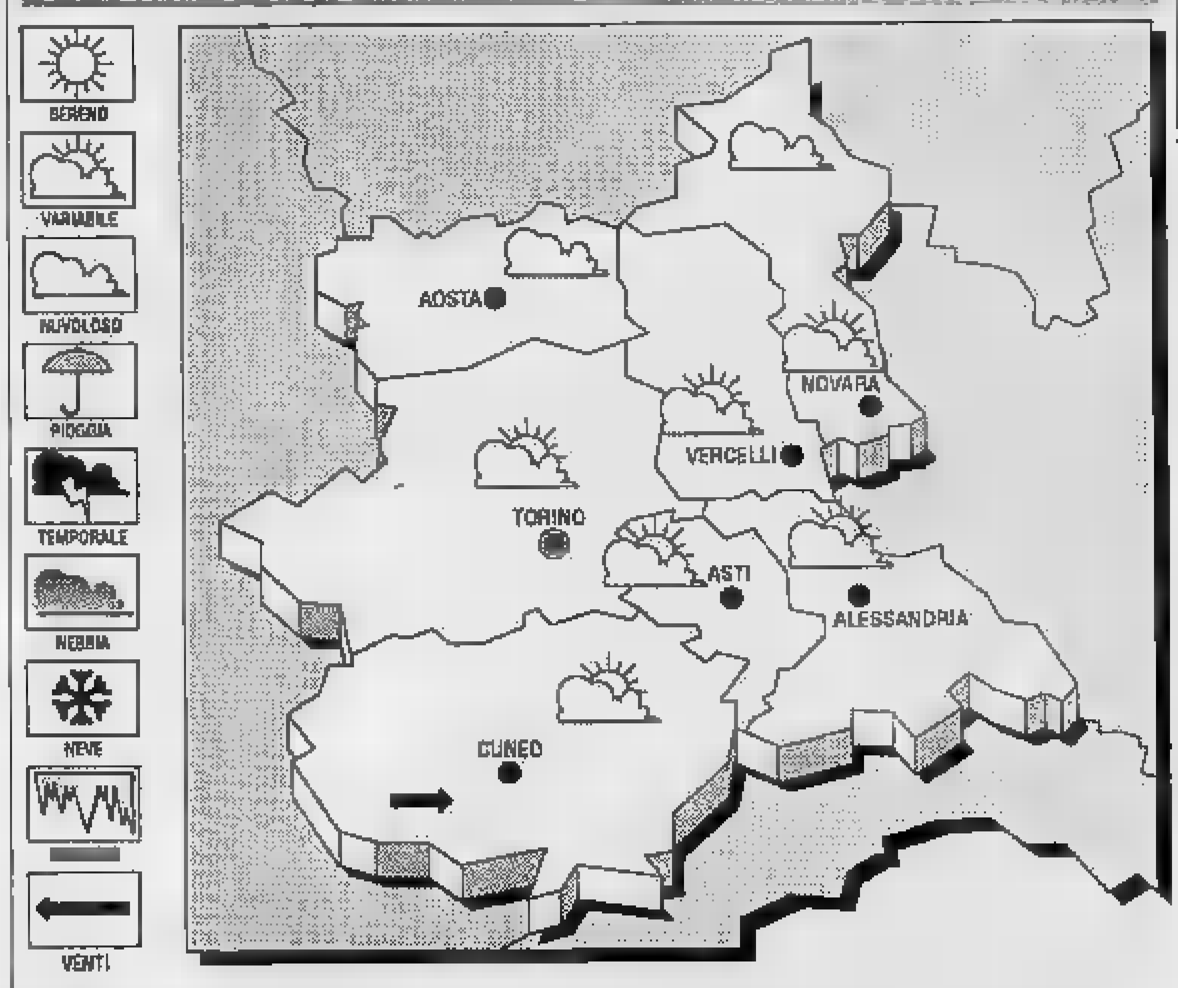
Aggiunge don Butteri: «Il settore in cui il computer sarà più utile sarà comunque l'archivia[redacted]. Con l'elettronica si risolverebbero molti problemi. Cer[redacted] dovrà però prima essere affrontato il problema della conservazione dei dati e, soprattutto, della loro immissione: chi se ne occuperà?».

Non si parla invece ancora [redacted] computer nelle curie [redacted] Acqui Terme e [redacted] Tortona. Dice il [redacted]cario generale della diocesi di Acqui, don Giovanni Tasca: «Siamo ancora privi [redacted] attrezzatura e per il momento l'utilizzo del computer non è in programma. Comunque ci sono già sacerdoti che di propria iniziativa si occupano [redacted] informatica e potremo contare su [redacted] loro quando verrà il momento».

Anche [redacted] Tortona la curia dovrà ancora attendere prima di [redacted] «informatizzata». Diventerà invece pienamente operativa a gennaio, spiega il presidente don Domenico Ameri, la «rete» elettronica dell'Istituto diocesano per il [redacted] mento del clero: «Stiamo provvedendo all'immissione [redacted] dati riguardanti il patrimonio che l'Istituto gestisce, inoltre manca ancora [redacted] programma della contabilità. E' invece già operante il servizio di anagrafe [redacted] sacerdoti».

Mauro Facciolo

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALL[redacted]



SITUAZIONE. La circolazione depressionaria, che con il suo minimo accentrato tra il Mare [redacted] Nord e la Russia influenza l'Europa centrale da parecchi giorni, favorisce l'afflusso [redacted] correnti di aria fredda sud-occidentali [redacted] latitudini polari. Le stesse si dirigono in parte sulle regioni settentrionali della penisola ed [redacted] parte sul Nord Africa attivando nuvolosità irregolare [redacted] isolate precipitazioni.

[redacted] **PER OGGI.** Tempo instabile [redacted] Piemonte e Valle d'Aosta, dove [redacted] nuvolosità tenderà a ridursi dando spazio ad ampie schiarite intervallate da isolati annuvolamenti sulle [redacted] prealpine ed appenniniche.

TEMPERATURE. Ancora senza variazioni di [redacted] ma in diminuzione al Nord. Venti moderati da Nord-Nord-Ovest.

LE TEMPERATURE [redacted] AD ALESSANDRIA
Massima: **17**; minima: **9**; media: **13**.

UN ANNO FA
Massima **15**; minima **7**; media **11,5**.

E [redacted] IN PIEMONTE

Torino **15**	Novara **11**
Asti **12**	Aosta **17**
Cuneo **7**	Vercelli **14**

Il **Sole** sorge alle 7,10 e tramonta alle 17,15. La **Luna** si leva alle 17,13 e cala (domani) alle 9,21

LETTERE AL [redacted]

Quanta confusione tra i crisantemi

In questi giorni ho notato che i crisantemi erano in vendita [redacted] po' ovunque. Non solo dai fiorai, ma anche in alcuni supermercati, ai bordi delle strade, nei vivai e, ovviamente, in prossimità del cimitero, con un proliferare [redacted] bancarelle e di rivenditori che avevano tutt[redacted] l'aria [redacted] essere occasionali.

Tanti fiori e anche tanti prezzi: dalle duemila alle ottomila lire ad esemplare. Ciò che mi ha colpito è però il fatto che spesso il prezzo non era determinato dalla qualità del crisantemo. Lo stesso tipo di fiore che su una bancarella [redacted] un certo prezzo, altrove era venduto ad un importo doppio.

Insomma, tanta confusione, [redacted] un settore che, a [redacted] parere, dovrebbe [redacted] essere maggiormente regolamentato [redacted] controllato.

Spero che il prossimo anno, in occasione delle festività [redacted] Ognissanti e dei defunti vengano prese iniziative (ad esempio dalle associazioni di categoria dei fiorai) per rendere più «trasparente» la vendita dei crisantemi, soprattutto a maggior tutela dell'acquirente ma anche a [redacted] degli operatori professionali del settore.

Clementina Re, Alessandria

Con le castagne [redacted] brutta sorpresa

L'altro giorno ho acquistato in un market di Alessandria un po' di castagne, da consumare bollite in famiglia, come è tradizione in questi giorni.

Con le [redacted] castagne ho raggiunto, come ospite, alcuni parenti. Ma al momento di gustarle, ecco un'amara sorpresa: quelle castagne erano tutte davvero immangiabili.

Sono rimasta mortificata per [redacted] brutta figura. [redacted] benissimo che quando si acquistano le castagne, quasi regolarmente ci si può imbattere in alcune non commestibili, ma in questo caso erano tutte marce.

Anzi, [redacted] sicuramente vecchie, probabilmente quelle castagne risalivano allo scorso anno [redacted] non escludo che fos[redacted]ro state surgelate.

I soldi che ho consegnato alla cassiera del supermercato, però, [redacted] erano falsi o malridotti: erano buoni. Non nascondo che [redacted] sono sentita [redacted] poco presa in giro.

Probabilmente, quella vendita è avvenuta in buona fede, però spero che in futuro, anche dopo questa mia lettera, si faccia più attenzione sui prodotti in vendita, con maggiori controlli.

Lettera firmata, Alessandria

[redacted]

Torno sull'argomento vespasiani sollevato dalla lettera di [redacted] lettore, che lamentava [redacted] scarsa presenza di questi utili accessori ad Alessandria, per porre un interrogativo: [redacted] ad Alessandria le donne come fanno? Forse gli amministratori pubblici della città sono tutti maschi e [redacted] ricordano che le necessità fisiologiche sono bisex?

Sono stata infatti recentemente in città per acquisti ed ho notato la mancanza [redacted] gabinetti pubblici per le donne.

E' un problema che in altre città è già stato affrontato e risolto. A Casale, dove abito, ad esempio, in alcuni punti della città i vecchi vespasiani ormai da anni sono stati sostituiti con nuove costruzioni chiuse che comprendono locali divisi per uomini e donne.

In Francia, qualche tempo fa, avevano addirittura ipotizzato di costruire i gabinetti per i cani e, [redacted] riusciranno a trovare il modo di indurre questi animali a fruirne, i progetti sono già pronti.

Ad Alessandria, invece, [redacted]corché preoccuparsi dei cani, non si tiene neanche conto che metà popolazione è femminile.

Lettera firmata, Casale

[redacted] CIVILE

[redacted]
[redacted]. Martina Fiero.
[redacted] Angelo Zunino, [redacted] anni; Attilio Celle, [redacted] 83.
[redacted]
NATI. Michael Diotto, Omar Melgiglio, [redacted]tteo Rei.
MORTI. Maria De Lorenzi, 84 anni, suora; Luigi Fava, di 64; Giuseppe Brovaglio, di 75; Pierino Raimondi, di 57, pensionato; Maria Margherita Libbia, [redacted] Eugenia Bosco, di 79; Giuseppe Pugno, [redacted] 60, operaio.
SI [redacted] Claudio Cattaneo, [redacted] anni, ingegnere, con Maurilia Salvadori, di 38, commerciante; Massimiliano Bregalo, 20 anni, operaio, [redacted] Paola Pinato, 19, operaia.

ACQUI TERME
[redacted]. Silvano Cavo, [redacted] anni.

NOVI LIGURE
NATI. Giorgio Cortella, Daniele Iapicca, Christian Foglino.
[redacted] Enzo Grippi, 62 anni; Francesco Capollina, di 61.

VALENZA
[redacted] Giuseppina Taverna, 61 anni; Giuseppina Pellizzari, di [redacted].

[redacted]

INFLUENZA

Vaccinazioni a [redacted] e Ovada

L'Usl di Novi promuove anche quest'anno una campagna di vaccinazione volontaria contro l'influenza, per proteggere in particolare i soggetti più esposti alla malattia (soprattutto le persone anziane affette da affezioni morbose croniche). Gli interessati possono avere informazioni dettagliate consultando il proprio medico o recandosi direttamente alla sede del distretto socio-sanitario, in viale Saffi. Anche l'Usl di Ovada informa che all'ambulatorio del Consultorio familiare di via Buffa 12, dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 10,30, viene eseguita gratuitamente la vaccinazione anti-influenzale. Per ottenere [redacted] vaccinazione [redacted] sufficiente che gli interessati siano muniti della richiesta [redacted]dico curante.

VERTENZE

Iarp [redacted] Siglato l'accordo

Dopo circa [redacted] ore di sciopero, si è conclusa la vertenza sindacale alla Iarp, azienda [redacted] Casale del settore del freddo (ha sede in zona industriale). Lo comunica Claudio Debetto, sindacalista della Fim-Cisl. L'accordo prevede che vengano compiute [redacted] ambientali, la costituzione di un servizio mensa, nuove procedure organizzative. La Iarp ha più di duecento dipendenti.

[redacted]

Cent'anni fa, le antiche mura di Novi Ligure

Così appariva nel 1890 la zona di Porta Genova (a destra nella foto, vicino alla chiesa S. Andrea), una delle vie d'accesso alla città. Ancora oggi sono ben visibili ampi tratti delle fortificazioni.

MEZZOGIORNO A
LA SERA A
LE GIARE
- Locali eleganti e confortevoli
- Ideali per qualsiasi banchetto
- Ampio salone [redacted] più di 200 coperti
CASSANO SPINOLA
0143-47610
SPECIALITÀ
PESCE - CACCIAGIONE
FUNGHI FRESCHI
TARTUFI
PIZZERIA
VIA ARZANI
A POCHI CHILOMETRI DAL [redacted] AUTOSTRADALE DI SERRAVALLE

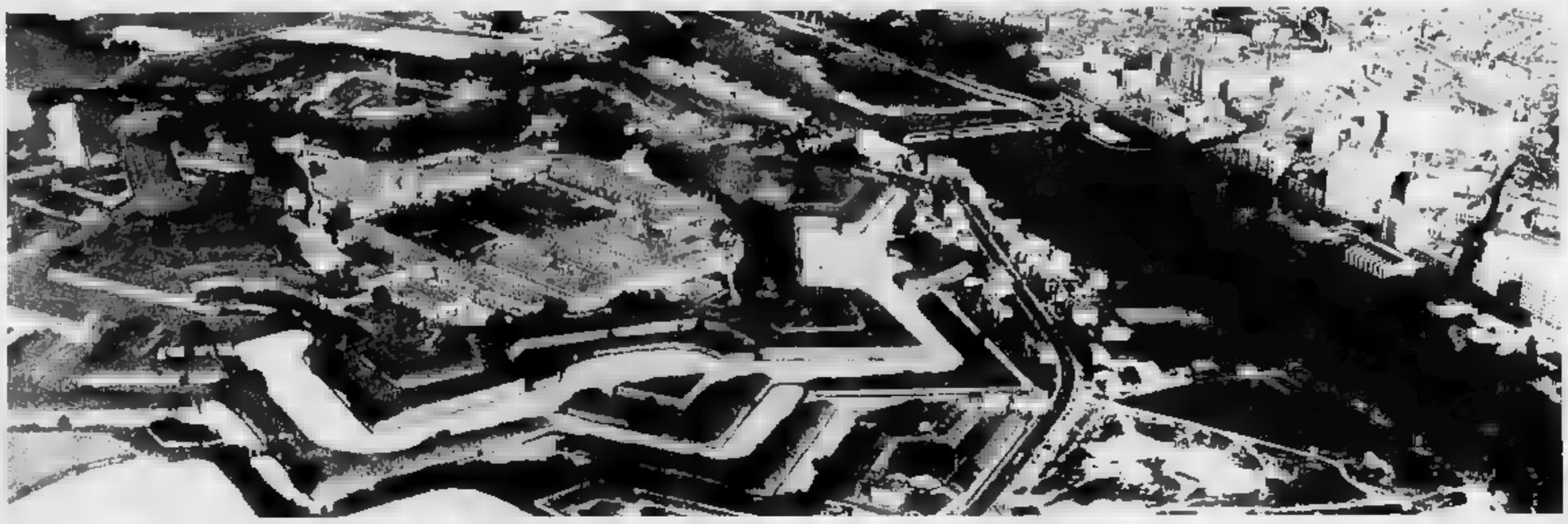
COMUNE DI CASTELNUOVO SCRIVIA
(PROVINCIA DI ALESSANDRIA)
Codice fiscale e partita Iva n. 00371880053
15053 Castelnuovo S., lì 29/10/1990.
Oggetto: lavori di costruzione della zona sportiva in area ex Crespi - Importo a base d'appalto: L. 737.879.619.
IL SINDACO
Visto l'art. 20 della legge 19/3/1990, n. 55;
RENDE NOTO
Che in data [redacted], presso la sede di questo Comune si è svolta la licitazione privata per l'appal[redacted] oggetto.
Sono [redacted] invitate le seguenti imprese, come da deliberazione di questa Giunta Municipale nr. 221 in data 10/8/1990 e nr. 239 del 12/9/1990.
1) S.I.S.E.A. - S.p.A. - Torino, via M. Coppino, 43/45;
2) Ruscalla geom. Edilio - S.p.A. - Asti, corso Torino, 55;
3) Tennifor di G. & G. Grandi - srl - Arese (MI) via Marmolada, 10;
4) CO.DAL. scc, Asti, via Calasso, 18;
5) M.Pre.Dil. srl - Nizza Mon.to (AT) via Verdi, 70;
6) Iterchimica - S.p.A. - Suisio (BG), via Marconi, 21;
7) CO.M.E.S. - sas - Casarza Ligure (GE), via De Gasperi, 27;
8) Fallolley - S.p.A. - Issogne (AO), loc. Mure;
9) Immobiliare Tartaia - sas - [redacted]. Secondo di Pinerolo (TO);
[redacted] Centro Giardini Stupinigi - sas - del geom. Raffaeli Sergio e C. Strada Borgaretto, 2 - Stupinigi Nichelino (TO);
11) Asfalt - C.C.P. - S.p.A. - str. di Settimo, [redacted];
12) Tecnieco - srl - Volvera (TO), via Garibole, 87;
13) Cumino - S.p.A. - Torino, c.so Rosselli, 236;
14) Verardi & C. - sas - Moreno sul Po (AL), via M. Bavoso, [redacted];
[redacted] Benfi Costruzioni - S.p.A. - Forlì, via Virgilio, 32;
[redacted] Triplesse - snc - di [redacted] Via D. & C. - Bergamo, via [redacted] Rose, 30;
17) Chiesa costruzioni - srl - Novi Ligure (AL), via Boscomarengo, [redacted];
18) Nutti costruzioni - srl - Tortona, s.s. per Genova, 15/C;
19) Moni[redacted] geom. Giovanni, Alessandria, via S. D'Acquisto, 2;
20) Simonassi Cesare, Novi Ligure, via Mazzini, 147;
21) Copalre - S.p.A. - Tortona, s.s. per Voghera, 6;
[redacted] C.P.S. - S.p.A. - Tortona, piazza Croce, 6.
23) Laria Oreste, Fabbrica Curone (AL), via Roma, 1;
24) C.C.P.L. - Consorzio Cooperative di Produzione Lavoro - Reggio Emilia, via M.K. Gandhi, 8;
25) Dolam[redacted] Pier Carlo, Cassinasco (AT), via Roma, 12;
26) CO.GE.PI. - srl - Castelnuovo Scrivia, via Einaudi, 112;
27) Milanese geom. Leandro Franco, Tortona, via Visconti, 11/c;
[redacted] CO.EDIL. «Voghera» - Soc. Coop. r.l. - Voghera, via Piemonte, [redacted];
29) Nelcar - srl - Mentana (Roma) località Cannetacci.
Che ha partecipato alla gara solamente l'impresa di cui al numero 6, Iterchimica - S.p.A. - Suisio (BG), via Marconi, 21 e che la stessa è rimasta aggiudicataria con un ribasso del 3,60% (tre virgola sessanta centesimi per cento) in quanto a termine delle norme e modalità della licitazione si è proceduto all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.
Che il sistema di aggiudicazione adottato per l'appalto in oggetto è stato quello della licitazione privata ai sensi della legge 2/2/1973, n. 14 - art. 1, lett. a) e con offerte solo al ribasso.
IL SINDACO G. Mussio

BERGONZI BOUTIQUE
FRASCATA
STRADA PER CALDIROLA
MISSONI UOMO
valentino UOMO
ESCLUSIVISTA PER TORTONA
valentino
V Jeans
MISSONI DONNA
Laurapiù
APERTO LA DOMENICA

Finalmente anche ai non «addetti ai lavori» viene consentito l'accesso all'interno della Cittadella

Visita alla fortezza di Alessandria

Apre domani la roccaforte che nel 1745-46 sostenne per cinque mesi l'assedio dell'esercito franco-spagnolo. Un'area militare sempre vietata ai cittadini. Dopo l'ingresso, dalla Porta Reale, i soldati indicheranno le zone più caratteristiche del complesso



Un splendida veduta dall'alto di Alessandria e della Cittadella, tipico esempio di architettura militare con pianta a stella. La foto è tratta da «Vista sul Po», supplemento di Stampasera

ALESSANDRIA
DAL CORRISPONDENTE

Sorge sulla sinistra Tanaro e venne fatta costruire da re Vittorio Amedeo II, a partire dal 1728, dopo la distruzione del popoloso quartiere di Borgoglio, uno dei centri che nel XII secolo concorsero alla fondazione di Alessandria. E' Cittadella, importante punto di forza nello scacchiere difensivo del Nord Italia sin 1745-46 quando sostenne per cinque mesi l'assedio dell'esercito franco-spagnolo. Sino agli Anni Cinquanta ospitò reggimenti di artiglieria e fanteria. Poi gli enormi locali del complesso, costruito per ospitare migliaia di militari, venne ridotto a magazzino del commissariato militare, poche decine di soldati.

E' sempre rimasta chiusa ai civili, come militare «vietato». Così, uno dei più importanti complessi monumentali della città rimasto precluso alla conoscenza degli stessi cittadini e di eventuali turisti, contribuendo a far crescere l'idea di Alessandria priva attrattive storico-architettoniche.

Una situazione che è destinata a mutare grazie all'impegno dell'Associazione giornalisti alessandrini, in particolare del suo presidente Franco Benzi. «Ci siamo posti alcuni obiettivi a favore della città - dice Benzi -. Tra questi, l'apertura della Cittadella agli alessandrini. Per quest'anno la disponibilità dei comandi militari è limitata al pomeriggio di domani, Giornata delle Forze armate, ma a partire '91 aumenteranno le giornate a disposizione».

Domani l'accesso sarà permesso a tutti, dalle 14 alle 17,15. Si entrerà attraverso portone principale della Cittadella, la «Porta Reale», raggiungibile percorrendo un ponte a poche decine di metri da quello sul Tanaro. Per interessamento del colonnello Giuseppe Rizzo, comandante del magazzino del commissariato militare, alcuni soldati provvederanno a indirizzare i visitatori verso zone più caratteristiche del complesso. A partire del grande piazzale (30 mila metri quadrati, più ampio di piazza della Libertà), sul quale si affacciano edifici sette-ottocenteschi: fa bella piazza militare d'Italia.

Dal prossimo anno, sempre su iniziativa dell'Aga, l'ingresso sarà consentito in alcune giornate e verranno studiate visite guidate per scuole, gruppi organizzati, alessandrini ed eventuali turisti. Sarà anche curata la stampa di dépliant.

Gli alessandrini scoprono la Cittadella, mentre gli appassionati del patrimonio monumentale, storico e culturale alessandrino pensano a diverso utilizzo del complesso. Ritorna anche la proposta di utilizzarlo per la nuova Università di Alessandria. Intanto l'Aga sta per concludere un accordo con il Comune per recupero di una prima parte di Villa Guerci.

Franco Marchiaro

Una xilografia della città vista dall'alto, 1859. (DA «ALESSANDRIA NELLE ANTICHE STAMPE»)

Era la principale fortificazione di un ducato che stava per divenire regno

Un baluardo per casa Savoia

Le «astuzie» di Vittorio Amedeo per ingraziarsi gli alessandrini. Superò indenne il primo assedio Nel 1821 vi sventolò il tricolore. Nel 1859 l'incontro tra Vittorio Emanuele II e Napoleone III

ALESSANDRIA. Testimone di grandi eventi storici, la Cittadella rappresenta un monumento di arte militare del Settecento. Sorta sulle rovine dell'antico quartiere di Borgoglio, l'imponente impianto difensivo fu voluto da Vittorio Amedeo di Savoia (ancora ducali che aveva individuato in quel tratto oltre Tanaro il punto debole delle fortificazioni alessandrine. Era il 1713, quasi anni Alessandria stata caduta dalla Lombardia al Piemonte, in base ad un accordo separato del 1707 siglato tra Savoia, Austria e Spagna. Nell'atto cessione l'Austria fissò la condizione che le fortificazioni non sarebbero state modificate.

Alessandria, con le sue forti mura, si apprestava a diventare uno dei pilastri della difesa Piemonte sotto il comando del governatore marchese Roero di Cortanze. Vittorio Amedeo - conoscendo gli umori ostili degli alessandrini, esacerbati dalle angherie patite in quasi due secoli di dominazione spagnola, che al suo nascere avevano pure salutato favore - attese dunque circa sette anni prima di visitare la nuova e importante città del Piemonte, la seconda dopo Torino. Con una decisione ad effetto si accattivò le simpatie del popolo. Si mischiò tra la folla e a cavallo visitò minutamente ogni parte della città. Fu in quell'occasione che rilevò la necessità di realizzare la piazzaforte in riva al Tanaro.

Ritornato a Torino il sovrano affidò all'ingegnere Bertola lo studio di una nuova cittadella (quella vecchia, spagnola, sorgeva in riva al Bormida, pressappoco dove oggi si trova piazza Matteotti). Nonostante le proteste dell'Austria in forza dell'accordo del 1707, il progetto trovò rapida attuazione. Il quartiere di Borgoglio venne raso al suolo; furono anche distrutte diciassette chiese, talune di grande importanza, come il tempio e il convento dei frati lanieri, gli «Umiliati», i «rurali» tornarono alle colline che i loro avi avevano lasciato al tempo del Barbarossa. Le famiglie nobili ricostruirono case e palazzi al di qua del fiume.

La funzione vitale della nuova Cittadella la si poté verificare già nel 1745, in occasione della ripresa della lotta tra le potenze europee (guerra della Prammatica Sanzione) che vedeva Austria e Piemonte opposti a Francia e Spagna. Mentre le truppe dell'Infante di Spagna occupavano Alessandria, il governatore marchese Curaglio rinchiuse nella fortezza con tremila soldati riuscendo a resistere validamente per quasi cinque mesi.

Durante la rivoluzione francese gli austriaci occuparono la fortezza nonostante la resistenza del generale Gardanne che vi si era asserragliato insieme ai uomini. Dopo battaglia di Marengo insediarono nuovamente i francesi. Napoleone ordinò distruzione della vecchia Cittadella per ricavarne una piazza d'armi, crebbe di conseguenza l'importanza della piazzaforte in riva al Tanaro. Dopo Waterloo, la Restaurazione riportò gli austriaci nella Cittadella che si apprestava a vivere i grandi avvenimenti dell'Italia risorgimentale.

Nella notte del 10 marzo 1821 colpo di cannone annunciava l'inizio moti liberali che presto si sarebbero propagati per tutto il Piemonte. Alle prime luci dell'alba sul bastione di porta Reale fu innalzato il tricolore dal colonnello Ansaldi, capo dei rivoluzionari alessandrini. Nel 1833 la piazzaforte alessandrina ospiterà il martire Andrea Vochieri, processato e condannato a morte mediante fucilazione che ebbe luogo il 22 giugno dello stesso anno in piazza d'armi. Nel '48 i cannoni della Cittadella annunciarono la concessione dello Statuto. Per volere di Cavour, nel '57, si rafforzano le difese della piazzaforte che saranno armate con i famosi «Cento Cannoni». la guerra di indipendenza del '59 prese le mosse proprio dalla Cittadella, dove si incontrarono Vittorio Emanuele e Napoleone .

Mario Ponti

Il proprietario contesta la cifra e dice che il locale era stato affittato come deposito

600 mila lire per dormire nel chiosco

Pigione record ad Acqui: 2 africani denunciano il locatario

ACQUI. Seicentomila lire al mese per dormire in chiosco bar. La denuncia è di due marocchini: l'hanno presentata ai carabinieri nei confronti del padrone di casa. I militari hanno aperto un'inchiesta.

I marocchini sono Alj Ahmed, 26 anni, nativo di Sidi Ahmed, ed El Moustapha Jubari, di 37, nato a Safi. Il denunciato è invece Pietro Gorrino, 62 anni, via Acquedotto romano 52. I nordafricani accusano l'acquese di aver loro affittato ad abitazione un locale privo dei requisiti. E' un ex chiosco appartenente all'ex pensione «Chiarlo», un tempo utilizzato come bar al servizio di alcuni campi da bocce ora trasformati in orto.

Secondo la denuncia, quattro o cinque marocchini pagherebbero a Gorrino 150 mila lire a testa al mese per l'affitto di quel locale. E' una cifra che proprietario del chiosco contesta. Per avvalorare la propria tesi, l'acquese mostra una ricevuta d'affitto da 100 mila lire.

L'ex chiosco è formato da un locale molto ampio e di quindicina di metri lunghezza. E' in muratura con pavimento di cemento, una parete è costituita da una vetrata. L'entrata è adibita a cucinino, poi ci sono quattro letti e, in fondo al locale, un piccolo igienico: una struttura certamente non adatta ad abitativi. Considerato che ad Acqui Terme con poco più di 200 mila lire al mese, anche non in zona centrale, si affitta un appartamento di un'ottantina di metri quadrati, completo di tutti i servizi.

La vicenda che vede contrapposti i marocchini e l'acquese ha avuto inizio a gennaio, quando i carabinieri, su segnalazione di alcuni extracomunitari, ispezionarono un locale situato al piano terra della villetta al numero 52 di proprietà Gorrino. Era una parte della tavernetta della pensione «Chiarlo» e qui dormivano otto nordafricani.

Risultò che il locale non aveva i requisiti necessari per essere utilizzato come alloggio e quindi, in marzo, il sindaco ne decretò sgombero. A questo punto Gorrino disse ai marocchini (intanto il loro numero era sceso a cinque) che non potevano abitare nella tavernetta finché nel locale sottostante all'immobile di Acquedotto romano fossero stati eseguiti i lavori richiesti dall'ufficio tecnico del Comune. Secondo l'esposto, l'acquese invitò gli extracomunitari a trasferirsi appunto nell'ex chiosco bar, a pochi metri di distanza, sul lato verso il fiume Bormida.

Per l'uso di quella struttura, sempre secondo quanto dichiarato carabinieri da due dei quattro marocchini che la occupano, Gorrino chiese ancora ad ognuno degli ospiti 150 mila lire al mese.

Gorrino, dal canto suo, nega di aver affittato il locale ad uso abitazione, e spiega di averlo messo a disposizione soltanto deposito per il materiale dei marocchini. L'acquese aggiunge «aver più volte invitato i marocchini ad andarsene», ma di non esserci stato ascoltato.

«Dove andiamo?», replica El Moustapha Joubari, che lavora in una azienda artigianale meccanica cittadina. E conferma di aver pagato le 150 mila lire richieste. Parlando anche a nome degli amici, spiega poi che con la denuncia non voleva creare situazione di tensione, perché i primi a rimetterci sarebbero stati proprio i nordafricani stessi, «ma così poteva continuare».

Carlo Ricci

Brusaschetto: donna ustionata al volto e alle braccia, ora è al Cto

Evade per chiedere aiuto

Un rogo nell'alloggio dov'era agli arresti

CAMINO. Una giovane donna, agli arresti domiciliari, è rimasta gravemente ustionata al volto e alle braccia, in seguito all'incendio scoppiato nel alloggio, frazione Brusaschetto Nuovo di Camino. Per chiedere aiuto è stata costretta a un'evasione forzata.

Maria Antonietta Colantonio, 31 anni, è ricoverata al Cto di Torino per ustioni di primo, secondo e terzo grado; la prognosi è quaranta giorni. Le fiamme sono divampate nel bagno dell'appartamento, al piano terreno di una villetta bifamiliare in De Nicola 5, che Maria Antonietta Colantonio divide col convivente Giuseppe Borla, 25 anni.

Il giovane da due giorni manca da casa, perché è stato arrestato dai carabinieri dopo un furto al mercato e condannato a dieci . La donna, invece, è costretta a restare nell'alloggio perché condannata per furto agli arresti domiciliari.

Non si conoscono le cause dell'incendio, perché Maria Antonietta Colantonio è riuscita a malapena ad invocare aiuto, ma poi non è stata in grado di fornire spiegazioni.

Sul posto intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco di Casale. Secondo i primi accertamenti, sembra che il fuoco divampato nel bagno, dove inspiegabilmente si trovavano due bombole di gas propano liquido. Forse erano collegate a una stufa, che la donna aveva acceso perché stava preparandosi per un bagno.

I vicini non si sono accorti di nulla: non è stato sentito nessuno scoppio («avevamo la televisione accesa», hanno commentato alcuni) e non hanno neppure notato le fiamme. La giovane, investita al volto e alle braccia dalle fiamme, completamente svestita, si è precipitata fuori dall'alloggio per invocare aiuto. Senza emettere un lamento, ha bussato con forza alla porta della famiglia Scutellà. «Ho chiesto più volte "Chi è? Chi sei?" ma nessuno rispondeva - dice la vicina -. Ho guardato dalla finestra e ho visto quella donna svestita. Faticavo anche a riconoscerla, perché era buio e in questa zona manca l'illuminazione. Poi ho capito chi era. Una conosceva ha subito dato l'allarme».

La giovane si è accasciata sul marciapiede, in attesa che qualcuno l'accompagnasse all'ospedale: era paralizzata dal dolore. Intanto, le fiamme dal bagno si erano propagate alla cucina. E' stato danneggiato l'intonaco e molti suppellettili. Un giovane del paese, Gianluca Savian, ha caricato la giovane in auto e l'ha accompagnata all'ospedale di Vercelli. Qui i medici, viste le sue gravi condizioni, l'hanno trasferita al Cto di Torino.

[s. m.]

Ovada, il 3 ottobre precipitò dal viadotto il pullman carico di anziani

La sciagura un mese dopo

Il bilancio fu di 17 morti 31 feriti. L'inchiesta sulle cause dell'incidente segna il passo
Il magistrato attende i risultati di due perizie, una medico-legale l'altra tecnica

ALESSANDRIA. Esattamente un mese fa, mercoledì 3 ottobre, un pullman su cui viaggiavano anziani novaresi precipitò dal viadotto del Gnocchetto Ovada, sull'autostrada Voltri-Sempione. Il bilancio fu di 17 morti - tra i quali l'autista Carmine Guanci, 33 anni, di Tradate - e 31 feriti. E' il più grave incidente stradale avvenuto fino in provincia. Per accertare le cause della tragedia, è aperta un'inchiesta, che però per il momento segna il passo.

Il dottor Carlo Carlesi, procuratore della Repubblica alla pretura alessandrina, il magistrato che conduce l'istruttoria, è infatti in attesa dei risultati delle due perizie disposte venerdì 12 ottobre. Una è di natura medico-legale, sul corpo di Guanci, l'altra è quella tecnica, sui resti del pullman. Soltanto dopo avere avuto i risultati il magistrato potrà concludere l'istruttoria, arrivando all'incriminazione di eventuali presunti responsabili.

L'autopsia di Guanci è stata eseguita il 12 ottobre dal professor Marco Canepa di Genova, che si avvarrà della collaborazione di un tossicologo dell'Università ligure. Al perito il dottor Carlesi ha dato 50 giorni di tempo per rispondere ai quesiti: in pratica dovrà spiegare al magistrato quali erano le condizioni fisiche dell'autista al momento dell'incidente.

Il pullman della morte. La carcassa dell'automezzo (nella foto il recupero) è a Vignole, a disposizione dei periti (r. sua)

Cinquanta giorni di tempo per rispondere ai vari quesiti posti dal procuratore Carlesi, a partire dal 20 ottobre, hanno anche i periti tecnici, gli ingegneri Luigi Antonioli, direttore della Motorizzazione civile di Alessandria, e Mario Sartini, docente di meccanica alla Facoltà di ingegneria dell'Università di Genova.

I due esperti hanno già esaminato i resti del pullman, che sono sotto sequestro nell'autofficina Salvucci di Vignole Borbera, ed hanno disposto accertamenti e prove meccaniche. Devono inoltre studiare le condizioni della strada e quelle meteorologiche al momento dell'incidente.

Per l'incidente di Ovada, il dottor Carlesi ha «sottoposto ad indagini» per i reati di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime il titolare della ditta novarese di autolinee proprietaria del pullman, Orlando Fontaneto, e l'addetto alla manutenzione degli automezzi della ditta, Antonio Rinaldi, oltre all'ingegnere Ermanno Magri, della Motorizzazione di Novara, che sottopose all'ultimo collaudo il «pullman della morte». Tutti hanno nominato loro consulenti che affiancano i periti incaricati dal procuratore della Repubblica.

Le sciagura avvenne sulla strada del ritorno da Villa Faggiana, ad Albisola, dove più di 2 avevano trascorso una giornata di festa ospiti del Comune di Novara. I pullman erano quattro. Terzo in colonna quello condotto da Carmine Guanci. A bordo, lui, 47 persone, tutte facevano capo al Centro d'amicizia ospitato nella sede Caritas. Il primo dei 18 centri diffusi un po' in tutti i quartieri novaresi.

Erano circa le 17 e pioveva a dirotto. «Stavamo chiacchierando e ascoltando musica», ricorda con un brivido Pietro Marzolo, sopravvissuto all'incidente. All'uscita da un tunnel il pullman abbandonò e, dopo aver abbattuto il guard-rail, precipitò dal viadotto. Nel volo - decina di metri -, sfiorò un'abitazione, tranciando i fili telefono: per questo l'allarme venne dato in ritardo.

Cominciava a far buio. Dopo attimo di silenzio si lavorano le grida d'aiuto. Ivo Fiori, Marzolo e due donne riuscirono ad uscire con le proprie forze e cercarono di portare aiuto agli altri. Per l'autista e altre 16 persone non c'era però nulla da fare. I feriti, 31, vennero accompagnati negli ospedali di Ovada, Alessandria, Novi Ligure e Genova. [f. m.]

MONFERRATO
Muore mese dopo l'incidente

A quasi un dall'incidente in cui era stato coinvolto, è morto in ospedale il casalese Giuseppe Pugno, 60 anni, viale Marchino 80. Il 5 ottobre il suo ciclomotore era stato urtato dalla «Golf» Mauro Guaschino, 19 anni, di Casale Popolo. I funerali oggi, alle 14,30, nella chiesa dello Spirito Santo.

Vandali le cabine telefono

Atto vandalico ieri ai danni della Sip: stati tagliati i fili asportati i microtelefoni delle sei cabine telefoniche pubbliche di San Salvatore. Il danno è di circa 600 mila lire.

CERRINA
Travolta un ciclomotore:

Rosalba Carpignano, 67 anni, di Cerrina è ricoverata in ospedale in gravi condizioni. Camminava lungo la statale 590 quando è stata investita dal ciclomotore di Marco Casini, 15 anni, di Montaldo che ha poi detto di non averla vista perché abbagliato da un'auto.

BORBERA
Scontro d'auto in famiglia

Singolare incidente sulla provinciale Vignole-Cabella. La Peugeot 205 dei coniugi Luigi Bianchi Iride Bagnasco, anni, di Arquata, si è scontrata con «127» di Renato Bagnasco, 59, di Sorli Borghetto, fratello della donna. Nessuno è grave.

TORTONA
I svaligiano villa

Ladri azione Tortona, nella villa di Mario Sancristoforo, 84 anni, via Levante Castello 22: hanno rubato oggetti in mm per 15 milioni. A Pontecurone è stata svaligiata la casa di Antonio Di Marco, anni: bottino oltre 2 milioni.

NOVI LIGURE
Teppisti devastano

Vandali all'opera l'altra notte. Probabilmente a bordo di un fuoristrada, hanno preso di mira i giardini di piazza Repubblica, devastando le aiuole.

ALICE BEL COLLE
fiamme

I carabinieri di Acqui hanno trovato ad Alice Bel Colle «Delta» bruciata. Su una «Delta» rubata scoperta a Rivalta Bormida, i militari hanno trovato arnesi da e per aprire cassaforti.

Casale: hashish e cocaina tra le reclute del battaglione

La droga in caserma

I controlli preventivi della Guardia di Finanza. Sequestrato un discreto quantitativo di stupefacenti. Tre giovani segnalati alla magistratura

CASALE. Fuori la droga dalla caserma. Con questo spirito ieri ottocento reclute dell'11° battaglione Casale sono state controllate dalle unità cinofile del nucleo di polizia tributaria della Guardia Finanza di Alessandria. Altrettanti controlli sono in programma oggi. Bilancio della prima giornata di certamenti: il sequestro di diciotto grammi di hashish e di 1,78 grammi di cocaina e tre segnalazioni alla magistratura nei confronti di altrettanti giovani. I loro nomi sono stati resi noti.

I controlli fanno parte servizio di prevenzione che la Guardia Finanza attua ad ogni arrivo in città dei giovani servizio di leva: gli accertamenti avvengono davanti alla stazione ferroviaria, dove abitualmente si ritrovano le reclute per essere trasferite poi nelle due caserme cittadine nelle quali ha sede l'11° battaglione Casale.

Ieri stati utilizzati due cani pastore addestrati alla ricerca di sostanze stupefacenti. Gli animali sono stati fatti passare tra i giovani ed hanno indicato ai finanzieri la presenza di droga addosso tre giovani. Ciascuno aveva in tasca alcune stecche di hashish, per un quantitativo complessivo, appunto, di diciotto grammi, ed uno dei tre anche una bustina con circa due grammi cocaina.

L'iniziativa svolta dalla Guardia di Finanza rientra nei di prevenzione attuati in collaborazione con le autorità militari per contenere l'uso e la diffusione di stupefacenti tra i giovani in servizio di leva.

Analoghi accertamenti a campione vengono eseguiti dalla polizia ferroviaria casalese. L'altro giorno, ad esempio, militare in servizio all'11° battaglione Casale, a quasi al termine servizio di leva, è stato arrestato mentre scendeva dal treno Torino-Casale. Il fermato si chiama Sandro La Cavalla, ha 20 anni, ed abita a Torino. In gli agenti gli hanno trovato un cubetto di hashish peso di oltre venti grammi.

La Cavalla è stato fermato in stazione accompagnato negli uffici della polfer. Poco prima di entrare, giovane, approfittando della semioscurità, ha cercato di liberarsi dell'hashish gettandolo poco distante.

Il gesto è stato però notato da un agente: il militare, inchiodato dall'evidenza dei fatti, a quel punto ha potuto fare altro che ammettere la propria responsabilità. Visto il quantitativo di hashish, è scattato l'arresto del giovane.

La droga stata sequestrata mandata laboratorio di igiene profilassi di Alessandria per accertare l'effettiva percentuale di sostanza stupefacente.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Reposo, che ha convalidato l'arresto, attende ora i risultati delle analisi per decidere quale provvedimento adottare nei confronti del militare. Nel frattempo il torinese è rinchiuso nel carcere di Vercelli.

Silvana Mossano

L'indagine dopo che su un'auto è stata trovata merce per milioni

Casale, caccia al ricettatore

E' specializzato in liquori di gran marca

CASALE. In città, o almeno nella zona, è all'opera un ricettatore specializzato bottiglie di liquore. La polizia lo ha scoperto quasi per caso, durante il controllo di un'automobile, ed ora gli agenti stanno cercando identificarlo.

La merce, per un valore di alcuni milioni, era nel baule di una «Uno» fermata dagli agenti a Oltreponte. I liquori sono stati sequestrati e gli occupanti della vettura denunciati per furto. Sono due torinesi: Patrizio Viola, 30 anni, e Marco Luzzi, di 25.

La loro automobile l'altro giorno percorrendo via Adam, quando è stata fermata durante un servizio di controllo della polizia. Quando gli agenti hanno aperto il baule rimasti sorpresi di trovarlo colmo bottiglie di liquori: dal whisky, all'amaro, al brandy, a tutti delle migliori marche. Oltre alle bottiglie, c'erano anche diversi generi alimentari: tutti accuratamente scelti tra quelli più costosi.

I torinesi sono stati accompagnati in commissariato. Uno dei due, dopo qualche debole tentativo di resistere alle accuse ha confessato: ha raccontato ai poliziotti che la merce era stata rubata in alcuni supermercati torinesi, ricorrendo ad uno stratagemma.

I giovani, cioè, acquistavano una cassetta di acqua minerale. Dopo il pagamento alla cassa, particolare destrezza sostituivano le bottiglie d'acqua quelle di liquore e poi si allontanavano indisturbati e senza destare alcun sospetto nel personale in servizio.

L'operazione è stata compiuta diverse volte, fino ad ottenere un notevole numero di bottiglie, tutte pagate al prezzo della minerale.

Whisky, brandy e cognac erano stati poi stipati nel baule delle «Uno». Viola e Luzzi, entrambi pregiudicati con precedenti per furto, saliti in auto si sono diretti a Casale, probabilmente per incontrare un ricettatore a cui smerciare la refurtiva.

Il loro atteggiamento ha però insospettito gli agenti di una pattuglia della polizia ferma all'imbocco della città, vicino al ponte sul Po. La «Uno» è stata così fermata e dal controllo dei documenti è risultato che i torinesi erano pregiudicati.

Il loro debole tentativo di giustificare la presenza dei liquori nel baule dicendo che le bottiglie erano state acquistate per utilizzarle in occasione una grandiosa festa non ha fatto presa sugli agenti ed i torinesi sono così stati accompagnati in commissariato.

Adesso la polizia ha avviato indagini per smascherare il ricettatore monferrino intenditore di whisky. [s. m.]

EFFE & DI

Forniamo su richiesta qualsiasi tipo di e gatto corredato di certificato genealogico (pedigree)

ALANO FULVO TIGRATO NERO	L. 760.000
DOBERMANN	L. 550.000
ROTTWEILER	L. 750.000
SIBERIAN HUSKY OCCHI AZZURRI	L. 810.000
BARBONCINO	L. 580.000
YORK SHIRE TERRIER	L. 580.000
MALTESE	L. 610.000

IVA E TRASPORTO ESCLUSO

Giovani macaohi di Giava, pappagalli di ogni tipo (comprensivi iva e trasporto)

PREZZI

Allestisco o ristrutturo allevamenti di coniglicoltura e di galline ovaiole e da carne Per colture intensive e semi-intensive

Aperto anche la domenica

PAGAMENTI DILAZIONATI

TEL. 010 - 408.460

DICHIARAZIONE DI ASSENZA

Il Tribunale di Alessandria, in accoglimento del ricorso proposto da Cermelli Natalina, Lucia, Ernestina, Pietro, Maria e Gambetta Giancarlo, con sentenza in data 29/9/1990 ha dichiarato l'assenza di Cermelli Alessandro, nato a Casal Cermelli l'11 agosto 1915 (atto n. 24, parte I, anno 1915) già ivi residente, a far tempo dalla mezzanotte del 31/12/1986, ordinando che la sentenza venga inserita per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Giornali «La Stampa» di Torino ed «Il Piccolo» di Alessandria e che ne sia data comunicazione all'Ufficiale di Stato Civile del Comune di Casal Cermelli.

Per la pubblicità
LA STAMPA • STAMPASERA
PK
publikompass

10126 **TORINO**
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 65.211

15100 **ALESSANDRIA**
Via Parma 18
Tel. 0131 442.543-442.544

15033 **CASALE M.TO**
V. Corte d'Appello 4
Tel. 0142 21.54-21.01

12051 **ALBA**
C.so Coppino 9
Tel. 0173 35.717-34.093

12042
V. Verdi 7
Tel. 0172 431.003

12100 **CUNEO**
V. S. Grandis 11
Tel. 0171 50.832

14100 **ASTI**
V. Antica Zecca 3
Tel. 0141 32.222

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

CAMPO ZX. QUANDO FINISCE LA CITTÀ.

- ISUZU CAMPO SPORTSCAB ZX 4x4
- 2.5 DIESEL INIEZIONE DIRETTA
- CV-130 km/h

L. 25.211.000 IVA COMP.
CHIAVI MANO

VIENI A PROVARLO DAL TUO CONCESSIONARIO
automania
Concessionaria per Alessandria e Valenza
C.so Carlo Marx 196/8 (zona Cristo) - Alessandria
Telefono 0131/345.529 - 348.821

BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

Stasera, alle 18, in Duomo si commemorerà il grande musicista nativo della città

Tortona, un concerto ricorda Perosi

Fu sacerdote [redacted] compositore esperto e precoce, direttore a soli 28 anni della Cappella Sistina. Oggi suoi brani saranno eseguiti dalla Corale Beato Luigi Orione, diretta da monsignor Giuseppe Scappini.

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Questa sera alle 18 nel Duomo risuoneranno le ispirate note [redacted] Lorenzo Perosi. L'occasione è data dalla cerimonia commemorativa, che si tiene ogni anno in [redacted] di quello che fu certamente il figlio più illustre della città. Tortona ha una tradizione musicale tenuta desta da vari enti e da [redacted] associazioni e naturalmente l'attenzione [redacted] Perosi è tutta particolare.

D'altronde è straordinaria anche [redacted] storia [redacted] questo musicista, sacerdote per vocazione giovanile (e non senile come quella [redacted] Liszt o un po' discussa [redacted] quello [redacted] Vivaldi) [redacted] compositore precoce, che a 28 anni era già direttore della Cappella Sistina. La [redacted] vena, apparentemente inge[redacted] ma in realtà semplicemente fresca [redacted] sorgiva, seppe creare poesia intorno ai più svariati temi religiosi, anche [redacted] seppe cimentarsi nella musica pura, come nei quartetti per archi.

Uomo di Chiesa, è ai testi sacri che si rivolse come fonte primaria di ispirazione, e restano memorabili i [redacted] oratori, alcuni dei quali («La Resurrezione di Cristo», «Il Natale del Redentore», «La Passione secondo San Marco», «La Strage degli Innocenti», «Transitus animae», «Il Giudizio Universale») dànno [redacted] misura [redacted] una [redacted] di orchestratore dalla quale non è estranea (anzi) la lezione wagneriana.

[redacted] il grande mare al quale at[redacted] preferibilmente Perosi fu quello del canto gregoriano e della polifonia classica, materia prima per i cantori vaticani.

E' da qui che [redacted] compositore [redacted] numerosi temi che elaborò con [redacted] perizia contrappuntistica, mai disgiunta [redacted] una sensibilità genuina, quasi infantile, nelle Messe, nei Mottetti [redacted] nell'infinità di musiche [redacted] cappella scritte a scopo liturgico.

Tra le altre istituzioni che tengono viva la fiamma artistica del prete-compositore, [redacted] ta la Corale Beato Luigi Orione, fondata quindici anni [redacted] diretta da monsignor Giuseppe Scappini: intitolata all'altro grande sacerdote [redacted] Dertona, esegue spesso pagine perosiane [redacted] questa [redacted] ra [redacted] esibirà appunto nel Duomo. Il programma, affidato [redacted] sessantina di cantori, prevede il «Requiem» della «Messa a tre voci», il «Sanctus» dalla prima «Missa Pontificalis», [redacted] «Benedictus» dalla «Missa Eucharistica» [redacted] alcuni Mottetti, tra cui l'«Allelujah» a quattro voci.

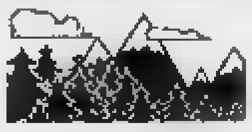
Monsignor Scappini è certamente tra i più accreditati depositari dell'arte perosiana. Organista titolare [redacted] maestro di cappella del Duomo (quindi successore di Perosi), conserva nella scuola diocesana [redacted] musica [redacted] da lui diretta il pianoforte (un Hoffmann [redacted] Berlino, donato al maestro dai concittadini) sul quale Perosi compose negli ultimi anni di vita. Vi si possono ammirare anche manifesti, partiture, libri e un ritratto a olio. Sulle pareti campeggiano alcune fotografie, ingiallite ma eloquenti, che mostrano il musicista con Beniamino Gigli, Pietro Mascagni, Alfredo Casella. Vi sono anche alcune pagine (in fotocopia) dell'oratorio «Il sogno interpretato», nel cui frontespizio l'autore, non alieno da atteggiamenti per lo meno strani, si definisce «Lorenzo Perosi senior il vegetariano».

Altri cimeli si possono ammirare nel museo del «Teologico», che [redacted] i ricordi di Perosi e Orione: manoscritti, libri sacri, un [redacted] bronzo intrecciato donato al Maestro dall'associa[redacted] della stampa cattolica torinese nel 1901 e anche l'umile armonium sul quale il musicista si esercitava da ragazzo.

Chi desideri porgere un omaggio al grande compositore può far visita, nel Duomo stesso, alla tomba che raccoglie i resti del musicista e del fratello cardinale Carlo. Si trova nella navata sini[redacted] ed è di marmo scuro [redacted] ve[redacted] bianche. Vi appaiono i simboli dei due fratelli, l'uno ricordato da [redacted] lira musicale [redacted] l'altro dal giglio che faceva parte dello stemma episcopale. Accanto ai tondi [redacted] i volti dei due personaggi una scritta esalta la riunione dei due fratelli nella morte: «Quos Derthona parens filios excepit ab urbe una componit quis unus amor erat».

Leonardo Osella

«Il concerto» (viola [redacted] gamba, violino, liuto) Nicolas Tournier. Parigi, Museo del Louvre



LA GITA

a cura [redacted] Brunello Vescovi

[redacted]

Mille anni di storia

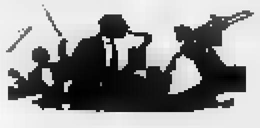
[redacted] nome di Morano risulta sicuramente noto agli appassionati di motori, che ricorderanno l'autodromo realizzato [redacted] un gruppo di casalesi senza aiuti di enti pubblici e privati [redacted] poi smantellato sul finire degli Anni 70 per una «querelle» col Comune di Pontestura. Ma la simpatica cittadina del Casalese merita comunque [redacted] visita per le sue chiese, i suoi portici, [redacted] testimonianze [redacted] un passato alquanto remoto, visto che nel 1983 [redacted] entrata nel suo secondo millennio di storia. A dire il vero, i resti di antiche fondamenta, venuti alla luce in località «Turnalunga», attestano l'esistenza di un insediamento che risale [redacted] duemila [redacted] or sono: difficile chiarire se di gente comune o [redacted] soldati in accampamento, di Celti o di Romani. Mistero destinato a [redacted] insoluto come quello dei natali [redacted] Migliavacca, autore della famosa «mazurka variata», [redacted] paesino dell'Emilia rivendica, nonostante le rimostranze della Famija Muraneisa.

Arrivando da Casale, il primo monumento [redacted] certo interesse che [redacted] visitatore incontra [redacted] Morano è la chiesetta [redacted] San Pietro Martire, dove si trovano affreschi [redacted] 1400 che richiamano quelli di Crea. La costruzione, ristrutturata nel 1700, è romanica, ma soltanto l'abside [redacted] conservato i caratteri originari. In passato ospitò la confraternita della cappa bianca, tradizionalmente opposta [redacted] quella della cappa rossa, che aveva invece sede nella secentesca chiesa della Santa Trinità. Quest'ultima, [redacted] via Pietro Gallo, colpisce per la sua struttura barocca e contiene affreschi anonimi che raffigurano personaggi [redacted] paese: attualmente [redacted] sconsacrata.

Proseguendo nella visita [redacted] arriva alla chiesa parrocchiale [redacted] San Giovanni Battista, costruita nel XIV secolo [redacted] minuziosamente restaurata nel 1981 dal maestro Piero Vignoli e dall'équipe di Nicola di Aramengo. I lavori hanno riportato alla luce [redacted] alcune decorazioni del 1858, tinteggiate di giallo negli Anni 40, mentre alcuni affreschi [redacted]tribuiti al Muto di Acqui, un pittore piemontese dell'800, sono tornati allo splendore originario. Sorte [redacted] felice ha avu[redacted] coro, rimosso più volte [redacted] restauratori non sempre all'altezza. San Giovanni Battista ospita due tele del Moncalvo (una Madonna del Rosario e un Battesimo del Gesù) [redacted] un'acquasantiera del '500 di marmo bianco: fu donata da una nobile famiglia [redacted] Frassinato e, accanto al bacile, presenta alcuni stemmi raffiguranti un gelso; il cui nome dialettale (Muròn), legato pare al toponimo Morano.

Procedendo dalla parrocchia[redacted] verso [redacted] campo sportivo [redacted] vedrà una cappelletta dedicata [redacted] San Rocco, contro il flagello della peste. Lì vicino c'era una delle porte d'accesso al paese, la porta di Po, da [redacted] partiva una stradina strettissima che consentiva [redacted] fuga agli uomini inermi in caso di attacchi: le sue anguste dimensioni ne impedivano l'utilizzo [redacted] soldati [redacted] cavallo.

Sempre partendo dalla parrocchiale, ma dirigendosi verso la frazione Due Sture, s'incontrerà la chiesetta campestre della Madonna del Ceppo, molto amata dai moranesi: la statuetta lignea [redacted] XIII secolo, dopo essere stata affidata alle cure dell'Aramengo, viene precauzionalmente conservata in San Giovanni Battista. Nelle cartoline che raffigurano Morano Po, un posto particolare occupa la Casa degli Archi (1300/1400), sede della Famija Muraneisa, con i suoi splendidi portici gotici che valorizzano la via principale. Un'iniziativa recente è l'istituzione di un museo dell'agricoltura, in una cascina del 1600 restaurata, in località Pobbieto, sulla strada per Trino. Si trova nel parco del Po, di fronte a Pontestura, in mezzo a fagiani e anatre al riparo dalle doppiette dei cacciatori.



[redacted]

a cura di Carlo Reschia

VALENZA

New acoustic band

E' tempo di musica al circolo culturale Palomar di via Melgara 10, dove stasera, [redacted] 22, si inaugura ufficialmente la nuova stagione con un concerto del trio inglese Miro. Sono Roddie Harris, Julie Palmer e Richard Kirstein. E' una proposta interessante perché presenta [redacted] delle formazioni di punta del genere «new acoustic», che propone un mix tra sonorità d'avanguardia e melodie della tradizione (e non a caso Palmer e Kirstein sono virtuosi del violoncello e del clarinetto). Uno tra i più accreditati periodici musicali inglesi ha definito i Miro «misteriosi e singolari».

ACQUI [redacted]

Jazz alla Loggia

Appuntamento con i classici del jazz stasera al piano bar La Loggia di via dei Dottori 5, che si presenta alla clientela completamente rinnovato [redacted] più ampio. Sul palco una formazione locale. E' un quartetto di appassionati provenienti dall'Acquese e dall'Ovadese.

[redacted]RIA

Domenica da vip

E' di nuovo festa domani sera all'Anteprima, in via Dante 12, sotto [redacted] Galleria Universo, con «Domenica vip», [redacted] serata ispirata a notti al Casinò, giochi d'azzardo, croupier, girl & fiches.

[redacted]

Danza a domicilio

Ballo liscio [redacted] travolgenti ritmi latino-americani. E' la proposta per il lunedì sera della scuola di ballo Kon-tiky, condotta da Norma e Piero Forti. Le lezioni, per di più, sono «itineranti» perché si svolgono ogni lunedì sera, dalle 21, alla Soms del Cristo, ad Alessandria, ogni martedì, alla stessa ora, alla palestra comunale di Felizzano, [redacted] ogni giovedì, dalle 21,30, al Palace di Serravalle Scrivia.

[redacted]

Forte Guercio

Un'idea per una serata davvero alternativa. Chi ha seguito [redacted] interesse la breve stagione dell'occupazione [redacted] Villa Guerci da parte degli anarchici Sciarpanera non potrà mancare adesso a Forte Bormida (dietro al circolo «La Casetta», in via S.Giovanni Bosco 63), ribattezzato per l'occasione Forte Guercio. Strada facendo, agli anarchici si sono uniti molti altri giovani, interessati [redacted] trovare uno spazio dove incontrarsi [redacted] ora le iniziative sono numerose. Ogni [redacted] si cerca di organizzare qualcosa, sia una castagnata [redacted] un'estemporaneo spettacolo, ma [redacted] mancano appuntamenti di rilievo. Per questo mese, venerdì 9, sabato 24 e giovedì 29, sono [redacted] programma una serie di concerti a cui interverranno anche due gruppi francesi, Parkinson Square e Sale Defaite. Intanto sono aperte le prenotazioni per la sala prove riservata ai gruppi musicali della provincia che quelli del Guercio stanno allestendo.

SERRAVALLE

Luna park in piazza

Ha aperto i battenti in piazza Coppi [redacted] grande luna park allestito in occasione della fiera patronale [redacted] San Martino.

GLI APPUNTAMENTI

ALESSANDRIA

Seguite il laser, c'è il circo

I quattro laser che alla sera fendono il cielo sopra la città [redacted] un segnale per gli alessandrini che amano il circo. In piazza Divina Provvidenza è accampa[redacted] il circo Cesare Togni che propone equilibrismo di alta classe con i Petrov, artisti del Circo di Stato bulgaro, numeri di antipodismo, trapezio volante e animali ammaestrati. Due spettacoli ogni giorno, alle 16,30 [redacted] alle 21,15. Visto il successo, [redacted] circo ha prolungato la [redacted] presenza fino a lunedì.

ALESSANDRIA

Fanzine in mostra

«Comunicazioni incrociate», prima rassegna nazionale dell'editoria giovanile autoprodotta organizzata dall'assessorato comunale alle Politiche giovanili [redacted] le riviste «Visionario» e «Circolo Pickwick» si inaugura oggi pomeriggio, alle 16,30, alla sala d'arte contemporanea del Comune (o in caso di affluenza particolarmente numerosa all'Informagiovani di via Verdi) con un dibattito sulle tematiche della comunicazione giovanile al di fuori dei canali ufficiali. Interverranno i condirettori [redacted] «Visionario», Roberto Lasegna [redacted] Alberto Crosio e di «Circolo Pickwick», Giuseppe Iannicelli, Massimo Rizza, direttore de «Il segnale» di Milano, Giovanni Ventura, direttore de «Il vento salato», Milano, Carmine Lubrano, direttore di «Terra del Fuoco», Napoli, Giampiero Prassi, direttore di «The dark side», Vercelli, [redacted] i giornalisti Orlando Perera, della Rai, e Carla Reschia, de «La Stampa». La mostra, che [redacted]sterà aperta fino a lunedì, propone una rassegna di fanzine provenienti da tutta Italia, ma anche dall'Europa e dagli Stati Uniti, dedicate agli argomenti più diversi, dalla letteratura, alla musica, alla mail art.

[redacted]MIA

Funghi, tartufi e selvaggina

E' un ottimo momento per gli amanti della buona tavola. La stagione propone funghi, tartufi, selvaggine e altre prelibatezze che sono gli ingredienti base per le [redacted] rassegne gastronomiche organizzate in provincia. Stasera poi, con ben tre appuntamenti, [redacted] tutti validi, non c'è davvero che l'imbarazzo della scelta. Ecco le proposte. A Oviglio il 18° Autunno gastronomico alessandrino fa tappa al ristorante [redacted] Tunon, in via Dante 4 (tel. 0131/776218). Piatti classici della tradizione gastronomica piemontese e funghi in abbondanza a 50 mila lire a testa vini compresi. L'autunno gastronomico nelle Valli Curone, Grue e Ossona, propone, sempre alle 20, una cena al ristorante «Belvedere» di Gremiasco (tel. 0131/787159). Anche qui [redacted] tavola ci sono gustose specialità e non mancano selvaggina e tartufi. Il costo [redacted] di [redacted] mila lire [redacted] testa, tutto compreso. E infine [redacted] Cabella Ligure il tour dell'«Autunno Gastronomico 1990» nelle Valli Borbera e Spinti, prosegue stasera alle [redacted] all'albergo Appennino (0143/99009). [redacted] menù (al costo di 32 mila lire) comprende aperitivo [redacted] antipasti, lasagne al pesto [redacted] ravioli al sugo, cinghiale in umido, brasato al barolo ai funghi, cima con salse e contorni [redacted] stagioni. La cena si chiude con dolci della casa, frutta [redacted] caffè.

[redacted] BARTOLOMEO

Medaglie e giocattoli al museo

E' aperto oggi dalle 14 alle 19 e dalle 21 alle 23 e domani tutto il giorno il museo della civiltà contadina dove in occasione del [redacted] novembre è esposta [redacted] mostra [redacted] medaglie militari dal 1848 [redacted] giorni nostri e di vecchi giocattoli di guerra e no.

CASALE

Lvia: cercasi volontari

La Lay Volunteers International Association organizza per oggi alle 15, al Centro Giovani di via Crova, un incontro con don Aldo Benevelli, presidente nazionale dell'associazione. Lo scopo della riunione è cercare volontari per lavorare almeno due anni nel Terzo Mondo.

VALENTIA
dancingdiscoteca - valenza - [redacted]
SERATE DEL LISCIO
SABATO 3 NOVEMBRE — ORCHESTRA JULIANO CAVICCHI
SABATO 10 NOVEMBRE — ORCHESTRA MARCO FINOTTO
tutti i VENERDI' e domeniche pomeriggio
VIDEO DISCOTECA
con LUCI D'AVANGUARDIA - D.J. MAURIZIO [redacted]
Giovedì [redacted] novembre
festa decennale dell'A.I.D.O.
con una
SUPERSERATA [redacted] 60
[redacted] di
Dante TORRICELLI
durante la serata si esibisce anche il COMPLESSO locale
White Shark

DISCOTECA
DIVA
DEL LISCIO
BASALUZZO (AL)
SABATO 3 NOVEMBRE
ORCHESTRA EUROFOLK
DOMENICA 4 NOVEMBRE
ORCHESTRA PIETRO VIOLA
TUTTI I VENERDI' CARLONE E PACO
Ritirate gli inviti **omaggio** alla cassa del locale.

COMUNE DI CASTELNUOVO SCRIVIA
PROVINCIA DI ALESSANDRIA
Il sindaco
Vista la legge 865/1971; vista la L.R. 56/1997 e s.m.i.; visto il P.R.G.C. approvato con delibera della Giunta Regionale nr. 88/15997 del 6/10/1987; visto l'art. 40 della L.R. 56/1977 e s.m.i.;
rende noto
che con deliberazione di questo Consiglio Comunale nr. 76 in data 2 luglio 1990, esecutiva a termini di legge, è stato adottato il P.I.P. (Piano [redacted]menti Produttivi) riguardante l'[redacted] situata in fregio alla strada Provinciale per Pontecurone, ad [redacted] dello stabilimento Acerbi Fruehauf individuata dal P.R.G.C. [redacted]a industriale soggetta a P.I.P.».
I relativi atti [redacted] depositati presso questa Segreteria Comunale per giorni trenta consecutivi a far data dal presente avviso, perché nei trenta giorni successivi chiunque possa presentare osservazioni nel pubblico interesse.
IL SINDACO O. Mussio

Palladium
TERME
SABATO 3 NOVEMBRE
SABATO E' ... FESTA!
L'appuntamento si rinnova con i dischi più belli della settimana
ANCORA UNA VOLTA IL **PALLADIUM** HA PREPARATO PER TE UN SABATO ALLA GRANDE

PARADISO
LAVAGELLO - CASTELLETTO [redacted] (AL)
TEL. 0143/840.168
SABATO 3 NOVEMBRE
SMASH HITS
CLASSIFICA DEI DISCHI PIU' BALLATI
[redacted] DAL D.J. ICO
PARADISO... la festa più grande che c'è

La fortunata tournée di Luigi Biscaldi, talento della scuola vercellese di Angelo Gilardino

Una chitarra doc per Paganini

Il giovane artista è stato chiamato da Cristiano Rossi, uno dei più importanti violinisti italiani, ad esibirsi in duo in una serie di concerti italiani ed esteri. A Bucarest il recital è stato ripreso dalla televisione di Stato

CRISTIANO Rossi, fiorentino, uno dei più importanti violinisti italiani (nato nel 1947, a sedici anni era già diplomato, e ancora giovanissimo vinse il concorso di Monaco), ha dedicato questa stagione concertistica principalmente a Niccolò Paganini, per il centocinquantesimo anniversario della morte.

Per commemorare Paganini, Rossi ha scelto le più belle le molte composizioni che il maestro scrisse per violino per chitarra. Paganini, che al pubblico offriva la sua arte trascendentale di violinista, in privato era anche un appassionato e, si dice, formidabile chitarrista e, per lo strumento esacorde, ha scritto un numero di composizioni che supera quello dei pezzi per violino.

Per tali concerti, che si sono svolti e si stanno svolgendo in queste settimane, Cristiano Rossi ha voluto quale partner di duo il giovane chitarrista di Vigevano, ma vercellese di e di adozione, Luigi Biscaldi. Virtuoso dalla tecnica smagliante, Biscaldi si è formato a Vercelli, nella famosa fucina chitarristica di Angelo Gilardino, che ha visto in lui uno dei più grandi talenti di oggi, e gli ha trasmesso tutti i segreti di una bravura strumentale senza precedenti. Pluridiplomato tutte le lodi, vincitore di concorsi internazionali, a Biscaldi si è già permesso di pubblicare due libri con ricerche inedite sulla chitarra ha già inciso due dischi.

Insieme, questi due straordinari virtuosi, che sono anche due coltissimi musicisti, fanno rivivere la particolare suggestione che il duo violino e chitarra crea attraverso le composizioni di Niccolò Paganini. Nelle Sonate paganiniane, è in genere il violino a svolgere il ruolo principale, con fiorite melodie che la chitarra si limita ad accompagnare; ma vi sono brani, come la «Sonata concertata», in cui i due strumenti dialogano alla pari nella bravura e come la «Grande Sonata» dove è la chitarra a svolgere la parte virtuosistica, e il violino ad accompagnare.

Nel programma del duo ci sono anche intermezzi a solo, quando Cristiano Rossi esegue alcuni dei «Capricci» di Paganini e quando Biscaldi suona i «Capricci» di Luigi Lagnani, virtuoso chitarrista-compositore ammirato da Paganini: i due hanno anche firmato un contratto per suonare insieme. poi i concerti ebbero luogo, a causa della salute declinante del violinista.

Il duo Rossi-Biscaldi, dopo alcuni concerti in Italia, ha compiuto una tournée in Romania, dalla quale è tornato in questi giorni. Il più importante dei cinque concerti romeni ha avuto luogo a Bucarest, per l'Accademia «George Enescu», all'ateneul Roman, nella centralissima piazza della Rivoluzione: il concerto è stato registrato e trasmesso dalla televisione di Stato.

Durante la tournée, Cristiano Rossi ha anche interpretato, l'orchestra nazionale della radio romena, il Concerto di Johannes Brahms, mentre Biscaldi ha tenuto un recital chitarristico a Costanza, al Teatro Lirico, presentando, insieme ai Capricci di Legnani, musiche per chitarra scritte dai due maggiori compositori-chitarristi di oggi: il cubano Leo Brouwer e Angelo Gilardino.

Tra l'altro, il duo Rossi-Biscaldi suonerà a Biella, per la stagione concertistica della società «Perosi», la sera del 12 novembre. Successivamente Biscaldi si esibirà il «Quartetto Viotti» all'omonimo Festival vercellese, il 27 novembre.

Enrico De Maria

Niccolò Paganini oltre alle pagine per violino compose [illegible] brani per [illegible]

NOVARA

Al ritmo del d.j.

«I say yeah» Stefano Secchi, d.j. di Rete 105, è il tema della serata al «Diva» di piazza Martiri. L'animazione il disc-jockey s'inizia alle 23.

Musiche di Lorenzo Perosi

Alle 18, nel Duomo, concerto in ricordo del musicista Lorenzo Perosi, nativo città. La Corale Beato Luigi Orione guirà il «Requiem» dalla «Messa a tre voci» e il «Sanctus» dalla prima «Missa Pontificalis».

Haendel per arpa

Primo concerto stasera nella chiesa teatro di San Giovanni alle 21 per l'«Autunno musicale». Si esibisce l'arpista Monica Patria con musiche Haendel, Dussek e Fauré.

ASTI

Prosegue alle 21 rassegna amatoriale «Teatro per amore» nel salone Don Bosco, in corso Dante. Il cartellone prevede la commedia dialettale «Tuti la veulo... gnun a la pija» Carlo Gallo, messa in scena dal gruppo Amici del teatro di Antignano.

A TORINO

Terral

Questa sera, alle 21,30, al circolo d'arte varia Druvelli, in via Praciosa 11, Moncalieri, Paola Roman propone «Terral», un monologo liberamente tratto da romanzi racconti di Stefano Benni. Di Paola Roman ricordiamo la interpretazioni de «Le lacrime amare di Petra Von Kant» Fassbinder.

MUSICA

Canti alpini

Al teatro Matteotti Moncalieri è in programma questa sera, alle 21, un concerto canti alpini con la corale Uget, diretta dal maestro Mario Allio. La serata è a cura dell'associazio- «Giovane Montagna».

Pirandello visto da Lorellino, Copyright La Stampa

Il programma della «Saison Culturelle» di Aosta: sette mesi di musica teatro

Varietà ad alto gradimento

Fitto il calendario della manifestazione: le proposte, «L'avare de Molière», premio per il miglior spettacolo francese, «La ragione degli altri» di Pirandello e il concerto di Charles Trenet, «chansonnier»

VA dall'autunno alla primavera e comprende proposte culturali e di spettacolo. La «Saison Culturelle» di Aosta da qualche tempo tocca livelli di «audience» mai realizzati prima.

Dopo aver esordito agli inizi degli Anni 80 con alcune proposte musicali, teatrali e di varietà legate soprattutto alla francofonia, la manifestazione, organizzata dall'assessorato regionale valdostano alla Pubblica Istruzione, si è via via arricchita, articolandosi secondo un calendario che comprende anche il cinema, il teatro popolare «patois» una serie di conferenze.

Proposte interessanti, che meritano un'ora di auto per trasferirsi nella località valdostana. Gli spettacoli, inoltre, sono equamente suddivisi fra quelli in lingua italiana e quelli in francese. Questi gli appuntamenti più importanti, settore per settore, (si tengono tutti al Teatro Giacosa, con inizio alle ore 21).

Musica. Il 19 dicembre, tre insiemi vocali-strumentali torinesi: «Orchestra Suzuki», «Coro Magnificat» e «Coro dei Piccoli Cantori».

28 febbraio. Il baritono Bruno Praticò esegue un'antologia arie mozartiane, accompagnato dall'«Orchestra da camera di Aosta» diretta da Willi Merz.

7 marzo. Il «Quartetto d'archi Chilingirian» con musiche di Mozart e Schubert.

18 aprile. «The Modern Jazz Quartet» concerto.

10 maggio. Gli «Swingle Singers», sette cantanti, che eseguono brani classici usando la voce come strumento, si cimentano con Mozart, Bach, Debussy, Gershwin etc.

Teatro. Il novembre, «L'avare Molière», messo in scena dal «Théâtre du Marais». Premio per il miglior spettacolo teatrale francese 1989.

novembre. «La cerisaie» di Anton Cechov, rappresentato dal «Centre Dramatique National La Limousine». Adattamento di Jean-Claude Carrière.

9 e 10 dicembre. «Il Vittoriale degli italiani» di Tullio Kezich. Compagnia «Teatro delle Arti», diretta da Mario Missiroli. Fra gli interpreti Corrado Pani.

10 e 11 gennaio. «La vedova allegra» di Franz Lehar e Leo Stein, con la «Compagnia Internazionale di Operetta».

gennaio. «Un fil à la patte» di Georges Feydeau, con il «Théâtre du Palais Royal» diretto da Pierre Mondy. Fra gli attori Darry Cowl.

marzo. «Voltaire's Folies», uno spettacolo comico-sovversivo, basato sui «Dialoghi filosofici» del celebre polemista e fisosofo dell'Illuminismo. Portato sulla scena dagli «Spectacles Jacques Vielle».

16 marzo. «La ragione degli altri» di Luigi Pirandello, rappresentato dal «Teatro Bruno Cirino» con Paola Pitagora e Roberto Bisacco.

12 aprile. «La provincia Jimmy» di Ugo Chiti, messo in dall'«Area Azzurra Teatro».

aprile. «La chute» di Albert Camus, con lo «Studio des Champs-Elysées» diretto da Hervé Dubourjel. Unico interprete François Chaumette.

30 aprile. «Lo zoo di vetro» di Tennesse Williams, con il «Teatro Stabile del Friuli-Ve- Giulia». Fra gli interpreti Piera Degli Esposti.

Varietà. Il 7 dicembre, «*Le Quatuor*», quattro musicisti-clown con un repertorio che va da Mozart a Groucho Marx.

14 dicembre. «Forse sì Musicale» di Amedeo Minghi. Un tentativo di fondere insieme musica, canzoni e prosa.

gennaio. «Brassens: 30 ans de chanson», uno spettacolo composto delle migliori canzoni di Georges Brassens, interpretate da André Chiron con l'accompagnamento sinfonico di Joel Favreau e Bernard Teissier.

18 febbraio. «Una commedia da due lire», libero adattamento della «Beggar's opera» di John Gay, David Riondino, Paolo Rossi e Lucia Vasini. Musiche Jannacci.

marzo. Charles Trenet in concerto. A 75 anni ritorna sulla scena uno dei più grandi «chansonnier» francesi.

5 aprile. Gino Paoli in concerto.

Barisone

Le nuove Polo. Non vorresti mai scendere.
Provate a salirci da:

Sede:
NOVI LIGURE (AL)
(zona industriale)
Viale reg. Piemonte, 15
Tel. (0143) 79.213

DALLA CONCESSIONARIA
Autobocca

CONCESSIONARIA PER
NOVI LIGURE
TORTONA
OVADA
Volkswagen
C'è da fidarsi.

PROLOCO di DERNICE

DOMENICA NOVEMBRE
tutti a
DERNICE
in Val Curone
ore 11,00 funzione religiosa in onore dei Caduti.
ore 13,30 pranzo a base di Ceci e accompagnati da ottimo vino locale.
A seguire...
favolosa esibizione del coro degli Alpini Broni con i suoi 30 elementi.

AVIS
ALESSANDRIA - Via Venezia c/o Ospedale Civile - Tel. 3061

Fonti dello zolfo
MONTEGIOCO
«LA CAPITALE LISCIO»
SABATO 3 NOVEMBRE
BRUNO D'ANDREA
DOMENICA NOVEMBRE
SIRIOTTO
RISTORANTE TIPICO
Aperto nei giorni festivi e prefestivi
Tel. 0131 875.174

Palladium
TEL. 0144/54.228
Tutti i GIOVEDI'
favolose serate con
CARLONE il re del liscio
IL MIGLIOR BALLO LISCIO LE MIGLIORI ORCHESTRE
SABATO 3 NOVEMBRE
GIORGIO ZAMBO
PIERO BROLLI

New York. Il ponte Giovanni da Verrazzano invaso dalle migliaia di partecipanti alla Maratona dello scorso anno

Alla Maratona di domani almeno un centinaio di partecipanti della nostra regione

New York, arrivano i piemontesi

Dal Novarese [illegible] dal Vercellese le delegazioni più folte. Pochi gli alessandrini, ma - dicono - «fummo i primi italiani, nel '69, a prendere parte alla gara». In gara anche Lina Batticchio, 75 anni, alla sua sesta competizione

Gli ultimi sono partiti mercoledì 31 ottobre dalla Malpensa, destinazione New York. Erano una cinquantina e almeno altrettanti erano già partiti prima, ma non tutti domani saranno in gara. Qualcuno si è offerto di fare da accompagnatore, organizzare [illegible] vigilia e i terribili momenti che precedono il via. La maratona non è una corsa da ridere, figurarsi una maratona al di [illegible] dall'oceano, a New York: roba da restare senza fiato non al trentesimo chilometro, come di solito succede, ma ancora prima della partenza. E se anche [illegible] lo ammette, qualcuno stanotte [illegible] chiuderà occhio al pensiero di partecipare ad una grande e indimenticabile avventura.

Trenta novaresi alla conquista di New York. Assieme ai corregionali del lontano Piemonte correranno domani, immersi, quasi soffocati, in una folla senza confini. Decine di migliaia di podisti con un solo obiettivo: arrivare, tagliare il traguardo e poi ritirare una foto sulla quale sono fissati anche la data e il tempo impiegato. Sarà uno dei ricordi più cari. Da mostrare con orgoglio ai familiari prima e agli amici poi.

C'è chi, di queste cartoline, ne ha già cinque. E' il caso di Lina Botticchio, borgomanerese, 75 anni. A New York conta di portare a termine la sua sesta maratona americana; ma poi ha già in programma Vienna, Parigi e la Berlino '91.

La presenza della Botticchio è di grande stimolo per i più giovani, che sono quelli che maggiormente temono le lunga distanze. Ma nessuno è partito per vincere. I tempi saranno molto alti, anche se i più bravi contano di fermare l'orologio tra le 2 ore e 40 e le 3 ore.

Parecchi anche gli astigiani, i cuneesi e gli alessandrini. Questi ultimi, in particolare, detengono un record che è per loro anche un punto d'orgoglio: furono loro, nel lontano '69, a costituire il primo gruppo italiano [illegible] partecipanti alla gara di New York. «Un'esperienza indimenticabile - dice Pier Luigi Luparia, capofila del gruppo podisti[illegible] Sai Frecce Bianche di Alessandria -. Con me c'era anche l'avvocato Mario Boccassi e altri tre amici. Fummo i primi italiani a tentare quella sfida. Ricordo i chilometri di folla che ci incitava». Tre anni fa anche il sindaco, Giuseppe Mirabelli, aveva indossato canottiera e pantaloncini per la più importante corsa metropolitana. Quest'anno vi partecipano due atleti della categoria Amatoriale, il dottor Giovanni Lucardi di Castelnuovo e Giorgio Occhi di Rivanazzano, idraulico. «Con loro - dice la moglie di Lucardi - c'è un amico che li accompagna e che non parteciperà alla gara. Si sono allenati moltissimo. Contano almeno di arrivare sino al traguardo».

Circa una trentina sono i partecipanti di Vercelli e provincia. Gianfelice Cavallero, impiegato comunale, è il capospedizione dei maratoneti che domani attraverseranno il ponte di Verrazzano che parte da Staten Island, si incunearanno tra le vie di Brooklyn, supereranno il Queens per raggiungere Manhattan attraverso uno dei ponti che la collegano con le zone periferiche.

L'équipe dei maratoneti vercellesi che si sono iscritti alla classica autunnale della Grande mela è partita con l'entusiasmo di chi ha già la vittoria in pugno anche se già una vittoria potrebbe essere l'arrivo [illegible] traguardo che si trova a Central Park, senza dare forfait prima dei 42 chilometri.

Ad organizzare la trasferta sono stati il «Cai» e il Dopolavoro Ferroviario, [illegible] la sponsorizzazione della concessionaria [illegible] BeCa. Veterano dei maratoneti biellesi è proprio il presidente del «Cai» vercellese Pino Conti. (r. r.)

ECCO I NOMI DEI PARTECIPANTI

Ed ecco l'elenco, [illegible] completo, dei partecipanti alla Maratona.
NOVARA. Pierantonio De Angelis, Norberto Zarino, Pierfranco Nicola, Michela Maggiore, Giovanni Alleva, Massimo Negro e Cristina Grassia. **Borgomanero:** Lina Botticchio, Vittorio Bertoldi, Roberto e Giuliano Scesa, Luciano Vietti, Davide Sacco, Franco Percione, Roberto Marzola. **Gravellona:** Giuseppe Balzarini, Claudio Piazza, Cesare Ornati, Andrea Mazzucchi, Carlo Ricchetti, Claudio Morandi, Stefano Brandoli, Adriano Bertarello. **Cureggio:** Maurizio Fiorini. **Gozzano:** Luigi Pezza e Nunzia Naglieri.

CUNEO. Paolo e Lorenzo Braccini, di Fossano, studenti; Vilma Biangino 38 anni, insegnante, e il marito Baldo Russo, 38 anni, [illegible] Fossano; Giovanni Martino, [illegible] anni di Venasca, impiegato. Raffaele Bruno, ex sindaco di Roccaforte.

ALESSANDRIA. Giovanni Lucardi di Castelnuovo, dottore, e Giorgio Occhi di Rivanazzano, idraulico.

VERCELLI. Giampiero Greppi, 51 anni, impiegato; Bruno Lora Aprile, 57 anni; Oscar Castello, 68 anni; Silvio Melicar, 40 anni, commerciante; Roberto Nonis, 33 anni, tecnico; Michele Fardo, 31 anni; Gianluca Piana, [illegible]; Mauro Arlone, [illegible] anni; Gianfranco Quazza, 57 anni, medico; Simonetta Vandone, 32 anni, libera professionista; Gian Camillo Gallone, 71 anni, pensionato; Rocco Riccardi, [illegible] anni, tecnico; Arnaldo Bobba, 51 anni, pubblicitario; Gianfelice Cavallero, [illegible] anni, impiegato; Giuseppe Felce, [illegible] anni; Rodolfo Marotta, 34 anni; Franco Grosso, 43 anni, libero professionista; Gianmarco Zecca, 37 anni; Secondino Pozzuolo; Antonio Porzio, 42 anni; Gianpasquale Bollo, 28 anni; Daniela De Nicola, [illegible] anni; Paolo Setti, 28 anni; Anna De Nicola, 28 anni; Davide Barazzotto, 29 anni; Massimiliano Ubertalli; Alessandro Malinverni, 78 anni, avvocato.

A colloquio con don Francesco Ferraris, 80 anni, parroco a Gorzano, presso Asti

«Prete di campagna, all'antica»

«Suono le campane ancora con la fune». Ha installato in canonica l'impianto elettrico ma se ne serve poco «In città è il sacerdote che [illegible] cercare la gente, qui è la gente che viene da te, che ti parla dei suoi problemi»

GORZANO (Asti)
DAL NOSTRO INVIATO

Il prete, oggi, un po' pastore [illegible] un po' manager, pronto a usare le moderne tecnologie, anche nelle sperdute parrocchie di campagna. «Certo che [illegible] no servo. Me ne servo e le metto al servizio della comunità», proclama convinto don Marcello Novella, [illegible] anni, parroco di Stroppiana, nel Vercellese, fiero del computer che gli consente di eliminare vecchi registri e ingombranti scartoffie.

Tutti i numeri della parrocchia - matrimoni, battesimi, funerali, cresime, la vita della comunità, insomma - affidati a una [illegible] elettronica. In giorni di grande sviluppo delle tecnologie e delle comunicazioni di massa - è il suo concetto - «noi preti non possiamo essere secondi a nessuno».

«Non rifiuto nulla di [illegible] che può servire all'apostolato, ben vengano anche le nuove tecnologie se sono utili», concorda don Luigi Berzano, docente di sociologia all'Università di Torino (Scienze politiche) e parroco di Valleandona, 200 abitanti, a due passi da Asti.

Anche don Giovanni Cavallo, 41 anni, parroco a Demonte, nel Cuneese, è d'accordo: tutto [illegible] che l'ingegno dell'uomo produ[illegible] può essere trasformato in strumento per l'attività pastorale. Anche per insegnare il catechismo: «Abbiamo videocassette e diapositive - spiega -. L'uso dell'immagine oggi è irrinunciabile, parliamo a ragazzi che stanno per ore e ore davanti alla televisione, saltando da un canale all'altro».

Don Antonio Francesco Ferraris, 80 anni, parroco a Gorzano, presso Asti, è un po' scettico: «Io suono ancora le campane con la fune», sorride. Ha installato l'impianto elettrico, ma preferisce [illegible] adoperarlo. Poche le altre concessioni ai tempi, la televisione, 18 pollici, e una fotocopiatrice. Nient'altro.

Minuto, gli occhi azzurri, don Francesco indossa il vecchio abito talare. «Il clergyman vuol dire essere moderni? - interroga, senza aspettare risposta - Allora io sono moderno, sono stato uno dei primi a indossarlo».

[illegible] il '54 e da quattro [illegible] era parroco a Gorzano, terra di contadini e di emigranti. Anni difficili. Don Francesco se ne andò negli Stati Uniti, a San Francisco, incontrando astigiani di Gorzano, Isola, Piovà, Castelnuovo e decine d'altri paesi. Portava lettere di parenti, se ne ritornò carico di messaggi «e con due milioni d'allora», ricorda con orgoglio. Gli servivano per l'asilo, una delle ancore che voleva gettare in paese per evitarne lo spopolamento.

C'è riuscito solo in parte, «anche perché la campagna rendeva poco». I giovani cercavano la città e la fabbrica. Gor[illegible] contava allora quasi mille abitanti, ne sono rimasti la metà. «Ma adesso tornano - dice - riscoprono le vecchie case e la pace di questi posti». «E la barbera - ammicca -. Dopo anni [illegible] difficoltà, la coltivazione della vite torna remunerativa».

L'asilo, [illegible] tempo guidato dalle suore e poi vicino alla chiusura, torna a popolarsi, 25 i bambini, affidati quest'anno a un'insegnante. E torna a riempirsi anche la chiesa. «Qui viene a messa l'80% degli abitanti, se ne restano a casa soltanto i vecchi che abitano [illegible] bricchi. In compenso, arriva gente da fuori, le navate si riempiono che è una consolazione».

Don Francesco è un uomo sereno, passa le giornate nella linda canonica, riscaldata da una stufa a legna. Prima messa alle 7, poi lettura, visite nelle scuole e ai malati. Cura personalmente l'orto, «ma - racconta - se mi vedono faticare vengono subito a darmi una mano». E così c'è chi zappa per lui, chi semina e raccoglie le patate, chi gli riempie le ceste di mele. «Le porto [illegible] bambini, all'asilo, a me, ormai, basta soltanto un po' di brodo, loro, invece, devo[illegible] crescere».

La gente le vuole bene? «Sì, credo proprio di sì, di aver stabilito b[illegible]i rapporti con tutti, con i giovani e con gli adulti. In città è [illegible] prete che deve andare a cercare la gente, qui è la gente che viene da te, che ti parla dei [illegible] problemi, che cerca una guida o una direzione in cui camminare con fiducia».

Vengono a confessarsi? «Sovente, tante volte in questa stanza, più spesso in chiesa, ma in piedi, quattro chiacchiere tra i banchi, senza mettersi dentro il confessionale. Qualche volta, a Natale, a Pasqua o per i Santi, invito sacerdoti da fuori, so, perché qualcuno provi imbarazzo ad aprirsi davanti al suo vecchio parroco, ma la maggior parte della gente preferisce parlare con me».

E' entrato in seminario a soli 10 anni, voleva fare il missionario. Ha studiato ad Asti, ricorda insegnanti e compagni di corso, [illegible] anche interminabili partite a pallone. «Pallone elastico - spiega subito - non football».

Il calcio non gli piace: «Troppa animosità», sentenzia. Preferisco gli sferisteri, ma vanno bene anche i campi disegnati alla buona nelle piazze, in mez[illegible] alle case, davanti ai sagrati delle chiese. Tira fuori vecchie foto e va con la mente a grandi incontri e a grandi campioni del passato con in testa Augusto Manzo - due mani come due magli - immortalato da Giovanni Arpino nei suoi affreschi sulle Langhe.

Niente calcio, ma ha dovuto fare [illegible] [illegible]ne ai giovani: «Sono venuti in 50 - raccon[illegible] -, [illegible] ho accontentati: in un terreno vicino all'asilo costruiremo campi da tennis, pallavolo e pallacanestro».

Anche questa - allarga le braccia - è la v[illegible] [illegible] un prete di campagna: «E' bella, io dò tutto quello che ho, per il resto confido nel Signore».

Un brivido lo sfiora al ricordo [illegible] don Guglielmo Alessio, il compagno di corso ucciso [illegible] sei colpi di pistola a Cortazzone, ma rimuove subito la paura: «Un caso, una disgrazia, noi viviamo in mezzo a gente che ci vuole bene e ci rispetta».

Si sente [illegible] solo? «Qui ho tanti amici - replico -. E, poi, [illegible]ne si fa [illegible] sentirsi soli oggi che ci sono tanti mezzi [illegible] comunicazione?». Lui, che rifiuta il computer, [illegible] ha però mai tralasciato di andare a cercare chi [illegible] veniva in chiesa [illegible] scelta [illegible] per malattia, raggiungendo le frazioni più isolate in moto o in auto. Ha guidato la Guzzi e la 600, la Vespa e la 127, ma soprattutto la Topolino C, «un gioiello che funziona ancora, [illegible] l'ha mia nipote», sussurra con un po' di nostalgia.

E' soltanto un attimo, ricaccia il pensiero. Lui è d'accordo con il sinodo dei vescovi: il prete deve essere povero, casto [illegible] obbediente, insomma, soprattutto una guida spirituale per i suoi parrocchiani».

Renato Romanelli

Don Antonio Francesco Ferraris, parroco di Gorzano, nell'Astigiano. «Qui - dice - mi vogliono tutti bene»

APPUNTAMENTI IN PIE[illegible]

CANNOBIO
Sfilata in costume

La «giornata del ringraziamento» organizzata dalla Coldiretti della Valle Cannobina si svolgerà domani a Crealla, una frazione [illegible] Falmenta (Novara). La cerimonia inizia alle 9,30 con una sfilata in costume e prosegue con la celebrazione religiosa e, al pomeriggio, l'incanto delle offerte.

BACENO
Sagra del miele

Nel comune ossolano comincia questa mattina una «due giorni» sul miele. Si tratta della tradizionale «Sagra del miele» con stand gastronomici, conferenze e dibattiti. La manifestazione si concluderà domani sera.

S.GIORGIO [illegible]PI
Pranzo in Langa

[illegible] conclude domenica la rassegna gastronomica «Pranzo in Langa». L'appuntamento è per le [illegible] 20 al ristorante «Bottega del vino» [illegible] San Giorgio Scarampi. Consigliata la prenotazioni telofonando al numero 0144/69.320.

ALESSANDRIA
Cena d'autunno

Stasera, alle 20, il 15° Autunno gastronomico alessandrino fa tappa ad Ovoglio al ristorante Da Tunon, in via Dante 4 (tel. 0131/776218). Cena, vino compreso, a 50 mila lire.

ORNAVASSO
Uccelli in mostra

Fino a domenica nei locali della Società operaia di piazza XXIV Maggio si svolge la undicesima edizione della «Mostra ornitologica del Lago Maggiore». Oggi e domani è possibile visionare i circa 500 volatili esposti. All'importante rassegna sono attesi visitatori provenienti dalle varie province del Piemonte e dalla vicina Lombardia.

[illegible]
In ricordo dei caduti

Domani alle 9,30, in Comune, verranno ricordati i caduti nelle due guerre. I partecipanti renderanno poi omaggio al monumento agli alpini. Per desiderio di Emanuele Gazzera, reduce della campagna di Russia, [illegible] tumulato ai piedi del monumento una piccola urna contenente terra dell'Ucraina.

BORGOSESIA
«Sabato Insieme»

«Sabato [illegible] questa volta ritorna in piazza Mazzini. L'a[illegible] si trasformerà in una copia esatta della piazzetta di Montmatre a Parigi. Infatti per tutta la giornata a Borgosesia troveranno spazio bancarelle di antiquariato insieme a pittori da strada, pronti a ritrarre i passanti. Nel pomeriggio poi è in programma una maxicastagnata, con vari punti di distribuzione per le vie del centro.

BORGO S. DALMAZZO
Castagnata gigante

Domani, nel rione San Dalmazzo, si terrà una grande castagnata a favore della Società italiana sclerosi multipla. La festa s'inizierà alle 14. Durante un'asta si potranno acquistare alcune opere pittoriche; sono anche in programma numerosi giochi.

CORTAZZONE
Festa di San Martino

Si aprono oggi festeggiamenti patronali di San Martino in frazione Vaiaro a Cortazzone (Asti). Alle 14 gare di bocce alla baraonda, alle 21 commedia dialettale «Mia magna, la baronessa»; il ricavato della serata sarà devoluto per la ricerca contro il cancro.

[illegible]
Tartufi e funghi

L'autunno gastronomico nelle Valli Curone, Grue e Ossona, propone[illegible] alle 20, [illegible] cena al ristorante «Belvedere» (tel.0131/787159). Cucina piemontese con tartufi e funghi e vini doc a 40 mila lire a testa.

CASELLA LIGURE
Fagiolata [illegible] cinghiale

L'autunno gastronomico nelle Valli Borbera e Spinti, propone, stasera, alle 20, una cena al ristorante «Appennino» (tel. 0143/99009). Fagiolata con salsiccia, cinghiale in umido, cima con salse e altre specialità a [illegible] mila lire (vini compresi).

Interregionale: il Savigliano anticipa, Albese, Acqui e Valenzana puntano al riscatto

Obiettivo: dimenticare la Coppa

La Biellese riceve la capolista Corsico piena di «ex» ma deve rinunciare ■ Zandonà
Derby a Verbania con il Bellinzago che recupera Foti. Nello Sparta rientra Di Stefano

A lato: un'azione saviglianese
Sopra: Franciscetti allenatore della Biellese vista ■ Marco Grigione

Albese, Nizza e Acqui nel turno di campionato di domani hanno ■ obiettivo comune: dimenticare la giornata infrasettimanale di Coppa che, a tutte e tre, ha riservato soltanto amarezze.

I langaroli di Luigi D'Alessandro hanno l'impegno più duro: viaggiano sul terreno del Camaiore, il quale, ■ ■ punti, li appaia in classifica. Gli azzurri dovrebbero recuperare Maresca. Restivo, squalificato dal giudice sportivo, ha però già scontato il turno in Coppa ■ sarà pertanto regolarmente disponibile.

I termali festeggiano al «Madonna dei Fiori» di Bra il pieno recupero del giovane Buffo. Il giocatore, ■ anni, era stato fermo due mesi per infortunio. Giovedì ha giocato nello sfortunato confronto di Domodossola, domani rientrerà ufficialmente anche in campionato. Per il resto, mister Sadocco deve rinunciare soltanto a Vercellino (contrattura), mentre tutti gli altri ■■■ pronti al difficile impegno. Il Bra risponde con uno schieramento offensivo. Anche i giallorossi vogliono cancellare qualcosa: la sconfitta subita domenica scorsa nel derby con i «maghi» saviglianesi. L'undicis di Della Donna ha recuperato a pieno servizio Daidola e Ruffinatto. L'unico dubbio riguarda Regona, che dovrebbe però aver brillantemente superato l'infortunio.

A Torino è in programma un match molto atteso tra Nizza Millefonti ■ Intermonregalese. I padroni di ■■■ giocano ■■■ Maltese, Vogliotti e Migliore. Soltanto per quest'ultimo, operato recentemente al menisco, c'è qualche spiraglio. Il giocatore vorrebbe assolutamente giocare, ma i medici preferiscono non rischiarlo. L'Intermonregalese è invece messo male: Anteimi ha una giornata di squalifica, Bosco addirittura quattro.

Nessun problema per il Chieri: i torinesi, che ricevono il Libarna, sono in formazione tipo.

La Saviglianese viaggia invece, nell'anticipo ■ oggi, in Liguria, contro la Pegliese, senza gli squalificati Farello e Longo. [l. t.]

Testa-coda, domani, nel girone piemontese-lombardo: a Biella è di scena il Corsico, solitario capolista, mentre a Verbania è in programma il derby dei bian■■■■ti con l'ambizioso Bellinzago, un match che nel corso degli anni è diventata una sfida pepata anche per i numerosi botta e risposta dialettici.

Al Lamarmora, a distanza di appena otto giorni, è nuovamente di ■■■ una prima della classe. Il Corsico, zeppo di ■■■ (Miazzo, Biscaro ■ Welfort, attuale capocannoniere con 7 reti). Imperativo categorico per Degli Esposti e compagni, viste la precaria situazione di classifica, è conquistare almeno ■■■ punto. Impresa non facile ma comunque possibile specie se la Biellese ripeterà i errori difensivi a partel la prova con il Corbetta. In difese mancherà lo squalificato Zandonà che sarà rimpiazzato nel ruolo di libero da Brustia. In attacco potrebbe rientrare Rauti.

Un'assenza certa lamenta pure il Verbania che dovrà fare a meno ■■ difensore Merelli, fermato per un turno dal giudi■■ sportivo, mentre ■ tigrotto Luciano Foti sarà regolarmente in campo in quanto ha scontato la sua squalifica giovedì nel vittorioso match di Coppa Italia con il Nizza Millefonti.

Cambio di giocatori nella rosa dello Sparta, impegnata in trasferta sul terreno dell'altra matricola Caratese: al ko di Milani (il giocatore accusa la distorsione di una caviglia) fa riscontro il rientro del bomber Di Stefano. Inoltre Battioni potrebbe schierare a tempo pieno Piccolotti, l'attaccante appena prelevato dalla Juve Domo. Sfida di cartello anche ■ Corbetta dove la Juve Domo vuole conti■■■ la ■■ bella avventura nelle zone di vertice mentre la Valenzana, delusa dall'eliminazione in Coppa, ■■■ il riscatto sul campo della lanciata Gallaratese. [r. ayn.]

Strambino, indoor oggi e domani

Bocce-star

E' il primo test per le nuove squadre del '91
In gara anche Trilux, Salvi Arreda e Junior

S'inizia per le bocce l'unico periodo di transizione dell'intera stagione. Ormai il calendario ricopre la quasi totalità dell'anno e, pertanto, i bocciofili potrebbero anche decidere di non deporre mai gli attrezzi della passione. L'unico momento di vera e possibile interruzione di questo circolo vizioso dell'agonismo, più ■■■■ che i mesi estivi, è quello che racchiude i mesi ■ novembre, dicembre e gennaio. Chiariamo subito che ciò non vuol dire che l'attività non prosegua ■■■■■ ■■■ miriade di allettanti manifestazioni, ma certo ■ che l'ufficialità del calendario estivo è stata ormai consumata.

E' questo il tempo ■■ cui tutte le società, grandi ■ piccole, affrontano il rodaggio per la stagione ventura, potendo finalmente schierare sotto i propri colori anche i nuovi acquisti del mercato-giocatori; a proposito di ciò ■ opportuno sottolineare che se non si deciderà di regolamentare in modo maggiormente rigido le trattative, queste cominceranno dopo ■■■ settimana dall'avvio delle nuova stagione, magari alla prima sconfitta del giocatore ritenuto ■■ gioiello.

N■■ mancheranno dunque nei prossimi mesi manifestazioni importanti che sapranno catalizzare l'attenzione del Gotha bocciistico nazionale. Una di questo si disputerà già oggi ■ domani alla Strambinese, società che, grazie al ■■■■ e accogliente impianto coperto, si avvia a diventare una delle culle bocciistiche più frequentate.

Strambino accoglierà ■ trofeo Sport 4-Indoor, gara disputata ■■■ ■ sistema a pool cui prenderanno parte otto formazioni. Gli organizzatori hanno fatto le cose in grande, convocando per l'occasione sei delle migliori formazioni di categoria A: Bosco Monti Torino, Biellese Trilux, Ni■■ Torino, Salvi Arreda Asti, Junior Gaieri Casale nonché una mista Sis-Chiavarese-Caudera Bocce; mancheranno soltanto il Valpe Ferrero Pinerolo, recente vincitore della Coppa Italia e la Madonna Pilone. Le otto partecipanti saranno completate da una squadra ■■ Veneto e da una rappresentativa francese.

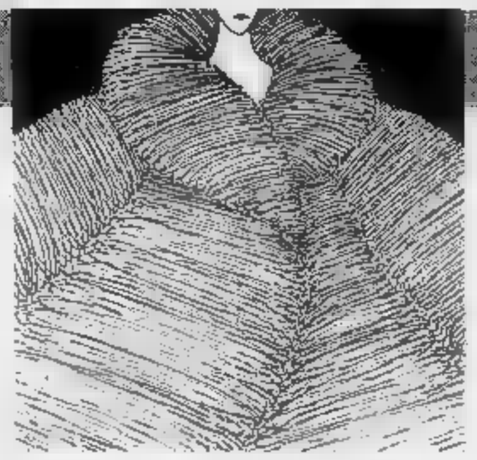
La formula prevede che ogni incontro si articoli su tre prove: individuale, coppie e terne, garantendo in tal modo ■■ livello qualitativo d'eccezione.

La pool strambinese sarà con ogni probabilità l'occasione per vedere già i primi esperimenti sulle nuove formazioni del 1991. ■ attende con interesse la scoperta degli assetti dello squadrone titolato ■ sbaragliare il campo nel prossimo futuro: Aghem, Barcetto, Bruzzone, Caudera, Losano, Pastre, Pautasso, Quaggia, Sturla ■ Suini indosseranno gli stessi colori, con ovvie necessità di selezione all'interno del potente organico. Il Nizza potrebbe presentare la novità Nari, leader indiscusso degli Allievi, oppure Zeppa, mentre la Biellese potrebbe utilizzare i «nuovi» U. Granaglia e Gianotto. Molte novità anche in casa astigiana con l'arrivo di Macario, ■ lungo in ballottaggio tra Asti e Casale, nonché di Pasoulli ■ ■ Fassone, validissimo giocatore ■ categoria ■. Nei casalesi potrebbe fare la comparsa ■ neoacquisto Radice.

Visti i chiari di luna che inizieranno ■■■ la prossima stagione, con campionati che ammetteranno promozioni ■ retrocessioni, è bene che tutte le squadre ■■■■■■ ■ preoccuparsi per tempo.

Angelo Gatto

PELLICCE D'ATELIER



canepa spinoglio

Pellicciai
dal 1905
associati
A.I.P.

ALESSANDRIA
22 VIA CAVOUR
0131 / 62379

CASALE M.
11 VIA MAMELI
0142 / 2523

VIGEVANO
3 VIA DEL POPOLO
0381 / 85249

Basket 82 all'assalto di Milano per difendere il primato in serie C

Nella tana del Leone

Affidate all'asse Bressan-Graglia le chances offensive. Test del Fossati con il Firenze. La Juve Pontedera fa l'esame al Derthona. In D, l'Unes Acqui riceve la Vadese. Le valenzane a Parma

Da solo in vetta al campionato di serie C, dopo quattro turni, il Basket '82 difende il primato a Milano (oggi alle 21) contro il Leone XIII. Festeggiare il ritorno al vertice della pallacanestro alessandrina in una piazza così esigente può fornire ulteriori motivazioni a Fioretti e al gruppo. Domenica scorsa ha rifatto capolino Bruggi, dopo l'infortunio a mano, mentre Bisanzon dovrebbe aver risolto il problemino muscolare alla spalla. Se l'asse Bressan-Graglia ripeterà la prova dell'Univer, il Leone XIII (già battuto in amichevole) non può preoccupare più di tanto.

Più duro il compito del Derthona, impegnato oggi alle 21,15 sul campo della Juve Pontedera. I toscani, allenati da Sercina, sono giunti quarti lo scorso anno; si sono rinforzati con l'ingaggio dei fratelli Degl'Innocenti. Il Fossati Serravalle, dopo la sconfitta di giovedì (91-87) ad Arezzo, riceve oggi alle 20,45 il Cus Firenze.

In serie D, il Mobilsanitas Casale affronta domani alle 17,30 una trasferta tradizionalmente insidiosa quella di Borgo Val di Taro: alla comitiva non sarà aggregato il pivot Navone, partito per il servizio militare, ma Varvello ha comunque sotto le piante elementi di fiducia come Govre e Errico.

Dopo il primo in trasferta col Cogoleto, l'Unes Acqui torna a Mombarone (oggi alle 21) ricevere la Vadese, che ha nella guardia Bottero e nell'esperto centro Cacace i giocatori più pericolosi.

L'Audax '76 Carrara non ha più il cecchino Ghio, uomo da punti a gara, si è rinforzata con un buon play e con il forte pivot Mussetti: queste le referenze che Franco Marchino, coach del Pancot, ha degli avversari di stasera (si gioca a San Salvatore alle 21).

Il Chivasso, dove milita l'ala Boltino (un del Basket '82) sembra ostacolo insuperabile per il Valenza, che ha prattutto il problema di sbloccarsi: quota dev'essere abbandonata a ogni .

In serie B femminile, il Paterna Valenza a Parma per affrontare una squadra molto giovane, serbatoio della società che milita nella categoria maggiore. Finalmente riaperto al pubblico, il palasport di Lungo Tanaro San Martino ospita oggi alle 21 la sfida di serie femminile fra Alessandria e Libertas Biella. Domani a Cuneo (in campo alle 17) il Derthona tenta un difficile blitz.

Vescovi

PALLAVOLO: CAMPIONATI AL VIA

Dopo il rodaggio della Coppa di Lega, sono al via oggi i campionati maggiori di pallavolo. In serie B2 maschile la Faoc Novi, rinnovata e ringiovanita, ospita (ore 21) la Segratese dell'ex Isalberti. L'esperienza della Coppa, tre vittorie e sconfitte, è stata utile.

Retrocessa dalla B1, la Faoc ha dovuto rinunciare ad alcuni dei suoi giocatori più rappresentativi. Attingendo dal vivaio, è comunque riuscita allestire una buona squadra, troppi problemi sul piano tecnico. Il campionato si annuncia difficile: sono molte le formazioni in grado di ambire all'alta classifica.

Tra queste difficilmente figurerà la Space Cannon Alessandria, ripescata in dopo la retrocessione patita nella scorsa stagione. Le numerose defezioni che hanno colpito la squadra hanno ridotto l'organico a condizioni difficilmente conciliabili con le esigenze della : le sei sconfitte rimediate nella fase di qualificazione della Coppa di Lega non lasciano presagire nulla di buono. Alle 17 ospita al palazzetto il Bergamo. In B2 femminile la Banca Anonima Casale gioca a Ivrea.

Comincia oggi anche la C1 femminile, che allinea ai nastri di partenza due formazioni alessandrine: Libertas Valenza e Tessilnovi. La squadra orafa, inserita nel girone piemontese-lombardo, esordisce a Chi. L'allenatore Ugo Ferrari deve rinunciare all'infortunata Guaschino. Impegno casalingo per la Tessilnovi che ospita al Palasport (ore 17,30) il Pgs Li. La squadra novese, ripescata in extremis in B1, è stata collocata nel girone tosco-emiliano. «La Federazione ha riconosciuto i meriti della nostra società, da anni impegnata soprattutto nel settore giovanile - afferma il dirigente Enzo Guglielmi -. Alcune ragazze campo oggi per la prima vittoria».

Nel terzo della Coppa Piemonte maschile, impegno agevole per la capolista Edil M Ovada (serie C2), che ospita al «Geirino» il Vbc Mondovì e il Gommone Asti, due formazioni di categoria inferiore. In campo femminile, il Derthona riceve l'Arona e il Vendemini Torino, mentre l'Edil M gioca domani a Occhieppo Inferiore contro Biella e Piossasco.

Massimo Delfino
Mario Ponti

SPORT FLASH

GRIGI
A Stradella l'esordio di Roselli

Primo acquisto dell'Alessandria al calciomercato di Milanofiori, il centrocampista Roselli, anni (ex Inter, Vicenza, Samp e Bologna) che sarà utilizzato domani a Stradella contro l'Oltrepò. Con i grigi ha un contratto biennale. Era corteggiato anche dal Gubbio.

TERZA CATEGORIA
L'Ozzano vince, frena il Popolo

Questi i risultati del turno infrasettimanale di Terza categoria, Comitato di Vercelli, a cui partecipano quattro squadre casalesi: Sardegna Club-Costanzana 2-3; Tronzanese-Balzolese 2-1; Bianzé-Trinese 2-3; Ozzano-Silvio Piola Vercelli 2-0; Popolo-Scuole Cristiane Vercelli 0-0; Fontanettese-Saluggese 2-1; Pro Belvedere-Virtus Sant'Antonino 2-5; Frassineto-Borgodalese 1-0. Classifica: Costanzana, 10; Fontanettese, Saluggese e Virtus Sant'Antonino, 9; Popolo e Scuole Cristiane, 8; Frassineto, Ozzano e Tronzanese, 7; Balzolese, 6; Borgodalese e Trinese, 5; Sardegna Club Crescentino, 3; Bianzé, 2; Pro Belvedere e Silvio Piola, 0. è disputato anche un recupero nel girone A, Comitato Alessandria: Capriatese-Fubine 1-3. In classifica il Fubine si affianca così in seconda posizione, con otto punti, a Gamalero e Mirabello.

RUGBY
Il Dif in trasferta

Nella terza giornata del campionato di rugby, serie C1, il Dif Alessandria per la prima volta affronta una trasferta d'oltre mare. I quindici mandrogno gioca domani sull'isola d'Elba, contro un avversario che, alla prima esperienza del torneo di terza serie, nello scorso turno ha espugnato il campo Sestri. In C2, a punteggio pieno, il Novi Chiesa Costruzioni gioca a Cologno Monzese. La Banca Crt Acqui ospita domani (ore 14,30) al Mombarone Savona che nella passata stagione sfiorò la promozione.

BOCCE
Arquata Scrivia, il

La Bocciofila Erg di Arquata Scrivia, con il patrocinio del Comune, organizza il Torneo invernale a quadrette, al via lunedì alle 21, con la partecipazione di giocatori nazionali e regionali. Gli incontri si disputano al Bocciodromo comunale di Arquata, sino dicembre. Ecco i primi due turni. Lunedì, alle : girone 7 punti (con nazionali e serie B), Arquatese Bonavita-Bolzanetese Carbone, Laguzzi Pizzeria Cavour Novi-Nicese Capuzzo, Lino Autosalone Arquata-Sampierdarena Bisio; girone a 5 punti (categoria C e D), Pagano Oli Albera-Stazzanese Repetto. Mercoledì alle 21: girone a 7 punti, Pin Arquata-Operazione Aperta Borgo Fornari Bramini, Giavotto Koc Gavi-Cabanette Melotti Alessandria, Salvadeo Arquatese-Dainelli Serravalle; girone a 6 punti, Gavi Assicurazioni Bavaria Parodi-Molinari Legnami Arquata.

Un gattino d'oro porta con se gioielli mai visti prima.

E' la nuova collezione

Pomellato

da OLIVERO
Asti - Piazza S. Secondo, 6

Quotidianamente tua.

Ogni mercoledì: la salute, le pensioni, il bazar e le anticipazioni di avventure di fantascienza e gialli

BANCOBOL
SPORTELLO AUTOMATICO PAGAMENTO BOLLETTE
SIP

Comunichiamo a tutti gli utenti dell'Agenzia di Alessandria-Asti che in via sperimentale é stato potenziato, presso l'ufficio SIP di Alessandria -Via Tripoli 18 - con orario continuato 8.30/16.30 da lunedì a venerdì, il servizio BANCOBOL, sportello automatico per il pagamento della bolletta telefonica.
Durante la sperimentazione il personale Sip sarà a disposizione per fornire tutta l'assistenza e le informazioni eventualmente necessarie. Altri BANCOBOL sono in funzione presso i seguenti indirizzi:

ALESSANDRIA	Piazza Libertà 13 Piazza Garibaldi 51	dalle 8 alle 21.45 dalle 8 alle 22
TORTONA	Corso Leoniero	dalle 8 alle 22
NOVI LIGURE	Viale Saffi 3	dalle alle 22 (*)
ASTI	Via Ospedale 4	dalle 8 alle 22
CASALE MONFERRATO	Paleologi	dalle 8 alle 22

(*) escluso festivi

SIAMO LIETI DI INVITARVI A LIBERARE LO SPIRITO.

1100 e 1400, 8 e 16 valvole, accensione ed iniezione elettronica, sospensioni Hydragas, prestazioni entusiasmanti e tecnologie da classe superiore: sono questi i piaceri di guida che liberano lo spirito. E' il piacere di provare la nuova Rover 100, spirito libero. Liberarsi per credere.

CONCESSIONARIA	CONCESSIONARIA	CONCESSIONARIA
Star Motors srl Via Pochettini, Alessandria Tel. 0131 223.774	Curino Teresio & C. snc Piazza XXV Aprile, 11 Casale Monferrato Tel. 0142 55.426	Autocentro srl Prov. per Castelnuovo, 15 Tortona Tel. 0131 867.146

NUOVA ROVER 100. SPIRITO LIBERO.

Proposte sempre più affascinanti e «mirate» per mantenersi agili e in forma

Le mille ginnastiche per stare bene

Body building, stretching, aerobica o danza jazz: non c'è che l'imbarazzo della scelta, ma prima è meglio informarsi, valutando età, condizioni fisiche e obiettivo da raggiungere. E' utile anche il parere del medico

ALESSANDRIA. La vecchia ginnastica, quella per intenderci che si faceva una volta a scuola, è decisamente fuori moda. O almeno, sono rimasti più o meno gli stessi gli esercizi-base, ma se è del tutto cambiata la filosofia, mentre dagli Stati Uniti, patria di ogni novità, sono giunte, in diverse ondate, infinite mode o manie.

E orizzontarsi tra stretching, danza jazz, body building, ginnastica passiva, yoga, aerobica, jogging, ecc, per il profano è diventato difficilissimo. Per questo, una volta preso coscienza che è irrinunciabilmente giunto il momento di «fare un po' di moto» bisognerebbe in primo luogo chiarire a se stessi di cosa si ha bisogno in rapporto a età, condizioni fisiche, tempo libero e resistenza agli sforzi e cosa ci si aspetta esattamente dall'iniziativa, un dimagrimento o un rafforzamento dei muscoli o una maggiore agilità o più fiato.

Un aiuto può venire dal medico (le palestre più attrezzate ne mettono in genere a disposizione uno per il necessaria, preliminare visita di controllo) il quale, dopo avere accertato che non ci siano controindicazioni, può anche consigliare il tipo di attività fisica più adatto.

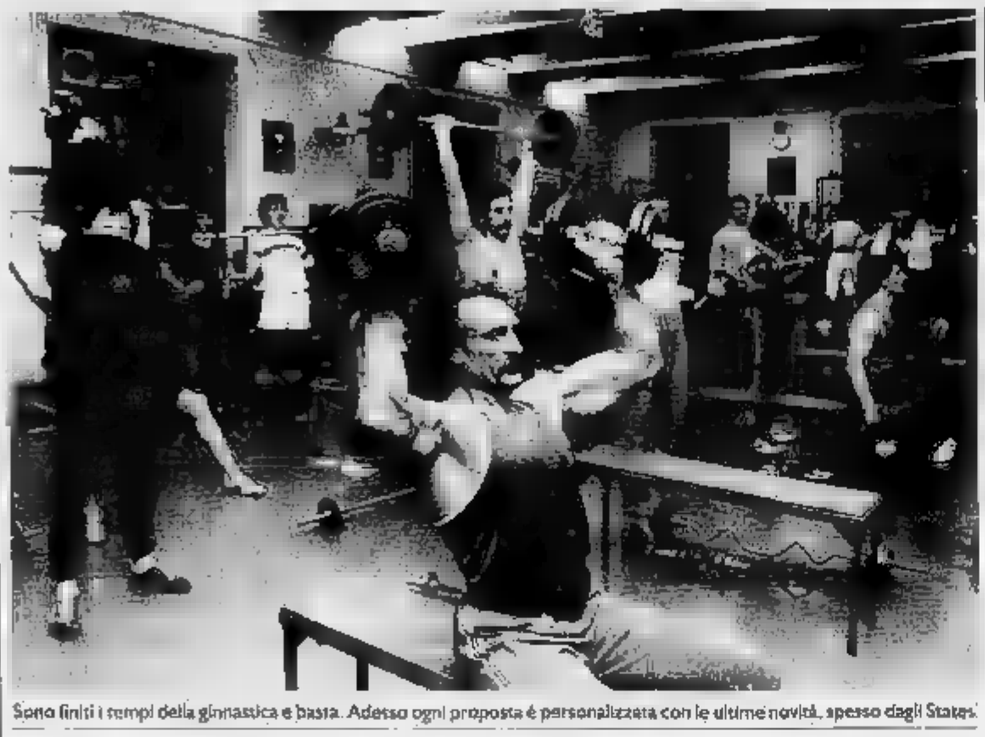
Indicativamente si può dire che le attività mirate allo sviluppo della massa muscolare, come il body building, sono adatte soprattutto ai giovani e a chi ha tanto tempo e costanza. Ottenere un fisico alla Schwarzenegger, infatti, richiede non solo applicazione ma anche continuità: basta trascurare gli esercizi troppo a lungo per ritrovarsi subito «flosci» e magari un po' più grassi.

«Femminili» per la loro grazia e gradualità sono le discipline orientali, come lo yoga o tutte le forme di ginnastica dolce. E sono anche adatte a chiunque voglia tenersi in forma conciliando corpo e anima.

Attenzione all'aerobica «intensiva»: richiede buoni polmoni e un fisico integro e, malgrado l'apparente facilità e leggerezza degli esercizi, può risultare massacrante.

Una soluzione intermedia e indicata per i giovanissimi può essere quella di seguire qualche corso di danza. Contemporanea, jazz, o classica, serve comunque a formare e a sviluppare doti importanti come il senso dell'equilibrio, aiuta a coordinare meglio i movimenti e li rende più aggraziati.

Così sono indicate le arti marziali, che a dispetto di una certa immagine proposta dai film, non sono affatto violente. Ma anche se non si è più giovanissimi e magari un po' sovrappeso è possibile trovare qualcosa di indicato, come esempio la ginnastica passiva che rafforza e snellisce senza affaticare troppo. E infine, moderazione nell'approfittare dei vari «optional» spesso a disposizione come idromassaggio, sauna e bagno di vapore. Fanno bene, ma a piccole dosi e non a tutti. [c. re.]



Sono finiti i tempi della ginnastica e basta. Adesso ogni proposta è personalizzata con le ultime novità, spesso dagli States.

IL «FAI DA TE»

Attrezzarsi una mini palestra in casa richiede spazio e denaro, perché le attrezzature sono piuttosto voluminose e care, ma può essere appagante per chi rifugge dall'atmosfera di intimità forzata a cui obbliga un locale pubblico.

Tuttavia il «fai da te» ha le sue controindicazioni. Intanto ogni pratica sportiva, soprattutto agli inizi, dovrebbe essere svolta sotto il controllo di un esperto, in grado di verificare la correttezza dell'impostazione e dei movimenti. Fare ginnastica male può danneggiare invece di giovare. E poi, per chi non è di natura costante, l'impegno a presentarsi a una certa ora in palestra per seguire un corso può essere un incentivo.

Diverso è il discorso per chi si accontenta di un po' di ginnastica casalinga, senza pretese. Ogni luogo va bene, dallo scendiletto al bagno, ma anche qui occorre una certa preparazione di base. [c. re.]

MALATTIE VASCOLARI
CHIRURGIA
il prof. **GIUSEPPE TALLERO**
prof. Associato 1ª clinica chirurgica
Università di Genova
riceve su appuntamento presso:
Studio Medico S. Giorgio s.r.l.
Spalto Marengo - Palazzo Pacto 3° piano
15100 ALESSANDRIA
Tel. (0131) 22.57.00 - 22.56.35

CENTRO VITAL
C.so Italia 61 - Tel. 0143 811.27
OVADA (AL)

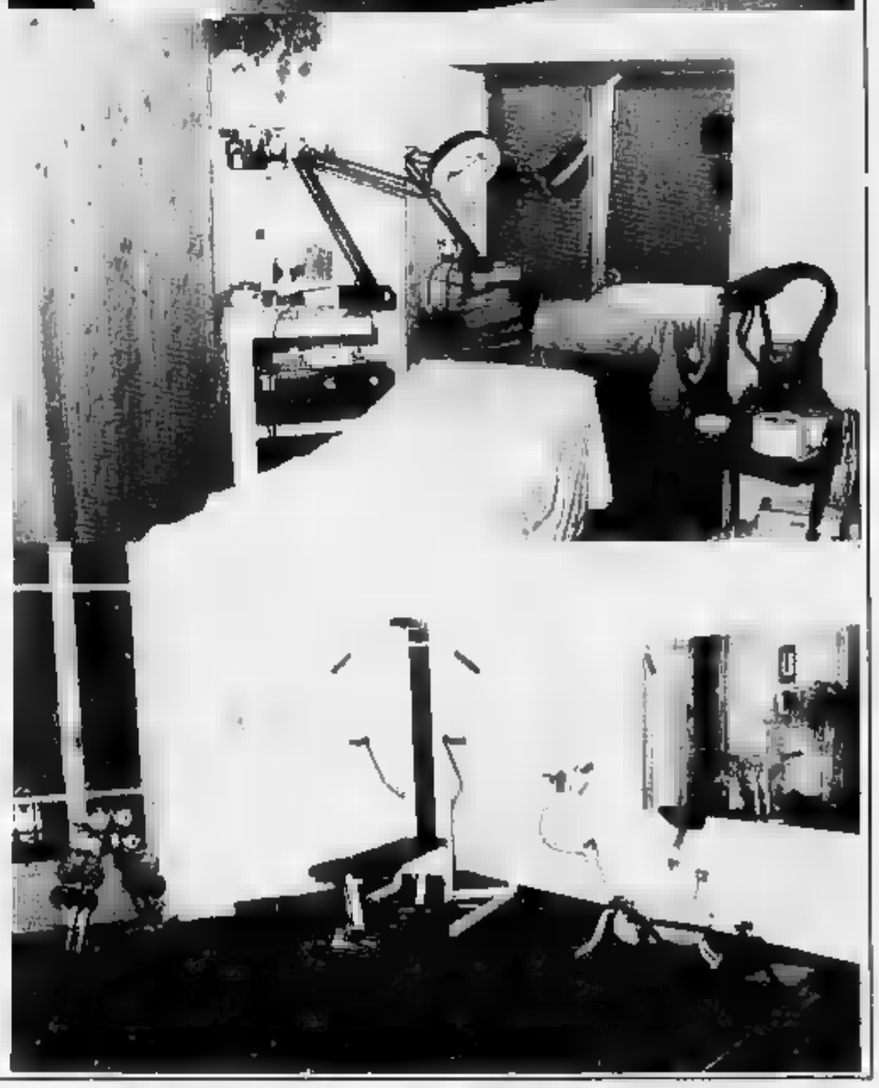
FITNESS ANNI 90 AL CENTRO VITAL OVADA

Si parla tanto di FITNESS, non tutti sanno esattamente cosa sia. Per noi della VITAL il concetto di FITNESS è fondamentale e significa praticare attività sportiva equilibrata che integri le diverse discipline adattandole al soggetto in modo da ottenere i maggiori benefici.
Ci siamo quindi lasciati alle spalle il Body Building e l'Aerobica fatti con esasperazione: a nessuno giova saltellare e sudare fino all'ultimo respiro per seguire il ritmo frenetico della musica, o caricarsi quintali di pesi sulla schiena per emulare il mitico Schwarzenegger.
Il Body Building è ottima, certo, ma sotto controllo medico per evitare carichi eccessivi sulla colonna vertebrale e sviluppare la muscolatura in modo armonico e aerobica, sì, ma solo L.I.A. cioè a basso impatto per tonificare e sudare senza rischiare sforzi e stress a livello cardiaco e articolare. Poi c'è la Ginnastica Dolce per avvicinarsi a piccoli passi alla pratica sportiva.
Sono veramente tanti i corsi che si susseguono durante la «giornata VITAL»: dallo YOGA alla BOXE FRANCESE, dalla Scuola di DANZA CLASSICA e MODERNA (che è convenzionata al Teatro Nuovo di Torino) allo SQUASH sport emergente per giovani... rampanti e non solo giovani.
E infine tante macchine di tonificazione e attrezzi «cardio-training» ultime novità uscite sul mercato.
Per terminare con una bella SAUNA rilassante e un MASSAGGIO SPORTIVO e TERAPEUTICO e raggiungere così il massimo della forma fisica con il massimo del... DIVERTIMENTO!

PALESTRA
meeting
SPORT CLUB
Via Cardinal Massia 19 - Alessandria
Tel. 0131/43.711-23.18.85
- **Body Building**
- **Free climbing** (arrampicata sportiva)
- **Aerobica**
- **Stretching**
- **Ginnastica** per adulti-bambini-3ª età

Inoltre:
Sauna - Solarium - Massaggi
Locali ampi e aerati
Insegnanti: diplomati ISEF

NATURA ESTETICA CLUB
BEAUTY AND FITNESS
Via Piacenza 16
ALESSANDRIA - Tel. 0131 441.589



Un'oasi nella propria città, un luogo privilegiato nel quale rifugiarsi e raccogliersi nell'attenzione fisica e psichica.

Il centro di ESTETICA MEDICA NATURALE in via Piacenza n. 16, Alessandria, vi offre dalla conoscenza del soggetto al giusto esercizio fisico per lo sviluppo armonioso del vostro corpo.

Le migliori tecniche per la soluzione del vostro dimagrimento o cellulite, la consulenza medica e dietista, la massoterapia, fangoterapia per le cure termali, la pressoterapia, le cure dell'acqua.

Le smagliature e le sue prevenzioni, iniezioni intradermiche, e per i casi più difficili un buon chirurgo estetico, vi consiglierà la soluzione per i vostri problemi, mentre con lo yoga cerchiamo di migliorare il vostro equilibrio psicofisico.

Il centro dispone di personale specializzato per un servizio a domicilio per gli invalidi e le gravide.

Body Building
Maschile e Femminile
Per modellare il tuo Corpo

ESCLUSIVO

Sedute individuali e a coppie con il tuo *Istruttore Personale*, un Programma completo per il tuo Benessere

trimestrale L. 180.000
semestrale L. 300.000
annuale L. 500.000

Corpo Libero - Stretching
Ginnastica di Mantenimento,
Rassodamento, Dimagrimento
Ginnastica Dolce per Anziani, Correttiva,
Formativa per Ragazzi da 6 a 11 anni
Yoga - Sauna Finlandese - Estetica Medica
Massoggi - Linfodrenaggio
Centro Abbronzatura

PERSONALE DIPLOMATO

Servizio Radiomobile SIP
Comunicare in movimento

RIAE Telecomunicazioni (affiliato SIP)
Aosta - Corso Lancieri, 5F.
Telefono (0165) 363208

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Servizio Radiomobile SIP
Comunicare in movimento

RIAE Telecomunicazioni (affiliato SIP)
Aosta - Corso Lancieri, 5F.
Telefono (0165) 363208

Sabato 3 Novembre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

«PORTE APERTE» AL FESTIVAL DI SAINT-VINCENT

Grolle d'oro all'epilogo

«Porte aperte», di Gianni Amelio, con Gian Maria Volontè protagonista, è uno dei 14 film in programma oggi al Festival di Saint-Vincent che si concluderà domani.

SERVIZIO A PAGINA 7

TRAVOLTO DA UN'AUTO

Un uomo è stato investito da un fuoristrada mentre attraversava la circonvallazione a Châtillon. Pietro Germano Merivot, anni, di Verrayes, frazione Moulin, è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Aosta: la prognosi è riservata. Alle 18,15 di giovedì Merivot aveva parcheggiato la «Talbot Samba» in piazzola sul lato della strada e stava attraversando la statale per andare al bar di fronte.

In quel momento è arrivata la «Nissan Patrol» guidata da Silvano Votoli, 55 anni. L'uomo non ha potuto vedere Merivot e l'ha investito. E' subito sceso e ha fatto segno alle persone che erano uscite dal bar di avvisare i carabinieri.

Sono arrivate una pattuglia dei militari di Saint-Vincent e l'ambulanza dell'Usl di Châtillon. In ospedale, i medici hanno riscontrato a Merivot fratture alle gambe e alla spalla destra. I primi esami non rivelano fratture alla testa oppure lesioni cerebrali, ma i sanitari preferiscono aspettare gli esiti degli altri esami prima di pronunciarsi.

SERVIZIO A PAGINA 3

TENNISTAVOLO SFRATTATO

Il Tennistavolo Saint-Vincent Libertas non può più giocare nel palazzetto dello sport della cittadina termale. Lo ha deciso il Comune la scorsa settimana, due giorni prima di un incontro valido per il campionato di B1. «Avevamo fatto la richiesta il 14 settembre - spiega il responsabile sportivo del sodalizio Enzo Bonin -. Non ci aspettavamo una risposta negativa, dopo che per tre anni avevamo sempre avuto libero il palazzetto». Secondo il sindaco di Saint-Vincent, Gianfranco Castiglioni, il problema è di carattere gestionale: «Nel contratto di gestione non è prevista l'apertura della struttura la domenica. Per aprire il palazzetto e ospitare qualche decina di persone, avremmo dovuto mettere in funzione il riscaldamento nell'intera struttura. Così abbiamo preferito mettere a disposizione la palestra delle scuole elementari».

«Però nessuno ha avvertito il direttore didattico e mancavano i tavoli da ping pong» risponde Bonin. Ora la Libertas giocherà un turno in trasferta, avrà bisogno di un campo sicuro per il 18 novembre.

SERVIZIO A PAGINA 3

IL VOLO IL DI TUTTO

Valcar, avvio di campionato

Nella palestra di via Binel di Aosta prima sfida del campionato di B1 per le aostane della Valcar Cral Cogne che ospitano il Cavit Trento. Sarà una partita tra matricole

SERVIZIO DI Sigfrido Bonoyton A PAGINA 71

A PAGINA 3

Campione regionale

Remo Machet nuovo re della belote

è concluso il campionato a coppie di belote. Nella finale (dopo otto eliminatorie) hanno vinto Dino Vièrin e Remo Machet che si è classificato primo anche nel torneo individuale.

Aosta, sulla facciata

In pericolo gli affreschi di S. Stefano

Crepe sul frontespizio della chiesa di Santo Stefano, nel città. La chiesa è stata ristrutturata anni fa ma soltanto all'interno. Rifatto anche il piazzale.

All'espansione abitativa della città non è corrisposta la creazione di parchi e giardini

Ma Aosta non ama gli alberi

Gli spazi liberi (pochi) servono soltanto per i parcheggi
L'unica area verde tra le vie Olietti e Conseil de Commis

Il mistero della città senza verde

Si potrebbe definire il mistero dell'area verde. Aosta pare soffrire di «viridefobia». Parchi e giardini sono confinati nel passato. L'urbanistica più recente li ha ignorati, anzi li ha previsti per poi convertirli in parcheggi.

Ogni speranza è riposta nel futuro disegnato dall'ancora sconosciuto piano urbanistico. Il mistero rimane, aggravato da una considerazione che certo non è sfuggita a amministratori e urbanisti: Aosta ha uno spazio limitato, quindi ogni espansione deve essere equilibrata con opere verso il cielo e nel sottosuolo.

Finora i nuovi quartieri non hanno tenuto conto però della ristrettezza della pianura. Sono nati così condomini giganteschi senza verde, se non asfittiche aiuole chiuse da muretti in cemento e destinate a rinsecchire. E' mancato il coraggio di scavare, di nascondere, ad esempio, le auto per lasciare alla luce ampi spazi verdi.

Perfino grandiose opere pubbliche come il Palazzo regionale sono nate con ridotte aree di vegetazione. Molti sostengono che la fobia del verde ha origini lontane, negli anni del «boom edilizio» quando fu coniato un curioso slogan: «Cementifichiamo senza timori, tanto con una breve passeggiata o con pochi minuti d'auto è possibile immergersi nella natura».

Tema che ha avuto uno svolgimento infausto. Soprattutto non ha tenuto in conto le esigenze di coloro che sono costretti a vivere in una città tutta grigia. Anche in prigione si è vicino alla libertà, la tengono lontana soltanto le sbarre.

Enrico Martinet

AOSTA. Il capoluogo regionale ha voglia di verde. La città risente «di scelte sbagliate che hanno privilegiato l'espansione abitative e penalizzato le aree verdi», dice la gente.

Il verde cittadino è aumentato solo di poco. I giardini di viale della stazione che già esistevano nella prima metà del secolo sono rimasti quelli di allora o rappresentano ancora la massima espressione del verde pubblico aostano.

La necessità di destinare gli spazi liberi alla costruzione di nuove case o alla realizzazione di posteggi ha giustificato per anni la sparizione di aree verdi, l'abbattimento di alberi, l'«ingrigimento» della città.

«Ora mi sembra che le scelte politiche stiano andando in una direzione diversa - dice Arnaldo Danese, studente -. La chiusura del centro al traffico automobilistico è un primo segnale. Ai vasi di fiori comparsi sulla piazza potranno aggiungersi aiuole e alberi in qualche altra zona cittadina».

Per Katia Simone Faccarello, commerciante, «proprio dal centro bisognerebbe cominciare ad abbellire la città. E' una questione di immagine più che di esigenza ambientale poiché da Aosta bastano pochi minuti d'auto per essere in mezzo al verde». E, sempre secondo Katia Simone, mal si sposa con l'immagine di città gradevole «l'abbattimento dei vecchi alberi di corso Padre Lorenzo al posto dei quali sono stati lasciati i ceppi a marcire nell'asfalto».

«La città non è soltanto il centro dove basta qualche vaso fiorito per rendere l'ambiente gradevole - ribatte Simonetta Spadaro, casalinga -. Bisogna pensare alle vie piene di auto e costeggiate da pochi alberi per le più sofferenti e ai quartieri di periferia dove sarebbe ancora possibile dare spazio al verde».

Non tutte le zone cittadine soffrono dello stesso male. «In via Piccolo San Bernardo - dice Nuccio Perri - verde ce n'è ed è ben tenuto. Altrove manca».

Il difficile, sempre che ci sia la volontà politica di dare spazio al verde, è conciliare le diverse esigenze della città. Alla carenza di parcheggi si è ancora posto rimedio, ma nello stesso tempo mancano parchi dove adulti e bambini possano passeggiare in tranquillità.

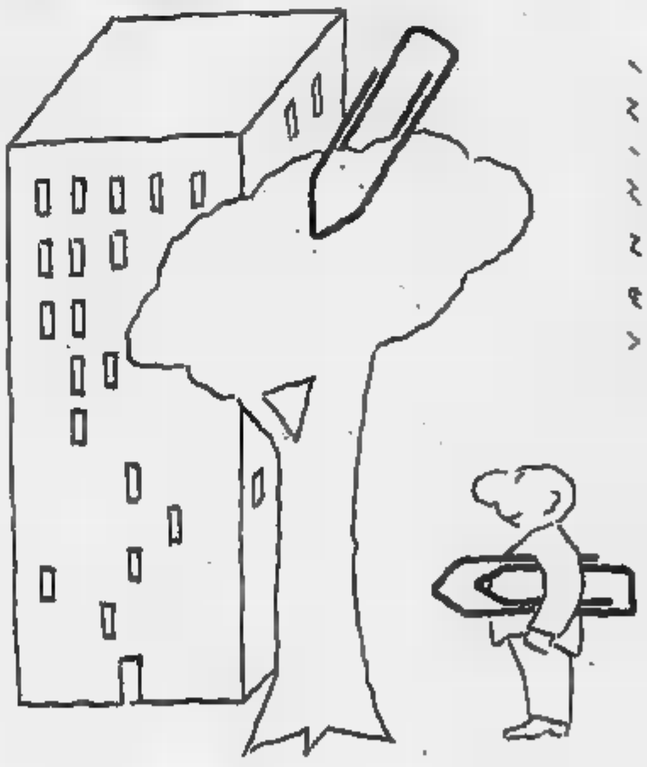
«L'ex area Forrondo - dice Ferruccio Spuldaro, commerciante - potrebbe essere trasformata in un bellissimo parco, ma c'è il rischio che diventi, invece, un grande parcheggio».

«Il problema prioritario della città è quello dei posteggi? Lo si può risolvere senza penalizzare il verde realizzando parcheggi pluripiano, per i quali però non siano necessari sette o più anni, o riservando ai giardini lo spazio in superficie» dice Francesco Sinopoli, commerciante.

«Ad Aosta non bisogna comunque illudersi di trovare ampi spazi per il verde poichè non ce ne sono più - continua Sinopoli - ma si può invece intervenire sulle aree piccole».

La valorizzazione del verde è una questione di educazione e questo spiega come possa succedere, come sta accadendo, che qualcuno si diverta a sradicare piante e fiori che commercianti del centro hanno messo in vaso per abbellimento

Beatrice



Occupazione all'ex macello civico

La protesta non si ferma

AOSTA. I giovani che occupano l'ex macello di Aosta non se ne andranno. Lo hanno deciso nel pomeriggio dopo un'assemblea che si è conclusa con un parere unanime: «Siamo stufi di sole promesse, vogliamo qualcosa di concreto. Resteremo qui finché non ci faranno sgombrare».

In mattinata, il sindaco Leonardo La Torre era andato nell'edificio per cercare di discutere il problema con i ragazzi. Due di loro, in rappresentanza del collettivo, si erano seguito in municipio per affrontare il problema insieme con la giunta. Il risultato non era stato incoraggiante: «Ci siamo trovati davanti un muro e per loro dev'essere stato lo stesso - spiegano i giovani -. Ognuno ha mantenuto la sua idea». «Non possiamo accettare la discussione se i ragazzi continuano l'occupazione - spiega l'assessore Francesco Caracciolo -. E' una situazione illegale, per non parlare della pericolosità dell'edificio. E' inagibile: se qualcuno dovesse farsi male, chi ne risponderebbe?».

«Non è vero che è inagibile - ribattono i giovani -. L'impianto elettrico funziona, bisogna soltanto cambiare un paio di water ed è a posto». Ieri pomeriggio, l'assessore allo Sport, Rudi Marguerettaz, è andato nell'ex macello civico per raccogliere la risposta dei ragazzi alla richiesta dello sgombero fatta dal Comune. Il collettivo «Pilota io» (questo il nome che i ragazzi hanno scelto per il loro centro autogestito) ha risposto picche.

Ma il sindaco, in serata, non aveva ancora deciso nulla. E' possibile che abbia ancora qualche ora di tempo per riflettere, per decidere «a caldo». Pare ormai certo, comunque, che l'edificio verrà sgombrato. «Opporremo soltanto resistenza passiva - aggiungono i ragazzi -. Non vogliamo la violenza, dovranno portarci fuori di qui, altrimenti resteremo. A noi questo posto va benissimo». E lo confermano le decine di provviste che hanno acquistato.

Claudio Laugeri A 5

Avete ritirato in edicola la vostra copia di Telesette? Sicuramente, perché vi spetta. Ma se così non fosse, niente paura: domani vi aspetta la nuova scheda settimanale da completare per avere gratis Telesette* anche sabato prossimo.

*Uno all'esemplare scelto.

... un inverno caldo... caldo...
con le nuove pellicce di BLÌ BLÒ

BLÌ BLÒ DONNA un mondo giovane per vestire... anche per te signora!
BLÌ BLÒ UOMO per i giovani... e per l'uomo che vuole vestire giovane!
BIELLA - Piazza Vittorio Veneto 16 — Galleria Centro Giardini
Tel. 29.916 DONNA — APERTI TUTTI I LUNEDI' POMERIGGIO — Tel. 015 29.067

C'E' DA SALVARE

Santo Stefano, facciata in pericolo

Larghe crepe nel muro e affreschi scoloriti

IN pieno centro storico, poco lontano da piazza Roncas e dal perimetro di Aosta romana, si degrada lentamente la facciata della chiesa di Santo Stefano. Gli affreschi hanno perso colore, l'intonaco è scrostato, i [illegible] hanno larghe crepe che non si allargano solo perché arrugginito «[illegible] tengono «cuciti» i muri.

La parrocchia di Santo Stefano non ha una data di origine certa. Era esistente già nel 1200, quando era [illegible] la giurisdizione dei canonici di Sant'Orso. Nel 1234 passò sotto il Capitolo della Cattedrale. Soppressa e incorporata nel 1546 dalla Cattedrale, Santo Stefano tornò ad [illegible] parrocchia nel 1835.

La costruzione della attuale chiesa di Santo Stefano risale al 1728. Una scritta («Hoc opus fe[illegible] fieri Jacquemin pastor») sull'architrave della porta laterale destra della chiesa è la pro[illegible] che sul luogo esisteva già un edificio di culto. L'iniziativa di edificare il tempio così come lo vediamo [illegible] fu del parroco dell'epoca, canonico Clerin, che nel corso dei lavori fece anche sopraelevare il campanile.

Gli affreschi che ornano la facciata sono posteriori di qualche [illegible] (1730/1735) alla [illegible]struzione. Furono voluti dal parroco Rosaire, [illegible] testimonia una scritta sbiadita dal tempo [illegible] dall'incuria, che orna al centro della facciata fa [illegible]adonna del Rosario e dice «Rosarius curatus curavit depingi Rosarium». Lo [illegible] di abbandono del frontespizio della chiesa è assurdo, se si pensa che Santo Stefano negli ultimi vent'anni è stata interessata da una serie di restauri che le hanno restituito dignità.

Nel 1972 venne rifatto il pavimento. Nel 1975 il piazzale antistante fu ristrutturato, vennero utilizzate le vecchie pietre del selciato dell'antico borgo di Bard. Nel 1981 la Soprintendenza regionale alle Belle Arti, in accordo con la Commissione diocesana d'arte sacra, avviò il restauro dell'interno. Ritrovò splendore l'altare maggiore, opera del XVIII secolo [illegible] legno intagliato, dipinto e in parte dorato. Gli stalli del coro del 1600, [illegible] legno di noce [illegible] provenienti dalla chiesa dei Minori conventuali di Aosta, tornarono nuovi.

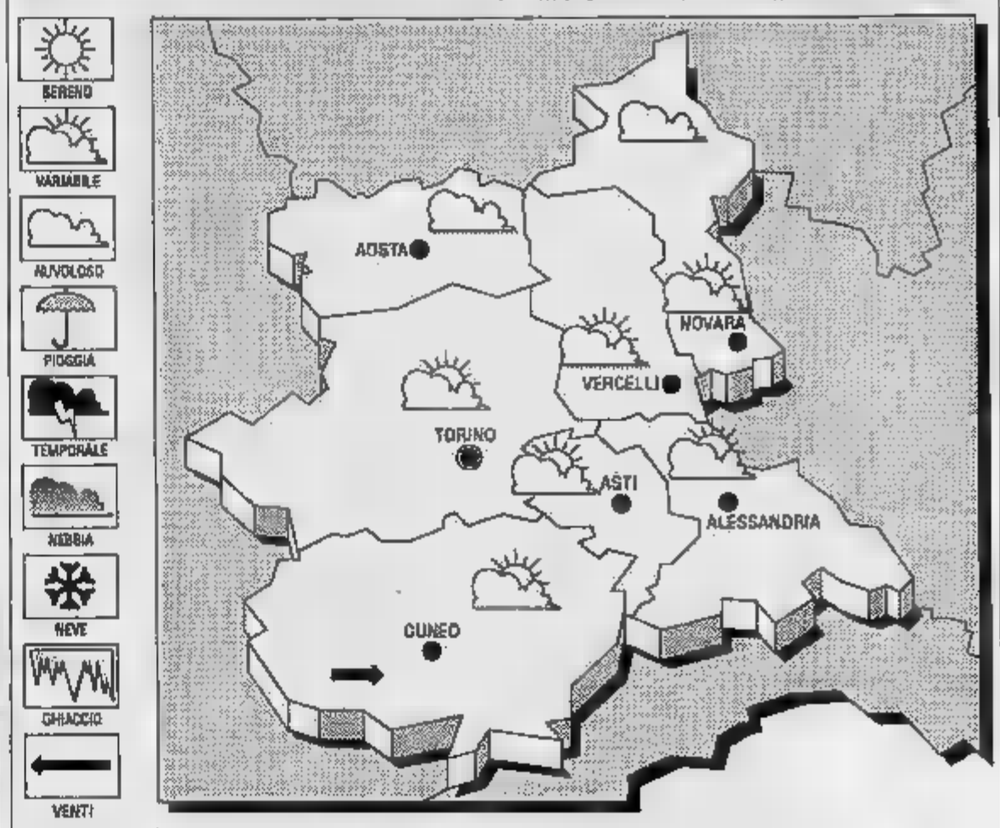
Anche [illegible] statua lignea di San Cristoforo, scolpita tra il XIV e il XV secolo, venne rimessa a nuovo. La facciata invece venne dimenticata. Al parroco che chiedeva [illegible] l'opera di restauro non venisse completata, «curando» anche la parte frontale della chiesa, venne risposto che [illegible] «restauro sarebbe stato affidato a tecnici che stavano imparando le tecniche più moderne».

A quasi dieci anni [illegible] distanza sulla facciata della chiesa [illegible] Santo Stefano non c'è stato nessun intervento. I plurisecolari affreschi rischiano di scomparire, le crepe sul muro di allargarsi, la croce di legno, forse ricordo di una missione d'inizio secolo, di spaccarsi. Sarebbe [illegible] peccato perdere un tale patrimonio.

Alessandro Camera

La facciata della chiesa parrocchiale di Santo Stefano costruita nel 1728

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. [illegible] circolazione depressionaria, che con il suo minimo accentrato tra il Mare del Nord e la Russia influenza l'Europa centrale da parecchi giorni, favorisce l'afflusso di correnti di aria fredda sud-occidentali dalle latitudini polari. Le stesse [illegible] dirigono [illegible] parte sulle regioni settentrionali della penisola ed in parte sul Nord Africa attivando nuvolosità irregolare [illegible] isolate precipitazioni.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Tempo instabile su Piemonte e Valle d'Aosta, [illegible] [illegible] nuvolosità tenderà a ridursi dando spazio ad ampie schiarite intervallate [illegible] isolati annuvolamenti sulle zone prealpine ed appenniniche.

[illegible] Ancora senza variazioni [illegible] rilievo [illegible] [illegible] diminuzione al Nord. Venti moderati da Nord-Nord-Ovest.

LE [illegible] [illegible] [illegible] AOSTA
Massima: **17**; minima: **7**; media: **12,5**.

UN ANNO FA
Massima **20**; minima **8**; media **14**.

[illegible] IN [illegible]

Torino **15**	Novara **11**
Alessandria **17**	Asti **12**
Cuneo **7**	Vercelli [illegible]

Il **Sole** [illegible] alle 7,10 e tramonta alle 17,15. La **Luna** si leva alle 17,13 e cala (domani) alle 9,21.

LETTERE AL GIORNALE

No ai rimborsi troppo [illegible]

Con questa lettera voglio intervenire perché, se possibile, venga eliminata una prassi che non trovo giusta: nella nostra regione, dove vi sono molte cose positive, vengono concessi rimborsi per questioni sanitarie senza che si tenga in nessun conto il reddito del richiedente. Mi riferisco in particolare alle lenti per gli occhiali, che vengono rimborsate al 50 per [illegible] fino a 65 anni e date completamente gratis dopo i [illegible] anni. Di recente [illegible] è stato il caso [illegible] un professionista serio e stimato, [illegible] a reddito molto consistente, al quale è stato fatto (come [illegible] del resto vuole la legge) il rimborso appunto per lenti [illegible] occhiali. Inoltre mica tutti i pensionati sopra i 65 [illegible] [illegible] uguali; ve ne [illegible] di quelli che percepiscono alcuni milioni [illegible] mese. Anche a costoro è giusto dare le lenti senza che paghino una lira? In conclusione io dico che se [illegible] dare qualcosa a qualcuno, lo si dia a chi ha effettivamente bisogno e [illegible] a chi ha già redditi consistenti. In secondo luogo che anche le cose [illegible] ho citato prima sono uno spreco, terzo che occorre che chi fa leggi pensi bene ai risvol[illegible] [illegible] carattere economico sulla collettività.

Emilio Apollaro, Aosta

Lo [illegible]p di Aosta ha agito [illegible] doveva

Una doverosa e opportuna risposta alla lettera titolata «Quali interessi cura lo Iacp» pubblicata il 30 ottobre.

In primo luogo smentisco che [illegible] viale Europa o in qualsiasi altro fabbricato gestito dallo Iacp di Aosta, nei giorni scorsi, [illegible] siano verificati episo[illegible] di mancate accensioni di impianti di riscaldamento a causa della carenza di combustibile in cisterna.

Semmai qualche impianto [illegible] stato attivato con qualche ora di ritardo, è stato per difficoltà tecniche [illegible] per la concomitanza di più richieste [illegible] nello stesso momento e [illegible] gli [illegible] orari.

Agli inquilini Iacp, il competente ufficio ha sempre dato risposte esaurienti [illegible] documentazione su ogni episodio e resta a disposizione di tutti coloro che a seguito delle illazioni esposte dal lettore di viale Europa, possano aver maturato dei dubbi sull'operato dell'Iacp. Ci si consenta una riflessione più generale per cercare [illegible] capire il perché di tale lettera denunzia.

Si è trattato [illegible] rancori strettamente personali, oppure il lettore di viale Europe ha manipolato, peraltro goffamente, un episodio dovuto a fatti contingenti per poter screditare lo Iacp proprio nel momento in [illegible] si sta lavorando ad [illegible] disegno di legge regionale di riordi[illegible] dell'intera materia che prevede per l'Istituto stesso, vista la sua specificità e la sua [illegible] ed oculata gestione, nove e più ampie competenze in materia di edilizia residenziale pubblica?

Francesco Salzone, presidente Iacp

[illegible] faccia qualcosa per il tennis

Siamo un gruppo di genitori [illegible] ragazzi che frequentano [illegible] «Scuola addestramento tennis» di Aosta. Come è noto, in seguito alla chiusura degli impianti per inagibilità, i nostri ragazzi [illegible] nella impossibilità di praticare il loro sport preferito. Siamo stupiti dal po[illegible] risalto che i mezzi di comunicazione danno a questa situazione che coinvolge tra l'altro moltissimi giovani di altre discipline. Questa «sosta forzata» potrebbe essere risolta con una spesa non esorbitante. Ci auguriamo che l'amministrazione comunale «voglia» risolvere il nostro problema in tempi brevi consentendo così [illegible] appassionati grandi e piccolo di riprendere la loro attività sportiva.

Un gruppo di genitori, Aosta

STATO CIVILE

AOSTA

Nati. Stefania Riccardi; Luca Lombardo; Noemi Pession.

[illegible] [illegible]. Giuseppina Remonda, [illegible] anni, pensionata, Morgex; Ferdinando Corgnier, 81 anni, Torgnon.

SAINT-VINCENT

Matrimoni. Agostino Sponzilli [illegible] Loreta Navillod.

PONT-SAINT-MARTIN

Matrimoni. Francesco Pramot[illegible] con Marina Paganoni.

Morti. Ugo Antonio Battista Cretaz, 55 anni, pensionato.

DALLA CITTA'

AOSTA

La castagnata per i sardi

L'Associazione sardi della Valle d'Aosta organizza per le 15 di domani nella sede sociale [illegible] via Brocherel angolo corso Ivrea, la tradizionale castagnata annuale.

All'incontro sono invitati i soci dell'associazione con familiari e amici.

AOSTA

Educatori a confronto

Si conclude domani il seminario internazionale di studio su «L'educazione europea per la società di domani» in programma all'auditorium delle scuole medie.

Il convegno è organizzato dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione in collaborazione [illegible] Centro internazionale di formazione europea.

Ai lavori [illegible] seminario prendono parte, [illegible] a una trentina di insegnanti valdostani, anche professori provenienti dalla Francia, dal Belgio, dalla Germania.

[illegible]

Una campagna contro il [illegible]

E' [illegible] programma per lunedì mattina alle [illegible] 11, nella piccola sala delle conferenze al piano terra del palazzo regionale, una conferenza stampa per la presentazione di una campagna contro il fumo [illegible] sulle finalità istituzionali dell'Associazione per la prevenzione e la [illegible] delle malattie vascolari.

Interverranno, tra gli altri, il presidente della giunta Gianni Bondaz, il presidente dell'Unità sanitaria locale Roberto Vicquery, il presidente dell'Asso[illegible] [illegible] prevenzione [illegible] [illegible] malattie vascolari Domenico Palombo.

[illegible]

La «Coumba freide» di 50 anni fa

Sant'Oyen in un'immagine del 1939. Allora [illegible] paese della «Coumba freide» (valle del Gran San Bernardo) [illegible] stato ribattezzato Sant'Eugendo e la sua economia era prevalentemente agricola. Sullo sfondo le montagne verso il Maltrà imbiancato di neve. (COLLEZIONE DEMILATO)

K A D E T T

Opel Kadett S.W. Diesel e Turbodiesel. Un successo dopo l'altro.

FINANZIAMENTO TASSO ZERO* TRENTA MESI SENZA I[illegible]SI

DETTO, FATTO. DAI CONCESSIONARI OPEL.

NUOVA CONCESSIONARIA Opel per la VALLE D'AOSTA

Autoélite

FRAZ. POINSOD-SARRE (AO) - Tel. 0165 551.827 - 553.989 - Fax 555.305

*L'offerta, non cumulabile con altre iniziative in corso, è valida per le versioni Station Wagon Diesel e Turbodiesel intercooler ed è riservata a clienti con requisiti di affidabilità rilevati (dove da CRIAC Italia S.p.A.

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

E' IN LIBRERIA

Erica Pezzoli

M[illegible] C[illegible] D[illegible] P[illegible]

Lit. 27.000

Un cahier pour débuter dans l'expression écrite en Francoprovençal

MUSUMECI EDITO[illegible]

Princi Valle

Transazioni Immobiliari
CHATILLON - Tel. 0166 61.776
Anche festivi

AOSTA Entrobin vendesi villa mq. 272 più interrato mq. 128 terreno mq. 1.400 divisa in due alloggi composti ognuno da sala con angolo cottura due camere più ampio sottotetto circostante triplì servizi ampio garage cantina Lit. 600.000.000.

CHATILLON collina vendesi terreno agricolo mq. 1.[illegible] Lit. 30.000.000

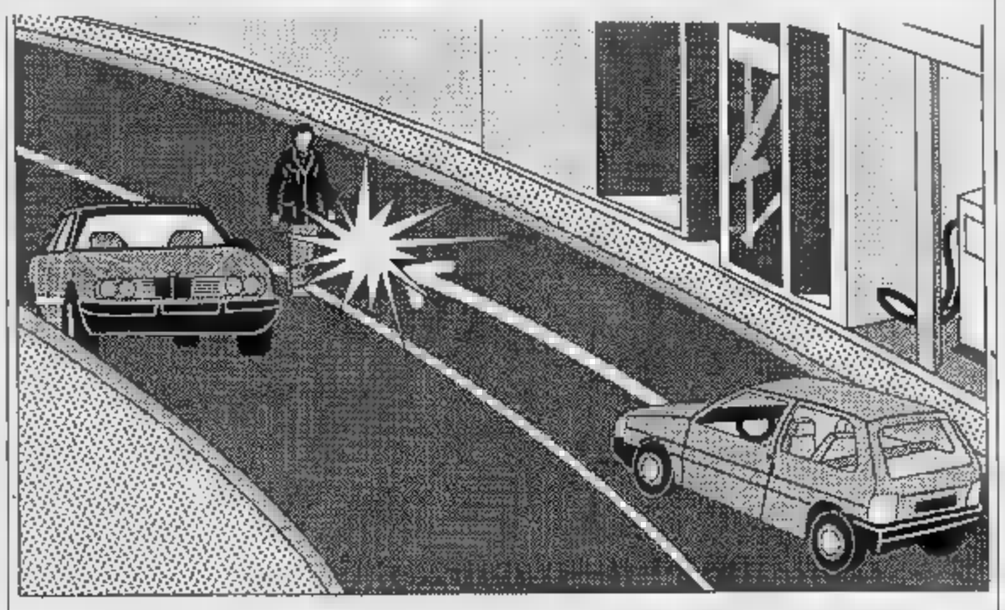
PONTEY vendesi rustico da ristrutturare mq. 300 su tre piani con terreno circostante Lit. 45.000.000

A CHAMONIX [illegible] FRUTTI DI [illegible] LA [illegible] CHAMOUNY
Zona pedonale
Telefono 0033 / 50.53.00.20.

Châtillon, stava attraversando la circonvallazione in una zona buia

Travolto da un'auto

E' stato ricoverato in prognosi riservata in rianimazione all'ospedale di Aosta
L'uomo aveva lasciato la vettura in una piazzola per andare al bar di fronte



Ecco la ricostruzione dell'incidente in cui è stato travolto l'uomo che attraversava la circonvallazione a Châtillon

CHATILLON. Pietro Germano Merivot, 65 anni, nato a Chambave e residente in frazione Moulin, a Verrayes, è stato investito dal fuoristrada Nissan Patrol condotto da Silvano Votoli, 55 anni anch'egli residente in via Tour de Grange. Merivot è ora ricoverato in osservazione nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Aosta: la prognosi è riservata.

L'incidente è accaduto alle 18,15 di giovedì sulla circonvallazione di Châtillon, all'altezza del distributore Agip e proprio di fronte al bar-pizzeria «Eden». Secondo il racconto di Teresa Briglia che, insieme ai familiari gestisce il locale, l'uomo aveva lasciato la sua auto, una «Talbot Samba» blu, nella piazzola non asfaltata davanti al bar e stava attraversando la strada.

In quel momento è arrivata l'auto del Votoli. L'uomo non ha potuto vedere Merivot che attraversava la strada e l'ha investito. «Un gran botto, l'ho visto prima» ha detto l'uomo. Quando Votoli è sceso dall'auto per vedere che cosa era accaduto temeva il peggio. Merivot respirava ancora, l'uomo alla guida del fuoristrada ha chiesto alle persone uscite dal bar di dare l'allarme. In pochi minuti sono arrivate la pattuglia dei carabinieri e l'ambulanza dell'Usl di Châtillon.

Merivot è stato subito trasportato all'ospedale di Aosta, dove è stato sottoposto a visita radiologica e alla Tac. I medici gli hanno riscontrato fratture alle costole e alla spalla destra e hanno deciso il ricovero nel reparto di rianimazione. Secondo i primi esami, i sanitari ritengono che non ci siano fratture alla testa né lesioni cerebrali, tuttavia si riservano la prognosi per procedere a ulteriori esami e potere escludere del tutto questa eventualità.

Per i carabinieri della stazione di Saint-Vincent che hanno svolto i rilievi le cause dell'incidente non sono chiare. Sull'asfalto ci sono tracce di frenate e, d'altra parte, è difficile che Votoli potesse andare molto veloce: «A quell'ora sulla circonvallazione c'è molto traffico, ma sono accertamenti che dobbiamo ancora completare» dicono i carabinieri.

Gli stessi gestori del bar e gli abitanti della zona pensano che l'incidente sia accaduto a causa della di illuminazione. Nello stesso punto, anni fa, un ragazzo di Châtillon morì in un incidente simile. «Da allora sono già accaduti molti altri incidenti, bisogna fare qualcosa» dicono in paese. L'auto di Merivot è ancora sulla piazzola davanti al bar. [r. s.]

Issogne, sono indiziati di aver derubato un artigiano

Bloccati due nomadi

Dopo un lungo inseguimento i carabinieri li hanno presi
La refurtiva non è però stata ricuperata. «Siamo innocenti»

ISSOGNE. Due nomadi sono in di fermo nel carcere di Brissogne in attesa dei magistrati: indiziati di furto. Si tratta di Luigi Carzaghi, 57 anni, e della moglie Guglielmina Lagaren, 54 anni, residenti a Torino in Via Lega.

I fatti risalgono alla mattinata di scorso. I due avrebbero rubato un demolitore elettrico ad un artigiano edile residente in località Fleuran di Issogne, Aurelio Vuillermin, 68 anni, stava lavorando in una piazzola situata proprio di fronte alla abitazione. Il demolitore si trovava vicino al cancello di casa.

«Dovevo demolire una fontana per costruirne una nuova» dice la moglie, Annetta Berruquer. L'uomo si è allontanato alcuni istanti per andare a prendere degli attrezzi nella stalla e quando è tornato non ha trovato più il demolitore elettrico. «Era - sottolinea dispiaciuto Aurelio Vuillermin -, l'avevamo comprato a settembre: mi è costato un milione».

Ad accorgersi della presenza nella zona dei due nomadi è stato il messo comunale del paese. «Stavo facendo jogging lungo la strada che porta alla frazione Fleuran. Ho notato due sconosciuti con qualcosa in mano che salivano in auto con atteggiamento furtivo. Sembrava che stessero scappando e che avessero paura per questo mi insospettito».

Il messo ha pensato che avessero compiuto un furto ed è subito corso nella casa più vicina (di Angela Jacquinl per telefonare ai carabinieri di Verrès, ai quali ha raccontato nel dettaglio quanto aveva visto. Anche Aurelio Vuillermin ha telefonato ai carabinieri appena si è reso conto di essere stato derubato.

I militari hanno quindi avvisato i colleghi di Donnas che sono intervenuti con una pattuglia. I due nomadi erano in fuga verso Pont-Saint-Martin a bordo di una «127 sport» di colore nero. L'auto è stata intercettata senza troppa difficoltà.

Dopo un inseguimento i due però riusciti a scappare e a nascondere la refurtiva. Per fuggire agli inseguitori i malviventi hanno cambiato con del nastro adesivo i numeri della targa della vettura. Stratagemma che non è servito allo scopo: sono stati presi dopo mezz'ora di ricerche. Ma del demolitore rubato c'era più traccia: è stato nascosto prima che arrivassero i carabinieri.

I due torinesi, interrogati, hanno negato di gli autori del furto. Le prove sono però contro di loro. Ora sono in carcere. Luigi Carzaghi e Guglielmina Lagaren sono noti da diverso tempo alle forze dell'ordine. I due hanno precedenti per furto. Su di loro grava anche una diffida a entrare in Valle d'Aosta.

Calogero Urruso

AUTO TROVATA

PONT-ST-MARTIN. I carabinieri della stazione di Donnas hanno ritrovato l'altro ieri un'auto rubata alcuni giorni fa in piazza IV Novembre a Pont-Saint-Martin.

La vettura, una «Citroën Bx Gti» di colore grigio scuro, di proprietà di Michele Corbo, 48 anni, residente in località «Bieltschocke» a Gressoney-Saint-Jean.

L'uomo parcheggiato l'auto nella piazza di fronte al Ponte Romano per fare alcune commissioni e per fare spese in paese. Erano passate da poco le 17. Dopo nemmeno un'ora è ritornato al parcheggio e non l'ha più trovata. L'auto era chiusa a chiave. I ladri hanno forzato la serratura.

Il ritrovamento è avvenuto l'altro ieri in via Roma a Carema, una strada secondaria sulla collina. E' stato un abitante del paese piemontese a notare l'insolita presenza della vettura. Insospettitosi ha avvertito il messo comunale che a sua volta ha denunciato il ritrovamento ai carabinieri della stazione di Donnas.

L'auto era aperta, ma intatta. I ladri non hanno rubato nulla, neppure il libretto di circolazione: il proprietario ha riscontrato soltanto alcuni graffi alla carrozzeria. [c. u.]

Il Comune di Saint-Vincent non concede più il palazzetto dello sport ai giocatori locali

Sfratto alla squadra di tennistavolo

«Il no del municipio è arrivato due giorni prima della partita di serie B1»
Il sindaco: «Il contratto di gestione non prevede l'apertura domenicale»

AOSTA. Divorzio traumatico dopo tre anni di matrimonio tra il Tennistavolo Saint-Vincent Libertas e il palazzetto dello sport della cittadina termale. Il «tradimento», perché questo è stato secondo Enzo Bonin, responsabile sportivo del sodalizio, si è consumato venerdì 26 ottobre, a 36 ore dal confronto che la squadra valdostana doveva affrontare contro la formazione di Bergamo per il pionato nazionale di .

«La richiesta del palazzetto dello sport, struttura che dispone di due tavoli e delle regolamentari transenne per il pubblico - dice Bonin - era stata fatta il 14 settembre, non appena avevamo avuto conoscenza del calendario. Non ci aspettavamo certo che fosse una risposta negativa, dopo che per tre anni avevamo sempre avuto libero accesso al palazzetto. E non ci aspettavamo soprattutto che questo arrivasse all'antivigilia della partita».

Il sindaco di Saint-Vincent, Gianfranco Castiglioni, propone la tesi difensiva. «Il problema è di carattere gestionale. Nel contratto di gestione del palazzetto è prevista l'apertura domenicale per partite di tennistavolo. Il gestore ci ha fatto presente che avrebbe dovuto mettere in funzione il riscaldamento di struttura per mille persone per ospitarne qualche decina. Avrebbe anche dovuto fare lavorare del personale per aperto. Davanti a questa contestazione - dice Castiglioni - abbiamo preferito mettere a disposizione del tennistavolo la palestra delle scuole elementari, già utilizzata altre volte pingpong e dove esistono i tavoli da gioco».

Ma qui si scontrati la burocrazia. «Nessuno - dice Bonin - aveva avvisato il direttore didattico della decisione di farci utilizzare la palestra. A parte il piccolo dettaglio che in quella palestra non c'erano i tavoli per giocare, mancava il pa del consiglio di circolo e siamo quindi rimasti fuori. Ci siamo salvati da sconfitta a tavolino, da una multa di 200 mila lire e da una penalizzazione un punto, grazie alla sportività dei nostri avversari che hanno accettato trasferimento di campo dell'ultimo minuto alla disponibilità del gestore della palestra di Verrès».

E adesso? «La giunta esaminerà la questione - dice il sindaco di Saint-Vincent - ma è quasi certo che il palazzetto non verrà più Credo che dovremo forzatamente ripiegare sulla palestra delle scuole elementari». Per il momento comunque problema non si pone. Dopo successo tribolato sui bergamschi per 5 a 3, il Tennistavolo Saint-Vincent giocherà l'11 novembre Lecco e tornerà ad avere bisogno un campo «valdostano» il 18 novembre per affrontare Bolzano. Sono due impegni che per Domenico Astegiano, Claudio Baiocchi, Franco Capuano, Luigi Landini e Marco Garaffi potrebbero voler dire due vittorie e 4 punti. Per allora, un locale per ospitare la formazione tennistavolo dovrebbe essere disponibile.

[a. c.]

Remo Machet vince il campionato regionale singolo e a coppie

La belote ha un nuovo re

La finale (alle 2 di notte) è durata solo 24'

FENIS. Dino Viérin, 44 anni, di Fénis, operaio alla Cogne, e Remo Machet, 30 anni, barista di Chambave che vive a Fénis, si sono laureati campioni valdostani a coppie di belote. Viérin è un personaggio già conosciuto nel mondo della belote.

Machet è invece l'uomo nuovo. Il giovane di Chambave si è aggiudicato il titolo a punti vincendo il secondo Memorial Fabrizio Vigon e ha poi vinto anche la finale a coppie con in palio due medaglie d'oro da 50 millimetri.

I due nomi si aggiungono così nell'albo d'oro del campionato valdostano a quelli di Benito Mostacchi, Costantino Vacher, Antonio Di Donato, Ferruccio Tonino, Lucio Favre, Sergio Voyat, Delio Péaquin, Silvano Tonino e Ilario Vaser.

Tra i 64 finalisti (dopo otto prove eliminatorie), anche una donna è approdata tra i migliori giocatori della regione. E' Maria Grazia Ferrucci di Cervinia che nei quarti di finale assieme a Giuseppe Nirta di Quart ha sconfitto Roberto Chaussod e Walter Collé di Nus mentre Corrado Daudry di Quart e Dino Viérin di Fénis superavano Andrea Gaillard di Fénis e Franco Borghese di Verrès. Luigi Pieiller di Fénis e Marco Gal di Châtillon hanno vinto contro Luciano Locci di Nus e Marino Vuillermoz di Valtournenche. Remo Machet di Chambave e Egidio Glassier di Roisan avevano ragione di Sergio Voyat di Fénis e Antonio Sagrillo di Hône.

In semifinale Gal e Daudry sconfiggevano Nirta e Ferrucci mentre Machet e Viérin superavano Glassier e Pieiller. Erano passate da poco le due di notte quando dopo soli 24 minuti di gara Remo Machet e Dino Viérin si aggiudicavano la finale su Marco Gal di Châtillon e Corrado Daudry di Quart. Nelle sei partite disputate (con accoppiamenti a minestrone) Dino Viérin (ripescato in base alla classifica a punti tra i 64 finalisti) ha avuto come compagni di gioco Walter Gyppaz, Franco Borghese, Roberto Chaussod, Corrado Daudry e nelle ultime due partite Remo Machet.

Quest'ultimo nelle quattro partite disputate (era ammesso agli ottavi perché vincitore di una eliminatoria) ha giocato in a Corrado Daudry, Egidio Glassier e due volte Dino Viérin.

Il titolo valdostano belote va così a Dino Viérin e Remo Machet, mentre il titolo individuale a punti e il Memorial Fabrizio Vigon sono stati assegnati a Remo Machet che 31 punti ha preceduto 4 lunghezze Mario Longo di Nus con a seguire Lucio Favre di Doues, campione uscente, Alfonso Viérin di Fénis e Corrado Daudry di Quart. [c. c.]

Supercampione. Remo Machet riceve la coppa da Giulia Morrara

DALLA VALLE

PONT-SAINT-MARTIN
Festa sociale del Club Lys

Il Club sportivo del Lys organizza l'annuale festa sociale. Sabato prossimo alle 21 l'associazione, presieduta da Ermanno Viola, propone una serata danzante ingresso gratuito al bocciodromo comunale. Suonerà l'orchestra di Giampiero Faresi. Nella mattinata di domenica 11 novembre, presso la sede del Club sportivo Lys al Palazzo Europa, si terrà invece l'assemblea generale dei soci: durante la riunione verrà fatto un ampio bilancio dell'attività svolta durante quest'anno e saranno illustrati i progetti i programmi per l'anno venturo. Alle 12,30 si svolgerà il pranzo sociale al bocciodromo. La quota di partecipazione è di mila lire. Le prenotazioni si ricevono al Bar Lys e alla ricevitoria del Totocalcio entro giovedì.

AOSTA
Conferenza sul Progetto

Il professor Carlo Smuraglia, docente di geografia presso le università di Milano e Chieti, terrà lunedì sera alle 21, nella sala delle manifestazioni del palazzo regionale di Aosta, una conferenza con proiezioni dal titolo «Antartide, un continente di ghiaccio». La relazione del professor Carlo Smuraglia verterà sul «Progetto Antartide», una spedizione messa a punto dal Comitato Nazionale Ricerche (Cnr) nel 1985, che ogni porta nella Baia Terranova, nel Mare di Ross, gruppi di scienziati italiani specializzati in varie discipline per le ricerche scientifiche e più direzioni. La conferenza di lunedì sera è stata organizzata dall'assessorato regionale per la Pubblica Istruzione, in collaborazione con la sezione valdostana dell'Associazione italiana che raggruppa gli insegnanti di geografia.

AOSTA
Cominciato l'esame del bilancio

Sono stati sospesi dopo due giorni di dibattito i lavori del consiglio comunale di Aosta. Dei quasi cinquanta provvedimenti all'ordine del giorno, l'assemblea municipale del capoluogo ha discusso le varie mozioni, una interpellanza, ha approvato il conto consuntivo per il 1989 e ha nominato i revisori dei conti per il 1990. Per il bilancio previsione per l'esercizio 1991, argomento che rappresentava il punto principale del dibattito, si è soltanto iniziato a delle linee generali. Il documento contabile del Comune capoluogo, che chiude in pareggio miliardi e mezzo, verrà esaminato nel dettaglio e poi votato nella prossima adunanza consiliare.

AOSTA
regione di donatori di sangue

La Valle d'Aosta è la prima tra le regioni del Nord Italia per quanto riguarda la raccolta di plasma per emoderivati. E' quanto risulta da uno studio, reso noto dal primario del Centro trasfusionale di Aosta, dottor Carlo Artaz, condotto dal direttore del Centro trasfusionale di Ivrea, dottor Stello Gerio. Il rapporto tra chilogrammi di plasma ogni milione di abitanti per la Valle è di 11 mila 304, contro i 6 mila 574 Piemonte, i 6 mila 465 della Lombardia e i 3 mila del Veneto. La Valle d'Aosta risulta così essere completamente autosufficiente questo campo.

AOSTA
Il congresso della Uisp

Si svolge oggi nel salone Arci di corso Battaglione Aosta, il «VI congresso regionale Uisp Valle d'Aosta». Durante i lavori congressuali verranno rinnovate le cariche direttive a livello regionale dell'Unione italiana sport popolare.

FENIS
La sezione Avis premia i suoi soci

Questi i donatori benemeriti della Avis di Fenis per l'anno 1990. Croce d'oro con fronda: Giuseppe Merivot. Medaglia d'oro: Felice Aguettaz, Rina Cerise, Vittoriano Chabloz. Medaglia d'argento: Marina Borroz, Lauro Brunier, Zarino Merivot, Silvio Piccolo, Gildo Viérin, Cesare Voyat. Medaglia di bronzo: Giuliana Blanc, Rino Cerise, Stefano Nicoletta, Cesare Nouchy, Gianni Pellissier, Gianni Pellissier, Dino Viérin. Diploma di benemerenza: Gemma Cerise, Marisa Ducourtil, Sandra Lexart, Emilia Merivot, Chantal Vauthier, Ivo Vigon. Goccia d'argento: Celestino Borroz, Rina Cerise, Riccardo Colignon, Mario Giupponi. Goccia di bronzo: Albino Merivot, Gino Nicoletta, Giusto Perron, Germana Piccot, Mauro Piccot, Ubaldo Pieiller.

I giovani hanno deciso di continuare l'occupazione dell'ex macello

«Noi non ce ne andiamo»

In risposta alla riunione con il Comune. L'amministrazione: «Non possiamo accettare»
La giunta aveva proposto l'inserimento del «Piloto io» in un progetto per la gioventù

AOSTA. «Di qui non ce ne andiamo». La risposta dei giovani che hanno occupato l'ex macello civico di Aosta non lascia spazio a equivoci.

Alle 11 di ieri, il sindaco Leonardo La T[illegible] era andato a parlare [illegible] i ragazzi. «Vado per convincerli ad andarsene» ave[illegible] detto il primo cittadino. Due rappresentanti di «Piloto [illegible] (questo il [illegible] del collettivo riunito nell'edificio) hanno seguito il sindaco in municipio e [illegible] sono incontrati con la giunta.

«Non c'è stato molto dialogo - spiegano i giovani -. Abbiamo parlato tutti molto, [illegible] ciascuno è rimasto della sua idea. Per noi è stato come sbattere contro un muro e per loro deve es[illegible] [illegible] la stessa cosa». L'amministrazione ha offerto di inserire i ragazzi dell'occupazione nel «Programma giovani», ma l'argomento non ha suscitato molto entusiasmo nella controparte. «Non vogliamo [illegible] amministrati, chiediamo soltanto un posto dove organizzare un centro autogestito e autofinanziato» è stata la risposta. Il resto del dibattito è stato un botta e risposta fra persone che viaggiano [illegible] binari paralleli.

«Non c'è possibilità di incontro se le richieste vengono fatte da persone che occupano un locale in modo abusivo - spiega Francesco Coracciolo, assessore all'Ambiente -. Quell'edificio, poi, è inagibile. Che cosa facciamo se qualcuno si fa male?». «L'impianto elettrico è in perfette condizioni, basta cambiare un palo di water [illegible] è a posto» replicano i giovani. «Là dentro non ci abbiamo lasciato nemmeno le mucche, figuriamoci le persone» aggiunge l'as[illegible] allo Sport, Rudi Marguerettaz.

Dopo l'incontro con la giunta, i giovani si sono accordati per fare avere [illegible] loro risposta in [illegible] alle offerte fatte dagli amministratori. «Ci hanno anche chiesto se era possibile fissare una data entro la quale avremmo sgombrato [illegible] soli l'edificio - spiegano -. Così avrem[illegible] salvato l'apparenza. In cambio ci hanno promesso interessamenti, [illegible] nulla di concreto. Siamo stufi di parole, non ci stiamo più».

Alle 16, l'assessore Marguerettaz [illegible] andato all'ex macello civico per sentire il «verdetto» dell'assemblea, cui i due rappresentanti dei giovani avevano annunciato [illegible] voler affidare la decisione finale. «Non [illegible] ne andiamo, dovranno portarci fuori loro. Lo abbiamo deciso tutti insieme, eravamo tutti d'accordo. La nostra sarà una resistenza passiva, non vogliamo nessun tipo di violenza».

Dal Comune nessuna risposta ufficiale. Forse il sindaco ha voluto aspettare ancora qualche ora, per riflettere [illegible] evitare di prendere decisioni avventate. Occupanti [illegible] forze di polizia aspettano da un momento all'altro l'ordinanza di sgombero. «Più tardi arrivano, meglio è» commentano sorridendo i ragazzi del «Piloto io». Intanto [illegible] sono già organizzati per rimanere nell'edificio il più a lungo possibile. Fornelli, sacchi di pasta, insalata, vino, birra, pane, un lungo tavolo rettangolare, qualche sedia [illegible] le immancabili cassette [illegible] musica suonate nonstop da un registratore nell'entrata.

Una soluzione però potrebbe esserci. «A metà [illegible] mese dovrebbe entrare in funzione un "Forum" che raggruppa tutte [illegible] iniziative [illegible] giovani - spiega Marguerettaz -. E' [illegible] [illegible]llo che possiamo fare, è impensabile che si trovi [illegible] soluzione soltanto per loro». «Bisogna vedere se [illegible] possibile autogestirci - dicono i giovani -. E' la condizione per accettare».

C'è qualcuno degli «inquilini» dell'ex macello che sembra non farsi problemi: è Kocis, un cagnolino bianco [illegible] nero, lungo [illegible] spanna, che gironzola per le stanze [illegible] infila il musetto [illegible] gli scatoloni delle provviste.

Claudio Laugeri

DOPO LA RIOCCUPATA

Sciopero [illegible] tre giorni

Un funzionario di dogana ispeziona un carico all'autoporto. I doganieri hanno confermato i tre giorni [illegible] sciopero: 5, 9 e [illegible] bre. «Saranno assicurati i servizi di sdoganamento - dicono in dogana - per medicinali, animali vivi o merci deperibili»

Impianto per l'innevamento artificiale su un chilometro e mezzo di piste

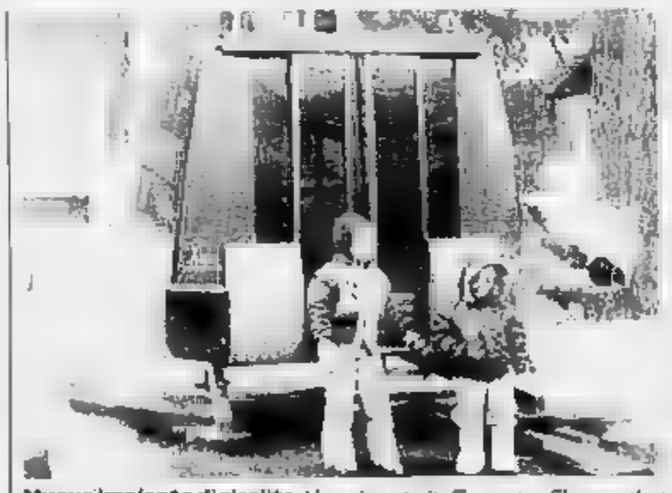
Cannoni per Champorcher

Due turbine sono in grado di produrre uno strato di 30 centimetri in circa 50 ore di funzionamento
Durante l'estate sono stati anche migliorati i tracciati, rimosse pietre e rifatto il manto erboso

CHAMPORCHER. La [illegible] funivie che gestisce gli impianti di risalita, pur sperando come tutti in una abbondante e prossima nevicata, ha preferito non correre troppo rischi e sta ultimando un nuovo impianto di innevamento artificiale in località Laris.

L'impianto interessa due pi[illegible]: quella del campo scuola della sciovia Baby per una lunghezza di 200 metri e una larghezza di 60, l'altra quella definita la pista per debuttanti numero 1 di circa 1200 metri di lunghezza e [illegible] una larghezza media di 35 metri. L'impianto è stato realizzato secondo la soluzione «bassa pressione», [illegible] senza tubazioni per l'aria compressa, utilizzando due turbine da neve a alta capacità, del tipo canadese «Turbocristal». Queste macchine generatrici di neve [illegible] in grado di utilizzare anche l'acqua ad alta prossione, [illegible] 15 a [illegible] atmosfere e realizzano un getto di oltre 70 metri.

Spiegano i tecnici: «Ai bordi delle piste da innevare sono state predisposte 12 colonnine, alla distanza di circa 100 metri tra loro, per la presa dell'acqua e della corrente. Il sistema adottato a Champorcher polverizza l'acqua a partire dal centro del getto d'aria, attraverso un unico idrante dotato [illegible] turbina ruotante [illegible] alta velocità. Non ci sono più decine o centinaia di ugelli che iniettano l'acqua dalla periferia dimunuendo le prestazioni».



Nuovo impianto di risalita. L'ovovia costruita [illegible] recente a Champorcher

Luciano Danna, presidente delle Funivie, aggiunge: «Durante l'estate abbiamo anche apportato migliorie alle piste, abbiamo livellato il tracciato della Gran Comba, eliminando le asperità e utilizzando l'apposita legge regionale per la rimozione delle pietre e il successivo inerbimento delle piste per permettere [illegible] completo rifacimento del [illegible] [illegible]».

«Il dimensionamento dell'impianto [illegible] innevamento artificiale che abbiamo predisposto - dice ancora Danna - è stato studiato per il migliore sfruttamento dei brevi periodi di freddo. In circa 50 [illegible] di funzionamento i due generatori di neve [illegible] in grado di innevare completamente le piste interessate con un manto di almeno 30 centimetri. Appena le condizioni termiche lo permetteranno, sperimenteremo l'impianto, ma dopo il felice presagio della spolverata [illegible] neve ottombrina, speriamo che [illegible] neve artificiale [illegible] adeguatamente completata da una copiosa nevicata naturale. [t. c.]

LES GRIFFES
PELLICCERIA - PELLE
COLLEZIONE 91

- PRENOTI CON UN ACCONTO E RITIRI QUANDO PIU' TI FA COMODO
- POSSIBILITA' DI FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

(SI ESEGUONO PULITURE E [illegible] A MODELLO)

Via Challand 29, ang. via Festaz - Tel. 0165/40.381 - AOSTA

Chiesta una struttura di supporto psicologico per chi ha sofferto di tumore al seno

«Più [illegible] alle donne operate»

L'assessorato alla Sanità assicura il suo interessamento

AOSTA. «Abbiamo avuto dall'assessore alla Sanità la riconferma della sua disponibilità a dare seguito alle nostre richieste». Con queste parole Lucia Signorino, dell'Arcidonna della Valle d'Aosta, fa il punto della situazione per la proposta di istituire nel capoluogo regionale e in altre località del territorio, un servizio di assistenza psicologica per le donne operate al [illegible]. La nuova struttura è richiesta anche dalla Consulta valdostana per la condizione femminile e dalla Lega per la lotta contro i tumori.

«Oggi sono 84 le donne che hanno subito interventi chirurgici al seno - dice Lucia Signorino - e il numero è purtroppo in considerevole incremento». Nella stragrande maggioranza delle persone operate si è fatta sentire, dopo l'intervento, la carenza di un supporto [illegible] tipo psicologico, tale da aiutare a superare i difficili momenti di quella che può apparire come una mutilazione [illegible] riduzione [illegible] personalità.

Nelle scorse settimane è stato organizzato un convegno-dibattito sulla questione al palazzo regionale che ha fatto registrare una massiccia partecipazione, «a significare - dice Lucia Signorino - [illegible] reale necessità del [illegible]. Le organizzazioni promotrici avevano chiesto un incontro all'assessore Valerio Beneforti che dovrebbe avvenire a giorni. Beneforti aveva detto che si sarebbe fatto carico di interessare direttamente [illegible] Comitato di gestione dell'Usl. L'Arcidonna, la Consulta femminile e la Lega tumori fanno presente che l'assistenza psicologica è stata sperimentata con successo in Italia e all'estero e che è un settore nel quale i risultati sono molto significativi, tanto da assumere per la paziente valore terapeutico. [b. bas.]

DIFENSORE CIVICO [illegible]

AOSTA. Le rappresentanti delle organizzazioni femminili della Valle d'Aosta di psi, uv, pli, dc, adp e delle Entraide valdôtaine chiedono al comune [illegible] Aosta l'istituzione della figura del «difensore civico per l'ambiente», il compito [illegible] funzionari in servizio (forse saranno cinque [illegible] sei) dovrebbe essere quello di vigilare che vengano rigorosamente rispettate in tutti i settori le norme che salvaguardano il territorio e le aree urbane.

Nei giorni scorsi la giunta municipale ha rivolto un appello ai cittadini invitandoli a [illegible] gnalare [illegible] tempestività eventuali disfunzioni nella raccolta dei rifiuti solidi urbani e nel recupero differenziato di carta, vetro, pile medicinali.

Amelia Mazzocchi, Anna Bioley, Rosa Colliard, Emira Segato, Rita Barucco e Giuseppina Roux fanno presente come la loro iniziativa sia tale «da dare concretezza a idee molto valide, ma finora rimaste tali».

Sempre per quanto riguarda [illegible] tutela dell'ambiente le organizzazioni femminili avanzano anche altra richiesta: un incremento dei contenitori per pile usate, che potrebbero [illegible] collocati anche nei bar e nei luoghi pubblici [illegible] genere; il posizionamento di più contenitori verdi (per i rifiuti solidi) nel centro di Aosta; una ordinanza che imponga alla ditta incaricata della raccolta [illegible] rifiuti una più frequente pulizia e la disinfettazione dei cassonetti usati. [b. bas.]

Per la pubblicità su LA STAMPA *e* STAMPASERA

publikompass PK

10126	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.628
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel.	0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel.	0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda [illegible]	Tel.	0161/53.754-62.592

Con la tv sono arrivati a St-Vincent parecchi attori per parlare della crisi del cinema

Notte delle stelle alle «Grolle d'oro»

Dopo serate con poco pubblico le sale si sono riempite. Fra gli ospiti Dalla, Ruggeri Baccini «Siamo soddisfatti della manifestazione», dicono al casinò. Le novità per la rassegna del 1991

SAINT-VINCENT. Dopo quat- giorni di proiezioni cinematografiche nell'ambito della rassegna «Film Festitalia», è intervenuta la televisione.

Raidue ieri sera ha mandato in onda lo spettacolo televisivo presentato da Massimo Ranieri coadiuvato da Gabriella Carlucci, «La televisione può attendere», titolo l'auspicio di un ritorno del pubblico al cinema, soffocato in que ultimi anni dalla za del «piccolo schermo».

Il programma ha voluto fornire un tributo al cinema italiano del passato e del futuro, attraverso partecipazione di numerosi ospiti del mondo della celluloide. Tra gli altri Giuliana De Sio, Greta Scacchi, Elena Sofia Ricci, Athina Cenci, Alessandro Benvenuti, Luca Barbareschi, Vittorio Gassman, Jerry Calà. Presenti attori stranieri come Jacqueline Bisset e Dominique Sanda, protagoniste di parecchi film italiani.

programma, fedele alla linea del varietà, ha presentato, oltre ai rituale gioco telefonico rivolto al pubblico a casa, illustri ospiti del mondo della canzone: sul palco si sono succeduti l'istrionico Lucio Dalla che cantato suo ultimo «Attenti al lupo», l'ormai sempre presente a Saint-Vincent, Francesco Baccini, che si è esibito al pianoforte, cantando «Le donne di Modena» e Enrico Ruggeri che presentato due brani, «Portiere di notte» a «Notte di stelle». Presenti anche Richard Clayderman e Katia Ricciarelli.

Come previsto avviene in molti festival del cinema, la rassegna non è iniziata un grande afflusso pubblico. Molti dei film in sono produzioni di grande valore artistico, che però hanno avuto alle spalle una forte campagna pubblicitaria, alcuni firmati da registi alla loro prima esperienza cinematografica.

«Le fonti di informazione voldostane - dice Fiore, direttore dell'ufficio stampa e manifestazioni del Centro grossi - hanno dato una buona copertura all'evento. Probabilmente la gente non è abituata a una manifestazione di questo tipo. Il pubblico segue i suoi beniamini. Alla proiezione di "Tolgo disturbo" di Dino Risi, presente Vittorio Gassman, sala era piena di gente».

«Noi sentiamo soddisfatti - continua Marco Fiore -. Se la manifestazione è partita sotto tono speriamo di ripetere l'errore il prossimo anno. Sono stati già previsti cambiamenti per l'edizione : dedicare una giornata unico regista». [r. s.]

SAINT-VINCENT. La giornata si apre alle 9,30 nella sala Monte Rosa con una riflessione dal titolo «Assemblea del Cinema Italiano». Nel frattempo proseguono le proiezioni.

Questo il calendario. Ore 10 (Sala Monte Bianco) «Stanno tutti bene» di Giuseppe Tornatore. Ore 11 (Sala Municipio) «L'aria dell'Ovest» Silvio Soldini. Ore 15 (Sala Municipio) «Benvenuti in casa Gori» di Alessandro Benvenuti. Ore 15,30 (Sala Cervino) «Matilda» di Antonietta De Lillo Giorgio Magliula. Ore 16 (Sala Monte Bianco) «Il gioco delle ombre» di Stefano Gabrini. Ore 17 (Sala Municipio) «Perdinando 'omo d'amore» di Mimè Perlini. Ore 17,30 (Sala Cervino) «Segno di fuoco» Nino Bizzarri. Ore 18 (Sala Monte Bianco) «Ombre d'amore» di Alessandro Ninchi. Ore 19 (Sala Municipio) «Tolgo il disturbo» di Dino Risi. Ore 19,30 (Sala Cervino) «Italia-Germania 4-3» di Andrea Barzini. Ore 20 (Sala Monte Bianco) «Il della vertigine» di Paolo Bologna. Ore 22 (Sala Monte Bianco) «Sulle ali della follia» Antonio Baiocco. Ore (Sala Cervino) «Porte aperte» di Gianni Amelio. Ore (Sala Municipio) «La stazione» di con Sergio Rubini. [l. b.]

Da tempo assenti nelle rassegne

Film francesi anche in Valle?

FIRENZE. Ma non era una regione bilingue? Di fronte al molto cinema italiano di St-Vincent (con un curatissimo catalogo in italiano e in inglese) stona la mancanza di film francesi, assenza che risale a qualche anno fa, quando fu soppresso il mini-festival «Passage Nord-Ouest».

Anche nel cineclub del martedì, «Il giro del mondo in ore», i film francesi «in francese» sono pochi. Il problema è che, in Italia, in versione originale circolano solo le copie dei film più famosi di lingua inglese, mentre quelli francesi (ma anche altre nazionalità) i distributori nazionali hanno soltanto le copie in italiano le disastrate copie di doppiaggio. L'unica possibilità far vedere film francesi in versione originale sarebbe di ripristinare una manifestazione, che concentri in pochi giorni molte pellicole, concesse per un'importazione temporanea dei produttori transalpini.

Intanto, in attesa che il '93 dica qualcosa di nuovo anche in questa direzione, i film francesi «in francese» possono vedere solo Firenze, dove da qualche , inizio novembre, l'Associazione François Truffaut, sotto la direzione di Aldo Tassone, organizza «France Cinema», con l'aiuto sponsor pubblici e privati.

Quest'anno il Festival fiorentino presenta il meglio della produzione francese 1990: «La campagne de Cicéron» di Jacques Davila, «Aventure de Catherine C.» Pierre Beuchot (con Fanny Ardant), «Il y a des jours et des lunes» di Claude Lelouch, «Nouvelle Vague» Jean-Luc Godard, «S'en fout la mort» di Claire Denis, «Un week-end sur deux» Nicole Garcia (con Nathalie Baye).

Anche film-simbolo del festival sembra il franco-italofono «Alberto Express» Arthur Joffé, il cui protagonista Sergio Castellitto un po' «trait-d'union» che collega Firenze alla Valle d'Aosta. Oggi sarà St-Vincent componente della giuria dalle «Grolle d'oro».

CINEMA TORINO

Strepitoso al VITTORIA

Palma d'oro al 43° FESTIVAL DI CANNES per il nuovo film di David Lynch. Il miglior film del momento. *(Hernando Hortelano - Presidente Giuria)*

DAVID LYNCH ha fatto un film sensuale ed umoristico, musicalmente clamoroso, girato benissimo. *(La Stampa)*

Viva David Lynch ed il cinema - cinema *(La Repubblica)*

Film in odore di scandalo, violento e sensuale *(Il Corriere della Sera)*

o cura di Sandra Bovo

ST-CHRISTOPHE

La castagnata

Continuano i festeggiamenti per la «Festa della castagna». Questa sera, in località campo sportivo, si balla nel padiglione allestito per l'occasione l'orchestra «Giorgio e gli azzurri».

AOSTA

Pomeriggio disco

I più giovani, che non hanno ancora il permesso andare in discoteca alla sera, possono andare a ballare sabato pomeriggio alla discoteca «Divina». Un momento per dimenticare i problemi della scuola e divertirsi con gli amici.

ST-CHRISTOPHE

In discoteca

Anche questa sera la discoteca «Hollywood» propone gruppo dei «Panda», che accompagnerà le danze discomusic, musica Anni 70, house music.

AOSTA

Al congresso

Il centro Uisp organizza per questo pomeriggio alle 15,30, salone Arci di Battaglione, quinto congresso regionale Valle d'Aosta «Uisp, sport dei cittadini».

AOSTA

Daniele Comba

Questa sera per tutti coloro che il ballo liscio, alla discoteca «Meeting» balla con «Daniele Comba» la favolosa orchestra.

Pubblicità in mostra

Ultima settimana di apertura al Museo Alpino per la mostra «Le montagne della pubblicità», organi Museo nazionale della montagna di Torino. Immagini fotografiche e filmati per offrire al visitatore l'evoluzione che hanno avuto gli spot pubblicitari che impiegano la montagna.

LA SALLE

Opere di grafica

Continua alla Maison Gorhollier mostra della grafica Christine Valeton. L'esposizione rientra nel quadro delle iniziative previste per il «Visual Design». L'orario di apertura è, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

ST-CHRISTOPHE

Al bowling

Una serata da trascorrere con gli amici può diventare momento divertente al «Bowling Club», dove si può giocare fino alle 3 di notte e mangiare una spaghettata a mezzanotte.

AMBROSIO PICCOLO

REVENGE... VENDETTA...

L'unica emozione più forte dell'amore

Al cinema si va a qualsiasi ora senza trascurare impegni

LA STAMPA

ASSESSORATO ALLO SPORT CITTA' DI TORINO E REGIONE PIEMONTE F.I.T.

TORINO **PALASPORT** RUFFINI

5-6 NOVEMBRE '90 - ORE 21

PREVENDITA BIGLIETTI DAL 15 OTTOBRE PRESSO:

PALASPORT RUFFINI - NON SOLO MOTO - LA STAMPA

POLTRONE L. 50.000 - POLTRONCINE L. 35.000 - GRADINATE L. 25.000 - L. 20.000 - L. 90.000 - L. 60.000 - L. 40.000

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI TEL. 011 544.526 - 335.29.11

COSA VEDERE ALLA TV

o cura di Luciano Barisone

Ore 13,20

«Objectif Sciences», su **Antenne 2**, presenta quattro vizi. primo, dal titolo «Pilotes interplanetaires», si illustrano i metodi di ricerca del laboratorio di Pasadena, dove gli scienziati costruiscono i vascelli spaziali tipo Viking Voyager. Del secondo, «Un miroir pour étoiles», è protagonista una società francese, specializzata nelle ottiche astronomiche, che sta preparando lenti di metri di diametro per il più potente telescopio del mondo. Il terzo, «La poursuite des baleines de Mediterranée», racconta come, per salvare un gruppo di balene, si sia provveduto marchiarlo elettronicamente maniera da poterne seguire gli spostamenti col satellite. quarto, «Pyrenées sous haute surveillance», si parla dei progressi nel campo delle previsioni meteorologiche.

Ore 13,55

«Animalia», **Antenne 2**, si occupa di elefanti, mostrando un curioso reportage girato in Malesia. In questo paese, il pachiderma è considerato parte essenziale del patrimonio nazionale, per cui ne è assolutamente vietata la caccia, anche l'uccisione a scopo di difesa. Che cosa fare dunque, quando un elefante, in preda a una delle sue proverbiali rabbie, la prende le piantagioni la gente? Il governo ha deciso formare un corpo speciale incaricato di catturare l'animale di portarlo in un luogo dove sia libero di sfogarsi nuocere. *«Animalia»* segue uno di questi viaggi.

Ore 15,00

In diretta su **Antenne 2** la partita amichevole rugby *«Francia-All Blaks»*.

Ore 15,15

TSR manda in onda documentario sul metallo prezioso più richiesto in epoca contemporanea, il platino. Il filmato, dal titolo *«Platine: métal universal»*, rivela molte sconosciute questo minerale, quindici volte più raro dell'oro. Non soltanto gli oggetti di lusso a contendersene le proprietà, il fatto di essere straordinariamente resistente calore e alla corrosione, pur attivando le differenti trasforma chimiche: un oggetto su cinque, fra quelli di quotidiano, è prodotto o derivato del platino.

Ore 16,30

In diretta su **Antenne 2** le semifinali del torneo *«Open»* di Bercy.

Ore 20,25

«La rivière» (The river, USA, 1984, 118'), su **TSR**, è un film di Mark Rydell con Sissy Spacek e Mel Gibson. La pellicola parte di un gruppo di titoli, dedicati da Hollywood ai «farmer» americani, e prende spunto dai reali disagi dell'agricoltura subiti dagli Stati Uniti agli inizi degli Anni 80. Il protagonista della storia è Tom Garvey, per cui conta sola cosa, la sua terra. Ma, dopo lottato per anni i tornado, la siccità e le inondazioni, si trova ad affrontare un pericolo al quale non è preparato, le forze politico-economiche. Il prestito, che gli permetterebbe far fronte a un'inondazione che ha danneggiato i raccolti, gli viene negato dalla banca, che vuole costringerlo vendere la terra, per potervi costruire una diga e una centrale elettrica. L'uomo tuttavia resiste e, per trovare i soldi, preferisce andare fare il crumiro in fabbrica, lasciando alla moglie la direzione della fattoria.

Il film è emozionante, ben illustrato da una fotografia servizio della narrazione e ben interpretato da Gibson, che parte sua ci mette un'esperienza personale di agricoltore.

Ore 22,15

«Etoile-Palace», lo show **Antenne 2** condotto Frédéric Mitterrand, presenta ospite una grande manequin degli Anni 50, Bettina Graziani.

Ore 22,45

Tele Regione manda in onda *«Climat»*, rubrica di cinema, libri e musica in Valle d'Aosta. Conduce Roberto Guscelli.

Ore 23,40

Un cult-movie su TSR: *«37,2° le matin»* (Francia, 1986, 116') di Jean-Jacques Beneix, con Béatrice Falle e Jan-Hugues Anglade. E' storia di una folle passione d'emore di morte, una mescolanza di immagini super-moderne di tardo romanticismo. sono protagonisti un uomo, Zorg, una donna, Betty, colti nel pieno del loro innamoramento. Poi lei a vivere con lui no sconvolge vita. Impulsiva, poco abituata a un'esistenza abitudinaria, Betty non accetta la routine, soprattutto quando scopre che Zorg ha ambizioni talento di scrittore. Lo spinge così lavoro in questa direzione: ma quando gli editori respingono i testi, illusioni lasciano in lei il posto una folle disperazione.

Pallavolo, per la Valcar comincia il campionato

Esordio in B1

Giocherà in casa contro il Cavit Trento, un'altra matricola
L'obiettivo per la squadra allenata da Moro è la salvezza

AOSTA. Comincia oggi l'avventura della Valcar Cral Cogne nel campionato di serie B1 di pallavolo femminile. Dopo il successo conseguito la scorsa stagione in C1 (la vincente di ogni girone faceva un doppio salto di categoria) la squadra di Moro ha come unico obiettivo la salvezza.

Compito difficile per le biancoazzurre che hanno mantenuto lo stesso organico dell'anno scorso perdendo Monica Gallizioli che ha concluso l'attività. Primo avversario della Valcar sarà il Cavit Trento, altra compagine promossa. Uno scontro dunque tra matricole, in calendario alle alla palestra via Binel, riaperta al pubblico, ma con la possibilità di ospitare soltanto 100 persone. «Il doppio salto di categoria si farà sentire di sicuro - dice l'allenatore Giorgio Moro -. Saranno ben quattro le retrocessioni: ogni partita sarà una battaglia con punti in palio sempre pesantissimi. Rimanere in B1 per noi sarà aver vinto il campionato. Il girone è difficilissimo diverse squadre che puntano alla promozione in A2. Un successo oggi contro il Trento sarebbe l'ideale per conquistare il giusto morale per il prosieguo del torneo».

La Valcar si presenta al via della B1 in buone condizioni di forma. Anna Angelino e compagne hanno superato il primo turno della Coppa di Lega quattro a una sconfitta. Dopo un poker di vittorie le aostane hanno perso l'ultimo incontro di Coppa mercoledì sera sul parquet Romagnano Sesia per 3-0 (15-10, 15-12 e 15-8 i parziali).

Anna Angelino vista da Ghiglione

«Dovessi basarmi soltanto sulla prestazione di terra novarese - dice Moro - avrei molti motivi per preoccuparmi, però l'analisi deve tenere conto dell'insieme dei test pre campionato. La sconfitta con il Romagnano si può spiegare con una serata particolare. La certezza di passato il turno e la conseguente deconcentrazione sono state alla base del passo falso. Dalle ragazze mi aspetto subito reazione positiva in campionato».

«A Romagnano non ha funzionato nulla - aggiunge l'allenatore della Valcar -. Siamo mancati in tutti i fondamentali: servizio, difesa e attacco. Non mi aspettavo una squadra così svogliata dopo le buone indicazioni giunte dalle precedenti uscite. Per ben figurare in campionato sarà indispensabile giocare sempre con la massima concentrazione, evitando pericolosi cali di tensione».

Nella Valcar dovrebbe rientrare a tempo pieno Anna Angelino. La palleggiatrice ha giocato soltanto l'ultimo set a Romagnano essendo meglio della condizione fisica per una distorsione alla caviglia destra. L'esperienza e le qualità tecniche della giocatrice alessandrina sono indispensabili alla formazione. Moro ha ormai deciso di giocare con una sola alzatrice, ma soltanto all'ultimo momento deciderà il sestetto titolare. Tutto sembrano deciso prima di Romagnano, ma la prestazione incolore contro le novaresi ha fatto sorgere qualche dubbio all'allenatore.

Sigfrido Baneyton

In Seconda Coumba - Gressan alla ricerca di punti

Due in crisi

L'Issogne (16 reti fatte) gioca con l'Aymavilles (4 gol subiti)
Altro scontro diretto tra le inseguitrici Tavagnasco e Verrès

AOSTA. L'attacco più prolifico contro la difesa meno perforata. Al centro dell'attenzione del campionato Seconda categoria c'è domani la sfida tra capolista Issogne (16 gol realizzati) e l'Aymavilles (4 reti subite). Una partita che promette spettacolo: battistrada decisa a conservare l'imbattibilità, ospiti alla ricerca di riscatto per riportarsi nelle posizioni di vertice. In casa l'Issogne ha sempre vinto, trasferta l'Aymavilles ha brillante come negli incontri interni. Il fattore campo fa pendere dalla parte della squadra di Peracca l'ago della bilancia, ma l'undici Vacher è capace di qualsiasi exploit.

Bellavista-Coumba Freide. Trasferta insidiosa per la compagine Riva, ultima in graduatoria assieme al Grossan. I canavesani si a centro classifica: possono giocare con maggior tranquillità. Al Coumba Freide serve un risultato utile per ritrovare morale.

Cogne-Ivrea 1988. Obiettivo minimo della squadra di Mammoliti è conservare l'attuale punto vantaggio sugli eporediesi. Partita aperta a qualsiasi soluzione vista l'imprevedibilità delle due squadre che hanno finora alternato buone prove a prestazioni incolori.

Morgex-San Bernardo. Non dovrebbe fallire l'appuntamento la vittoria la squadra di Mercanti. Dopo il successo esterno sul terreno del Coumba Freide la compagine dell'alta Valle ha la possibilità di aggiungere altri due punti importanti alla classifica. Attenzione alla voglia di riscatto degli ospiti, penultimi in graduatoria.

Quart-Gressan. Partita difficile interpretazione. Avrà la meglio maggior qualità tecnica dei viola oppure la determinazione degli ospiti? Il Quart non è ancora riuscito esprimere tutto il proprio potenziale, il Gressan vuol dimostrare di meritare ben più di quanto non dica la classifica (ultimo posto con 2 soli punti).

Sant'Orso-Pont Donnaz. Pronostico favorevole agli aostani, ma i rossoblù dopo un avvio stentato sono in ripresa. Bonin conta molto sulla forza dell'attacco, la compagine di Vespoli dovrà dimostrare avere trovato la giusta quadratura nel reparto difensivo.

Saint-Pierre - Charvensod. Castellani decisi a migliorare posizione in classifica (4 punti), ospiti alla ricerca del settimo risultato utile consecutivo. Possibile la divisione della posta. Entrambe le formazioni hanno giocatori capaci risolvere con un guizzo l'incontro.

Tavagnasco-Verrès. Appaiati a quota (a punti dalla capolista) canavesani e rossoneri puntano a non perdere terreno dalla prima. Un pareggio potrebbe accontentare entrambi anche se il Tavagnasco cercherà di sfruttare il fattore campo. [s. b.]

IN UNDER 18

AOSTA. Oggi, nella giornata del campionato Under 18 regionale, soltanto lo Châtillon-/Saint-Vincent giocherà in casa con il Mathi, mentre l'Aosta andrà sul campo dell'Incas Vigliano. Fénisnus giocherà domani a Venaria.

La quinta giornata proponeva un derby tra «testa e coda» allo stadio Puchoz, con i rossoneri di Flavio Verducci a difendere il primato lo Châtillon-/Saint-Vincent a cercare i primi punti dopo un difficile avvio torneo. E' stata proprio la formazione di Paolo Edifizi a fornire la più grossa sorpresa della giornata andando a strappare un punto in trasferta all'Aosta e poco ci mancava che i ragazzi del presidente Adelino Stevanoni facessero il colpaccio, visto che erano in vantaggio sino al 90° minuto. Il risultato finale è di parità: 2 a 2.

Il Fenisnus allenato da Gigi Danieli è invece stato sconfitto in casa per 1 a 0 dalla Biellese squadra che ora comanda la classifica otto punti insieme con l'Aosta e il Rivarolo. «I ragazzi si sono espressi bene nel primo tempo - dice Danieli -; poi è uscita Biellese che con ragazzi già in prima squadra mi è parsa la più forte del torneo». [r. s.]

SPORT FLASH

PESI

Gli impegni valdostani

Tre sollevatori di pesi dell'Olimpia partecipano oggi a Roma ai campionati italiani cadetti e speranze: Giuseppe Podda (categoria 56 kg.), Giovanni Gornati (60 kg.) e Seungil Fantasia (67 kg.). Per i valdostani sono fondate le speranze di salire sul podio. Accompagnate dal responsabile tecnico della società Pierino Creux, e a Tramolan in Svizzera per internazionale Alda Dal Santo, Claudia Dola e Maria Farella che affronteranno sollevatrici di peso elvetiche, francesi, austriache e tedesche. L'ultimo successo nel campionato italiano ha fruttato a Alda Dal Santo un lavoro alle dipendenze della Regione.

CALCIO A 5

La Pcf e Viterbo

Oggi pomeriggio la Pcf Aosta giocherà a Viterbo la settima giornata del campionato di calcio a cinque. In settimana la società ra ha deciso di assegnare ufficialmente la guida tecnica della squadra a Gianluca Fea. In formazione mancherà Orsini, squalificato; qualche dubbio per Sai e Rossero, in precarie condizioni fisiche.

IPPICA

Corsi economici equitazione

La Società ippica valdostana e la Gav organizzano per novembre corsi di equitazione passeggiate lungo la Dora. Il costo di lezioni è di 80 mila lire.

HOCKEY

La formazione di Cogne, ultima in classifica, gioca in casa con i Draghi

Il Sant'Orso cerca punti

Trasferta impegnativa a Torre Pellice domani pomeriggio per l'imbattuto Courmayeur-Aosta
La formazione del presidente Rivetti sarà seguita da un pullman con un centinaio di tifosi

COURMAYEUR. Il Courmayeur-Aosta del tecnico francese Charles Lamblin e Varese vetta con punti e due successi all'attivo, il Valpellice di Vladimir Narodchal, ex aostano, e il Chiavenna a metà con punti. Il Sant'Orso Kyr Cogne dell'allenatore-giocatore canadese Roy Russell e i Draghi Torino in coda con nessun punto.

E' questa la fotografia del campionato di serie B2 di hockey su ghiaccio dopo le prime due giornate del

La prima squadre delle due valdostane scendere campo sarà in questa terza giornata il Sant'Orso Kyr Cogne che oggi alle 18 ospiterà allo stadio del ghiaccio di Cogne i Draghi Torino, squadra cui i valdostani del presidente Allera dividono il ruolo di fanalino di coda.

Per Roy Russell e compagni è imperativo vincere per puntare alla scalata uno dei quattro posti nei play off visto che Varese si è dimostrato formazione abbordabile per i «cogneins» nel retour match.

Il presidente Arturo Allera ha ritrovato il sorriso la fiducia dopo che in settimana è riuscito finalmente ad assicurarsi le prestazioni di Fabio Ingrosso, quotato ventiduenne milanese con significative esperienze in Alaska e Selma che un primo tempo aveva rifiutato trasferimento per accogliere una richiesta di aiuto allenatore in Selma: «Anche Ingrosso un attaccante, ma a questo punto credo che Russell retrocederà in difesa - sostiene Allera- per quadrare meglio la squadra che purtroppo deve ancora fare a meno dell'infortunato Boggia e di Perotti, non sempre utilizzabile per motivi di lavoro. Siamo comunque fiduciosi e dobbiamo oggi».

Grande attesa c'è invece a Courmayeur ad Aosta per la difficile trasferta della squadra del presidente Carlo Rivetti Torre Pellice per affrontare domani alle 18 il Valpellice.

Una squadra come Courmayeur-Aosta piena salute può avere paura nessuno, ma indubbiamente la lunga militanza in A del club piemontese e il fatto che sulla panchina del padroni di casa ci sarà Vladimir Narodchal, che conosce tutti i segreti del valdostani per averli guidati per vari anni, il loro peso.

«E' un incontro molto impegnativo - dice il vicepresidente Giuseppe Ottino -, ma i ragazzi sono motivati e in forma e sanno dovere fare i conti anche un pubblico e ambiente molto caldo».

A questo proposito è annunciata la presenza di almeno un centinaio tifosi che partiranno alle 15 da Courmayeur con pullman per raggiungere alle 16 il Palaghiaccio di Aosta e scendere a sostenere calorosamente squadra in terra piemontese.

Una vittoria a Torre Pellice proietterebbe la formazione Courmayeur-Aosta la finale play off: la squadra piemontese ha già battuto i Draghi per 7-0 e perso 3-0 il quotato Chiavenna. [r. s.]

ECCO

AOSTA. Soddisfazioni e recriminazioni per la squadra juniores dell'Hockey Courmayeur-Aosta. E' stato convocato a Selva Valgardena per un ritiro con la nazionale Under 16 il promettente aostano Eros Sbicego. E' questa una bella soddisfazione per la formazione che pone un ragazzo valdostano all'attenzione dei tecnici azzurri.

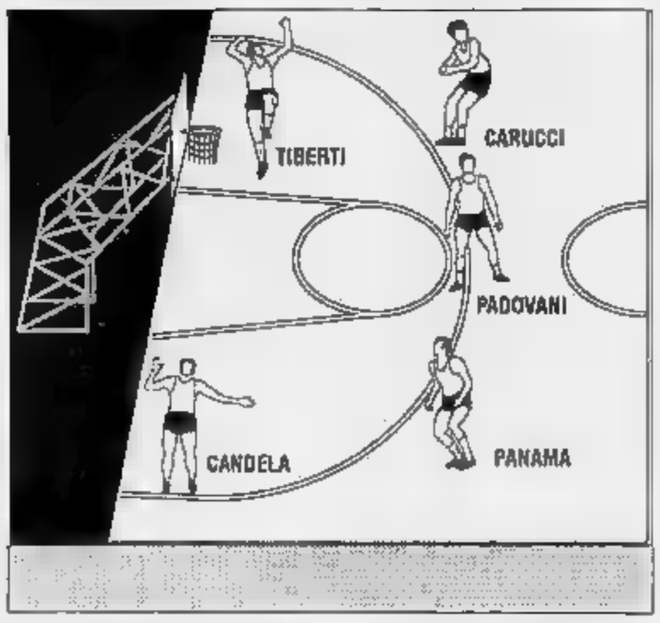
Le recriminazioni riguardano invece la terza partita di campionato a Como dove i valdostani in vantaggio per 5 a 3 hanno dovuto fare i conti con una direzione arbitrale che ha fatto di tutto per «confezionare» il risultato finale di 5-5. Il Courmayeur-Aosta giocherà domani a Milano un incontro molto importante e non privo di handicap. La squadra dovrà fare a di Berti e Tacchella impegnati con la prima squadra, di Sbicego e di Michielon, squalificato. [r. s.]

BASKET

Dopo la sconfitta subìta a Pavia Nicotera è atteso al riscatto oggi contro il Como

«E' una squadra di carattere»

Forse giocheranno tre pivot



Assetto difensivo. Lo schema 3-2 che il Nicotera adotta nella propria metà campo potrebbe essere l'arma contro il Como

AOSTA. «Una delle caratteristiche della squadra è sempre stata quella di reagire alla grande nei momenti difficili. Anche oggi faccio affidamento sul carattere dei ragazzi per ottenere successo convincente». Luigi Frosini, allenatore della Nicotera, non è preoccupato. La pesante sconfitta subita a Pavia (118-94) è dimenticata. «Dobbiamo guardare al futuro con serenità - dice Frosini - tenendo presenti gli errori del passato. A volte serve di più perdere uno scarto evidente che rammaricarsi per essere stati superati di . L'importante è saper far tesoro delle sconfitte. Cambiando giocatori ogni anno bisogna ricostruire gli equilibri tattici psicologici. Ci vuole tempo per trovare la giusta amalgama».

Per la Nicotera si prospetta oggi il pericolo Como. I lariani hanno chiuso lo campionato al quinto posto rinforzandosi per puntare agli spareggi finali. Sono giunti in riva al lago Piatti e Coccoli (provenienti dal Busto Arsizio e dal Sondrio), con l'importante rientro dell'ala pivot Duzioli. Il giocatore di maggior spicco è «Ciccio» Della Fiori, ex azzurro.

La chiave della partita (inizio alle 21) potrebbe essere proprio la marcatura di Della Fiori. Se la Nicotera riuscirà a frenare le iniziative del pivot avrà risolto parecchi problemi. «Dovrò sacrificare uno dei lunghi su Della Fiori - dice Frosini -. Sarà importante far girare bene la palla, nel modo più veloce possibile. La partita presenta dei rischi, per questo è necessario affrontarla con la massima determinazione». Sempre assente Ferrari (operato di menisco), è possibile che la Nicotera si presenti con i tre pivot in campo assieme fin dall'inizio per contrastare la forza sotto canestro dei lariani. [s. b.]

S.A.S. NOUS DEUX
DI ROLLANDIN
arch.
Via Chanoux, 91 - St-Vincent
☎ 0166/24.74

VENDE

SAINT-VINCENT varie zone
- alloggi pronti ed in costruzione da L. 80 milioni
- villini nuovi tre camere, servizi, box, cantina, giardino lire 200 milioni
- villaggio Col di Joux alloggi nuovi 70 - 100 - 150 milioni
- muri negozio centrale affittato resa mensile L. 1.200.000
- rustico a Moron per alloggio da mq 72 con cantina L. 20 milioni
- rustico ristrutturato a 12 km centro, 4 vani, 2 bagni, interrato, panoramicissimo L. 152 milioni
- chalet, 2 camere, soggiorno, bagno, terrazzo, box, terreno L. 95 milioni

ETROUBLES
- alloggi in rustico ristrutturato da L. 40 - 45 - 50 milioni

COGNE
- alloggi L. 115 - 120 - 125 - 155 milioni

PONT-BOSET
- intero fabbricato indipendente panoramico 5 piani da ristrutturare L. 83 milioni

VALTOURNENCHE
- villa centrale giardino L. milioni

VALSAVARENCHE nel Parco Gran
- alloggi da 55-63-89-99 milioni in rustico ristrutturato a nuovo

CHAMPDEPRAZ
- rustico ristrutturare possibilità mq 100 alloggio - con mq 100 terreno L. milioni

- rustico garage L. milioni

GRESSAN
- km dal capoluogo terreno progetto approvato per chalet 90 mq + box L. milioni

AOSTA - CHARVENSOD (Pont-Suaz)
- alloggio di mq circa in edificio bifamiliare con box - cantina e giardino L. 207.000.000.

SAINT-RHEMY - BOSSES
- intero fabbricato rustico mq 1000 di terreno L. 84 milioni

BREUIL/CERVINIA - CIELO ALTO
- monolocale con bagno, ang. cottura ingresso L. 75 milioni
- alloggio con ingresso, ang. cucina, soggiorno, camera, bagno e ampio terrazzo L. milioni
- alloggio con angolo cucina, soggiorno, camera, bagno ampio terrazzo L. 115 milioni

- villino con 3 alloggi + mansarda e terreno. L. milioni trazionabili

IN
- alimentari - frutta e verdura L. 100 milioni
- muri bar con azienda L. milioni
- profumeria in Aosta L. 36 milioni più merce
- bar birreria L. 500.000 al gg alloggio gestore L. 150 milioni
- bassa valle, fiori, giardinaggio, sementi, prodotti agricoli L. 60 milioni
- bar/paninoteca con ampio dehors e parcheggio L. 93 milioni
- XIV stampe antiche L. 10 milioni
- tab. XIV libreria, opere d'arte, stampe L. 45 milioni
- bar bassa Valle (con alloggio in affitto) L. 30 milioni
- pamucchiera nota località turistica L. 35 milioni
- Valle laterale macelleria L. 66 milioni
- bottiglieria in Aosta Lire milioni
- alimentari alloggio in affitto L. 40 milioni
- hotel 1 stella letti con pizzeria avviatissimo. L. 200 milioni
- tabacchi, giornali, cancelleria, libri, profumi, ricordini, bigiotteria, pelletteria, giocattoli. L. milioni. Possibilità alloggio gestore in affitto
- alimentari, surgelati, bottiglieria, 8 vetrine, nota località turistica. L. 130 milioni
- tab. IX - X - Bassa Valle. L. 55 milioni
- bar centralissimo. L. 170 milioni
- torrefazione caffè e alimentari L. milioni

ACQUISTA IN CONTINUAZIONE
- terreni case, rustici, alloggi
- alberghi, attività commerciali

Meeting Club
VIA CHAMBERY 98
AOSTA - TEL. 40.493
Questa sera si balla con la favolosa orchestra di
DANIELE COMBA
Domani pomeriggio si balla l'orchestra
ZANEFTI
Mercoledì sera si
Ingresso libero alle dame

AVIS
AOSTA - V. Croce di Città,
Telefono 40232

LE NOSTRE LINEE PER LE VACANZE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Sabato 3 Novembre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Confermati i 230 licenziamenti

Con alcuni giorni di anticipo sulla data prevista l'azienda ha confermato i 230 licenziamenti. A partire da lunedì sono previste assemblee, mentre il vescovo, Severino Poletto, ha invitato alla riflessione. Crisi anche alla Villa Costa di Castagnole Lanze (produttore di spumanti)

SERVIZIO A PAGINA 3

ASTI: GIUNTA CON PEDAGGIO!

La giunta regionale ha votato il documento in cui si indicano i punti del piano decennale della viabilità in Piemonte che prevede una spesa di 475 milioni per il collegamento tra il casello Asti Est della A21 e la A6 Bra-Marene inserendolo alla voce «autostrade in concessione». Sul tratto destinato a collegare le due città si allunga quindi l'ombra del pedaggio. Nell'Astigiano non mancano proteste e prese di posizione. «L'indicazione della Regione è chiara» è stato detto. Alcuni consiglieri hanno chiesto anche un incontro con la Satap, mentre il sindaco Galvagno ha detto che Asti non è disposta ad accettare nulla «a scatola chiusa». Intanto il Consiglio provinciale ha votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si ribadisce che il collegamento tra la «A21» e la «A6» deve avere «caratteristiche di superstrada». Il Consiglio ha anche votato affinché sia ripresentata la richiesta della tangenziale Sud-Ovest. Annelisa Ubertone (pci) ha però chiesto che venga apportata una modifica al tracciato.

SERVIZIO A PAGINA 5

CHITARRA DOC PER PAGANINI

Cristiano Rossi, fiorentino, uno dei più importanti violinisti italiani, ha dedicato questa sua stagione concertistica principalmente a Niccolò Paganini, per il centocinquantesimo anniversario della morte. Per commemorare Paganini, Rossi ha scelto le più belle tra le molte composizioni che il maestro scrisse per violino e per chitarra. E per tali concerti, che si sono svolti e si stanno svolgendo in queste settimane, Cristiano Rossi ha voluto quale partner di duo il giovane chitarrista di Vigevano, ma vercellese di scuola e di adozione, Luigi Biscaldi. Virtuoso dalla tecnica smagliante, Biscaldi si è formato a Vercelli, nella famosa fucina chitarristica di Angelo Gilardino, che ha visto in lui uno dei più grandi talenti di oggi, e gli ha trasmesso tutti i segreti di una bravura strumentale senza precedenti. Pluridiplomato con tutte le lodi, vincitore di concorsi internazionali, a 23 anni Biscaldi si è già permesso di pubblicare due libri con ricerche inedite sulla chitarra e ha già inciso due dischi. Insieme, questi due straordinari virtuosi, fanno rivivere intense suggestioni musicali.

Servizio A PAGINA 8

DON FRANCESCO, 60 ANNI

«Prete di campagna, all'antica»

«Io suono ancora le campane con le funi», sorride don Francesco Ferraris, parroco a Gorzano, presso Asti. Alla modernità ha fatto poche concessioni, «ma qui - dice - mi vogliono tutti bene».

Renato Rocmanelli A PAGINA 9

PAGINA 41

A Villafranca e Nizza

Appuntamenti con le giornate del tartufo

Domani Nizza e Villafranca ospiteranno la giornata del tartufo, con possibilità di degustare piatti tipici. A Nizza successo del «mercatone» di S. Carlo che proseguirà domani

PAGINA 41

Pallavolo Serie A2

Per la Brondi un derby contro il Prato

Domani s'inizia il campionato di serie A2 di volley. La Brondi che dispone del nuovo straniero Naydenov (Bulgaria) esordisce domani pomeriggio in trasferta col Prato

Madre e figlio trovati ieri mattina cadaveri nella loro abitazione

Calliano, suicidi con giallo

La donna si è lasciata cadere in cortile dalla finestra del primo piano
Il figlio l'ha soccorsa e portata in casa, poi, dopo averla vegliata, si è annegato

CALLIANO. Inspiegabile, duplice tragedia: una donna di 76 anni, Maria Meda si è gettata dal balcone del primo piano ed è morta. L'ha trovata il figlio Pier Luigi Porta, 44 anni, che in preda alla disperazione si sarebbe affogato nella vasca da bagno in due spanne d'acqua.

E' accaduto mercoledì nel tardo pomeriggio, i cadaveri sono stati scoperti solo ieri mattina dai carabinieri. L'uomo era ragioniere, capufficio alla «Cassa di Risparmio» di Asti e quando è tornato dal lavoro, ha trovato sua madre morta in cortile.

L'ha portata in casa senza avvertire nessuno, l'ha vegliata per tutta la notte e il giorno dei Santi è andato al cimitero a rendere omaggio alla tomba del padre.

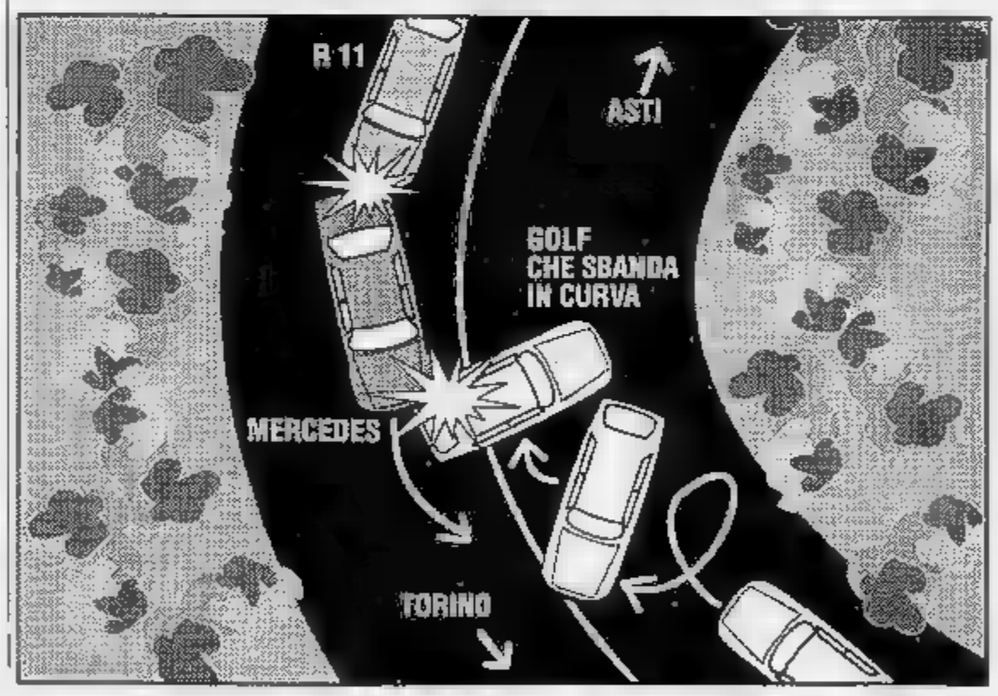
Quando Pier Luigi Porta è rincasato ha riempito a metà la vasca da bagno e, come c'era, ha immerso la testa e si sarebbe lasciato annegare.

Aldo Popaiz A PAGINA 3

Incidente giovedì notte a Bramairate: sei feriti

Muore a 17 anni

La vittima è uno studente dello Scientifico, grave il fratello
Erano con 3 amici su una Golf: scontro con una Mercedes



ASTI. Stavano andando a una festa di compleanno: doveva essere una serata allegra, in compagnia di amici. Invece, si è trasformata in tragedia. Il conducente della Golf Gti turbo a 16 valvole, diretta ad Asti, è sbandata e dopo una lunga frenata si è scontrata frontalmente con una Mercedes. L'urto è stato tremendo: il bilancio è di un morto e sei feriti, di cui tre gravi. Illesi gli occupanti di una terza auto, una Renault 11 che ha urtato la Mercedes. E' accaduto giovedì sera, sulla statale Asti-Torino, all'altezza di Bramairate.

La vittima è Gian Luca Mecca, 17 anni, studente, abitante a Baldichieri, via Castellero 30. Nell'incidente è rimasto gravemente ferito anche il fratello di Gian Luca, Andrea Mecca, 16 anni. E' ricoverato nel reparto chirurgia dell'ospedale di Asti: i medici gli hanno asportato la milza e suturato un polmone. La prognosi è riservata. Restano molto serie anche le condizioni di Paolo Borgnino, 16 anni, Baldichieri, via Roma 13 che è stato sottoposto a toracotomia ad un polmone e di Luca Bardella, 16 anni, Asti, località Valle Benedetta 10. Viaggiavano tutti a bordo della Golf condotta da Luca Borin, 21 anni, Asti, frazione Revignano che si è scontrato con la Mercedes.

Binello A PAGINA 5

Andrea Mecca (ferito), in alto il fratello Gian Luca (la vittima). Nel grafico la dinamica dell'incidente

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

Avete ritirato in edicola la vostra copia di Telesette? Sicuramente, perché vi spetta. Ma se così non fosse, niente paura: domani vi aspetta la nuova scheda settimanale da completare per avere gratis Telesette* anche sabato prossimo.

*Fino ad esaurimento scorte

PROFUMO INVIDIA
Venerdì: ANNI 60 con MARZIO GROUP
Sabato: DISCOMANIA
Domenica: FREE PARTY
INVIDIA
Strada Statale ASTI - ALBA
Isola d'Asti (ASTI)

Symbol
MUSIC HALL
QUESTA SERA
«I PEONES»
DOMANI SERA
«COMBA»
STATALE ASTI MARE
TEL. 0141 952.132
VIGLIANO D'ASTI

IL [redacted] DELLA SETTIMANA

Non sono l'assessore taglia platani

«Ho solo detto Palio e alberi sono incompatibili»

ASTI. Chi segue i lavori del Consiglio [redacted]le, spesso lo ha definito «la coscienza critica della maggioranza» per l'abitudine a parlare schiettamente, con voce stentorea. Ma Giuseppe Barolo, democristiano, as[redacted] alla Cultura, deve fare i conti anche con altre «etichette»: «Ho la fresca nomea di affossatore di Asti Teatro e, adesso, anche quella di un moderno Attila che gira con la motosega [redacted] bagagliaio della macchina» racconta divertito.

L'accostamento con il conquistatore Unno, l'assessore lo deve alla vicenda dei platani di piazza Alfieri; durante l'ultimo Consiglio del Palio, Barolo aveva rotto gli indugi dichiarando «che Palio e alberi sono incompatibili». E' successo il finimondo; ambientalisti e cittadini hanno reagito sollevando un coro di proteste a difesa dei platani.

Qualcuno è rimasto sorpreso perché n[redacted] si aspettava un'uscita simile dal «responsabile» alla Cultura. Barolo sta preparando in questi giorni [redacted] lettera [redacted] giornali per rispondere agli attacchi [redacted] chiarire [redacted] sua posizione.

«Sono stato frainteso - dice -. Ho voluto dire che bisogna uscire una volta per tutte da un equivoco. Se Palio e alberi non possono convivere non è detto che si debbano sacrificare i platani; [redacted] può spostare il Palio. Bisogna però decidersi. Mi sembra [redacted] parlare chiaro, ma a quanto paro a qualcuno la chiarezza non piace: preferisce essere preso in giro con [redacted] politichese».

Giuseppe Barolo, 38 anni, al centro delle polemiche per i platani di piazza Alfieri

Barolo, 38 anni, sposato, [redacted] in politica dai tempi del liceo scientifico, prima nelle file del movimento studentesco e [redacted]oi nella dc: è stato eletto per la prima volta in Consiglio comunale nel 1980, riconfermato nel 1985 [redacted] «promosso» assessore nel maggio scorso. Ricopre incarichi all'interno del partito e dal 1979 all'87 ha fatto parte del Comitato di gestione dell'Usl. E' amministratore delegato di una società di consulenza aziendale e direttore generale degli sbandieratori dell'Asta.

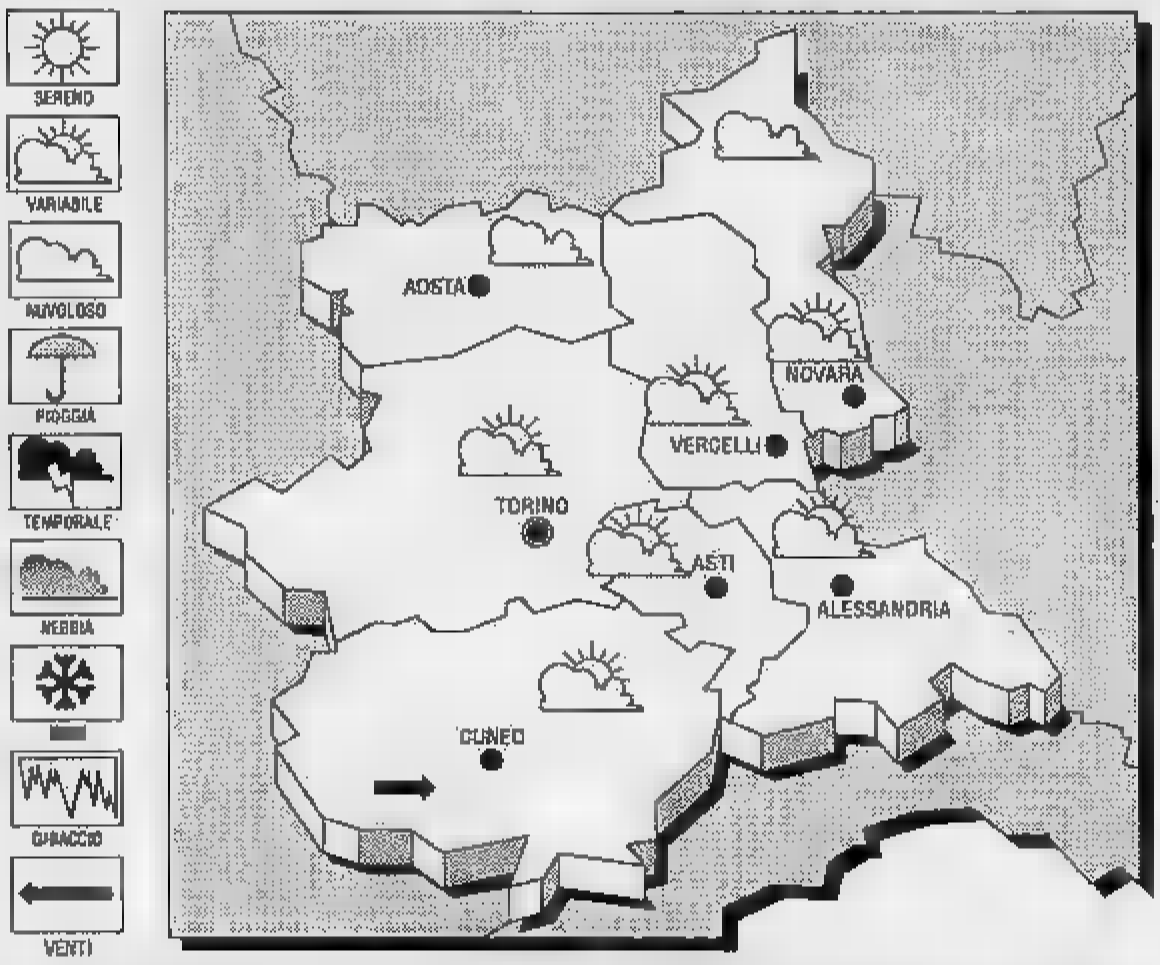
A sbandierare ha iniziato alla fine degli Anni 60 e al Palio è legato da sempre: si compiace, tra l'altro, di fare [redacted] tifo per [redacted] rione San Martino-San Rocco dov'è nato.

«Io non guardo [redacted] Palio in giacca [redacted] cravatta seduto in tribune, ma [redacted] vivo. L'ultima volta me la sono presa [redacted] il fanti[redacted] di San Lazzaro che non voleva lasciare la pista dopo la squalifica. Sono così, passionale [redacted] sincero in tutto quello che faccio. Certo - aggiunge - qualcuno preferirebbe un assessore alla Cultura impomatato. Ebbene io dico pane al pane e vino al vino, convinto che la franchezza, prima o poi, mi ripagherà».

E dietro la scrivania di assessore Barolo è sanguigno come in piazza del Palio? «Confesso che prima ero più spavaldo, adesso [redacted] assessore lo [redacted] un po' meno. E' falso però che lo voglia affondare Asti Teatro; apporterò delle modifiche, que[redacted] sì, perché [redacted] impensabile che [redacted] manifestazione che ha risonanza nazionale sia accettata con fastidio dagli astigiani. E poi sono contrario [redacted] certi testi teatrali incomprensibili. Il [redacted] slogan è non fare cultura, ma promuoverla [redacted] spero di essere capito dalla gente - aggiunge - anche se la vicenda dei platani di piazza Alfieri non mi ha incoraggiato in questo senso, anzi mi ha solo lasciato tanto amaro in bocca».

Franco Cavagnino

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. La circolazione depressionaria, che [redacted] il suo minimo accentrato [redacted] il [redacted] del Nord e la Russia influenza l'Europa centrale da parecchi giorni, favorisce l'afflusso [redacted] correnti [redacted] fredda sud-occidentali [redacted] latitudini polari. Le stesse [redacted] dirigono [redacted] parte sulle regioni settentrionali della penisola ed in parte sul Nord Africa attivando nuvolosità irregolare [redacted] isolate precipitazioni.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Tempo instabile su Piemonte e Valle d'Aosta, dove [redacted] nuvolosità tenderà [redacted] ridursi dando spazio ad ampie schiarite intervallate da isolati annuvolamenti sulle zone prealpine ed appennini[redacted].

TEMPERATURE. Ancora senza variazioni di rilievo [redacted] in diminuzione al [redacted]. Venti moderati da Nord-Nord-Ovest.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ASTI
Massima: [redacted]; minima: **7**; media: [redacted].

UN ANNO [redacted]
Massima **14**; minima **11**; media **12**.

[redacted] QUELLE [redacted] PIEMONTE

Torino [redacted]	Novara **11**
Alessandria **17**	Aosta **17**
Cuneo **7**	Vercelli [redacted]

Il **Sole** sorge alle 7,10 e tramonta [redacted] 17,15. La **Luna** [redacted] alle 17,13 e cala (domani) alle 9,21.

LETTERE AL GIORNALE

Da «Il Platano» [redacted] appello sui platani

L'associazione Amici di Asti ha appreso dalla stampa le allarmanti proposte di abbattimen[redacted] dei platani di piazza Alfieri, per quanto ci consta sani e rigogliosi. A questo proposito [redacted] sindaco aveva in passato, in analoghe circostanze, dato formale assicurazione che ciò sarebbe stato escluso, almeno durante le amministrazioni da lui presiedute.

Vogliamo manifestare l'assoluto contrasto, [redacted] nostro avviso, fra le [redacted] iniziative di valorizzazione del decoro urbano e le inqualificabili proposte di annullamento di un così cospicuo patrimonio [redacted] verde cittadino. Riteniamo, tra l'altro, che il solo affacciarsi di tale ipotesi manifesti un degrado culturale complessivo che nuoce all'immagine di una comunità civilmente evoluta.

Enrica Jona
presidente dell'Associazione «Amici di Asti», editrice de «Il Platano»

[redacted] secchi e sprechi ferroviari

Dopo decenni di inerzia ed un «faraonico» intervento di ammodernamento sulla linea ferroviaria Asti-Castagnole Lanze, [redacted] alle solito. Per anni [redacted] sono regalati miliardi alle ditte di traspor[redacted] privato e [redacted] è disincentivato quello pubblico (per esempio [redacted] trasporto merci [redacted] gomma, che ha generato il «richiamo» della Cee al nostro Paese).

Ora, come ha sostenuto Walter Artuffo, delegato Filt-Cgil del personale viaggiante delle Ferrovie, si è abbattuto come un fulmine a ciel [redacted] il progetto di ristrutturazione di tre linee secondarie dell'Astigiano. Si creeranno [redacted] gravi disservizi che coinvolgeranno oltre ai ferrovieri, i quali subiranno un serio ridimensionamento occupazionale, anche studenti [redacted] lavoratori.

Non è inoltre tramontata definitivamente l'ipotesi del cosiddetto «taglio dei rami secchi» che produrrebbe ulteriori disagi, l'incremento del trasporto individuale [redacted] collettivo su gomma (così si intaserà ancor più il capoluogo) con maggiori costi collettivi e «ad personam», l'aumento di «incidenti» e una diminuzione di utenza anche sulle linee ferroviarie più importanti.

Sergio Zappa
Federazione provinciale di Asti di Democrazia Proletaria

Feste americane [redacted] cultura [redacted]

Ho appreso che anche ad Asti si è svolta una festa di «Halloween», mercoledì scorso in un locale notturno. Non entro nel merito degli intenti, né intendo giudicare chi ha organizzato e partecipato all'iniziativa, tuttavia mi sento di fare un paio di osservazioni.

La prima è l'evidente contrasto con il periodo dell'anno, in cui si commemorano i defunti; [redacted] proprio di deve fare una festa, poi, sarebbe opportuno scegliere argomenti meno stridenti nei confronti delle consuetudini della nostra cultura.

Infatti, la seconda osservazione riguarda proprio il significato storico e geografico di una festa del genere.

Le sue origini sono difatti pagane, [redacted] perdono nella notte dei tempi, e provengono dai paesi anglosassoni e fanno riferimento personaggi e rituali di una magia nera a noi sconosciuta. Sono ben lontane quindi dalle nostre radici culturali e sensibilità.

O almeno, questo sembra valere per le generazioni non più giovani. Quelle più giovani infatti appaiono completamente «americanizzate», tan[redacted] da non rendersi neppure conto dell'artificialità di [redacted] festa del genere per qualcuno. Ma ho l'impressione che non sarò compreso, poiché questa lettera [redacted] l'ho scritta in inglese.

Claudio Baldisseri, Asti

LA FOTO DEI RICORDI

In corso Ivrea si fabbricavano i fiammiferi

Nell'immagine, che risale al 1933, l'edificio [redacted] corso Ivrea dove [redacted] fabbricavano i fiammiferi Saffa. Nello stabilimento dei successori delle famiglie Boschiero e Gastaldi la produzione di «brichet» cessò quarant'anni fa. (ARCHIVIO STORICO COMUNALE)

[redacted]

FIERA

Le iscrizioni ad «Astihobby»

Per la 39ª edizione della Fiera Città [redacted] Asti, che si terrà dal 27 aprile all'8 maggio 1991, l'assessorato al Commercio del Comune [redacted] Asti organizzerà la [redacted] conda edizione di «Astihobby». Verranno esposte le raccolte, le collezioni [redacted] le invenzioni dei collezionisti e offerte dimostra[redacted] pratiche sul funzionamento degli oggetti. Per partecipare ad «Astihobby» ci si può rivolgere all'ufficio Fiere del Comune, [redacted] Alfieri 350 (tel. 399.459-460-486).

USL

Nuovo servizio per gli sportivi

Da mercoledì 7 novembre, al servizio di Medicina legale della Usl 68, s'inizieranno gli accertamenti per il rilascio di certificazioni di idoneità agli sportivi agonisti. L'attività sarà condotta dall'unità di Medicina dello sport appena attivata nel servizio di Medicina Legale ed interesserà gli oltre mille astigiani impegnati nelle discipline agonistiche. L'équipe medica [redacted] diretta da Giuseppe Venturini, coordinato [redacted] Claudio Negro, [redacted] con la collaborazione dei cardiologi dell'ospedale di Asti. Oltre alle indagini clinico-strumentali (che verranno effettuate ogni giorno dal lunedì al venerdì pomeriggio [redacted] prenotazione), [redacted] nuovo servizio si occuperà di educazione sanitaria sportiva, specie nelle scuole.

SAN PAOLO

[redacted] 6 novembre il doposcuola

Le parrocchie [redacted] San Paolo e del Duomo, in collaborazione con la Caritas diocesana, dal 6 novembre riaprono ogni martedì e venerdì il doposcuola nei locali della parrocchia [redacted] San Paolo, in via Cavour. Tra le attività svolte, il recupero scolastico degli studenti delle scuole elementari [redacted] medie. Gli organizzatori cercano volontari disponibili anche per [redacted] solo pomeriggio alla settimana. Le persone interessate possono contattare la comunità obiettori Caritas (tel. 352.440) [redacted] le parrocchie di San Paolo e del Duomo.

POSTE

[redacted] in via Ottolenghi

L'Ufficio postale «Asti succursale 1» si è trasferito ieri dalla sede [redacted] corso Matteotti 34 nei nuovi locali [redacted] via Ottolenghi 14/16.

BANCOBOL
SPORTELLO AUTOMATICO PAGAMENTO BOLLETTE
SIP

Comunichiamo a tutti gli utenti dell'Agenzia di Alessandria-Asti che in via sperimentale é stato potenziato, presso l'ufficio SIP di Alessandria -Via Tripoli 18 - con orario continuato 8.30/16.30 da lunedì a venerdì, il servizio BANCOBOL, sportello automatico per il pagamento della bolletta telefonica.
Durante la sperimentazione il personale Sip sarà a disposizione per fornire tutta l'assistenza e le informazioni eventualmente necessarie.
Altri BANCOBOL sono in funzione presso i seguenti indirizzi:

ALESSANDRIA	Piazza Libertà 13 Piazza Garibaldi 51	dalle 8 alle 21.45 dalle 8 alle 22
TORTONA	Corso Leoniero 25	dalle 8 alle 22
NOVI LIGURE	Viale Saffi 3	dalle 8 alle 22 (*)
ASTI	Via Ospedale 4	dalle 8 alle 22
CASALE MONFERRATO	Via Paleologi 49	dalle 8 alle 22

(*) escluso festivi

Palladium Audios
[redacted]TERME[redacted]
SABATO 3 [redacted]
SABATO E' ... FESTA!
L'appuntamento si rinnova con i dischi più belli della settimana
ANCORA UNA VOLTA IL **PALLADIUM** HA PREPARATO PER TE UN SABATO ALLA GRANDE

Per la pubblicità su
LA STAMPA e **STAMPASERA**
PK
publikompass
10126 [redacted]
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
14100 [redacted]
V. Antica Zecca [redacted]
Tel. 0141 32.222

Il suicidio della madre ha sconvolto il figlio che ne ha ripetuto il gesto

Due vittime della disperazione

Resta da stabilire il giorno della morte dell'uomo che una testimone ha visto giovedì al cimitero
Mercoledì sera una vicina di casa ha scorto in cortile il figlio e l'anziana donna a terra

CALLIANO
DAL NOSTRO INVIATO

Doppio suicidio tinto di giallo. Madre e figlio sono stati trovati morti in casa: lei sul pavimento a pianoterra, lui al primo piano [illegible] la [illegible] nella vasca da bagno in due spanne d'acqua. Che entrambi [illegible] tolti la vita, pare non ci siano dubbi, ma [illegible] il figlio sia riuscito ad affogarsi, è un mistero. Una vicenda allucinante che ha [illegible] protagonisti Maria Meda, 76 anni e Pier Luigi Porta, di 44, ragioniere all'«Cassa di Risparmio», sede centrale di Asti. Abitavano a Calliano, in via Duca di Genova 8, in una casa a un piano che s'affaccia [illegible] un cortile in terra battuta. Erano anche proprietari di un'altra casetta simile alla prima nello stesso cortile, che però lasciavano vuota, tranne il garage dove Pier Luigi metteva la sua «Uno» e il portico dove ricoveravano un carro agricolo.

In paese raccontano che madre [illegible] figlio avevano un legame affettivo molto intenso, che [illegible] ora ulteriormente accentuato dopo la morte del marito e padre, Domenico, avvenuta dieci anni fa per cancro. Pier Luigi [illegible] [illegible] ufficio, portava [illegible] mattino e quando tornava la sera, trovava sempre la madre che lo aspettava [illegible] ansia; ansia, si dice, causata da un forte esaurimento nervoso che più volte l'aveva spinta a fare discorsi nebulosi, che parlavano di morte. Di Pier Luigi tutti dicono che era una persona molto equilibrata, tranquilla, ma forse un po' troppo solitaria. Qualche volta andava al bar a giocare a carte, [illegible] fare lunghe passeggiate in campagna. Amici intimi non ne aveva, come sembra non avesse neppure una ragazza, che forse neppure cercava perché reso insicuro dalla balbuzie. Era riservato e timido.

I [illegible]. Attilia Conti e il sindaco [illegible] Calliano, Luigi Cerruti

Arriviamo a mercoledì dopo le 18, quando Pier Luigi torna a casa dal lavoro e scopre la madre prona sul marciapiede della casa vuota, proprio davanti alla porta del garage. La persiana della finestra del primo piano sono spalancate, forse l'uomo intuisce subito che [illegible] è gettata da tre metri e mezzo per farla finita, [illegible] non si saprà mai se l'ha trovata agonizzante o già morta. Nello stesso cortile s'affaccia il retro di [illegible] terza casa, non di proprietà dei Porta, e al piano rialzato abita la signora Franca Mori che racconta: «Mercoledì saranno stato dopo le sei, [illegible] uscito sul balcone per raccogliere i panni. Ho visto il ragioniere che sollevava, [illegible] grande fatica, la [illegible] dre da terra. Non posso dire se la donna fosse viva o morta o come l'ha avuta salda fra le braccia, ha attraversato quei pochi metri di cortile e l'ha portata in casa. Non ho guardato oltre [illegible] anch'io sono entrata in [illegible] Franca Mori non si [illegible] stupita più di tanto perché sapeva che ogni tanto Maria Meda scivolava a terra in preda a crisi di nervi o perché inciampava, malferma sulle gambe. I carabinieri hanno poi scoperto che effettivamente [illegible] donna si era lanciata [illegible] primo piano perché hanno trovato le sue ciabatte nella stanza, ai piedi della finestrella che aveva scavalcato. Sicuramente Maria Me[illegible] era morta perché il figlio non l'ha adagiata su un letto [illegible] chiamato il medico, ma l'ha posata sul pavimento dell'anticucina, [illegible] piano terra, vi[illegible] alla porta d'entrata. A questo punto non [illegible] sa che cosa sia passato nella testa dell'uomo, [illegible] sicuramente la sua razionalità deve [illegible] stata annullata dalla disperazione. Avrebbe potuto chiedere aiuto, ma non l'ha fatto. Ed è [illegible] questo punto che la tragedia si tinge di giallo. Su quanto è [illegible] dopo, ci sono due possibili momenti, che comunque avrebbero come unico risultato il suicidio: Quando Pier Giorgio si rende conto che la madre è morta, la sera stessa, cioè mercoledì, decide anche lui di togliersi la vita. E nel modo più difficile, quasi impossibile: annegandosi nella vasca da bagno. Sale al primo piano, la riempie con due spanne d'acqua [illegible] vestito [illegible] si trova, camicia, pantaloni [illegible] scarpe, immerge testa e spalle fino a quando resta soffocato. E doveva avere dentro tanta disperazione, come una mano che lo tenesse sotto, per impedirgli di avere il sopravvento sull'istinto di [illegible]a. Oppure prima si è avvelenato o stordito con i sonniferi [illegible] quando si è sentito veni[illegible] meno, si è lasciato scivolare con la testa nell'acqua. Comunque siano andate [illegible] cose, forse il mistero sarà spiegato dai periti necroscopici che hanno compiuto le autopsie.

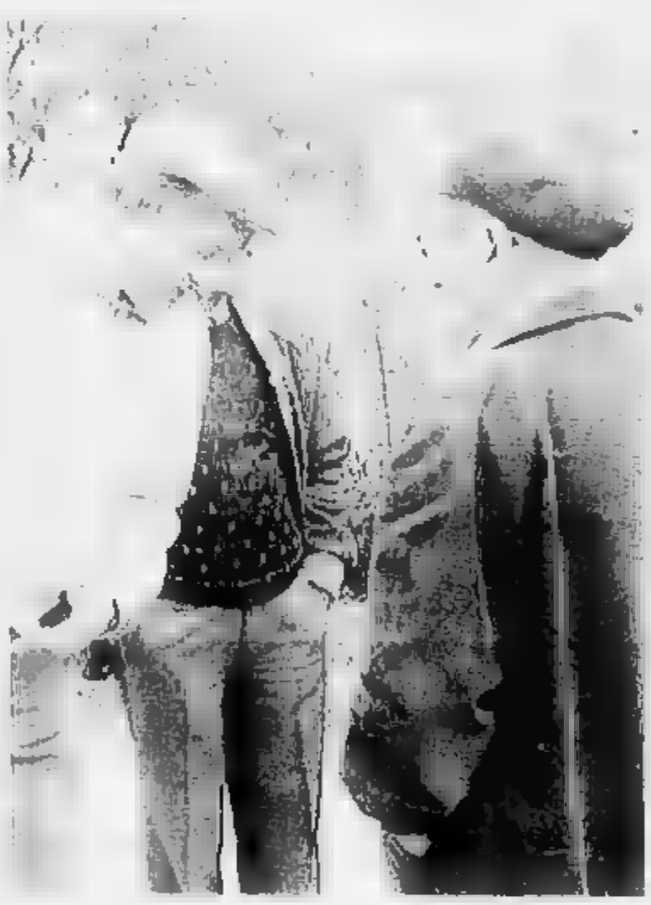
La seconda ipotesi è che Pier Luigi Porta [illegible] sia stato [illegible] la sera stessa, ma giovedì, il giorno dei Santi. C'è chi lo avrebbe visto [illegible] cimitero, davanti alla tomba di famiglia dove riposa [illegible] padre. E' Attilia Conti, 78 anni, che abita in [illegible] Asti 53. «Sì - dice -. Era proprio lui fermo, davanti alla lapide. Gli sono passata accanto, gli ho detto ciao [illegible] lui mi ha risposto. Non [illegible] sono fermata a parlargli perché avevo un attacco di [illegible] che mi toglieva il fiato. Era proprio il Luigi, lo conoscevo benissimo».

Stando alla testimonianza della signora Conti questo vuol dire che il ragioniere avrebbe passato la notte accanto al cadavere della madre e si sarebbe poi tolta la vita giovedì. Forse è rimasto per per sconvolto e non è riuscito a recuperare totalmente la lucidità. Eppure [illegible] barlume lo ha avuto. Prima di salire al primo piano, ha avuto cura [illegible] chiudere la porta dell'entrata con il solo scatto, poi ha tolto le chiavi dalla toppa e le ha posate sul davanzale della finestra [illegible] piano terra e ha accostato le persiane.

Ieri mattina, quando non lo hanno visto [illegible] in banca ad Asti, i colleghi hanno telefonato al direttore della filiale di Calliano, Walter Mussano, che con un impiegato è andato in via Duca di Genova per sapere come stava Pier Luigi Porta. Nella [illegible] c'era silenzio, hanno trovato le chiavi sul davanzale e aperto. Un passo nell'entrata e a destra, sul pavimento, la donna [illegible].

Aldo Popaiz

La casa di via Genova. Una veduta della finestra dalla quale si sarebbe gettata la pensionata, mercoledì sera, in un momento di sconforto (FOTO UBERTONE)



A Calliano. Un gruppo di abitanti commenta la tragedia di via Genova

Il racconto degli abitanti, ancora increduli per la tragedia che ha sconvolto il paese

Ha vegliato la madre per tutta la notte?

Il sindaco: «Non riusciamo a capire come il figlio possa essersi ucciso annegandosi in due spanne d'acqua»
Ma c'è chi ricorda, sempre a Calliano, il caso misterioso di un pensionato trovato morto per strada 5 anni fa

CALLIANO. C'è molta amarezza nel racconto [illegible] sindaco Luigi Cerruti: «Due così brave persone, finite così». Quando il direttore della filiale della «Cassa di Risparmio» ha trovato in casa il cadavere della donna, ha telefonato ai carabinieri di Moncalvo e sono subito arri[illegible] anche il tenente Luigi Tarantino, comandante del reparto operativo di Asti, il maresciallo Matteo Roselli e [illegible] brigadiere Silvano Destefanis. «E c'ero anch'io - continua il sindaco -. Nessuno riusciva [illegible] capire che cosa fosse successo. Ci siamo chiesti dove poteva essere finito Pier Luigi, il figlio, [illegible] ho suggerito che andassero [illegible] controllare le stanze del primo piano. Un attimo dopo la seconda, tragica scoperta». Luigi Cerruti non riesce a capire come uno possa annegarsi nella vasca da bagno: «Era in una posizione strana, con testa [illegible] spalle nell'acqua, [illegible] piede sul pavimento e l'altro per aria». Per dare un'immagine alle parole, il sindaco si alza [illegible] fa il gesto come dovesse salire su una bicicletta. «Non mi sembra possibile» commenta e aggiunge: «Calliano è un paese dove è già accaduto un altro fatto strano». Ricorda che cinque anni fa trovarono Dario Coggiola, 65 anni, morto in via Belvedere: «Era allungato sulla strada con la testa appoggiata su un gradino [illegible] cemento alto quattro dita. Perfettamente composto e lo si sarebbe detto morto d'infarto se non avesse avuto un ematoma sull'occhio destro. Sulle indagini non si [illegible] mai più saputo nulla, ma per conto mio qualcuno deve aver sistemato il cadavere con la testa sul muretto».

Sulla tragedia della famiglia Porta il sindaco ignorava che la madre si fosse buttata dal balcone: «Non è possibile, come non è possibile che lui si sia ucciso mercoledì perché la sera è stato visto in un bar e il giorno dopo al camposanto, davanti alla tomba del padre». E Attilia Conti ha [illegible] questo particolare, che non cambia nulla al [illegible] delle indagini, ma dimostra solo che Pier Luigi Porta non era più in grado di ragionare. Sempre la signora Conti [illegible]onta che [illegible]va bene Maria Meda perché più volte la incontrava sulla strada mentre aspettava il ritorno del figlio dal ufficio di Asti: «Quelle rare volte che Pier Luigi tornava a casa per il pranzo di mezzogiorno. Sua madre [illegible]a sempre i capelli raccolti [illegible] un foulard [illegible] era sua abitudine camminare con le mani sui fianchi. No, non mi ha mai dato l'impressione che fosse una donna delusa, stanca della vita. Quando le parlavo sorrideva sempre e l'ho sempre vista allegra. Amava vestirsi molto perché soffriva il freddo: sembrava grassa, ma invece era magra così». Il discorso continua ancora con il sindaco che manifesta dubbi sul duplice suicidio: «Sarà, ma non me lo spiego, non avevano alcun motivo per farlo».

In paese s'accendono le prime luci della sera è sulle strade ci sono ancora gruppi di persone che commentano la tragedia. Un coro di voci con mille ver[illegible], mille ipotesi. **(a. p.)**

L'IMPIEGATO ALLA CASSA DI ASTI

ASTI. La notizia della morte, [illegible] circostanze oscure, del ragionier Pier Luigi Porta, si è sparsa ieri, verso le 10, nella sede centrale della Cassa di risparmio [illegible] piazza Libertà dove Porta lavorava in qualità di capo ufficio del Portafoglio. I colleghi di lavoro non vedendolo arrivare [illegible] non essendo stati preavvisati della sua assenza, hanno cercato di porsi in contatto telefonico con la sua abitazione di via Duca di Genova 8.

[illegible] telefono ha squillato a lungo in casa Porta, ma nessuno ha risposto. Questo particolare ha insospettito i colleghi a conoscenza del fatto che almeno la madre non lasciava quasi mai il suo domicilio. A questo punto veniva informato il responsabile della filiale [illegible] Calliano. Un impiegato si recava in via Duca di Genova, per avere notizie ma dall'interno nessun segno di vita. Pochi minuti dopo venivano avvertiti i carabinieri che scoprivano i cadaveri della madre e del Porta.

I colleghi non hanno avanzato ipotesi o sospetti sulla tragica vicenda. Dicono che adorava la madre e che per quanto riguarda il suo lavoro era un impiegato modello, anche [illegible] di temperamento chiuso. Quando non raggiungeva [illegible] capoluogo per lavoro, trascorreva molte ore [illegible] tenere compagnia alla madre vedova da diversi anni.

Porta da poco più di vent'anni era dipendente della Cassa. Recentemente da vice capo ufficio del settore tributario era stato promosso capo ufficio Portafoglio.

«La notizia della sua morte ci ha sconcertati, era un impiegato volenteroso e scrupoloso» ha detto ieri [illegible] vice direttore generale della Cassa, Gianfranco Crenna.

[v. ma.]

L'azienda conferma ufficialmente i 230 licenziamenti: il vescovo invita alla riflessione

Way-Assauto, lunedì le assemblee

Crisi anche alla Villa Costa di Castagnole Lanze

ASTI. La direzione della Way-Assauto non ha atteso il 5 novembre, [illegible] [illegible] invece annunciato l'Unione Industriale nei giorni scorsi, per comunicare ufficialmente al sindacato l'intenzione di tagliare 230 posti in organico: la lettera con la comunicazione del provvedimento è infatti giunta ieri nelle sedi di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil.

Adesso è certo: il ridimensionamento occupazionale riguarderà 100 operai, 40 impiegati e 90 addetti ai servizi. La decisione di ufficializzare con qualche giorno di anticipo l'annuncio dei licenziamenti collettivi non ha lasciato indifferente il [illegible]sindacato: «Potrebbe essere la risposta dell'azienda alle mobilitazione che ha coinvolto le maestranze subito dopo la comunicazione verbale dei 230 tagli - dice Angioletta Ghidella, segretario provinciale della Uil - o forse è un gesto per dire che stavolta si fa davvero sul serio».

Ieri intanto il Consiglio di fabbrica ha discusso fino a sera le modalità delle agitazioni a partire da lunedì 5 novembre, quando in stabilimento riprenderà la produzione (ieri la fabbrica è rimasta chiusa per il «ponte» che ha interessato anche altre aziende astigiane).

Al termine della riunione si è deciso di indire le assemblee per lunedì [illegible]: «Saranno le maestranze a decidere la mobilitazione - ha spiegato il delegato della Cgil Adriano Rissone -. L'orientamento comunque è di articolare il più possibile gli scioperi, in modo da incidere al massimo sulla produzione».

Proprio nella settimane scorse la crisi della Way-Assauto era stata evidenziata [illegible] un documento della Cisl intitolato «Analisi e proposte sulla realtà di Asti e provincia».

Erano stati sottolineati per l'ennesima volta gli interrogativi sul futuro «di un'azienda che negli ultimi anni, pur avendo avuto volumi produttivi consistenti, non è riuscita a risolvere i problemi strutturali relativi, tra l'altro, a qualità del prodotto, impianti e organizzazione del lavoro».

E dopo il Consiglio comunale, durante l'omelia pronunciata in Duomo nella ricorrenza dei Santi, giovedì scorso anche il vescovo Severino Poletto [illegible] è detto preoccupato per la crisi che ha investito la più grande azienda astigiana.

Un'altra presa di posizione proveniente dal mondo cattolico è quella della «Commissione pastorale per i problemi sociali e del lavoro della diocesi di Asti» che ha detto di condividere «l'insicurezza e il timore dei dipendenti dell'azienda».

E' stato diffuso un documento nel quale s'invitano «i movimenti ecclesiali e la diocesi tutta ad unirsi ai lavoratori, a condividere la richiesta di revoca dei licenziamenti e a sostenere le iniziative che maestranze, organizzazioni sindacali, enti locali, partiti intenderanno assumere».

Alcuni sacerdoti astigiani [illegible] sarebbero già impegnati a esprimere solidarietà alle maestranze della Way-Assauto durante la predica di domani.

Intanto da Castagnole Lanze arriva la notizia del grave stato di crisi in cui versa l'azienda vinicola Villa Costa, specializzata nella produzione di vini classici e spumanti.

Lo stabilimento, appartenente al gruppo San Pellegrino, occupa attualmente una ventina di dipendenti, che rischiano ora di entrare a far parte della corposa schiera (oltre 8.000 persone ad Asti e provincia) dei senza lavoro.

Laura Nosenzo

L'approvazione del bilancio come il thrilling «Fino all'ultimo respiro»

I numeri da approvare al buio

Gran maratona in Consiglio evitata dal decreto

UN trilling classico ha per titolo «Fino all'ultimo respiro». Il Consiglio comunale di Asti è, a pieno titolo, un trilling classico e, come se non bastasse, continuo: l'ultimo respiro non è garantito, ma la corsa affannosa per non morire strozzati è un dato permanente.

Per approvare il bilancio di previsione entro il 31 ottobre come prescritto dalla legge la corsa prevedeva sei riunioni consecutive in due giorni: due al mattino, due al pomeriggio e due la sera. Questo doveva succedere martedì e mercoledì scorsi, vale a dire all'ultimo respiro essendo per l'appunto mercoledì alle 24 il termine fatale oltre il quale saremmo stati fuori legge. Sennonché sembra che fosse fuori legge anche fare sei riunioni in due giorni. Senza contare che nella defatigante rincorsa poteva mancare [illegible] numero legale in momenti cruciali.

Insomma, se non fosse arrivato all'ultimo momento il decreto legge che proroga la scadenza al 31 dicembre l'ultimo respiro non era affatto garantito. Ma l'aspetto più divertente di questa vicenda è immaginabile se si tiene conto del fatto che la maggioranza dei consiglieri (per non dire la quasi totalità) [illegible] avrebbe fatto in tempo a leggere i numerini del bilancio preventivo che è quantomeno raccomandabile conoscere per poter giudicare. Immaginiamo dunque che un impiegato burlone avesse [illegible]ritto nel capitolo «uscite» la voce «Giunta al completo».

La maggioranza l'avrebbe votata ad occhi chiusi, com'era costretta a fare, mentre la minoranza, supposto che l'avessero eletta, l'avrebbe votata con entusiasmo.

Sta di fatto che, ad occhi chiusi, o quantomeno annebbiati, il Consiglio si accingeva ad approvare un bilancio che non ha probabilmente tra le uscite la «Giunta al completo», ma ne ha altre forse anche più gravi (supposto che l'uscita della Giunta sia grave). A compensazione, o in coerenza, con il voto ad occhi chiusi la Giunta, giustamente, poteva prevedere tra i tagli di spesa anche l'illuminazione pubblica. Al buio qualcuno si trova meglio.

Valerio Miroglio

Si cerca di ricostruire la dinamica del grave incidente stradale di giovedì

Schianto nella notte a Bramairate

Forse la velocità eccessiva all'origine dello scontro. Cordoglio a Baldichieri per la morte dello studente
La vittima è il figlio dei contitolari della fornace. I funerali si svolgeranno probabilmente oggi pomeriggio

ASTI. Stavano andando a una festa di compleanno: doveva essere una serata allegra, in compagnia di amici. Invece, si è trasformata in tragedia. La loro potente Golf Gti turbo a 16 valvole, diretta ad Asti, è sbandata sull'asfalto umido di rugiada e dopo una lunga frenata si è scontrata frontalmente con una Mercedes. L'urto è stato tremendo: gli occupanti delle due auto sono rimasti incastrati nella lamiere. Per estrarli è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Asti. Il bilancio è di un morto e di sei feriti, di cui tre gravi. Illesi gli occupanti di una terza auto, una Renault 11 che ha urtato la Mercedes. E' accaduto giovedì sera, sulla statale Asti-Torino, all'altezza di Bramairate.

La vittima è Gian Luca Mecca, 17 anni, studente, abitante a Baldichieri, via Castellero 30. Nell'incidente è rimasto gravemente ferito anche il fratello Gian Luca, Andrea Mecca, 16 anni. E' ricoverato nel reparto chirurgia dell'ospedale di Asti: i medici gli hanno asportato la milza e suturato un rene. La prognosi è riservata. Restano molto serie anche le condizioni di Paolo Borgnino, anni, Baldichieri, via Roma 13 (anche lui ha avuto la milza asportata; è stato sottoposto inoltre a toracotomia ad un polmone) e di Luca Bardella, 16 anni, Asti, località Valle Benedetta 10. Viaggiavano tutti a bordo della Golf condotta da Luca Borin, 21 anni, Asti, frazione Revignano: il giovane, ha riportato solo alcune escoriazioni. E stato medicato e dimesso dopo poche ore.

Feriti, non gravemente, anche i due occupanti della Mercedes: Diana Tofanello, 50 anni, Asti, via Conte Verde (30 giorni di prognosi) e Vittorio Varolo, anni, Asti, corso Alba 2 (8 giorni) che era al volante.

Ha raccontato quest'ultimo agli agenti della polstrada di Nizza, intervenuti per rilevare l'incidente: «Con la mia ero appena arrivato alla sommità di dosso, in prossimità del bivio per Valleandona. In quel momento, dalla direzione opposta è arrivata la Golf: viaggiava fortissimo, mi è venuta addosso, ho cercato di frenare ed evitare lo ma è stato tutto impossibile».

La Gti si di andando a urtare l'altra vettura: nell'incidente coinvolta anche la R11 condotta da Raffaele Sorrentino, che seguiva la Mercedes a breve distanza e che è riuscito a evitare lo scontro.

I sono tempestivi, ma per Gian Luca Mecca c'è più nulla da fare. E' morto pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale di Asti.

Ieri a vegliare la salma nella camera mortuaria c'erano i compagni di classe della quarta C del liceo scientifico (anche il fratello frequenta la terza F nella stessa scuola). Gian Luca lascia i genitori, Lino e Vanda Monaco, entrambi 40 anni, contitolari locale fornace padre anche azionista nelle società che gestisce la discoteca «Enigma» di Castello D'Annone). I funerali si svolgeranno probabilmente oggi pomeriggio alle 15,15 a Baldichieri: dopo la cerimonia religiosa la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Cantarana, paese d'origine dei Mecca.

Franco Binello

Dopo l'incidente. Accanto quello che rimane della Golf coinvolta nello schianto di giovedì notte; sopra, da sinistra i fratelli Gian Luca (la vittima) e Andrea Mecca (rimasto gravemente ferito) (Foto Ubertone)

ALTRA VITTIMA

PORTACOMARO. Ieri mattina, nel reparto rianimazione dell'ospedale di Asti, morta Giuseppa Musciumarra, 31 anni, residente a Portacomaro, via San Pietro 3. La donna era rimasta gravemente ferita in un incidente stradale nella notte tra domenica 25 e lunedì ottobre, in località Vallea, in direzione di Migliandolo, alle porte Asti.

La donna a bordo della R5, si scontrata con un camion Volvo guidato da Vittorio Gregualdo, 50 anni, residente a Migliandolo.

L'urto è stato violentissimo e la andata praticamente distrutto nello scontro. La conducente aveva riportato lesioni ad un trauma cranico, la frattura perone malleolo destro e altre fratture.

Ricoverata in ospedale le condizioni erano state dichiarate fin dal primo momento dai medici gravissime. La Musciumarra era stata a due interventi chirurgici. Nonostante le continue cure mediche ieri ha cessato di vivere.

Sulle responsabilità dell'incidente sono in corso gli accertamenti dei carabinieri del nucleo radiomobile.

[v. ma.]

Le incertezze sul nuovo collegamento stradale tra le due città suscitano polemiche

Sulla Asti-Cuneo l'ombra del pedaggio

La giunta regionale ha inserito il tratto alla voce «autostrade in concessione». Chiesto dal Comune incontro con la Satap
La Provincia ha votato un ordine del giorno favorevole alla superstrada. Ritenuta indispensabile la tangenziale Sud-Ovest

ASTI. Il nuovo collegamento per Cuneo sarà autostradale oppure costruita una superstrada? Il quesito non è di poco visto che nel primo bisognerebbe pagare un pedaggio e il sedime stradale sarebbe molto più largo. Il dubbio non è stato risolto, anzi suffragato dal documento votato dalla Giunta regionale che, indicando i punti del piano decennale della viabilità in Piemonte, prevede una spesa di 475 miliardi per il collegamento tra il casello Asti Est della A21 e la A6 Bra-Marene rendolo nella voce «autostrade in concessione». Lo stesso elenco prevede 60 miliardi per il completamento dello svincolo Asti e raccordo con la statale 456 per Casale.

«E' una indicazione non chiara - insorge Mariangela Cotto, consigliere comunale dc di San Marzanotto -; se faranno l'autostrada a pagamento verso Cuneo significa che gran parte del traffico tornerà a riversarsi sulla vecchia statale, follia». Cotto altri consiglieri hanno presentato un ordine del giorno, votato all'unanimità, che chiede un in urgente con la Satap e l'Anas per «una dettagliata illustrazione dei progetti». Anche il sindaco Galvagno aveva già dichiarato di «non accettare a scatola chiusa le contenute nel piano regionale che riguardano Asti.

Sulla questione si è espresso anche il Consiglio provinciale che ha votato ordine del giorno contenente una serie osservazioni al piano decennale dell'Anas per la viabilità di grande comunicazione dell'Astigiano. In esso si chiede: che il collegamento tra la «A 21» (Asti Est) e la «A 6» (Roreto Cherasco-Marene) abbia caratteristiche superstradali e autostradali: per questa seconda ipotesi Provincia «esprime un netto rifiuto». Nel documento si chiede che i lavori su tutta la Asti-Cuneo come proposta (Asti-Est Roreto di Cherasco Massimini-Cuneo) siano eseguiti in contemporanea che eventuali difficoltà, derivanti anche da mancanza parziale finanziamenti, non penalizzino i tempi di realizzazione della parte superstradale (Asti Est Roreto di Cherasco) ed in modo particolare il tratto Isola d'Asti-Vaccheria tuttora mancante.

Il Consiglio ha anche votato affinché sia ripresentata la richiesta della tangenziale Sud-Ovest di Asti, definita dal presidente Tovo «indispensabile tassello del programma grande viabilità extraurbana del capoluogo». Su questo punto Annalisa Ubertone (pci) ha che venga rivista l'ipotesi di tracciato (attraversamento di Valle San Pietro-Vallarone con gallerie e viadotti) per non deturpare una delle zone verdi più belle ad Asti.

Il Consiglio ha infine riconfermato la necessità di ultimare la variante di Nizza Monferrato. L'ordine del giorno è stato approvato con il solo voto contrario di Enzo Gino, consigliere verde, che si è opposto a quella che ha definito «la richiesta di una colata di cemento e asfalto sull'Astigiano».

[r. s.]

NOMINE IN PROVINCIA

ASTI. Rinviata l'approvazione del bilancio di previsione 1991 (la scadenza, fissata in un primo tempo per il 31 ottobre, è slittata al 31 dicembre), i lavori del Consiglio provinciale di martedì sono proseguiti con l'esame delle altre pratiche all'ordine del giorno.

Sono stati nominati i rappresentanti dell'ente nella Commissione tributaria di secondo grado (eletti Giuseppe Filippa, Pier Michele Gallo, Franco Merlino), mentre gli assessori Gianmarco Rebaudengo (Cultura) e Piero Goitre (Viabilità) hanno sostituito nella commissione Affari generali della Provincia i dimissionari Gianprimo Forno (dc) e Giorgio Galvagno (psi).

Quest'ultimo è anche entrato a far parte del consiglio direttivo dell'Università della terza età.

Rinviate ad una successiva seduta, invece, le nomine in altri enti (Cassa di risparmio di Asti, Istituto autonomo case popolari, Consorzio Palasport, Biblioteca consorziale Astense).

Il Consiglio ha poi approvato i piani finanziari riguardanti i lavori di ammodernamento sulla strada Monale-Baldichieri, sulla provinciale della Valtiglione e sulla Nizza-Castello d'Annone.

Due le interrogazioni, infine, trattate in apertura seduta.

Il consigliere della Lega Nord, Marco Belfiore, chiesto alla giunta «perché sia ancora pervenuta all'Usl di Asti l'autorizzazione ministeriale per eseguire l'espianto reni da destinare a trapianto».

Il rappresentante dei Verdi, Enzo Gino, ha invece presentato un'interpellanza per conoscere i criteri con cui la Provincia sceglie i giornali su cui pubblicizzare i propri bilanci.

NIZZA
Si stappano i «Novelli»

Nel salone della Fiera, in piazza Garibaldi, questa mattina alle 10,30, si terrà un convegno di presentazione del Vino Novello '90. Organizzato dalla Viticoltori Piemonte, con il patrocinio del Comune, l'incontro sarà occasione promozionale per il Novello piemontese, che si preannuncia di altissimo livello. Relatori Luciano Usseglio Tomasset e Dante Leone. Nel ristorante, curato dal «Savoma», si potrà mangiare risotto alla asparagi e fritto misto alla piemontese.

VILLANOVA
«Servizi Commerciali»

Il tribunale ha emesso ieri di fallimento della srl «Servizi Commerciali» con sede a Villanova, via Pogliati 1. Giudice delegato Pietro Rampini, curatore il commercialista Giuseppe Cotto. L'esame dello stato passivo è stato fissato per il giorno 11 dicembre.

Un'altra sentenza riguarda il fallimento di Francescantonio Dolce, titolare un laboratorio di falegnameria ad Isola. Curatore dottor Nino Duchi, giudice Rampini.

PIAZZA CATENA
Due giorni senza mercato

Lunedì 5 e martedì 6 novembre in piazza Catena si svolgeranno lavori per il rifacimento del manto di asfalto. Il mercato rionale che si svolge giornalmente verrà pertanto sospeso.

L'assessore, Piero D'Adda, ha convenuto con gli ambulanti che l'eventuale trasferimento del mercato per soli due giorni avrebbe comportato problemi. Mercoledì 7 il mercato di piazza Catena riprenderà regolarmente.

PESCA
carpe nel Tanaro

La sezione astigiana della Federazione pesca sportiva attività subacquee ha immesso chili di carpe adulte nelle acque del fiume Tanaro a Castello d'Annone, Azzano, Rocca d'Arazzo a valle del ponte di corso Savona.

Un weekend all'insegna della gastronomia e dei tradizionali mercatini di prodotti locali

Giornate del tartufo a Nizza e Villafranca

Successo del «mercatone» di San Carlo, si replica domani

Gianfranco Berta assessore comunale al Commercio di Nizza

NIZZA. Grande successo del «Mercatone» di San Carlo. Centinaia di persone hanno affollato le vie del centro, per curiosare tra le bancarelle.

Anche i commercianti nicesi hanno esposto i loro prodotti fuori dal negozio, su banchetti abbelliti da decorazioni autunnali. Molto apprezzati i prodotti della gastronomia locale: salcicce, salumi, lardo, peperoni, cardi gobbi e verdure.

La «Fiera» si replicherà domani, quando farà tappa a Nizza la rassegna «Giorni del tartufo del Monferrato»: dalle 9 in piazza Garibaldi ci saranno anche i banchetti dei «trifulaus». Dopo lo inizio di stagione, dovuto alla siccità, le prime piogge hanno favorito la crescita dei preziosi funghi ipogei e per l'esposizione nicese, patrocinata dalla Camera di Commercio, si prospetta una maggior quantità di prodotto. Pranzo a base di tartufo nei seguenti ristoranti: Cannon d'oro (telefono 726.344); La Rotonda (726.035); Da Bardon a San Marzano Oliveto (831.340); Il Quartino Calamandrana (76.144).

Domani «Giornata del tartufo» anche a Villafranca. Alle 9, sotto i portici Municipio, si apre il mercatino dei pregiati tuberi. Tra le bancarelle dei prodotti tipici, anche quella della Pro loco che offrirà vin brulè ai visitatori. Alle 11,30, verranno premiati i «trifulaus». Al miglior tartufo andrà lo zappino d'oro; chi presenterà la maggior quantità di tuberi, invece, riceverà quello d'argento. In palio anche cinque tagliatartufi d'argento per i commercianti che presenteranno i piatti migliori. Alle 11, invece, verranno ricordati i Caduti. Gli amministratori apriranno la sfilata che, accompagnata dalle note della banda musicale di Mombercelli, si recherà sino al cimitero per deporre la corona d'alloro al parco della rimembranza. Alle 12,15 nella chiesa teatro di San Giovanni, verranno consegnate le borse di studio intitolate alla memoria di Cristina Damiano, la giovane villafranchese scomparsa due anni fa un incidente stradale. Luisa Fioretti e Cristina Navone le studentesse premiate.

Alle 13, il tartufo ritorna protagonista sulle tavole imbandite dalla Pro loco nel salone delle scuole (costo 35 mila lire - prenotazioni al 933.967 o 932.018) e nei seguenti ristoranti: «Della Rosa» (933.131); «Del Vapore» (933.048); «Roma» (933.114); «Dei Passeggeri» (933.549); «Cristal» (933.568). Nel pomeriggio, verranno messe all'incanto le torte casalinghe: il ricavato verrà devoluto alla scuola materna «Monsignor Goria».

Enrica Cerrato
Marcella Serpa

AL CIMITERO

Commemorati i Caduti di tutte le guerre

Si sono svolte ieri mattina al cimitero le commemorazioni per i Caduti astigiani. E'stata celebrata una messa dal cappellano militare, davanti al sacrario dei Caduti delle due guerre mondiali. Erano presenti autorità civili e militari e rappresentanze delle associazioni combattentistiche, che si sono recate anche al monumento ai Caduti partigiani. Domani si celebrerà invece la Giornata delle Forze Armate, con l'alzabandiera e lo schieramento dei reparti in armi in piazza Alfieri: dopo la rassegna, le autorità ed i reparti si trasferiranno in piazza Primo Maggio, per la deposizione di corone al monumento ai Caduti. Nella foto, il picchetto d'onore del battaglione «Guastalla» di Asti ieri al cimitero

Il cartellone di «Teatro per amore 5» prosegue stasera con gli Amici di Antignano

Si ride in piemontese al Don Bosco

L'affiatato gruppo presenta «Tuti la veulo... gnun a la pija», un classico delle filodrammatiche di Carlo Gallo Sulla scena anche il parroco del paese, don Pierino Torchio. A Moncalvo la rassegna dialettale fa una pausa

ASTI. Secondo appuntamento questa [redacted] con la rassegna «Teatro per amore 5», dedicata alle compagnie amatoriali (quelle che un tempo si chiama[redacted] filodrammatiche) astigiane. Sulla scena [redacted] Bosco saliranno alle 21,30 gli attori della compagnia «Amici del teatro di Antignano», che presenteranno «Tuti la veulo... gnun a la pija», il cui sottotitolo specifica «comedia brillantissima an tre at, scrita da Carlo Gallo».

Lo spettacolo giunge ad Asti dopo una lunga tournée estiva [redacted] numerosi paesi dell'Astigiano, dove ha raccolto [redacted] considerevole successo. D'altra parte la compagnia [redacted] una delle più affiatate della provincia, [redacted] tra le più attive. Fondata nel 1978 ha allestito ogni estate uno spettacolo diverso, rivolgendo[redacted] da qualche tempo alla ricca produzione [redacted] teatro dialettale, dopo un «rodaggio» [redacted] gli autori tipici dell'ambiente amatoriale, come Franco Roberto. La scelta di Carlo Gallo, a molti noto come «Carlin», an[redacted] scrittore di Rivarolo Torinese che ha firmato alcuni tra i testi più significativi e rappresentati della scena piemontese (si pensi a «La locanda dij tre merlo»), non è nuova; gli «Amici» [redacted] Antignano hanno già portato in scena lavori di Gallo. Proprio la «Locanda» è stato il loro cavallo di battaglia lo scorso anno. Tuttavia, il gruppo si riunisce anche per [redacted] occasioni, come la processione [redacted] Venerdì santo, [redacted] in [redacted] con numerosi figuranti in costume, secondo la tradizione medievale delle rappresentazioni religiose.

La commedia «Tuti la veulo... gnun a la pija» ha una trama ad intreccio, modellata sulla farsa classica. La scena [redacted] svolge su una piazzetta di [redacted] paesino di collina, su cui si affacciano la «botega [redacted] madama Ravissona», di fronte, «l'Osto del Caval bianch» e al centro la bottega del salsicciaio «monsu Lorens», i cui titolari danno vita ad un intrigo complicato quanto divertente.

La compagnia antignanese è formata da Pierino Torchio (è il parroco del paese), Giuseppe Goria, Pina Binello, Rosa Marello, Marco Pescarmona, Giuseppe Binello, Maria Teresa Daffara, Franco Bosia, Maria Chiara Greco, Ivo Bosio, Piero Cravero e Bruna Armosino. Rammentatrice è Carmen Bosio, mentre l'aspetto tecnico è curato da Anselmo Borio, [redacted] Eldo Gonella. La regia è [redacted] Franco Orecchia.

L'ingresso costa [redacted] mila lire, ridotti 5 mila lire.

Carlo Francesco Conti

MONCALVO

Gli appassionati delle commedie dialettali resteranno a «digiuno» per questo fine settimana. La rassegna di Teatro in dialetto, iniziatasi lo scorso 13 ottobre, osserverà per questa sera un turno di riposo.

La programmazione del Comunale riprenderà sabato 10 novembre [redacted] «Manù», commedia brillante [redacted] due atti presentata dal gruppo dei «Desbela» di Bra; [redacted] rassegna moncal[redacted]e terminerà [redacted] 17 novembre con «l Tire Tardi», che proporranno «Se la fumna l'è bela, boja fauss che carriera».

Intanto, sabato scorso è stata la volta del «Gruppo Teatro Insieme» [redacted] Carmagnola, [redacted] «Stagion di garofu», una commedia in tre a[redacted] scritta da Nino Bertalmia e diretta da France[redacted] Rizzati. Il lavoro era basato sulle scappatelle reali o ipotetiche di mogli e mariti sempre alla ricerca di avventure galanti.

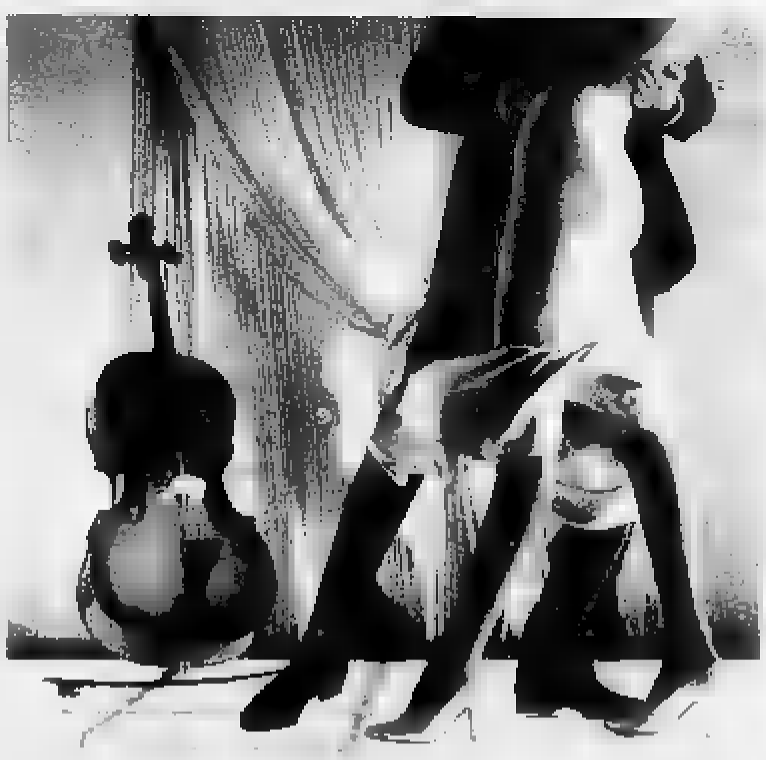
Il ritmo della commedia, inizialmente veloce, ha perso un po' di «mordente» nel secondo atto. Tuttavia, con l'entrata in scena, nel terzo atto, del capocomico, il caratterista Nino Bertalmia, le sorti della commedia si sono risollevate, per concludersi con un finale [redacted] crescendo, raccogliendo un lungo e caloroso applauso.

[bru. m.]

Apre oggi una retrospettiva del pittore-musicista Olivero

Joselito, il «Re del tango»

La mostra è stata allestita nella casa natale in via Venti Settembre Una raccolta di disegni [redacted] dipinti che ritraggono la Asti d'inizio secolo



«Dancing» di Irina Ionesco da «Musica e Cartoline»

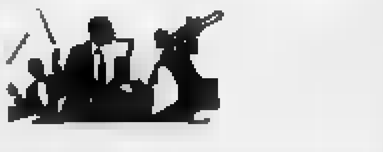
ASTI. Viene inaugurata oggi alle 17,30, la mostra «Via Venti [redacted] dintorni nel dieci (e oltre)», dedicata al musicista [redacted] pittore Giuseppe Vittorio Olivero, [redacted] noto come «Joselito». Nei locali dell'Eubiotica San Paolo in via Venti Settembre 46, saranno esposti fino al 24 dicembre [redacted]cuni disegni che ritraggono Asti nella prima metà del secolo. La firma è quella di [redacted] artista dal grande estro, pittore originale [redacted] noto compositore di musica leggera (specialmente tanghi).

Numerose le coincidenze di questa piccola retrospettiva, che gli organizzatori intendono dedicare agli amici (le opere, di proprietà della famiglia, non sono in vendita). Il luogo, ormai trasformato, è quello in cui Olivero nacque [redacted] tenne la sua bottega di barbiere. La data dell'inaugurazione coincide invece [redacted] quella della morte, avvenuta 14 anni fa. La mostra resterà aperta al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30, esclusi la domenica e il lunedì mattina. Ingresso libero.

[c. f. c.]

NOTTE GIOVANE

a cura di C. F. Conti



[redacted]

Rock al Maltese

[redacted] notte rock della birreria «Il maltese» di Cassinasco prosegue stasera alle 21,30 con [redacted] concerto del gruppo [redacted] «Quartiere latino», che presen[redacted] un repertorio in stile new wave. Il gruppo è nato nel marzo di quest'anno [redacted] si propone con un repertorio originale «e un feeling piuttosto caldo» assicurano i musicisti. La formazione è quella del rock classico; chitarra e voce Giambattista Succi, batterista, Luca Zuccaro; alla chitarra c'è Buci, al basso Max [redacted] Pista. Nel loro gruppo, spiegano «convivono e si amalgamano le "razze" musicali più varie, ed il risultato è un insieme di modi diversi profusi in un unico stile». Ingresso libero.

ENIGMA

«Porte aperte»

La discoteca Enigma sulla statale per Alessandria a Castello D'Annone, ha lanciato l'operazione «Porte aperte» per questa settimana, in occasione dei giorni festivi. Stasera [redacted] domenica l'ingresso sarà gratuito.

ROBIN HOOD

Serata musicale

Ritorna la musica al pub Robin Hood in piazza astesano. Domani [redacted] ne sarà protagonista il gruppo rock torinese «Notti insonni». Ingresso libero.

CIAK

«Veleno & Merletti»

A gran richiesta torna per il fine settimana (stasera e domanica) al bar Ciak di via dell'Ospedale il duo «Veleno [redacted] Merletti», ovvero [redacted] cantante Aldo «Nicky» Perosino, e il tastierista Claudio Rabino. Il loro repertorio comprende brani celebri di gruppi come i Pooh [redacted] cantautori [redacted] Dalla e Ruggeri, ma compaiono anche brani di loro composizione. Ingresso libero.

[redacted] VENTI

Liscio classico

Il liscio è di casa al dancing «La rosa dei venti» a Valfenera; [redacted]sera si ballerà con l'orchestra di Beppe Carusso, mentre domani sarà la volta degli «Zenith folk». Il dancing ospiterà inoltre a partire dal [redacted] novembre [redacted] scuola [redacted] ballo le cui lezioni [redacted] terranno tutti i venerdì. Per informazioni [redacted] prenotazioni telefonare al 939.298.

CANELLI

Piano bar al Torino

Piano bar stasera alle 22 al caffè Torino [redacted] piazza Cavour; si esibirà il gruppo torinese «B music». Ingresso libero.

GAZEBO

Si balla con Reggio

Si balla liscio stasera e domani al locale notturno Gazebo in viale Risorgimento. Suonerà l'orchestra di Beppe Reggio. Ingresso 10 mila lire [redacted] mila per le dame).

SYMBOL

Voglia di liscio

Prosegue la «voglia [redacted] liscio» alla discoteca Symbol a Vigliano, sulla statale Asti mare. Dopo due serate fuori programma mercoledì [redacted] giovedì sera con Learco Gioferrari, si prosegue stasera con l'orchestra «I pedonex», e domani [redacted] Daniele Comba.

CORTAZZONE

Sagra [redacted] San Martino

S'inizia oggi la festa patronale di San Martino in frazione Vanara a Cortazzone. Alle 14 s'iniziano le gare di bocce alla baraonda, alle 21 [redacted] gruppo di Montemarzo metterà in scena la commedia dialettale «Mia magna, la baronessa» nel padiglione riscaldato; il ricavato della serata sarà devoluto per la [redacted] contro il [redacted]. La festa prosegue domani alle 15,30 con la discoteca «Aliens».

ASTI

Artigianato in vetrina

Prosegue la 18ª rassegna provinciale «Astiartigiana in vetrina» all'Esposizione di piazza Alfieri. L'esposizione, organizzata dalla Camera [redacted] Commercio di Asti, sarà aperta domani dalle 15,30 alle 23 e domenica dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 23. Ingresso libero.

[redacted] S.

A «Pranzo in Langa»

[redacted] conclude domenica la [redacted]segna gastronomica «Pranzo in Langa» al ristorante «Bottega [redacted] vino» di San Giorgio Scarampi. Per prenotazioni telefonare allo 0144/89.320.

ASTI

Concerto di chitarra classica

La rassegna degli «Itinerari musicali» del Circolo filarmonico [redacted] continua domani alle 17,15 a palazzo Ottolenghi. [redacted] esibirà il chitarrista Salvatore Falcone, con musiche di Roncalli, Bach, Giuliani, Tansman, Viozzi, Rodrigo e Castelnuovo Tedesco. Ingresso [redacted] mila lire.

VILLAFRANCA

S'inizia l'autunno musicale

Si avvia stasera nella chiesa teatro di San Giovanni alle 21 l'«Autunno musicale villafranchese» con il concerto dell'arpista Monica Patria. La musicista proporrà musiche di Haendel, Dussek, Fauré, Parisch-Alvars, Nino Rota e Tailleferre. Ingresso [redacted] mila lire, gratis per gli studenti. Sarà inoltre inaugurata, sempre [redacted] San Giovanni, la mostra fotografica [redacted] Gianfranco Vitali, [redacted] anni, di Villafranca, fotografo [redacted] tipografo [redacted] Baldichieri. Saranno esposte oltre [redacted] immagini, paesaggi, ritratti, di cui alcuni dedicati alla Villafranca degli Anni 70. La mostra sarà aperta tutti i sabato sera alle 20,30 in occasione della rassegna musicale, che si concluderà l'8 dicembre, sarà aperta anche domani mattina, per la «Giornata del tartufo».

ASTI

Corso [redacted] pedagogia musicale

Si terrà dal 12 al 16 novembre [redacted] locali dell'oratorio di Don Bosco, [redacted] secondo corso [redacted] «Pedagogia musicale attiva» curato dallo studioso spagnolo Miguel Angel Lladó. L'iniziativa è della Società italiana per l'educazione musicale di Asti ed è aperta a tutti, dagli insegnanti agli appassionati; il costo dell'iscri[redacted] è di 80 mila lire per i soci della Siem, cui si aggiungono 40 mila lire per chi non [redacted] associato (25 mila per gli studenti). Per adesioni telefonare al 213.749 oppure al 218.263.

[redacted]

Tre artisti contemporanei

Resterà aperta fino a domani la [redacted] «Moncalvo Arte». S[redacted] esposte quaranta opere dei pittori Gastone Cecconello, Valerio Miroglio e Pit Piccinelli a Casa Montanari (in via Capello); apertura dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

MONTEMAGNO

Aldo Ferranno al «Cantinone»

Prosegue [redacted] oggi e domani la «personale» del pittore Aldo Ferrarino, allestita nel «Cantinone» di via Don Bosco. Apertura dalle 16 alle 20.

CASABIANCA

Festeggiamenti della Pro loco

Sarà festeggiato domani il [redacted]condo anno di attività della Pro loco di Casabianca. Alle 12,30 sarà inaugurata la nuova sede; alle 14 degustazione di piatti tipici, nel pomeriggio premiazione degli ex combattenti e [redacted] serata danze [redacted] gli «Amici del villaggio».

CINEMA TORINO

Strepitoso al VITTORIA

Palma d'oro al 43° FESTIVAL DI CANNES per il nuovo film [redacted] David Lynch, il miglior film del momento. (Bernardo Bertolucci - Presidente Giuria)

DAVID LYNCH ha fatto un film sessuale ed umoristico, musicalmente clamoroso, girato benissimo. (La Stampa)

Viva David Lynch ed il cinema - cinema (La Repubblica)

Film in odore di scandalo, violento e sensuale (Il Corriere della Sera)

AMBROSIO PICCOLO

REVENGE... VENDETTA...

L'unica emozione più forte dell'amore

Al cinema si [redacted] a qualsiasi ora [redacted] trascurare impegni

LA [redacted]

[redacted] ASSESSORATO ALLO SPORT CITTA' DI TORINO E REGIONE PIEMONTE F.I.T.

TORINO PALASPORT RUFFINI

5-6 NOVEMBRE '90 - [redacted] 21

TENNIS Mondiale

con

[redacted] PRESSO:

PALASPORT RUFFINI - NON SOLO MOTO - LA STAMPA [redacted]

POLTRONE:	UNA SERA	L. 50.000		ABBONAMENTO	L. 90.000
[redacted]	UNA SERA	L. 35.000		ABBONAMENTO	[redacted]
GRADINATE:	UNA SERA	L. 25.000	(ridotti 20.000)	ABBONAMENTO	L. 40.000

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: TEL. 011 544.526 - [redacted]

ORGANIZZAZIONE: ESSEDUE - IMG - PUBLICITAS

Volley, s'inizia domani con la trasferta a Prato il torneo di serie A2

La Brondi punta in alto

Gli astigiani aspirano alla promozione in A1. E' disponibile anche il bulgaro Naydenov. Il presidente Mauro Venturini polemico per la mancanza di palestre

ASTI. Stranieri di calibro medio, ingaggi che salgono vertiginosamente, un livello di gioco sempre più elevato: il campionato di A2 parte domani e la Brondi del tecnico bulgaro Jordan Angheloy affronterà il Prato in trasferta. Intanto mercoledì a Milano la gotha della pallavolo italiana, alla presenza delle star Andrea Zorzi e Andrea Lucchetta, appena rientrati dai Mondiali di Rio da Janeiro, ha presentato i campionati di massima serie.

E in questo grande giro del volley c'è anche la Brondi: la squadra astigiana sponsorizzata dalla ditta di telefonia di Settimo Torinese domani si presenterà sul parquet toscano con il bulgaro Nayden Naydenov arrivato ieri dal Brasile dove ha partecipato con la nazionale ai Mondiali.

Il debutto dei biancoblù in trasferta contro il Prato sarà facile, considerando la determinazione del sestetto toscano che ha nell'alzatore Bruno Mattioli il suo punto di forza. Il sestetto può contare poi sull'apporto dei due sovietici Boris Kolchin, universale, e Sergey Gribov, schiacciatore.

Sulla difficoltà del campionato il presidente della società astigiana Mauro Venturini ha detto: «La A2 di quest'anno sarà un torneo difficile, durissimo e lungo e il livello delle formazioni decisamente elevato. Sono convinto che alcune squadre di A1 perderebbero contro le più titolate della A2».

In questo ambizioso lotto si inserisce la Brondi che, con il Jochey Schio di Kim Ho Chul e di Ljubo Travica, è una delle candidate ad una stagione di vertice. Per la squadra di Angheloy intanto la Coppa Italia: la netta vittoria riportata ad Agrigento per 0-3 ha risollevato il morale degli astigiani, reduci da due sconfitte contro il Capurso e il Voltan Mestre.

Intanto mentre si attende l'arrivo di Naydenov che dovrebbe risolvere i problemi della Brondi in ricezione, il presidente della società, Venturini, si lancia in polemiche contro gli Amministratori rei di non concedere le palestre all'unica squadra di serie A di Asti. «In serie A2 è necessario cinque ore di allenamento al giorno, proprio come succede in ogni società. Ad Asti questo non è possibile perché gli amministratori non capiscono che la A2 ha bisogno di tempi differenti rispetto alla serie B e C. Mi sembra che la politica di non concedere le palestre a noi sia un boicottaggio sottile nei confronti della pallavolo. Un esempio? La palestra del Giobert - prosegue Venturini - è occupata otto volte al giorno da società minori. Non ha senso che la Brondi non abbia priorità su squadre che non hanno mai ottenuto risultati paragonabili ai suoi».

Daniela Cotto

Il cecoslovacco Vojik, uno dei due stranieri della Brondi, visto da Ghiglione

COPPA PIEMONTE

ASTI. La Coppa Piemonte di pallavolo è giunta al terzo appuntamento della fase eliminatoria. Ancora un duplice impegno attende durante questo week end le due formazioni astigiane che vi partecipano. Il Grande Volley Nautica il Gommone, reduce da tre vittorie su quattro incontri disputati, si reca oggi a Ovada dove, sul parquet del palasport di località Geirino affronta, a partire dalle 15,30, i locali dell'Edil M che militano in C2 ed i giovani del Vbc Mondovì. Mentre l'impegno con i monregalesi è considerato abbordabile, l'incontro con l'Edil M presenta insidie per gli uomini di Fausto Ferraris.

Gli ovadesi, allenati da Fabrizio Fornari, oltre a militare in una serie superiore guidano infatti anche la classifica del girone «A» della manifestazione.

La Libertas San Pietro Napoli Club è attesa da una trasferta ad Aosta dove, domani, alle 9,30, si disputa uno dei tre concentramenti del girone B. Le avversarie di turno sono i locali dell'Olimpia Nicotera di C2 e lo Splendor Cossato di serie D. Per i sampietrini, reduci da tre sconfitte quattro incontri disputati, l'obiettivo è affinare gli schemi.

[ca. L.]

TUTTI FLASH

CICLISMO
bike Damiano

Organizzata dal Gruppo Sportivo Calzature Miranda in collaborazione l'Udace si disputa domani a San Damiano gara di mountain bike aperta a tesserati e non. Sono ammesse le categorie uomini (suddivisi in due fasce), donne under 15. Il ritrovo è alle 14 in piazza Garibaldi da dove alle 15 avverrà la partenza. Il circuito è di 3 chilometri da percorrersi quattro volte.

PALLAVOLO
Un corso per arbitri

Sono aperte sino al 30 novembre le iscrizioni al corso per arbitri di pallavolo organizzato Commissione provinciale arbitri insieme con il Csr Piemonte e Comitato provinciale. Il corso si svolgerà nei locali della Federazione Italiana Pallavolo in piazza Alfieri 61. I requisiti per essere ammessi: età minima 16 anni, diploma scuola media inferiore e idonea costituzione fisica. Le iscrizioni si ricevono in corso Alfieri 61 (Fipav) il martedì e giovedì dalle 21 alle 22,30).

CALCIO
Il Canelli ha acquistato Lotta

Ultimi colpi del calcio-mercato d'ottobre per il Canelli-Pneumelectric. La società azzurra ha acquistato Gian Franco Lotta, 19 anni, proveniente dalla Nicese. La giovane punta alle spalle due campionati in Prima. Lotta completa lo schema d'attacco degli «spumantieri», che già dispongono Gemma e Scialdone. Novità anche per il reparto difensivo. E' rientrato, nei giorni scorsi, dal servizio militare Luca Manno, 21 anni. Mister Enrico Pasquali lo sta sottoponendo ad «cura» intensiva allenamenti. Stop imprevisto, invece, per Nanetto. Il giocatore è stato operato, poco più di una settimana fa, ad un piede, e tra qualche giorno dovrebbe riprendere gli allenamenti. Le ultime altalenanti prestazioni, intanto, hanno offerto lo spunto per qualche mugugno, specialmente tra la tifoseria. Il problema del gol, nonostante l'impegno e la determinazione delle due punte, rimane irrisolto. Dice l'allenatore: «Abbiamo avuto una partenza poco felice, dovuta anche a numerosi infortuni e qualche squalifica di troppo. Non dimentichiamo che in squadra sette giocatori titolari sono nuovi, e per trovare l'amalgama ci vuole un po' di tempo. Qualcuno, comunque, sta rendendo al di sotto delle sue possibilità, anche nelle ultime partite ho visto un netto miglioramento del complesso».

AICS
Così in campo oggi

Per la quinta giornata del torneo Aics si giocano gli: Format-Agliano (corso Alba, alle 14,30), Isola-Assicard (Isola, 15), Milan-M. Imperial (Migliandolo, 15,15), Subalpina-Inter Club (corso Alba, 15,45), S. Paolo Solbrito-L'Bric (S. Paolo Solbrito, 15), CRC Cinaglio-Cortazzone (Cortazzone, 15).

Basket serie B2, stasera al palasport incontro casalingo contro il Viareggio

Tubosider, turno a rischio

La squadra astigiana, dopo il successo col Bisenzio, si trova di fronte un avversario terribile Patrizio Bratti e Pippo Cornero in gran forma. I dirigenti: «Il calendario ci è ostile»

ASTI. Le buone prove di Patrizio Bratti e Pippo Cornero nella partita disputata domenica scorsa in trasferta contro il Campi Bisenzio hanno riportato ottimismo nel clan Tubosidor: questa sera, alle 21, al palazzetto dello sport di via Gerbi il quintetto di Tassone giocherà contro il Primomercato di Viareggio, altro avversario temibile.

Il campionato, che ha riservato una partenza in salita agli uomini di Tassone, non preoccupa più di tanto i dirigenti, come afferma Giorgio Bassignana: «Come avevamo previsto le prime sette giornate sono state difficili. In casa abbiamo affrontato due delle favorite e ora ci attende la terza, il Viareggio. In trasferta siamo andati sul parquet di due formazioni titolate come il Bisenzio e il Cremona. I ragazzi sono tranquilli. Tutto procede nel migliore dei modi».

Il lavoro sta seguendo l'impostazione del coach Tassone che quest'estate ha predisposto la preparazione atletica in modo da evitare quel crollo psicofisico che l'anno scorso aveva condizionato il quintetto astigiano nel periodo natalizio; nelle prime giornate di campionato la squadra ha sicuramente pagato questo tipo di lavoro soffrendo nel rendimento.

Il Viareggio, che ha riconfermato il quintetto dell'anno scorso, dispone tra i titolari di Pezzoli, Giusfredi, Bufalini, Vignali, Gallerini e Daviddi.

Le altre partite in programma: Nicotera Aosta-Breccese Como; Dugan Rho-Complus Monza; Sifa Milano-Tamoil Cremona; Pescagel Pavia-Cagiva Varese; Galli Valdarno-Mortara; Ilva Piombino-Campi Bisenzio; Treviglio-Pallacanestro Lucca.

La classifica della B2: Piombino 10; Cagiva Varese, Pescagel Pavia, Tamoil Cremona 8; Breccese Como, Lucca, Complus Monza, Treviglio, Aosta 6; Valdarno, Primomercato Viareggio, Tubosider, Campi Bisenzio 4; Dugan Rho, Sifa Milano, Mortara 0.

[d. cot.]

COSI' IN CAMPO LA PROMOZIONE

ASTI. La seconda giornata del campionato di basket di Promozione vedrà tutte e tre le squadre astigiane impegnate in trasferta, anche se in giorni diversi.

Il bilancio del primo turno aveva fatto registrare due vittorie e una sconfitta. La giovane compagine della Ford Perosino aveva superato con disinvoltura il Castellazzo per 90-67. Adesso è attesa ad una impegnativa trasferta a Novi anch'essa reduce da una brillante vittoria contro la Vignolese. La gara si disputerà martedì sera alle ore 20,30. L'altra vittoria era venuta dalla Cierre che non nasconde le sue ambizioni di promozione, anche se quest'anno salirà solo la prima classificata e la concorrenza appare agguerrita. I bancari non avevano incontrato difficoltà nel precedente confronto con il Casale Basket battuto per 93-68. Domani alle 17,30 il calendario li mette di fronte alla seconda squadra casalese, la Libertas. Sempre di Casale è anche l'Asso da Picche.

L'unica squadra astigiana sconfitta nella prima giornata era stata l'Azeta che opposta al palazzetto alla formazione che appare come favorita del girone, il Circolo Saragat, perso per 59-67, ma termine del primo tempo era in testa di tre punti (31-28). La società presieduta da Parigi ha dunque sfiorato il colpaccio e probabilmente le manca solo condizione di forma ottimale. Gli astigiani saranno impegnati alle 21 in del Castellazzo. Le partite: Castellazzo-Azeta; Casale-Cierre; Novi-Perosino; Valenza-Castelnuovo; Vignolese-Asso di Picche; Saragat-Casale Basket.

[r. a.]

Piante Tartufigene

tartufo bianco d'Alba
tuber magnatum pico

tartufo nero di Norcia
tuber melanosporum vitt.

Piante tartufigene:

* garantite su fattura micorrizate con la specie dichiarata
* ottenute mediante nuovi procedimenti tecnici di micorrizazione
* controllate singolarmente dai nostri laboratori prima dell'applicazione del sigillo di garanzia.

La ditta esamina gratuitamente l'idoneità del vostro terreno alla coltivazione dei tartufi.
Questo è ciò che la Ditta CALVO vi propone anticipando una legge che regolamenti le iniziative tese ad incrementare la produzione di tartufi che tuteli i tartuficoltori dalle frodi di cui troppo spesso sono vittime.

Ditta CALVO ILARIO
Vicolo Merlo, 3 - CICENGO di Odalengo G. (AL)
Tel. 0142/949032-949233 - Fax 949226

DAGLI SFERISTERI a cura di Franco Binello

CALCIO
Mombaldone in B

Trionfo della quadretta del Mombaldone «Mondo Scaglione macchine enologiche» nel campionato italiano di serie C. Gli astigiani guidati dal duo formato da Roberto Oschiri (battitore) e Piero Pavese (spalla) con i terzini Bertola e Stanga, si sono imposti in finale contro la Pro Paschese e Biscia e Bessone, conquistando la promozione in B. Nell'incontro di ritorno, disputato domenica, gli astigiani hanno vinto per 11-6, bissando così il risultato dell'andata. La vittoria di Mombaldone riporta il pallone elastico astigiano nella cadetteria dopo il «periodo d'oro» di Castelletto Molina, agli inizi degli Anni 80.

BALON
I vincitori 1990

Oltre al Mombaldone (campione italiano di serie C) questi gli altri vincitori della stagione agonistica 1990, nei vari tornei di pallone elastico. Campionato di serie A: Canalese (Riccardo Aicardi, Andrea Lanza, Giulio Ghiglienza, Sandro Tumegno, Domenico Raimondo). Serie B: Pro Loco Spigno-Galpro (Riccardo Molinari, Alberto Bellanti, Gino Garelli, Piero Galliano, Giovanni Cilliberto). Coppa Italia: Canalese-Roero. Tornei ufficiali: trofeo Minetto-Vassallo (Merlese); trofeo Città Cuneo (Dis Gros di Bellanti).

TOTO GIOCATORI
Aicardi più debole?

Nella prossima stagione agonistica, quasi certamente la pagine di Riky Aicardi verrà «indebolita d'ufficio». Nell'ultimo campionato infatti la Canalese del mancino ligure ha dimostrato una superiorità assoluta. Pare che adesso la federazione intenda affiancare ad Aicardi una spalla e due terzini meno quotati degli attuali (Lanzo, Tumegno, Ghiglieza).

UNDER 11
Berruti Jr in tricolore

Ancora soddisfazioni per il campionissimo del pallone elastico canellese Massimo Berruti, questa volta però non in veste di atleta: suo figlio Dario, classe 1979, ha infatti conquistato il campionato italiano Under 11 (pulcini) di pallone elastico. Berruti junior, capitano della Monferrina Gaiaro Ferro di Casale, ha battuto nel girone finale la pallonistica di Pontinvrea di Savona, la Prospigno Monferrato e l'Albese.

TAMBASS
Moncalvo fa festa

L'«Unione tamburellistica monalvese» festeggerà, questa sera, la vittoria conseguita nell'ultimo «Torneo a muro di tamburello». La manifestazione di chiusura della stagione agonistica, presenti tutti i giocatori ed i dirigenti della squadra campione, si terrà al ristorante «La Tavernetta» di Moncalvo.

UNDER 13
Antignano non vince

La Polisportiva Libertas di Antignano ha partecipato alle finali nazionali di tamburello Fgt Under 13 che si sono svolte a Monte, nel Comune di Sant'Ambrogio di Verona. Gli astigiani, allenati da Aldo Carot Marello e Salvatore Tinebra, sono però stati superati nel girone finale.

CALCIO CSI

ASTI. Il campionato amatoriale Csi calcio affronta domani la quinta giornata. Il torneo è tuttora estremamente equilibrato con tre squadre in testa nel girone A (Lamp, Torretta e Tonco) e due nel «B» (Succio e Cisterna).

Domani per il girone A si giocano: Club 88-Cavit (campo di Lungotanaro, alle 10,30), Bar Morotto-Asti Calcestruzzi (campo di Baldichieri, alle 10,45), New Athletic Club-Torretta (campo di San Fedele, alle 9,30), Tonco-San Pietro (Portacomaro, alle 10,30). Scagnetti-Lamp (campo da destinarsi). Girone B: Canale-Biberach (Canale, alle 10,30), Usc-Cisterna (campo Torretta, alle 10,35), Caggiano-Portacomaro (Baldichieri, alle 9,30), Gate-La Novalvetro (Torretta, alle 9,30), La Siciliana-Succio (San Fedele, alle 10,45).

Classifica girone A: Lamp, Torretta, Tonco 6; Club 4; Torretta e New Athletic 3; Scagnetti e Cavit 2; S. Pietro 1; Asti Calcestruzzi 0. Girone B: Succio, Cisterna 5; Biberach 4; Caggiano 3; Gate, Siciliana, Canale, Usc, Novalvetro 2; Portacomaro 1.

[f. c.]

EFFE & DI

Forniamo su richiesta qualsiasi tipo di cane e gatto corredato di certificato genealogico (pedigrée)

ALANO FULVO TIGRATO NERO	L. 766.0
DOBERMANN	L. 650.000
ROTTWEILER	L. 750.000
SIBERIAN HUSKY OCCHI AZZURRI	L. 810.000
	L. 580.000
YORK SHIRE TERRIER	L. 580.000
MALTESE	L.

IVA E TRASPORTO ESCLUSO

Giovani macachi di Giava, pappagalli di ogni tipo (comprensivi iva e trasporto)

PREZZI INTERESSANTISSIMI

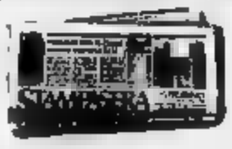
Allestisco o ristrutturo allevamenti conigliicoltura di galline ovaiole e da carne Per colture intensive e semi-intensive

Aperto anche la domenica

PREVENTIVI E PAGAMENTI DILAZIONATI

TEL. 010 -

Quotidianamente tua.



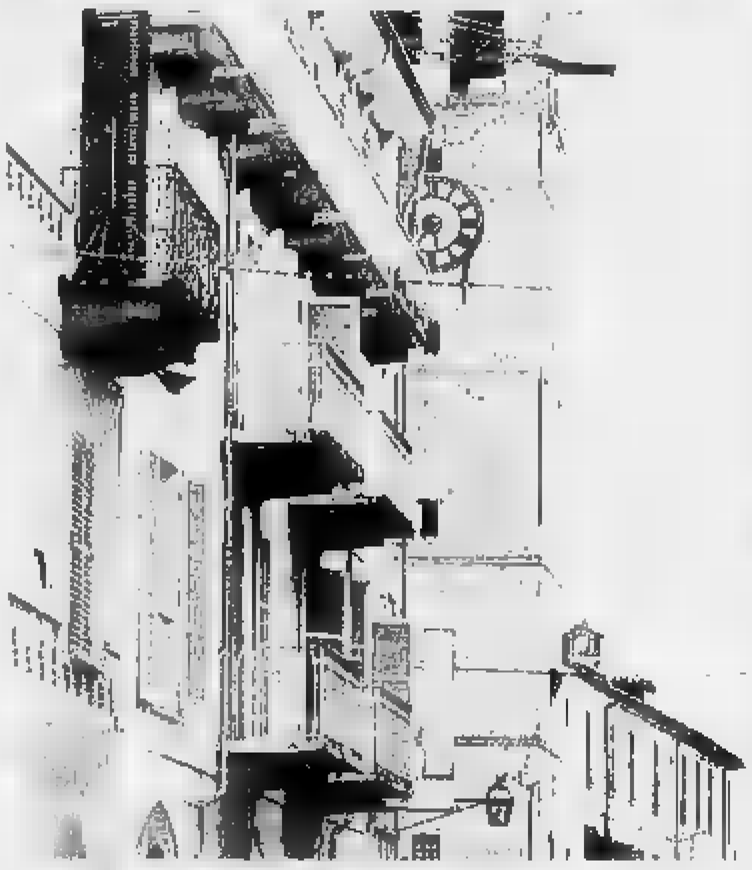
Tutti i martedì le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo

laboratorio e vendita diretta
Cuneo - Bra
Fossano - Carrù

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Sabato 3 Novembre 1990
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSC
CUNEO - Tel. 0171 412.266
DISTRIBUTORE AUTORIZZATO
Bull
Mini e Personal Computer

A CAVALLERMAGGIORE



La Fiera di «Ognissanti»

Il tradizionale appuntamento agricolo e commerciale da alcuni anni si svolge in coincidenza con il giorno di mercato più vicino alla festa dei Santi, lunedì. Arriveranno in paese centinaia di ambulanti.

[redacted] A PAGINA 12

MONDOVI' SVALIGIATA TABACCHERIA

Furto con scasso in una tabaccheria nel quartiere Borgato a Mondovì. I ladri durante la notte, dopo aver forzato la porta principale di ingresso, si [redacted] impossessati di decine di stecchhe di sigarette italiane ed estere, valori bollati ed accendini per un valore [redacted] merciale superiore [redacted] venti milioni. Durante il furto un passante ha notato una «Fiat Uno» targata Milano ferma nei pressi del negozio e ha rilevato [redacted] numero di targa. Solo il giorno successivo, quando ha saputo che era stato messo a segno [redacted] furto, ha segnalato ai carabinieri questi particolari. I ladri non sono stati rintracciati ma [redacted] così potuto stabilire che la vettura era stata rubata alcuni giorni [redacted] a Varese. Secondo i carabinieri potrebbe trattarsi della stessa banda di ladri che la scorsa settimana derubò alcune tabaccherie del Fossanese. Già un anno fa, per oltre un mese, numerose rivendite di tabacchi e generi del Monopolio a Ceva, Mondovì, Savigliano e Cuneo vennero saccheggiate dai ladri. Le indagini sono anche mirate ad identificare [redacted] ricettatore che si occupa di smerciare i valori bollati

Luca [redacted]rua A PAGINA 3

CHITARRE A DOC PER PAGANINI

Cristiano Rossi, fiorentino, uno dei più importanti violinisti italiani, ha dedicato questa sua stagione concertistica principalmente a Niccolò Paganini, per il centocinquantesimo anniversario della morte. Per commemorare Paganini, Rossi ha scelto le più belle tra [redacted] molte composizioni che il maestro scrisse per violino e per chitarre. [redacted] per tali concerti, che si [redacted] svolti e si stanno svolgendo in queste settimane, Cristiano Rossi ha voluto quale partner di duo il giovane chitarrista di Vigevano, ma vercellese di scuola e [redacted] adozione, Luigi Biscaldi. Virtuoso dalla tecnica smagliante, Biscaldi si è formato a Vercelli, nella famosa fucina chitarristica [redacted] Angelo Gilardino, che ha visto [redacted] lui [redacted] dei più grandi talenti di oggi, e gli ha trasmesso tutti i segreti di una bravura strumentale senza precedenti. Pluridiplomato con tutte le lodi, vincitore [redacted] concorsi internazionali, a 28 anni Biscaldi si è già permesso di pubblicare due libri con ricerche inedite sulla chitarra e ha già inciso due dischi. Insieme, questi due straordinari virtuosi, fanno [redacted] intense suggestioni musicali.

Servizio A PAGINA 6

DON FRANCESCO, 80 ANNI

«Prete di campagna, all'antica»

«Io suono ancora le campane [redacted] la fune», sorride don Francesco Ferraris, parroco a Gorzano, presso Asti. Alla modernità ha fatto poche [redacted], «ma qui - dice - mi vogliono tutti bene».

Renato Romanelli A PAGINA 9

A PAGINA 3

Appello da Savigliano

Venti milioni per salvare [redacted] bambina

Prosegue la sottoscrizione promossa dalla «San Vincenzo» per contribuire [redacted] pagare l'operazione alla colonna vertebrale di cui ha bisogno [redacted] bambina di 12 anni.

A PAGINA 5

Cuneo, un arresto

Operazione antidroga della Finanza

Un operaio ventisettenne di Cuneo è stato arrestato l'altro giorno dalle Fiamme gialle: in [redacted] nascondeva 200 grammi di hashish, sufficienti a preparare oltre cento «spinelli».

A fine settembre 18 mila iscritti alle liste di collocamento

Mai tanti disoccupati

L'Unione industriale prevede mesi di crisi. Quali sono le zone più colpite
I problemi maggiori riguardano i giovani in cerca di prima occupazione

Il problema ora investe l'agricoltura

DICIOTTOMILA, [redacted] maggioranza giovani e donne, sono senza lavoro e lo vorrebbero. Il dato sancisce un triste «record» per la provincia di Cuneo che non contava un numero così alto di disoccupati fin dagli Anni Sessanta. E le previsioni che gli industriali avanzano per i prossimi [redacted] sono improntate al pessimismo: «Il ricorso alla cassa integrazione e la riduzione dei posti di lavoro è destinato a crescere».

Una crisi che tocca ogni settore produttivo come dimostra un dato emblematico: per la prima volta in provincia di Cuneo ci sono 1891 persone che chiedono di ottenere un lavoro in agricoltura, settore che fino a pochi anni fa, pur tra mille difficoltà e problemi, non ha [redacted] conosciuto il fenomeno della disoccupazione.

Altro aspetto del problema: le località. Mentre negli Anni Ottanta c'erano alcune zone definite «depresse» proprio per l'elevato numero di disoccupati e di aziende in crisi (prima fra tutte il Monregalese), ora il problema appare generalizzato, distribuito con omogeneità in tutta la provincia. Difficile quindi prevedere interventi pubblici straordinari come quello che si fece a Mondovì creando una vasta zona industriale per favorire (cedendo terreni già dotati di infrastrutture, a prezzi competitivi) nuovi insediamenti.

E c'è chi minimizza e offre un'altra chiave di lettura: nella «Granda» i disoccupati sono pochi, il quattro per cento della popolazione contro l'oltre sei per cento della media regionale. Come dire «mal comune, mezzo gaudio».

CUNEO. Poco più di [redacted] terzo degli iscritti alle liste di collocamento della provincia di Cuneo supera i trent'anni: 6.386 su 18.302 disoccupati. Per la «Granda» quello della disoccupazione è un fenomeno grave ma non drammatico [redacted] i dati, [redacted] percentuale, vengono raffrontati con quelli del resto [redacted] Piemonte (il 4 per cento della popolazione contro la media regionale del 6,5).

Il dato più preoccupante riguarda i giovani, chi ha tra 15 e 29 anni. Secondo l'Unione industriale la situazione per loro è destinata a peggiorare [redacted] al più presto non verranno ripristinati i contratti di formazione lavoro che [redacted] ministro Donat Cattin ha bloccato dall'11 ottobre. La modifica della legge sul collocamento, avvenuta nel 1983, aveva favorito appunto l'occupazione con l'abbuono degli oneri sociali per chi assumeva giovani fino a 29 anni. Solo nel 1989 sono stati oltre diecimila gli avviati al lavoro nel Cuneese secondo questa procedura.

Se i giovani sono la categoria più numerosa nelle liste del collocamento, fra coloro che hanno meno di 29 anni sono le ragazze ad essere in grande maggioranza: 7.802 contro 4.114 maschi. Il fenomeno [redacted] spiegato con [redacted] desiderio di un numero crescente di donne di realizzarsi nel mondo del lavoro senza essere più obbligate a fare le casalinghe a vita. Oltre l'indipendenza economica c'è anche la volontà di costituirsi una posizione assicurativa per avere [redacted] a suo tempo la pensione.

Marcello Faloppa, segretario della Camera del Lavoro Cuneo Sud richiama l'attenzione sulla crisi economica che colpisce alcune zone del cuneese, tra cui l'Alta Valle Tanaro, dove i lavoratori che perdono l'occupazione non hanno alcuna altra occasione a Ormea come a Garessio, e sono quindi costretti a emigrare. Secondo il sindacalista, i dati statistici [redacted] importanti, ma spesso non illustrano appieno la realtà. Non solo, ma in accordo con l'Unione industriale, Marcello Faloppa vede con pessimismo il futuro prossimo, sopratutto per l'[redacted] dell'auto. «La crisi dell'auto - spiega - non è ancora arrivata nella miriade delle fabbriche dell'indotto».

GLI ISCRITTI ALLE LISTE DI COLLOCAMENTO [redacted] PROVINCIA DI CUNEO

Anno	Uomini	Totale	Variazione % [redacted] precedente: uomini	totale
1985 dicembre	5.199	15.066	—	—
1986 dicembre	4.943	14.857	—	- 1,38
1987 dicembre	6.144	17.274	—	+ 16,26
1988 dicembre	4.516	15.237	—	- 11,79
1989 dicembre	4.400	14.670	—	- 3,72
1990 settembre	5.885	18.302	—	+ 21,17

Fonte: [redacted] Studi Unione industriale su dati Ufficio Provinciale [illegible] Lavoro e M.O

Un fatto curioso è che quest'estate molti frutticoltori hanno incontrato grosse difficoltà a ingaggiare manodopera nelle aziende di pianura. Spiegano gli esperti: «Giustamente tutti aspirano [redacted] un posto sicuro mentre per gli stagionali si sa che il lavoro [redacted] dura come massimo due-tre mesi. Inoltre la necessità di [redacted]starsi, e le conseguenti spese di trasporto, la fatica, il salario non rapportato all'impegno spingono molti giovani a non accettare l'occupazione stagionale».

Gianni De Matteis A PAGINA 3

Ostie consacrate rubate in chiesa a Fossano

Furto sacrilego

Si cercano i responsabili. Il vescovo ha fissato per oggi una «messa riparatrice». I fedeli «offesi e sconcertati»

FOSSANO. Preghiere [redacted] «intenzione riparatrice» nelle chiese della diocesi; una funzione specifica, con lo stesso [redacted]po, oggi alle 15,30 nel luogo che ha subito l'offesa, la cappella dell'istituto «Monsignor Craveri». Queste le disposizioni dettate dal vescovo Natalino Pescarolo, in risposta al furto sacrilego compiuto nella [redacted] tra domenica e lunedì, quando dalla cappella della casa [redacted] riposo di [redacted] dell'Annunziata sono state asportate le ostie custodite nel tabernacolo.

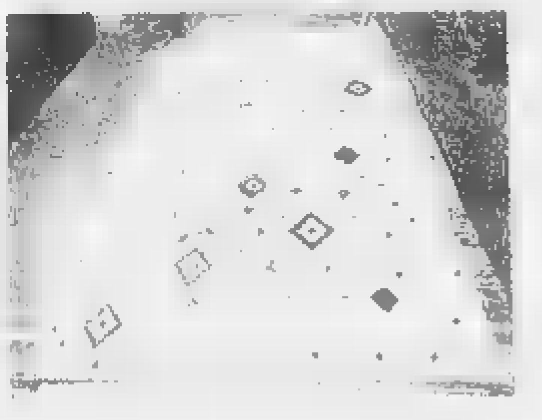
L'invito rivolto dal vescovo a riflettere sull'accaduto e a pregare [redacted] termini «riparatori» rientra [redacted] della vita ecclesiastica antiche, oggi quasi dimenticate. La ripresa del rito interpreta i sentimenti [redacted] solo dei fedeli offesi dal sacrilegio, ma di una [redacted]munità sconcertata dai sempre più frequenti atti [redacted] vandalismo ai danni di cose pubbliche e private.

[redacted] Novellini A PAGINA 5

A Fossano. Monsignor Natalino Pescarolo il giorno dell'ingresso nella diocesi

Avete ritirato in edicola la vostra copia di Telesette? Sicuramente, perché vi spetta. Ma se così non fosse, niente paura: domani vi aspetta la nuova scheda settimanale da completare per avere gratis Telesette* anche sabato prossimo.

È in corso presso il nostro showroom di Cuneo una speciale presentazione dedicata a "I Maestri Polacchi per Archema"



Kilim
Arazzi
Tappeti

Cuneo - C.so Dante, 27 - Tel. 0171/697525

E' PASSATO UN [redacted]

Proteste per la tassa di transito al Tenda

Nel 1890 Giolitti intervenne e la fece abolire

DUE fatti di cronaca, riportati da tutti i giornali provinciali, caratterizzarono [redacted] prima settimana di ottobre del 1890. L'opinione pubblica era ancora tragicamente scossa dalla notizia della collisione, nel mare antistante la costa del New Yersey, negli Stati Uniti, [redacted] il vapore spagnolo Vizcaya e l'imbarcazione americana da trasporto «Cornelius Har Graves».

I due natanti, immediatamente [redacted] dopo l'impatto, «colarono [redacted] fondo in men di cinque minuti». I morti erano 118, un'ottantina i superstiti; tra le vittime l'arcimilionario cubano Calvo.

[redacted] non [redacted] clamore suscitò, a livello locale, la notizia - del sabato 1 novembre 1890 - della soppressione della tassa di patente, imposta ai carrettieri in transito alla barriera di Fontan. La frontiera della valle Roja, tra Piena e Fontan, a pochi chilometri da, colle di Tenda, segnava «un gran punto [redacted] passaggio di carri e di merci fra la provincia di Cuneo ed il Mezzogiorno della Francia». Il provvedimento della tassa di patente, deciso dai francesi e anormale rispetto agli altri confini di Stato, costituiva «un ingiusto gravame verso i carrettieri che transitavano per quella barriera, in confronto di quelli che sceglievano altri punti di passaggio».

Ai carrettieri diretti con merci verso la parte italiana della valle Roja, veniva fatta pagare una «forte tassa di patente», mentre analogo gravame fiscale «non era affatto percepito alla vicina dogana di Breil».

La barriera di Fontan richiedeva questo pagamento indistintamente da carrettieri che entravano nel territorio francese [redacted] per commerciare o semplicemente per [redacted] servizio [redacted] trasporto.

Questo provvedimento non intendeva impedire l'importazione [redacted] merci dalla vicina Italia; [redacted] a limitare il transito dei trasportatori stranieri.

Commercianti ed altri addetti del settore ritenevano che questa situazione fosse una «capricciosa applicazione [redacted] disparati criteri doganali». [redacted] forti polemiche si erano registrate tra i militari dell'esercito francese a presidio del posto di frontiera e i «carrettieri en travajl». Portavoce di questo malcontento si fecero i sindaci della valle Vermenagna e Roja, che interessarono i deputati di Cuneo.

Era allora ministro Giovanni Giolitti che tardò a trovare un'adeguata soluzione del problema. Fece assumere presso le dogane di Borgo San Dalmazzo [redacted] Piena informazioni dai suoi «portacartella» (il soprannome [redacted] stato dato ai funzionari pubblici dai rivali politici del ministro dronerese); «indi provvide perché questa anomalia [redacted] a cessa[redacted].

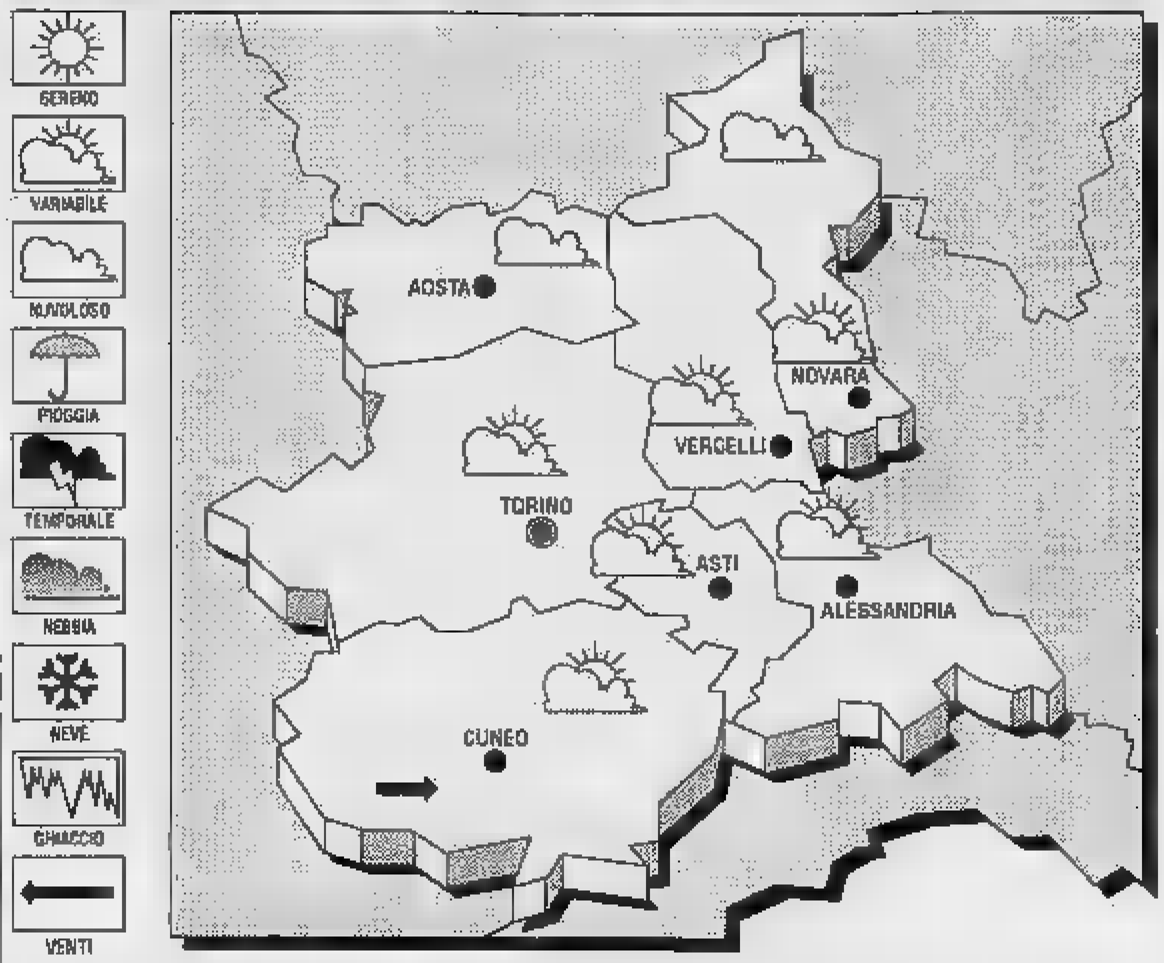
Giovanni Giolitti a Cuneo (COLLEZIONE MARIO MARTINA BOVES)

Lo stesso Giolitti scrisse una lettera al sindaco di Limone, pubblicata dalla Sentinella delle Alpi, con la quale lo informava [redacted] il disbrigo della questione: dichiarava di aver informato il collega degli Affari esteri perché sollecitasse il Governo francese ad un provvedimento che valesse [redacted] impedire la disparità di trattamento nei confronti dei carrettieri italiani. L'incidente diplomatico trovò presto solu[redacted], confermando l'attenzione di Giolitti per i problemi della Granda.

Sempre nella prima settimana [redacted] di novembre venne ultimata l'installazione dell'impianto telefonico, con linea di oltre 10 km, fra i due sbocchi della «grande» galleria di Tenda: i la[redacted]ri, ottenuta l'approvazione ministeriale, erano stati portati a termine in brevissimo tempo.

Gianpaolo Marro

IL TEMPO OGGI [redacted]TE E VALLE D'AOSTA



[redacted] La circolazione depressionaria, che con il suo minimo accentrato tra il Mare [redacted] Nord e la Russia influenza l'Europa centrale [redacted] parecchi giorni, favorisce l'afflusso [redacted] correnti di aria fredda sud-occidentali dalle latitudini polari. Le stesse si dirigono in parte sulle regioni settentrionali della penisola ed [redacted] parte sul Nord Africa attivando nuvolosità irregolare con isolate precipitazioni

[redacted] **PREVISTO PER OGGI.** Tempo instabile su Piemonte [redacted] Valle d'Aosta, [redacted] la nuvolosità tenderà a ridursi dando spazio ad ampie schiarite intervallate da isolati annuvolamenti sulle zone prealpine ed appenniniche.

TEMPERATURE. Ancora senza variazioni di rilievo ma [redacted] diminuzione [redacted] Nord. Venti moderati da Nord-Nord-Ovest.

LE [redacted] DI [redacted] A CUNEO
Massima: 7; [redacted]: [redacted]; media: [redacted].

UN ANNO FA
Massima 14; minima 7; media 10.

[redacted] QUELLE [redacted] PIEMONTE

Torino **15**	Novara **11**
Alessandria **17**	Aosta **17**
Asti **12**	Vercelli [redacted]

Il [redacted] sorge alle 7,10 e tramonta alle 17,15. La **Luna** si leva alle 17,13 e [redacted] (domani) alle 9,21.

LETTERE AL [redacted]

Gravi danni nei campi per la selvaggina

Abbiamo letto su «La Stampa» la protesta della signora Maria Nazari di San Damiano Macra per i danni causati dalla selvaggina alle colture agricole e solidarizziamo con la sua richiesta di interventi efficaci in grado di risolvere la questione.

Quest'anno è notevolmente cresciuto il numero delle persone che [redacted] hanno segnalato danni alle colture orticole, cerealicole, foraggere e frutticole provocati da animali selvatici, in particolare cinghiali e corvi; queste segnalazioni hanno spaziato dai Comuni di montagna [redacted] quelli [redacted] collina e di pianura.

Quali rappresentanti della Confederazione Italiana Coltivatori richiederemo un incontro urgente tra l'Amministrazione provinciale e le org[redacted]zazioni sindacali agricole cuneesi per esaminare la situazio[redacted] [redacted] individuare una soluzione del problema, affinché non si aggiungano altri elementi di sfiducia [redacted] malcontento fra i coltivatori, particolarmente «tartassati» quest'anno, prima dall'andamento climatico e dalla siccità, poi dai tagli alla produzione lattifera, con l'applicazione delle quote latte e il «ricatto» del prezzo del latte [redacted]so in atto in questi giorni dagli industriali caseari. E l'elenco potrebbe continuare.

Confcoltivatori
Zona di Cuneo

In crisi la formazione-lavoro

Sta succedendo qualcosa [redacted] importante che merita una particolare attenzione in quanto vede coinvolti i giovani. In primo luogo, [redacted] ogni probabilità, i contratti di formazione lavoro subiranno, a carico delle imprese localizzate nelle aree non comprese nel Mezzogiorno, [redacted] incremento dei costi contributivi. E' fin troppo facile supporre come conseguenza una minor offerta di occupazione da parte delle imprese stesse.

A peggiorare la situazione [redacted] è inserito un comunicato del Ministero del Lavoro che ha ritenuto, con effetto immediato, di sospendere ogni assunzione nella formula [redacted] contratto di formazione.

Una breve riflessione sull'iter del disegno di legge, che non deve e non può passare inosservato. Si sono registrate prese [redacted] posizione che denotano una grande preoccupazione nei rappresentanti degli imprenditori e dei lavoratori. Alcune domande: [redacted] serviti i «contratti di formazione»? Le aziende [redacted] hanno «approfittato»? Quale motivazione può aver spinto [redacted] così drastica [redacted] immediata chiusura? E' logica una discri[redacted] riferita alla «carta geografica»?

Non rinunceremo [redacted] saperne di più e vogliamo coinvolgere i nostri rappresentanti [redacted] vari livelli nelle Amministrazioni pubbliche perché recepiscano la preoccupazione dei nostri ragazzi e delle aziende, informandoci attraverso gli organi preposti, partecipando o eventuali iniziative sul problema.

Gruppo «Concretezza»
della democrazia cristiana
Cuneo

Linee ferroviarie «no» [redacted] chiusura

L'intenzione da parte dell'Ente Ferrovie dello Stato di chiudere le linee secondarie per ristrutturarle lascia qualche sospetto. Il timore, cioè, che da una chiusura «tecnica» temporanea [redacted] passi ad una chiusura «politica» definitiva. Le tratte interessate [redacted] questo problema nella «Granda» [redacted] diverse: alcune si trovano o hanno attinenza con il Monregalese, che rischia così [redacted] privato [redacted] servizio pubblico molto importante. Anche la Provincia deve adoperarsi perché [redacted] blocco delle linee per fare i lavori [redacted] ridotto [redacted] minimo indispensabile.

Giorgio Ferraris
sindaco di Ormea

[redacted]

BRA
1 novembre 1990

NATI. Merlo Luigi (Alba); Marengo Federico (Cherasco); Borio Elisa (Cherasco); Barra Erika (Pocapaglia); Mascarello [redacted] (Bra): Falleti Valeria (Bra); Baricalla Marta (Bra); [redacted] (Dogliani); Liasi Alessandro (Bra); Abrate Luca (Bra, nato a Savigliano).

MORTI. Fissore Adele, 88 anni (Bra), pensionata; Ruffinengo Bartolomeo, [redacted] anni (Bra), medico dentista; Assella Maria, 88 anni (Bra), pensionata; Caschetto Vincenzo, 35 anni (Reggio Emilia), imprenditore; Burdese Anna, 87 [redacted] (Torino), pensionata.

MATRIMONI. Testa [redacted] (Bra), muratore, con Lusso Monica (Bra), sarta; Puglia Giampaolo (Mantova), dirigente d'azienda, con Perno Monica (Bra), studentessa.

BORGO SAN DALMAZZO
2 novembre 1990

MORTI. Bruno Giovanni, 77 [redacted] (Borgo San Dalmazzo), pensionato.

RACCONIGI
2 novembre 1990

NATI. Talora Alessia; Godano Jessica; Pirra Roberto.

MORTI. Fiore Margherita, 83 anni (Racconigi), pensionata; Pasta Vittorio, 60 [redacted] (Racconigi), rappre[redacted].

MATRIMONI. Lucioli Fabrizio, operaio (residente a Racconigi), [redacted] Gallo Antonella, operaia (residente a Racconigi).

IN BREVE

MANGO
Cento milioni per l'acquedotto

La Regione ha approvato [redacted] progetto dei lavori di potenziamento [redacted] dell'acquedotto del consorzio Mango-Camo. La spesa prevista è di cento milioni.

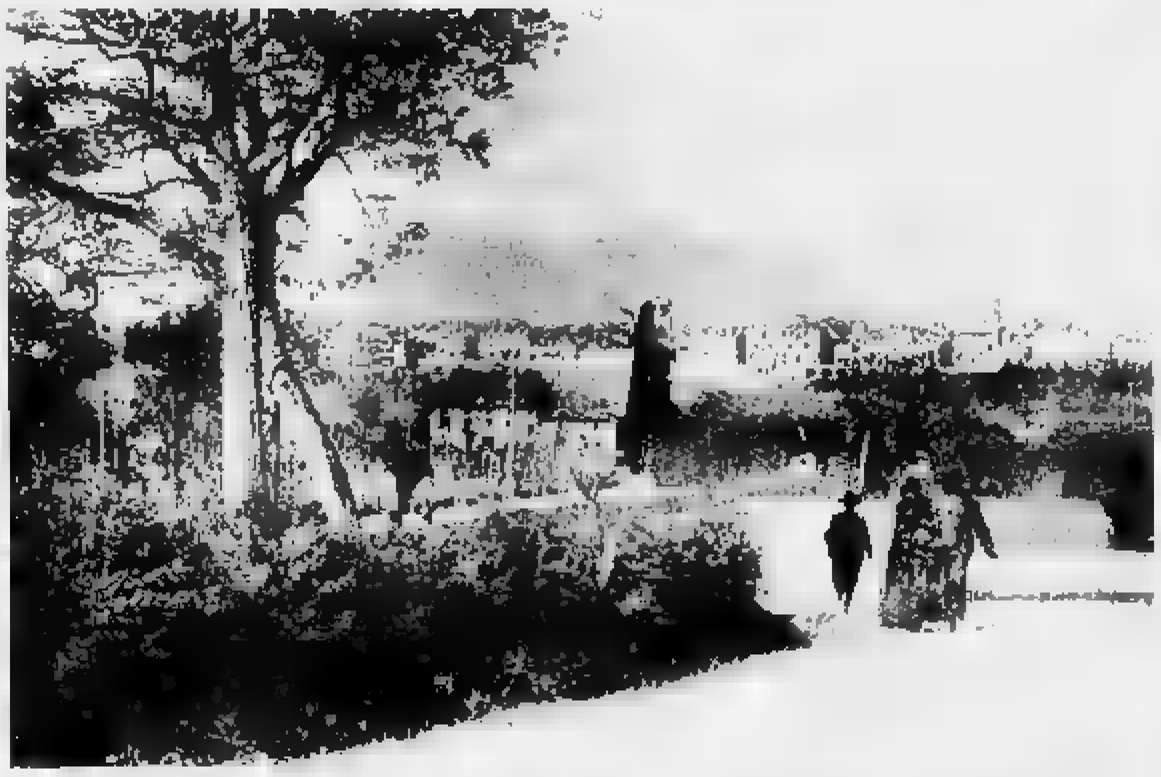
ALBA
Nomina all'Ati

L'avvocato Giancarlo Bongiovanni, consigliere comunista [redacted] Alba, è stato nominato consigliere di amministrazione dell'Azienda trasporti interurbani in rappresentanza [redacted] minoranza.

FRABOSA
Nuovo sportello Cassa [redacted]

La Banca d'Italia ha concesso l'apertura [redacted] un nuovo sportello della Cassa rurale di Pianfei e Frabosa Sottana. Tale decisione, annunciata dall'onorevole monregalese [redacted] pli Raffaele Costa, consentirà agli abitanti del Comune, di beneficiare di un servizio completo.

LA FOTO DEI RICORDI



Campanili di Cuneo visti dalla [redacted] per Mondovì

[redacted] panorama della città rispetto a questa immagine che risale alla fine del secolo scorso è molto cambiato. Alcuni dei palazzi lungo corso Giovanni XXIII non esistono più. La curva sullo stradone sterrato dove passeggia la coppia è stato recentemente eliminata (COLLEZIONE SILVIO BONINO CUNEO)

Oltre diciottomila iscritti alle liste di collocamento in settembre e il loro numero è destinato a crescere

Disoccupazione record nella «Granda»

L'Unione industriale: «Il Cuneese, con il 4 per cento della popolazione senza lavoro, è al di sotto della media regionale e nazionale»
Le situazioni ritenute più gravi nelle circoscrizioni di Cuneo, Dronero, Saluzzo ed Alba. I dati nei vari settori produttivi

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Oltre diciottomila persone iscritte al collocamento nel settembre scorso: è un dato preoccupante, ma che si attenua se visto nel contesto della popolazione della «Granda». E in questo [illegible] il Cuneese, con il 4 per cento circa di senza lavoro, si colloca infatti ben al di sotto della media regionale, che è del 6,5 per cento, e di quella nazionale, del 9 per cento.

Commenta Damiano Piasco, direttore dell'Unione industriale di Cuneo: «Anche se siamo [illegible]re, per quanto riguarda la disoccupazione, il fanalino [illegible] coda piemontese, questo dato non rallegra comunque le migliaia di cittadini che [illegible] alla ricerca di un lavoro».

L'elaborazione dell'ufficio studi dell'Unione industriale sugli iscritti al collocamento, suddivisi per circoscrizioni, fotografa anche le zone dove la crisi si fa maggiormente sentire ed evidenzia qualche contraddizio[illegible] [illegible] esempio? Ceva. In questa circoscrizione, che comprende anche l'Alta Valle Tanaro, nel settembre '90 gli iscritti al collocamento sono calati di 61 unità rispetto all'anno precedente.

Quali le [illegible] del fenomeno? Dicono gli esperti: [illegible] dato di settembre [illegible] è sempre indicativo perché d'estate molti disoccupati vengono assunti [illegible] contratti stagionali. Inoltre, [illegible] confronto va [illegible] con la popolazione, che nella zona di Ceva [illegible] ridotta per lo spopolamento». Aggiunge Marcello Faloppa, della Cgil: «Non dimentichiamo che da gennaio scatta alla Lepetit di Garessio la [illegible] integrazione per 100 lavoratori, provvedimento che precede una probabile riduzione del personale. E nella zona non ci sono possibilità di trovare un'altra occupazione». La statistica conferma comunque l'aumento generalizzato, salvo appunto Ceva, dei disoccupati a fine settembre rispetto [illegible] un anno prima con punte rilevanti nella circoscrizione di Cuneo, Dronero, Saluzzo, Alba.

E' significativo segnalare [illegible] disoccupazione per categorie: in agricoltura, compresi quelli in cerca di prima occupazione, i senza lavoro sono 1891; nell'industria 4257; nel terziario 1523, mentre sono ben 10.631 coloro che non [illegible] classificati, perché disponibili [illegible] qualsiasi lavoro, pur di trovarlo.

Gianni De Matteis

ISCRITTI AL COLLOCAMENTO [illegible] PER CIRCOSCRIZIONE

SETTEMBRE 1990

	UOMINI	[illegible]
ALBA	785	3.103
BORGO S. [illegible]	[illegible]	1.393
[illegible]	479	1.716
CEVA	201	838
CUNEO	1.095	3.040
DRONERO	317	943
FOSSANO	475	1.249
MONDOVI'	546	1.803
SALUZZO	1.059	2.857
SAVIGLIANO	477	1.590

FONTE: ELABORAZIONE UFF. STUDI UNIONE INDUSTRIALE SU DATI UFF. PROV. DEL LAVORO E M.O.

I GIOVANI

CUNEO. Damiano Piasco, direttore dell'Unione industriale, non ha dubbi e conferma la denuncia degli imprenditori: «Il blocco dei contratti di formazione, avvenuta l'11 ottobre, significa che entro la stessa data [illegible] novembre ci saranno settecentottocento giovani che potevano essere assunti [illegible] che invece andranno a ingrossare le file [illegible] disoccupati che ogni giorno bussano, e purtroppo con poche speranze, agli uffici di collocamento».

I funzionari dell'Unione, Filippo Parola [illegible] Diego Luciano hanno concluso il mese scorso l'ennesima indagine nel mondo dei [illegible] lavoro e i dati che hanno raccolto [illegible] sono tranquillizzanti.

Nella «Granda» sono quasi dodicimila gli iscritti al collocamento dai 15 [illegible] 29 anni - l'età massima consentita per accedere ai contratti di formazione lavoro - che ufficialmente [illegible] hanno una occupazione, contro i 6386 di età superiore ai trent'anni.

E sono soprattutto le ragazze a non trovare lavoro. Rispetto al totale dei giovani disoccupati sono infatti 7802, quasi i due terzi del dato complessivo. Perché le donne fanno più fatica [illegible] trovare [illegible] impiego?

Rileva Damiano Piasco: «Negli Anni 80 c'è stato anche nella nostra provincia un massiccio ricorso al mercato del lavoro della componente femminile. La donna giustamente vuole acquisire un ruolo nella società. Un tempo era soprattutto sposa e madre di famiglia, [illegible] casalinga a tempo pieno. Oggi la donna punta a una posizione autonoma nel lavoro, anche per non trovarsi anziana [illegible] senza pensione».

I disoccupati che hanno più di trent'anni sono poco meno di un terzo di tutti i senza lavoro. Un dato che fa pensare.

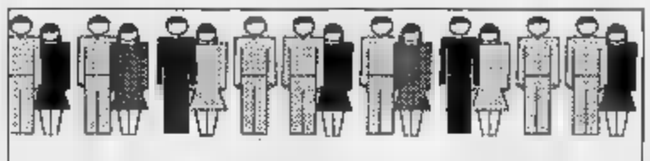
Ed è ancora l'Unione industriale a fornire una spiegazione: «Nei momenti di crisi come quello che stiamo attraversando, i giovani sono purtroppo i primi a pagare. L'azienda che deve ridurre il personale lascia a casa prima i giovani meno esperti, ma anche senza carichi familiari. La riforma del collocamento, che risale [illegible] 1983, sostituendo, con i contratti di formazione, la chiamata nominativa a quella numerica, [illegible] aperto possibilità di impiego ad un gran numero di giovani. Solo nel 1989 quasi quindicimila disoccupati inferiori ai 29 anni hanno trovato un salario con questo sistema, oggi purtroppo bloccato da una improvvida de[illegible] ministeriale».

Marcello Faloppa, è il segretario della Camera del lavoro di Cuneo Sud. Dice: «Sulla disoccupazione giovanile occorre rilevare che, mentre ci sono zone come l'Albese, [illegible] Braidese [illegible] qualche area di pianura dove [illegible] stazionaria, [illegible] sono dei picchi negativi come il Monregalese, in particolare l'Alta Valle Tanaro, dove la situazione è veramente drammatica. Per quanto riguarda quest'ultima area abbiamo più volte sollecitato l'intervento delle autorità locali, provinciali e regionali».

L'Unione industriale ha creato una «borsa lavoro» per mettere in contatto i giovani [illegible] studi e specializzazioni con le aziende interessate alla loro assunzione.

Ancora Damiano Piasco: «Abbiamo nei nostri computer circa 1400 nominativi [illegible] solo nell'ultimo anno le aziende ci hanno chiesto seicento profili professionali degli iscritti. E' un'iniziativa che funziona bene, ma che solo in parte risolve il sempre più grave problema della disoccupazione di tanti giovani».

[g. d. m.]



DISOCCUPATI PER SETTORI PRODUTTIVI

	CLASSI DI ETA'					
	MENO DI 25		25-29		30 E OLTRE	
	UOMINI	TOTALE	UOMINI	TOTALE	UOMINI	TOTALE
AGRICOLTURA	700	1.331	57	124	161	436
INDUSTRIA	[illegible]	1.35[illegible]	[illegible]	920	687	1.985
ALTRE ATTIVITA'	140	481	96	371	167	671
NON CLASSIFICABILI	1.851	5.615	392	1.722	746	3.294
TOTALI	3.326	8.778	798	3.137	1.761	6.386

FONTE: ELABORAZIONE [illegible] STUDI U.I.C. SU DATI P.I.M.O.

Forse è la stessa banda che nelle scorse settimane ha saccheggiato negozi del Fossanese

Furto in tabaccheria [illegible] Mondovì

Sono stati rubati valori bollati, sigarette, accendini, profumi e portafogli per il valore di venti milioni
Un passante ha visto un'auto targata Milano parcheggiata nelle vicinanze del locale. Gli inquirenti cercano i ricettatori

MONDOVI'. «Colpo» dei ladri l'altra [illegible] nella tabaccheria di via Oderda, di [illegible] titolare Giovanni Gregorio. Il bottino (da valori bollati a profumi) ammonta [illegible] più di venti milioni di lire.

Gli inquirenti [illegible] convinti che si tratti della [illegible] banda che nelle scorse settimane ha compiuto vari furti [illegible] Fossa[illegible]. Nelle precedenti occasioni erano [illegible] rapinate le tabaccherie di Piergiuseppe Galliano, in via Battisti 94, a Fossano; di Sabrina Sanino, piazza Dompè 23; e di Giubergia-Crovero, [illegible] via Roma 22, [illegible] Genola.

I ladri [illegible] entrati nel locale di Gregorio forzando la porta. «Hanno fatto saltare il nottolino dell'ingresso principale, quello che sbocca su via Oderda», spiega il titolare della tabaccheria.

I ladri hanno [illegible]ito indisturbati. Ancora Giovanni Gregorio: «Mi sono accorto del furto solo la mattina dopo, quando sono andato ad aprire ed ho trovato la porta spalancata». I malviventi hanno fatto man bassa soprattutto di valori bollati [illegible] sigaretto, ma hanno anche portato [illegible] accendini, portafogli e profumi. «Dopo il primo inventario credevo che l'entità del furto fosse limitata, invece ho poi accertato che mi hanno rubato oggetti per almeno venti milioni di lire».

Nella notte del furto un passante ha [illegible] una vettura [illegible]spetta parcheggiata di fronte all'esercizio, [illegible] «Fiat Uno» targata Milano. Il testimone ha comunicato i dati dell'auto ai carabinieri di Mondovì e dopo i primi accertamenti l'auto è risultata rubata a Varese. E' un elemento in più che dà consistenza all'ipotesi di una banda organizzata ed escluderebbe l'opera della piccola criminalità monregalese.

Le analogie fra questo furto e quelli avvenuti a più riprese nel Fossanese sono evidenti: i ladri entrano sempre [illegible] notte nelle tabaccherie e rubano gli stessi oggetti, valori bollati [illegible] sigarette.

«Le indagini [illegible] solo all'inizio», dicono i carabinieri di Mondovì «ma è innegabile che l'ipotesi di una stessa gang coinvolta nei colpi [illegible] Fossano e Mondovì è presa in ampia considerazione».

Non è la prima volta che agi[illegible]e in provincia una banda specializzata nei furti in tabaccherie.

Circa un anno fa, [illegible]na gang di nomadi aveva svaligiato due esercizi a Mondovì ed [illegible] ad Ormea, in Val Tanaro: aveva portato via decine di pacchi [illegible] sigarette.

Dopo approfondite indagini, pedinamenti [illegible] rocamboleschi inseguimenti, gli autori dei furti erano stati arrestati dai carabinieri di Mondovì. [illegible] le sigarette, gli accendini, i portafogli [illegible] i profumi hanno un [illegible] mercato tra i ricettatori, è invece molto più difficile «piazzare» sul mercato i valori bollati.

Come per i furti avvenuti nel Fossanese, le indagini dei carabinieri sono anche volte alla ricerca di un possibile committente dei furti.

Luca Ferrua

STROPPO, [illegible] NEL MUNICIPIO

[illegible]. Per la seconda volta in due mesi gli uffici del municipio sono stati «visitati» dai ladri. L'ultimo furto è stato tentato [illegible] notte scorsa. Sconosciuti sono entrati [illegible] locali forzando una porta laterale che mette in comunicazione il Comune con un'abitazione privata.

I ladri hanno rovistato in tutti gli armadi [illegible] nei cassetti delle scrivanie, alla ricerca di denaro o [illegible] d'identità in bianco.

La scoperta del furto è stata fatta da Giancarlo Isoardi, il messo comunale del paese, che dice: «Giovedì mattina, quando sono entrato in municipio, ho trovato tutti gli uffici sottosopra. Ho subito avvertito il sindaco. Da [illegible] primo inventario, ci siamo resi conto che questa volta, fortunatamente, i ladri non sono riusciti [illegible] portare via nulla».

[illegible] aggiunge: «Abbiamo l'impressione che si tratti di una banda specializzata nei furti di documenti [illegible] bianco o di valori bollati. Negli uffici dei Comuni di montagna come il nostro è difficile trovare ingenti [illegible] di denaro».

Un episodio analogo si era già registrato a metà settembre. Anche in quella occasione gli sconosciuti si erano serviti della stessa tecnica. Allora i ladri erano riusciti ad entrare [illegible] locali passando dall'alloggio disabitato che ha sede nelle vicinanze del palazzo comunale [illegible] Stroppo.

I malviventi portarono via circa un milione di lire in contanti e due televisori. Molto probabilmente il tentato furto della scorsa notte [illegible] opera delle stesse persone.

Il sindaco di Stroppo, Girolamo Lonardelli, ha subito denunciato i due fatti ai [illegible]binieri della stazione di San Damiano Macra.

[c. g.]

Nata con una malformazione alle gambe ha dodici anni e frequenta le scuole cittadine ma ora deve essere operata

Venti milioni per salvare una bambina di Savigliano

Il delicato intervento deve essere eseguito al più presto. Un appello

SAVIGLIANO. Prosegue senza sosta la gara [illegible] solidarietà [illegible]ei confronti di Laura, la ragazzina saviglianese che necessita di un particolare intervento chirurgico per frenare la grave forma di scoliosi lombare che rischia di provocare una deformazione toracica. E' già anche stata fissata la data dell'operazione [illegible] una clinica privata [illegible] Albenga, sotto la direzione del professor Vero, un eminente chirurgo ortopedico che è aiuto del professor Ponte: Laura verrà operata il prossimo 17 novembre.

L'Usl sta esaminando [illegible] possibilità di un intervento economico a favore della piccola: esiste infatti una legge della Regione che prevede un rimborso [illegible] spe[illegible] da parte delle strutture pubbliche in [illegible] come questi, anche se al momento non si sa ancora se tale intervento potrà coprire interamente il costo dell'operazione, che dovrebbe ammontare a venti milioni di lire.

«A volte, però, la cifra iniziale può aumentare per vari motivi - afferma il [illegible]dico curante della bambina, Antonio Motta - : per questo ho ritenuto opportuno, conoscendo a fondo le condizioni della famiglia di Laura, [illegible] l'iniziativa della sottoscrizione». E' stato contattato il parroco di San Pietro, don Cesare Giraudo: la bambina abita infatti [illegible] i genitori ed una sorella in questa parrocchia. Come in altri casi analoghi, è stata mobilitata la Conferenza [illegible] San Vincenzo, che in Savigliano è particolarmente attiva e sensibile verso queste forme di aiuti: tramite il Consiglio Particolare, l'organismo che raggruppa le conferenze delle singole parrocchie cittadine, oltre a quelle di Racconigi e Monasterolo, è stata immediatamente stanziata la cifra di un milione per d[illegible] inizio alla sottoscrizione.

I saviglianesi [illegible] sono dimostrati particolarmente sensibili [illegible] a tutt'oggi sono stati versati più di sette milioni: presso i vari punti di raccolta - conferenze di San Vincenzo, parrocchia [illegible] San Pietro, Tipografia Saviglianese e c/c 91036/2 alla Cassa di Risparmio [illegible] Savigliano - continuano ad affluire le persone che versano il loro contributo: sono famiglie, singoli, associazioni [illegible] gruppi, come nel [illegible] dei «Coetanei della classe 1939».

Ci [illegible] anche offerte che provengono da altre città della provincia, dopo che la notizia della sottoscrizione si è diffusa al di fuori di Savigliano. «Nel corso della questua che tradizionalmente organizziamo al cimitero di Savigliano in occasione della ricorrenza della commemorazione di defunti - dicono alla San Vincenzo -, siamo stati contattati da parecchie persone che ci hanno consegnato delle offerte da destinare espressamente [illegible] caso di Laura. Ci auguriamo che altre offerte arrivino ancora nei prossimi giorni, per raggiungere al più presto la cifra necessaria».

La somma raccolta sarà comunque versata alla famiglia di Laura: anche nel [illegible] [illegible] rimborso da parte dell'Usl questo potrà avvenire con ogni probabilità solo ad intervento già ultimato, mentre le spese per le trasferte, l'assistenza, [illegible] permanenza ad Albenga non saranno certo di poco conto. Così come è probabile che dopo l'intervento [illegible] necessarie particolari attrezzature terapeutiche: «La situazione di Laura è tale che i fondi non saranno comunque sprecati», spiegano i promotori dell'iniziativa.

La scoliosi lombare per [illegible] quale [illegible] rende ora necessario l'intervento [illegible] innesta su una situazione di salute della ragazza già molto precaria fin dalla nascita: Laura è affetta anche da «paresi spastica» agli arti inferiori, che le ha impedito lo sviluppo regolare delle gambe, nonostante una serie di interventi per l'allungamento dei tendini. La situazione vissuta dalla ragazzina e dalla famiglia ha avuto conseguenze negative anche sullo sviluppo psicologico di entrambi, nonché sull'inserimento di Laura - che oggi ha dodici anni, ma ne dimostra almeno tre [illegible] quattro [illegible] meno - fra gli altri bambini e a scuola.

«Non si tratta solo di un aiuto di carattere sanitario - spiegano ancora alla San Vincenzo -, ma di un'opera innanzitutto umanitaria: c'è una famiglia che soffre da dodici anni per la situazione che la loro piccola ha vissuto [illegible] sta vivendo; hanno affrontato e superato tante difficoltà: [illegible] [illegible] ne presenta una nuova. Non vogliamo che si sentano soli».

Piero Bertoglio

DALLA **PROVINCIA**

[illegible] MICHELE MONDOVI'
[illegible] Trovato [illegible] sul ciglio [illegible]

Un invalido civile di 49 anni, Franco Salvatico, abitante [illegible] Lesegno, [illegible] località Radioli 10, è ricoverato [illegible] gravi condizioni all'ospedale Santa Croce di Cuneo: è stato investito da un'auto pirata [illegible] [illegible] caduto da solo? Al momento sulle cause dell'incidente non [illegible] hanno certezze. L'uomo giovedì pomeriggio era andato al cimitero in Val Casotto. Rientrando a casa camminando sul ciglio della statale 28, all'altezza di San Michele Mondovì, [illegible] finito a terra per ragioni non accertate, [illegible] ha battuto il capo sull'asfalto riportando un trauma cranico [illegible] ferite in tutto il corpo; la prognosi [illegible] riservata.

CUNEO
[illegible] Esce [illegible] strada con l'auto

Ha perso il controllo dell'auto che ha sbandato ed [illegible] uscita [illegible] stra[illegible]. Ora Pietro Givetta, 19 anni, abitante a Busca, via Borenghi 2, è ricoverato all'ospedale Santa Croce. L'incidente è avvenuto nelle prime [illegible] di ieri [illegible] frazione Madonna dell'Olmo. Il giovane [illegible] riportato un'infrazione alla clavicola, guarirà in due settimane.

SANT'ALBANO STURA
[illegible] Ancora «colibatteri» nell'acqua

Dai prelievi effettuati ogni settimana dall'Ufficio igiene del'Usl 62 di Fossano sembrano diminuire, ma non sono ancora scomparsi, i colibatteri che inquinano l'acqua potabile. Gli abitanti [illegible] Sant'Albano continuano a farla bollire prima di utilizzarla. Intanto, la ditta Masserati di Piacenza si è aggiudicata l'appalto per la trivellazione [illegible] un nuovo pozzo di pescaggio [illegible] 150 metri di profondità.

CUNEO
[illegible] Confcoltivatori e operai agricoli

La Confcoltivatori [illegible] è detta «esterefatta» per la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale degli operai agricoli decisa dai sindacati di categoria che «hanno rifiutato il confronto sulle proposte dei datori di lavoro». Dice Salvatore Vecchio, vicepresidente della Confcoltivatori provinciale: «Occorre trovare nuovi strumenti normativi [illegible] retributivi per rendere più efficiente l'organizzazione del lavoro nell'azienda agricola»

[illegible] PO
[illegible] Giovane geometra si [illegible] ucciso

Sergio Bianco, 31 anni, geometra, abitante a Martiniana Po in via Rubatera 12, si è tolto la vita l'altra [illegible] sparandosi un colpo di fucile alla testa. I genitori di Bianco gestiscono il distributore di benzina lungo la circonvallazione che supera il paese. Il giovane gestiva con il fratello l'officina accanto all'abitazione specializzata nella riparazione di «muletti» per il carico delle merci. Da qualche mese soffriva di esaurimento nervoso.

ALBA
[illegible] Medicati [illegible] pronto soccorso

Due persone [illegible] rimaste ferite in uno scontro fra auto avvenuto alla periferia della città. I loro nomi: Giovanni Raimondo, 65 anni, abitante [illegible] Grinzane Cavour, in via della Chiesa 14; e Vittorio Raimondo, 60 anni, pure di Grinzane, via Cavour [illegible]. [illegible] primo ha riportato una contusione al torace e al braccio destro, prognosi venti giorni; il secondo ferite al polso destro guaribili in due settimane. I due [illegible] stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale San Lazzaro.

[illegible] BELBO
[illegible] Contributi per l'acquedotto

La Regione ha approvato il progetto dei lavori [illegible] potenziamento dell'acquedotto e della rete fognaria. La spesa prevista è di cento milioni.

[illegible] ALBA
[illegible] «Manca [illegible] normativa per i tartufi»

[illegible] parlamentare monregalese Raffaele Costa [illegible] presentato un'interrogazione al ministro delle Fi[illegible] sul tema tartufi. Nel documento rileva che alcuni consiglieri del [illegible] di Alba hanno protestato per la [illegible] [illegible] [illegible] normativa che fornisca risposte adeguate ai problemi della commercializzazione [illegible] fiscalizzazione dei tartufi. Costa precisa che il prodotto «costituisce da sempre [illegible] primaria fonte di reddito per l'economia albese». Chiede quali iniziative si intendono adottare in merito.

Prese tutte le «ostie consacrate» che erano chiuse nel tabernacolo

Fossano, furto in chiesa

Il vescovo Natalino Pescarolo ha chiesto ai sacerdoti della diocesi di inserire nelle preghiere un'«intenzione riparatrice dell'atto sacrilego». Oggi una speciale funzione

FOSSANO
SERVIZIO

Guerre, fame, sequestri, terremoti, epidemie: sono alcune delle calamità in occasione delle quali i fedeli vengono invitati a pregare durante la Messa. Ma in questi giorni nelle chiese della diocesi fossanese l'invito è stato originato da un fatto diverso, locale: il furto delle ostie consacrate custodite nel tabernacolo della cappella dell'istituto «Craveri», una delle case di riposo per anziani di Fossano. E' stato il vescovo, monsignor Natalino Pescarolo, a chiedere ai parroci e agli altri sacerdoti della diocesi di inserire nelle preghiere di questi giorni una «intenzione riparatrice» dell'atto sacrilego. L'invito è stato pubblicato sul settimanale diocesano «La fedeltà», insieme con l'annuncio di una specifica funzione da celebrarsi oggi alle 15,30 nella cappella della casa di riposo, dove è stato commesso il furto. L'istituto «Monsignor Craveri», che con l'annesso pensionato intitolato al commendator Giuseppe Mellano occupa un intero isolato tra via Annunziata e via Celebrini, poco lontano dal castello degli Acaja, è stato «visitato» da ignoti nella notte tra domenica e lunedì scorsi. Probabilmente i ladri avevano di mira la cassa dell'istituto, perché hanno tentato di entrare nel locale adibito a segreteria ed amministrazione dell'ente. «Soldi non ne avrebbero trovati - dice una delle suore dell'istituto -. Loro però si hanno provato, tentando di scassinare la porta con un punteruolo».

Non essendoci riusciti, sono entrati nella cappella, forse nella speranza di poter attingere alle cassette delle elemosine, che però era anch'essa vuota. Solo allora avrebbero indirizzato i loro sforzi sul tabernacolo, svuotandolo delle ostie che d'abitudine vi vengono lasciate, anche perché nella cappella si celebra la messa per i ricoverati.

Un furto «di ripiego», quindi? Sembrerebbe di sì: nulla fa immaginare ad un atto mirato proprio e soltanto alle ostie, intenzioni consapevolmente sacrilege. E tuttavia il vescovo ha ritenuto di doversi rifare alla prassi, antica ma oggi quasi dimenticata, della cerimonia «di riparazione», invitando sacerdoti e fedeli a riflettere sull'accaduto e a pregare in termini di «risarcimento» dell'offesa arrecata a Dio e alla Chiesa.

«Non c'è da stupirsi, perché per la comunità cattolica l'ostie consacrata non è un pezzo di pane, ma il corpo di Cristo - dicono in Curia -. E il furto commesso nella cappella è un atto sacrilego, quali che ne fossero le intenzioni e qualunque fine abbiano fatto le ostie, che naturalmente tutti speriamo siano state profanate». Di profanazione in senso stretto si è parlato a proposito di tabernacoli svuotati in altre occasioni e in altri luoghi, sostenendo talvolta l'esistenza di bande di ladri «specializzati» nello furto di materiale destinato alla celebrazione di Messe. Ma secondo gli inquirenti si tratta di leggende: «Nelle chiese, come in qualsiasi altro posto, i ladri entrano per lo più per cercare soldi o oggetti da rivendere a qualche ricettatore, oltre che ladri sono anche teppisti, possono fracassare banchi e arredi, lasciare in giro sporcizia e disordine e magari scassinare il tabernacolo. Ma, qui in provincia, di furti commissionati per macabri riti non abbiamo sentore».

Motivo di preoccupazione ben più fondato sono i furti di oggetti d'arte sacra, in continuo aumento. Molte cappelle abbandonate sono state depredate, tanto da indurre le autorità ecclesiastiche e i funzionari della Soprintendenza ai beni storici a ritirare altrove ciò che è rimasto. Ma, per la carenza di vocazioni e quindi di custodi, il problema è sempre più grave per gli edifici sacri isolati e di maggior importanza dal punto di vista storico-artistico. D'altra parte il furto subito dall'istituto fossanese (sorto nel 1836 per iniziativa del vicario generale della diocesi Luigi Craveri, di Luigi Brunetti e dell'ex missionario padre Egidio Cussola, ed intitolato originariamente al beato Dino Barotti) ripropone il tema dei furti e degli atti di vandalismo e danni di cose pubbliche e private.

Grazia Novellini

ALTRO FATTO

SAVIGLIANO. La palma della strafottenza, nel campo dei furti d'arte ai danni di chiese, spetta forse ai ladri che il giorno di Ferragosto, durante la festa patronale in una frazione di Savigliano, si presentarono al cappellano, in procinto di entrare in chiesa per celebrarvi la messa.

Erano in due, facce scure e tute blu. «Siamo cantonieri del Comune, dobbiamo prelevare le porte che vanno restaurate» dissero al prete.

«Come, proprio oggi che è festa; voi lavorate?», chiese interdetto l'anziano sacerdote ai «cantonieri».

«Sì, siamo venuti perché sapevamo di trovarla qui: non volevamo disturbarla facendoci aprire apposta la chiesa», risposero i due, con la massima tranquillità e un'incredibile faccia tosta.

Dopodiché, ricevuti i complimenti dell'interlocutore per l'encomiabile sensibilità e dedizione al lavoro, con calma smontarono le preziose porte del santuario, le caricarono su un camioncino e aparirono senza lasciare tracce.

Nessuno - tranne probabilmente qualche antiquario e mercante d'arte disonesto - ha più visto né i falsi operai né le porte. lg. n.]

Diffidate delle imitazioni

I "FALSIMAGRI" PRIMA O POI SI SCOPRONO...

... ed i Chili di Troppo tornano a galla.
Quindi, se volete dimagrire realmente
diffidate delle imitazioni
affidatevi al Metodo Originale
Ideal Line System, il Metodo collaudato
in oltre 200 istituti in Europa, affronta
qualsiasi problema di peso superfluo senza
pillole, senza ginnastica, senza preoccupazioni
alimentari, con risultati controllabili nel tempo.

CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO
IDEAL-LINE-SYSTEM Paris
SPECIALE OFFERTA «AUTUNNO»*
VALIDA PER LA PRIMA SEDUTA DELLA TUA CURA DI DIMAGRIMENTO
CUNEO - L.go Stura XXIV Maggio, 3 - Tel. 0771 698.726 FOSSANO - Via Bettisi, 35 - Tel. 0172 633.767 SALUZZO - Via Spielberg 53 - Tel. 0175

NEL CUNEESE

SANTO STEFANO

Concorso culinaria

Il «Tartufo d'oro» 1990, mostra gastronomica promossa dall'Associazione cuochi provincia di Cuneo e dalla Camera di Commercio, sarà ospite quest'anno di Santo Stefano Belbo. La manifestazione, giunta alla sesta edizione, si svolgerà lunedì sera nei saloni «Locanda Gancia», ristorante dotato delle più grandi cucine d'Italia. Si tratta di una rassegna di opere d'arte culinaria, presentate da chef professionisti e da appassionati. Dalle 16 alle 18 i piatti saranno esposti al pubblico; alle 20,30 è in programma il gran Galà conclusivo, durante il quale saranno premiati i vincitori.

CUNEO

agricoltori protestano

L'Unione provinciale agricoltori invita i propri associati e gli agricoltori della «Granda» a partecipare in massa alla manifestazione che si terrà a Bologna mercoledì prossimo, 7 novembre. Al centro della protesta «l'esasperazione per la drammatica situazione di emergenza dell'agricoltura», la politica agricola regionale, nazionale e comunitaria. Saranno organizzati numerosi pullman che partiranno dai maggiori centri della provincia. Gli agricoltori interessati devono mettersi in contatto con gli Uffici di zona o i recapiti dell'Unione agricoltori.

CUNEO

Cisl, nuovi numeri del telefono

Nuovo recapito telefonico della Cisl, l'organizzazione sindacale che ha gli uffici in viale Angeli. Ora il numero è lo 0171/696294 (ci sono quattro linee urbane con ricerca automatica) e sostituisce il precedente che era lo 294.

SAVIGLIANO

Restauri al

Proseguono i lavori di tinteggiatura della facciata del teatro Milanollo di Savigliano, ultimo atto della ristrutturazione dell'importante struttura culturale cittadina. Gli amministratori comunali sperano che il lavoro sia ultimato presto, comunque in occasione dell'apertura della stagione, prevista per l'11 novembre: sarà presentato lo spettacolo «Rumors», di Neil Simon, interpretato dalla compagnia di Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi.

La Guardia di finanza ha bloccato un operaio di 27 anni

Droga, arresto a Cuneo

In casa aveva oltre duecento grammi di hashish in un solo «panetto». E' in corso un'operazione per impedire lo spaccio di stupefacenti

CUNEO. Un arresto ed il recupero di un ingente quantitativo di hashish sono il bilancio dell'operazione antidroga condotta nei giorni scorsi dalla Guardia di finanza di Cuneo alla periferia Ovest della città.

Le Fiamme gialle hanno arrestato Lodovico Piu, 27 anni, operaio, abitante a Cuneo in via Basse di San Sebastiano 3; nell'abitazione del giovane i finanzieri hanno trovato un panetto di sostanza stupefacente quasi intero, di oltre 200 grammi. L'hashish era avvolta in alcuni sacchetti di nylon.

All'individuazione del Piu la Guardia di finanza (all'operazione della sezione mobile del nucleo di polizia tributaria hanno partecipato i brigadieri Vincenzo Stellavatecoscio e Bartolomeo Nunzio, l'appuntato Filippo Maione, coordinati dal capitano Giuseppe Autuori) è giunta dopo una lunga serie di controlli ed appostamenti, che hanno richiesto settimane di lavoro.

Gli investigatori hanno tentato di individuare possibili collegamenti del giovane con altri consumatori di hashish, ma, prima di poter raccogliere prove concrete, hanno dovuto arrestare Ludovico Piu quando, avuta la certezza che si fosse procurato un notevole quantitativo di droga, c'era il rischio di non riuscire a fare il sequestro in tempo utile.

Ludovico Piu

L'operaio è incensurato: sulla base della nuova legge sulla detenzione e lo spaccio delle sostanze stupefacenti - approvata nel 1990 in sostituzione di quella del 1975 - potrebbe essere condannato per il resto del quale è accusato ad una pena compresa tra i due e i sei anni di reclusione e ad una multa fino a milioni.

La droga recuperata dalla Guardia di finanza (le Fiamme gialle hanno portato a termine nel 1990 altre 6 operazioni contro trafficanti e spacciatori di stupefacenti) avrebbe consentito di preparare fino a duecento «spinelli».

Nei giorni scorsi i finanzieri, che hanno messo in atto una serie di iniziative per la prevenzione del fenomeno delle tossicodipendenze e anche dell'uso di droghe leggere avrebbero eseguito anche numerose altre perquisizioni domiciliari in Cuneo e nei paesi vicini. Non risulta però che abbiano dato esito positivo. [r. s.]

Lunedì il condirettore de La Stampa Ezio Mauro aprirà l'anno di studi

«La svolta nei Paesi dell'Est»

Incontro all'Università della terza età

CUNEO. Si apre con uno sguardo all'Europa l'anno accademico dell'Università della Terza età, che prenderà il via lunedì. Nel salone del Collegio Maria Immacolata, in largo Garibaldi 9, alle 16, il Condirettore de «La Stampa», Ezio Mauro parlerà sul tema «La svolta nei Paesi dell'Est».

«E' consuetudine dell'Unitre avviare l'anno accademico proponendo un argomento d'attualità», spiega il presidente Tiziano Pilastro. E aggiunge: «Abbiamo invitato Ezio Mauro, che sappiamo essere un profondo conoscitore della realtà dell'Europa orientale, a intrattenerci sugli avvenimenti che hanno mutato il panorama internazionale».

Pilastro ricorda di aver incontrato Mauro, in ottobre, in occasione della presentazione al salone della Provincia del libro «Incontri con Gorbaciov».

Il condirettore de «La Stampa», per molti anni inviato nell'Est europeo, ha illustrato il testo accanto all'autore, il deputato comunista Antonio Rubbi, e al vicepresidente dei deputati della democrazia cristiana, Adolfo Sarti.

«Avevamo proposto a Mauro di intrattenerci sul tema dell'informazione, altro argomento di grande interesse e attualità, forse più usuale, oppure sulla politica estera, lasciando a lui la scelta», dice ancora Pilastro. Un tema che risponde appieno alle caratteristiche della conferenza d'apertura dell'anno accademico: un discorso generale che riassume gli intenti dell'Università della terza età, volti a mantenere viva l'attenzione su tutti i campi del sapere».

Dalla medicina all'antropologia, dalla letteratura all'arte, i corsi proposti nei centri d'interesse che si rinnovano anno dopo anno, su filoni ben individuati. Fino a dicembre saranno attivati cicli di antropologia culturale, sul teatro dialettale piemontese, sull'uomo e la stratosfera, sul rapporto tra nonni e nipoti.

«Il periodo d'attività più intenso inizierà da gennaio - spiega Pilastro -. Le nostre lezioni sono molto seguite: vi partecipano ogni volta almeno duecento persone, sul totale di quattrocento iscritti che conta la sezione di Cuneo».

Tra le proposte che hanno avuto maggior riscontro, la lettura de «La Divina Commedia». Dopo l'Inferno e il Purgatorio, quest'anno verrà affrontato lo studio del Paradiso. Inoltre stanno organizzando un soggiorno di una settimana in una regione italiana. «Ogni anno ci rechiamo in un luogo diverso, fuori dagli itinerari tradizionali, alla ricerca di testimonianze dell'arte minore», conclude Pilastro. [v. p.]

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE DELLO SCI E DELL'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO INVERNALE

PAROLASPORT

Offerta sci competizione e professionali turismo
scarponi sci gara e professionali di tutte le
migliori marche nazionali ed estere

Tutta l'attrezzatura e l'abbigliamento 1989-90

prezzi ridotti del 30 - 40 - 50%
occasione irripetibile non lasciar sfuggire!!!

Laboratorio riparazioni e montaggio attacchi sci con
macchine ad alta tecnologia programmazione computerizzata

PAROLASPORT CUNEO - Corso Nizza - Tel. 0171 692.497
PAROLASPORTPIU' - Centro Commerciale Borgo Dalmazzo

Il meglio in qualità, prezzo, competenza, professionalità

Ai sensi legge 19-3-80

PROFUMO INVIDIA
Venerdì: ANNI 60 con GROUP
Sabato: DISCOMANIA
Domenica: FREE PARTY
INVIDIA
Strada Statale ASTI - ALBA
Isola d'Asti (ASTI)

Symbol MUSIC HALL
QUESTA SERA
«I PEONES»
DOMANI SERA
«COMBA»
STATALE ASTI MARE
TEL. 0141 952.132
VIGLIANO D'ASTI

Salone
LA STAMPA
Via Roma - Torino
Telefoni 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

La rassegna di prosa (inizio sempre alle 21,15) si terrà nella sala Ordet di piazza Cristo Re

Alba, quattro commedie in piemontese

Primo spettacolo il 10 novembre con «La stagion dij garofo», tre atti proposti dall'«Insieme» di Carmagnola
Gli organizzatori: «E' una forma di teatro legata alle nostre radici». L'abbonamento costa 35 mila lire

ALBA. Oltre alla stagione teatrale proposta dal Comune, dall'Accademia albese delle arti e dal Teatro Stabile di Torino, si terrà ad Alba una rassegna di teatro dialettale piemontese organizzata dalla Famija Albeisa. L'iniziativa, promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune, comprende quattro spettacoli che si terranno nella sala Ordet di piazza Cristo Re (ore 21,15).

S'inizierà il 10 novembre con «La stagion dij garofo», tre atti di Nino Bertalmia. Una commedia brillante con divertenti intrighi di amanti, coppie che vengono a trovarsi in situazioni grottesche. Ambientata a fine Ottocento, la commedia offre uno spaccato di vita frivola e un po' annoiata, alla ricerca di emozioni. A presentarla sarà la compagnia Gruppo Teatro «Insieme» di Carmagnola.

Seguirà, sabato 17 novembre, «Desvijte Torolo», liberamente tratto da «La lettera di mammà» di Peppino De Filippo. Un nobile spiantato fa sposare il nipote a una ricca creditiera, ma il matrimonio non viene consumato per la timidezza dello sposo. Dopo una serie di situazioni comiche tutto si risolve per il meglio. «Desvijte Torolo» sarà presentato dalla Compagnia «La crica del Borgat» di Mondovì che, nata nel 1973, ha già messo in scena undici commedie, sette atti unici, cinque riviste. Ha svolto la sua attività soprattutto nel Cuneese, ma anche in Liguria e in altre province.

Sabato 24 novembre sarà la volta di «En gal...doi cariole...e ...tre pere», a cura della Filodrammatica «Don Bosco» dell'oratorio salesiano di Cuneo. Fatterelli di vita di paese, incomprensione tra vicini, ripicche in chiave comica, in cui non mancano interventi del parroco e del sindaco che tentano di mettere a posto le cose e non un filo sentimentale che percorre tutta la commedia. La filodrammatica «Don Bosco», nata nel 1938, si dedica principalmente alle rappresentazioni dialettali: commedie ed operette impegnano una ventina di attori che si alternano nell'interpretazione dei personaggi proposti dai vari autori. Lo spettacolo che sarà presentato ad Alba è una riduzione di «A tira ed pi l'amor che...», di Antonio Fassi.

La stagione si concluderà sabato 1° dicembre con «A la larga da le suocere», a cura del Gruppo «J'amis dla pera» della compagnia «Brofferio» di Asti. Un uomo, dopo essersi liberato con il divorzio della moglie e soprattutto della suocera, si ritrova risposato, ma con due suocere. Il suocero, vedovo, infatti, sposa di nascosto e senza gli antefatti, la moglie del protagonista. Nella commedia matrimoni e divorzi si susseguono un finale divertente a sorpresa.

L'abbonamento alla rassegna costa 35 mila lire. Per i soci della Famija Albeisa è ridotto a mila. Il prezzo del biglietto per uno spettacolo costa 10 mila lire. Gli abbonamenti si ricevono alla cartolibreria Commerciale via Maestra. Giancarlo Ricatto, che ha curato l'allestimento della stagione, dice: «Si tratta di commedie brillanti di buon livello. E' una forma di teatro molto più vicina a noi di altri spettacoli, legata alle nostre radici e tradizioni. Tra le tante compagnie che improvvisano, ve ne sono altre che operano con professionalità. E' a queste che è stata rivolta la nostra attenzione».

Il presidente della Famija Albeisa, Gianni Bressano: «Speriamo di ripetere il successo dell'anno scorso. Siamo rimasti stupiti dall'interesse dimostrato da molti giovani per il teatro dialettale».

Giuseppina Fiori

TOP

RACCONIGI. Domani, la serata alla discoteca «Pipero» di Vigone, punto di riferimento per numerosi giovani dalla provincia granda, sarà dedicata alla moda. E' infatti in programma una sfilata di top-models che presenteranno le ultime tendenze in fatto di intimo-donna. In pedana le attese «Super sexy-girls».

«Il locale - dice il direttore Sergio Dellacroce - vuole rispondere al meglio alle richieste del pubblico giovane. Cerchiamo di mantenerci sempre al passo con le correnti musicali di avanguardia e proponiamo anche altri spettacoli i defilées, il cabaret e la musica live».

I nuovi generi, come il rap, la house, l'acid music e la new age, vengono programmati dai dj, particolarmente attenti anche ai successi dance del momento.

Grazie a queste iniziative, in questi ultimi tempi il locale ha catalizzato l'attenzione di molti giovanissimi provenienti dalle province di Cuneo e di Torino.

Il «Pipero» di Vigone è aperto il giovedì, al sabato e alla domenica. Il biglietto d'ingresso alla discoteca per i cavalieri costa 12 mila lire, gratis per le «dame». [m. b.]

GALAXY PAGODA
(CARAGLIO) - Tel. 0171 61.87.91
QUESTA SERA
Divertirsi è un piacere al GALAXY;
lo è ancora di più con la musica di
SCHIFFER D.J. e MALCOM L.J.
Sulla magnifica pista del liscio un'orchestra DOC
RIKY RENNA
DOMANI SERA HISTORIA

CHRIST DISCOTECA
MONDOVI'
tel. 43.557
QUESTA
D.J. PAPERACID LIGHT SHOW TUZZI
SALA LISCIO QUESTA SERA
l'orchestra di FAUSTO PRED
DOMANI grandioso spettacolo con
EZIO GREGGIO

Tempio del ballo e della musica
LE CUPOLE
Cavallermaggiore
Il tuo Sabato Sera è senza dubbi alle CUPOLE
QUESTASERA
con il D.J. Alexander
I CAPRICES
a «quando caliente el sol»
musica dal vivo con GLI
DOMENICA PROSSIMA SOLO

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
APERTO
DAL GIOVEDI' ALLA DOMENICA

incrocio
CRUSA PESIO - CN
0171-734580
salotto del liscio
... te lo dò io
IL BALLO LISCIO
QUESTA SERA
una simpatica novità:
WALTER PORRO

il CUBO
DISCOTECA
SAN DALMAZZO
Tel. 78.94.78
QUESTA SERA
Le luci Fantastico sono fantastiche so- al CUBO.
ALLA CONSOLLE
IL N. 1
GERRY GRANDVILLE

MUSIC NON STOP
Questa
Coi nuovi impianti e nuove luci la festa più bella.
AL LISCIO
Orietta Delli

NOTTE GIOVANE

a cura di Amedeo Franco

GIOCO

Un drink con il poker

Dopo i vari party della settimana per ricordare Ognissanti, tutti «farciti» di horror e di scenografie macabre, il fine settimana si presenta un po' «fiacco». Poche le novità per trascorrere sabato sera originale, ma comunque di grande qualità. Stasera alle 23 prende il via, nella discoteca «Blue jeans» di Bagnolo, il «poker drink». All'ingresso sarà consegnato una carta da gioco a ogni cliente, e a serata si premieranno, con una consumazione gratuita, le quattro persone che insieme hanno fatto poker. Il biglietto d'ingresso costa 12 mila lire. Ma le novità del «Blue jeans» non finiscono qui: infatti, ogni venerdì, si terranno le «serate musicali» che vedranno alternarsi numerose formazioni che presenteranno brani dal jazz al rock. Venerdì 9 novembre arriverà la band rock «Complesso di colpa», una formazione di sei giovani pinerolesi. L'ingresso costa 10 mila lire.

MUSICA

Quintetto «Birt Lives»

Stasera, al centro autogestito «Kerosene», in Lungostura a Cuneo, appuntamento con il jazz. Sarà di scena il quintetto «Birt Lives», contrabbasso, due sax, batteria, piano e basso elettrico, che presenterà alcuni classici di Charlie Parker e brani degli Anni Cinquanta. L'ingresso al concerto è ad offerta libera.

BLUES

L'arte di Burnside

Domani sera, al circolo «Nuvolari» di Cuneo, grande serata di «blues» con Robert Lee Burnside. Musicista della «grande tradizione», 74 anni, ha una vitalità che gli consente di esibirsi in Europa in tournée per proporre il suo feeling autentico. Accompagnato dall'armonicista Jon Morris Neremberg, Robert inizierà il concerto alle 21,30 e presenterà i migliori brani del suo repertorio. Il «blues», come sostiene l'artista, non è una musica che fa ricchi, è popolare nel vero senso del termine: è di strada, di feste, di osteria, di gioie e di lutti. La tessera d'ingresso costa 20 mila lire.

DISCO

Sfilata in discoteca

Ancora feste al «Feeling» di Revello. Martedì sera alle 22,30 si terrà una grande sfilata. La discoteca si trasformerà in un tempio della moda dove i vestiti, le acconciature, la bigiotteria, e la pelletteria saranno presentati da alcune modelle. Colori e fantasia caratterizzeranno la serata organizzata con la collaborazione di alcuni commercianti della zona. L'ingresso allo spettacolo costa quindicimila lire.

CABARET

Greggio al «Christ»

Volete sapere le ultime «news» dal mondo, «sintonizzatevi» su tele «Christ» alle . Risate ed ancora risate domani sera nella discoteca Mondovì. Arriverà Ezio Greggio, il «volpino» per eccellenza, che presenterà il suo Tg, ovvero «Striscia la notizia», la popolare trasmissione che con Raffaele Piso. Con le armi della satira e dell'ironia il banditore «Asta tosta» comincerà a sparare a zero non solo sulle sue abituali vittime, ma anche sui presenti. Il biglietto costa 18 mila lire.

FESTA

«Battaglia» di palline

Proseguono la prossima settimana le feste nella discoteca «Rouge et noir» di Lurisia Terme. Giovedì è in programma una singolare battaglia fino all'ultima pallina. Il locale sarà invaso da una marea di pallino di gommapiuma che improvvisamente «colpiranno» i clienti. L'ingresso alla festa è gratuito. Un altro appuntamento è in calendario nelle prossime settimane con «La festa dei centauri».

GLI APPUNTAMENTI

ALBA

La Fiera del tartufo nei Rai 1

La sessantesima Fiera del Tartufo sarà al centro della trasmissione televisiva «Weekend» di Rai 1, in onda stamattina dalle 9 alle 10,15. Il programma è condotto dal giornalista Osvaldo Bevilacqua, già presentatore di «Sereno variabile». Saranno presentate le interviste e i servizi registrati nella capitale delle Langhe nei giorni scorsi.

SAVIGLIANO

Il futuro della casa di riposo

Giovedì prossimo, alle 20,45, nella casa di riposo «Chianoca», si terrà una riunione dei confratelli della «Pia Società di Maria Santissima del Buon Consiglio». Il presidente Alfredo Dominici terrà una relazione sul futuro assetto della casa di riposo.

ALBA

Una mostra sulla demografia

Ultimo giorno per visitare nei locali della Biblioteca civica la mostra su «La popolazione dell'Albese. Analisi demografica: tendenze e prospettive». La rassegna, organizzata dalla Camera di Commercio di Cuneo, mette in evidenza come, da oltre un secolo, la popolazione dell'Albese sia in costante declino per effetto di varie cause di ordine sociale, economico e culturale. In particolare vengono forniti dati preoccupanti sul processo di invecchiamento della popolazione.

BRA

I ricordano i caldarrostai

La Pro loco ha organizzato per domani pomeriggio, sulla pista vicina al castello Malabaila, una grande castagnata. Durante la manifestazione, allietata dalle note di un'orchestrina locale, i ricordati i «caldarrostai», i venditori di caldarroste, personaggi che un tempo animavano le fiere e i mercati di Langhe e Roero. La giornata sarà caratterizzata da giochi e divertimenti vari.

ALBA

Dall'Espressionismo al Liberty

Oggi pomeriggio alle 18, nei locali della gallerie di arte moderna «Saporito», in via Pierino Belli 7, s'inaugura la personale di Albino Galvano, artista torinese di anni. L'esposizione raccoglie opere del periodo 1929/1984, abbracciando le molteplici forme d'arte d'avanguardia tipiche del pittore: la figurazione della «scuola» di Felice Casorati (1929/31); l'espressionismo e neo-liberty (1945-49); l'astrattismo-concretismo (1949-53); l'informale (1953/58); il secondo periodo neo-liberty (1958-63) e così via fino ai nastri, le bandiere, le scritte e l'alfabeto asemantico, gli Iris, i cespugli, i ciottoli e le foglie, i relitti.

SAVIGLIANO

«Bagna cauda» al rifugio

La cittadina del Club alpino italiano propone la tradizionale chiusura della stagione sociale domenica 11 novembre. L'appuntamento è al rifugio Savigliano di Pontechianale per un pranzo a base di bagna caoda e polenta. Le prenotazioni si ricevono nella sede di Novellis, oppure rivolgendosi a Giuggia e Pacifico.

CUNEO

Il simbolismo fra '800 e '900

Si concludono venerdì gli incontri sulla letteratura europea del Novecento, organizzati dal Comune, dal Provveditorato agli studi e dal liceo scientifico «Peano». Il professor Lionello Sozzi, dell'Università di Torino, parlerà su «Simbolo e poesia: aspetti del simbolismo tra '800 e '900». L'appuntamento è alle 17 nella sede del liceo scientifico di via Monte Zovetto. L'ingresso è libero.

DOVE ANDIAMO

Aperitivo musicale a palazzo Taffini

Domani alle 10,45, a palazzo Taffini di Savigliano, secondo appuntamento con gli Aperitivi musicali organizzati dagli Amici della Musica e dall'assessorato alla Cultura.

Sarà di scena il quintetto di fiati «Serenata Ensemble» con pianoforte, formato da Ubaldo Rosso al flauto, Renzo Turolla all'oboe, Claudio Chiavazza al clarinetto, Giampiero Ganau al fagotto, Davide Passarino al corno, e Patrizia Gigante al pianoforte.

commedia di Casaleggio

Nel teatro «San Giovanni Bosco» di Cuneo, sabato 10 novembre alle ore 21 sarà presentata una commedia in tre atti di Tino Casaleggio.

In scena «Lo Zanni teatro» del Michelin sport club di Torino che reciterà «'L Curà d'Roca Brusà». La regia è di Giulio Graglia. Per le prenotazioni bisogna rivolgersi alla segreteria del Michelin Sport Club.

Concerti d'autunno nell'Annunziata

S'iniziano martedì, nell'Auditorium dell'Annunziata di Cuneo, in Dronero angolo via Rossi, i «Concerti d'autunno». Il primo incontro musicale sarà con il «Trio d'arco» della di Torino. Il gruppo è formato da Michele Carulli (clarinetto), Pier Paolo Godda (fagotto) e Vincenzo Pomarico (oboe). Il concerto s'inizierà alle 21,15. L'abbonamento agli spettacoli costa 20 mila lire; il biglietto singolo mila.

Accademia «Scarlatti concerto per piano

Venerdì alle 21, nella sala «Molinari» a Palazzo Taffini d'Acceglio di Savigliano, in Sant'Andrea, sarà inaugurato l'anno '90/91 dell'accademia «Scarlatti».

Terrà una relazione il critico Giorgio Pestelli; seguirà un concerto del pianista Wally Peroni, che eseguirà musiche di Cesar Franck. L'accademia «Scarlatti», centro di studi artistici e tastieristici, è attiva in città da sei anni e ha ospitato musicisti di fama internazionale.

Gastronomia e musica alla maison-cabaret

Proseguono alla maison-cabaret «Lanciu l'ala», frazione Piovani di Fossano, gli appuntamenti tra la musica e la gastronomia.

Stasera si potrà cenare accompagnati dalle note della musica «live». Non mancheranno le danze in compagnia di un'orchestra. Per le prenotazioni bisogna telefonare allo 0172/642210.

«Un saluto, un Ombretta Colli

Sono aperti alla Biblioteca civica di Alba gli abbonamenti alla stagione teatrale promossa dal Comune, dall'Accademia albese delle arti e dal Teatro Stabile di Torino. L'abbonamento ai sette spettacoli che si terranno nella sala «Ordet» costa 15 mila lire prima fila, mila platea, 63 mila ridotti. Il primo spettacolo «Un saluto, addio» con Ombretta Colli è in programma per domenica 11 novembre.

Oggi i sestetti della «Granda» ricominciano la lunga stagione ufficiale

Volley, si torna in campo

L'Accornero che è impegnata Pistoia dovrebbe recuperare le infortunate Mellano e Biavati Saint Gobain Savigliano viaggia a Parma con lo schieramento tipo. Le partite in programma

SAVIGLIANO. Cominciano fuori le due formazioni saviglianesi di volley: l'Accornero gioca alle 17 a Pistoia, mentre il Gobain è impegnato alle 21 a Collecchio.

«Quest'anno sarà più dura del solito - dice il presidente dell'Accornero Pieranna Pegoraro -: dal quarto posto in poi si entra nei play-out e si rischia la retrocessione. Ma la squadra gira bene, c'è un'ottima intesa». Le biancorosse sono state perseguitate dagli infortuni, e oggi l'allenatore Sergio Villois dovrebbe disporre di tutte le titolari. «Purtroppo c'è un po' di ritardo nell'amalgama - afferma il tecnico -; ritengo però che la preparazione sia buona. Abbiamo messo a punto gli schemi e le varie alternative. Spero di avere tutte a disposizione». La partita di A2 dell'Accornero verrà trasmessa domani sera alle 20,30 da Primantenna.

In B1 maschile esordio difficile per il St. Gobain, reduce da un brillante pre-campionato. «Abbiamo allestito una squadra competitiva - spiega il presidente Ezio Nava -. Siamo in forma e speriamo che il pubblico ci segua. L'obiettivo è di conquistare almeno il quinto posto». Anche l'allenatore Piero Casale è fiducioso: «La squadra è unita. Siamo subito messi alla prova perché i nostri avversari fanno parte di una squadra satellite della Maxicono. [p. b.]

LE CUNEESI IN CAMPO

MASCHILE	FEMMINILE
VBC MONDOVI' (B1)	ACCORNERO SAVIGLIANO (A2)
SAINT GOBAIN SAVIGLIANO (B2)	LIBERTAS BIEFFE CUNEO (B1)
VINI S. QUIRICO ALBA (C1)	AUXILIUM COMAUTO CUNEO (C1)
	ALBA (C1)

STASERA A MONDOVI'

Senza aver risolto i problemi di sponsor, il Vbc Mondovì, che Volley, misura stasera al Palaitis (ore 20,45) con il Mia Verona fi stato in forma.

La società ha operato bene sul mercato, acquisendo giocatori giovani che garantiscono un futuro roseo. Ma il presente sarà duro da affrontare, come spiega il direttore sportivo Giancarlo Augustoni: «Credo che ci salveremo, ma sarà un anno difficilissimo, certamente il più degli ultimi anni, perché abbiamo atleti dagli enormi margini di miglioramento».

Per affrontare al meglio la nuova stagione, sono arrivati a Mondovì gli schiacciatori Guido e Alberto Terzi ed il palleggiatore Arcangelo Cancellara. Il tecnico Baranowitz può schierare però lo schiacciatore Michele Ghiglia, infortunato ad una spalla. Anche Alberto Terzi e Renato Zucco sono ko e non potranno quindi scendere in campo.

I monregalesi affrontano l'avversario con fiducia, ma anche con la consapevolezza di rischiare molto. [l. f.]

RAGAZZE IN B1

Battesimo casalingo in serie B1 per la Libertas Cuneo Bieffe Saldature, che affronta stasera alle 20,45 nella palestra della scuola media numero quattro in piazza Martiri - sferisterio comunale - la Teodora Ravenna. Le ragazze cuneesi hanno disputato un buon precampionato: «Siamo soddisfatti dell'andamento della prima parte della stagione - dice il presidente Franco La Dolcetta -: abbiamo disputato numerose amichevoli che ci hanno dato utili indicazioni. I nuovi acquisti stanno inserendo bene e l'amalgama della squadra è buono. Per quanto riguarda il campionato, conosciamo solo due nostre avversarie, il Calasse e l'Aosta. Per il resto sarà una scoperta che avverrà partita per partita. Speriamo nell'appoggio del pubblico». Sul fronte di stasera si esprime anche il tecnico Mario Sasso: «Il blasone di cui gode la nostra avversaria si commenta da sé: avrei preferito incontrarla più avanti. Noi abbastanza a posto, anche se non si può essere al cento per cento già all'inizio. Ma in questo torneo vincere in casa sarà determinante per essere esclusi dal giro delle grandi». [p. b.]

LA SERIE C1

Scatta oggi anche il campionato di serie C1, articolato su gironi di quattordici squadre, con due promozioni e quattro retrocessioni. Sono tre le compagini cuneesi ai nastri di partenza: Comauto Cuneo e Mondo Alba in campo femminile, Vini S. Quirico Alba nel torneo maschile, tutte neopromosse. Il calendario ha subito posto di fronte nel turno d'esordio due formazioni femminili, per un'interessante riedizione degli accesi derby disputati lo scorso anno conclusi con un bilancio di tre vittorie a uno per le cuneesi. La sfida Mondo e Comauto si disputa alle 21,15 al palazzetto di corso Langhe ad Alba e pone di fronte due matricole competitive e per nulla intenzionate a fare da comparse al debutto in una categoria nazionale. L'inizio in trasferta invece il cammino della Vini S. Quirico, chiamata ad un difficile impegno esterno contro il Vallesusa Condove. I dirigenti albesi hanno comunque allestito una compagine solida ed esperta, capace di assorbire senza difficoltà il salto di categoria e sicuramente in grado di fare risultato anche su un campo difficile come quello valsusino. [c. o.]

GRANDA SPORT

BALON
Oggi spareggio per accedere in serie A

Si disputa oggi allo sferisterio di Cengio, inizio alle 14, lo spareggio fra Dotta (Caragliese) e Novaro (Don Dagnino Andorno) valevole per l'ammissione al campionato di serie A di pallone elastico. L'incontro, già rinviato due volte per il maltempo, dovrà stabilire quale delle due formazioni andrà a tener compagnia a Spigno Monferrato (Molinari) già promosso. Se l'incontro non potesse disputarsi oggi per la pioggia, verrà recuperato domani alla stessa ora.

TENNISTAVOLO
Savigliano torneo

S'inizia oggi al Palazzetto dello sport di corso Giolitti il 2° torneo nazionale «Città Savigliano» di tennistavolo, valido come prova di qualificazione ai campionati italiani assoluti e come 1° Criterium giovanile. Le gare alle 9 e nel tardo pomeriggio. Domani è in programma invece il Torneo nazionale per atleti di prima e di seconda categoria al quale sono iscritti quasi tutti i migliori pongisti italiani. Nel torneo per non classificati regionale, intanto, è imposto Yuri Ea di Cuneo, che ha conquistato anche il terzo posto nella gara interregionale

CICLISMO
Club «Amici di Coppi» premia Bugno

Venerdì novembre il club «Amici Coppi» consegnerà a Gianni Bugno, recente trionfatore al Giro d'Italia, il premio «Smenghi», assegnato ogni anno al corridore italiano che più si è messo in luce con risultati e prestazioni tecniche di rilievo. Prima della cerimonia ufficiale Bugno sarà impegnato in un «tour» allo stabilimento della Ipa a Pianfei, dove si producono le ruote lenticolari da lui utilizzate nella vittoriosa tappa a cronometro del maggio scorso da Grinzane Cavour a Cuneo.

BALON
La «Città di Cuneo»

Nello sferisterio cuneese di piazza Martiri della Libertà è in programma domani, alle 14, la finale del Torneo Città di Cuneo di pallone elastico. Saranno di fronte il Dis Gros (Bellanti) e la Cortemilese (Dogliotti). Il giovane Bellanti una settimana fa ha vinto la Coppa Italia edizione 1989.

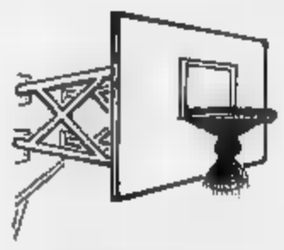
ATLETICA
Alba, assemblea generale

Si terrà stasera alle 20,30, nella sala Beppe Fenoglio, la settima assemblea generale dell'Atletica Alba Mondo. Durante la serata verranno approvati la relazione tecnica ed il resoconto finanziario. Si premieranno anche gli atleti che si sono maggiormente distinti nelle gare della stagione.

Serie C: giocano tutte fuori casa le formazioni cuneesi

Alba non si illude

Il Giornalino affronta la trasferta di Legnano contro ostico avversario Per i fossanesi della Carifo Fibrac e l'Abet Bra sono pallo punti pesanti



L'inizio dei visto da Paparelli

CUNEO. Triplice impegno esterno per le formazioni cuneesi nella quinta giornata del campionato di serie C di basket.

Il Giornalino di Alba giocherà a Legnano su campo tradizionalmente difficile, dove tuttavia si batterà per ottenere la quarta vittoria . A Legnano recentemente si è imposta con bella sicurezza la Carifo di Fossano, ma il precedente, che potrebbe sembrare favorevole, non illude più di tanto gli albesi. «Sappiamo che sarà molto dura, anche perché i nostri avversari hanno vinto in trasferta nell'ultimo turno contro il Galvagno di Torino - spiegano i dirigenti langaroli -. Noi tuttavia andiamo a Legnano per vincere e soprattutto per verificare la nostra reale consistenza in viste degli impegni futuri».

I fossanesi della Carifo sono invece a Biella contro l'Uclit, ultimo in classifica. Il quintetto di Arese se l'è senza troppi danni dopo il nervosismo dell'ultima partita casalinga: Parola è stato squalificato per una giornata, il campo di gioco. Tuttavia, in entrambi i casi, pagando la condizionale, la Carifo potrà sia riavere subito il giocatore, sia ritornare a giocare fronte al proprio pubblico già nel prossimo turno. «L'Uclit non ha ancora vinto in questa stagione - afferma il dirigente Mauro Grimaldi -, speriamo di non essere proprio noi a rilanciarlo. La squadra è tranquilla e completa. Un risultato positivo è sicuramente alla nostra portata».

Un compito assai più difficile attende invece domani l'Abet di Bra, impegnata sul difficile parquet di Borgomanero, squadra che si trova, come quella braidese, nel gruppetto delle seconde. «Ci attende un ciclo di ferro - sostengono i dirigenti dell'Abet - perché dopo Borgomanero andremo ad Alessandria. Contro l'Univer abbiamo sempre disputato ottime partite, senza vincere mai; speriamo di sfatare la tradizione sfavorevole».

Scavino

INTERREGIONALE

Oggi (ore 14,30) anticipo della giornata con la Pegliese

I maghi cercano il poker

La Saviglianese arriva da tre risultati utili

SAVIGLIANO. La Saviglianese del presidente Sebastiano Longanizzi anticipa l'incontro della nona giornata di andata del girone A del campionato Interregionale e gioca oggi pomeriggio alle 14,30 a Pegli.

Reduce dalla vittoria nel derby col Bra e a quota in classifica - a quattro lunghezze dalla capolista Pistoiese -, la squadra pare aver ritrovato il «passo» giusto dopo alcune partite poco convincenti: oggi cercherà il quarto risultato utile consecutivo in campionato.

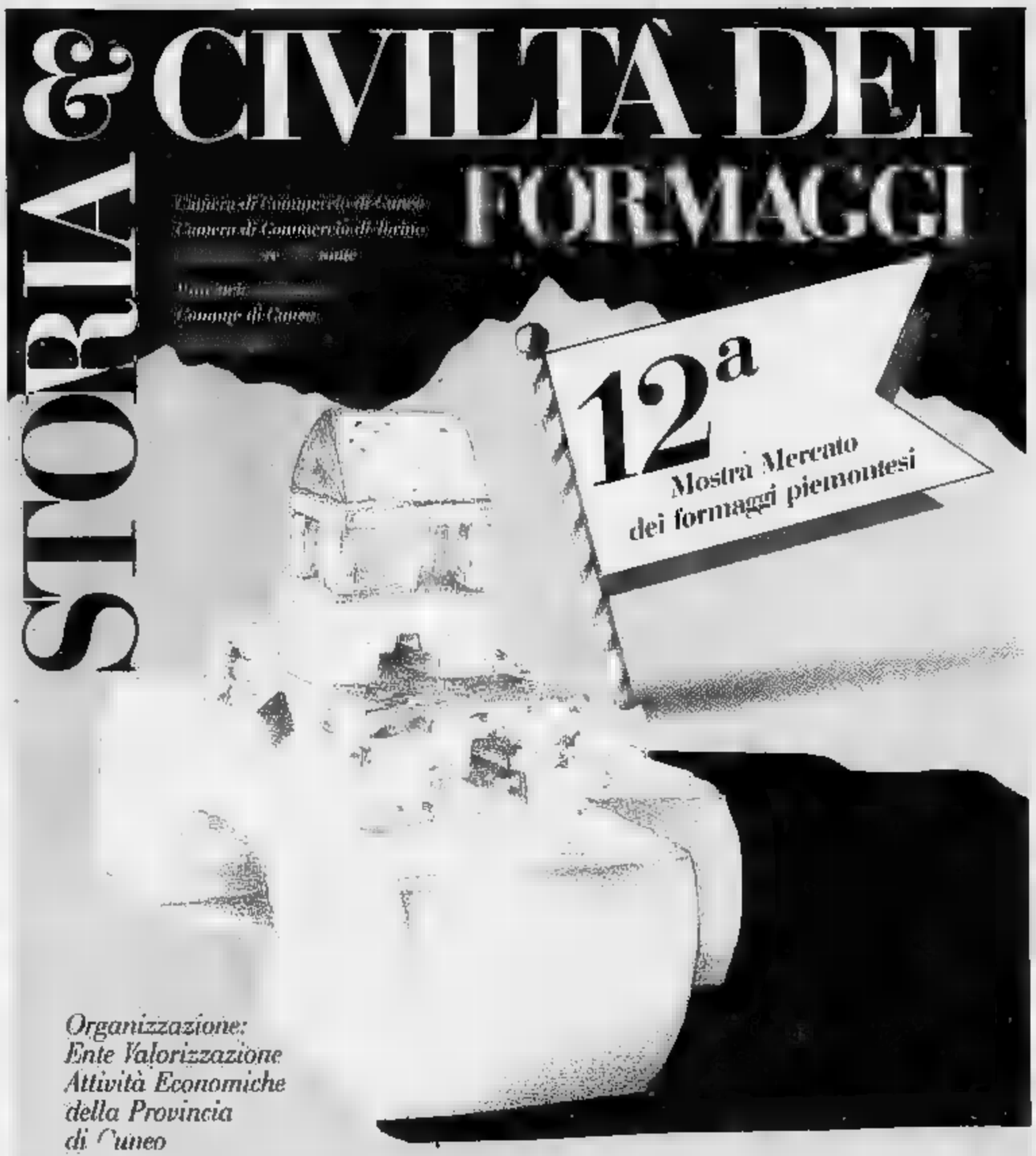
«Il lavoro procede bene - dice l'allenatore Giuliano Ciravegna -, anche se oggi a Genova saremo costretti a fare a di due elementi importanti come Longo e Farello, squalificati per somma di . Al loro posto scenderanno in campo Gerbaldo e Risso: avrei potuto cercare anche altre soluzioni, ma preferisco rivoluzionare un centrocampo già collaudato. Mi pare che al momento questa sia l'impostazione che meglio si adatta alle condizioni della squadra».

Il tecnico rossoblù non nasconde le difficoltà della partita: «La Pegliese è reduce da due sconfitte, scenderà senz'altro in campo con la determinazione e la rabbia di chi deve vincere a tutti i costi. Anche noi, tuttavia, dovremo giocare con lo stesso spirito, quello che ci ha permesso fare risultato nelle ultime partite e che ci aveva consentito di cominciare bene il campionato».

A parte gli squalificati, non dovrebbero essere altri problemi di schieramento per i «maghi»: Nigra ha preso una storta in allenamento, ma si tratta di di poco conto che dovrebbe impedirgli in campo oggi. La partita verrà trasmessa in cronaca diretta da Teleradio Savigliano a partire dalle ore 14,30. [p. b.]

FORMAZIONI

Giuliano Ciravegna conferma il portiere Succo tra i pali; i difensori esterni Aguiari e Gerbaldo, che assicurano adeguata copertura e una notevole spinta offensiva. Al centro della difesa figurano Risso e Finetto. Martin si conferma tra gli uomini «leader» della formazione: giocherà mediano con il compito di sostenere la squadra nei momenti di difficoltà. Sulla destra Ciravegna dà fiducia a De Santis, che nelle ultime partite ha dimostrato una grinta ammirevole. Allocco appoggia il regista Dalmazzo: dai loro piedi dovrebbero partire gli invitanti «assist» che le punte Marchetti (al centro) e Nigra (sulla sinistra, leggermente più arretrato), dovranno cercare di sfruttare meglio. [p. b.]



Cavallermaggiore ritrova il tradizionale appuntamento

Scatta l'ora della Fiera

Lunedì sulla piazza della chiesa San Michele la rassegna di «Ognissanti»
Si rispolveranno le antiche usanze storiche e la vita del borgo medioevale

CAVALLERMAGGIORE. Con il primo mercato di novembre in paese si parla di Fiera, quella di «Ognissanti», che si svolge lunedì prossimo. E' l'occasione per rispolverare le usanze storiche del luogo. La vita del borgo medioevale a Cavallermaggiore venne disciplinata nel 1324 mediante l'emanazione degli «Statuti». Fu il principe Filippo d'Acaia che ne ordinò la pubblicazione il 15 maggio di quell'anno. Il codice, tuttora conservato in Comune, non è quello originale, ma una copia dell'inizio del 1400. La parte principale è costituita dalle norme di polizia campestre, meno spazio è dedicato al diritto amministrativo, diritto penale e diritto processuale.

All'interno si trovano precise che disciplinano le feste e le fiere di Cavallermaggiore. «In questi periodi - racconta don Sebastiano Galletto nel suo testo dedicato alla vita, storia ed arte del paese - non si poteva amministrare la giustizia e gli abitanti dovevano assistere alle funzioni religiose: chi non obbediva veniva multato».

Anche il riposo nei giorni di festa era rigorosamente tutelato e chi non osservava i regolamenti era punito ancor più severamente: doveva pagare cinque soldi. Le ricorrenze di precetto che la popolazione doveva rispettare, oltre alle domeniche, erano elencate chiaramente: le feste degli apostoli; Santa Maria di agosto, settembre e marzo; l'Ascensione; Natale; da otto giorni prima fino all'Epifania; Pasqua: da giorni prima, ad altrettanti dopo; San Michele; San Giovanni: da quindici giorni prima a quindici giorni dopo.

Gli Statuti del 1324 disciplinano anche lo svolgimento di tutti i mercati e delle fiere nella

Il campanile del santuario della Beata Vergine delle Grazie (FOTOTECA)

zona. Fin dagli anni precedenti all'emanazione del codice, era stabilito che il mercato settimanale si tenesse il martedì: gli ambulanti potevano rimanere nelle vie e sulle piazze fino alle 3 del pomeriggio. Il Principe Filippo d'Acaia prese atto di questa disposizione e la confermò: si andò avanti col mercato al martedì fino al 1610, quando venne trasferito al lunedì, come avviene ancora adesso sull'attuale piazza della chiesa di San Michele.

Le fiere sono due: il loro svolgimento venne disciplinato nel 1565 da Emanuele Filiberto di Savoia. La prima in calendario il 24 agosto, in concomitanza con la festa patronale della Beata Vergine delle Grazie. Quest'anno la fiera di agosto ha ospitato una rassegna agricola, industriale e delle auto ed ha coinciso con il mercato del lunedì, mentre alla domenica si è svolta una rassegna dedicata alle piante ed erbe officinali.

L'altra è la Fiera di «Ognissanti», che è in programma lunedì prossimo. Fino a qualche anno fa si svolgeva regolarmente il due novembre, indipendentemente dal giorno della settimana in cui capitava. Una questa soluzione, col passare del tempo, ha rivelato aspetti negativi; gli ambulanti che abitualmente frequentano il mercato di Cavallermaggiore erano spesso costretti a disertarla, perché impegnati su altre piazze. Risultato: la Fiera è diventata addirittura più esigua del mercato settimanale. Pertanto da qualche anno l'amministrazione ha disposto che il tradizionale appuntamento di Ognissanti coincida con il lunedì più vicino: diventa, cioè, un mercato ampliato. [p. b.]

L'amministrazione comunale dopo le elezioni ha subito un rinnovamento

Il futuro di Cavallermaggiore

Completo collegamento delle case sparse all'acquedotto e campo sportivo fra i principali progetti
La scuola elementare in frazione Foresto rischia di essere soppressa perché ha pochi allievi

CAVALLERMAGGIORE. Quattromilacinquecento abitanti, in crescita in termini di presenze artigianali e commerciali, un'agricoltura intensiva particolarmente produttiva.

Cavallermaggiore si affaccia agli Anni Novanta con il desiderio di crescere, migliorarsi. I problemi non mancano, ma vengono affrontati con entusiasmo e si cerca di risolverli con il contributo di tutti.

L'amministrazione che guida il Comune dopo le recenti elezioni amministrative è subito un notevole rinnovamento: a livello di Consiglio comunale rimasti solo cinque rappresentanti della legislatura precedente, ed anche la giunta annovera solo due «vecchi» amministratori, fra i quali il sindaco, Pietro Grande.

«Nonostante questo rinnovamento di persone - dice il primo cittadino - lavoriamo seguendo una linea di continuità con l'operato dell'amministrazione che ci ha preceduti, con una logica attenzione alle nuove esigenze».

Una serie di realizzazioni per completata ed altre sono in cantiere: fra qualche mese, in primavera, sarà terminato il nuovo campo sportivo, che diverrà disponibile a partire dal prossimo campionato. Il terreno è già stato seminato, ma manca ancora la recinzione che ha creato maggiori difficoltà a causa della lievitazione dei prezzi.

C'è il progetto di collegare all'acquedotto comunale tutte le case «sparse»: attualmente sono collegati il concentrico e le frazioni, ma poiché nella zona esiste il reale rischio di inquinamento delle falde da pesticidi, si vorrebbe estendere il collegamento anche alle singole abitazioni, ora servite da pozzi privati. A tal fine verrà realizzata una nuova captazione accanto a quella già esistente a Madonna del Pilone, per garantire la quantità di acqua necessaria.

E' stato recentemente acquisito dal Comune, nel centro del paese, il fabbricato che ospitava il convento di Santa Chiara; sarà ristrutturato e destinato al Distretto sanitario, attualmente in una sede provvisoria. Si raggiungerà il duplice scopo di valorizzare l'edificio e di disporre di una sede adeguata per il Distretto.

Sta procedendo anche l'iter per la realizzazione di mini-alloggi per anziani: «Purtroppo la lentezza burocratica ci ha creato un notevole ritardo - afferma il sindaco -: sono cinque anni che abbiamo ottenuto il finanziamento, a luglio dell'anno abbiamo appaltato i lavori, ma a tutt'oggi la Regione non ci ha ancora fatto pervenire alcuna risposta».

Un problema sul quale si sta battendo tutto il Consiglio comunale è quello emerso in seguito all'applicazione della legge 148, relativa alla soppressione delle scuole che hanno un numero di allievi inferiore a ventuno: in questo modo la scuola elementare della frazione Foresto verrà probabilmente soppressa.

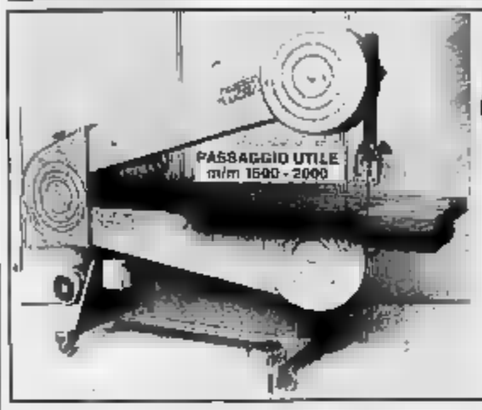
L'altra Il Consiglio ha approvato un ordine del giorno nel quale si denuncia la grave inadeguatezza della legge. Le frazioni vengono così private di un altro servizio e non è sufficiente la giustificazione secondo la quale l'introduzione dei «moduli» nelle elementari consente la normale prosecuzione del sistema delle pluriclassi. [p. b.]

In bicicletta nel centro storico di Cavallermaggiore (FOTOTECA)

CENTRO ESTETICA di CARDELLINO PATRIZIA
PULIZIA VISO - IDROMASSAGGIO - MASSAGGI DIMAGRANTI
DEPILAZIONE - SOLARIUM - ELETTROCOAGULAZIONE - MANICURE
CAVALLERMAGGIORE - Via Roma 16 *(interno 3° piano)* - Tel. 0172 381.709

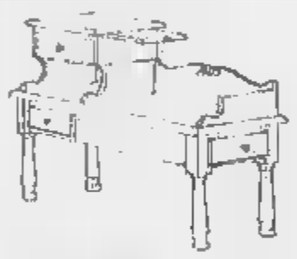
ON LINE
acconciature
VIA - TEL. 0172 381.571 - CAVALLERMAGGIORE

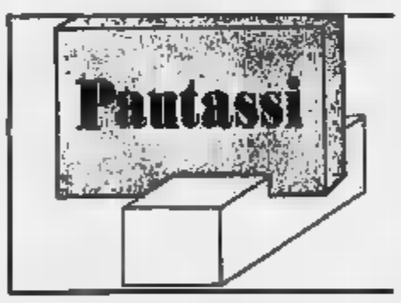
CIGNA G. & C.
di CIGNA GIULIO - TAVELLA GIANFRANCO & C.
CONTROSOFFITTATURE - RIVESTIMENTI IN PLASTICA LEGNO PARETI
CAVALLERMAGGIORE
Via S. Giorgio, 3 ..... (0172) 38 22 14
Recapito: 12030 SCARNAFIGI
Via Sperino, 7 ..... (0175) 7 44 03



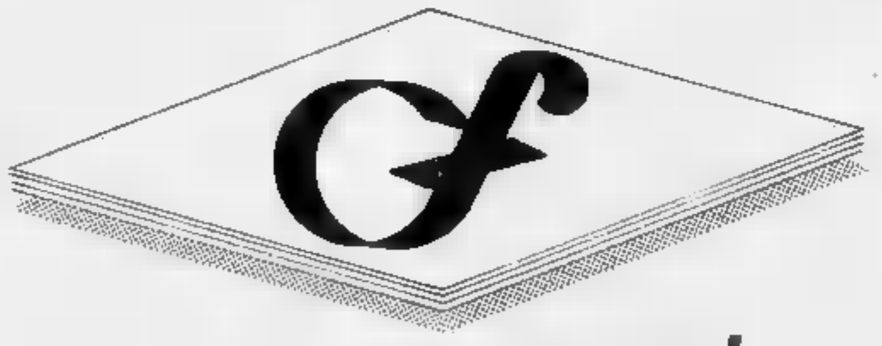
Caimana
LA SEGATRICE PER ACCIAIO INOX CAPACE DI TAGLIARE PER SEMIFUSIONE IN 60 SECONDI 2 METRI DI INOX DI 6 MM. A RICHIESTA POSSIBILITA' DI PASSAGGIO INFINITO SU PANNELLI SANDWICH.
Produzione Brevetti MANA
Via Martinetto, 37 - 12030 CAVALLERMAGGIORE (Cn)
Telef. (0172) 38.11.41

Drinkclear
Specialità alimentari per bar
Specialità Liofilizzati Disidratati per
Specialità invernali per bar
Cioccolata calda in tazza,
Barbagliata Drinkciok
Prodotta anche nei seguenti gusti:
BIANCA - RHUM - NOCCIOLA - MANDORLA
Frappé Invernale
Basi per: Cocktails, Long Drinks, Aperitivi
STABILIMENTO - Via C. Battisti, 14 - CARAMAGNA P.TE - Tel. **0172/89.733**

dai alla tua casa
il calore
del legno!

MOBILI **MANA CARLO**
P.zza Santarosa 5 - CAVALLERMAGGIORE - Tel. 0172 381.094



Marmi, graniti e pietre
da tutto il mondo
per l'edilizia, arredamento
arte funeraria
CAVALLERMAGGIORE
Via Cuneo 20
Tel. 0172 381.149 - Fax 382607


Stampa con noi
officinagrafica gf di Garavelli & C. - Via Antiche Mura 10 - Cavallermaggiore (CN) - Tel. 0172 - Fax 0172 381308

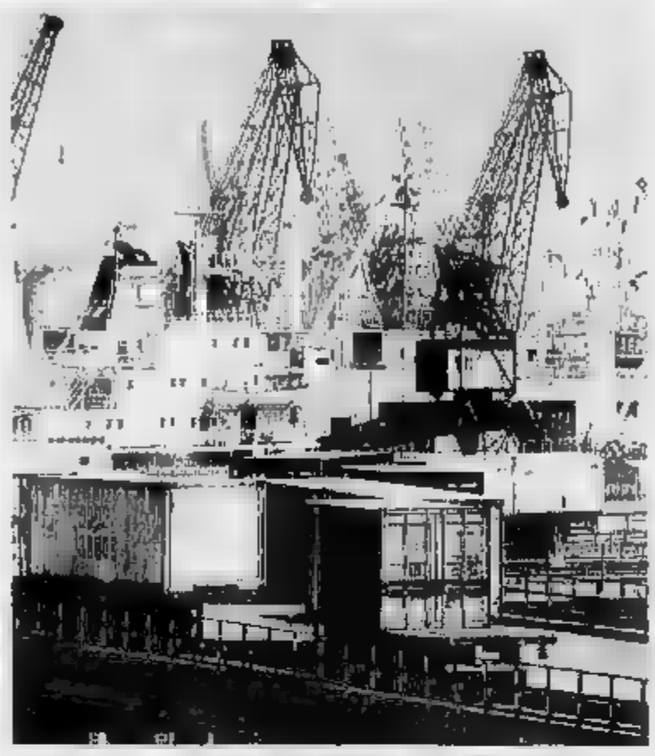
BETON S.p.A.
CALCESTRUZZI PRECONFEZIONATI - SABBIA E GHIAIA
PAVIMENTAZIONI INDUSTRIALI RURALI
VILLAFALLETTO (CN) - Via Pignolo, 1 - Tel. (0171) 938.246
IMPIANTI DI CALCESTRUZZO:
VILLAFALLETTO - Via Pignolo, 1 - Tel. (0171) 402.390
PEVERAGNO - Km 4 S.S. Cuneo Beinette - Tel. (0171) 381.881
CAVOUR - Regione Cascinotto - Tel. (0121) 340.252
CAVE: CAVALLERMAGGIORE - S.S. 20 Regione Crosa - Tel. (0172) 381.881
PINEROLO - S.S. 393 Regione Monte Bruno - Tel. (0121) 541.108

Per la pubblicità su
STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123
Via Carducci
Tel. 85.961
10126
M. d'Azeglio 60
(011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Sabato 3 Novembre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540 560
17100
Piazza G. Marconi
(019) 35 219/811.182

PORTO IN CRISI



Genova, scioperano le dogane

Nuovi problemi per lo scalo: da un mese gli addetti agli uffici finanziari non effettuano più gli straordinari ostacolando, di fatto, molte operazioni di carico e scarico. SERVIZIO A PAGINA 6

TORNA LA SCUOLA DI FUMETTO

CHIAVARI. Tex e Kit Carson, il detective dell'impossibile Dylan Dog, il vagabondo Ken Parker, i sergenti di Guerra d'eroi, diventano materia di studio per i giovani che da martedì 13 novembre cominceranno il corso di fumetto a Chiavari. L'iniziativa è promossa da alcuni maestri dell'illustrazione come Enrico Bertozzi e Renzo Callegari. Durante i sei mesi di lezioni al martedì e al giovedì sera verranno invitati anche altri autori come Aurelio Galleppini (creatore di Tex), Ivo Milazzo (Ken Parker) e Antonio Canale (fumettistica stile Anni 50). La città del Tigullio è terra fertile per i creatori di storie illustrate. «A Chiavari lo stile è quello avventuroso-verista - spiegano Bertozzi e Callegari - mentre a Rapallo si disegna anche il fumetto comico-disneyano». Per i futuri Bonvi, Milo Manara e Max Bunker, la Riviera è ottimo trampolino di lancio, anche le maggiori case editrici di fumetti sorgono altrove. In Liguria esistono solo le scuole a Lerici e Riviera. Genova è infatti sprovvista di corsi di fumettistica, mentre a Savona c'è una scuola altamente qualificata. SERVIZIO A PAGINA 3

SI CELEBRA IL 4 NOVEMBRE

CHIAVARI. Domani è il settantaduesimo anniversario della vittoria italiana nella prima guerra mondiale, che viene ricordata come giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate. Il 4 novembre viene festeggiato in tutti i Comuni della Riviera e dell'entroterra del Levante con la celebrazione di una Messa, la deposizione di una corona di alloro o di un mazzo di fiori al monumento dei Caduti. A Santo Stefano d'Aveto, dove finora mancava una lapide commemorativa, domani alle 11,30 nella parrocchia verrà inaugurata una stele in ricordo dei Caduti di tutte le guerre. La cerimonia verrà preceduta dall'alzabandiera e da una Messa al sacrario dei Caduti. Il Comune di Recco ha deciso invece di anticipare le manifestazioni ad oggi con appuntamento alle 10 davanti al parco della Rimembranza. A Chiavari, oltre alle cerimonie in piazza Roma e ai monumenti ai Caduti, molti negozi, aderendo all'invito diffuso dall'Associazione commercianti, esporranno reperti della prima guerra mondiale e il proclama della vittoria letto nel 1918 dal generale Armando Diaz. SERVIZIO

CODE AI CASELLI

In Riviera traffico quasi estivo

Per il ponte dei Santi grande afflusso di turisti a Rapallo e nelle altre località. Soddisfatti i commercianti: giovedì si è lavorato come in alta stagione. Più cauti gli albergatori. Fabio Pozzo SERVIZIO

A PAGINA 10

Partono i campionati

Chiavari gioca la pattuglia della pallavolo

La squadra di Brignole si presenta ai nastri di partenza della B2 con buone chance, e tira le fila di un movimento regionale ricco di squadre dalla qualità sulla carta non eccelsa.

A PAGINA 11

Promozione in tilt

Levanto escluso in classifica è rivoluzionata

E' ufficiale: gli spezzini sono stati «cancellati» dal torneo, la graduatoria cambia radicalmente. Intanto oggi si giocano due anticipi: l'Entella di scena in casa della Migliarinese.

La dc attacca la giunta, ma l'assessore dà la colpa ai precedenti amministratori

Multe, affare da 20 miliardi

Genova: è partita tra le polemiche la riscossione di circa 800 mila bollette che dal 1985 ad oggi non sono state pagate. «Quei fondi saranno utilizzati per gestire servizi sociali»

Ecco i torti e le ragioni della contesa

L'AMMINISTRAZIONE comunale, superati con qualche contusione i primi tre mesi di vita e strappati, all'arma bianca, un pugno di miliardi al governo per le Colombiane, affronta i problemi concreti per rimettere in sesto i suoi conti.

L'Estate di San Martino ha riportato l'acqua negli inariditi acquedotti, allentando la morsa del razionamento nei confronti d'una cittadinanza già provata da molti problemi (inquinamento, immigrazione incontrollata, centro storico, occupazione: solo per citare i guai maggiori). Ecco però che arriva la «stangata» delle multe arretrate, mai pagate e dimenticate. Ci sono delle ragioni e dei torti da dividere equamente, almeno sul piano morale. Hanno torto i cittadini che non hanno pagato le contravvenzioni, confidando, sulla base della «furbizia all'italiana», sull'inefficienza della macchina burocratica.

Ha avuto torto l'amministrazione a agire con sollecitudine, trasformando una irregolarità in un comportamento normale. Ha ragione oggi la giunta Merlo a esigere il pagamento dovuto, soprattutto date le ristrettezze economiche dell'ente. Hanno ragione i cittadini a protestare, specie quelli sui quali piovono centinaia di migliaia di lire o addirittura milioni da liquidare sull'unghia. E già, tra annunci di ricorsi e polemiche, si parla, per i casi più clamorosi, di «patteggiamento» termine divenuto popolare con il nuovo codice di procedura penale.

Paolo Lingua

GENOVA
DAL CORRISPONDENTE

Il rastrellamento delle contravvenzioni mai pagate in passato (si parla di circa 800 mila bollette dal a oggi) che dovrebbe portare qualcosa come venti miliardi «freschi» alle esauste casse del Comune di Genova ha provocato una tempesta politica in Consiglio comunale.

La parte della democrazia cristiana, che siede all'opposizione, si annunciano interrogazioni e mozioni che incendieranno prossimamente la Sala di Palazzo Tursi.

Particolarmente duri si sono dimostrati il capogruppo Pasquale Di Pietro e l'ex assessore alla Strade, Giovanni Bagnera (l'ex assessore al Traffico Tullio Mazzolino non è stato rieletto), accusando la giunta e l'attuale maggioranza di pressapochismo. La polemica, al di là degli estremi del provvedimento che, com'è noto, provoca reazioni a tutti i livelli (associazioni automobilisti, legali, di cittadini), si inasprisce perché stanno arrivando bollette a cittadini che hanno già regolarmente pagato le contravvenzioni.

Pochi, però, hanno conservato (soprattutto per quel che riguarda le multe del quinquennio 1985/89) le relative ricevute: lì qui l'annuncio di nuovi ricorsi e rifiuti di pagare.

Da parte della maggioranza di sinistra, sotto l'incalzare delle accuse, sono partite aspre bordate di replica: «Il pentapartito - questa l'argomentazione più diffusa - per bassi calcoli elettorali, nel 1989 non ha pensato al sempero delle multe».

L'assessore al Bilancio, Pietro Gambolato, che è il regista dell'operazione che deve portare liquidità preziosa al Comune, è molto duro: «In tutti i Paesi del mondo vigono queste norme. Adesso è meno facile eludere i pagamenti e la completa informatizzazione del sistema di contravvenzione. Posso anche capire che ci siano errori, anche perché il cervello elettronico ha subito in questi anni continue modificazioni per via dell'avanzata della tecnologia. Ma gli errori sono pochi e limitati, con un controllo successivo possono essere individuati, perché i cittadini siano pazienti oltre che disposti a collaborare. Vorrei ricordare che sarebbe facile risolvere i problemi dell'amministrazione tagliando freddamente molti servizi. Mi sembra però ingiusto sacrificare la parte più debole ed esposta della popolazione. Quindi si deve sapere che i proventi delle contravvenzioni e quelli che verranno dalla alienazione di aziende municipalizzate (Amiat) o di immobili verranno dirottati a servizi essenziali: scuole, asili nido, assistenza ai malati, agli anziani, agli emarginati, agli extra comunitari».

Gambolato ha infine ricordato che «chi ha provocato le falle farebbe bene a riflettere prima di attaccare chi cerca di sanare una situazione molto difficile».

La distribuzione delle contravvenzioni non sarà comunque né rapida, né agevole, perché il personale comunale in organico non basta. Come avviene nel del consimento o di servizi straordinari, si impiegheranno a termine qualche centinaio di giovani. [p. l.]

IL E' DELL'AVVOCATO

GENOVA. L'avvocato Nino Musio-Sale ci sta a fare l'automobilista pronto a farsi spennare in ogni . E ha iniziato la sua crociata personale contro i vigili urbani e il Comune che vuole recuperare 20 miliardi di multe arretrate. Il legale ha ricevuto ben 55 ordinanze prefettizie per divieto di fermata, tutte per la stessa macchina e relative a contravvenzioni prese in via XX Settembre.

L'avvocato intende assolutamente sottostare al «balzello» senza dire la sua. Così, ha presentato un'opposizione alle ingiunzioni del prefetto che verrà discussa, davanti al pretore Marco Devoto, il dicembre prossimo.

Per Musio-Sale le contravvenzioni sono nulle perché i vigili urbani, quando mettono la «bolletta» sotto il tergicristallo, non garantiscono il «diritto alla difesa» dell'automobilista. Scrivono, infatti, che l'auto era in divieto di sosta, ad esempio, in via XX Settembre, ma non specificano in che punto. E questo sarebbe tanto grave da rendere inefficacie l'operato dei vigili.

Se il giudice dovesse accogliere l'opposizione del legale si aprirebbe una breccia enorme nella cittadella «cantunè», attraverso cui potrebbero scappare molti automobilisti.
Musio-Sale sottolinea che il suo fuoristrada è immatricolato come autocarro e possa quindi essere posteggiato nella riservata ai mezzi. [a. l.]

VENTIQUATTRO

AEROPORTO
per una telefonata

Ieri mattina poco prima delle sette una telefonata anonima giunta al centralino dei vigili del fuoco ha messo in allarme le forze di polizia, che hanno setacciato l'aeroporto alla ricerca di una bomba. L'anonimo interlocutore infatti ha annunciato la presenza di un ordigno esplosivo comandato da un dispositivo a tempo, che avrebbe provocato la deflagrazione dopo un quarto d'ora. Per fortuna, si era trattato di un falso allarme.

PRINCIPE
Rapina tra extracomunitari

Rapina tra extracomunitari l'altra notte davanti alla stazione Principe. Un marocchino di anni ed un di anni hanno aggredito con un coltello un altro maghrebino, Lagiaoni Saber Mohamed, di anni, che si trovava seduto su una panchina, allo scopo di portargli via il portafogli. Gli agenti della Polfer hanno sventato la rapina ed arrestato i due.

Trovati tre fucili in una borsa

Gli agenti della squadra giudiziaria dell'ufficio stranieri hanno messo le mani su una borsa che conteneva tre fucili, di cui due smontati, con i numeri di matricola non ancora abrasi. Gli agenti, che stavano effettuando un servizio in corso Carbonara, si sono insospettiti alla vista di un uomo che reggeva una borsone dall'apparenza pesante. Gli hanno intimato l'alt, ma l'uomo ha abbandonato la borsa sul marciapiede ed è fuggito. All'interno erano nascoste le armi. Si sta indagando sulla provenienza dei fucili.

Trovate opere d'arte

In un garage in Albaro erano pezzi d'antiquariato di provenienza incerta, databili tra il '700 e l'800. Il garage era stato affittato da Bruno Colombi, di 50 anni, senza fissa dimora, che in passato era rimasto coinvolto in un traffico di opere d'arte rubate nel comune di Bibbiano, in provincia di Arezzo. L'uomo è stato .

Sono fuori pericolo dopo le prime cure

Altre sei persone intossicate dai funghi

GENOVA. La passione per i funghi sta procurando un'epidemia. Andare nei boschi alla ricerca di miceti, da passatempo piacevole per chi era nato e cresciuto in campagna, è diventato un hobby di massa. Nonostante i continui inviti alla prudenza, a non raccogliere specie che non si conoscono, molti si rammaricano all'idea di ritornare a casa il paniere vuoto e si danno un gran da fare per colmarlo, mischiando funghi commestibili ad altri velenosi. A seconda della specie che provoca, buona o no, e della quantità consumata a tavola, si può pagare anche la vita questa superficialità.

Hanno passato questa brutta esperienza Lara Santi Amantini, di 59 anni, abitante in via Donaver, Anna Maria Mortola, di anni, abitante in via Donghi, Raffaele Cinaglia, di 26 anni, la madre Marisa Ioni, di 49 anni, ed il padre Clemente di 58 anni, abitanti in Antolini, Luigi Covasco, di 64 anni, abitante in via Cambiaso.

Prima di consumare i funghi raccolti è opportuno sottoporli al controllo di esperti. In corso Sardegna esiste un centro di controllo micologico all'interno del mercato all'ingrosso.

Senza controllo invece sono i funghi che la maggior parte dei cercatori portano poi in tavola e le conseguenze possono essere mortali. In particolare, è bene essere cauti nell'esame delle caratteristiche dei porcini, perché l'«amanitas phalloides», una delle specie più velenose, assume diverse colorazioni. [p. c.]

Il corpo è stato scoperto nella notte da un guardiano dell'istituto

Medico si uccide al S. Martino

Aveva 41 anni, era ricercatore dell'Ist

GENOVA. Un ricercatore dell'Ist, l'istituto per la ricerca contro i tumori, si è tolto la vita la notte scorsa nel suo studio all'ospedale San Martino. Per farlo ha probabilmente assunto dei tranquillanti e si è annodato al collo come cappio la corda della tapparella. L'esame autoptico potrà chiarire quale delle due sia stata la causa della morte.

A scoprire il corpo del dottor Giampaolo Mortola, di 41 anni, abitante in piazza Leonardo da Vinci, è stato il guardiano in turno, in servizio la notte scorsa nell'istituto.

Nell'ufficio dove Giampaolo Mortola lavorava davanti a un computer, la luce era rimasta accesa sino a mezza notte e mezza, un'ora insolita anche per lui che si fermava in ospedale sino a tardi.

Il guardiano dell'istituto era salito pensando ad un malore. Invece, spalancata la porta dell'ufficio, si è trovato di fronte il corpo senza vita dell'uomo, seduto a terra, le maniche di camicia, collegato a quell'improvvisato patibolo.

Il dottor Mortola lascia la moglie e un figlio di due anni e mezzo. Riservava la maggior parte del suo tempo al lavoro. Eppure, nessuno dei suoi colleghi, con i quali trascorreva le giornate, ha saputo spiegarsi un simile gesto.

Un episodio doloroso che lo aveva segnato in modo profondo era stata la morte della madre, avvenuta due anni fa, a causa di un tumore. Per lui, un duro colpo. Forse il dottor Mortola si rimproverava di non essere riuscito a salvarla. Aveva iniziato a soffrire di crisi depressive, ma sembrava lontano dai propositi di suicidio.

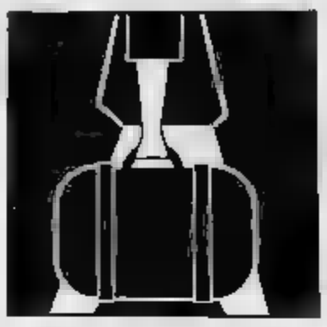
Accanto al cadavere è stato trovato nessun biglietto che spiegasse il perché di una morte cercata sul posto di lavoro, in un modo così tragico. Sulla scrivania è rimasto un flacone semivuoto di barbiturici.

Chi lo aveva incontrato nel pomeriggio aveva notato nulla di strano in lui. Il dottor Mortola parlava sempre di medicina, mai un accenno al malessere interiore.

Si era rifugiato nel lavoro per soffocare i dispiaceri personali, ma alla fine si è trovato rinchiuso in un'altra gabbia e lo stress ha contribuito ad ucciderlo. Stimato professionista, il medico era da tre anni all'Istituto per la ricerca contro i tumori.

Aveva scelto di dedicarsi all'informatizzazione della ricerca e passava ore ed ore seduto davanti al computer. Ultimamente si dedicava alla computerizzazione delle cartelle cliniche.

La sua tragica morte lascia aperti molti interrogativi.
[p. c.]



Per il ponte festivo grande afflusso di turisti a Rapallo e nelle altre località

In Riviera traffico quasi estivo

Commenti positivi da parte dei commercianti: giovedì si è lavorato come nei fine settimana di alta stagione
In molti hanno approfittato della ricorrenza dei Santi per trascorrere qualche giorno al mare

S.
NOSTRO SERVIZIO

Il ponte di inizio novembre sta facendo registrare un buon numero di presenze Levante. Gli alberghi, i ristoranti, soprattutto le seconde case nelle località Tigullio e Golfo Paradiso sono mete di turisti che hanno lasciato la pianura padana per il sole. Con le solite conseguenze: traffico intenso nei centri cittadini ed ai caselli autostradali, negozi affollati e l'obbligo della prenotazione per un posto locali pubblici.

Gli operatori commerciali della Riviera dicono soddisfatti: il ponte dei Santi ha superato ogni aspettativa, anche quella più ottimistica. Gli arrivi ci sono stati soprattutto tra mercoledì e la giornata di giovedì. Confermano al centro operativo della Polstrada di Sampierdarena: «Il flusso del traffico autostradale è stato intenso e decisamente superiore a quello solito del week-end. Colonne di auto si sono formate ai caselli già da mercoledì sera. Ieri invece il traffico è normalizzato e così è facile presumere che rimarrà durante la giornata di oggi. Per domani sera, invece, c'è da aspettarsi un ritorno di massa».

Le auto di chi ha scelto il Levante come meta dove trascorrere il «ponte» hanno lasciato l'autostrada per le vie cittadine delle principali località rivierasche. Lo si è visto in questi due ultimi giorni a Recco come a Camogli o Rapallo. Traffico intenso, marcia a rilento e caccia al parcheggio. Gli automobilisti hanno posteggiato le proprie vetture dove si poteva, andando spesso e volentieri incontro al blocchetto delle contravvenzioni inflessibili vigili urbani.

Giovedì mattina a Recco, per esempio, i foglietti bianchi delle multe svolazzavano sotto i tergicristalli di molte autovetture lasciate temporaneamente incustodite dai proprietari lungo il tratto d'Aurelia che attraversa la città. Di solito, durante la settimana, i vigili chiudono un occhio dando possibilità ai residenti fare una scappata nei negozi che si affacciano sulla via.

Le auto, è indubbio, ci sono e sono tante. Dicono al comando dei vigili urbani di Chiavari: «L'afflusso d'auto è notevole. Ieri, in certe ore del giorno, in centro era tutto bloccato. Sembrava quasi di essere a Natale». Confermano anche i colleghi di Santa Margherita: «Ieri c'è stato un notevole movimento d'auto, ma bisogna dire che c'era anche il mercato. Senz'altro il traffico sarà più intenso oggi e domani. C'è anche chi ha scelto di far visita ieri ai cimiteri, per poi trascorrere il week-end in Riviera».

Non tutti però. Gli alberghi hanno aperto più volte il loro registro delle presenze per apporvi i dati relativi ai nuovi arrivi. Dice Ennio Festi, concergie del grand hotel Miramare di Santa Margherita: «E' un buon ponte. Superiore a quanto ci aspettavamo. Abbiamo molti ospiti e così anche gli altri alberghi della città. Ma non solo. Ho notato che molte seconde case hanno aperto le persiane già giovedì».

Le parole di Ennio Festi, però, non trovano supporto Roberto Onsto, direttore del grand hotel Bristol di Rapallo: «Questo è un ponte da ridere. Sono affollate soprattutto le seconde case, mentre negli alberghi pienone cosa da dimenticare. Ci sono stati week-end in cui si è lavorato di più».

Se non tutti gli albergatori, quindi, di parere unanime, lo sono invece i titolari dei pubblici esercizi. Per esempio quelli di Recco, città che vanta una delle reti commerciali più importanti della Riviera. Dicono al panificio Moltedo: «Di gente ce n'è. Ieri abbiamo venduto bene, fosse stato un sabato». E di rimando Gianni Carbone, proprietario del ristorante Manuelina: «Abbiamo avuto un buon numero di coperti sia mercoledì sera che giovedì per il pranzo. Meno invece per l'ora di cena. Il ponte però funziona sempre. Complessivamente il dei clienti sale, anche presenze sono distribuite in più giorni».

Pozzo

Il ponte festivo. Grande afflusso turistico nel Levante: buoni affari per i negozi, ma gli albergatori sono discordi

CONCERTI

S. MARGHERITA. La mareggiata di questi giorni ha forse deluso le aspettative di quei sub e surfisti che pensavano di trascorrere qualche ora a stretto contatto con il della Riviera. non c'è motivo di disperare. Per chi ha scelto di trascorrere il «ponte» nel Tigullio e nel Golfo Paradiso gli appuntamenti non mancano.

Da segnalare, come primo, il concerto della pianista Anna Maria Cigoli di Milano, in duo con Marco Bianco, che si terrà oggi alle 16.30 all'auditorium del Park Hotel Suisse di S. Margherita. Il recital è organizzato dal Circolo «Amici di Santa Margherita Ligure» del Tigullio», in collaborazione con «Nuova Gioventù Musicale Europea», la Provincia di Genova e con il Comune e l'Azienda di soggiorno di S. Margherita.

Anna Maria Cigoli, che da solista s'è esibita nei giorni scorsi in quattro concerti alla Scala con la «Scarlattiana» di Casella, p assieme al ex allievo un programma di difficile esecuzione. Si parte dal «La Mare» di Debussy, per continuare con «Rapsodia Spagnola» di Ravel. E ancora, «Peer Gynt: Suite I» di Grieg, per finire con la Suite del Balletto «La bella addormentata» Ciaikovcski e le Quattro danze del Balletto Gajanè.

Questo per la , c'è anche spazio per l'arte e la storia. concludo domani, infatti, la mostra di modellismo navale statico allestita nell'antico castello sul Rapallo. Il Gruppo modellisti navali di Rapallo, in collaborazione con il Museo marinaro «G. Bono» di Camogli presenta una serie di preziosi modellini che ripercorrono la storia della navigazione, dai primordi della vela sino all'epoca dei transatlantici.

non solo. Il visitatore ha la possibilità di osservare numerosi strumenti nautici, rare pubblicazioni in tema e quadri ed incisioni antichi velieri. La mostra è aperta orario 10-12 e 15,30-18,30. Un appuntamento da non perdere per chi è appassionato di mare e navi.

La Riviera, però, anche buona cucina. A tal proposito da segnalare le serate gastronomiche «I masi del Trentino in Liguria», che abbinano i tradizionali piatti locali a degli ottimi vini trentini. Domani sera, nel Levante, sono scena gli chef del ristorante «Ghiaia» di S. Margherita. [f. p.]

Il programma delle manifestazioni di domani nel Levante

Si celebra il 4 novembre

A Chiavari i commercianti esporranno cimeli bellici e il bollettino della Vittoria
Santo Stefano d'Aveto, s'inaugura una stele in ricordo dei Caduti di tutte le guerre

CHIAVARI. Domani il settantaduesimo anniversario della vittoria italiana nella prima guerra mondiale, che viene ricordata come giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate.

Il 4 novembre viene festeggiato in tutti i Comuni della Riviera e dell'entroterra del Levante con la celebrazione di una messa, la deposizione di una corona di alloro o un mazzo fiori al monumento dei caduti. A Santo Stefano d'Aveto, dove finora mancava una lapide commemorativa, domani alle 11,30 nella parrocchie verrà inaugurata una stele in ricordo dei caduti tutte le guerre. La cerimonia verrà preceduta dall'alzabandiera e da una Messa al Sacrario dei caduti.

Il Comune di Recco ha deciso invece di anticipare le manifestazioni ad oggi appuntamento alle 10 davanti parco della Rimembranza, dove è in programma una Messa. Alle 11 corteo per le vie del centro e alle 11,30, nella piazza del Municipio, concerto della società filarmonica «G. Rossini».

A Chiavari la funzione alla cattedrale di piazza N.S. dell'Orto inizierà la giornata celebrativa. Alle 10 è prevista l'alzabandiera e la deposizione di corone al monumento di piazza Roma. Nel pomeriggio la Scuola Telecomunicazioni Forze marate aprirà i battenti al pubblico per due ore dalle 14,15. Sempre a Chiavari molti negozi, aderendo all'invito diffuso dall'Associazione commercianti, esporranno reperti della prima guerra mondiale e il proclama della vittoria letto nel 1918 dal generale Armando Diaz.

A Rapallo l'appuntamento è per domani alle 9,45 in piazza delle Nazioni. Qui si formerà il corteo che proseguirà fino alla basilica dei . Gervasio e Protasio per la Messa. Alle 11 verrà gettato in mare dal molo centrale del lungomare, una corona d'alloro a ricordo quanti hanno sacrificato la loro vita mare.

A Santa Margherita, di fronte al municipio, è previsto il raduno delle autorità alle 9,30, subito dopo l'alzabandiera e alle 10 Messa nella basilica di Santa Margherita. Alle 11 formazione del corteo e deposizione corone d'alloro al monumento dei Caduti. A S. Lorenzo della Costa la cerimonia terrà alle 14.45.

A Lavagna appuntamento alle 10 di fronte al Municipio per la formazione del corteo. Alle 10,30 omaggio ai monumenti dei Caduti e dei partigiani lettura del bollettino della vittoria.

A Sestri Levante la giornata celebrativa inizierà alle 10,30 con la nella parrocchia di Sant'Antonio. Alle 11,30 formazione del corteo che percorrerà le vie del centro fino a piazza della Repubblica.

La giornata delle Forze armate verrà celebrata anche a Portofino (deposizione corone alle 11), Camogli (Messa alle 10), Zoagli (Messa alle 9), Moneglia (deposizione corone alle 10), Cicagna (raduno in Municipio alle 9,45), Carasco (Messa alle 10), Sori (Messa alle 10). [f. g.]

Le condizioni del mare ostacolano il recupero dell'impianto

Camogli è senza faro

Divelto dalle ondate dei giorni scorsi, il punto luce è ancora sott'acqua
Il responsabile dell'ufficio marittimo ha chiesto che venga subito sostituito

CAMOGLI. Se le condizioni del lo consentiranno, già dalla prossima settimana i tecnici del Genio civile e i militari della Zona fari di La Spezia cominceranno le ricerche del faro abbattuto da forte nel porticciolo di Camogli tre giorni fa.

«Il sopralluogo effettuato ieri non ha portato a soluzioni di rilievo - dice Michele Lamonaca, comandante dell'ufficio locale marittimo di Camogli - perché il mare è ancora mosso e, anche le condizioni del migliorate rispetto ai giorni scorsi, è impossibile scandagliare le acque del porto per tentare di recuperare il faro inghiottito dalle ondate. In questi casi operiamo in modo da recuperare qualsiasi parte della struttura caduta in . In seguito studiamo le cause e quindi decidiamo come sostituire il punto luce».

Continua Lamonaca: «Finchè il mare rimane agitato nessuno si avventura nelle acque del Levante, ma appena sarà possibile tutti usciranno dal porticciolo e altri faranno scalo a Camogli. Il faro quindi è un punto riferimento importante che occorre ripristinare più presto».

La struttura del faro, alto otto metri, era circondata alla base, larga un metro, da rete metallica contro gli eventuali «attacchi» vandali. Un'ipotesi dell'abbattimento della nuova struttura, montata all'estremo capo della piccola diga di Camogli la primavera scorsa, da ricercare questa «gabbia» che sarebbe diventata una specie di vela aiutando la forza del vento a scardinare via il faro.

Un'ondata più alta e forte delle altre avrebbe completato l'opera. Un incidente che non ha portato fortuna all'esperimento in vetro della Marina Militare.

«I fari precedenti costruiti in metallo e attaccabili dalla salsedine andavano quasi sempre fuori uso, ma almeno reggevano l'impatto delle onde - come alcuni pescatori di Camogli mentre riparano le loro reti - adesso per avere un altro faro bisognerà aspettare diverse settimane col rischio che qualcuno vada a sbattere contro il muro della diga».

Al proposito il comandante Lamonaca ha già predisposto gli avvisi ai naviganti e ha avanzato una richiesta per installare almeno un punto luce provvisorio entro breve si potrà sostituire il faro inghiottito dalle onde.

«Il problema rimane la protezione del molo dall'esterno - continua Lamonaca - occorre un'opera di sbarramento o prolungare il porticciolo per diversi metri. Altrimenti continueranno a verificarsi danni del genere». Non è la prima volta che a Camogli le mareggiate provocano gravi danni alle strutture portuali. L'anno scorso le onde avevano distrutto addirittura un tratto della diga foranea, devastato fondi e negozi che si affacciano sulla banchina, danneggiando la chiesa e arrivando a provocare una frana, sulla scogliera sotto il ristorante Rosa, tuttora pericolante. [f. g.]

DALLA RIVIERA

RAPALLO

Operazione Gladio pci contro Amoretti

La polemica sull'«Operazione Gladio» approda in consiglio comunale a Rapallo. Prendendo spunto dalle notizie secondo cui il sindaco, Gian Nicola Amoretti, avrebbe fatto parte negli Anni Settanta, del «Comi- di resistenza democratica», il pci rapallese ha chiesto che della questione si occupi, con urgenza, il Consiglio comunale. Secondo il pci, per Amoretti potrebbero nascere «fondati problemi di compatibilità con il ruolo istituzionale ricoperto».

RAPALLO

Un padellone per i giapponesi

Un altro grande padellone, simile a quello di Camogli, è stato commissionato alla ditta Meccanico Fior di Rapallo. Gli acquirenti sono giapponesi di Yokoha- che l'anno scorso avevano assistito e ripreso le telecamere alla sagra del pesce a Camogli. Festeggeranno il Natale con una maxi frittura di pesce nella piazza della loro città.

CAMOGLI

Si ferisce giovane in moto

Un giovane genovese, che in Vespa viaggiava verso Santa Margherita, si è scontrato un'auto nei pressi della galleria a Ruta di Camogli: Federico De Andreis, 16 anni, ha riportato contusioni alla spalla e alla gamba sinistra. I volontari del soccorso lo hanno trasportato all'ospedale di Recco.

RECCO

Un appello della Pro Loco

Il presidente della Pro Loco, Giorgio Puppo, ha invitato tutti gli enti, associazioni, comitati, gruppi operanti a Recco a collaborare per una gestione coordinata delle manifestazioni turistiche di Recco. L'iniziativa è volta a fornire una completa informazione, evitando sovrapposizioni. L'incontro si terrà lunedì, alle 21, nella sala consiliare.

CHIAVARI

Conferenza sull'Aids

La Caritas diocesana di Chiavari, insieme all'assessorato alla Sanità della Regione Liguria, promuoverà venerdì prossimo una tavola rotonda «Aids: strutture volontariato».

Si studiano, oltre alle tecniche di disegno e del colore, anche le basi della sceneggiatura

Aspiranti cartoonist a scuola di fumetto

Tra i docenti del terzo corso di Chiavari il creatore di Tex

CHIAVARI. Tex e Kit Carson, detective dell'impossibile Dylan Dog, il vagabondo Ken Parker, i sergenti di Guerra d'eroi, diventano materia di studio per i giovani che da martedì 13 novembre cominceranno il corso fumetto a Chiavari. L'iniziativa promossa da alcuni maestri dell'illustrazione come Enrico Bertozzi e Renzo Callegari.

Durante i mesi di lezioni al martedì e al giovedì sera verranno invitati anche altri autori come Aurelio Galleppini (creatore di Tex), Ivo Milazzo (Ken Parker) e Antonio Canale (fumettistica stile Anni 50). La città del Tigullio è terra fertile per i creatori di storie illustrate.

«A Chiavari lo stile è quello avventuroso-verista - spiegano Bertozzi e Callegari - mentre a Rapallo si disegna anche il fumetto comico-disneyano».

Per i futuri Bonvi, Manara e Max Bunker, la Riviera è un ottimo trampolino di lancio, anche se le maggiori editrici di fumetti sorgono altrove. Alcune a Roma, Bologna o Torino, ma le più grandi a Milano.

In Liguria esistono solo le scuole e tutte in Riviera. Genova è infatti sprovvista di corsi di fumettistica, mentre a Savona c'è una scuola altamente qualificata.

A Chiavari le lezioni si terranno nelle aule della scuola elementare Solari di via Frandina dalle 20.30 alle 23. Mentre le iscrizioni si ricevono alla libreria «Tuttolibri» di via Filippini.

I chiavaresi sono giunti al terzo anno di vita. Alle nuove leve gli organizzatori consigliano di affrontare il con estrema serietà. Molti studenti l'anno scorso provenivano dalla scuole d'arte di Chiavari e dai licei artistici genovesi.

Ma il corso di fumetto è aperto a tutti, anche a chi è soltanto un appassionato di fumetti e ha provato qualche volta a cimentarsi nel disegno a propria, senza aiuti esterni.

«L'importante è non continuare da soli un orgoglio, ma cercare di imitare i più bravi disegnatori di fumetto italiani e stranieri - continuano Bertozzi e Callegari - durante le lezioni del corso proietteremo molte diapositive che rappresentano la "cronistoria" del fumetto e i diversi stili usati dagli autori di tutto il mondo. Per gli studenti occorre entrare nello spirito di una volta, quando per imparare un mestiere si andava "a bottega" e si copiava dai professionisti più bravi ed esperti. Il corso offre la possibilità giovani acquisire una solida base per iniziare una nuova professione. In sei mesi è impossibile diventare autori affermati. Noi abbiamo sorpassato i cinquant'anni e dopo tanto tempo di attività stiamo ancora imparando il mestiere».

Ai giovani corsisti gli anziani collaboratori di «Lanciostory», «Guerra d'eroi» e «Giornalino», sveleranno alcuni segreti e piccoli trucchi per disegnare meglio i personaggi del fumetto. Carboncino e album in mano, starà poi alle nuove leve del fumetto nostrano farsi strada in questa professione.

«Bisogna farsi coraggio, armarsi di disegni e andare a bussare a tutte le porte degli editori - aggiungono Bertozzi e Callegari - prima di accettati è indispensabile mostrare le bozze dei propri lavori. Di solito nessuna casa editrice sbatte la porta in faccia. I giovani disegnatori ricevono una buona accoglienza, anche se c'è lavoro per tutti. Il mercato comunque in questi ultimi anni ha dato segni di ripresa, soprattutto seguendo la scia del fumetto horror-mistero». [f. g.]

Aurelio Galleppini, «papà» di Tex Willer, è tra i docenti della scuola di fumetto

Promozione: oggi anche Rivarolese-Canaletto, tra i locali debutta il «richiamato» mister Nocentini

Levanto out, classifica sconvolta

Ufficiale l'esclusione degli spezzini: Pontedecimo solo in vetta, Baiardo e Sestri Levante secondi, Entella e Vezzano tornano in gruppo
Due gli anticipi: il principale chiama in campo proprio i chiavaresi, nella difficile trasferta sul campo di una valida Migliarinese

Ufficializzata ieri mattina la rinuncia del Levanto, con la società che sparisce [redacted]al panora[redacted] calcistico. Due soli gli anticipi in Promozione: la partita della Nazionale contro l'Urss ha sconsigliato i dirigenti delle società liguri a sfruttare il turno del sabato. Le quattro che giocano sono Migliarinese, Rivarolese, Entella e Canaletto.

Caso-Levanto e nuova classifica. Dopo la rinuncia definitiva del Levanto, l'Ortonovo domenica riposerà. E la cancellazione dei biancazzurri crea la nuova graduatoria: Pontedecimo p. 9; Baiardo e Sestri Levante 8; Entella, Lavagna, Migliarinese, Ortonovo e Vezzano 7; Canaletto 6; Cosmos, Moneglia e Rivarolese 4; Monterosso [redacted]; Fontanabuona 2; Garibaldina 1. Vezzano, Entella, Rivarolese, Moneglia, Monterosso e Fontanabuona hanno giocato una partita in meno.

Migliarinese-Entella. La Pieve [redacted] 15, arbitro Arini di Genova. Sette punti per spezzini [redacted] chiavaresi, è diventata inutile la vittoria dei biancocelesti di Soro con [redacted] Levanto. Chiava[redacted] che hanno avuto perlome[redacted] contentino dal Giudice sportivo, che non ha potuto esaminare [redacted] rapporto del viareggino Linfatici relativo a Entella-Pontedecimo, non ancora pervenuto alla visione del Giudice. Oggi mancherà quindi solo l'espulso di sabato (Sciaccaluga) [redacted] c'è qualche problema per Mazzocchi, infortunato, al cui posto potrebbe giocare Suriosini.

Obiettivi? «E' [redacted] partita difficile, contro un'avversaria in crescita, e che arriva all'inizio di un ciclo impegnativo con Vezzano [redacted] casa, Lavagna e Canaletto in trasferta: tre incontri su quattro fuori e due punti in meno per la rinuncia del Levanto. Dopo questo ciclo rischiamo di tornare nell'anonimato [redacted] centro-classifica: [redacted]rebbe veramente [redacted] disdetta dopo [redacted] buon inizio» afferma il diesse dell'Entella, Vittorio Pirroni. Nelle file degli spezzini assente lo squalificato Lazzini.

Rivarolese-Canaletto. Begato ore 15, arbitro Manera di Alessandria. In questo caso i due punti sono stati tolti ai genovesi, che scendono così [redacted] quota 4, e che in settimana hanno allontanato mister Bussolino, «reo» di aver perso, [redacted] campionato iniziato, l'unica punta vera di ruolo della squadra (Spatari). Peccato che, in qualche occasione, a venire allontanati non possano essere i dirigenti... Partita delicata per il nuovo allenatore Adriano Nocentini, costretto subito a partire con una vittoria per [redacted] rischiare di ripiombare nella zona calda: la penultima posizione è molto vicina, a 2 soli punti.

Giancarlo Scartozzoni

Protagonisti. Romantello e Galeano oggi nell'Entella anti-Migliarinese

[redacted] IL CARASCO SBARRA [redacted] STRADA [redacted]

Attenti a quelle due: il recupero di giovedì, [redacted] le prime della classe Pieve Ligure e Carlo Grasso [redacted] dividersi il bottino senza troppo ferirsi (1-1 con botta [redacted] risposta nel primo quarto d'ora e poi molta tattica) ha insospettito le altre squadre che aspirano alla promozione, convinte ormai che rapallesi [redacted] pievani fanno sul serio e che non si tratta di un fuoco fatuo. E allora domenica mattina si apre la caccia [redacted] Rutese, Casarza e Molassana in prima fila come aspiranti «impallinatori».

Carasco (7)-Pieve Ligure (9). Fuor di dubbio che [redacted] rischiare [redacted] più [redacted] la squadra di [redacted], che manifesta ambizioni di primato ma che per rientrar nel giro dove formare la [redacted] della vicecapolista. Giorgio Fossa non è ancora riuscito a dar continuità di rendimento a [redacted] complesso che appare in potenza competitivo. Intanto deve rinunciare a Vione, squalificato, ma recupera gli infortunati e ha [redacted] Giarrusso (lasciato libero dal Sestri Levante) in più da buttare nella mischia. Fossa si è circondato di uomini fidati (Bulgherini, Bonetti, Vione, lo stesso Giarrusso) e punta [redacted] costruire un complesso come il Moneglia di due anni [redacted] che, partito come outsider, alla distanza si impose (anche se attraverso gli spareggi) alle rivali.

Little Club (2)-Carlo Grasso (10). Il momento attuale della Carlo Grasso è così felice che un pareggio andrebbe già stretto ai rivieraschi. Ma conoscendo Gianni Massa è probabile che [redacted] tecnico consigli prudenza [redacted] suoi: «Davanti a [redacted]na squadra già disperata come [redacted] Little Club che prevedibilmente si butterà nella mischia con la forza della disperazione, bisogna giocare più con la testa che con i piedi».

Sori (7)-Rutese (8). Sono tutti curiosi di vedere come si comporterà la Rutese, privata in [redacted] sol colpo dell'intero centrocampo: Copello, Marchesini e Macchiavello appiedati (e per due turni) dal Giudice sportivo, Marchetti acciaccato dopo uno scontro col portiere [redacted] Casarza. Sarà senz'altro una Rutese d'assalto e che dovrà lasciare le leziosità nello spogliatoio per badare al sodo: tocca [redacted] Emilio Lagomarsino e agli altri da combattimento. E non [redacted] detto che sia peggio.

Casarza (8)-Canevaridoria (4). Anche il Casarza paga caro le conseguenze della rissa [redacted] Reco: De Cicco fuori 4 turni, Giovanni Amadei per due. Mirko Stagnaro deve rivedere i piani e la partita tutto sommato facile con un Canevaridoria non più che dignitoso diventa uno scoglio insidioso. Ma la disposizione tattica studiata dall'allenatore sestrese è tale da permettere una certa intercambiabilità [redacted] ruoli. Oltretutto c'è un Sabanelli che sta finalmente mantenendo quanto nelle giovanili dell'Entella prometteva.

Pro Recco (5)-Villaggio (6). La classifica dice che gli ospiti stanno meglio, ma la borsa del rendimento al momento segna «orso» per i cogornesi, e «toro» per i padroni di casa.

Marina Giulia (2)-Molassa[redacted] (6). Nuovo il tecnico (Luigi Visani, [redacted] Carlo Grasso, al posto del giocatore Mauro Cappelli), vecchie le paure per una squadra che [redacted] ha ancora tro[redacted] il passo giusto. E bisogna che i rossoblù [redacted] diano una regolata anche [redacted] piano disciplinare: Bacigalupo ha preso [redacted] giornate di squalifica.

Albaro (4)-Anpi Casassa (6); Bogliasco Pontetto (5)-N.S. Fruttuoso (6). Genovesi a confronto e delusioni a raffronto in due partite tra squadre che dovevano esser protagoniste e sono per ora solo accusate di scarso rendimento. (d. s.)

Seconda categoria: oggi [redacted] Sottocolle è in palio il primato

S. Bartolomeo rischia

Tutte le rivali tifano contro la capolista, nell'anticipo in casa del Bargagli
Bistrò-Vallesturla e Riviera Fazzini-Camogli gli scontri più attesi di domani

La quinta giornata di Seconda categoria propone un solo [redacted]nticipo: a scendere in campo oggi pomeriggio sarà proprio la capolista S. Bartolomeo Lazzarin, e perciò gli occhi di tutti saranno puntati sul [redacted] minuti di Bargagli. A sperare nel ricongiungimento (o [redacted] sorpasso) [redacted] esattamente 8 squadre, [redacted] metà [redacted] plotone. Questo dato è indicativo di [redacted]na situazione molto fluida, con nessun verdetto per [redacted] indicativo sul reale futuro della stagione di Seconda.

[redacted]rgagli (6)-S. Bartolomeo (7). Campo Sottocolle, oggi ore 15, arbitro Isolabella [redacted] Novara. La prima squadra a sognare l'aggancio è proprio [redacted] Bargagli, con la cabala che è favorevole ai padroni [redacted] casa (1-0 lo scorso anno a Sottocolle). «Non [redacted] sciamo bene gli avversari, sappiamo solo che ci stanno aspettando come si attende la squadra leader, e cioè con molta determinazione. Per noi [redacted], in un certo senso, il match verità, per vedere dove potremo arrivare», affermano in casa del Lazzarin.

Bistrò (5)-Vallesturla (6). Sivori A. Siri di Genova. Scontro di alta classifica fra due delle favorite per la promozione: finora sia i locali che i valligiani hanno alternato buone cose a gare sottotono. Molti volti nuovi a Sestri Levante, alla corte di Angelo Revello, meno esperienza ma più vivacità, [redacted]n un manipolo di giovani che hanno interpretato subito nella giusta maniera un torneo impegnativo come la Seconda. Domani avranno di fronte un «volpone» della categoria (mister Risaliti) e una squadra molto quadrata.

Framurese (6)-Vecchia Chiavari (2). Moneglia, Bernardini di Spezia. Giacobbe e compagni non hanno mantenuto la leadership, dopo il pareggio di domenica, [redacted] sono fermamente intenzionati [redacted] ripartire con un successo a spese della «Vecchia». Mister Angelo Ugolini, però, punta al pareggio, e chissà che non sia proprio il risultato finale.

Calvarese (3)-Caperanese (6). Calvari, Marmorato di Genova. La squadra più prolifica. L'undici ospite, contro [redacted] delle difese più arcigne, quella dei biancorossi: il match si prospetta interessante, perché i valligiani valgono molto [redacted] più degli attuali punti e della quint'ultima posizione in classifica.

Riviera Fazzini (5)-Camogli (5). Maccra, Salvetti di Spezia. Equilibrio in classifica e probabilmente anche [redacted] campo: le due si equivalgono, sono ambiziose e la Prima categoria non è un'utopia. Chi perde rischia di essere tagliata fuori, più probabile un pareggio con reti.

Le altre. Chiudono il programma tre incontri interessanti già in prospettiva salvez[redacted]: Chiavari [redacted] (1)-Bogliasco (3) alla Colmata (arbitro Rosati di Genova), Rupinaroleivi (0)-Riva Trigoso (5) a Caperana (Cecchinelli di Spezia) [redacted] Avegno (3)-Corte 82 (2) a Recco (Frate [redacted] Spezia). Partite che [redacted] hanno pronostico: anche i grandi numeri dovrebbero permettere [redacted] Rupinaro di muovere la classifica, al Chiavari 84 di ottenere la prima vittoria e alla Corte di centrare [redacted] primo pareggio stagionale. (g. s.)

In palio Coppa Sciutti, Coppa Sangermani e «William Lawson's»

Week-end di grande vela

Nel golfo due regate e la combinata con il golf

LAVAGNA. In questi giorni servirebbe un semaforo al centro del Golfo Tigullio, per dirigere [redacted] traffico in mare: questo primo lungo ponte autunnale ha richiamato velisti da tutte le parti d'Italia per [redacted] serie di appuntamenti prestigiosi.

Coppa Sciutti. Oggi tocca all'11ª edizione della Coppa d'Argento Arialdo Sciutti, organizzata dal Cn Lavagna. Gli scafi ammessi debbono appartenere alle classi dell'International offshore rules (Coppa d'Argento) e Ior-Smr. La regata si disputa su un percorso a triangolo [redacted]impico in tempo corretto. Il via sarà dato alle 9. La Coppa d'Argento va all'armatore che vince per due volte, anche non consecutive. E' già stata assegnata in via definitiva a Tosi, proprietario di [redacted] vezzi miei», trionfatore nell'81 e nell'82, [redacted] a Lazzerini che ha portato «Briciola II» [redacted] successo nell'87 e '88. Nell'89 ha vinto «Allegra» di Crovato, che quest'anno tenterà di portare a casa in via definitiva il prezioso trofeo. La premiazione avrà luogo nella sede del Circolo nautico Lavagna alle 18 di domani.

Coppa Dorin Sangermani. 24 ore dopo la Coppa Sciutti, tocca alla manifestazione gemella: al via per la 18ª volta la Coppa Challenge Dorin Sangermani, riservata anch'essa alle classi Ior. Parallelamente si assegna la «Dorin Sangermani» riservata alle Ior-Smr. Domenica la partenza verrà data alle 9, si gareggia su triangolo olimpico e l'ordine [redacted] arrivo verrà stilato in tempo corretto. La premiazione alle 18 al Cn Lavagna.

La Coppa «Dorin Sangermani» rimane sempre proprietà del Circolo nautico Lavagna: [redacted] vincitore ne avrà il possesso provvisorio per un anno e trenta giorni, [redacted] prima della regata successiva deve restituirla agli organizzatori che la rimettono in palio. Nell'88 e '89 la coppa è rimasta sempre nelle mani di Lazzerini [redacted] del [redacted] «Briciola II», unica barca dalla prima edizione del '73 ad oggi ad aver doppiato il successo.

William Lawson's Golf Yachting. La combinata vela-golf si sta concludendo. Le 37 squadre, ciascuna formata da 4 velisti, un velista-golfista e un golfista puro si danno battaglia sui green del Gc Rapallo e imbarcati su J24 nei triangoli allestiti nel Golfo Tigullio. Tra un «bogey» e una «strambata» ci si contende la combinata: il team che riesce a totalizzare più punti nelle tre regate e nelle tre gare di golf prende la coppa messa in palio dalla Martini. Già disputate una regata (giovedì) e due gare di golf (giovedì una medal singolo, ieri un doppio foursome). Restano una medal su 9 buche (oggi alle 10) [redacted] due regate (oggi e domani, triangoli di 12 miglia). (d. s.)

FONDO CASA Immobiliare
PIETRA LIGURE - V.le della Repubblica 209
Tel. 019-615951 r.a. / Fax 019-615.952

IMMOBILI

[redacted]ORRE DEL MARE · Ordinato con stupenda vista mare · Ingresso, ampio soggiorno, cucina, camera, bagno, doppia terrazza

SPOTORNO · Centrale ordinato · Ingresso, due camere, cucina, bagno, balcone, cantina

NOLI · Centrale 3° Piano con ascensore · Ingresso, due camere, soggiorno, cucina, bagno, balconi, cantina e terrazza. Lit. [redacted] mil. (possibilità [redacted] box)

VARIGOTTI · Attico [redacted] mt. [redacted] · Ingresso, ampio soggiorno, cucinotta, due camere, bagno, terrazzino

FINALE LIGURE · 3 km mare · [redacted]tico da rifare diposto su due piani con nove locali e ampie terrazze. Lit. 85 mil. trattabili

FINALE LIGURE · 2 km spiaggia · Casa bifamiliare completamente ristrutturata, ampia metratura, posto auto, terrazza, molto soleggiata, vista mare

BORGIO VEREZZI · Villa con stupenda vista mare · Ingresso, due camere, ampio salone, cucina, doppi servizi, giardino e posto auto

BORGIO VEREZZI · porzione di casa unifamiliare ingoiata su due piani con 9 locali · servizi e ampie terrazze con vista mare

BORGIO VEREZZI · Centrale, vista mare, ordinato · Ingresso, due camere, cucina, bagno, balcone e garage

PIETRA LIGURE · 50 mt. mare, centrale, [redacted] servizi 2° piano, ampio monolocale, ordinato. 70 mil. trattabili

PIETRA LIGURE · 50 mt. spiaggia, vista mare · Ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ampia terrazza (zona stazione F.S.).

UNICO · Direttamente impresa Iva 4%, Pietra Ligure in complesso residenziale · Vendesi 2-3-4 vani come nuovi, corredati di arredo, posto auto privato, giardini, piscine, campo da tennis

[redacted] LIGURE · 500 mt. mare · Nuovo termoautonomo, ingresso indipendente, due camere, tinello [redacted] angolo [redacted] cottura, bagno, terrazzino, piccolo giardino e posto [redacted] privato

PIETRA LIGURE · 200 mt. spiaggia, zona tranquilla · Ingresso, due camere, cucina, [redacted]gno, doppio balcone e cantina

[redacted] LIGURE · 20 mt. spiaggia, fronte mare · Termoautonomo, completamente ristrutturato · Ingresso, due camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, balcone

PIETRA [redacted] · Zona residenziale · Ingresso, due [redacted]ere, salone, cucina, doppi servizi, giardino, posto auto

PIETRA LIGURE · 100 mt. spiaggia, zona residenziale, attico vista mare · Ingresso, due camere, sala, cucina, doppi [redacted], ripostiglio, doppia terrazza, posto auto privato

PIETRA LIGURE · Entroterra · Ordinato con ingresso indipendente, due camere, soggiorno con angolo di cottura, bagno. 70 mil. di[redacted]

PIETRA LIGURE · Villino, vista mare, ordinato · Ingresso, tre camere, tinello, cucinino, bagno, cantina, giardino, posto auto. Lit. [redacted] mil. dilazionabili

CESSIONI [redacted]

[redacted] LIGURE · Avviatissimo bar-gelateria, centrale, forte passaggio con produzione propria, laboratorio accessoriato [redacted] in ottime condizioni, [redacted] interne, [redacted] dehors.

PIETRA LIGURE · Zona centrale, avviatissima bigiotteria-confetteria. Con licenza di somministrazione di alimenti e bevande. Attività decennale cedesi [redacted] motivi di salute. Anticipando 30 mil.

PIETRA LIGURE · Avviatissimo bar, vicino spiaggia, ampio dehors, zona [redacted] altissimo passaggio, possibilità di incremento sul reddito, sala interna, cedesi causa trasferimento

PIETRA [redacted] · Zona centrale, avviatissi[redacted]-pizzeria, 110 coperti, dehors, attrezzature completamente rinnovate. Cedesi per motivi familiari. Ottime condizioni, contratto [redacted], alto giro d'affari documentabile

RIVIERA DI PONENTE · Avviatissimo distributore carburante, nuove attrezzature, alto giro d'affari documentabile. Possibilità auto lavaggio.

[redacted] Alimentari «Mini Market», ottima po[redacted], completo [redacted] attrezzato con cella frigo, ben avviato con forte incasso dimostrabile, ideale gestione familiare. Anticipando 40 [redacted]

[redacted] PONENTE · Centrale avviatissimo negozio articoli sportivi. Appena rinnovato cedesi motivi trasferimento. Anticipando 75 milioni

[redacted] DI [redacted] · Bar, pattinaggio, sala giochi con possibilità di fare tavola calda-fredda con licenza per vendita di alcolici e superalcolici. Centralissimo, ottimo giro d'affari

PER INFORMAZIONI C/O NOSTRI UFFICI SOLO SU APPUNTAMENTO

FONDO CASA Immobiliare mette a disposizione i suoi servizi GRATUITAMENTE per chi desidera una valutazione corretta del proprio immobile, un funzionario [redacted] a Vs. disposizione per qualsiasi tipo di delucidazione.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Sotse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
Vendita Diretta: [redacted]
Via [redacted] tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Sabato 3 Novembre 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... [redacted] mangiare
Pomodori secchi
nuova produzione

PROSEGUE IL NOSTRO CONCORSO: ANCHE OGGI IN PALIO 2 MILIONI

OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

Il numero vincente
tra i tagliandi di ieri è
3238
consegnato dalla rivendita di giornali
Franco GROSSI
Piazza della Vittoria, 1
Imperia
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni lunedì 5/11
fra le 9 e le 18 al 167802005
Il premio di mercoledì 31/10 è stato rivendicato
Il premio di giovedì 1/11 è stato rivendicato
oggi si vincono 2 milioni
fino al 25 novembre su La Stampa
RISERVATO ALLE PROVINCIE DI IM E SV - D.M. 4/8/87 / 90

Annamaria Pietropaolo di Imperia, la vincitrice di ieri del concorso

Si è iniziato il mese [redacted] novembre [redacted] Occhi [redacted] Baiocchi, il grande concorso a premi de La Stampa, che ogni giorno mette in palio due milioni per i lettori delle province di Savona e di Imperia, continua a distribuire gettoni d'oro fino al 25 novembre. Negli ultimi due giorni sono stati assegnati ben sei milioni, quattro dei quali hanno raggiunto Albisola Superiore. A vincerli è stato Giovanni Domina, abitante [redacted] via Dei Corradi 65/17. Ieri invece i due [redacted] [redacted] palio hanno preso la strada di Imperia. A rivendicare il premio è stata Annamaria Pietropaolo, residente nel capoluogo in via dei Marchi 85. Il tagliando vincente era stato consegnato invece nella rivendita Porro di Mendatica.

Il premio in palio oggi invece potrebbe aggiudicarselo ancora una volta un lettore di Imperia. L'intendenza di finanza ha infatti estratto la rivendita di Franco Grossi situata in piazza della Vittoria. Il numero vincente, come potete vedere tra l'altro nello spazio qui a sinistra, è 3238.

Vincere con Occhi e Baiocchi è molto semplice. Basta conservare ogni giorno il tagliando colorato che il vostro edicolante di fiducia vi consegna insieme alla copia de La Stampa e controllare nello spazio qui a fian[redacted] [redacted] nome della rivendita estratta. Se [redacted] comprato il giornale nell'edicola citata e il numero del tagliando corrisponde a quello in vostro possesso, telefonate entro le 18 al numero «verde» 167802005 e inviate un telegramma [redacted] le generalità a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino.

GLI EVENTI DEL MESE

Agitazione alla frontiera

Da 20 giorni i doganieri in servizio all'autoporto di Ventimiglia e nei quattro valichi della zona hanno sospeso gli straordinari. Lunghe code e attese di ore.

SERVIZIO A PAGINA 5

[redacted]

Pochi gli arresti

Seimila furti all'anno nell'Imperiese

In provincia il fenomeno registra una brusca impennata. Presi di mira alloggi, auto e motorini. A Sanremo una media di tredici denunce al giorno. Aumentano gli scippi in centro.

A PAGINA 3

A Sanremo

Due croupier [redacted] assolti dopo 10 anni

L'odissea di due dipendenti del casinò accusati di furto e riconosciuti totalmente estranei. Ora saranno riassunti e riceveranno centinaia di milioni di stipendi arretrati.

Sporcizia e persino topi nella zona commerciale più importante

Imperia, i portici da rifare

Via Bonfante, centro della città, è stata ristrutturata da poco ed è già cadente
Mancano le bacheche, gli intonaci in più parti si staccano. Accuse all'impresa appaltatrice

Il salotto è di nuovo squallido

PER anni, quello che, un tempo, e in epoche neppur troppo remote, era considerato il salotto di Oneglia, ha atteso di essere ripulito e rinfrescato, e di riprendere l'antico aspetto. E quando, finalmente, l'opera di restauro è stata compiuta (ma, ad essere precisi, ancora non è terminata, perché [redacted] rifacimento delle facciate dei palazzi che fiancheggiano la strada è avvenuto per spezzoni, e l'ultimo è tuttora in corso), si è giustamente esultato.

Ma la soddisfazione è durata poco. Un anno e mezzo, e si è tornati (o quasi) al punto di prima. Sui pilastri sono ricomparsi i graffiti, prediletti dai giovani che hanno come unico ritrovo il lato a mare dei portici di via Bonfante, quello detto «dei ricchi» (è il più frequentato, animatissimo nel tardo pomeriggio): non c'è più la "storica" scritta «Guerri si sposa», compaiono messaggi di protesta perché non si trova la «roba».

Muri scrostati, volte annerite dallo «smog» e fili, destinati all'illuminazione delle vetrinette dei negozi, che penzolano dalle pareti. Uno squallore. Eppure, questo era (e resta) [redacted] passeggio prediletto dagli onegliesi: è un brandello di storia della città, dove una lapide ricorda la sosta di Giuseppe Garibaldi nel 1848. Hanno resistito al terremoto del secolo scorso, questi portici, ma non alla maleducazione, e all'indifferenza verso un patrimonio che si degrada. E così via Bonfante va ad allungare la lista delle tante «incompiute» per cui è celebre Imperia.

Stefano Delfino

IMPERIA. Dovrebbero essere il fiore all'occhiello di Oneglia, il salotto [redacted] le vetrine più belle, la cartolina della città che, con un tocco di classe, [redacted] valorizzare i suoi luoghi più caratteristici. Ma, invece, i portici [redacted] via Bonfante, anneriti dallo smog, [redacted] l'immagine del degrado, del tormentato rapporto tra pubblico e privato, dei ritardi nell'impostazione di un adeguato piano dell'arredo urbano. Eppure, è passato appena [redacted] anno e mezzo da quando si [redacted] conclusa l'operazione di tinteggiatura, costata al Comune [redacted] milioni.

Doveva [redacted] il primo tassello del mosaico di interventi per rendere più accogliente [redacted] vitale questo scorcio del capoluogo, spina dorsale del commercio e, di giorno, punto di ritrovo per molti giovani, che passeggiano su e giù sotto le antiche volte (di notte, la zona è invece buia e tristemente deserta).

Ma è rimasta un'iniziativa isolata, addirittura inutile se si osserva l'intonaco dei piloni delle arcate, scrostato in molti punti, e la caligine che avvolge le pareti, mentre nelle vicine vie San Giovanni e Ospedale si respira tutta un'altra atmosfera, con le luci più vive e le fioriere al posto delle auto.

Per non parlare, poi, della scarsa pulizia della pavimentazione, piena di escrementi di cani e gatti, e delle tante di[redacted] bacheche o vetrinette espositive, diventate un rebus di difficile soluzione.

Quelle acquistate dalla precedente giunta, sulla base della scelta compiuta da un'apposita commissione, sono rimaste quasi tutte nei magazzini comunali, perché non gradite alla gran parte dei commercianti.

[redacted] sono state installate soltanto sei, sul lato [redacted] monte, [redacted] nessuno le utilizza, mentre negli spazi a loro riservati compaiono spesso manifesti abusivi, che rendono ancora più decadente l'immagine dei portici.

Osserva Piero De Negri, presidente provinciale della Confesercenti: «E' stata una scelta infelice, perché non risponde alle reali esigenze dei negozianti. Quel tipo di vetrinetta, è troppo stretta e mai si adatta all'impronta architettonica. Sarebbe stato meglio offrire la possibilità di installare bacheche di varia forma ma legate alle caratteristiche delle facciate dei negozi».

Sottolinea Gianfranco Pons, responsabile della [redacted] Imperiese dell'Unione Commercianti: «E' [redacted] problema da risolvere in fretta, come quello della tinteggiatura, rifatta malissimo. Come è possibile che gli intonaci cadano [redacted] pezzi dopo neanche due anni? Il Comune dovrebbe rivalersi sull'impresa appaltatrice. In generale, oc[redacted] comunque più pulizia, anche perchè qualcuno ha già segnalato la presenza di topi. Lo stesso discorso vale per i portici di piazza Dante e via della Repubblica».

[redacted] tasto della [redacted] pulizia è uno dei più battuti. Dice Giacinto Parrella, titolare dell'orologeria «La Clessidra», al centro di via Bonfante: «E' inutile ridipingere le arcate se, poi, non si provvede a liberarle dallo smog, almeno ogni sei [redacted]. La pavimentazione ha invece bisogno di lavaggi frequenti. Occorrerebbe anche vietare la strada ai camion, che fanno vibrare le vetrine dei negozi e aumentano notevolmente [redacted] tasso di inquinamento».

Per il vicesindaco Antonio Di Marco, l'ideale sarebbe «trasformare via Bonfante in isola pedonale, ma [redacted] progetto è inattuabile senza adeguate alternative alla viabilità».

Aggiunge: «Con i problemi che ha l'apparato comunale, [redacted] robbe meglio affidare la pulizia delle [redacted] ai privati. Per le bacheche, si adotterà sicuramente un'altra soluzione, mentre la questione degli intonaci è [redacted] tamente frutto di un lavoro eseguito male, con mescole sbagliate che [redacted] hanno tenuto conto dell'umidità e delle aggressioni dovute agli agenti atmosferici».

Claudio Scajola visto da Ghiglione

Gianni Micaletto

Fiori, «buco» da un miliardo

La ricorrenza delle festività dei Santi non ha raggiunto il volume d'affari dello scorso anno. Nonostante i 15 miliardi di incasso in Valle Armea si parla di crisi.

Gian Piero Moretti A PAGINA 7

Gli abitanti di via Galilei si sono mobilitati: pronto un piano per il recupero con l'intervento dei vigili del fuoco

Sanremo, quartiere chiede aiuto per salvare un gattino

Da dieci giorni la bestiola è su una palma: inutili sinora i tentativi di soccorso

SANREMO. Sembra una storia inventata, ma non è così: da [redacted] dieci giorni un gattino è accovacciato [redacted] una palma in via Galilei 255 a Sanremo e a nulla è servito cercare di convincerlo a scendere allettandolo con bocconcini e miele. «Non ne vuole sapere di scendere» dice un'inquilina del quarto piano, testimone oculare delle acrobazie del gatto.

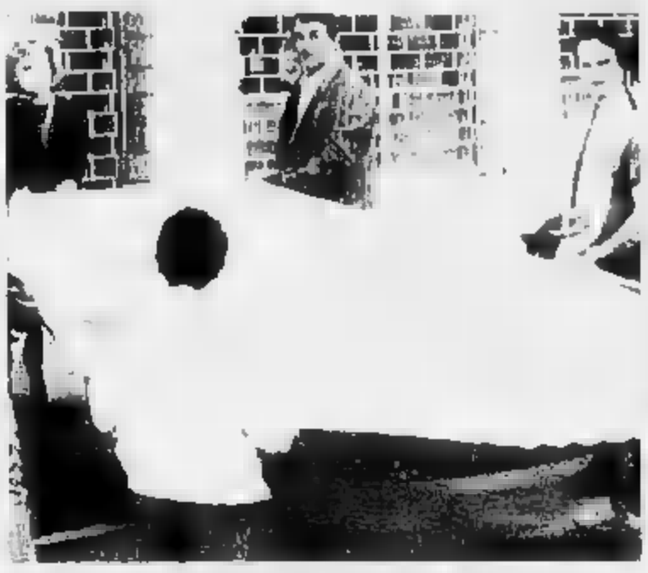
E aggiunge: «L'animale è terrorizzato continua a chiedere aiuto miagolando giorno e not[redacted]. In questi giorni i Vigili del fuoco sono stati chiamati più volte dagli inquilini dello stabile [redacted] via Galilei, ma ogni intervento [redacted] è rivelato infruttuoso perchè l'animale non si è mai trovato a portata di mano o meglio di «rete».

Tutti si sono dati da fare per mantenerlo in vita: chi lo nutre con la canna da pesca, chi ha creato un «ponte» tra la palma e la casa con un'asse di legno, chi gli getta bocconi al volo.

Ieri per salvare il gatto [redacted] scesi in campo i soci della Lega per la Protezione del cane con l'intervento del segretario cittadino Enrico Adler che, accompagnato dal veterinario Giuseppe Riello, ha tentato [redacted] pianificare una strategia di intervento.

Dopo diverse ipotesi e tentativi si è scelto di fare al gatto una iniezione di sonnifero «sparata» da uno speciale congegno ad aria compressa per consentire ai Vigili del fuoco il recupero dell'animale. Ma non è stato possibile rendere operativo il piano per il rischio che la bestiola, nel tentativo di fuggire, potesse cadere dalla palma e ferirsi.

Gli abitanti del palazzo, insieme alcuni volonterosi, hanno steso un telo provvisorio per proteggere l'animale nel caso fosse volato giù. Dopo circa un'ora il dottor Giuseppe Riello ha detto: «Sarà necessaria [redacted] operazione di recupero in grande stile: il rischio che [redacted] gatto in questo momento si possa lanciare nel vuoto è altissimo. Ora è terrorizzato e il suo comportamento è imprevedibile».



I soccorsi al gattino. La gente ha cercato in ogni modo di salvare la bestiola

Tutto è stato rinviato a domenica alle 11.30. L'operazione prevede la chiusura della strada da parte dei Vigili Urbani e la stesura di una rete da pesca o per la raccolta delle olive di venti metri per dieci intorno alla palma. Soltanto allora i Vigili del fuoco potranno intervenire con il supporto di un'autoscala senza pericoli per la povera bestia.

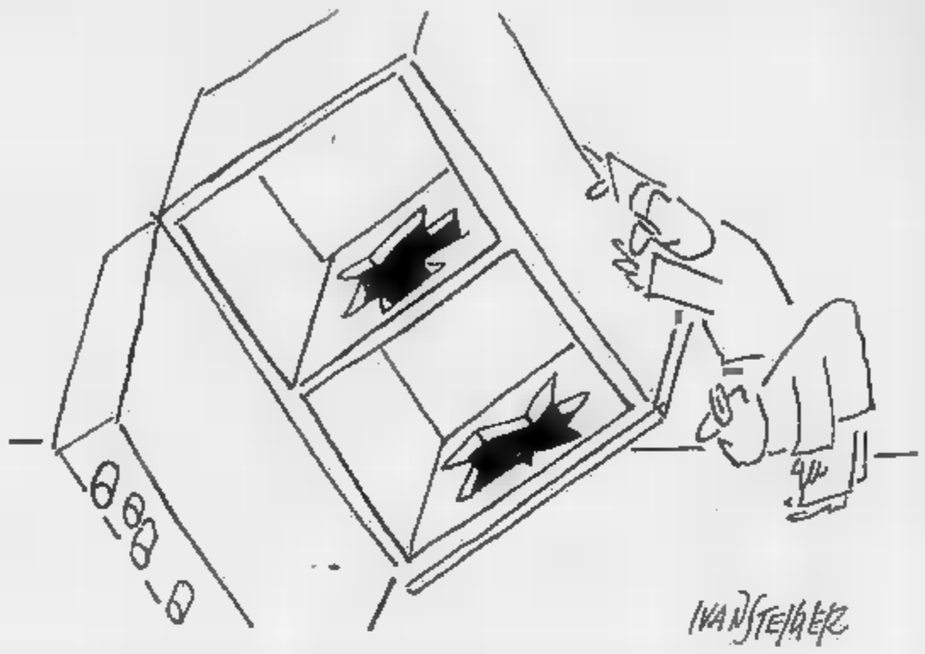
«Quello del gattino è diventato un allarme, ma anche [redacted] [redacted] so [redacted] risvolti toccanti» fa osservare Adler. «Un intero quartiere non ha esitato a mobilitarsi per salvare un animale familiare [redacted] tutti. Un omico dell'uomo sincero e affettuo[redacted].

[m. p.]

Pochi gli arresti: i casi minori non vengono neppure segnalati

Seimila furti all'anno

In provincia il fenomeno registra una brusca impennata. Presi di mira alloggi, bus, motorini
A Sanremo tredici denunce al giorno: è alto il numero degli scippi in centro. Le cifre



SANREMO. Una valanga di furti: ormai li contano a serie di tre, sulle scrivanie del commissariato. La serie più [illegible] è quella dei pullman stranieri. Assalti notturni ai giganti panoramici con aria condizionata, lasciati in sosta sul lungomare. Dura già da una settimana. Vetri rotti, valigie scomparse. E' la solita frase che si ripete nella saletta d'attesa dell'ufficio denunce: «italiens voleurs», italiani ladri. Ancora ieri, lo gridava stizzito un autista della Camargue.

Eppure, carabinieri e polizia sono [illegible] che buona parte dei casi [illegible] sono da attribuire ai delinquenti locali. Si parla [illegible] «furti commessi da non residenti», turisti [illegible] borseggio, topi d'albergo di passaggio. Spesso, anche stranieri. Ma il fenomeno [illegible] resta, e [illegible] tutta la sua sconcertante tendenza a crescere, [illegible] lievitare fino [illegible] per intravedere un aumento del 20 per [illegible] sui [illegible] casi dell'89 nell'intera provincia.

La [illegible]dia è di 13 denunce al giorno, contate da carabinieri [illegible] polizia. Buona parte si riferisce ad automobili e motorini scomparsi. Anche i vigili urbani hanno un loro schedario, con 54 veicoli trafugati dall'inizio dell'anno: 15 auto e 39 moto. Un movimento continuo [illegible] cui si ignora la destinazione.

L'altra sera, è bastato [illegible] breve black-out dell'illuminazione pubblica per scatenare una nuova serie di allarmi: qualcuno è stato visto armeggiare tra i parcheggi del centro. Un'auto è scomparsa. Altre tre sono state trovate con le serrature appena forzate.

Anche i motorini «Peugeot» spariscono dopo [illegible] tramonto: [illegible] contano 40 denunce al mese. Le zone più a rischio per i mezzi a due ruote sono la stazione ferroviaria, piazza Eroi e piazza Colombo. «Ormai si può tranquillamente affermare che [illegible] Sanremo non c'è nessuno [illegible] non [illegible] almeno un parente che abbia subito [illegible] furto [illegible] un motorino», dicono dalle forze dell'ordine.

Per i topi d'appartamento, le statistiche allarmanti si ripetono. Un'autentica impennata ha caratterizzato l'estate '90. Ladri acrobati che entrano dalle finestre colpendo per le più persone anziane. O tossicodipendenti che si intrufolano nelle abitazioni, approfittando di qualche impalcatura. I ladri aumentano con la festività. Per Natale, è già pre[illegible] una nuova ondata.

Non basta. C'è anche il pianeta degli scippi che [illegible] un continuo correre tra via dei Cappuccini e via Matteotti. La solita tecnica e le solite vittime: ancora ieri, una donna anziana piangeva ferma davanti alla sede delle Poste. Le avevano rubato la pe[illegible]

Sembra un male immobile, sempre lo stesso. Ma le cifre dei borseggi, dei furti con destrezza, cambiano, crescono. L'aumento di quest'anno sembra avviarsi al [illegible] per [illegible] in più, rispetto all'89. [illegible] buona parte dei casi minori che alimentano [illegible] vortice di ogni giorno restano sconosciuti. Non vengono neanche denunciati.

«C'è sfiducia», dicono dal comando dei carabinieri. Sarà perché ormai le denunce si contano [illegible] tre a tre, [illegible] tavoli degli uffici collassati. O forse perché sui [illegible] [illegible] affidati all'Arma nell'89, si sono contati solo 198 arresti.

«Quello che aggrava la situazione - spiegano i militari - è la vicinanza alla Francia». E' come un gioco dei quattro cantoni. Di notte, quando l'Aurelia è deserta, [illegible] soli 15 minuti dal «colpo», un malvivente può già trovarsi dall'altra parte della frontiera.

[illegible] Poicino

NOTIZIE FLASH

SANREMO
[illegible] Droga, tre arresti

I carabinieri di Imperia hanno arrestato per spaccio il sanremese Dino Mancia, 23 anni: il giovane non ha precedenti. In un altro episodio, Augusto Rossi, 25, è stato trovato con 4 dosi di eroina, è denunciato per detenzione di stupefacenti. A Ventimiglia, gli agenti del commissariato hanno effettuato altri 2 arresti. Domenico Romano, 36 anni (vico olivi 6) è stato trovato con 9 grammi di cocaina, un bilancino e alcune buste di un preparato farmaceuti[illegible]: è accusato di detenzione [illegible] fini dello spaccio. Salvatore Morga[illegible], 19 anni (via Gallardi) è stato arrestato per spaccio.

IMPERIA
[illegible] Spacca [illegible] vetrata [illegible] un litigio

Hanno spaccato il vetro di un portone durante un diverbio, e un inquilino [illegible]lo stabile ha chiamato la polizia. E' [illegible]esso a Imperia, in via Airenti: A. [illegible]. L., litigando con [illegible] fidanzata A. G., ha infranto la vetrata. La ragazza rifonderà il danno.

[illegible]MO
[illegible] Casinò, gli incassi di ottobre

Nel mese [illegible] ottobre le slot machines hanno incassato quasi come le roulettes: 2 miliardi e 267 milioni contro [illegible] miliardi e 413 milioni. In ribasso il trente [illegible] quarante (213 milioni); lo chemin de fer (542 milioni); il [illegible] jack (201 milioni) [illegible] [illegible] roulotte americana (187 milioni); [illegible] ottobre il gioco d'azzardo ha fruttato 5 miliardi e 825 milioni. Dal 1° gennaio l'incasso è stato [illegible] 63 miliardi e 600 milioni. Le presenze sono state 26.164.

IMPERIA
[illegible] Servizio [illegible] per il Festival

Un servizio speciale di bus per il concerto di stasera nella chiesa di Montegrazie, per il Festival di Imperia: l'organizza l'Amat, [illegible] collaborazione con l'assessorato ai Beni e alle Attività culturali. Partenza (ore 20,30) e arrivo da piazza Dante.

IMPERIA
[illegible] Furti in un [illegible]

Ladri in un cantiere [illegible] via Filippo Airenti: hanno rubato, in due furti, 82 casse di piastrelle e materiale edile. I furti sono stati denunciati alla polizia dal responsabile della società [illegible] cantiere.

CHIUSANICO
[illegible] Soccorso falco impallinato

Carlo Gerini, di Chiusanico, ha [illegible] un falco, [illegible] un'ala ferita dai pallini, vicino a Colle San Bartolomeo. L'esemplare è stato preso dalla Forestale e trasferito in Emilia.

Una lunga vicenda che ha visto coinvolti oltre trenta dipendenti dello chemin-de-fer

Assolti dopo 10 anni di attesa

L'odissea di due croupier di Sanremo accusati di furto e riconosciuti totalmente estranei
Ora saranno riassunti al casinò [illegible] riceveranno centinaia di milioni di stipendi arretrati

SANREMO. In attesa di giudizio per dieci [illegible]. Poi, dopo il carcere [illegible] un'accusa - furto aggravato - che rischiava di trasformarsi in peculato, il trasferimento all'estero in cerca di lavoro, i disagi per la famiglia, la Giustizia si è ricordata di loro. E la sentenza è stata di assoluzione piena. Senza neppure dover celebrare il processo. L'estraneità, infatti, è stata riconosciuta in istruttoria, [illegible] si sono voluti dieci anni di sospetti e di mortificazioni.

E' il caso di Dino Lupi, croupier dello chemin de fer, del suo cambista Luigi Carra, [illegible] di altri 30 dipendenti dello stesso settore, impiegati del gioco e cambisti. Per Lupi e Carra l'accusa era di furto; per gli altri associazione a delinquere. Per i pri[illegible] due il pretore Meloni ha sentenziato l'assoluzione per non [illegible] [illegible]so il fatto; per gli altri trenta la formula adottata è «il fatto [illegible] sussiste».

Il Pm, due anni fa, [illegible] chiesto il rinvio a giudizio [illegible]er tutti. Quasi 24 mesi dalla requisitoria alla sentenza istruttoria nel rispetto dei tempi lenti della giustizia.

Dieci anni in attesa [illegible] giudizio per lo Chemin de fer mentre sull'altro fronte - lo scandalo delle vincite truccate alle roulettes - la giustizia ha galoppato celebrando [illegible] maxi processo di primo grado al [illegible]laro (118 imputati) e l'appello a Genova, superando il giudizio della Cassazione [illegible] il nuovo processo d'appello ordinato dalla Suprema Corte fino a giungere alle [illegible] di lavoro intentate davanti al pretore [illegible] Sanremo da tutti i croupier inquisiti e licenziati [illegible] tronco dal Comune.

Molti allontanati dal posto di lavoro sono già stati riassunti perché il provvedimento era stato adottato in modo non conforme alla legge; altri, per la stessa ragione, stanno per esse[illegible] risarciti con centinaia di milioni. Per Lupi e Carra niente di tutto questo. Senza lavoro, sen[illegible] risarcimento, senza processo [illegible], soprattutto, senza sentenza di colpevolezza.

Sono stati dimenticati in un angolo assieme agli altri 30 dello Chemin. Con [illegible] differenze che accentua l'ingiustizia subita così a lungo: i trenta hanno continuato a lavorare al casinò di Sanremo [illegible] stipendi (man[illegible] comprese) di 4-5 milioni [illegible] [illegible]. Loro due no.

Dopo l'arresto sono stati licenziati in tronco e, per vivere, hanno dovuto cambiare paese: prima la Francia, poi la Jugoslavia. «Ora hanno riacquisito tutti titoli per una doverosa riassunzione», dice [illegible] [illegible] difensore, avvocato Bruno Di Giovanni. Riabilitazione, riassunzione e arretrati. Sono centinaia di milioni. In questo caso, davvero non trattabili.

Ma [illegible] ha fatto la giustizia a dimenticarsi di loro in un modo così clamoroso e iniquo? Erano stati arrestati due giorni prima dello scandalo delle roulette: la polizia aveva fatto irruzione ai tavoli dello chemin de fer. Carra alla vista degli agenti era fuggito saltando sui tavoli. Lupi, secondo l'accusa, aveva tentato di ostacolare l'inseguimento. Era stato bloccato per le scale, di fronte a decine [illegible] clienti. Poi nella [illegible] dei pantaloni del cambista, appesi nell'armadietto dello spogliatoio, erano state trovate undici banconote da 100 mila ripiegate più volte su se stesse. Manette per entrambi e mesi di carcere.

Poi il blitz nelle sale delle roulette gli arresti di croupier e clienti-complici. Era l'inizio di un autentico periodo di [illegible]u alle streghe». Se alla roulette i croupier rubavano, allo Chemin [illegible] fer non potevano essere da [illegible]. L'episodio di Lupi [illegible] Carra, poi [illegible] era una testimonianza concreta. E tutto [illegible] settore era stato posto sotto inchiesta. Sulla base di niente.

O meglio di un rapporto di un colonnello dei carabinieri poi coinvolto in numerose vicende poco chiare e cacciato dall'Arma. Ci [illegible] voluti dieci [illegible]. Infine la giustizia ha trionfato. Ma è stata quella che nella migliore letteratura [illegible] definisce una «vittoria di Pirro».

Gian Piero Moretti

Un progetto per risanare il magro bilancio del Municipio: un patrimonio ancora da valutare

Imperia, in vendita i beni del Comune?

Tra le aziende potrebbe essere ceduta anche l'Amat

IMPERIA. Il bilancio [illegible] spaventosamente magro», e allora, per rastrellare soldi, il Comune di Imperia, sull'esempio [illegible] quello di Genova, è orientato a vendere qualcuno dei beni di sua proprietà, e ad aumentare alcune tariffe di servizi pubblici, come la raccolta dei rifiuti solidi urbani o i parcheggi a pagamento. Lo consente il recentissimo decreto-legge sulla finanza locale, varato giorni fa dal Consiglio dei Ministri.

«Ma già prima della nuova normativa l'amministrazione comunale, come risulta dai suoi programmi, aveva appunto l'intenzione di escogitare qualche sistema per poter godere di maggiore autonomia [illegible]ica, tanto più che il trasferimento di denaro dallo Stato agli enti locali si preannuncia [illegible] entità sempre più ridotta», precisa Domenico Gandolfo, consigliere delegato al Bilancio.

Ma a quanto ammonta, e in [illegible] che cosa consiste il patrimonio del Comune di Imperia? Per potersi districare, è in corso un censimento dei beni. Molti [illegible]no immobili e, tra questi, oltre alla sede attuale del Municipio, ci sono i palazzi che un tempo ospitavano i Comuni di Oneglia (il popolare Kremlino di Piazza Dante, dove si trovano anche gli uffici dell'Amat) e di Porto Maurizio (l'ex-liceo di Piazza Duomo, in cui sono situati ora Museo Nevale, Pinacoteca e Centro Culturale Polivalente».

Precisa Gandolfo: «Nessuno [illegible] questi edifici, i più vistosi di proprietà comunale, sono alienabili. Pensiamo piuttosto (ma è solo un'idea, per adesso: del progetto eventuale si dovrà parlare in Giunta, prendere atto nel bilancio preventivo del '91 [illegible] discutere quindi in consiglio comunale) a vari beni sparsi: magazzini, locali adibiti ad attività commerciale, alloggi, ex-uffici del Dazio e terreni. Vendendone alcuni, si possono raggranellare milioni da destinare ad altri scopi».

Si chiede Gandolfo: «Perché tenere affittato ad equo [illegible] (mezzo milione al mese) un bar in zona centralissima, dove le locazioni hanno prezzi anche di un paio di milioni, quando dalla sua cessione è possibile ricavare un gruzzolo, impiegabile sia per gestire la spesa corrente, sia per contribuire alla realizzazione di un'opera di maggiore utilità per la collettività?».

E' un piano in embrione, per il momento, [illegible] ha buone prospettive di essere concretizzato. Se ne era fatto cenno, qualche mese fa, all'assemblea dell'Anci, l'associazione dei Comuni d'Italia, e si era già ipotizzata una soluzione: quella di costituire una società (una Srl) alla quale intestare tutto il patrimonio del Comune: «E non solo l'immobiliare, ma anche quello costituito dalle aziende municipalizzate», ricorda Gandolfo.

A Imperia, di aziende del genere, [illegible] esiste soltanto una, l'Amat, che [illegible] occupa dei servizi dell'acquedotto e dei trasporti (la Riviera Trasporti opera invece su scala provinciale): «E, almeno per quanto riguarda [illegible] settore idrico, a parte quest'anno per le note vicende legate alla siccità, produce un certo utile. Aziende di questo tipo [illegible] destinate ad avere un buon futuro».

Mentre il Comune lavora ad un piano di alienazione del patrimonio, per gli imperiesi [illegible] '91 porterà altri aumenti, anche se è ancora presto per individuare [illegible] quali settori (gli stessi trasporti, la refezione scolastica?), e in che misura: «Il decreto-legge, che peraltro deve essere convertito specifica che per i servizi a domanda individuale l'utente deve [illegible]gare un giusto prezzo», conclude Gandolfo. [s. d.]

LIS Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

Dopo la crisi idrica che quest'estate ha colpito tutti i centri della Riviera di Ponente

L'acqua arriverà dal Piemonte?

In programma lunedì prossimo un incontro tra i presidenti delle Province di Imperia, Cuneo ■ Savona
Si intende ridare vita al Consorzio del Tanaro. I progetti per migliorare le vecchie Statali 28 e 20

IMPERIA. Arriverà dal Piemonte l'acqua per placare la siccità del Ponente ligure? La ricerca di nuove risorse idriche, attraverso la riattivazione del Consorzio del Tanaro, è il ■■■ un incontro triangolare fra i presidenti delle province di Imperia (Luciano De Michelis), Savona (Mario Robutti) e Cuneo (Giovanni Quaglia), in programma lunedì a Cuneo: sollecitato da Savona, intende «affrontare collegialmente un problema esploso la scorsa estate in tutta ■ sua drammaticità.

E' uno degli esempi del rinvigorito desiderio di collaborazione fra ■■■ vicine su temi ■ interesse comune, e in qualche caso estesi anche alla Francia, per una cooperazione transfrontaliera con il Dipartimento delle Alpi Marittime di Nizza: delle acque del Tanaro, della viabilità di collegamento fra Cuneese e Riviera dei Fiori (statali ■■ e 28) e della necessità di ammodernare la ferrovia Cuneo-Ventimiglia, le due Giunte provinciali ■ Imperia e di Cuneo hanno già discusso ■ ottobre, in ■■■ riunione congiunta.

Acqua. Dice De Michelis: «E' ■■■ questione da affrontare alla radice, evitando la continua rincorsa a tamponare situazioni contingenti, al fine ■ passare dall'emergenza ad una fase di consolidata normalità».

Secondo gli esperti, le risorse idriche del bacino dell'Alto Te■■■ (il fiume nasce dalla confluenza del Tanarello e del Negrone, che s■■■ per la maggior parte su territorio imperiese) sono tali da garantire bu■■ parte delle esigenze potabili e irrigue della provincia di Imperia e del ponente Savonese.

Gli attuali consumi giornalieri nei due principali centri abitati (Imperia e Sanremo) am■■■ ■ bassa stagione a ■■ mila mc., e salgono a 83 mila nei mesi estivi. Osserva De Michelis: «E' indispensabile rilanciare il Consorzio, magari ristretto a Cuneo, Imperia e Savona, tralasciando Asti ■ Alessandria, che non mostrano interesse. Il progetto prevedeva la costruzione del serbatoio ■ Isola, per sfruttare le acque ■ Tanarello e Negrone, ■ delle canalizzazioni verso la Liguria, per deviare in questo versante i deflussi naturali dei bacini imbriferi: 50 milioni di mc., riservati in parte anche alla centrale idroelettrica ■ Ponti di Pornassio».

Statale 28. Sulla Imperia-Colle ■ Nava-Ormea sono in corso due interventi: riguarda■■ la variante di Chiusanico (importo di 15 miliardi, appaltatrice l'impresa Lombardini), e il tratto Calderara-Pieve ■ Te■■ (15 miliardi, impresa Damonte). Le due Province hanno chiesto che i rimanenti 70 miliardi, già assegnati, vengano utilizzati per il traforo Armo-Cantarana, e hanno invitato l'Anas ad aggiudicare l'opera ■■ ■ procedura più rapida dell'appalto in concessione. I lotti restanti (Pontedassio-Chiusavecchia ■ Pieve-galleria di Armo) potranno ■■■ compresi negli stanziamenti del nuovo ■■■ stralcio triennale, che l'Anas sta predisponendo.

Statale 20. Iniziati i lavori per la bretella Ventimiglia-Bevera (60 miliardi) o prevista in prospettiva l'esecuzione del tronco Bevera-Fanghetto (350 miliardi), anche i francesi pensano ■ sistemare meglio ■ percorso Tenda-Funghetto (125 milioni di franchi, pari ■ circa ■■ miliardi). Osserva De Michelis: «Ma il guaio maggiore è che la galleria del Colle ■ Tenda risale al secolo scorso, e non reg■■ più all'aumento del traffico».

Mentre ■ Provincia di Cuneo ritiene di facile realizzazione ■ meno costoso (100 miliardi, km. 3,4) un duplicato del tunnel, ad esso affiancato, Imperia ■ Dipartimento delle Alpi Marittime propendono per una ■■■ galleria (250 miliardi, km. 6,3) in una zona più bassa ■ quota 1000: «Lo scopo principale è di evitare i tornanti ora esistenti nel tratto francese e dal valico a Limone», precisa ■■ Michelis. A pronunciarsi, entro fine anno, sarà una commissione tecnica.

Stefano Delfino

La Statale 28 attende da anni il nuovo tracciato verso il Piemonte (FOTO LAURO RAVA)

NUOVI DISAGI?

Da oggi, il rifornimento idrico di Imperia potrebbe di nuovo diventare problematico. La concessione regionale all'emungimento di acqua dall'Arroscia, attraverso il by-pass, ■ scaduta il 31 ottobre. Il Comune di Imperia ha disattivato l'impianto e consegnato le chiavi della centralina di pompaggio ai Vigili urbani di Pieve di Teco. Da giovedì, quindi, alla rete del capoluogo mancano i 4500 metri cubi al giorno, prelevati in Valle Arroscia.

Spiega Enzo Amabile, il consigliere delegato all'acquedotto: «Cerchiamo di sopperire alla decurtazione, attingendo più acqua dall'Impero, le cui falde però ancora non si erano rimpinguate, dopo le ultime piogge. Non sappiamo quanto potremo tirare avanti con le no■■■ riserve. Si rischia ■ ■■■re all'emergenza, e per questo abbiamo chiesto alla Regione due ■■■ di proroga».

La risposta di Genova dovrebbe giungere la prossima settimana, dopo che lunedì ■ commissione regionale Lavori pubblici farà ■■■ ■■■■ della situazione ■■■ ■ commissione interprovinciale incaricata di tenere sotto controllo l'attività del by-pass.

NOTIZIE FLASH

S. LORENZO

I progetti del Comune

Il potenziamento dell'acquedotto e della rete fognaria, e la realizzazione della nuova scuola media comprensoriale, sono fra le opere in testa alla graduatoria ■ priorità per il '91 inviata dal Comune ■■■ Regione.

RIVA LIGURE

La viabilità torna regolare

E' tornata normale la circolazione sull'Aurelia: si sono conclusi i lavori per la posa delle nuove condutture fognarie in un tratto di 500 metri, che per tre settimane hanno comportato rallentamenti.

ISOLABONA

Trovati coniugi dispersi a Breil

I coniugi Patrizia Veziano ■ Ugo Pastor, entrambi di 24 anni, di Isolabona, gestori ■ un negozio di alimentari del paese, si sono persi nei boschi mentre cercavano funghi. L'allarme è scattato in tarda serata e i due ■■■ stati ritrovati illesi alle 4 di ieri tra Breil e Saorge.

[illegible]

La mostra del fungo

Si chiuderà domani al parco sportivo «Jean Bovin» all'Esplande Delattre de Tassigny il 23° Salone del fungo. Dalle 9 alle ■ ■ pubblico potrà visitare più di trecento specie di funghi per un migliaio di esemplari.

Un piano per favorire il ricorso ai mezzi pubblici: nuovi servizi bus

Tutti i giorni due ore in coda

Ospedaletti: gli incolonnamenti dell'Aurelia creano disagi al settanta per cento degli abitanti
I pendolari sono oltre duemila. In pochi anni gli spostamenti lungo la Statale sono raddoppiati

OSPEDALETTI. Il settanta per ■■■ degli abitanti ■ Ospedaletti trascorre due ■■ al giorno in coda sull'Aurelia. E' l'esercito dei 2300 pendolari che gravitano ■■ Sanremo, su Imperia, sulla Costa Azzurra. E' la città che si ■■■■ e si riempie al ritmo costante degli orari di lavoro, della scuola, dei pasti.

Dei 3500 residenti, uno su quattro parte alle prime ore ■■ mattino, diretto al mercato dei fiori dell'Armea. Più di duemila, si spostano in automobile. Duecento viaggiano in filobus. «E' per questo che abbiamo deciso di potenziare il trasporto pubblico», dice ■ sindaco Stefa■■ Ghirardelli.

Le trattative con la Riviera Trasporti, per migliorare i collegamenti tra Ospedaletti e le località vicine, ■■■ a buon punto. «Nel giro ■ pochi anni, gli spostamenti lungo l'Aurelia si ■■■ più che raddoppiati - continua il sindaco -. La famiglia media di Ospedaletti vive ■ l■■■ per lo più fuori dalla propria città. Bisognerà cercare di incoraggiare al ■■■■ l'u■■ del filobus, in attesa dell'Aurelia bis: l'unica soluzione radicale».

Non ■ un caso ■■■ Il Comune abbia avviato proprio adesso ■■ programma per studiare e intensificare i contatti ■■■ l'esterno, per comprendere come ■■■ cambiate ■ fasce e le esigenze della popolazione. La scorsa estate ha confermato infatti tendenze che duravano già da anni e rivelato nuovi fenomeni: è stato un test molto atteso da chi amministra, sulla trasformazione ■ Ospedaletti.

La metamorfosi è continua: da cittadina autonoma a quartiere residenziale del comprensorio sanremese. Capita (e sempre più spesso) che il turista scelga l'abitato tranquillo alle porte di Bordighera solo per le ■■ ■■ riposo. Poi, ■ va a Sanremo o a Montecarlo. Lo stesso vale per i residenti: aumenta il numero degli appartamenti venduti nella città tranquilla e lontana dal caos del traffico, ma le fasce orarie ■ effettiva permanenza si restringono fino a far parlare di «città dormitorio».

Stefano Ghirardelli visto ■■ Ghiglione

Ora, la domanda che si presenta è: ■■■ ■■■■■■■ gli Anni Novanta, l'apertura della frontiera francese, alla sempre più incerta economia di Ospedaletti? Ma anche: come evitare una crisi d'identità che resta da anni dietro l'angolo? Dal Comune, solo una risposta. «Abbiamo deciso ■ programmare un aiuto concreto, anche ■■ potrà apparire modesto. Procederemo per categoria di abitanti».

In primo piano, la massa dei pendolari. Poi, per i 300 studenti, di cui 146 iscritti alle scuole superiori, un nuovo servizio bus. Partirà ■■■ prossimi giorni, con due ■■■■ in più nelle ore del mattino. Per chi lavora nelle 200 aziende floricole della zona, ■ già ■ atto una serie di miglioramenti dei collegamenti interpoderali e della rete di irrigazione.

Infine, la fascia degli anziani. Nella località sono oltre un migliaio. A loro sarà dedicata la nuova passeggiata a mare.

(m. p.)

Isolabona, un'indagine dopo l'incidente dell'altra sera

Si scava tra le macerie

I pompieri dovranno stabilire le cause che hanno provocato l'esplosione
Prima ipotesi: il rubinetto del gas sarebbe stato dimenticato aperto

ISOLABONA. «E' finita bene, visto che feriti non ce ■■■ sono stati - afferma il sindaco di Isolabona, Danilo Veziano - anche se i danni alle abitazioni sono ingenti. Poteva essere ■■■ vero disastro». L'esplosione, avvenuta nel tardo pomeriggio di giovedì, ■ causa di una fuga di gas dall'abitazione ■ Antonio Caorla, ■■ via Ruffini 7, ■■■ marittimo ■■ pensione, è stata co■■■ una bomba.

Fortunatamente, non si è innescato ■■■ incendio, altrimenti, anche se l'intervento dei vigili del fuoco di Ventimiglia e di polizia ■ carabinieri è stato tempestivo, sarebbe stato difficile circoscrivere le fiamme. Le case del centro storico sono vecchie ■■ addossate l'una all'altra.

Gli altri appartamenti attigui al luogo dell'esplosione, quello ■ Pio e Nadia Cane, sono rimasti seriamente danneggiati, anche se non dichiarati inagibili ■■■ quello di Caorla.

Ieri mattina, i vigili del fuoco hanno effettuato un nuovo sopralluogo per verificare se altre ■■■ ■■■■ state danneggiate. ■ calcolo dei danni è ancora da stabilire. «Ma ■ generale sono ingenti», sottolinea il comandante del distaccamento dei vigili del fuoco di Ventimiglia.

Da lunedì ad Isolabona è entrato in funzione ■■■ impianto centralizzato del gas. Dice il sindaco: «E' stato voluto dall'amministrazione per evitare guai, visto che molti abitanti tenevano in casa bombole di gas anche per riscaldarsi».

«L'impianto è stato eseguito con tutti gli accorgimenti previsti dalla legge, e ha avuto tutti i benestari necessari. Certo che se si lascia aperto il rubinetto senza che ci sia la gomma attaccata è prevedibile che accadano incidenti anche gravi».

«Intanto, per ovviare a questi problemi, chiederemo di fare verifiche accurate in ogni appartamento. Suggeriremo di mettere ■■■ segnalatore acustico che evidenzi la fuoriuscita di gas ■■ il rubinetto non è ben chiuso».

Sembra che l'incidente sia accaduto per una momentanea interruzione dell'erogazione del gas. Dimenticandosi di chiudere il rubinetto i due coniugi avrebbero staccato la gomma e l'avrebbero ricollegata alla bombola. Poi sono usciti. Al rientro il pensionato, che ■■■ solo, non si ■ accorto che gli ambienti erano saturi e si è acceso una sigaretta. Da qui ■ deflagrazione; uno scoppio ■■■■ l'esplosione di ■■■ bomba ad alto potenziale. Calcinacci ■ tramezzi ■■■ volati, senza però fortunatamente innescare un incendio.

I vicini ■■■ subito accorsi; Caorla era stordito sotto le macerie, ■■■ ha riportato solo qualche graffio. Intanto sono arrivati carabinieri e polizia, mentre i vigili del fuoco hanno attraversato la Val Nervia a sirene spiegate. Alla luce del giorno il disastro si è presentato in tutta la sua gravità. «E' stato ■■■ miracolo - hanno sottolineato alcuni abitanti del paese - che non abbia assunto proporzioni più gravi».

Italo Mario

LETTERE AL GIORNALE

La piazza piena di auto impedisce i soccorsi

Invio questa lettera in riferimento alla notizia della scorsa settimana riguardo la prossima trasformazione in isola pedonale di Piazza Borea D'Olmo (ex Piazza Mamoli). Vorrei infatti sottolineare che l'attuale uso della piazza ■ parcheggio è causa di gravi pericoli per coloro che abitano negli edifici circostanti. Nelle ore di punta, infatti, varie zone della piazza vengono completamente riempite di vetture, ben oltre gli ottanta-ottantacinque posti autorizzati.

Qualora dovesse scoppiare ■■■ incendio o dovesse verificarsi qualsiasi altra situazione di pericolo, nessun mezzo di soccorso riuscirebbe ad avvicinarsi.

Inoltre, non mi risulta che nella piazza ■■ siano manichette o estintori con ■■■ affrontare rapidamente l'incendio accidentale ■ un'autovettura.

Sono quindi completamente favorevole ■ cambiamento ■ utilizzazione della piazza che oltretutto ridurrebbe l'inquinamento e il ■■■■ che bersagliano gli abitanti di tutta la zona.

Il provvedimento con la ristrutturazione e riqualificazione del centro della nostra città favorirebbe ■ turismo sulla scia di quanto ■ già stato fatto da tante cittadine della vicina Costa Azzur■■.

Luca Gismondi, Sanremo

Una fognatura rotta accanto all'ospedale

Proprio sul viale d'ingresso, lato monte, del centro ospedaliero di Costarainera scarica da diversi giorni una fognatura rot■■: il liquido maleodorante si avvia ■■■ verso il mare fino ad imboccare ■■■ canale per poi a disperdersi, è questo è un vero paradosso, proprio nelle vicinanze del depuratore.

Uno scandalo visibile a tutti ■ che non è stato ancora riparato nonostante le segnalazioni fatte. Il panorama è completato da un'altra grave trascuratezza: a monte di questa zona c'è un serbatoio ■ nafta lesionato che lascia defluire rivoli del contenuto nel terreno sottostante con un duplice risultato negativo: inquinamento della ■■■ ■ spreco, proprio in un momento in cui il carburante sta raggiungendo prezzi da capogiro.

Si tratta, ripeto, di danni chiaramente visibili: perché non ■■ provvede d'urgenza?

Costarainera, lettera firmata

Da noi la Cresima ■■ danno in terza

Siamo ■■ gruppo di mamme di Bordighera, della parrocchia di Terrasanta. Si reputino fortunate le mamme di Ventimiglia, che protestano per la Cre■■■. Da noi non ■■ danno ■■ prima ■■■ in terza media, con relativa conseguenza che è necessario frequentare lezioni di catechismo ■■■ a quell'epoca. Come ■■ nota, nella stessa diocesi, le disposizioni non sono uguali per tutte le parrocchie. E questo non ci sembra giusto.

Bordighera seguono le fi■■■

Le lettere devono essere indirizzate alla redazioni de «La Stampa» di Imperia, via Bonfante 1 e Sanremo, via Gioberti 47.

Continuano i tentativi per salvare l'imponente patrimonio storico-culturale dell'entroterra

Torna a vivere l'antica torre di Cipressa

E' il simbolo del paese: il monumento sarà ristrutturato

CIPRESSA. Vecchia e abbandonata da decenni, la cinquecentesca Torre Gallinara di Cipres■■ rischia di cadere ■ pezzi, sotto il peso dell'incuria e del tempo. Dopo ■■■ lunga fase di attesa, finalmente il Comune si ■ deciso a intervenire per risolvere almeno ■ problema della conservazione. Un professionista ■ stato incaricato di redigere il progetto per un primo intervento di consolidamento della struttura, che ■■■ finanziato con uno stanziamento di sessanta milioni, ■ metà dei quali garantiti da istituti di credito e da un contributo della Prefettura.

L'operazione è stata varata dal Consiglio comunale, nell'ultima riunione. Nell'approvare l'iniziativa, la minoranza ha però sottolineato i gravi ritardi. Afferma il sindaco, Luciano Garibaldi: «I lavori scatteranno entro ■ fine dell'anno. E' necessario eliminare alcune grosse crepe ■ consolidare la base, ripulendo anche interni ed esterni. Per ■ possibile riutilizz■■ della torre, molto dipende invece dalla Soprintendenza ai Beni archeologici e monumentali e dalla disponibilità di fondi per ■■ piano generale di recupero e valorizzazione. L'idea è quella ■ trasformarla ■■ un ■■■■ dedicato alla storia locale, anche ■■ gli spazi ■ disposizione non ■■■■ molto ampi».

La Torre Gallinara, costruita nel 1544 su un poggio che domina l'intera vallata ■ offre una stupenda vista panoramica, potrebbe diventare una delle attrattive di Cipressa, nell'ambi■■ del programmato sviluppo della zona legato al porto turistico di Aregai. La struttura, che ha valenza di monumento nazionale, ■ parte ■ quel sistema di fortificazioni disposte dalla Repubblica di Genova, per difendersi dagli attacchi dei pirati.

[g. m.]

PARCO GIOCHI A DOLCEDO

DOLCEDO. «Abbiamo un ■■lancio misero, lo Stato ci aiuta sempre meno e dobbiamo pertanto spendere bene i pochi fondi di cui disponiamo per affrontare le molte necessità del paese»: questo il succo del discorso con il quale ■ sindaco Paolo Gandolfo ha illustrato ■■ Consiglio il bilancio preventivo (1540 milioni). Il documento finanziario è stato approvato all'unanimità dopo gli interventi, fra l'altro, di Guido Orengo per la minoranza e Cristoforo Ascheri per la maggioranza.

Fra le opere quella di maggio■■ impegno finanziario è la realizzazione di un campo di pallo■■ elastico, parcheggio e parco giochi per bimbi nei pressi di Ripalta, con una spesa totale ■ 315 milioni. E' previsto inoltre il potenziamento, con ■■■ ■■■sa di 115 milioni, dell'acquedotto ■ Borletto che va da Santa Brigida alla frazione di Castellazzo. Sempre nell'intendimento di aumentare il rifornimento idrico generale, dopo la crisi della trascorsa estate, il Consiglio ■■ stanziato altri 130 milioni, circa il dieci per cento della disponibilità totale, per fare compiere ricerche idrologiche rivolte a scoprire nuove falde acquifere: ■ stanziamento include anche le eventuali opere di collegamento delle nuove sorgenti alla rete di distribuzione e alle vasche di raccolta esistenti.

«Un intervento importante anche in chiave turistica», ha concluso il sindaco. **[b. v.]**

Seconda categoria: tra gli appuntamenti della giornata anche il derby tra S. Ampelio e Poggese 87

Il Vallecrosia prepara il sorpasso

Domani nel match-clou dello «Zaccari» Ligammari e compagni affrontano la Riviera dei Fiori, capolista che li precede di un punto
Le altre inseguitrici, Carlin's Boys e Andora, sono attese da impegni in trasferta che non sembrano poterle impensierire

Sfida al vertice in Seconda categoria: la capolista Riviera dei Fiori, sorprendente rivelazione del torneo dopo le prime 4 giornate, va a far visita al Vallecrosia secondo in classifica, delle grandi favorite per il successo finale. Novanta minuti da brivido, il match più importante dalla quinta giornata. Ecco il programma completo delle partite di domani (ore 15).

Vallecrosia (7)-Riviera Fiori (8). Si gioca allo «Zaccari A» di Camporosso. Una sfida vera: il Vallecrosia tenta il sorpasso alla capolista, la Riviera dei Fiori la conferma al suo momento magico. Ed è anche sfida tra bomber: Laureri fra gli imperiesi, il gol in 4 partite; Ligammari tra i vallecrosini, 4 centri in altrettante gare. Sono i padroni di casa ad aver l'occasione più grossa: se batteranno gli imperiesi balzeranno in testa. Tranquillo il clan del Riviera, stupefatto quanto i suoi ragazzini, vittorie in 4 partite, sono riusciti a fare finora: «Siamo ben oltre le previsioni. Non faremo dramnni le cose dovessero andar male, siamo curiosi di vedere dove possiamo arrivare», dice l'allenatore Luciano Dagnino. Nel Riviera problemi in difesa: mancano gli infortunati Benini e Della Valle.

Balestrino (0)-Carlin's Boys (7). Sul campo di S. Giorgio un match dal destino segnato, almeno sulla carta: contro un Balestrino ancora all'asciutto in fatto di punti e di gol e con la difesa più perforata del girone, arrive la Carlin's Boys dall'attacco più forte del campionato (11 reti in 4 partite). Chiaro che la squadra di Caboni, che dovrà fare a meno dello squalificato Puma, punterà bottino pieno anche per sfruttare al massimo qualunque risultato dovesse uscire dallo «Zaccari».

S. Filippo Neri (2)-Andora (7). Si gioca a Villanova d'Albenga e l'Andora, finalmente all'altezza delle tradizioni, punterà al per restare nelle zone alte della classifica.

Cisano S. Giorgio (5)-S. Stefano (5). Sullo splendido fondo erboso del Conscente un match, sulla carta, molto equilibrato. A Cisano, sempre temibile sul suo terreno, la squadra di mister Pallini oppone la miglior difesa del girone ancora imbattuta dopo 450 minuti di gara.

S. Ampelio (4)-Poggese 87 (5). Altra partita all'insegna dell'equilibrio quella in programma sul terreno di Arziglia. E' un derby tutto da giocare. gran completo le due squadre: «Giocheremo per vincere sempre. Il di domenica scorsa a Laigueglia ci ha dato gran carica», dice il dirigente bordigotto Alborno. La Poggese 87, matricola, affronta tranquilla la partita: «Nelle prime quattro partite abbiamo raggiunto l'obiettivo dei cinque punti che ci eravamo prefissi», dice il presidente Canale.

Auxilium Alassio (2)-Partenope (4). Di fronte due squadre ancora alla ricerca se stesse. L'Auxilium, ancora all'asciutto in fatto di successo, cercherà la prima vittoria.

Arma 85 (3)-Laigueglia (1). Anche l'Arma 85 di Pino Ghersi, oggi allo «Sclavi», cerca il primo stagionale. Il Laigueglia, penultimo in classifica, squadra apparsa finora modesta, sulla carta sembra l'avversario adatto. Ma Lucarelli e compagni dovranno giocare molta attenzione.

Ospedaletti (1)-Borghetto (3). Anche per la matricola arancione rincorsa alla prima vittoria. Ma la squadra di Napolitano, apparsa in ripresa domenica contro la Partenope, dovrà fare a meno dello squalificato Corio. Buone notizie per il bomber Campagnani: non giocherà, ma ha ripreso ad allenarsi. I medici hanno escluso lesioni menisco.

Bruno Monticone

GLI SCONTRI-CHIAVE DELLA DOMENICA

Seconda categoria
Vallecrosia (p. 7) - Riviera Fiori (p. 8)
Cisano S. Giorgio (p. 5) - S. Stefano (p. 5)
S. Filippo Neri (p. 2) - Andora (p. 7)
Balestrino Toirano (p. 0) - Carlin's Boys (p. 7)

Terza categoria
Riva Ligure (p. 7) - Ceriale (p. 5)
Badalucchese (p. 7) - Pontelungo (p. 3)
Garlenda (p. 4) - Coldirodese (p.
Pietrabruna (p. 5) - Dolceacqua (p. 3)

BADALUCCHESE E RIVA PER UNA CONFERMA

Diventa sempre più appassionante il girone A del campionato di Terza categoria: il Riva Ligure non è più solo in vetta alla classifica. Da giovedì sera, è affiancato dalla Badalucchese allenata da Giuseppe Panizzi, che ha sconfitto di misura il Sanremo 70 nel recupero sul rinnovato terreno di Pian di Poma.

La «strana coppia» (nessuna delle due squadre era troppo considerata in sede di pronostico) è tallonata dalla Coldirodese che, nel prossimo turno, dovrà affrontare in trasferta il Garlenda. Difficile impegno fuori anche per la Costarainera opposto al Ceriana, mentre il Pietrabruna co Dolceacqua cercherà di riscattare l'opaca esibizione domenica scorsa.

Grande per la partita tra Badalucchese e Pontelungo, in programma alle 14,30 al campo comunale Badalucco. Dice Giampiero Boeri, dirigente e giocatore della squadra di casa: «Il sofferto successo il Sanremo 70 ha reso euforici. Affronteremo il prossimo impegno decisi a vincere: lo spogliatoio è unito e contiamo molto sull'appoggio dei nostri tifosi, che sono un autentico punto di forza. Ci hanno sostenuto numerosi anche a Pian di Poma, e il loro calore ci ha trascinato alla vittoria».

La Badalucchese quest'anno può inoltre contare un ottimo portiere, Rosario Pellegrino (decisivo finora in parecchie occasioni), e sui gol dei due «bomber» Cecconato e Paolo Aschero, quest'ultimo autore della rete che ha fruttato i due punti contro il Sanremo 70, su preciso assist dello stesso Boeri.

Badalucchese e Riva Ligure al comando rappresentano la grande sorpresa di questo avvio di stagione. Tutti aspettavano il favoritissimo Pietrabruna, protagonista di una acquisti pirotecnica, e invece sono spuntate queste due outsider che, sulle ali dell'entusiasmo, sembrano intenzionate a continuare la loro bella favola.

Il Riva Ligure nella quinta giornata ospiterà il Ceriale, staccato di due lunghezze e caricato dalla vittoria casalinga di domenica contro il Ceriana. giocherà in mattinata (ore 10,30) campo di San Lorenzo Mare. La squadra di Modesti è reduce dal gio la Villanovese, che ha interrotto una serie di successi consecutivi. Sarà interessante verificare la reazione dei rivesi all'aggancio infrasettimanale operato dalla Badalucchese.

Per il Pietrabruna è già tempo di esami: la formazione di Strumia può permettersi altri passi falsi, vuole rincorsa affannose sulla strada che porta alla promozione. Il ko col Pontelungo ha Pinelli e compagni, che domani giocheranno con il coltello tra i denti per assicurarsi i due punti a spese del Dolceacqua. Il match si disputerà ai Piani di Imperia, inizio alle 15.

Seconda trasferta consecutiva per il Costarainera Corradi, che farà visita Ceriana (ore 14,30 al Comunale). «E' impegno difficile, perché i cerianesi sanno esprimersi sempre massimo davanti pubblico amico. Temo soprattutto l'attacco dei nostri avversari, dotato di un notevole potenziale», il trainer Marco Corradi, rinfrancato dalla bella vittoria col Dolceacqua.

quadro della giornata è completato dai confronti tra Leca Conscente, Lorenzo Migliolo 89 (ore 15), tra Sanremo 70 e Villanovese (ore 15,15 sul terreno di Pian di Poma).

Enrico Ferrari

Il baseball matuziano è ormai a un passo dal grande salto

Sanremo verso la A

Domanda di ripescaggio pronta, sponsor in vista: ora si pensa alla squadra
Quasi certo l'inserimento nel girone B, il meno quotato della massima serie

SANREMO. Il Baseball Sanremo presenterà domanda ufficiale di ripescaggio in serie A; il prossimo 17 novembre il consiglio federale della Federazione italiana baseball sceglierà le due squadre di da ammettere alla nuova categoria, strutturata due gironi da dieci squadre, uno formato dalle «big» che manderà le prime quattro classificate ai playoff-scudetto, uno formato da altre dieci formazioni di minor caratura che ne designerà solo due alla sfida per il tricolore.

Una delle due formazioni ripescate dalla B alla A dovrebbe essere proprio il Sanremo. Il quanto è emerso dalla visita nella città dei fiori del presidente nazionale della Federbaseball, Notari, e del vicepresidente, Bertirotti. Non un'assicurazione al cento per cento, una sostanziosa promessa che la Fipab sembra aver tutta l'intenzione di mantenere. Notari e i suoi collaboratori vogliono allargare la «mappa» del baseball italiano e la Liguria, dopo i fasti ormai lontani del Cus Genova, manca da troppo tempo dalla massima serie. Sanremo dovrebbe rimediare.

Notari ha voluto verificare da vicino le possibilità concrete dal sodalizio matuziano di affrontare un simile impegno: ha incontrato prima il presidente Gian Carlo Ruggieri e i suoi collaboratori; poi il sindaco Onorato Lanza il consigliere delegato allo sport, Gastone Rossi. Il suo vice, Bertinotti ha compiuto un accurato sopralluogo sul «diamante» di Pian di Poma.

Il piano-serie A passerà attraverso alcune fasi: l'immediata domanda di ripescaggio e l'ammissione alla serie (ovviamente nel girone B) che dovrebbe saltar fuori dalla riunione del 17 novembre; sistemazione di alcuni problemi emersi nelle strutture del campo di Pian Poma; il reperimento dei necessari fondi attraverso aiuti comunali e, soprattutto, attraverso uno sponsor che starebbe profilando all'orizzonte. Si tratterebbe di sponsor fiorentino allettato dai due passaggi televisivi garantiti, in base agli accordi con la Rai-Tv, da Notari ad ogni squadra della prossima serie A.

Superati i problemi organizzativi, bisognerà pensare alla squadra. Scott Pearse, l'allenatore degli ultimi anni, ha già segnalato due giovani giocatori californiani, provenienti dalla squadra del «college» di Alameda, disposti a venire a Sanremo. Altri rinforzi, se possibile, verranno pescati squadre piemontesi. Complesso il capitolo allenatore. Si vorrebbe il cubano Juan Vistuer de Cerro, che avrebbe tra l'altro già detto sì. Ma la Federazione cubana, solo per rilasciare il visto d'espatrio, ha fatto sapere che occorrono 60 milioni, cifre assolutamente improponibile per il Sanremo.

In caso contrario il recupero di Scott Pearse, che però dopo 8 stagioni sanremesi sarebbe intenzionato a restare in patria, si cercherà una soluzione interna la promozione «coach» di uno degli atleti più anziani. Mossa coraggiosa, ma piena di rischi per un torneo di A. **(b. m.)**

Il pallone elastico recupera la gara sospesa domenica per pioggia

Dotta-Novaro, si replica

Oggi a Cengio spareggio per salire in serie A

CENGIO. Si spera solo che il bel tempo tenga fino a stasera, per suggellare con una grande partita una stagione pallonistica per alcuni deludente. Oggi alle 14 Beppe Novaro e la Don Dagnino di Andora sfidano Flavio Dotta e la Caragliese. In palio l'ultimo posto in A, dopo quello già conquistato da Riccardo Molinari, campione d'Italia cadetti della stagione.

Per Don Dagnino, società gloriosa che ha visto nascere campioni Aicardi Ghigliazza, sarebbe un risultato quasi incredibile raggiungere la serie a soli due anni dalla ripresa dell'attività dopo un lungo periodo di pausa.

Anche Flavio Dotta è alla ricerca di un riscatto. Il suo debutto in A, due anni or sono, è coinciso il declino di Bertola, compagno. In questa stagione, malgrado il servizio militare finito da poco, si è sempre espresso su livelli di eccellenza, una sua vittoria costituirebbe un grosso risultato sul piano personale e una soddisfazione per i molti tifosi che Dotta, giocatore tra i più corretti e simpatici del circuito, in pochi anni è riuscito a guadagnarsi. Per lui il ritorno nella massima serie sarebbe una rivincita personale e la conferma che a soli 20 anni è destinato a diventare uno dei protagonisti del futuro.

Il pronostico è incertissimo, la partita disputata domenica scorsa e poi sospesa per pioggia sul 4-3 per Novaro ha dato conferme e lasciato anche grossi interrogativi. Novaro è giocatore potente istintivo, molte volte la foga e la rabbia che impiega nel gioco gli hanno impedito di concretizzare obiettivi alla sua portata. Domenica, per tutto il tempo in cui ha giocato, è sembrato un altro: in vantaggio, non ha perso la calma compiendo pochissimi errori. Una metamorfosi imprevista e imprevedibile, che gli offre molte possibilità di uscire vincitore stasera da Cengio.

Dotta è sembrato in difficoltà dopo i primi giochi: forse l'emozione e la responsabilità hanno reso contratto, ma anche condizioni meteorologiche ne hanno limitato il rendimento. Il freddo e l'umidità di domenica hanno reso «duro» il pallone, vantaggio per la potenza di Novaro, un problema per un giocatore tecnico come Dotta. Oggi, se continuerà il tempo relativamente mite e soleggiato, la situazione potrebbe volgere a suo favore: riuscendo a spingere più in profondità, dovrebbe impegnare personalmente Novaro, tagliando fuori un giocatore di esperienza come Divizia, che davanti Novaro ha disputato tutta una stagione notevole, e si è rivelato ancora domenica scorsa un alunno preziosissimo per il proprio capitano. **(e. m.)**

FONDO CASA Immobiliare
PIETRA LIGURE - V.le della Repubblica 209
Tel. 019-615951 r.a. / Fax 019-615.952

IMMOBILI

PIETRA LIGURE - 50 mt. mare, centrale, comodo servizi, 2° piano, ampio monolocale, ordinato 70 mil rateizzabili

TORRE DEL MARE - Ordinato con stupenda vista mare - Ingresso, ampio soggiorno, cucina, camera, bagno, doppia terrazza

PIETRA LIGURE - 50 mt spiaggia, vista mare - Ingresso, tinello, cucinino, bagno, ampia terrazza (zona stazione F.S.)

SPOTORNO - Centrale, ordinato - Ingresso, due , cucina, bagno, balcone, cantina

UNICO - Direttamente impresa tra 4ª e Pietra Ligure in complesso residenziale - Vendesi 2-3-4 vani , corredati di arredo, posto privato, giardini, da tennis

NOLI - Centrale - 3° Piano con ascensore ingresso, due camere, soggiorno, cucina, bagno, balconi, cantina e terrazza Lit mil (possibilità di box)

PIETRA LIGURE - 500 mt mare - Nuovo termoautonomo, ingresso indipendente, due camere, tinello con angolo di cottura, bagno, , piccolo giardino e posto auto privato

VARIGOTTI - Attico 30 mt mare - Ingresso, ampio soggiorno, cucinotto, , bagno,

RI - 200 spiaggia, zona tranquilla - Ingresso, due camere, cucina, ino, doppio balcone e cantina

FINALE LIGURE - 3 km - rustico da ristrutturare disposto su due piani locali e ampie ter Lit 85 rateizzabili

PIETRA LIGURE - 20 mt. spiaggia, fronte - Termoautonomo, completamente ristrutturato - Ingresso, due camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio,

FINALE LIGURE - 2 km spiaggia bilamiliare completamente ristrutturata, ampia metratura, posto auto terrazza, molto soleggiata, vista mare

PIETRA LIGURE - Zona residenziale - Ingresso, due , salone, cucina, doppi servizi, giardino, posto auto

BORGIO VEREZZI - Villa con stupenda vista mare - Ingresso, due camere, ampio salone, cucina, doppi servizi, giardino e posto auto

PIETRA LIGURE - spiaggia, zona residenziale vista mare - Ingresso, due camere, sala, cucina, doppi servizi, ripostiglio, doppia terrazza, posto privato

BORGIO VEREZZI - porzione di casa da ristrutturare disposta su due piani con 6 e ampie terrazze con mare

PIETRA - Entroterra - Ordinato con ingresso indipendente, due camere, soggiorno con angolo di cottura, bagno 70 mil dilazionabili

BORGIO VEREZZI - Centrale, vista mare, ordinato - Ingresso, due camere, , bagno, balcone e garage

PIETRA LIGURE - Villino, vista mare, ordinato - Ingresso, tre camere, tinello, cucinino, bagno, cantina, giardino, posto auto Lit. 230 mil dilazionabili

CESSIONI COMMERCIALI

PIETRA LIGURE - Avviatissimo bar-gelateria, centrale, forte passaggio con produzione propria, laboratorio accessoriato ed in ottime condizioni dehors

PIETRA - Zona centrale, avviatissima pasticceria-confetteria. Con licenza di somministrazione di alimenti e bevande. Attività decennale cedesi per motivi di Anticipando 30 mil.

PIETRA LIGURE - Avviatissimo bar, vicino spiaggia, ampio dehors, zona di altissimo passaggio, possibilità di incremento reddito, sala interna, cedesi causa trasferimento

PIETRA LIGURE - Zona centrale, avviatissimo ristorante-pizzeria, 110 coperti, dehors, attrezzature completamente rinnovate Cedesi per motivi familiari. Ottime condizioni, contratto locazione, alto giro d'affari documentabile.

RIVIERA DI PONENTE - Avviatissimo distributore carburante, nuove attrezzature, alto giro Possibilità auto lavaggio

LOANO - Alimentari «Mini », ottima completo di nuovo arredo, attrezzato frigo, avviato con forte incasso dimostrabile, gestione familiare. Anticipando milioni.

RIVIERA PONENTE - Centrale avviatissimo negozio sportivi, Appena rinnovato cedesi motivi trasferimento. Anticipando 75 milioni

RIVIERA PONENTE - Bar, pallinaggio, sala giochi con possibilità tavole calda-fredda con licenza per vendita alcolici e superalcolici. Centralissimo, giro

INFORMAZIONI NOSTRI UFFICI SOLO SU APPUNTAMENTO

FONDO CASA Immobiliare mette a disposizione i suoi servizi GRATUITAMENTE per chi desidera una valutazione corretta del proprio immobile: un funzionario sarà a Vs. disposizione per qualsiasi tipo di delucidazione.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

gerina
CONCESSIONARIA
Alfa Romeo
ALBENGA

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Sabato 3 Novembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

IL FORCOLONE
l'arredamento
PROMOZIONALE AUTUNNO
via [illegible] 32 R - SAVONA

PROSEGUE IL NOSTRO CONCORSO ANCHE OGGI IN PALIO [illegible]

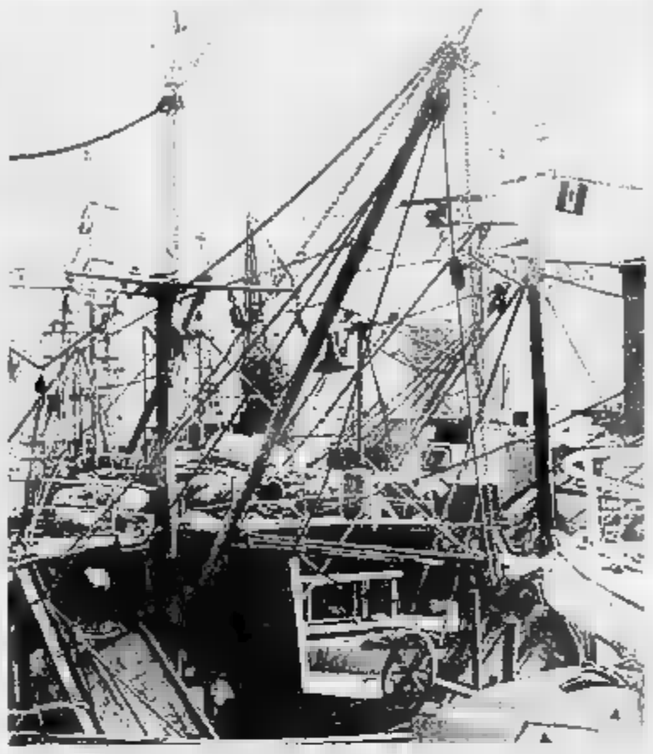
OCCHI & BAIOCCHI
A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?
Il numero vincente
tra i tagliandi di ieri è
3238
consegnato dalla rivendita di giornali
Franco GROSSI
Piazza della Vittoria, 1
Imperia
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni lunedì 5/11
fra le 9 e le 18 al 167802005
Il premio di mercoledì 31/10 è stato rivendicato
Il premio di giovedì 1/11 è stato rivendicato
oggi si vincono 2 milioni
RISERVATO ALLE PROVINCIE DI [illegible]
fino al 25 novembre col LA STAMPA

Annamaria Pietropaolo di Imperia, la vincitrice di ieri del concorso

Si è iniziato il mese di novembre ma Occhi e Baiocchi, il grande concorso a premi de La Stampa, che ogni giorno mette in palio due milioni per i lettori delle province di Savona e di Imperia, continua a distribuire gettoni d'oro fino al 25 novembre. Negli ultimi due giorni sono stati assegnati ben sei milioni, quattro dei quali hanno raggiunto Albisola Superiore. A vincerli è stato Giovanni Domina, abitante in via Dei Corradi 65/17. Ieri invece i due milioni in palio hanno preso la strada di Imperia. A rivendicare il premio è stata Annamaria Pietropaolo, residente nel capoluogo in via dei Marchi 65. Il tagliando vincente era stato consegnato invece nella rivendita Porro di Mendatica.

Il premio in palio oggi invece potrebbe aggiudicarselo ancora una volta un lettore di Imperia. L'intendenza di finanza ha infatti estratto la rivendita di Franco Grossi situata in piazza della Vittoria. Il numero vincente, come potete vedere tra l'altro nello spazio qui a sinistra, è 3238.

Vincere con Occhi e Baiocchi è molto semplice. Basta conservare ogni giorno il tagliando colorato che il vostro edicolante di fiducia vi consegna insieme alla copia de La Stampa e controllare nello spazio qui a fianco il nome della rivendita estratta. Se avete comprato il giornale nell'edicola citata e il numero del tagliando corrisponde a quello in vostro possesso, telefonate entro le 18 al numero «verde» 167802005 e inviate un telegramma con le generalità a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino.



Savona, il pesce [illegible] importato

Nonostante il periodo durante il quale è vietato ai pescherecci di gettare le reti in mare, il Mar Ligure non sembra essersi ripopolato.

Ermanno Branca A [illegible] 2

Ridotte le pene

Coca party le condanne in appello

GENOVA. Tre assoluzioni, tre amnistie e riduzione della pena per 18 dei venti imputati nel maxi-processo in corte d'appello per i coca-party di Finale Ligure. I giudici hanno emesso la sentenza, alle 19 di ieri, dopo circa quattro ore di consiglio. Lo scandalo che aveva coinvolto numerosi professionisti, commercianti e albergatori di Finale, di Celle Ligure e di Savona, era scoppiato nel dicembre del 1983 e coinvolse numeroso discoteche di Noli e Finale. Era stato un pentito a raccontare agli inquirenti che il titolare di un ristorante, Vincenzo Gattero, riforniva di coca la Finale-bene. I festini avvenivano anche in alcune ville dell'entroterra. Le indagini si allargarono ad altri personaggi in vista della zona e le manette scattarono ai polsi anche di Alessandro Fieschi che, insieme a Gattero, dal 1980 al 1983, gestiva un bar di Finale. I due avevano la disponibilità di un appartamento in via Le Manie dove, per l'accusa, avvenivano gli incontri a base di droga. Gattero è stato condannato a [illegible] anni e due mesi, Fieschi a [illegible] anni.

Attilio Lughi A PAGINA 6

Savona: le statistiche confermano la gravità del problema

Ogni giorno 12 mila auto

E' questo il numero di vetture che arrivano in città dal comprensorio
I parcheggi disponibili sono solo 7500. Le ore peggiori quelle del mattino

Il traffico frenato dai convegni

E adesso? Cambierà subito qualcosa dopo l'accertamento che ogni mattina 12 mila automobilisti cercano disperatamente un parcheggio in città e che almeno 3 mila restano esclusi da questa sorta di caccia al tesoro?

Di studi, convegni e dibattiti su quel malato cronico che è il traffico cittadino ormai se ne ha sin sopra i capelli. Hanno cominciato a dibattere il problema quando le auto circolanti erano la metà di quelle attuali e i parcheggi sotterranei apparivano una soluzione stravagante, da lasciare alle grandi città Usa.

L'ultima ricerca ripropone il problema della viabilità in tutta la sua virulenza: al limitato numero di posti auto si affianca, difatti, una circolazione che è solo il compendio di vecchie abitudini piuttosto che il frutto di piani razionali, ispirati a una concezione più moderna della mobilità.

Cambierà qualcosa? Forse, ma a ben guardare non c'è da essere troppo fiduciosi. Prima di tutto perché per le grandi opere occorrono grandi somme e in cassa il Comune, attualmente, ha solo degli spiccioli. E poi non si può dimenticare il fatto che a Savona in tanti mugugnano ma in pochi accettano le novità.

Siamo proprio curiosi di vedere, a tale proposito, che fine faranno le ipotesi dei sensi unici in via Paleocapa e via San Lorenzo e della chiusura al traffico, per i non residenti, di alcune vie del centro durante le prossime festività di fine anno.

Ivo Pastorino

SAVONA. Oltre 1300 incidenti stradali, 17 morti, 990 feriti, 8 milioni di auto in entrata e 2 in uscita: questi i dati della viabilità savonese nel 1989. Le statistiche, elaborate dall'Aci e dall'Istat verranno utilizzate dal Comune per la nuova campagna contro il traffico in vista delle feste natalizie.

«I dati sono allarmanti — ha commentato l'assessore al Traffico, Giorgio Balbo — ma ora almeno abbiamo una base su cui operare, un modello matematico che ci consentirà di studiare a tavolino i nuovi provvedimenti di viabilità». Continua: «La rile[illegible] è stata condotta attraverso le targhe degli autoveicoli in sosta nelle varie zone della città e in diversi momenti della giornata».

Savona è stata suddivisa in due grandi zone, l'Oltreletimbro (dal torrente alla linea ferroviaria) e il centro (dal torrente al porto). I rilevamenti sono stati effettuati alle 6,30; 8,30; 13,30 e 15,30 in corrispondenza, cioè, dei momenti di maggior traffico. Alle 6,30 in città sono presenti 6 mila 800 auto, di cui 3 mila 100 nell'Oltreletimbro e 3 mila 700 in centro. Alle 8,30 le auto in sosta diventano 8 mila 700, di cui 5 mila nelle vie del centro e 3 mila 600 oltre il torrente. Alle 13,30 le auto scendono a 7 mila 600, di cui 4 mila 300 in centro e 3 mila 400 oltre il Letimbro. La punta massima si registra alle 15,30, quando le auto in sosta in città diventano 8 mila 850 (di cui ben 5 mila 100 in centro). Fra le 6,30 e le 15,30 oltre 2 mila automobili rimangono in sosta, mentre altre 10 mila sono coinvolte in movimenti di entrata e uscita.

Osserva l'architetto Enzo Dalmasso, che ha curato lo studio sulla viabilità: «Sino al 1980 in città si registravano solo due movimenti di traffico, uno in entrata nelle prime ore della mattinata e uno in uscita, fra le 18,30 e le 19,30. Ora, invece, gli spostamenti sono almeno quattro e coincidono con la pausa per il pranzo».

Fra le 6,30 e le 8,30 nella zona dell'Oltreletimbro entrano 1860 auto, ne escono 1390 e 1780 restano in sosta. In centro, le entrate sono 2 mila 800, 1420 le uscite e 2 mila 180 le auto in parcheggio. Complessivamente il movimento in uscita è di 4 mila 750 auto, quello in entrata di 2 mila 800 e le auto in sosta 5 mila [illegible]. Fra le 8,30 e le 13,30 nella zona oltre il torrente arrivano 1480 automobilisti, 1700 partono e 1940 restano in sosta. In centro, nello stesso periodo, si registrano 1965 arrivi, 3 mila 700 partenze e 2 mila 300 auto in sosta. In totale le auto in entrata sono 3 mila 450, quelle in uscita 4 mila 470 e quelle in sosta 4 mila 200.

Fra le 13,30 e le 15,30, infine, nell'Oltreletimbro arrivano 1730 automobilisti, 1415 partono e 2 mila lasciano l'auto in sosta. In centro gli arrivi sono 2 mila 750, 1900 le partenze e 2 mila 300 le auto parcheggiate.

Nell'arco della giornata in città entrano più di 12 mila auto, mentre solo 6 mila sono in uscita e altre 12 mila 500 restano in città a occupare i parcheggi. «E' questo il dato più preoccupante — afferma Giorgio Balbo —. La città ha una disponibilità di circa 7 mila 500 parcheggi, mentre deve assorbire un carico quasi doppio. La conseguenza è che almeno il 40 per cento delle auto viene parcheggiata in doppia fila, sulle fermate degli autobus e persino negli spazi verdi. Nelle ore di punta in città ci sono quasi 3 mila automobilisti a caccia di parcheggio».

Gravi anche le ripercussioni sulla sicurezza della circolazione. L'anno scorso, ad esempio, sulle strade urbane si sono registrati 1326 incidenti, che hanno causato 17 morti e 990 feriti. In periferia gli incidenti sono stati solo 64 e hanno causato un solo morto e 34 feriti. Sulle strade provinciali gli incidenti sono stati 54, con un morto e 67 feriti. Nell'affrontare i problemi si dovrà, dunque, tenere conto anche dei problemi della sicurezza.

Ermanno Branca

Lo ha deciso ieri il Tribunale della libertà di Savona

Borghetto, l'ex sindaco è stato scarcerato

SAVONA. L'ex sindaco di Borghetto Santo Spirito, Gianluigi Figini e i due imprenditori Gianfranco Morano, 44 anni, e Benedetto Moirano, 48 anni, contitolari della «Tecnotermo» di Albenga, sono tornati in libertà. Ieri mattina è stato infatti depositato nella cancelleria penale l'ordinanza di scarcerazione. Il tribunale del «riesame» ha accolto la richiesta di libertà avanzata dai difensori degli imputati, Carlo Coniglio e Angelo Neri. I tre sono stati arrestati lo scorso primo ottobre sotto l'accusa di concorso in interesse privato in atti d'ufficio. L'ordine di cattura era stato firmato dal giudice delle indagini preliminari su richiesta del sostituto procuratore, Alberto Landolfi, che indagava sulla metanizzazione del Comune di Borghetto Santo Spirito.

Il magistrato aveva puntato l'attenzione sull'appalto dei lavori della metanizzazione affidato alla «Tecnotermo», una società specializzata nella progettazione di impianti termici.

Bruno Balbo A PAGINA 7

L'ex sindaco psi di Borghetto Gian Luigi Figini al momento della scarcerazione.

Analoghi problemi anche a Varazze e Celle: i teppisti si sono accaniti contro panchine e aiuole

Le passeggiate della Riviera in mano ai vandali

Ad Albissola Marina e Superiore distrutti mosaici e lampioni

SAVONA. Le passeggiate a mare sono nel mirino dei vandali. Di notte orde di teppisti si scatenano: calpestano le aiuole, armati di cacciaviti e punteruoli incidono le panchine, a colpi di pietre mandano in frantumi le lampadine dei lampioni. E' un fenomeno difficilmente controllabile e di fronte al quale gli amministratori comunali possono fare poco o nulla.

Ad Albissola Marina i raid teppistici hanno gravemente danneggiato parecchi dei mosaici collezionati negli Anni 60 da artisti di fama internazionale, che abbelliscono la pavimentazione della passeggiata. I pannelli sono stati scalfiti a colpi di cacciaviti. Gli episodi che vanno avanti ormai da alcuni mesi portano la firma di bande che provocano i danni solo per il gusto di danneggiare. «Ma si tratta - dicono in Comune - di danni incalcolabili. I mosaici non possono essere facilmente ristrutturati. Per farlo occorrono spese enormi».

Quello che succede ad Albissola Marina non è un caso isolato. Altre passeggiate sono da tempo oggetto delle attenzioni dei teppisti. A Celle Ligure, a Varazze, ad Albisola Superiore. E sempre di notte, quando i controlli delle forze dell'ordine sono pressoché inesistenti e le passeggiate diventano terra di nessuno. Luoghi di ritrovo di balordi e tossicodipendenti che si incontrano per spacciare la dose di eroina, o drogarsi e sfogano la loro emarginazione contro tutto quello che trovano.

Proprio in questi giorni ad Albisola Superiore c'è una polemica tra gli abitanti e il Comune. Sotto accusa lo stato di incuria e di abbandono in cui si trova la passeggiata che dalla foce del fiume Sansobbia costeggia lo specchio di mare fino poco prima della zona della Torre. «E' scarsamente illuminata - dicono i residenti -. Di notte è troppo buia. Così non si può utilizzarla: abbiamo paura di fare brutti incontri. E' un peccato perché la passeggiata è molto bella dal punto di vista architettonico e offre una suggestiva vista sul mare». Gli albisolesi contestano il fatto che la maggior parte dei lampioni sono spenti. Ma a quanto pare gli amministratori non hanno alcuna responsabilità. «La colpa - ribatte il sindaco Adelio Venturino - è dei teppisti che mandano in frantumi le lampadine. Non passa settimana che non si trovi un lampione danneggiato». Aggiungono all'Ufficio tecnico del Comune: «Il sistema di illuminazione della passeggiata è collegato in serie. Spegnendo due lampadine si spengono tutte le altre: l'intero impianto va in corto circuito. E la passeggiata cade nel buio più pesto». All'ufficio tecnico del Comune sono già corsi ai ripari. La manutenzione dell'impianto di illuminazione è stata affidata a una ditta di Savona. Si sta cercando di trovare una soluzione, per evitare i frequenti black-out sulla passeggiata.

Ma il problema maggiore è contrastare le bande dei vandali che, recentemente, sono stati protagonisti di nuovi raid anche a Celle e a Varazze. Nelle passeggiate delle due cittadine sono state divelte parecchie panchine e danneggiati i lampioni. I danni ammontano a parecchie decine di milioni. Gli amministratori non hanno potuto fare altro che segnalare gli episodi. La situazione è allarmante e chiama in causa carabinieri e polizia. Più di un sindaco ha chiesto che vengano intensificati i controlli di notte. «Solo aumentando la vigilanza - sostengono gli amministratori - è possibile fronteggiare il fenomeno del vandalismo». [c. v.]

In Radiologia

Ancora furti nell'ospedale di Valloria

SAVONA. Furto ieri mattina nell'ospedale di Valloria. I ladri hanno rubato uno dei registratori portatili in dotazione al laboratorio di radiologia, che è vicino al nuovo pronto soccorso. Ad accorgersi della sparizione è stato un medico, che ha poi sporto denuncia all'agente di polizia in servizio in ospedale. Le indagini sono scattate immediatamente: il ladro (forse un tossicomane) aveva già fatto perdere le sue tracce. L'episodio ha sollevato nuove polemiche da parte dei medici e degli infermieri del pronto soccorso i quali lamentano la mancanza di un filtro, che tenga d'occhio l'ingresso degli utenti. «Troppe persone non autorizzate - osservano i medici - accedono al corridoio delle sale di visita. Manca un controllo, così può accadere che qualcuno entri nelle stanze senza che nessuno se ne possa accorgere».

[c.v.]

La situazione ha provocato un forte rincaro dei prezzi al consumo

Savona, pesce sempre più caro

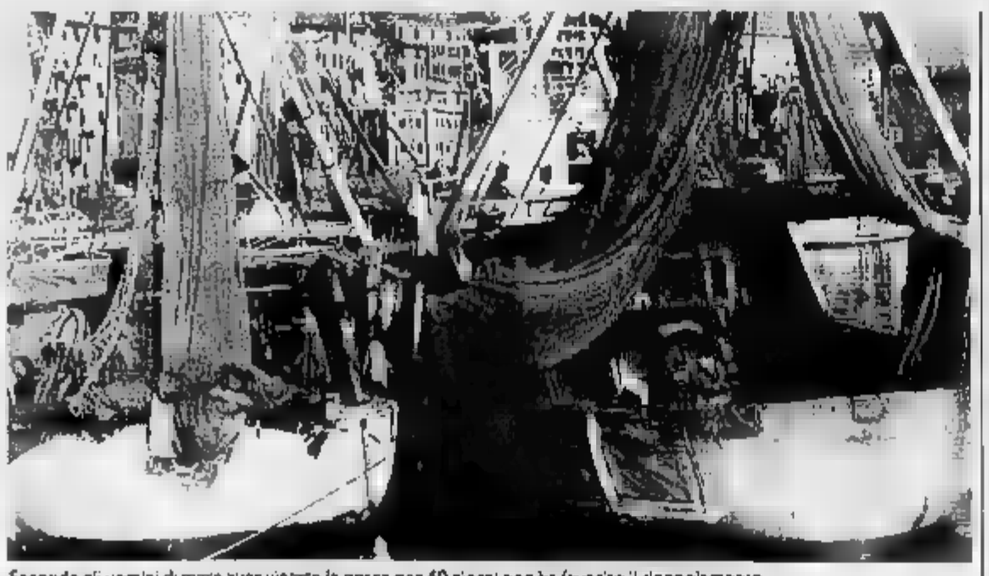
Il fermo biologico non ha favorito il ripopolamento dei pesci. La crisi del mercato ittico
La flotta dei pescherecci, invece, è in crescita: in 6 mesi gli equipaggi passano da 98 a 106

SAVONA. Il fermo biologico non ha giovato al pesce. Dopo la pausa di 40 giorni imposta ai pescherecci dal ministero della Marina mercantile per consentire il ripopolamento del Mar Ligure, non c'è [illegible] «pesca miracolosa» che molti si attendevano. Nel [illegible] ottobre il pesce nostrano ha fatto registrare [illegible] flessione [illegible] 5 al 10 per cento che non è stata compensata nemmeno dall'aumento dei prezzi al mercato ittico [illegible] via Pietro Giuria.

Spiega Giovanni Cone, presidente della cooperativa pescatori «Colombo» di Savona: «La situazione è allarmante. [illegible] pesca sempre [illegible] e le condizioni del mare peggiorano di [illegible] in anno. Il fermo biologico, purtroppo, non ha portato i benefici sperati».

Il fermo era scattato il 15 agosto. Pescherecci d'altura [illegible] altre imbarcazioni che [illegible] reti a strascico o sciabiche [illegible] [illegible] in porto per [illegible] giorni. Poi, dal primo ottobre, si è iniziato il periodo «conservativo», che è ancora in [illegible] e consente di pescare solo [illegible] lunedì al giovedì. Le restrizioni termineranno alla fine del mese, quando i pescherecci potranno riprendere il largo ogni giorno della settimana.

Il fermo ha tenuto a riposo [illegible] delle 60 imbarcazioni che compongono [illegible] flottiglia da pesca [illegible] Savona e al mercato ittico di via Pietro Giuria per un mese è venuto a [illegible] circa [illegible] 40 per cento del prodotto. Le quotazioni sono salite alle stelle, ma i banchi del mercato e delle pescherie, sono rimasti a lungo vuoti. I gamberi [illegible] settembre hanno raggiunto le 45 mila lire al chilo all'ingrosso, i branzini [illegible] mila, [illegible] nasello 25 mila, le triglie 19 mila, ma se ne sono stati pescati solo pochi quintali.



Secondo gli uomini di mare aver vietato la pesca per 40 giorni non ha favorito il ripopolamento

Nel mese di ottobre, quando i pescherecci hanno ripreso il largo per quattro giorni alla settimana, la produzione è rimasta largamente al di sotto della media stagionale. Nel [illegible] vennero pescati 625 quintali, mentre quest'anno [illegible] si [illegible] raggiunti i 570. Per compensare la carenza di pesce locale, il mercato di via Pietro Giuria ha attinto largamente da altre [illegible].

Attualmente oltre il 60 per cento del pesce venduto a Savona proviene dall'Adriatico (Chioggia) o da mari stranieri, in particolare Francia, Spagna, Marocco, Norvegia. Solo fino [illegible] pochi anni fa, invece, il 70 per cento del pesce era [illegible] provenienza locale.

La flessione nel pescato, comunque, conferma la tendenza negativa degli ultimi anni. Nel 1988 i quintali furono quasi [illegible] mila 600, 9 mila 100 nel 1989 e quest'anno non [illegible] raggiungeranno i 9 mila. Ma solo il 40 per cento è pesce nostrano e di questo il 25 per cento del prodotto è rappresentato dal pesce azzurro, il 10 per cento dai molluschi [illegible] il 6 per cento [illegible] crostacei.

Malgrado la diminuzione del pesce, la flottiglia savonese fa registrare una crescita. Al 31 dicembre del 1989 le imprese di pesca in provincia erano [illegible] e nei primi 6 mesi del 1990 [illegible] [illegible] aggiunte altre 6. Rispetto agli ultimi anni, l'aumento è stato progressivo: nel 1987 c'erano 90 aziende e nel 1988 sola[illegible] 84. Negli ultimi cinque anni gli addetti sono aumentati del 2,5 per cento.

Quasi il 70 per cento del pesce viene consumato dai ristoranti. Malgrado la forte richiesta dei pubblici esercizi, il consumo pro-capite a Savona non supera i 13 chilogrammi all'anno, contro i 17 chili all'anno della media nazionale.

Negli ultimi tempi, però, Savona ha assunto sempre più il [illegible] di [illegible] centro di smistamento. Al mattino alle 6,30, all'asta [illegible] pesce, che si svolge nei locali del mercato [illegible] via Pietro Giuria, prendono parte almeno [illegible] dettaglianti [illegible] fra questi, solo venti rivendono [illegible] pesce nel capoluogo. [e. b.]

NOTIZIE FLASH

[illegible] famiglia in ospedale per i [illegible]

Un'intera famiglia (marito, moglie e suocera) ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale di Valloria per intossicazione [illegible] funghi. Si tratta di Felice Borghi, 28 anni, dalla moglie Maria Saggiorato, 20 anni, abitanti a Varazze in frazione Pero e [illegible] [illegible] Brogi, 59 anni, di Albissola Marina. I tre sono stati ricoverati nel reparto di astanteria e dimessi alcuni ore dopo. Nei giorni scorsi almeno una decina [illegible] persone era stata costretta a ricorrere ai medici per aver mangiato funghi velenosi. A Dego, in particolare, [illegible] persone [illegible] rimaste intossicate in meno di tre giorni.

[illegible] noto regista ligure

E' morto ieri a Roma il regista Gianni Amico, 57 anni, sceneggiatore anche per la televisione. Amico era nato [illegible] Loano il [illegible] dicembre 1933. Come sceneggiatore aveva collaborato [illegible] Bernardo Bertolucci a film come «Prima della rivoluzione». Grande appassionato di jazz, Amico è stato tra i pochi registi [illegible] dedicarsi alla musica afro-americana.

[illegible] Droga, [illegible] due arresti [illegible] polizia

Ancora due arresti per droga [illegible] parte [illegible] carabinieri. I militari hanno sorpreso due giovani mentre cedevano eroina a una tossicodipendente. [illegible] tratta di Raimondo Caredda [illegible] di Giovanna Vinto, tutti e due ventiduenni. Quando i due giovani si [illegible] accorti [illegible] essere stati scoperti hanno cercato di fuggire. Sono stati però bloccati, dopo un breve inseguimento.

[illegible] Un convegno [illegible] scuola media

Venerdì [illegible] novembre alle 16 nella [illegible] consiliare del Comune si terrà [illegible] convegno sulla «Riforma della scuola media secondaria superiore». All'incontro, che è stato organizzato dai sindacati della scuola Cgil, Cisl [illegible] Uil, prenderanno parte Beniamino Brocca, Anna Sgherri, rispettivamente sottosegretario [illegible] ispettrice centrale del ministero della Pubblica istruzione e Ivan Fassin, del centro [illegible] Irfed.

[illegible] La scuola [illegible] [illegible] riprende [illegible]

Ripresa l'attività della scuola [illegible] Danza organizzata dal settore attività culturali dell'Arca Enel e dal [illegible] Danza nei locali della palestra [illegible] [illegible] dell'Ammazzatoio [illegible] Savona. L'attività prevede corsi [illegible] diverse discipline: danza moderna, musical, jazz e classica. Le lezioni [illegible] coordinate dalla direttrice artistica Alessandra Schirripa, Ina Possel [illegible] Maria Grazia Sulpizi.

Savona, seicento abitanti di Zinola e Legino hanno firmato una petizione

Depuratore, [illegible] proteste

E' stato chiesto al Comune un intervento immediato per eliminare i miasmi che ammorbano l'aria
L'impianto sorge vicino alle case e anche l'estate scorsa era stato al centro di vivaci polemiche

SAVONA. La «telenovela» del depuratore continua. L'ennesima puntata della polemica tra il Consorzio che gestisce l'impianto e gli abitanti di Zinola e Legino (in particolare quelli della zona 167), a proposito dei miasmi che periodicamente ammorbano l'aria, risale a non più tardi di ieri.

E' stata inviata una petizione al sindaco Armando Magliotto, al presidente della Provincia, Mario Robutti, a quello della Regione, Giacomo Gualco [illegible] al prefetto Nicola Rasola in calce alla quale sono state raccolte 559 firme.

[illegible] documento richiede un intervento urgente per [illegible] tutela dei diritti degli abitanti [illegible] per eliminare definitivamente i cattivi odori. Inoltre, in subordine, [illegible] chiede addirittura la chiusura dell'impianto, che tratta le acque nere sia del capoluogo [illegible] [illegible] di Varazze, Albissola Superiore, Albissola Marina, Vado Ligure e Quiliano.

[illegible] legge nella petizione: «I cittadini di Zinola e Legino sono esasperati dalle continue emissioni nauseabonde [illegible] dall'attività del depuratore, a volte, nei periodi caldi, talmente forti da causare il voltastomaco e da altre che, non di rado, causano [illegible] bruciore agli occhi e alle prime vie respiratorie, che potrebbero derivare dalle sostanze chimiche inibenti utilizzate dall'impianto».

Prosegue il documento: «A questo vanno aggiunte le continue perdite di liquami. Stanchi e sfiduciati per le ripetute promesse, mai mantenute, rivolgiamo un ultimo, accorato appello per non essere condannati ad [illegible] abitanti di un "ghetto" puzzolente e invivibile». Uno sfogo decisamente duro, ma anche la scorsa estate nella zona l'aria [illegible] stata per almeno un mese, in modo particolare nelle giornate più calde, davvero irrespirabile.

Il disagio [illegible] stato causato dal guasto di [illegible] stazione di pompaggio vicino alla spiaggia. In quella occasione protestarono vivacemente anche i gestori degli stabilimenti balneari. [p. p.]

IL [illegible] SINDACO: «NON [illegible]»

SAVONA. I responsabili del Consorzio di depurazione [illegible] sentono vittime di [illegible] campagna denigratoria. «Ormai prendersela con il depuratore — tuona il presidente Pietro Morea — è una moda. Siamo abituati ad accollarci anche colpe non nostre». Questa [illegible] reazione all'ennesima raccolta di firme nata dopo l'entrata in funzione dell'impianto, vale a dire dalla primavera dello scorso [illegible].

Il sindaco di Savona, Armando Magliotto, principale destinatario della nuova p[illegible], ha detto: «Capisco lo sfogo degli abitanti ma per ora non è possibile fare nulla. Il depuratore non verrà chiuso. Occorrerà attendere i risultati dei lavori attualmente in corso e, soprattutto, l'entrata in funzione dell'impianto [illegible] deodorizzazione».

Pietro Morea ha aggiunto: «In questi giorni verrà affidato l'appalto per la costruzione del deodorizzatore, che sarà finanziato dal Consorzio e dal Comune. [illegible] tutto andrà secondo le previsioni l'impianto dovrebbe entrare in servizio già prima della prossima estate. Nel frattempo stiamo lavorando per eliminare i difetti emersi negli ultimi mesi, in particolare durante la scorsa estate».

E conclude: «Non capisco però le nuove critiche. Non [illegible] stati incidenti [illegible] fuoriuscite di liquami. Ogni giorno posso constatare che non [illegible] sono emissioni maleodoranti nell'aria, quanto meno non [illegible]nte[illegible] dalle vasche. Abbiamo installato doppi chiusini e sistemato gli sfiatatoi in tutte le stazioni di pompaggio. In quelle che pochi mesi fa avevano dato problemi, quelle delle Fornaci [illegible] di Albissola, abbiamo cambiato addirittura sistema di funzionamento». [p. p.]

ENTE SCUOLA EDILE DELLA PROVINCIA DI SAVONA

L'Ente Scuola Edile della Provincia di Savona organizza [illegible] il contributo del Fondo Sociale Europeo, presso il Centro di Savona Via Molinero, un corso di formazione professionale per:

ASSISTENTE DI CANTIERE

Destinatari: n. 15 giovani disoccupati con diploma di geometra.

Requisiti: iscrizione alle liste di collocamento ed età inferiore al 25 anni alla data di scadenza del presente bando.

Durata: n. [illegible] ore di cui 320 di stage aziendale.

Per accedere al corso gli interessati dovranno presentare apposita domanda di iscrizione presso il CFP dell'Ente Scuola Edile della Provincia [illegible] Savona Via Molinero Legino Savona Tel. 019/862992 entro [illegible] non oltre le [illegible] 12 del giorno 9 Novembre 1990.

I candidati per [illegible] ammessi al [illegible] dovranno sostenere apposite prove attitudinali ed in tale sede saranno verificati i requisiti soggettivi per la partecipazione al corso.

La realizzazione del corso è subordinata all'approvazione della Giunta Regionale.

Con una tessera magnetica dal codice segreto si possono noleggiare film di tutti i generi

Anche a Savona piace la moda del video-mat

Aperto un altro distributore automatico di cassette

SAVONA. Il video-bank (il siste[illegible] che consente di noleggiare una videocassetta ventiquattro [illegible] su ventiquattro) sta prendendo sempre più piede [illegible] Savona. Da alcune settimane, infatti, gli sportelli aperti in città sono d[illegible]. A quello [illegible] via Alfieri, la «Videomat» ha affiancato un nuovo punto di noleggio in via Don Bosco.

Entrambi gli sportelli [illegible] dotati di un modernissimo distributore, in grado di contenere fino a cinquecento videocassette, che interessano tutti i generi [illegible] film e non solo quelli a luci rosse. Ci sono le ultime novità, i cartoni animati, la fantascienza, l'avventura e così via. Spiega il titolare della «Videomat», Alberto Giasino: «Il noleggio automatizzato è in continua espansione e ha davanti [illegible] sé ulteriori margini di miglioramento. [illegible] video-bank piace perché è comodo, in quanto dà la possibilità [illegible] noleggiare cassette ventiquattro ore su ventiquattro [illegible] anche nei giorni festivi. E poi è facile da [illegible].

Al video-bank si accede [illegible] [illegible] speciale tessera (simile a quella [illegible] bancomat), che è la chiave necessaria per entrare nell'elenco dei film disponibili, visualizzati su un monitor. L'e[illegible]o dei titoli è diviso per generi. Attraverso speciali tasti si sceglie il tipo di film che interessa: comico, fantascienza, giallo, novità del mese, hit (i più [illegible]leggiati). L'utente (in pochi secondi scorre le pagine del video-bank fino a quando non trova il titolo che gli interessa. Anche [illegible] restituzione avviene automaticamente. Nel momento in cui la cassetta [illegible] riconsegnata il costo del noleggio è detratto sulla tessera magnetica (ce [illegible]no da 50, 100 mila lire: un giorno di noleggio è pari a 1900 lire).

Il video bank sta prendendo sempre più piede. In Liguria [illegible] stono attualmente altri due sportelli a Chiavari e Sestri Levante, [illegible] sono parecchi i centri di noleggio che stanno organizzandosi per dotare le loro sedi del sistema automatizzato. Tra i motivi dell'espansione di qu[illegible] tipo di noleggio c'è il fatto che oltre ad [illegible]ser[illegible] comodo è anche riservato. Per chi va in cerca di cassette hard, ad esempio, non esiste più l'imbarazzo di chiedere al noleggiatore un titolo a luci [illegible]. [illegible] video-bank assicura [illegible] munque [illegible] controllo sul noleggio in modo che videocassette vietate non finiscano nelle mani di minori d'età. Come? Attraverso un codice segreto che [illegible] accesso esclusivo [illegible] settore hard. Il numero viene consegnato all'utente maggiorenne nel momento in cui acquista la tessera. «In questo modo - dice Alberto Giasino - un padre di famiglia può stare tranquillo. Conoscendo lui solo il numero chiave, può fare utilizzare la tessera [illegible] video-bank al figlio senza correre [illegible] rischio che noleggi una cassetta spinta. Comunque il nostro tipo di noleggio non è [illegible] servizio riservato soltanto agli appassionati di film porno. Noi ci stiamo specializzando soprattutto nei film che fanno cassetta [illegible] soprattutto sulle novità. E' in questi due settori che è orientato in modo particolare il video-bank».

Intanto in tutta la provincia il trend del noleggio di videocassette è in continua espansione. Crescono i soci dei video-club, [illegible] moltiplicano i centri specializzati.

Ai savonesi piace guardare i film, stando comodamente seduti nella poltrona di casa. L'avvento dei videoregistratori ha modificato le abitudini di molti. Soprattutto, dei giovani che alla discoteca preferiscono una serata in casa, davanti alla televisione.

Claudio Vimercati

Per [illegible] pubblicità [illegible] STAMPASERA

publikompass PK

10126	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel. 011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel. 0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel. 0131/442.543
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel. 0165/765.019
[illegible]	[illegible]	V.le Baracca 40/A	Tel. [illegible]
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel. 0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel. 015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel. 0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel. 0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel. 0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel. 010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. B[illegible] I	Tel. 0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel. 0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel. 0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel. 019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel. 0161/53.754-62.592

Il traffico pesante condiziona la viabilità del Ponente in modo sempre più grave

Albenga: ogni giorno 200 Tir

I trasportatori della Piana del settore ortofrutticolo chiedono l'istituzione di un grande e moderno autoparco
I conducenti sono costretti a dormire nelle aree di sosta della Genova-Ventimiglia. Il parere della polstrada

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono più di duecento i camion che ogni giorno arrivano o partono da Albenga carichi di frutta, verdura, fiori che alimentano sia l'economia agricola che quella dell'import-export. Un numero enorme di Tir che «gira» per le strade del Ponente ad ogni ora del giorno o della notte e che, oltre a portare benefici, crea non pochi disagi e problemi alla circolazione cittadina. Per loro, per gli autotrasportatori spagnoli, francesi, tedeschi e italiani che hanno a che fare con Albenga la città non offre strutture d'accoglienza. Spesso gli autisti sono costretti a dormire sulle piazzole dell'Autostrada dei Fiori in attesa del mattino quando potranno scaricare le merci ai capannoni delle ditte di Albenga.

«Una situazione insostenibile, non solo per gli autotrasportatori stranieri o di fuori zona ma anche per quelli albenganesi», spiega Franco Fresia, presidente della Cna, la confederazione artigiana, di Albenga. E aggiunge: «La creazione di un autoporto, a questo punto, è diventata una priorità urgente. In tutto il Ponente non esiste una struttura di questo tipo». E nella sola Albenga le persone che, in modo o nell'altro, sono impiegate nel settore dell'autotrasporto raggiungono quota 300.

Dino Ardoino è uno dei soci della «Ferrari & Sozzia, una delle più importanti ditte di autotrasporti specializzati in prodotti agricoli. «Nella sola Albenga operano almeno un centinaio di camion, senza contare quelli delle imprese edili, e la creazione di un autoporto è particolarmente sentita. Per la nostra categoria significherebbe per prima cosa la sicurezza. Oggi l'autista che arriva di notte è costretto a dormire sulle piazzole dell'autostrada, con il rischio di essere rapinato. Con un autoporto custodito questo rischio verrebbe eliminato. Un altro pericolo che verrebbe eliminato è quello del traffico pesante. I camionisti in arrivo oggi sono costretti a spostarsi con il contagocce quando arrivano ad Albenga. Se ci fosse una struttura adeguata potrebbero lasciare il rimorchio e muoversi solo con il trattore per cercare un pasto caldo. I pericoli e i disagi per il traffico verrebbero così eliminati», afferma.

Problemi, quelli del traffico, che riguardano soprattutto la via Aurelia e le zone interne. Sull'Aurelia, specie nelle ore serali, sono decine i Tir che vengono lasciati lungo la strada in prossimità delle trattorie. Nell'entroterra, in particolar modo sulla strada tra Albenga e Cisano sul Neva, i camion vengono posteggiati in attesa dell'apertura della dogana e dei numerosi magazzini di import-export della zona. E in futuro, stando alle previsioni, sarà ancora peggio. Da regione Cavallo a Cisano, infatti, è in piena realizzazione il Piano di sviluppo produttivo. Decine di capannoni sono già stati realizzati e altri sono in fase di costruzione. Non appena gli insediamenti saranno terminati il traffico pesante è destinato ad aumentare. Spiega ancora Ardoino: «Rispetto al passato la situazione è migliorata perché molti magazzini che lavorano gli ortaggi si sono trasferiti dal centro. A parte qualche camion in viale Dalmazia il traffico pesante non riguarda quasi più il centro urbano. Questo vuol dire che i problemi siano completamente risolti».

Lo confermano gli uomini della Polizia stradale di Albenga. La strada statale Garessio, che attraversa la zona di sviluppo produttivo, è forse quella dove si registrano il maggior numero di incidenti stradali. «E la maggior parte, anche se non hanno per fortuna conseguenze gravi, sono dovuti al traffico pesante», dicono al distaccamento della Polstrada. Camion in manovra, strada dissestata per il passaggio di mezzi pesanti, asfalto ingombro di ghiaia e sabbia persi dai camion. Con l'autoporto la maggior parte dei problemi dovrebbero essere risolti con benefici indubbi per la sicurezza di tutti.

Stefano Pezzini

L'AUTOTRASPORTO ALBENGANESE IN CIFRE

NUMERO TOTALE CAMION OPERANTI	200
NUMERO DITTE OPERANTI	12
NUMERO «PADRONCINI»	45
NUMERO TIR PROVENIENTI OGNI GIORNO DA ALTRE ZONE	150
NUMERO ADDETTI	300
GIRO D'AFFARI STIMATO	3.000.000.000

PIETRA, AURELIA IN TILT

ALBENGA. Il Piano regolatore generale di Albenga in fase di discussione prevede la costruzione di un autoporto in prossimità dell'uscita dell'autostrada. Un progetto che ha incontrato il favore degli autotrasportatori anche diverse critiche. Non tanto sull'opportunità di realizzare la struttura quanto piuttosto sulle dimensioni. Il progetto, infatti, viene giudicato dai diretti interessati non adeguato alle reali esigenze. «E' chiaro che sono solo favorevoli ad addirittura entusiasti di un autoporto», premette Gianni Carbone della Confederazione artigiani. Ma aggiunge: «Per realizzare una struttura di questo tipo, però, sono grandi spazi per la sosta e il rimessaggio dei mezzi. Servono servizi adeguati per il ristoro dei conducenti e la possibilità di effettuare operazioni di dogana. Nel caso che l'area prevista non sia in grado di ospitare una struttura con queste caratteristiche sarà bene valutare uno spazio alternativo».

Cosa serve ad un autoporto? «Per prima cosa serve un'officina meccanica adeguata alle esigenze dei nostri automezzi. Ad Albenga ci saranno dei bravi meccanici per le auto ma in pochi, per non dire nessuno, hanno le apparecchiature necessarie per fare interventi ai Tir. Poi sono necessari servizi per la pulizia, scarichi per gli olii, tutto quanto rientra nella normale attività di manutenzione dei nostri mezzi», spiega Andrea Belleni, camionista.

E per gli autisti quali sono le necessità? «Sicuramente docce e servizi igienici. Poi sarebbe utile un ristorante. In questo modo non ci sarebbe più il bisogno di spingersi con i camion lungo l'Aurelia e cercare un ristorante. Se poi fosse possibile non sarebbe male una sorta di motel, a prezzi vantaggiosi, per il riposo notturno dei camionisti», afferma Dino Ardoino.

L'autoporto di Albenga servirebbe non solo le ditte cittadine ma anche quelle dell'intero Ponente. Problemi di traffico pesante, infatti, sono registrati anche a Finale e Pietra Ligure, sia pure in misura molto inferiore rispetto ad Albenga. In viale Riviera a Pietra, ad esempio, nelle ore serali la strada è spesso occupata dai Tir che si fermano per prima d'imboccare l'autostrada. Con conseguenze negative per il traffico.

[s. p.]

NOTIZIE FLASH

ALBENGA

L'ornitologia al Minisport

Si inaugura questa mattina al «Minisport» di Albenga la decima edizione della mostra ornitologica. La rassegna presenta un migliaio di volatili, soprattutto canarini, allevati da appassionati. La mostra chiuderà i battenti domani sera alle 22.

GARLENDA

Con la «500» sino al Lingotto

Una carovana di cinquecentisti aderenti al «Fiat 500 club Italia» di Garlenda è presente a Torino, al Lingotto, per visitare la mostra «Civiltà delle macchine». Il gruppo, invitato ufficialmente, si è mosso con diverse 500 giardiniera.

ALBENGA

Via i rovi dalla Statale

I cantonieri Anas stanno eseguendo lavori di manutenzione lungo la statale che collega Albenga a Garessio. I lavori consistono nel ripulire i bordi della statale dai rovi che, ormai da anni, stavano invadendo la carreggiata.

BORGHETTO

Lavori pubblici sull'Aurelia

Nuovi marciapiedi a Borghetto in corso Europa (via Aurelia) al confine con Loano. Il Comune ha dato il via, da pochi giorni, ai lavori per un importo di 500 milioni. Il progetto prevede: potenziamento dell'illuminazione, verde pubblico, posteggi e marciapiedi.

NOLI

Domenica scatta l'isola pedonale

Corso Italia a Noli, la strada parallela alla via Aurelia, sarà chiusa al traffico. L'Amministrazione, dopo l'isola pedonale estiva, ha deciso di mantenere il divieto alle auto e alle moto in Corso Italia dalle 11 alle 19.

LOANO

Tre scippi in due giorni

Tre scippi sono stati denunciati nelle ultime 48 ore ai carabinieri. In tutti i casi il bottino è stato di poche lire. Ad essere prese di mira sono le pensionate. Gli scippatori sono fuggiti su moto. Episodi analoghi sono segnalati in altri centri della Riviera.

Sono state concesse dalle scuole elementari del rione Borgo

Recuperate tre aule

Finale: risolto il problema della mancanza di spazi per l'Alberghiero
Gli studenti sospendono gli scioperi, anche se i locali sono inadeguati

FINALE L. Saranno le scuole elementari di FinaBorgo a prestare tre classi agli studenti dell'Istituto alberghiero di Finale. Questa la soluzione al problema della carenza di aule denunciato nei giorni scorsi dagli studenti in due giornate di sciopero.

La scuola alberghiera è fra le poche del Ponente che continua a registrare un incremento nel numero degli iscritti. Da quest'anno sono stati introdotti nuovi corsi di specializzazione ed è stato previsto il completamento del corso, dopo il triennio, per operatori turistici (in precedenza chi intendeva raggiungere il diploma doveva per forza recarsi ad Alassio).

L'incremento delle classi ha costretto i ragazzi (circa 530 iscritti) a utilizzare a rotazione i laboratori e le aule speciali per le esercitazioni di cucina o sala bar con disagi per l'attività didattica. E' stata confermata una soluzione da parte dell'amministrazione che dovrebbe essere attuata entro il '90.

Spiega il preside Gianfranco Garbarini: «In effetti il problema esiste. Non potevamo, come sosteneva qualcuno, non accettare iscrizioni e costringere ragazzi che arrivano da Savona o della Val Bormida ad andare sino ad Alassio. Oltre tutto il numero chiuso non è previsto per le strutture scolastiche pubbliche».

Prosegue: «In linea di massima ci sono già tutti gli spazi per andare ad occupare tre classi del vicino circolo didattico di Finalborgo. Mancano ancora alcuni passi burocratici. Sfondando un muro dovremmo riuscire ad utilizzare le aule delle elementari senza intralciare l'attività di questa scuola. La soluzione trovata non è il massimo, le aule sono piccole, ma credo che ci dovremo accontentare».

La crescita delle iscrizioni all'istituto alberghiero conferma in pieno l'orientamento di molti giovani, dopo le scuole dell'obbligo, verso questo indirizzo lavorativo.

Augusto Rembado

A LOANO

LOANO. Anche i ragionieri di Loano chiedono in prestito cinque aule (le classi sono 40) ad un'altra scuola. L'Itc di Loano dovrà infatti utilizzare alcuni spazi che saranno messi a disposizione dall'istituto per geometri, sezione distaccata dell'Alberti di Savona, che si trova nello stesso plesso (ex colonia città di Torino) sulla via Aurelia. L'Amministrazione provinciale ha deliberato in questi giorni la sistemazione delle aule in questione.

Molti più problemi restano per le lezioni di educazione fisica. Gli studenti di entrambi gli istituti (circa 1260) da lunedì continueranno a fare ginnastica all'aria aperta o in classe. Nel giro di qualche settimana potranno accedere invece alle strutture delle «Varesine». Anche all'Itc e ai geometri ci sono stati, prima del ponte di novembre, scioperi.

[a. r.]

Torna in questi giorni a Ranzi uno degli appuntamenti più antichi

Pietra, la tradizione dell'«incanto»

All'asta vino e ortaggi per aiutare la parrocchia

PIETRA L. Lo chiamano «incanto» ed è un'antica tradizione che si ripete da alcune centinaia di anni il 1° novembre, giorno dei Santi, a Ranzi, frazione di Pietra Ligure. Si tratta di un'asta un po' insolita che ha lo scopo di finanziare le messe in memoria dei defunti celebrate dalla parrocchia di San Bernardo.

Ad essere messi in vendita all'«incanto», con il tradizionale «alla prima, alla seconda e alla terza», sono soprattutto prodotti della terra: vino, olio, verdure (zucche in particolare), frutta di stagione, castagne, funghi. Da un po' di anni a questi prodotti si sono aggiunti oggetti più moderni (giocattoli, soprammobili, capi d'abbigliamento, articoli da regalo) ma anche oggetti di piccolo artigianato (ceramiche «Tambrosoni» di Ranzi) e antiquariato locale.

Spiegano Bruno Testi, che ha gestito l'incanto dell'altro ieri: «La tradizione vuole che nella mattina del giorno dei Santi qualcuno faccia il giro di tutte le case del paese per raccogliere oggetti e prodotti della campagna. Sino al dopoguerra il giro, una sorta di "questua", veniva fatto con il carro, oggi si usa un furgone o un motocarro. Tutto il materiale raccolto viene disposto nel pomeriggio su un grande banco nella piazza centrale del paese e poi messo all'asta».

La tradizione, ripristinata in grande stile negli Anni 50 e 60 dal parroco don Terzero Rosso, ora deceduto, voleva l'attuazione dell'incanto dopo il vespro del 1° di novembre, con un seguito nel giorno dei morti se i prodotti all'asta erano molti.

Per questa tradizione, per molti anni a Ranzi arrivavano spettatori dai Comuni vicini. Prima dell'avvento delle aste televisive l'incanto era anche una forma di spettacolo. Trattandosi di un'iniziativa benefica il valore reale dei prodotti all'asta non è mai stato valutato. E' accaduto infatti, in tantissime occasioni, che una bottiglia, di pur ottimo vermentino locale, fosse pagata 12 mila lire, o 4 zucche 18 mila.

Conclude Testi: «Anche quest'anno c'è stata una buona risposta della gente. Sono stati messi all'incanto soprattutto prodotti tipici di Ranzi: olio, vino e ortaggi. Anche i funghi sono entrati in questa tradizione. Il ricavato andrà alle messe in memoria dei defunti della parrocchia di San Bernardo».

Ranzi è conosciuta per un'altra tradizione, che si tramanda da decenni: la «stella» del «Corpus Domini» nei mesi di maggio o giugno. In piazza Concezione, di fronte all'omonima cappella, viene realizzato un tappeto con fiori di campagna e rose, della superficie di uno spazio di metri.

[a. r.]

MINERVA
di Angela Ricci-Mingani ESTETICA
ALBENGA / VIALE DEI MILLE 31 / TELEFONO 0182.540508

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

A Cairo Montenotte un accordo tra Pronto soccorso e Croce Bianca

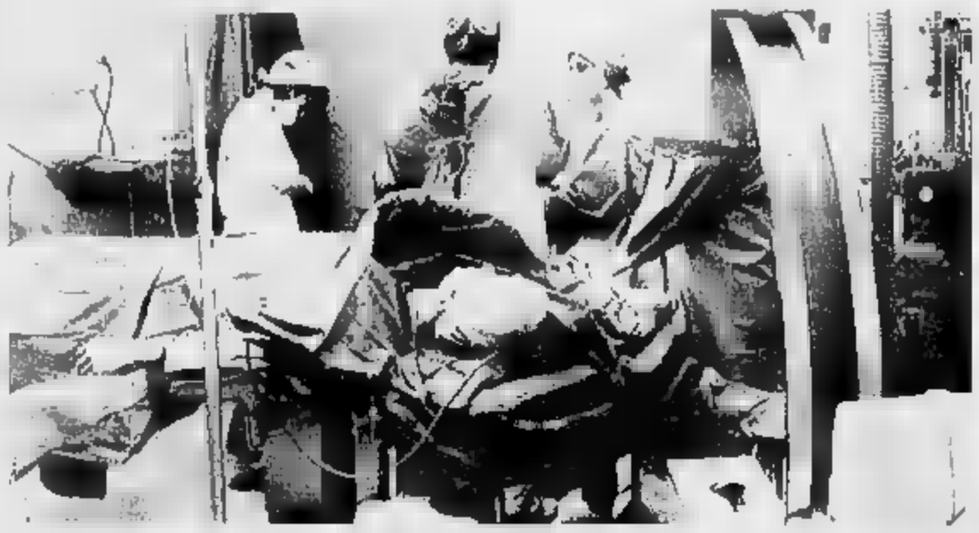
Medico e radio sull'ambulanza

L'Usl ha varato il progetto che prevede la presenza dei sanitari sul luogo degli incidenti
Si avranno interventi rapidi ed efficaci. L'attività del centralino unificato per le chiamate

CAIRO M. Entro pochi giorni l'Usl di Carcare attiverà, per gli incidenti, un servizio di pronto intervento che prevede la presenza di un medico per i primi soccorsi ai feriti e il loro eventuale trasferimento all'ospedale più attrezzato.

Una novità importante, resa possibile grazie all'entrata in funzione del collegamento radio tra il centralino unificato di chiamata delle ambulanze a Cairo e le pubbliche assistenze del comprensorio, oltre che alla definizione del contratto con sette medici che si alternano al centralino.

In caso di allarme, il centralino unificato dell'ospedale di Cairo, dove insieme ai telefonisti operano anche ore su ore anche i medici, può valutare dalle prime informazioni la gravità dell'accaduto. È necessario, la Croce Bianca di Cairo, con la quale è già stato sottoscritto un accordo, invia un'autolettiga a prelevare il medico di turno al centralino. Una volta sul posto del sinistro, il medico decide le modalità di soccorso: in caso di infortuni di particolare gravità, ad esempio una lesione cranica, il sanitario può prestare i primi soccorsi e stabilire, in alternativa al ricovero al Pronto soccorso di Cairo, che il ferito dev'essere trasportato più vicino centro specializzato, come il Santa Corona o il S. Martino di Genova.



Novità al Pronto soccorso. Anche sulle ambulanze di Cairo è prevista la presenza di un medico per i casi di emergenza

Spiega Angelo Antoniol, il funzionario dell'Usl che si è interessato del progetto: «Siamo di fronte all'estensione dell'attività dei medici in servizio al centralino unificato, che devono garantire interventi mirati e tempestivi. Pensiamo di ottenere il risultato di avere soccorsi rapidi e di alleggerire l'attività del Pronto soccorso di Cairo. La presenza del medico garantisce la prima assistenza, mentre il ferito può giungere prima presso ospedali particolarmente attrezzati, a grado, ad esempio, di effettuare esami delicati come la Tac».

Una novità accolta favorevolmente dai medici del centralino, che non dovranno più limitarsi a semplice consulenza telefonica ma potranno intervenire in modo tempestivo a sostegno dell'attività del Pronto soccorso di Cairo, l'unico rimasto in Val Bormida. La possibilità di un medico che interviene insieme all'autolettiga era sostenuta da tempo. Le modifiche apportate dalla Regione alle leggi che regolano la materia ha permesso di varare in Val Bormida, ultimo comprensorio in ordine di tempo ad aver il centralino unificato, anche questo progetto d'avanguardia. Si tratta di definire gli ultimi particolari, poi il progetto sarà operativo.

Enrico Marchiaio

IN TEMPO REALE

CARCARE. Andrea Dotta si è battuto per anni, come presidente dell'Usl, per ottenere l'istituzione del centralino unificato: ora è soddisfatto. Nei giorni scorsi è stato consegnato l'impianto. Spiega Dotta: «Saremo in grado di intervenire rapidamente con un medico e l'ambulanza in qualunque punto del comprensorio e anche sull'autostrada, se necessario. Il collegamento radio ottimizza interventi e risorse: saremo finalmente in grado di far sempre intervenire l'autolettiga più vicina».

Non solo per gli incidenti il nuovo sistema porterà vantaggi: anche in caso di necessità di ricovero per malore o infortuni sul lavoro, le richieste di soccorso giunte al centralino saranno verificate con la situazione in atto in quel momento nelle varie pubbliche assistenze.

Attraverso la radio sarà mobilitata la prima ambulanza libera e, comunque, quella più prossima al luogo dell'incidente o del malore. Un risparmio di risorse e una maggiore tempestività nei soccorsi: un obiettivo che finalmente anche in Val Bormida sembra sia stato centrato. (e. m.)

NOTIZIE

MALLARE
Due donne derubano il parroco

Due donne hanno rubato al prete di Mallare, don Giuseppe Rizzo, oltre due milioni, frutto di offerte, che il sacerdote conservava in una busta in canonica. Le due sconosciute si sono presentate in parrocchia con la scusa di voler commissionare alcune messe per la festività dei Santi. Ma mentre seguiva le spiegazioni di don Risso, l'altra si è impossessata della busta. Subito dopo le due donne si sono allontanate: l'allarme è stato pronto, ma finora le indagini dei carabinieri non hanno dato frutti.

CAIRO MONTENOTTE
Bragno, no al raddoppio della

Artigiani e commercianti che hanno i loro negozi a lato della tangenziale di Cairo, non si limitano protestare e a opporsi al progetto di raddoppio in questo tratto della strada, alla realizzazione di altre due corsie a senso unico. Alcuni sono decisi a passare all'azione: il progetto viene giudicato in modo negativo, è già stato contattato l'Ufficio tecnico comunale per conoscere i particolari dei lavori previsti, almeno due imprenditori hanno già incaricato tecnici di fiducia di progettare soluzioni alternative, che prevedano sottopassi e svincoli al posto delle contestate bretelle.

CAIRO MONTENOTTE
«Non pagheremo il canone Rai»

Numerosi abitanti della frazione Bragno di Cairo sono in attesa da anni poter vedere i programmi di Rai Tre. La mancanza del terzo canale, che malgrado le promesse non è ancora stato attivato in questa zona, sta creando malumore e proteste. Si è formato un comitato civico, che provvederà a contattare la Rai. Se la situazione di disagio dovesse perdurare, non è escluso la decisione di ricorrere all'autoriduzione per il canone che non è possibile vedere.

La migliore cucina della Bormida

In Val Bormida il mese di novembre si apre all'insegna della buona tavola. Da domani sino al 2 dicembre, si terrà la rassegna gastronomica mallarese. Ogni domenica in un ristorante del piccolo centro sarà possibile gustare piatti tipici. Una giuria indicherà di ogni ristorante quello più meritevole.

S'iniziano i corsi di chitarra

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di chitarra classica, pianoforte e canto, organizzati dal Centro musicale e dalla Pro Loco di Cengio. Il corso avrà inizio a partire da questo mese; la quota mensile è di mila lire. Le insegnanti sono Maria Grazia Schinca per chitarra classica e Marcella Pirotto per pianoforte e canto.

In Val Bormida torna a salire la tensione per le sorti della fabbrica e del Resol

Acna: Cengio contro la marcia

Lunedì si deciderà come reagire alla nuova iniziativa di protesta dell'associazione «Rinascita»
Il sindaco ha chiesto al prefetto di Savona di vietarla: «Servirebbe solo ad avvelenare il clima»

CENGIO. Aumenta il clima di preoccupazione in vista della manifestazione del giorno 18, organizzata dall'associazione «Rinascita» per chiedere la chiusura dell'Acna e contro il Resol. Il Comune di Cengio ha preparato una lettera da inviare al prefetto per chiedergli di vietarne lo svolgimento.

«Una manifestazione inutile - dice il sindaco, Bruno Pesce -. Non credo che con un'iniziativa del genere si possa influire sulle decisioni. La preoccupazione è che si creino problemi di ordine pubblico». Il clima di tensione sta lievitando giorno per giorno ma, sinora, non si sono prese iniziative in attesa dell'incontro di dopodomani tra organizzazioni sindacali e Consiglio di fabbrica. Dalla riunione dovrebbero scaturire proposte e indirazioni. «Non siamo più disposti a subire provocazioni - dicono molti a Cengio - e questa volta non resteremo a guardare chiusi in casa come è avvenuto l'ultima volta».

Il caso Acna, lontano dall'essere risolto dopo le decisioni di Ruffolo, torna ad accantuare le divisione tra le parti. Il Consiglio di fabbrica ha, intanto, preso contatto con i lavoratori di Manfredonia e della Stoppani che hanno dato la loro solidarietà e, nel caso il 18 venga organizzata una contromanifestazione, un gruppo sarà presente a Cengio. «A prescindere dagli sviluppi della vicenda - dice Ivo Cordini, commerciante - questa è l'ennesima provocazione che servirà solamente ad aumentare la divisione tra la gente». «Prima che si ricreino condizioni di tensione - sostiene Pino Congiu della Uil - è necessario che la Regione si attivi immediatamente per definire e dare una risposta sulla localizzazione del Resol, anche perché ora, dopo la relazione di Ruffolo, non ci sono più alibi».

L'altra sera, intanto, si sono riuniti i sindaci della Val Bormida piemontese che hanno discusso ancora una volta di Acna, mantenendo ferma la loro contrarietà al Resol e Cengio. (l. b.)

STORIA DI GIORNI DIFFICILI

CENGIO. La vicenda Acna ha inizio nell'87. Il 4 novembre l'associazione «Rinascita» organizza la prima manifestazione a Cengio per la chiusura della fabbrica. Il 4 marzo dell'anno successivo la seconda manifestazione, alla quale partecipano migliaia di persone. Si registrano i primi sintomi della contrapposizione tra i due fronti. Nell'estate blocchi stradali e ferroviari da parte degli operai e della gente di Cengio, che vogliono il risanamento mantenendo la fabbrica aperta.

A settembre il governo De Mita ordina la chiusura dell'Acna per tre mesi; proteste e manifestazioni. Nell'aprile inizia il presidio dei valligiani sul greto del fiume Bormida che durerà per 29 giorni. Il clima di tensione aumenta, l'allora sindaco di Cengio, Sergio Gamba, chiede l'intervento dell'Esercito. Viene intanto preparato il primo progetto del Resol da parte della Lurgi.

A luglio la fabbrica, con ordinanza ministeriale, viene chiusa per altri sei mesi. Per molti giorni strade, autostrade e ferrovie sono bloccate dai lavoratori Acna; il paese è enorme lo spiegamento di forze dell'ordine. Il 22 ottobre i sindaci piemontesi indicono il referendum contro il Resol. A novembre, ad Acqui Terme, viene denunciata la presenza di diossina in quantità superiore ai limiti di legge: immediata smentita di Ruffolo.

Nuovi blocchi ferroviari e stradali. Il 3 gennaio '90, il ministro dell'Ambiente giunge, per la prima volta, a Cengio. Viene intanto presentato il secondo progetto Resol. Il 9 ottobre Ruffolo riferisce che il Resol può essere costruito a Cengio. Il giorno dopo alcuni piemontesi, per protesta, si incatenano nella sede Usl di Carcare. (l. b.)

LETTERE AL GIORNALE

Savona, referendum per il S. Paolo?

L'utilizzo dell'edificio dell'ex ospedale S. Paolo rappresenta una delle questioni fondamentali per il futuro assetto del centro della nostra città, proprio nel senso di determinare condizioni di vera e propria vivibilità: appare giusto l'impegno che la stampa locale profonde nell'affrontare il problema, tenendolo vivo all'attenzione dei pubblici poteri e della coscienza dei cittadini.

Purtuttavia ritengo giusto fornire un modesto contributo di idee, definendo meglio due punti sui quali andrebbe incentrata l'iniziativa di quanti hanno davvero a cuore una soluzione positiva dell'importante problema.

Questi i due punti:

1) Muoversi sulla linea di spingere per definire una immediata, anche se provvisoria, decisione di utilizzo da parte delle autorità competenti;

2) Promuovere un dibattito di più ampio respiro, tendente a definire una scelta di ristrutturazione dell'edificio mirata a un suo utilizzo pubblico, allo scopo di sconfiggere qualsiasi mira di tipo esclusivamente speculativo pensando, anche, al coinvolgimento nella decisione di tutti i cittadini interessati attraverso un referendum consultivo, da tenersi sulla base delle diverse proposte che potrebbero venire sia degli enti locali e sia degli ordini professionali.

In questo senso la scelta immediata di promuovere, al fine di evitare un disastroso stato di abbandono, va ricercata nell'ambito di un presidio sanitario (pronto soccorso, ambulatori, utilizzo dei cortili per le ambulanze, ecc.): di questi punti richiamo la necessità di mobilitazione dell'opinione pubblica.

Franco Astengo, responsabile Centro iniziativa politica

Borgio, la passeggiata è tornata al buio

Un paio di anni fa è stata salutata con generale soddisfazione l'iniziativa del Comune di Borgio Verezzi di illuminare la via Aurelia fra il centro e il cimitero di Finale Ligure. I lampioni sono stati posti fra la strada e la spiaggia, probabilmente con la funzione di eliminare anche un po' il buio che avvolge l'arenile.

Da qualche settimana, però, oltre la metà di questi punti luce sono spenti. Un paio soltanto mi sembrano completamente rotti (opera di teppisti o delle intemperie?). Se ne deduce che le altre lampade sono «saltate», ma nessuno ha provveduto a cambiarle.

Romano M., Borgio Verezzi

Sospesa a Spotorno la raccolta della carta

La mia non vuol essere una protesta ma una semplice segnalazione circa la raccolta della carta. Da alcuni giorni coloro che abitualmente ritiravano carta e cartone (si tratta di associazioni che operano in favore di malati) hanno segnalato, con biglietti messi vicino alle abitazioni, che sospendono il servizio, proseguendo solo quello di raccolta di vestiti, scarpe e borse.

Chi come me è abituato a tenere la carta per farla riciclare cosa deve fare ora? Il Comune, lo dico senza alcuna polemica, non può mettere a disposizione appositi raccoglitori come fanno già in altre località?

Anna Robiano, Spotorno

I marciapiedi nuovi di Borghetto e Loano

Anche a Borghetto S. Spirito, in corso Europa (via Aurelia) sono iniziati i lavori di sistemazione dei marciapiedi, dell'illuminazione e delle aiuole. Dico anche a Borghetto perché un lavoro simile è stato fatto a Loano sui due lati dell'Aurelia.

Nulla da eccepire sul principio di rendere la strada più sicura e ordinata, con marciapiedi protetti e verde pubblico. Ci chiediamo, però, se non sia più intelligente che le amministrazioni comunali, soprattutto quelle limitrofe, avessero studiato assieme il progetto, utilizzando segnaletiche, colori e materiali uguali.

Seguono tre firme
Borghetto Santo Spirito

Per le lettere scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/6, Savona

UNA CASA PER SEMPRE

IVA AGEVOLATA

DA L. 37.000.000
PIÙ MUTUO AGEVOLATO

MUTUO AGEVOLATO
DI 60 MILIONI
AD TASSO
CHE PARTE DAL 4%

— Alloggi di diversa metratura per dare una risposta alle esigenze di tutti.
— Due camere, sala, cucina abitabile, bagno e ripostiglio.
— Tutti gli alloggi hanno box, cantina e riscaldamento autonomo.
— Alloggi con ampio giardino.
— Finiture in materiali tradizionali di prima qualità.

Gli alloggi sono pronta consegna chiavi in

Per informazioni telefonare al numero 019/862.547 o in cantiere nelle ore lavorative numero 019/520.584.

CIMAPRATI
BRAGNO
«La primavera in casa tua»

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Canova, 52 bis - 10126 TORINO - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 19 - N. 102500 - C.C.P. 15613102

LIS
Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Tel. 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

AVIS
SAVONA - V. Famagosta, 3
Telefono 824.606

Ieri la sentenza del processo d'appello per la vicenda che risale al 1983

Pene ridotte per i droga-party

Tra gli imputati c'erano molti nomi noti di Finale, Celle e Savona: tre sono stati assolti, per altrettanti è stata applicata l'amnistia e 18 hanno avuto una diminuzione della condanna

GENOVA. Si è concluso ieri pomeriggio il processo d'appello per i «droga-party» di Finale Ligure che, nell'83, portò in carcere personaggi di spicco della cittadina e anche di Celle ligure e di Savona. Dopo una camera di consiglio durata circa 4 ore, i giudici hanno assolto tre imputati, per altrettanti è stata applicata l'amnistia, mentre per altri 18 la pena è stata ridotta.

Sono stati assolti Agostino Brocero, anni, abitante a Savona in Leopardi (in primo grado era stato condannato a 1 anno e mesi); Pier Luigi Camici, 44 anni, di Finale Ligure; Giovanni Comassi, 42 anni, via Genova 17, Savona (in primo grado 2 e 2 mesi). L'amnistia è stata applicata per Joaquine Lopez, 34 anni, salita Boschetto, Finale Ligure (10 in primo grado); Antonella Oddone, 32 anni, via Colombo 18, Finale Ligure (10 mesi); Cristina Soraggi, 32 anni, via Chiesa 5, Orco Feglino (10 mesi).

Ecco le condanne agli altri imputati: Riccardo Barone, 48 anni, via Postetta 81, Celle Ligure (in primo grado fu condannato dal tribunale di Savona a 1 anno e 6 di reclusione; in appello a 10 mesi); Francesco Calandriello 50 anni, Vittorio Veneto, Savona, (3 anni e sei mesi; 2 anni e mesi); Gianluigi Canazza, 39 anni, di Cassano Magnago (4 anni e 8 mesi; anni); Giovanni Canepa, 40 anni, via degli Ulivi 2, Savona (2 anni e 8 mesi; 2 anni e 4 mesi); Fabio Cassone, 44 anni, Rusca 37, Savona (2 anni e sei mesi; 1 anno e mesi); Wanda Corrà, 41 anni, via Nizza 130, Savona (1 anno e 4 mesi, confermata); Romano D'Andrea, 61 anni, corso Tardy, Savona (2 e mesi; 1 anno e 8 mesi); Alessandro Fieschi, 47 anni, via Vespucci , Finale Ligure (3 e 4 mesi; 3 anni); Vincenzo Gattero, 44 ani, via delle Fabbriche 10, Finale Ligure anni e sei mesi; anni e 2 mesi); Michelangelo Gervasi, 51 anni, di Milano (5 anni; 3 anni e 2 mesi); Lucio Giuffré, 31 anni, di Vado Ligure (2 anni e 8 mesi; 8 mesi); Giorgio Mamberto, 41 anni, via Stazione 5, Varigotti (1 anno e 10 mesi; 1 anno); Elio Morando, ani, via Poggio Scafo, Ameglia (4 e 4 mesi; 2 anni); Umberto Panizza, anni, di Rozzano (1 anno e 10 mesi, confermata); Ivo Petri, 57 anni, via Navigatori, San Bernardino (4 anni e mesi; 3 anni e mesi); Francesco Renga, 29 anni, via Aurelia 5, Vado Ligure (2 anni e 10 mesi; 1 anno e 4 mesi); Aldo Ricci, 39 anni, via . Cagna 19, Finale (3 anni e 2 mesi; 3 anni); Massimiliano Sciarretta, anni, piazza del sole 12, Varigotti, (un anno e 6 mesi; 1 mesi e giorni); Ludovico Sparoni, ani, piazza Martiri della Libertà 5, Savona (3 e 4 mesi; 3 anni); Flavio Valenti, ani, di Magenta (3 e mesi; anni e un mese); Valtero Verney, 43 anni, piazza Saffi 5, Savona (1 anno e mesi, confermata).

Gli avvocati difensori, tra cui Alfredo Biondi, Giancarlo Ruffino, Silvio Campanile e Andrea Vernazza, hanno deciso di presentare ricorso in Cassazione.

Vincenzo Gattero e Alessandro Fieschi sono imputati di aver detenuto e venduto a Finale e nelle vicine quantità modiche di cocaina e hashish. Secondo l'accusa, avevano la disponibilità di un appartamento di via Le Manie dove, soprattutto la domenica e il lunedì, a bellissime ragazze e i loro accompagnatori per partecipare agli «incontri» a base di coca. Per alcuni imputati l'accusa è limitata alla detenzione di hashish, per altri è a metterli nel guai.

Attilio Lugli

COCA E HASHISH ARRIVAVANO LA DOMENICA

GENOVA. Commercianti, professionisti, gestori di locali pubblici furono travolti dal caso del droga-party di Finale Ligure per le rivelazioni di un pentito. Il tossicomane raccontò ai carabinieri che un certo «Tutù», proprietario di un ristorante, riforniva di cocaina la Finale-bene. Da lì s'iniziarono le indagini che misero nei guai Vincenzo Gattero, il titolare del locale, i numerosi suoi conoscenti: Alessandro Fieschi, Aldo Ricci, Antonella Oddone, Joaquine Lopez (detta «Quachi») e Cristina Soraggi.

Secondo quanto hanno scritto i giudici del tribunale di Savona nella motivazione della loro sentenza, Gattero e Fieschi erano i personaggi di spicco del gruppo. Titolari di un bar sempre a Finale (dal 1980 al 1983) avevano in comune la disponibilità di un'abitazione in via Le Manie 10, che Fieschi aveva preso in affitto. In questa casa si svolgevano i festini, fino all'arresto dei principali imputati avvenuto nel dicembre di sette anni fa.

Antonella Oddone ha raccontato ai magistrati che «Tutù» Gattero, con cui aveva avuto una relazione, ogni tanto le regalava un po' di cocaina che lei consumava nei gabinetti del bar di Finale.

I droga-party si svolgevano la domenica e il lunedì nel «teatro abituale dell'abitazione di via Le Manie» hanno scritto di giudici. E continuano: «La cocaina era offerta da Fieschi e Gattero e in minor misura da Ricci, che raramente portava la propria, e a volte portava quella consegnatagli da Fieschi, che si alternava con il socio nel mettere a disposizione degli amici lo stupefacente. Anzi, lo stesso Fieschi ha detto al giudice istruttore di aver avuto più generoso del socio».

Insieme alla cocaina, durante i cocktail dei pomeriggi domenicali, veniva offerto anche hashish, Gattero ha . Ricci, con molta precisione, sostiene che la quantità dello stupefacente era sui 20-30 grammi. I partecipanti non riuscivano neppure a consumarlo tutto.

Ricci ha anche detto che sia Gattero che Fieschi vendevano coca. Ogni lui si riforniva da Gattero comprando 5 grammi per volta, pagando 150 mila lire al grammo. La consegna avveniva al bar di Finale. Quando Gattero divenne più prudente, perché a Finale molti spacciatori erano stati arrestati, Ricci ha confessato di acquistato sola volta da Fieschi 5 grammi di .

[a. l.]

MAREGGIATA SUL PONENTE

Onde alte più di cinque metri

L'allarme è scattato nei porti di Sanremo e Bordighera, con il vento che soffiava a 130 chilometri orari.

FOTO GIANNICO GATTI

Ventimiglia: continua la protesta mentre sale la tensione fra gli autisti dei Tir

Lo sciopero paralizza la dogana

Previste nuove agitazioni nei prossimi giorni, anche se a Roma si parla di possibili precettazioni. I camionisti, esasperati dalle attese, contestano anche la carenza di servizi all'autoporto

Lunghe attese per i Tir ai valichi di Ventimiglia

VENTIMIGLIA. Da venti giorni i doganieri in servizio all'autoporto di Ventimiglia e nei quattro valichi di frontiera con la Francia di Ponte San Luigi, Ponte San Ludovico, Fanghetto e dell'autostrada dei fiori, hanno sospeso gli straordinari. Prendono servizio alle 8 in punto e smontano sei ore più tardi, alle 14. Uno sciopero il tentativo dell'amministrazione finanziaria di imporre per legge l'effettuazione dei turni e per evitare uno spostamento di poteri «eccessivi» alla Guardia di Finanza che, di fatto, in caso di sciopero, si sostituirebbe ai doganieri riducendo a zero la loro forza contrattuale. Per le centinaia di Tir che ogni giorno varcano il confine sono problemi seri. Una parte dei camionisti riesce a sbrigare le pratiche di sdoganamento e può riprendere in giornata la marcia verso destinazione. Ma per molti l'attesa si protrae per 24, a volte 48 ore. E le previsioni non sono delle migliori: lunedì i doganieri faranno 24 di sciopero mentre un altro «pacchetto» di 48 è previsto per venerdì e sabato. Il ministro delle Finanze, Formica, è pronto ad adottare misure di emergenza per evitare la paralisi delle dogane. E a Roma si parla insistentemente di precettazioni.

Ogni giorno transitano da Ventimiglia, e per la Francia, un migliaio di autotreni. Più della metà svolge le operazioni di sdoganamento negli uffici dell'autoporto. «Riusciamo a smaltire l'affluenza con il turno pomeridiano» spiegano all'ufficio doganale. Da quando il turno che dalle 16 alle 20 è stato sospeso code e proteste si sprecano. Giorni fa un gruppo camionisti che voleva bloccare lo svincolo autostradale di Ventimiglia per protesta è stato convinto a desistere all'ultimo momento. Voleva essere una manifestazione contro il ritardo delle operazioni doganali, ma soprattutto intesa a denunciare le mancanze di qualsiasi servizio nell'ambito autoportuale.

Unanime il coro di proteste: «Mancano il ristorante e l'albergo. Non ci sono docce. Il centro è lontano e la zona non è servita dai trasporti pubblici mentre il bar è piccolo e inadeguato al traffico giornaliero». Proteste giungono anche dalla Francia e, in più occasioni, il prefetto di Nizza ha avuto contatti la prefettura di Imperia per sollecitare una rapida definizione della vertenza.

I disagi sono pesanti: la legge prevede speciali precedenze per i veicoli che trasportano animali vivi, esplosivi, generi alimentari, prodotti deperibili e plasma. Soprattutto il mercoledì e il giovedì i Tir carichi di vitelli, pecore e suini provenienti da Francia e Belgio e diretti in Italia, rappresentano la maggioranza degli autotreni in transito. Senza turni pomeridiani, per gli altri camionisti non c'è speranza: passeranno uno o due giorni dopo. I più penalizzati i camion che trasportano marmi, granito, macchinari: possono aspettare o vengono sempre spostati in coda.

Molti autisti diretti a Sud, evitano l'attesa all'autoporto di Ventimiglia e puntano direttamente Campania, Calabria, Sicilia: sdogeneranno a destinazione. Dovranno aspettare il loro turno, ma con il vantaggio di non a 1000-1500 chilometri da casa.

Il calo di produttività rischia di riflettersi negativamente sull'intera struttura dell'autoporto con pesanti ripercussioni sull'economia cittadina.

Per lunedì, se non scatteranno le precettazioni, si annunciano disagi pesanti. Non ultima la paralisi dei valichi, intasati dai Tir dopo il blocco del traffico domenicale. Sarà la prova generale del caos dei trasporti in vista dello sciopero di 48 già proclamato da Cisl, Cgil, Uil e organizzazioni autonome. E se il ministro Formica farà scattare le precettazioni, le strutture di base promuoveranno, anche al di fuori dei sindacati, ulteriori forme di pressione: all'astensione dagli straordinari aggiungeranno lo «sciopero bianco», cioè la puntigliosa applicazione di leggi e regolamenti vecchi di anni e assolutamente inadeguati all'intensità dell'attuale trasporto a gomma.

La situazione è insostenibile ai valichi di frontiera di Ventimiglia, fa il pari con i di del porto di Genova, alle prese navi in fuga, rese basse a tensione ai varchi dove si sono formate code di autotreni. Si rischia il collasso e la tensione sale.

Gian Piero Moretti

ANCHE GENOVA IN DIFFICOLTÀ

GENOVA. Genova, ancora una volta, è la «prima della classe» nella poco ambita classifica dei porti che non funzionano: quello genovese, infatti, è l'unico scalo italiano dove lo sciopero dei dipendenti delle dogane, che è durato quasi mese (con l'astensione dallo straordinario) è stato ulteriormente prolungato per via di azioni spontanee di sindacalisti di base.

A causa di questa decisione, giorni scorsi, una piccola bananiera è stata costretta a salpare alla volta del porto di Civitavecchia per evitare la perdita del carico.

Per adesso non si annunciano spostamenti di altre unità, ma il clima s'è fatto indubbiamente pesante.

Lo sciopero - che è stato indetto dai sindacati nazionali di categoria, a margine a un complesso pacchetto rivendicativo - aveva già pesantemente penalizzato il porto, perché i doganieri fanno funzionare lo smistamento merci soltanto durante lo straordinario.

Invece, durante lo sciopero, si limitavano a prestare servizio soltanto tra le 8 e le .

A Genova la situazione è peggiorata per la recrudescenza dell'agitazione, che ancora una volta ha penalizzato lo scalo ligure in maniera più pesante rispetto a quanto è avvenuto negli altri porti italiani.

Adesso, i sindacati nazionali hanno annunciato tre nuove giornate di sciopero per i giorni 5, 9 e 10 novembre. C'è quindi il rischio che, di là del quadro critico di tutta Italia, si verifichino a Genova altri scioperi aggiuntivi.

La situazione potrebbe rendere difficile il rilancio dello scalo, al di là delle continue tensioni provocate dai consortili (per via delle norme sull'esodo) e della Culmv, che intende partecipare alla nuova ristrutturazione dei servizi e delle funzioni portuali in autonomia funzionale.

Quello che i vertici dello scalo temono, infatti, è che, nelle prossime settimane possano combinarsi scioperi parziali sospensioni delle attività lavorative da parte di tutti i protagonisti delle turbolenta vita dello scalo genovese.

[p. l.]

8 ottobre 1990: la nuova "area" di Milano
22 ottobre nuova di Casarza Ligure
5 novembre 1990
LA TUA "AREA DI SERVIZIO" BANCARIO
CAIRO MONTENOTTE
È TRASFERITA IN VIA ANDREA COLLA 1
La fermata giusta per chi guarda lontano.
Dove farè rifornimento di credito con rapidità e fiducia.
Dove ottenere assistenza finanziaria competente, cortese e discreta.
Se hai fretta di arrivare, fermati al Banco per ripartire sulla via degli affari con nuovo slancio.
Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
BANCO DI CHIAVARI. LA TRADIZIONE DI SERVIRTI BENE.
In Via Andrea Colla, 1 - 17014 Cairo Montenotte (SV)
Telefono (019) 500.319

SGT. PEPPER'S LONELY HEARTS CLUB BAND
NICO DI PALO
(EX LEADER DEI NEW TROLLS)
PRESENTA
SGT. PEPPER'S BAND
Per ascoltare, ballare, divertirsi
GIOVEDI', VENERDI' E SABATO
SGT. PEPPER (ex cinema-teatro Massimo)
Via W. Fillak, 59R - GENOVA - Tel. 010/418351

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA
ADAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.09

Scarcerato ieri mattina, dopo un mese a Marassi, su ordine del Tribunale della libertà

Torna libero l'ex sindaco Figini

A casa anche i contitolari della «Tecnotermo», finiti in manette con l'amministratore socialista per le vicende di Borghetto. Le motivazioni alla base del provvedimento dei giudici savonesi

SAVONA. Dopo un mese di carcere, l'ex sindaco socialista di Borghetto Santo Spirito, Gian Luigi Figini, 46 anni, farmacista, e i contitolari della «Tecnotermo» di Albenga, Gianfranco Moreno, 44 anni, di Loano (via Carducci 6) e Benedetto Moirano, 48 anni, di Andora (Strada delle Colline 13), sono tornati a casa.

Il tribunale della libertà, cui i difensori degli imputati, Carlo Coniglio e Angelo Nari, avevano presentato ricorso, non ha ritenuto accettabile nessuno dei motivi per i quali il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, si era opposto alla scarcerazione dell'ex sindaco e due imprenditori.

L'ordinanza del tribunale è stata depositata nella tarda mattinata di ieri nella cancelleria penale. Alle 14,15, Gianfranco Moreno ha lasciato il carcere di Imperia. Alle 15,30, Benedetto Moirano ha varcato il portone del «Sant'Agostino» di Savona e ha abbracciato il figlio, la sorella (titolare di una boutique ad Alassio) e un amico d'infanzia. «E' stata maledettamente dura - ha detto Benedetto Moirano -. Non so ancora spiegarmi perché sono finito in carcere».

Gian Luigi Figini era detenuto a Marassi. E' uscito intorno alle 19,20.

Gli ordini di cattura erano stati firmati, il primo ottobre, su richiesta del sostituto procuratore Landolfi, dal giudice dell'istruttoria preliminare, Rosalba Recupido. L'accusa era la stessa per i tre imputati: interesse privato in atti di ufficio. «Un reato - commenta l'avvocato Angelo Nari, difensore di Benedetto Moirano e Gianfranco Moreno - che il nuovo codice ha soppresso e sostituito con quello di abuso di atti d'ufficio».

Ai due titolari della «Tecnotermo», società di progettazione e installazione di impianti termici, in seguito a trattativa privata il Comune di Borghetto Santo Spirito aveva affidato i lavori di metanizzazione della città. Quando sono stati arrestati, stavano discutendo con l'ex sindaco gli ultimi particolari della commessa. E' proprio in queste trattative che il giudice Landolfi ha ravvisato gli estremi dell'interesse privato in atti di ufficio.

Lo stesso reato è contestato a Gian Luigi Figini e Gianfranco Moreno anche per la concessione della licenza di ristrutturazione di un locale del centro storico di Borghetto Santo Spirito di proprietà della «Fin. Borg», società di cui è amministratore delegato l'imprenditore Rosanna Luvotto, suocera dell'ex sindaco.

Il tribunale ha ritenuto che, allo stato attuale delle indagini, non ci siano ragioni per tenere in carcere l'ex sindaco Figini e i due imprenditori. Non importa se l'accusa sostiene di indagare su altri possibili irregolarità. Secondo il nuovo codice di procedura penale, i giudici devono procedere soltanto valutando gli elementi d'accusa forniti dal magistrato inquirente e quindi decidere se esistono motivi validi per prolungare la carcerazione preventiva.

Nell'ordinanza, firmata dal presidente del tribunale, Caterina Fiumanò, si legge: «Non c'è possibilità di inquinamento delle prove costituite da intercettazioni telefoniche e dalla documentazione sequestrata e neppure si può ragionevolmente supporre che i tre imputati possano commettere reati identici a quelli che sono stati già contestati».

Il 30 ottobre Gian Luigi Figini ha rassegnato le dimissioni dalla carica di sindaco. Ha pertanto alcuna possibilità di influire sull'operato dell'amministrazione comunale. Inoltre si possono più verificare le condizioni che, secondo l'accusa, hanno consentito agli imputati di commettere le irregolarità contestate.

Secondo i giudici, poi, la personalità degli imputati, anche alla luce del comportamento tenuto prima dell'arresto, non induce a ritenere che «possano reiterare analoghe condotte criminose».

In merito agli sviluppi della vicenda, comunque, è da escludere che il giudice Alberto Landolfi ricorra in Cassazione.

Bruno

Il ritorno in libertà. Sull'auto che lo sta portando a casa, Gian Luigi Figini abbraccia la moglie e la figlia dopo essere uscito dal carcere di Marassi

ALTRE INDAGINI

SAVONA. Le indagini sulla metanizzazione a Ponente non si limitano a Borghetto Santo Spirito. Il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Alberto Landolfi, ha disposto accertamenti anche per Loano e, pare, Villanova d'Albenga.

Proprio perché le indagini continuano, il giudice Landolfi si è opposto alla scarcerazione di Gian Luigi Figini, Benedetto Moirano e Gianfranco Moreno.

La «Tecnotermo», società di cui sono titolari Moirano e Moreno, ha sede in regione Molino 3, ad Albenga, ed è concessionaria di zona della «Jacorossi». La ditta avrebbe interesse ad aggiudicarsi la commessa per i lavori di metanizzazione in tutti i Comuni vicini. Le indagini hanno trascurato i possibili rapporti di conoscenza tra amministratori e uomini politici influenti che possono contare su un consistente serbatoio di voti nelle località interessate dalle indagini. In proposito, però, sembra che non sia emerso alcun elemento. Nei giorni scorsi, il giudice Landolfi ha anche interrogato un alto dirigente della «Jacorossi» convocato d'urgenza. E' giunto a Savona, da Roma, accompagnato dal suo avvocato. **(b. b.)**

Dure dichiarazioni dei famigliari e dei difensori, mentre a Marassi aspettavano la liberazione dell'ex sindaco

I parenti: «Perché ci hanno fatto soffrire così?»

Molto critico sull'operato degli inquirenti il cognato, segretario regionale giovanile del psdi: «Ci rivolgeremo al ministro di Grazia e Giustizia e ai parlamentari liguri». Uscito dal carcere alle 19,20, Figini non ha fatto commenti, limitandosi a riabbracciare moglie e figlia

Vogliono scatenare un «affaire» politico i difensori e i familiari di Gian Luigi Figini, ex sindaco di Borghetto Santo Santo Spirito, esponente di primo piano del psi savonese, scarcerato ieri sera, dopo un mese di detenzione nel carcere di Marassi (con 15 giorni in cella d'isolamento). Il cognato dell'ex sindaco, Mauro Lapi, 27 anni, funzionario della società «Autostrade» e segretario regionale giovanile del psdi, afferma con decisione: «Chiederemo al ministro di Grazia e Giustizia di avviare un'inchiesta sulla magistratura savonese e in particolare sul sostituto procuratore Alberto Landolfi. Non solo: chiederemo l'intervento di parlamentari liguri. Mio cognato, per un reato che è addirittura soppresso dal codice penale e per il quale non è neppure prevista la carcerazione è stato trattato alla stessa stregua d'un mafioso e d'un brigatista. Quindici giorni d'isolamento per il timore di inquinare le prove; colloqui con i familiari concessi una sola volta alla settimana e con severi controlli. Adesso la partita ricomincia, anche se non so se in Italia sia possibile essere innocenti e colpevoli. So di pronunciare giudizi pesanti. Ma questa è la realtà» Gian Luigi Figini doveva essere scarcerato intorno alle 18. L'attesa, invece, s'è prolungata per quasi un'ora e mezzo. «C'è da aspettarsi di tutto» commenta cupo Mauro Lapi, che assomiglia in maniera impressionante a suo padre, Ivo, scomparso a 54 anni nel 1984, un uomo politico molto popolare a Genova negli Anni Settanta, per un decennio assessore ai lavori pubblici e all'urbanistica, considerato il «padre» della Sopraelevata. Mauro Lapi è venuto, insieme a un altro fratello, ad accompagnare la sorella maggiore Cinzia, moglie di Figini. Lei è insieme alla bimba più grande, undici anni, chiusa in una «Bmw» di fronte al portone principale del carcere di Marassi. Soffia la tramontana che s'infila lungo la valle del Bisagno. La strada è deserta. Si teme, a un momento, che la scarcerazione posse essere rinviata per qualche intoppo burocratico. Intanto Mauro Lapi annuncia che il congiunto non parlerà, data la delicata posizione processuale. «Parleremo noi, invece, e a voce ben alta. Quando mai Gian Luigi avrà giustizia? E' chiaro che avrà comunque compromessa la sua carriera politica: e non è giusto. Non ci sono prove. Le hanno cercate disperatamente, ma non sono venute conferme. Gli atti sono tutti nei verbali del Consiglio comunale. Sono documenti pubblici. Il resto è solo calunnia, lettere anonime: non c'è piccolo centro dove questo non accada».

I due fratelli vanno e vengono dalla vettura ferma ai bordi della strada. Bussano al portone, parlano con le guardie carcerarie. Tornano con la conferma definitiva della scarcerazione. Ma ci sono altri detenuti che devono uscire. Il portone si schiude alle 19,20 in punto. Scattano i flash dei fotografi.

Mauro Lapi prende sottobraccio Gian Luigi Figini che appare pallido e sorridente. Si scusa con un gesto abbozzato. Non parlerà. Ha hanno già fatto gli altri per lui. La Bmw ha il motore acceso. L'ex sindaco di Borghetto Santo Spirito si siede sul sedile posteriore dove la figlia e la moglie si gettano tra le braccia. La vettura parte.

Stasera, a Borghetto, c'è Consiglio comunale. Andrea Roagna, assessore pci, dichiara: «Sotto il profilo umano, sono contento della libertà concessa a Figini. Non ho mai voluto, come del resto il mio partito, speculare su quei fatti. Ma si dovrà fare chiarezza su queste cose».

Il leader dell'opposizione, Guido Michelini, della dc, ripete una volta d'essere «contento per Figini», ma ritenere che sia ugualmente il momento di dar vita a una giunta di «salute pubblica». Nell'ordine del giorno già stilato si prevede l'elezione del sindaco e della giunta, ma non ci sono accordi e quindi non se ne farà nulla. Restano molti interrogativi: sarà seduta di bagarre? Figini sarà presente? E parlerà? E' difficile azzardare previsioni.

Paolo Lingua

«NORME DI CIVILTA' DEL NUOVO CODICE»

SAVONA. L'ordinanza che ha rimesso in libertà l'ex sindaco di Borghetto Gian Luigi Figini oltre a Benedetto Moirano e Gianfraco Moreno, è stata presa in camera di consiglio dal presidente, Caterina Fiumanò, e dai giudici Cristina Degnino e Paolo Cocchia. Riscuote il pieno consenso dei difensori, Carlo Coniglio e Angelo Nari, e anche dell'avvocato Alfredo Biondi, estraneo al caso, ma deciso assertore anche in sede parlamentare del nuovo codice di procedura penale. «La carcerazione preventiva - sostiene Biondi - non è un acconto dell'eventuale pena che potrebbe essere inflitta agli imputati. Il tribunale della libertà deve solo procedere ad una verifica che deve obbedire ai criteri previsti dalla legge per la scarcerazione».

«Questi criteri - spiega Biondi - sono: la mancanza di pericolosità sociale, di pericolo di fuga e di possibilità di inquinamento delle prove. Solo l'esistenza di uno di questi elementi può dare allo Stato il diritto di privare un uomo della libertà. Sono norme di civiltà, e non solo giuridica». L'avvocato Carlo Coniglio, difensore di Figini: «E' stata applicata correttamente la normativa che impedisce di introdurre, in questa fase, elementi estranei e specifico e permette all'imputato di difendersi da precise contestazioni». L'avvocato Angelo Nari, che tutela Moirano e Moreno: «L'ordinanza risponde in modo corretto alle esigenze e difesa. A mio avviso, non c'erano neppure i presupposti per gli ordini di cattura». **(b. b.)**

Record di contrattazioni per la struttura sanremese: molte le qualità di fiori commerciate, in calo il prezzo dei crisantemi

Mercato di Valle Armea, un debutto da 15 miliardi

E' il giro d'affari che il nuovo complesso ha registrato negli ultimi dieci giorni

SANREMO. Dieci giorni di lavoro, quindici miliardi di incasso. La ricorrenza dei defunti, come la Festa degli innamorati del 14 febbraio e la Festa della mamma a maggio, è stata caratterizzata da un buon volume d'affari, anche se la vendita dei crisantemi, il fiore tradizionalmente acquistato in questo periodo, ha fatto registrare un «buco» di quasi un miliardo rispetto alla stagione scorsa.

Colpa del clima, dell'eccessiva fioritura, di un'offerta da parte dei produttori che, in alcuni momenti, ha superato abbondantemente le richieste. Così, la legge del mercato ha rispettato anche in questo occasione le spietate regole: 10 milioni e 885 mila crisantemi venduti, con un incasso di 6 miliardi e 302 milioni. L'anno scorso la vendita dei crisantemi aveva raggiunto i 9 milioni e 467 mila unità con un incasso intorno ai 7 miliardi e 600 milioni.

Una differenza di ottocento milioni determinata da un ribasso del prezzo medio di 172 lire: 750 lire a fiore nell'89 rispetto alle 578 di quest'anno.

La quotazione più alta l'hanno raggiunta i «Turner super extra»: 3500 lire a fiore. In dieci giorni ne sono stati venduti 82.500 pezzi. Maggiore, invece, il quantitativo smerciato di «extra» (370 mila fiori) e di «prima scelta» (945 mila): sui mercati, le due qualità hanno raggiunto quotazioni comprese di 2000-2500 lire. I «giapponesi» (che rappresentano la maggioranza del venduto) sono stati quotati tra le 300 e le 800 lire a fiore.

Positivo l'andamento del mercato delle rose: nell'ultima decade di ottobre ne sono state vendute 7 milioni e 840 mila, quasi tutte coltivate in serra. Le più belle hanno ottenuto una quotazione di 3500 lire.

Buone anche le contrattazioni di orchidee, stralitzie, iris, gerbere.

Il nuovo complesso di Valle Armea inaugurato il 12 ottobre, ha retto bene l'impatto con «tutto esaurito» provocato dalla stagione dei crisantemi. Sull'area delle contrattazioni si è avuta una presenza anche di 4000 ceste alla volta. Un record che sarebbe stato irraggiungibile nella vecchia struttura di via Garibaldi.

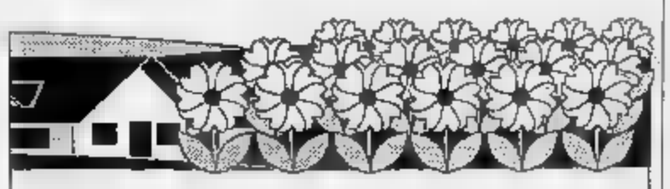
Il mercato è aperto nonostante tutte le infrastrutture di base: parcheggi, servizi, bar, ristorante. Per gli uffici, poi, si è ricorsi a soluzioni di fortuna: presidenza, direzione e locali per gli impiegati sono stati sistemati in box provvisori. Tutti gli altri devono essere allestiti: gli sportelli bancari, Comune, Società cooperazione agricola, Uc.Flor, Istituto per il commercio estero, Dogane, spedizionieri, controlli fitosanitari.

L'impresa «Maltauro», costruttrice del mercato, ha chiesto tre mesi di tempo per realizzare un silos in grado di ospitare 450 ceste e per completare i magazzini dei commercianti. Da qualche giorno, però, nel cantiere i lavori sono inspiegabilmente fermi.

Alla fine del maggio prossimo, quando terminerà la stagione floricola, l'impresa tornerà all'interno del mercato per eseguire altri lavori, come la costruzione di una rampa che colleghi il piano strada con l'area delle contrattazioni e la realizzazione di una serie di montacarichi.

L'inaugurazione del nuovo complesso (un progetto da circa 60 miliardi) è stata caratterizzata da un piccolo giallo: i 3000 metri quadrati del piano terra, indicati nel progetto come zona-parcheggio, non è stato possibile utilizzarli per la sosta dei veicoli. L'area non risponde ai requisiti richiesti dalle norme antincendio: è troppo grande e perciò inagibile.

Viene spontaneo chiedersi quando il mercato è stato progettato state studiate le norme di sicurezza contro gli incendi. Evidentemente i responsabili del progetto non hanno tenuto conto delle dimensioni della struttura, che poggia un parcheggio da mille posti auto, ma attualmente non lo può utilizzare. **(g. p. m.)**



I FIORI AL MERCATO DI SANREMO
dal 22-10 all'1-11-90

	FIORI VENDUTI (STELI)	VOLUME AFFARI (LIRE)
CRISANTEMI (1989)	9.467.000	7.105.850.000
CRISANTEMI (1990)	10.885.000	6.302.250.000
ROSE	7.840.000	5.325.550.000
GAROFANI	3.240.000	870.800.000
ALTRI FIORI	4.752.000	2.595.212.500
VERDE ORNAMENTALE	164.000	122.985.000
TOTALE COMPLESSIVO CESTE	29.375	—
VOLUME AFFARI COMPLESSIVO	—	15.016.807.500

Partono le rassegne a Imperia, Bordighera, Dolceacqua e Diano Marina

Al cineforum il vento dell'Est

Nel capoluogo proiezioni al «Centrale» per oltre 800 soci: in programma tre spettacoli al giorno
All'Olimpia [redacted] ciclo dedicato all'«altra America». Ancora incerta la stagione del «Dianese»

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Tornano i cineforum e le rassegne cinematografiche in provincia di Imperia.

Il cineforum del capoluogo, con [redacted] lunga tradizione alle spalle (ha avuto inizio nella metà degli Anni 60), prenderà il via lunedì, con il film «Milou a maggio». L'anno scorso, le adesioni [redacted] state più di ottocento, tanto che si sono venuti [redacted] creare notevoli problemi di spazio. Afferma il presidente del cineforum, Felice De Lucis: «Il numero di soci, negli ultimi [redacted]i, è in netta crescita. Purtroppo, la ridotta capienza del Centrale, che meritoriamente accoglie le proiezioni, ci ha costretto [redacted] moltiplicare il numero degli spettacoli: al posto del normale orario delle 21, i film vengono proposti alle 16,15, 20,15 e 22,30. Questo, tra l'altro, [redacted] permette [redacted] programmare pellicole che durino più di due ore».

I giovani del Centro di documentazione [redacted] inchiesta territoriale «La talpa e l'orologio», che ha sede in viale Matteotti e ha intenzione di proporre un videoforum che programmi film di qualità, muovono [redacted] critiche a questa iniziativa: «I cineforum devono tornare ad [redacted] momenti di confronto [redacted] di meditazione collettiva».

Ribatte [redacted] Lucis: «I dibattiti, che negli Anni 60 e 70 sono stati fondamentali, sono morti di morte naturale, nel disinteresse generale: probabilmente, i tempi [redacted] cambiati. Comunque, attualmente, non avremmo neppure [redacted] tempo [redacted] promuovere discussioni dopo le proiezioni».

Al [redacted] là delle critiche, il programma appare come sempre vario, e vi sono inseriti anche lavori dei registi dell'Est. Il 12 novembre verrà proiettato il film «E' stata via», premiato con la Coppa Volpi al Festival di Venezia '89: nel cast, figurano Peggy Ashcroft, Geraldine James e Ja[redacted] Fox. [redacted] 26, è in programma uno delle opere meno conosciute di Pedro Almodovar: «Pepi, Luci, Bome [redacted] altre ragazze del gruppo», con Carmen Maura, protagonista di «Donne sull'orlo [redacted] una crisi di nervi».

In cartellone anche pellicole relizzate in Jugoslavia («A Est suonavamo una canzone», di Jovan Acin, il [redacted] febbraio), «Voglio tornare a casa», con Gerard Depardieu, e il crepuscolare «Daddy nostalgie», uscito da poco, che si avvale dell'interpretazione di un grande attore, Dirk Bogarde, affiancato da Jane Birkin.

Trecento sono stati invece [redacted]li iscritti dell'anno scorso per il cineclub «L'occhio indiscreto», che fino a maggio proseguirà le proprie proiezioni al [redacted] Cri[redacted]lo, di Dolceacqua. La proposta di mercoledì 7 novembre è un film greco, «Paesaggio nella nebbia», che racconta il viaggio di due bimbi alla ricerca del padre. Il 28, sarà il turno del regista tedesco Wim Wenders, con «Alice nella città». [redacted] 12 dicembre è invece in programma «Nosferatu il vampiro», [redacted] il demoniaco Klaus Kinski. Tutti gli spettacoli hanno inizio alle 21.

L'Olimpia di Bordighera propone a sua volta un'interessante rassegna, dedicata all'«altra» America, piena di disillusioni. Martedì, alle 21, sarà in visione «Fa' la [redacted] giusta» la pellicola che, l'anno scorso, ha portato alla notorietà il direttore di scena Spike Lee, che figura anche tra gli interpreti. Il martedì seguente, è [redacted] programma «Sesso, bugie [redacted] videotape», ma uno degli appuntamenti più attesi [redacted] quello [redacted] «Harry, ti presento Sally», il film interpretato da Carrie Fisher, che ha lanciato la bionda Meg Ryan: verrà proiettato [redacted] 4 dicembre. La rassegna si concluderà il 18, con «Cugini».

Per il cineforum del Dianese, inaugurato con successo la scor[redacted] stagione (100 iscritti), è ancora tutto da decidere. Dicono [redacted]l'agenzia «Dianorama», che si occupa dell'iniziativa: «Tutto dipende dai finanziamenti del Comune: probabilmente, riusciremo a stabilire un programma definito anche per la stagione teatrale. Stiamo già rinnovando la sala, l'intenzione è di continuare».

Enrico Ferrari

LE [redacted] DI SAVONA

SAVONA. [redacted] provincia di Savona, salvo qualche piccolo locale del Ponente che [redacted] negli ultimi mesi ha scelto la strada del cinema d'autore, proponendo periodiche rassegne culturali, il punto di ritrovo per eccellenza è a Savona: si chiama Filmstudio e [redacted] anni è il centro culturale polivalente che dedica maggiore attenzione a film poco noti, a pellicole di registi emergenti.

Un [redacted] che continua nonostante le difficoltà e la crisi nazionale del mondo cinematografico. Il presidente [redacted] Filmstudio, Mirko Bottero, spiega: «In una città [redacted] provincia come Savona non è facile portare avanti una campagna come la nostra, sempre alla ricerca della novità [redacted] senza perdere di vista la caratteristica tradizionale del locale, e cioè la ricerca [redacted] film d'autore nel vero [redacted] della parola». Il Filmstudio però ci riesce e il numero dei soci lo testimonia.

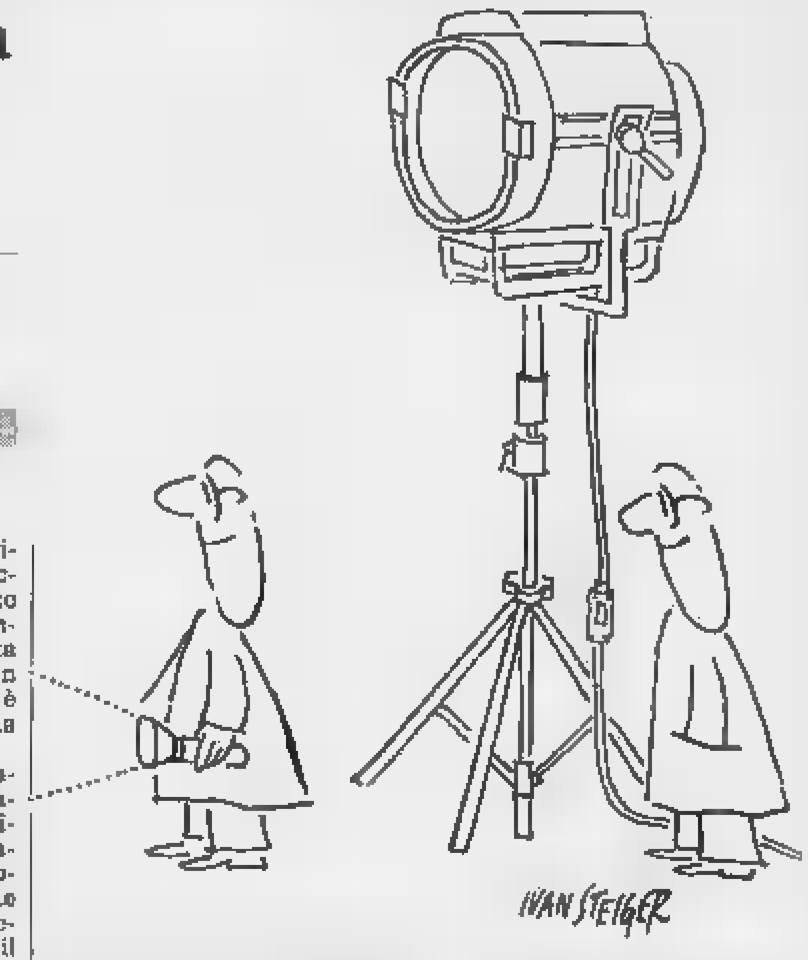
Ogni due mesi il circolo pubblica [redacted] programma. Quello attualmente [redacted] cartellone è denso di prime visioni: [redacted] addirittura dodici. Pochi giorni fa il pubblico ha affollato la sala per assistere alla «première» savonese [redacted] «Pummarò», l'esordio registico di Michele Placido sullo scottante tema dell'immigrazione clandestina. Ma accanto alle prime visioni, Mirko Bottero ha saputo scegliere anche i film di maggiore cassetta («Senti chi parla», con un John Travolta in versione comica è in programma per la prossima settimana).

Continua [redacted]ro: «Ultimamente, anche in seguito al cambiamento della situazione politica dell'Europa orientale, siamo riusciti [redacted] proporre al pubblico alcune pellicole rimaste per molti anni, addirittura decenni, bloccate nell'Est e il pubblico ha mostrato chiaramente di gradire la scelta». E' il caso, tanto [redacted] citare qualche esempio, del film «La piccola Vera», film russo di Vassili Pichul, o «Allodole sul filo», una pellicola cecoslovacca di Jiri Menzel del 1969, rimasto bloccato «oltre cortina» e liberato dopo il crollo dei regimi dell'Est.

Per quanto riguarda [redacted] titoli scelti dal Filmstudio fino a metà dicembre, si nota un assemblaggio tra film di cassetta [redacted] titoli più impegnati. Per i fine settimana, ovviamente, i punti di forza della programmazione. Questa sera, a pochi giorni dalla prima uscita a Savona, con inizio alle 20,30, è in cartellone «Pretty Woman» con Richard Gere e Julia Roberts. Da sabato prossimo invece andrà in cartellone «Luisa, Carla, Lorenza [redacted] le affettuose lontananze», con Lina Sastri.

Dal 17 novembre sarà la volta di «Mystery train», di Jim Jarmusch, lo stesso regista di «Stranger than paradise» [redacted] «Daunbailò». Un'importante prima visione [redacted] quella in programma da sabato 24 a lunedì 26 con il film «Mahabharata» di Peter Brook con Vittorio Mezzogiorno. Gli ultimi quattro film in programma, da sabato 1° dicembre a lunedì 10 sono tutte prime visioni per Savona [redacted] sono «Tracce di vita amorosa», «L'aria serena dell'Ovest», «Roger & me» [redacted] infine «Che mi dici di Willy?».

Il circolo è riservato ai soci ma è possibile ottenere la tessera direttamente al botteghino. Conclude [redacted] presidente del Filmstudio Bottero: «Il nostro è un locale che fa cinema ma non solo quello. Siamo aperti anche a congressi e altre manifestazioni culturali come un [redacted] polivalente». Ma, in fondo, la vera passione di Bottero è solo il cinema, con la ricerca, spesso difficile, del film-novità, della pellicola d'autore anche se non di grande richiamo per il pubblico. [p. p.]



[redacted] IN LIGU[redacted]

GENOVA
L'«Acqua cheta» al Carignano

Appuntamento [redacted] l'operetta a Genova. Alla sala Carignano, questa sera alle ore 21, la compagnia [redacted] Cappello presenta l'operetta «L'acqua cheta», di Pietri. L'Orchestra verrà diretta da Luciano Cassini.

[redacted]
Musica classica al Casinò

Nuovo concerto dell'Orchestra sinfonica di Sanremo al casinò municipale. La formazione, diretta da Franco Giacosa, [redacted] esibirà a partire dalle 21,15. Bru[redacted] Pignata suonerà il violino solista. Sono in programma brani di Beethoven, Haydn, oltre a una composizione scritta [redacted] autore contemporaneo, Sergio Calligaris.

FINALE LIGURE
Di [redacted] il teatro dialettale

«Parodi [redacted].» della compagnia «Mario Cappello» di Genova inaugura, questa sera a Finale Ligure, la terza rassegna di [redacted]tro dialettale promossa dal circolo «Anspi-Finarin». L'appuntamento, ore 21, è al teatro «Domus» di Salita del Grillo. La rassegna prosegue tutti i sabati sera fino alla fine di novembre con appuntamenti dedicati al teatro dialettale e con diverse compagnie provenienti da tutta la regione.

GENOVA
Festa brasiliana alla Foce

A Genova questa sera è di [redacted] anche il sapore del Brasile. La musica carioca [redacted] Eraldo Da Silva [redacted] in programma questa sera, alle ore 22, al music-bar «Axè Brasil» [redacted] via Volturno (Foce). Eraldo Da Silva suona e canta con Menem Ribeiro [redacted] Juana.

Incontro con l'artista genovese che in questi giorni è applaudita al Margherita con l'opera di Bellini

Luciana Serra, da Sonnambula a Violetta

Nella prossima stagione dell'Opera Giocosa al Chiabrera di Savona, il soprano interpreta il personaggio della «Traviata» di Verdi. A Salisburgo per l'anno di Mozart. «I giovani sono costretti ad esibirsi in ruoli superiori ai loro mezzi»

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

«Amo il pubblico della mia città. Lo trovo meraviglioso. C'è chi sostiene che è freddo e distaccato; in realtà non vuole [redacted] raggirato, prima di concedersi vuole garanzie. Preferisce [redacted] po' più arrosto e un po' meno fumo. Ma [redacted] anche premiare la serietà e la professionalità. La voce non [redacted] mai [redacted] merito personale. Lo studio e la tecnica che la sostengono, tuttavia, lo sono: e questo la nostra platea [redacted] apprezzarlo al di là di qualunque slogan pubblicitario».

Luciana Serra parla della platea del Margherita e della sua Genova, dopo il caloroso successo ottenuto [redacted] in «Sonnambula» di Bellini [redacted] scena dal Comunale dell'Opera.

Luciana Serra, una delle maggiori artiste del nostro tempo, proprio con «Sonnambula» ha iniziato anni fa la sua scalata ai vertici della lirica internazionale e proprio con «Sonnambula» nel [redacted] è presentata per [redacted] prima volta davanti ai genovesi.

«Certo - dice l'artista - l'ambiente genovese è sempre difficile. Esibirsi al Margherita [redacted] enormi problemi a noi cantanti. [redacted] polvere, le correnti d'aria (per i cambi [redacted] scena [redacted] a volte necessario aprire le porte esterne) costituiscono continui pericoli alle nostre corde vocali. Il risultato ci ha però ripagato delle fatiche e degli sforzi».

Luciana Serra [redacted] definita l'antidiva del bel canto: «Il mio maestro Michele Casato mi raccomandava di essere sempre me stessa. "Si recita solo sul palcoscenico" mi diceva: "E quando alle nove si alza il sipario arriva l'ora della verità che [redacted] a posto tutto e tutti. Là sul palcoscenico sei sola, le raccomandazioni non servono più..."».

«Nelle prove - continua la cantante - [redacted] sdrammatizzare ogni cosa, alleggerire l'eventuale tensione. Quando si allestisce un'opera c'è bisogno [redacted] tutti, la collaborazione è essenziale. E del resto [redacted] si [redacted] buon ambiente, l'esito nelle recite [redacted] risente».

Giuseppe Verdi visto da Levine
Copyright N.Y.Review-Ipa
e per l'Italia «La Stampa»

Amante di Bellini («Certi personaggi come Amina me [redacted] sento davvero dentro, quasi fossero nati per il mio temperamento e [redacted] mia voce»), interprete di svariati autori, Luciana Serra si appresta ad essere la Regina della Notte ufficiale dell'anno mozartiano.

Interpreterà infatti il terribile personaggio del «Flauto magico» in diverse città fra le quali Salisburgo: «Ho già cantato la parte in passato. [redacted] anni fa sono stata la prima italiana a vestire i panni della Regina della Notte in un'edizione viennese. E a Chicago [redacted] il regista Everding abbiamo creato una figura di rilievo capace di opporsi davvero teatralmente a Zoroastro. E' un personaggio duro, ben diverso dalle eroine che in genere interpreto, ma incredibilmente affascinante».

Nella sua intensa carriera, Luciana Serra ha visto esordire e scomparire tanti giovani [redacted] tanti: [redacted] belle voci - dice - ci sono in tutte le epoche, anche nella nostra. Purtroppo oggi i giovani talenti vengono bruciati troppo presto. A mio parere i cantanti alle prime esperienze dovrebbero fare cose un gradino al di sotto delle loro possibilità; invece [redacted] costretti a fare cose un gradino al di sopra dei loro mezzi».

[redacted] i prossimi impegni dell'artista genovese, oltre alla citata Regina della Notte, c'è la Violetta verdiana. Nella prossima stagione dell'Opera Giocosa [redacted] Chiabrera, la Serra interpreterà infatti «Traviata».

«Sono molto affezionata all'Opera Giocosa - confessa - è stato il teatro [redacted] cui ho iniziato. Ho già cantato [redacted] "Traviata" nel 1978 in America. Allora il mio insegnante mi consigliò per problemi di impostazione e di maturazione [redacted] di non cantarla più nei successivi cinque anni. Ho rispettato l'invito fino ad oggi. Il prossimo anno rifarò Violetta e cercherò di darne un'interpretazione personale, [redacted] pur perfettamente verdiana».

Il pubblico, che [redacted] queste sere l'applaude a Genova, potrà quindi ammirarla anche a Savona.

Roberto Iovino

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole
8,30 **Sacrale**, sceneggiato
12 — **Motor news**
12,30 **TG 4 Settegiorni**, a cura della nostra redazione
13 — **Obiettivo agricoltura**, rubrica per l'agricoltore e il consumatore
14 — **Gambrinus ieri e oggi**, spettacolo
16,30 **Montagna del mondo**, documentario
19,30 **TG 4 Notizie**
20,30 **Blaise Pascal**, sceneggiato
21,30 **Fracchia**, varietà comico, 1ª parte
[redacted] **TG 4 Notizie**
[redacted] **Giandomenico Fracchia**, varietà comico, [redacted] parte
23,30 **Excelsior**, spettacolo

Canale 7
15 — **Obiettivo gente**
15,15 **Il monello**, film
16,15 **Tempi moderni**, film
17,45 **Fiore all'occhiello**
20,30 **Week-end**
20,35 **Se mi arrabbio spacco tutto**, film
22,05 **Motor Shop**
22,35 **Primomercato**
0,45 **Redazionale**

Primo Canale
14,30 **Multimarket**
15,30 **S.O.S. Squadra Speciale**, telefilm
18 — **Oh Motori**
19 — **Punto Sera**
19,30 **Telefilm**
20,30 **Shakigara, l'ascesa [redacted] Shogun**, sceneggiato
22,30 **Punto Sera**
23 — **Telefilm**
24 — **American Catch**

Telearcobaleno
9 — **Teleclub**, mercatino, giochi e spettacol[redacted]
12 — **Avventure in alto mare**, telefilm
12,40 **I pionieri di Algoa Bay**, telefilm
13,15 [redacted] **Tg Ponente**
13,30 **I senza Dio**, film
15,30 **Cartone animato**
16,30 **Semplicemente Maria**, teleromanzo
17,30 **La debuttante**, teleromanzo
18,20 **Bianca Vidal**, teleromanzo
18,30 **Zoom Tg Ponente**
19,35 **Sport**, pagina sportiva in diretta
19,40 **La debuttante**, teleromanzo
20,35 **Semplicemente Maria**, teleromanzo
21,30 **Bianca Vidal**, teleromanzo
22,15 **Avventure in alto mare**, telefilm
22,45 **I pionieri di Algoa Bay**, telefilm
23,15 **Zoom Tg Ponente**
[redacted] **Lorem Il lupo**, film
0,30 **Telefilm**

Telestar
11,30 **Amichevolmente con**
12,20 **Destini**, novela
13,15 **Tv flash**
13,45 **Cuore di pietra**, telefilm
14,40 **Good times**, telefilm
15,10 **L'albero delle mele**, telefilm
15,40 **Amichevolmente con**
16,05 **Matt e Jenny**, telefilm
16,35 **Cartoni animati**
17,20 **Veronica il volto dell'amore**
18,05 **I Ryan**, telefilm
18,45 **Destini**, novela
19,40 **Cuore di pietra**, telenovela
20,30 **Il fa[redacted]**, (Usa, commedia, 1976), film con John Beck
22,15 **TG Sera**
22,50 **Nel raggio [redacted] mio braccio**, (Italia, drammatico, 1971), film con Jolanda [redacted]o
0,20 **La cintura di castità**, film con Monica Vitti

[redacted] Jolly
14 — **Noello [redacted] Torino**, rubrica di arte orafa
18 — **Proposte commerciali**
20,30 **Assalto al treno postale**, (Usa, avventura, 1950). Film con [redacted]phen Mac Nally, Alexis Smith, [redacted] di Reginald Leborg
22 **Videoclassic**, Rubinstein
22,30 **Auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato.

Telecity
6,55 **Cartoni animati**
8 — **Il prezzo del potere**, sceneggiato
8,50 **Baretta**, telefilm
10,30 **Redazionale**
11 — **Film**
12,30 **Julia**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Azucena**, novela
14,30 **Peyton place**, sceneggiato
16,05 **Ter Tv**
16,30 **Il meglio del West**, telefilm
17 — **Speedy**
17,30 **Super 7**
19,30 **Baretta**, telefilm
20,30 **Qualcuno pagherà**, (Italia, [redacted]tura, 1988). Film con Daniel Greene, Giuliano Gemma, Ernest Borgnine. Regia di Sergio Martino.
22,20 **Colpo grosso**, gioco a quiz

[redacted] Azzurra
18 — **Prevendita di preziosi**
[redacted] — **Mobilificio**
19 — **Prevendita di preziosi**
[redacted] **Film**
23 - **I mille volti di...**

Antenna [redacted]
10 — **Antennauno mattino**
15 — **Film**
[redacted] **Telefilm**
17,30 **Veronica il volto dell'amore**
18,30 **I Ryan**, telefilm
[redacted] — **Telefilm**
19,30 **Cuore di pietra**, novela
20,05 [redacted]
22,30 [redacted]
23 — **Film**

Telegenova
[redacted] **Junior tv: L'uomo tigre; Galaxy Express [redacted] Ghostbusters; [redacted]; Don Dracula; [redacted] ed eroi**, cartoni
11 — **Quattro passi tra le carte**
12,10 **Box Shopping**
14,10 **La vetrina dell'antiquariato**
18 — **Speciale spettacolo**
18,10 **Gli amanti di Venezia**, (Usa, drammatico, 1947), film con R Cummings
19,30 **Flash regione**
20 — **Mask**, cartoni animati
20,30 **Blaise Pascal**, sceneggiato
23 — **La vetrina dell'antiquariato**
24 - **Giandomenico Fracchia**, varietà comico

Tele Tril
16,30 **Tony e il professore**, telefilm
17,30 **[redacted] benedica padre**, telefilm
18 — **Superclassica Show**
19 - **Savona News**
[redacted]
22,30 **The Beverly Hillbillies**
23 — **Savona news**
24 — **American Catch**
1 — **Savona News**

Videomusic
7 — **On the Air Mattina**, [redacted] buongiorno, con notizie e [redacted]
8,30 **I video della mattina**, un vero buongiorno, con notizie e buona musica
14 — **On the Air Pomeriggio**
18 — **Francesco De Gregori**, special
18,30 **Best of blue night**, il meglio della musica «Blue night»
19 — **Eurochart**, la classifica Europea dei video più belli
19,30 **In attesa della notte**
0,30 **Notte Rock**, una lunga notte in compagnia di tanta buona musica

[redacted] IL JAZZ

ALBENGA. Entra nel vivo la stagione del jazz nel Ponente savonese con molte novità per lo spettacolo e la musica dal vivo. Questa sera all'Havana club, di via Piave ad Albenga, appuntamento con la «Level Blues Band» (ore 22).

Altre proposte jazz, più volte la settimana, arrivano dal club Arci «Movida» di [redacted] Giardino [redacted] Loano, dal «Rapsodia» ad Alassio, dall'«Eze club» di Ceriale ed [redacted] anche dal «Flora live [redacted] bar» di Pietra Ligure. Molti di questi locali alternano il jazz al rock e al country, comunque sempre in serate [redacted] musica rigorosamente dal vivo.

La «Level Blues Band», che [redacted] esibisce questa sera all'Havana, [redacted] composta da Giancarlo Schinina (armonica, canto e chitarra), Franco Malanga (chitarra [redacted] voce), Andrea Tognoli (basso e voce) e Roberto Berlini (batteria).

L'Havana conferma due altri appuntamenti per [redacted] di novembre. Sabato [redacted] (ore 22,30) ci sarà [redacted] spettacolo di strip maschile. Non [redacted] tratta di [redacted] novità assoluta per la Riviera. La maxidiscoteca «Ai Pozzi» di Loano ha proposto per due anni il festival nazionale per l'elezione del miglior «strip men». A questo show potranno [redacted] presenti solo le donne. Il pubblico maschile potrà entrare nel locale solo [redacted] termine dello spettacolo.

Dal [redacted] novembre, per un mese, con 15 appuntamenti l'Havana propone «In... Controrock». Si tratta [redacted] una rassegna musicale con gruppi locali provenienti da Imperia, Albenga e Savona. Fra questi: «Phoenix», «Watergate», «Sixty Nine», «Moloch» e «Ma Dia».

A Pietra Ligure, il «Flora live music bar» lancia una nuova opportunità di svago: la musi[redacted] dal vivo aperta [redacted] pubblico. Gli spettatori potranno suona[redacted] nel locale unendosi in una sorta [redacted] «jam session» improvvisata ai gruppi [redacted] ai solisti [redacted] pedana.

Spiegano [redacted] Flora: «E' un tentativo un po' nuovo che cercheremo di fare per ravvivare le serate [redacted] una Riviera povera di iniziative e di idee. La nostra non [redacted] solo una proposta per ascoltare musica dal vivo, ma [redacted] tentativo [redacted] coinvolgere [redacted] pubblico nella produzione dello spettacolo». [a. r.]

Volley al via dopo il trionfo azzurro ai mondiali: la realtà regionale è lontana dai fasti internazionali

Chiavari e Riviera, la sfida ligure

Le compagini di Brignole e Di Mieri capeggiano le scarse speranze della nostra pallavolo nei campionati nazionali che scattano oggi
In B2 sono al via anche Colombo e Indumar maschili e Cus Genova femminile. Altre dieci formazioni prendono parte ai tornei di C1

Sarebbe bello poter dire che oggi, data d'inizio dei campionati nazionali di pallavolo, è anche l'inizio di una nuova era per il volley ligure, che si adegui ai grandi successi degli azzurri. Invece la nostra pattuglia, numerosa quantitativamente (3 club in B2 maschile, 2 in B2 femminile, 1 in C1 maschile, 6 in C1 femminile) ma la cui qualità è assai discutibile, si presenta nelle vesti di Corentola, pronta ancora una volta a celebrare nozze con i fichi secchi.

B2 maschile. Nel girone A è inserito il caparbio e compatto team Chiavari. I rivieraschi, isolati dai cugini genovesi e spezzini, non appaiono spauriti, forgiati e rassicurati dal carisma di Mimmo Brignole. Il Chiavari esordisce in trasferta, sul parquet dell'Olimpia Bergamo (ore 21). I lombardi l'anno sfiorarono la promozione e sono tra i favoriti: per Reggioni e compagni subito prova impegnativa. Il «mago» Brignole guarda già più lontano: «Noi tutti abbiamo come obiettivo una salvezza che deve arrivare il più presto e il più tranquillamente possibile. Non ci si deve scoraggiare se all'inizio si soffrirà, ci si deve esaltare per qualche successo parziale. In Coppa abbiamo palesato ritardi di preparazione, dovuti più che altro all'impossibilità di allenarci regolarmente nella stessa palestra. Ma da oggi le giustificazioni non valgono più, bisogna scendere in campo con lo spirito che ci permise di arrivare secondi in C1».

Il Chiavari non è certo dispiaciuto di non aver vinto il girone di Coppa: martedì Colombo Genova è stata battuta 3-1 e tutte e tre le contendenti (Colombo, Cus e Chiavari) hanno finito con gli stessi punti (4). Ha deciso il quoziente set: la Colombo ha prevalso per un'inezia sul Chiavari (1,12 a 1,11).

Nel girone C sono inserite Colombo Genova e Spezia Indumar. Quest'ultima ha il nuovo allenatore Maurizio Garfagnini al posto di Lussiana che ha abbandonato la società un mese fa per motivi non del tutto chiariti, e presenta 5 giocatori nuovi. E' l'unica ligure (assieme forse al Latte Tigullio Rapallo) ad affrontare campionato nazionale con chiari propositi di promozione. Gli spezzini ricevono (17,30) la Polisportiva Roma II. Anche la Colombo è in casa: arriva il Gasbarri Arezzo (Lago Figoi, ore 18). Il tecnico Morello e i voltresi che con lui passati dalla rinunciataria Olympia al club bianconero hanno lentamente trovato l'affiatamento con i sopravvissuti dell'anno passato e sperano in un torneo di medio alta classifica l'inserimento tra i primi 7.

B2 femminile. Delle due liguri inserite nel girone A nessuna ha in mente più della salvezza. A giudicare dalla Coppa di Lega (Cus strabattuto anche dalle squadre di C1 Maurina e Italbrokers, Riviera Sanremo qualificata solo per il rotto della cuffia) anche questi traguardi appaiono difficili da tagliare.

Nell'ultimo turno di Coppa il Cus si è fatto battere in casa 3-1 dal Riviera, mentre la Maurina gettava il vento la qualificazione perdendo al quinto set in casa con l'Italbrokers. Così passano il turno quest'ultime e il Riviera, grazie alla differenza set.

Il Cus inizia il campionato in casa (ore 21) della società cugina, il Cus Pisa, che ha vinto il girone 22 di Coppa e si è qualificata a spese di Volley Pisa e Pro Recco. Il Riviera ospita invece la Liberta Safa Torino (Villa Ormond, 21), Enrico Chiavari, d.s. della squadra matuziana, lancia la sfida: «Sarà un anno di sofferenze, giochiamo d'azzardo. Abbiamo deciso di puntare sulle giovani e abbiamo reagito alle partenze di Siciliano, Fogalesi, Fontanesi e Villa con l'innesto di esordienti assolute provenienti da Ventimiglia e da club della Lega di Sanremo».

Le prime uscite avevano preoccupato, ma le ultime prove di Coppa han visto un sestetto in crescita già pronto alla mischia per la salvezza. «Non c'è mai stato panico, siamo consapevoli che la salvezza varrebbe lo scudetto in queste condizioni ma abbiamo piena fiducia nella grinta delle nostre under 18».

C1 maschile. Tutte nel girone A le 4 liguri. Cus Genova-Villet-S. Teodoro (Ippai, ore 18) è derby dell'ultima perché gli ospiti stati ripescati solo grazie alla rinuncia dell'Imperia allestendo una squadra in furia e prendendo Gino Bertolotto tecnico in panchina, e lo schiacciatore (ex Colombo) Battuochi mister in campo. Cus favorito anche per il maggior affiatamento: il Villetta non ha disputato la Coppa.

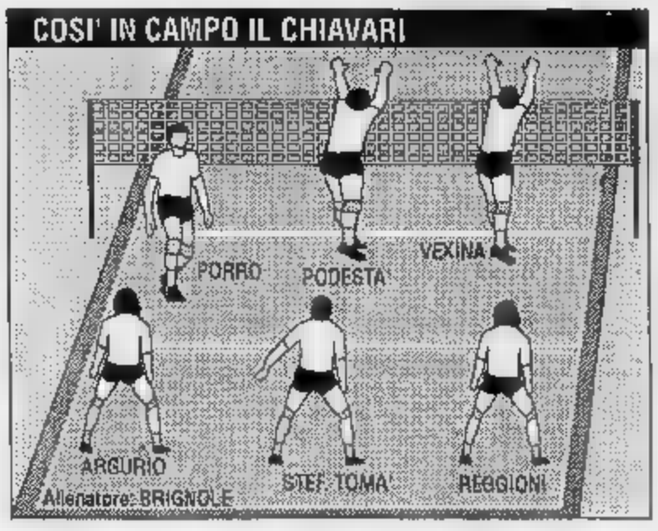
Anche 2A Albisola ha preferito disertare la manifestazione precampionato, perciò l'esordio con il Ducros Caronno (Albisola Superiore, ore 18) è annunciato di mistero. Infine il Ceparana (che ha sostituito la S. Stefanese) ve a Rivanazzano (21) in casa del Barbero Pavia.

C1 femminile. Nel girone A c'è la Maurina Imperia gasatissima dopo le belle prove offerte in Coppa. La qualificazione non è arrivata per un soffio, la sicurezza di disputare un buon torneo sì: riprova oggi ospitando la Castellanzese (Ruffini 21).

Il girone D ospita le altre 5 liguri. L'Italbrokers Genova di Giancarlo Linari in casa contro Grovegli Castelnuovo Reggiano (via Allende, 17,30). Una vittoria è il meno che ci si aspetti dala rivelazione della Coppa di Lega, opposta a una neopromossa. Il Bisso Pro Recco attende il Sarzana (via Vastato, 18). Un derby in tono minore tra recchesi ancora senza nerbo e rivali poco allenate.

Il Genova Tegliese di Orietta Pesce è un'incognita, il Riva Verde Livorno (Piombino, 21) la mette alla prova. Ma la squadra che ha tutti gli occhi addosso è il Latte Tigullio Rapallo che viaggia alla volta Collecchio (ore 17), dove l'attende il ripescato Cervo. Con la rosa al completo, la squadra Massimo Russo non può aver paura delle toscane dopo aver prevalso in Coppa su una squadra di B2: Vlkova e compagne si sono qualificate dietro al Cus Pisa ma davanti al Radio Cuore per il miglior quoziente.

Sanguinetti



CALCIO FLASH

PEGLIESE

Oggi l'anticipo con il Savigliano

Il 10-2 subito giovedì sera dalla Sampdoria che ha provato Vialli e Vierchowod (con esiti positivi per entrambi) non preoccupa la Pegliese. A cancellare il malumore per gli 8 gol di ha provveduto l'incasso principesco favorito dai 6000 paganti (6000 lire, biglietto unico). Preoccupa e molto la situazione di classifica: oggi, ore 14,30, al Carlini arriva la Saviglianese (p. 9) e gli uomini di Locatelli che hanno racimolato nelle precedenti giornate solo 6 punti, debbono a tutti i costi tornare alla vittoria (unico precedente in campionato il 2-0 al Rapallo alla sesta giornata, poi due sconfitte consecutive in trasferta). Rientrano Scarrone, che si è ben nell'amichevole con la Samp, finisce la squalifica di Bovio, è recuperato Ubertelli, ma Rossini e Berberi sono fuori combattimento per malanni assortiti: Locatelli è perciò sempre alle prese con una difesa ballerina, dove i nuovi arrivi Cancino e Danieli non possono molto visto che il portiere Anelli e il centrocampista Sisinni (trasformato in terzino) non possono dare loro grande aiuto.

MONACO

Stasera Etienne

Il Monaco gioca questa sera, per la 15ª giornata del massimo campionato francese, sul campo del Saint Etienne. I monegaschi terzi in classifica staccati di tre punti dalla capolista Marsiglia e di due dall'Auxerre. Il match introduce una settimana ricca di impegni per la squadra monegasca: mercoledì sera (ore 19,15) la squadra di Rui Barros e Ramon Diaz sarà ricevuta al «Louis II» la formazione sovietica del Chernomoretz di Odessa per il retour-match del secondo turno di Coppa Uefa.

Nel basket ligure anche la Promozione entra nel vivo

L'Alassio cerca pace

Serie D: dopo le polemiche tra società e tecnico, servono due punti con il Bra
In C femminile, difficili trasferte per Mobilcentro Loano e Cestistica Savonese

Ad Alassio è tutto rientrato, o la bufera fra il presidente Di Stefano, il coach Buscaglia e la squadra è solo rinviata di alcuni giorni? Il «caso» della settimana del basket ligure è questo, con dichiarazioni fuoco del presidente dopo la sconfitta di Casale Monferrato, contatti con Bosio (ex Ceriale) e Vullerino: il primo è però alla guida del Maremola, il secondo non ha convinto, e così Umberto Buscaglia è rimasto al timone della navicella verde-nera.

Una sorta di «tregua», in attesa dei prossimi risultati. Fra oggi e domani giornata completa, oltre che per la maschile, anche per B e C femminile e Promozione, dopo la disputa del turno infrasettimanale.

B femminile. L'Auxilium Camiseca Genova (2) è impegnata domani pomeriggio ad Arcore contro il Casati (2), in un incontro ampiamente alla portata delle ragazze di Dario Caorsi. La classifica è ancora fluida, un successo in trasferta vale la parte medio-alta del gruppo.

C femminile. In casa il Pio X Rapallo, in trasferta Mobilcentro Loano e Green World Cestistica. Le rapallesi di Gritti, dopo la vittoria al fotofinish di Lucca, puntano al bis domani alle 17,30 alla Casa della Gioventù contro l'Athena Prato (2): fiorentine sconosciute e unica notizia certa che il quintetto giallobl è subentrato all'ultima ora al posto del Pontedera.

Nel girone ligure e piemontese, le loanesi del Mobilcentro (2) giocano oggi pomeriggio a Moncalieri contro la pari classifica Libertas: test impegnativo dopo il successo dell'esordio. In trasferta anche la Green World Cestistica (0), domani a Verbania contro le locali (2).

Tonolini (Riviera), visto da Ghiglione

D maschile. Quinta giornata di questo torneo con big-match domani a Genova (ore 17) fra l'Elah Cus (8) e il Lerici (6): due quintetti molto quotati, i genovesi già in fuga che puntano ad allungare sulle avversarie. Don Bosco Alassio (4) stasera a Borghetto (ore 21) contro il Bra (2), con un solo risultato possibile (la vittoria) e possibilmente conforto del gioco.

In trasferta le altre liguri: Riviera Basket (2) stasera (ore 21,15) ad Acqui Terme (6); il Sestri Levante (4) domani (ore 17,30) a Viareggio (4); il Chiavari Ferrari (2) stasera (ore 21) a Tortona contro il Voghera (4); il Cffs Cogoleto (0) stasera (ore 21,15) a Savigliano (2). Chiudono il programma Monferrato (4)-Carrara (6) e Valtarese (4)-Juniorcasale (6).

Promozione maschile. Nel girone A impegni abbordabili, alla giornata, per le due capolista Sanremo e Bc Savona: i primi ospitano domani pomeriggio (ore 18,30) la Polisportiva Maremola (2); i secondi giocano stasera alle 21 in casa dell'Imperia (0). Stasera si gioca alle 21 Albenga (2)-Finale (2); domani alle 17,30 Bordighera (2)-Rossiglione (0), Loano (2)-Cairo (2) e Cestistica (2)-Ventimiglia (0). Riposa l'Ospedaletti (2).

Nel «B» il turno del 1° novembre ha dato questi risultati: Don Bosco-Granarolo 78-50, Ardita-Pontremolese 77-106; Alcione Rapallo-Fiamma Spezia 92-63; Sestri Ponente-Basket Genova disputata, Tigullio-Crdd Spezia 52-57, Villaggio-King 77-82, Athletic-Rivarolo 82-54, Sarzana-Pegli 87-46. Stasera giocano alle 21 Crdd (4)-Sarzana (6) e Pontremolese (4)-Alcione (6). Domani alle 10,30 Pegli (4)-Ardita Juventus (0) e alle 11 King (0)-Tigullio (0), Basket Genova (0)-Villaggio (0), Granarolo (0)-Sestri (4), Rivarolo (2)-Don Bosco (6) e Fiamma (2)-Athletic (6).

Promozione femminile. Due gironi per le liguri, in questo week-end inizia solo quello di ponente: stasera alle 19 si gioca Albenga-Alassio; domani (18,30) Finale-Ospedaletti e alle 20,30 Maremola-Vallecrosia. Riposa il Ventimiglia. Il girone di Levante, a sei squadre, inizierà fra due settimane. Le prime 4 di ciascun gruppo andranno ai playoff finali. [g. s.]

BUON DEBUTTO DELLA RARI IN COPPA ITALIA

Camogli ko, oggi le gare con Mameli e Triestina

La prima fase di Coppa Italia è scattata ieri sera in sei vasche italiane. Il Savona ha debuttato senza problemi, nonostante l'assenza di Estiarte e l'utilizzo parziale di Forretti, battendo 15-6 il Camogli a Trieste. Nell'altro derby ligure del primo turno, a Milano, il Nervi ha battuto il Bogliasco 14-10. Oggi la Rari torna in vasca per affrontare, ancora a Trieste, alle 9,30 la Mameli e alle 19 la Triestina.

Se il nome di uno stilista vi affascina, se vi lasciate sedurre dalla griffe, entrate da:

FORMENTO CONFEZIONI

Le grandi firme vi stanno aspettando col sorriso del sig. Formento e l'efficienza della sua organizzazione.

FORMENTO: Un negozio da usare... anche per i prezzi

Via 24 (S.S. Cuneo-Mondovì) - BEINETTE (CUNEO) - Tel. 0171 38.40.40

Vasto assortimento Abiti Cerimonia Uomo-Donna delle migliori firme — AMPIO PARCHEGGIO - APERTO LA DOMENICA MATTINA

La Prima categoria presenta lo scontro del «Levratto» tra due delle grandi protagoniste del torneo

Il «Cobra» vuol mordere l'Imperia

Beppe Corbellini, ex tecnico di Varazze e Millesimo, guida domani l'imbattuto Zinola Fornaci nella sfida alla capolista nerazzurra
Dopo le delusioni degli anni scorsi ha trovato l'ambiente giusto: «Volevo smettere, ma qui ho ritrovato la serenità per fare bene»

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Lo Zinola Fornaci è rimasta l'unica squadra di Prima categoria ancora imbattuta dall'inizio [redacted] campionato. La squadra di Beppe Corbellini dovrà dimostrare quanto veramente vale domani pomeriggio al «Levratto», dove l'undici biancoazzurro difenderà i suoi 540' di imbattibilità contro l'Imperia '87 capolista e gran favorita del torneo.

L'incontro sicuramente non è dei più facili. Gli imperiesi sono squadra molto quadrata, e con scoperte ambizioni di salire in Promozione. Per lo Zinola Fornaci invece l'obiettivo principale è un campionato di qualità, cercando magari di entrare nell'éli[redacted] delle prime tre, un risultato che potrebbe significare lo stes[redacted] il salto di categoria.

Corbellini durante la settima[redacted] ha caricato al massimo la squadra, [redacted] vuole ad ogni costo fare lo sgambetto alla capolista. Il tecnico, dopo due stagioni per lui piuttosto negative in Promozione alla guida di Varazze e Millesimo, si sta prendendo una rivincita. Anche con se stesso. In molti l'avevano sentito urlare ai quattro venti che non avrebbe più allenato nessuna squadra. Dopo due [redacted] la [redacted] bendata pare essersi stancata di voltargli le spalle: [redacted] dimostra [redacted] quarto posto nella classifica attuale.

Sostiene Corbellini: «Con lo Zinola Fornaci ho ritrovato finalmente la serenità. Quando sono stato contattato dai dirigenti savonesi ho avuto un attimo di esitazione: avevo deciso di restare fermo almeno per un [redacted] per meditare, ma alla fine ho seguito l'istinto. Ed eccoci qui tra le prime della classe, e ancora imbattuti. Ancora non [redacted] credo. L'armonia nella squadra è il nostro unico segreto: posso davvero la[redacted] con la massima tranquillità. Il nostro obiettivo di partenza era [redacted] rimanere un campionato al vertice, anche se non è nei piani [redacted] salto di categoria. Se dovesse arrivare? Non credo proprio che ci tireremo indietro».

Domani arriva dunque questo scontro di cartello, Zinola Fornaci-Imperia 87, e Corbellini [redacted] di saper già come fermare la prima della classe. Dice: «Ho preparato una squadra determinata e vincente. La posta in palio per noi vale doppio: fermare la capolista e cercare di continuare la serie positiva. Ma non sarà facile, lo [redacted]: so di certo che il [redacted] collega Sinagra verrà sul nostro campo in cerca di un pareggio, e quindi schiererà una squadra prettamente difensiva. Noi, [redacted] questo caso, dovremo usare la massima astuzia, cercando di colpire i nostri avversari in contropiede». Riuscirà il «Cobra» nella grande impresa? Le premesse sembrano esserci tutte. E lo meriterebbe, visto che dopo una lunga serie di esperienze po[redacted] fortunate, l'ex attaccante del Savona ha ritrovato il sorriso e una squadra che sembra fatta su misura per lui.

Roberto Pizzorno

LA [redacted] DELLE DUE [redacted]VALI

Zinola Fornaci (p .7, media inglese -1)	
Finalborghese-Zinola Fornaci	1-1
Zinola Fornaci-Albisola	3-1
S. Bartolomeo-Zinola Fornaci	1-1
Zinola Fornaci-Finale Ligure	1-1
Millesimo-Zinola Fornaci	1-1
Mallare-Zinola Fornaci	0-0
Imperia 87 (p.10, media inglese +1)	
Imperia 87-Mallare	[redacted]-0
Millesimo-Imperia 87	0-1
Borghetto 84-Imperia 87	1-0
Imperia 87-Borgio Verezzi	2-0
Camporosso-Imperia 87	1-2
Imperia 87-Albisola	2-1

«Cobra» Corbellini, visto da Ghiglione

[redacted] ALTARESE, [redacted]

Giornata favorevole alle battistrada, la quinta del girone B di Seconda categoria. Delle tre al comando, chi rischia di più [redacted] l'Altarese di Michele Cavo, impegnata nel match casalingo contro il Lavagnola [redacted]. Ecco il programma dettagliato degli incontri di domani.

Altarese (7)-Lavagnola 78 (5). Partita-clou della giornata sul terreno valbormidese. Michele Cavo, mister dei locali, punta decisamente alla vittoria, [redacted] non sarà facile. Di fronte c'è un avversario agguerrito come [redacted] Lavagnola 78, che punta a riagganciare la vetta. Risultato apertissimo.

Villapiana Don Bosco (3)-Portovado (2). Due squadre che devono assolutamente far risultato per [redacted] finire subito inguaiate nella lotta per la retrocessione. Arona, mister dei savonesi, ha preparato una formazione agguerrita e vincente, mentre l'allenatore dei vadesi Manunta arriverà con una squadra molto abbottonata per uscire dal campo del «Santuario» con almeno un punto.

S. Nazario Varazze (2)-Nolese (5). La squadra varazzina è cresciuta: lo dimostra il buon pari ottenuto sul campo della Rocchettese. Domani l'undici [redacted] Gambetta cerca la vittoria, contro una prudente Nolese, galvanizzata dopo la vittoria di domenica scorsa contro [redacted] Calizzano.

Calizzano (5)-Cengio (4). E' uno dei classici derby della Val Bormida. Le due squadre [redacted] incontrano esattamente dopo quattro stagioni. Il Cengio ricorda la gran goleada del fine campionato [redacted] vorrebbe ripetersi. Entrambe le squadre [redacted] al gran completo. Commenta l'allenatore del Cengio, Renzo Bertonasco: «La squadra si è sbloccata, e fin da ora ci [redacted] di nuovo in corsa per [redacted] salto di categoria. Non possiamo concederci, però, altri passi falsi».

Sciarborasca (2)-Rocchettese (4). I genovesi [redacted] hanno ancora vinto una partita, mentre la squadra ospite di Iezzi è imbattuta da 3[redacted]. I locali vogliono perforare assolutamente la difesa avversaria per cercare di muovere la classifica, mentre alla squadra della Val Bormide potrebbe bastare anche un pareggio.

Pietra Ligure (7)-Boys Vado (2). Testa-coda al Comunale. La classifica parla chiaro: l'undici di [redacted] Sciora parte [redacted] i favori del pronostico. Ma i biancazzurri dovranno stare attenti alla squadra di Sanna, che cercherà il colpaccio. Locali al completo, ospiti senza lo squalificato Bovero.

Spotornese (3)-Don Bosco Varazze (2). Campionato [redacted] salita per entrambe. Se si dovesse giocare la schedina, in questo incontro ci sarebbe da ricorrere alla tripla.

Bragno (7)-S. Cecilia (4). I biancoverdi di Bosio sul proprio terreno non hanno ancora lasciato punti alle viaggianti. Sarà così anche per gli arancioni di Tovagliaro?

Girone A. L'Andora di [redacted]detto Montini, dopo il mezzo passo falso di domenica scorsa a [redacted] Stefano, giocherà nuovamente in trasferta, questa volta sul campo della S. Filippo, e stavolta il pronostico è [redacted] favore. L'Auxilium deve assolutamente riprendersi e far suo l'incontro casalingo con la Partenope. Il Balestrino Toirano, ultimo della classe, riceve invece sul proprio terreno la Carlin's Boys per una sfida sulla carta proibitiva. Trasferte a rischio per Laigueglia e Borghetto, impegnate sui campi di Arma 85 e Ospedaletti, mentre il Cisano S. Giorgio vuol tornare alla vittoria col [redacted] Stefano.

[r. p.]

In Terza categoria domani si gioca la quinta giornata

Il Ceriale all'assalto

I biancazzurri nella tana del Riva Ligure, leader del girone di Ponente
Nel raggruppamento savonese spicca Rocchetta di Cengio-Alba Docilia

Riflettori puntati sul campo di Cengio, domani nella quinta giornata del campionato di Ter[redacted] categoria, nel girone di Savona. Saranno di fronte Rocchetta di Cengio e Alba Docilia Albisola, due squadre [redacted] grandi ambizioni. L'incontro è molto atteso nel clan cengese.

I biancoverdi del presidente Dotta cercano i due punti per confermarsi al primo posto della classifica, anche se l'incontro [redacted] sarà dei più facili. Commenta il presidente della capolista: [redacted] una partita delicatissima per entrambe: nessuno oserà scoprisi per non esser trafitto. Credo comunque che [redacted] incontro equilibrato».

La Veloce di Enzo Ricotta invece sarà ospite del Sassello Pontinvrea. Il mister granata potrà disporre per questo incontro [redacted] miglior undici. Tra questi [redacted] sarà anche Beppe Massaro. L'ex mediano del Vado, dopo molti anni di assenza dai campi di gioco, sta nuovamente entrando in forma: il Sassello Pontinvrea è avvisato.

La giornata propone anche un interessantissimo Calice-Cello Ligure. I locali, anch'essi in vetta, vogliono consolidarsi al vertice. Ma la squadra collese di Tom Barisone venderà ca[redacted] la pelle per uscire indenne dal «Viola» di Finalborgo. Sostiene Barisone: «Cercheremo la prima vittoria della stagione. La squadra [redacted] viva, e anche [redacted] abbiamo avuto forse troppi squalificati in questo inizio di stagione, ci siamo comportati molto bene: 4 punti in altrettante partite sono [redacted] dimostrazione che siamo in salute».

La Priamar di Luciano Rossi, dopo l'inattesa sconfitta di Pallare, cerca il riscatto e quindi i due punti contro un'altra gran[redacted]: il Bergeggi. Dopo il poker di reti inflitto al Valleggia, [redacted] Letimbro di Scarrone cerca almeno un punto contro [redacted] Cadibona [redacted] Celle 90, matricola terribile e a sua volta prima della classe, difenderà [redacted] primato sul campo del fanalino di coda Bardineto. Dice il dirigente dei locali Mario Basso: «Cercheremo assolutamente di muovere la classifica: dopo quattro sconfitte consecutive vogliamo finalmente cogliere [redacted] risultato positivo». Derby della Val Bormida [redacted] Murialdo e Piana Crixia, mentre il Valleggia [redacted] riscatto con il Pallare.

Nel girone di Albenga e Impe[redacted] Ceriale spera. I biancazzurri, terzi della graduatoria, cercano il colpo gobbo sul campo della battistrada Riva Ligure. Trasferta facile, almeno sulla carta, per la Villanovese che è ospite del Sanremo 70 ultimo della fila. Rischia invece grosso il Pontelungo sul campo dellla Badalucchese, mentre sta crescendo l'attesa per [redacted] derby Leca-Conscente. E' una partita aperta ad ogni risultato.

Commenta [redacted] dirigente del Leca, Fecit: «Dobbiamo assolutamente vincere [redacted] vogliamo ancora inserirci tra le grandi del torneo». Sul campo del S. Lorenzo per il pareggio. Questo è il [redacted] del Magliolo 88 in vista della sfida agli imperiesi. Chiude il programma Garlenda-Coldirodese, in cui i locali dovranno dimostrare quanto davvero valgono. [r. p.]

Il pallone elastico recupera la gara sospesa domenica per pioggia

Dotta-Novaro, si replica

Oggi a Cengio spareggio per salire in serie A

CENGIO. Si spera solo che il bel tempo tenga fino [redacted] stasera, per suggellare con una grande partita una stagione pallonistica per alcuni versi deludente. Oggi alle 14 Beppe Novaro [redacted] la Don Dagnino di Andora sfidano Flavio Dotta e la Caragliese. In palio l'ultimo posto in A, dopo quello già conquistato da Riccardo Molinari, campione d'Italia cadetti della stagione.

Per la Don Dagnino, società gloriosa che [redacted] visto nascere campioni come Aicardi e Ghigliazza, sarebbe un risultato quasi incredibile raggiungere la massima serie a [redacted]li due anni dalla ripresa dell'attività dopo [redacted] lungo periodo di pausa.

Anche Flavio Dotta è alla ricerca di un riscatto. Il suo debutto in A, due anni or sono, è coinciso con il declino di Bertola, suo compagno. In questa stagione, malgrado [redacted] servizio militare finito da poco, si è sempre espresso su livelli di eccellenza, una sua vittoria costituirebbe [redacted] grosso risultato sul piano personale e una soddisfazione per i molti tifosi che Dotta, giocatore tra i più corretti e simpatici [redacted] circuito, in pochi anni è riuscito a guadagnarsi. Per lui il ritorno nella [redacted] sarebbe una rivincita personale e la conferma che a soli 20 anni è destinato a diventare uno dei protagonisti del futuro.

Il pronostico è incertissimo, [redacted] partita disputata domenica scorsa e poi sospesa per pioggia sul 4-3 per Novaro ha dato conferme e lasciato anche grossi interrogativi. Novaro è giocatore potente e istintivo, molte volte la foga e la rabbia che impiega nel gioco gli hanno impedito [redacted] concretizzare obiettivi alla sua portata. Domenica, per tutto il tempo in cui ha giocato, è sembrato un altro: [redacted] vantaggio, non ha mai perso la cal[redacted] compiendo pochissimi errori. Una metamorfosi imprevista [redacted] imprevedibile, che gli offre molte possibilità di uscire vincitore stasera da Cengio.

Dotta è sembrato in difficoltà dopo i primi giochi: forse l'emozione e la responsabilità lo hanno reso contratto, ma anche le condizioni metereologiche ne hanno limitato il rendimento. Il freddo [redacted] l'umidità di domenica scorsa hanno [redacted] «duro» il pallone, un vantaggio per [redacted] potenza di Novaro, [redacted] problema per un giocatore tecnico come Dotta. Oggi, se continuerà il tempo relativamente mite e soleggiato, la situazione potrebbe volgere a [redacted] favore: riuscendo a spingere [redacted] in profondità, dovrebbe impegnare personal[redacted] Novaro, tagliando fuori un giocatore di esperienza come Divizia, che davanti a Novaro ha disputato tutta una stagione notevole, e si è rivelato [redacted] domenica scorsa un aiuto preziosissimo per il proprio capitano. [e. m.]

FONDO CASA Immobiliare
[redacted] - V.le della Repubblica 209
Tel. 019-615951 r.a. / Fax 019-615.952

IMMOBILI

(62) TORRE DEL [redacted] - Ordinato con stupenda vista mare - Ingresso, ampio soggiorno, [redacted], camera, bagno, doppia [redacted]

(79) SPOTORNO - Centrale, ordinato - Ingresso, due camere: [redacted], bagno, balcone, cantina.

(89) NOLI - Centrale - 3° Piano [redacted] ascensore - Ingresso, due camere, soggiorno, [redacted], bagno, balconi, cantina e terrazza Lit. [redacted] mil (possibilità di box)

(29) VARIGOTTI - Attico 30 mt. mare - Ingres[redacted], [redacted] soggiorno, cucinotta, due camere, bagno, terrazzino.

(130) FINALE LIGURE - 3 km mare - rustico [redacted] riattato disposto su [redacted] piani con nove locali e ampie terrazze Lit. 85 mil rateizzabili

(142) FINALE LIGURE - 2 km spiaggia - Casa bifamiliare completamente ristrutturata, ampia metratura, posto auto, terrazza, molto soleggiato, vista [redacted]

(9) BORGIO VEREZZI - Villa con stupenda vista mare - Ingresso, due camere, ampio salone, cucina, doppi [redacted], giardino e posto auto [redacted]

(135) BORGIO VEREZZI - porzione di casa da riordinare disposta su due piani con 9 locali - servizi e ampio terrazzo con vista mare

(147) BORGIO [redacted] - Centrale, vista mare, ordinato - Ingresso, due [redacted], cucina, bagno, balcone e garage.

(64) PIETRA LIGURE - 60 mt. mare, centrale, comodo servizi, 2° piano, ampio monolocale, ordinato. 70 mil rateizzabili.

(144) PIETRA LIGURE - 50 mt. spiaggia, vista mare - Ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ampia terrazza (zona stazione F.S.)

UNICO - Direttamente impresa Iva 4% Pietra Ligure in complesso residenziale - Vendesi 2-3-4 vani co[redacted] nuovi, corredati [redacted] arredo, [redacted] privato, giardini, [redacted], campo da tennis

(11) PIETRA [redacted] - [redacted] mt. mare - Nuovo termoautonomo, ingresso indipendente, due camere, tinello [redacted] angolo di cottura, bagno, terrazzino, piccolo giardino e posto auto privato.

(26) PIETRA LIGURE - 200 mt. spiaggia, [redacted] tranquilla - Ingresso, due [redacted], cucina, bagno, doppio balcone e cantina.

(158) PIETRA LIGURE - 20 mt. spiaggia, fronte [redacted] - Termoautonomo, completamente ristrutturato - Ingresso, due camere, tinello, [redacted] cinino, bagno, ripostiglio, balcone.

(1) PIETRA LIGURE - Zona residenziale - Ingresso, due [redacted]ere, salone, cucina, doppi servizi, giardino, posto auto

(f) PIETRA [redacted] - 100 mt. spiaggia, zona residenziale, [redacted] vista [redacted] - Ingresso, due camere, sala, cucina, doppi [redacted], ripostiglio, doppia terrazza, posto auto privato

(44) [redacted] - Entroterra - Ordinato con ingresso indipendente, due camere, soggiorno con angolo di cottura, bagno 70 mil dilazionabili

(162) PIETRA LIGURE - Villino, vista mare, ordinato - Ingresso, tre camere, tinello, cucinino, bagno, cantina, giardino, posto auto Lit. 230 mil. dilazionabili.

CESSIONI COMMERCIALI

PIETRA LIGURE - Avviatissimo bar-gelateria, centrale, forte passaggio con produzione propria, laboratorio accessori[redacted] ed in ottime condizioni [redacted] interne, ampio [redacted].

PIETRA [redacted] - Zona centrale, avviatissima bigiotteria-confetteria. Con licenze di [redacted]strazione di alimenti e bevande. Attività [redacted] per motivi di salute. Anticipando 30 mil

PIETRA LIGURE - Avviatissimo bar, vicino spiaggia, ampio dehors, zona di altissimo passaggio, possibilità di incremento sul reddito, sala interna, cedesi [redacted] trasferimento

[redacted] LIGURE - Zona centrale, avviatissi[redacted] ristorante-pizzeria, 110 coperti, dehors, attrezzature completamente rinnovate. Cedesi per motivi familiari. Ottime condizioni, contratto locazione, alto giro d'affari documentabile

RIVIERA [redacted] PONENTE - Avviatissimo distributore carburante, nuove attrezzature, [redacted] giro d'affari documentabile. Possibilità auto lavaggio.

[redacted] - Alimentari «Mini Market», ottima [redacted]sizione, completo di nuovo arredo, attrezzato [redacted] cella frigo, ben avviato [redacted] forte [redacted] dimostrabile, ideale gestione fa[redacted]. Anticipando 40 milioni.

RIVIERA DI [redacted]ENTE - Centrale avviatissimo negozio articoli sportivi. Appena rinnovato cedesi motivi trasferimento. Anticipando 75 milioni

[redacted] DI [redacted] - Bar, pattinaggio, sala giochi [redacted] possibilità [redacted] fare tavola calda-fredda [redacted] licenza per vendita di alcolici e superalcolici. Centralissimo, ottimo giro d'affari.

PER INFORMAZIONI [redacted] UFFICI SOLO SU APPUNTAMENTO

FONDO CASA Immobiliare mette [redacted] disposizione i suoi servizi GRATUITAMENTE per chi desidera una valutazione corretta del proprio immobile; un funzionario sarà [redacted] Vs. disposizione per qualsiasi tipo di delucidazione.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

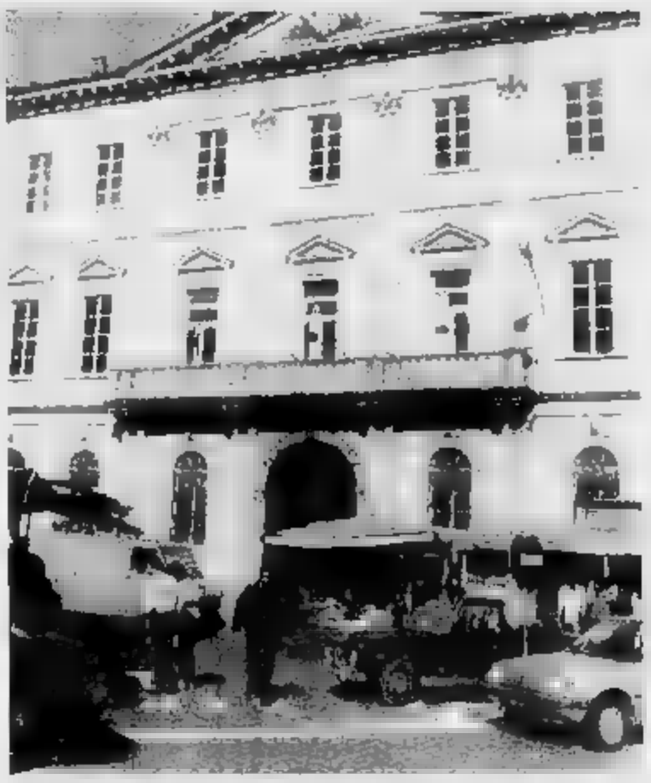
LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Sabato 3 Novembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

POLEMICA A DOMODOSSOLA



Battaglia contro supermercato

Commercianti e amministratori si oppongono al progetto d'ampliamento di un grande magazzino. Bologna A PAGINA 5

TRIELINA NELL'ACQUA A NOVARA

Acqua alla trielina a Novara. Un pozzo dell'acquedotto civico le periodiche analisi di controllo hanno fatto scattare l'allarme rilevando la presenza - superiore alle norme Cee - della pericolosa sostanza. Il pozzo è stato immediatamente chiuso. E' quello che si trova in viale Manzoni e riforniva di acqua una parte del centro storico. Non è la prima volta che viene trovata trielina nell'acqua potabile della città. Nel 1987 la sostanza chimica risultò presente - in quantità proibite - in tre pozzi del quartiere Sant'Agabio e in uno di via Giulietti. Anche in quella venne disposta la chiusura dei pozzi dalle autorità competenti. Il provvedimento non è mai stato revocato e quei quattro pozzi - ora diventati 5 - sono ancora inutilizzabili riducendo il totale dell'acquedotto municipale da 32 a 27. L'origine dell'inquinamento non è mai stata scoperta. Il nuovo episodio ha spinto le autorità ad intensificare le indagini ma, come afferma l'assessore comunale all'ambiente Alcéo Orlandi, non è detto che la trielina responsabile dell'inquinamento venga scaricata a Novara.

Marcello Sanzo A PAGINA 3

CHITARRA DOC PER PAGANINI

Cristiano Rossi, fiorentino, uno dei più importanti violinisti italiani, ha dedicato questa sua stagione concertistica principalmente a Niccolò Paganini, per il centocinquantesimo anniversario della morte. Per commemorare Paganini, Rossi ha scelto le più belle tra le molte composizioni che il maestro scrisse per violino e per chitarra. E per tali concerti, che si sono svolti e si stanno svolgendo in queste settimane, Cristiano Rossi ha voluto quale partner di duo il giovane chitarrista di Vigevano, ma vercellese di scuola e di adozione, Luigi Biscaldi. Virtuoso dalla tecnica smagliante, Biscaldi si è formato a Vercelli, nella famosa fucina chitarristica di Angelo Gilardino, che ha visto in lui uno dei più grandi talenti di oggi, e gli ha trasmesso tutti i segreti di una bravura strumentale senza precedenti. Pluridiplomato tutto il lodi, vincitore di concorsi internazionali, a soli anni Biscaldi ha già permesso di pubblicare due libri con ricerche inedite sulla chitarra e ha già inciso due dischi. Insieme, questi due straordinari virtuosi, fanno rivivere intense suggestioni musicali.

Servizio A PAGINA 8

DON FRANCESCO

«Prete di campagna, all'antica»

«Io suono le campane la fune», sorride don Francesco Ferraris, parroco di Gorzano, presso Asti. Alla modernità ha fatto poche concessioni, «ma qui - dice - mi vogliono tutti bene».

Renato Romanelli A PAGINA 9

A PAGINA 5

Val Strona

Avviati i lavori dopo la frana sulla strada

Da ieri un'impresa specializzata è al lavoro sulla provinciale interrotta. I primi interventi dei tecnici riguardano la parete a monte, dove ci sono stati altri smottamenti e cadute di massi.

A PAGINA 5

Novara

Ruba furgone e finisce contro un muro

Non nuova a episodi del genere, giovane è improvvida dell'automezzo in corso Cavallotti e subito dopo ha avuto un incidente. E' così scattata l'ennesima denuncia.

Un mese fa la sciagura di Ovada, 17 morti nel pullman fuori strada

Ancora 5 feriti in ospedale

Il ricordo è lancinante, i trentuno superstiti raccontano notti piene di incubi
Riserbo sull'inchiesta giudiziaria, il 7 novembre una messa in ricordo delle vittime

Solidarietà la medicina più efficace

NOVARA
DAL NOSTRO INVIATO

Un mese fa, la sciagura di Ovada, 17 morti e 31 feriti su un pullman precipitato dal viadotto del Gnocchetto, sull'autostrada Voltri-Sempione. Il tempo ha rimosso la commozione di quel giorno, né cancellato il ricordo dei sopravvissuti. «Anzi, succede il contrario», sospira Piero Marzolo, 74 anni, pensionato, che conta gli amici perduti per sempre: «Io mi sono salvato, ma non ho più pace».

«Hanno detto sono un miracolato, ma io di notte non riesco più a dormire, ho sempre davanti agli occhi quella scena, tutto quel sangue», rabbrividisce Ivo Fiori, anni, fisarmonicista di Sant'Agabio. Anche Liliana Prandi ha trascorso giorni pieni di incubi, così Maria Liberine Laria, Aurelio Cirafici, Anna Maria Scolaro, Rinaldo Agradi, Vincenzo Di Majo e tutti gli altri che sfuggiti alla morte sul pullman maledetto.

Alcuni non vogliono più parlare: «Era una giornata di festa, è finita in quel modo»; qualcuno piange in silenzio. Tutti sono ancora turbati: «Quel pensiero mi perseguita, non mi lascia più», ribadisce Rinaldo Aggradi.

All'ospedale maggiore di Novara sono ancora ricoverati 5 dei 31 feriti: Angelo Dellupi, 67 anni, Anna Luigia Viola, 56 anni, Giuseppina Uslenghi, che tutti in reparto chiamano Pinin, anni alla fine del mese, Adele Motta, 75 anni, e Marianna Baucero Franchino, 82 anni. Le ultime due stanno per lasciare l'ospedale, straordinaria la ripresa di Adele Motta, l'unica dei feriti per cui i medici si erano riservati la prognosi (è stata trattenuta per più di una settimana in terapia intensiva Alessandria).

«Adesso sto per tornare a casa - sorride - a casa, mi fa per dire - aggiunge dopo un attimo di pausa -. Sono sola, ho un fratello che vive a Milano».

Sarà ospite della Cupola, la casa accoglienza di viale Giulio Cesare gestita da una cooperativa di volontari, dove già si trovano Antonietta Bandi Dellupi e altri feriti. Un gesto di solidarietà e di amicizia nei confronti di persone che si sono trovate all'improvviso, tragicamente, senza tanti amici, senza le persone a cui di solito si appoggiavano.

La sciagura mercoledì 3 ottobre, sulla strada del ritorno da Villa Faraggiana, dove più di 200 anziani avevano trascorso una giornata di festa ospiti del Comune di Novara. Un appuntamento che si rinnova ormai da anni, quando l'estate è appena finita e le giornate sono ancora tiepide. Coinvolge più di mille persone, tutti gli anziani che si ritrovano intorno ai Centri d'incontro, la sfida che alcuni volontari, la città, i quartieri e la diocesi hanno lanciato per combattere la solitudine e le angosce della terza età.

A un tratto, quel giorno, la festa viene turbata da un temporale, i pullman ripartono, imboccano l'autostrada. Sono quattro, tutti messi a disposizione dalla Fontaneto autotrasporti. Per terzo si muove quello condotto da Carmine Guanci, anni, di Trecate. A bordo, lui, 47 persone, fanno tutte capo al Centro d'amicizia ospitato nella sede della Caritas, in via San Gaudenzio. Il primo dei 18 centri oggi diffusi un po' in tutti i quartieri. A bordo ci sono la fondatrice, Libarina Laria, il marito Girolamo, i più collaboratori.

«Stavamo chiacchierando e ascoltando musica», ricorda ancora volta con un brivido Pietro Marzolo. Sono da poco passate le 17, sta piovendo a dirotto. All'uscita da un tunnel il pullman sbanda, l'autista non riesce a mantenerlo in strada.

L'automezzo abbatte il guardrail e precipita di sotto. Volano cinque-sei metri -, sfiora un'abitazione e trancia i fili del telefono (per questo l'allarme sarà dato in ritardo).

Comincia a far buio, dopo un attimo di silenzio si levano le grida d'aiuto. Ivo Fiori, Marzolo e due donne riescono a uscire con le proprie forze e cercano di portare aiuto agli altri. Per l'autista e altre 16 persone non c'è nulla da fare. I feriti, 31, vengono accompagnati negli ospedali. Da Ovada Alessandria, Acqui a Novi Ligure e Genova è tutto un accorrere di ambulanze.

Grande l'impressione nell'intero Piemonte, Novara si ferma per i funerali e segue con trepidazione le notizie sulle condizioni dei superstiti. A uno a uno vengono tutti trasferiti in città con le ambulanze della Cri. Molti recuperano in fretta, per altri la degenza è più lunga. Le indagini sono affidate al dottor Carlo Carlesi, procuratore della Repubblica presso pretura Alessandria. Non si conoscono le conclusioni, il magistrato attende i risultati dell'autopsia dell'autista, eseguita il 12 ottobre, e le osservazioni dei periti incaricati di esaminare i resti del pullman. Mercoledì 7 novembre, intanto, i superstiti e tutti i centri d'incontro ricorderanno i morti, una sarà celebrata alle 15.30 in San Gaudenzio.

Renato Romanelli
A PAGINA 3

Rappresentante di Gravellona, 28 anni

Auto nel lago giovane morto

CANNOBIO. Ancora un incidente mortale sulla statale 34 del lago Maggiore. La vittima è giovane rappresentante di Gravellona Toce: Silvano Del Piccolo, 28 anni, stava rientrando a casa in auto dopo una serata trascorsa con amici. Gli accertamenti sulla dinamica dell'incidente sono ancora in corso, ma da una prima ricostruzione dei fatti, l'incidente sarebbe avvenuto a circa un chilometro dal posto di confine di Piaggio Valmara. Quasi all'altezza del bivio che porta a Sant'Agata, Peugeot 205 sulla quale il giovane era alla guida, sbandando per l'asfalto viscido dalla pioggia, è finita sulla corsia opposta. La vettura ha sbattuto e strisciato violentemente per qualche metro contro un vecchio muricciolo pericolante, lo ha abbattuto, e con un volo di una ventina di metri è finita dentro al lago capovolta. Inutili i soccorsi: il corpo del giovane è poi stato recuperato dai sommozzatori della Sub Cannobio, ormai privo di vita.

A PAGINA 5

Silvano Del Piccolo, il giovane di Gravellona Toce morto nel Lago Maggiore

Avete ritirato in edicola la vostra copia di Telesette? Sicuramente, perché vi spetta. Ma se così fosse, niente paura: domani vi aspetta la nuova scheda settimanale da completare per avere gratis Telesette* anche sabato prossimo.
*Prima del completamento serie.

... un caldo... caldo...
con le nuove pellicce di BLÌ BLÒ

BLÌ BLÒ un mondo giovane per vestire... anche per te signora!
BLÌ BLÒ UOMO per i giovani... e per l'uomo che vuole vestire giovane!
BIELLA - Piazza Vittorio Veneto 16 — Galleria Nuovo Centro Giardini
Tel. 015 29.918 DONNA — APERTI TUTTI I LUNEDI' POMERIGGIO — Tel. 015 29.067 UOMO

AGRICOLTURA 2000

Il cavallo con la stella alpina

L'avelignese si diffonde nelle valli del Novarese

C'E' un avelignese nel futuro degli allevatori. Il cavallo [redacted] origine altoatesina [redacted] sta imponendo, malgrado la sua stazza ridotta rispetto a quella degli altri equini, anche in provincia di Novara.

Merito dei centri agrituristici e alla passione che si sta diffondendo ormai fra centinaia di giovani.

Ad Armeno, sulle alture del Lago d'Orta verso [redacted] Mottarone, si è svolto recentemente il primo meeting di questa razza che mutua il [redacted] dal paese di Avelengo, [redacted] Alto Adige, [redacted] metri, nove chilometri da Merano.

La razza fu introdotta nella zona del Cusio-Mottarone tre anni fa e da quell'esperimento [redacted] già [redacted] alcuni puledri. L'avelignese, corporatura [redacted]za, mantello champagne e criniera bionda, [redacted] docile e infaticabile, soprattutto adatto [redacted] essere montato dai bambini. Gli esperti assicurano che può vivere tranquillamente all'aperto, anche d'inverno e sotto la neve, [redacted] è velocissimo ma [redacted] galoppare bene.

Gli avelignesi nati in provin[redacted] di N[redacted]ara h[redacted] già supera[redacted] l'esame e ora entrano a far parte di [redacted] famiglia molto esclusiva.

Ad Armeno i cavallini hanno ricevuto il pedigree: un marchio a forma di stella alpina apposto sulla [redacted] destra per quelli che [redacted] hanno ancora superato i 30 mesi di età, e sul collo per gli altri che diventano riproduttivi.

Un cavallo montanaro, [redacted]somma, adatto alla sella, al carro e alla slitta. E' la sua duttilità che lo premia e lo stacca dagli altri equini. La razza avelignese è nata, nel 1874, dall'in[redacted] tra una cavalla indigena dell'Alto Adige e un purosang[redacted] arabo, arrivato ai piedi delle Alpi dall'allevamento unghe[redacted] di Balbona. Non fu un accoppiamento casuale ma sollecitato e ricercato dal regio go[redacted] imperiale di Vienna che pensava di trovare per l'esercito cavalli più leggeri per le forniture di rimonte.

I contadini delle valli erano alquanto scettici di fronte [redacted] quell'incrocio, ma in seguito dovettero [redacted].

I discendenti di quel lontano puledro si rivelarono in seguito ottimi animali da tiro, docili e forti sui pendii, irriducibili arrancatori sulla neve e il ghiaccio. Dei veri e propri cavalli alpestri degni di portare il marchio di stella alpina.

Anche l'avelignese, come gli altri equini, ha però conosciuto i suoi anni bui, determinati dall'avvento [redacted] motorizzazione e dalla meccanizzazione nelle campagne. Stalle [redacted] scuderie chiuse [redacted] abbattute, allevatori trasformati in trattoristi.

Un cavallo avelignese. Nei giorni [redacted] ad Armeno si è tenuta una mostra

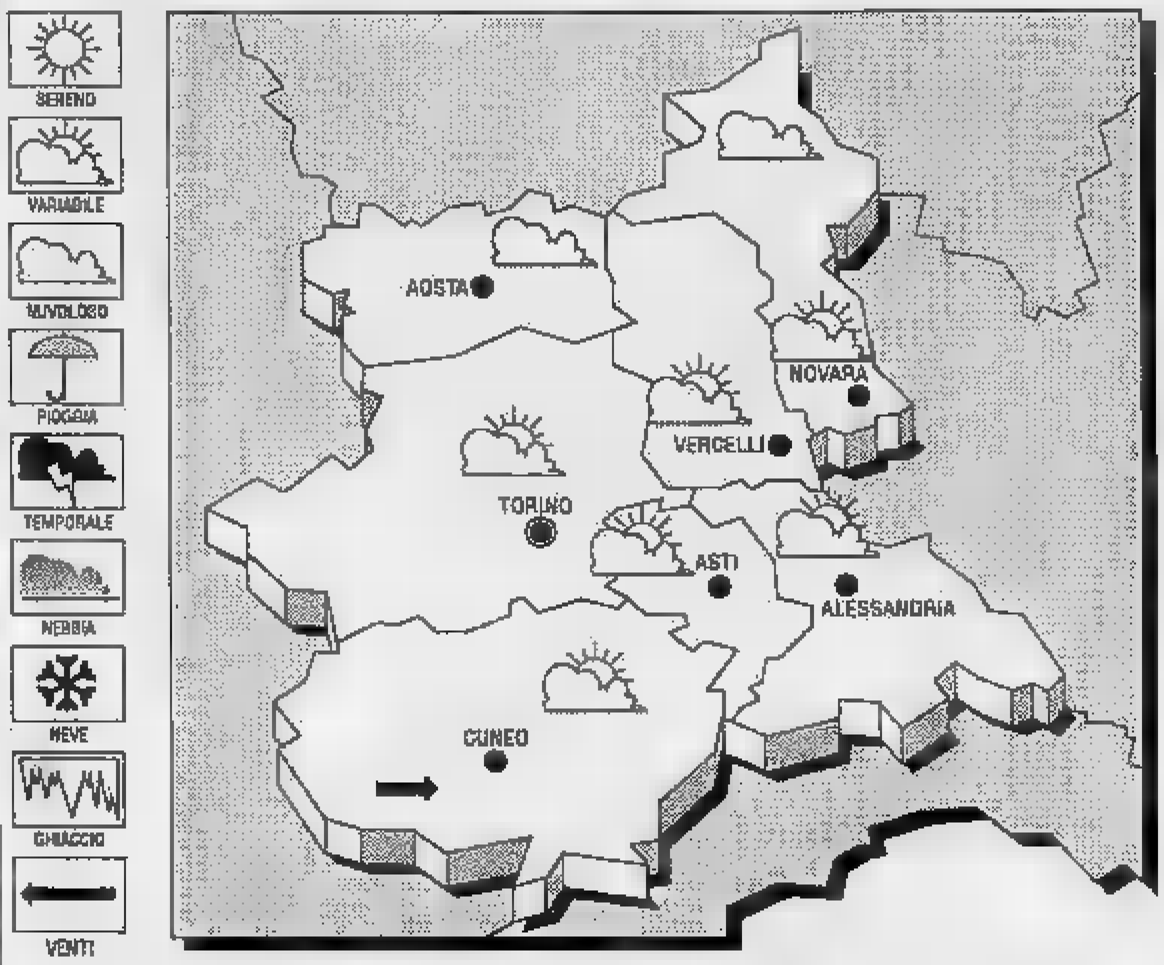
Riposto il cavallo da tiro, sembrava tramontata anche l'era magica [redacted] cavallo di Avelengo. Poi, la svolta, dovuta alla moda che sta riscattando [redacted]sto animale duttile e quasi nato apposta per essere cavalcato anche dagli inesperti.

Non solo: l'avelignese si è rivelato ottimo per i centri di ippoterapia, dove i portatori [redacted] handicap traggono vantaggio praticando questo tipo di sport.

L'ultima mostra ha messo [redacted] luce i risultati raggiunti dagli allevatori novaresi: [redacted] forse [redacted] voleva proprio l'avelignese per dare una spinta [redacted] costitutori della sezione equini che sta per nascere nell'ambito dell'Associazione provinciale allevatori. Un settore - sottolinea il direttore Giampiero Antoniotti - di cui si avvertiva la necessità. La sezione raggrupperà i proprietari di cavalli da tiro, carne e sport equestri.

Gianfranco Quaglia

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. [redacted] circolazione depressionaria, che [redacted] il [redacted] minimo accentrato tra il Mare del Nord e [redacted] Russia influenza l'Europa centrale da parecchi giorni, favorisce l'afflusso di correnti [redacted] aria fredda sud-occidentali dalle latitudini polari. Le stesse si dirigono in parte sulle regioni settentrionali della penisola ed in parte sul Nord Africa attivando nuvolosità irregolare [redacted] isolate precipitazioni.

TEMPO PREVISTO PER [redacted] Tempo instabile su Piemonte e Valle d'Aosta, dove [redacted] nuvolosità [redacted] a ridursi dando spazio ad ampie schiarite intervallate da isolati annuvolamenti sulle zone prealpine ed appenniniche.

TEMPERATURE. Ancora senza variazioni di rilievo ma [redacted] diminuzione al Nord. Venti moderati [redacted] Nord-Nord-Ovest.

LE TEMPERATURE DI IERI A NOVARA
Massima: **11**; minima: **6**; media: **9**.

UN ANNO FA
Massima **13**; minima **11**; media **12**.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **15**	Asti **12**
Alessandria **17**	Aosta **17**
Cuneo **7**	Vercelli [redacted]

Il **Sole** sorge alle 7,10 e tramonta alle 17,15. La **Luna** si leva alle 17,13 e cala (domani) alle 9,21.

LETTERE AL GIORNALE

Disorganizzazione all'Isola d'Elba

Il giorno 9 luglio scrissi all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo dell'Isola d'Elba per avere materiale illustrativo per una comitiva di 56 persone. Ebbi, anche [redacted] un po' scarne, alcune notizie utili per la comitiva, [redacted] nessuna precisazione riguardante la transitabilità delle strade (vedi anello occidentale dell'isola, [redacted] frana in movimento tra Punta Nera [redacted] Chiessi).

Il giorno 6 settembre scrissi alla Provincia di Livorno, as[redacted] al Turismo, [redacted] tramite la Regione Toscana eroga un contributo di 100 mila lire alle comitive che [redacted] recano sull'Isola d'Elba, per il trasporto del pulman.

Non ricevetti nessuna risposta e tanto meno la somma di 100 mila lire. Ora [redacted] tutti ci domandiamo: [redacted] mai possibile che nessuno di questi Enti abbia sentito il dovere di informarci della frana in movimento [redacted] strada sbarrata da Punta Nera a Chiessi?

Il guaio maggiore [redacted] il non mettere alcun segnale sulla strada da [redacted] percorsa, parten[redacted] da Marciano Marina, Poggio, Marciano, S. Andrea Mortigliano fino alla famigerata frana e tanto meno un cartello all'ultimo incrocio per poter dare la possibilità [redacted] bus di invertire la marcia.

Abbiamo dovuto fare retromarcia per circa un chilometro, per poter cominciare una manovra di inversione (operazione eseguita con [redacted] bus lungo 12 metri) [redacted] il pericolo [redacted] derivava su una strada larga circa [redacted] o [redacted] metri e [redacted] precipizio di circa 300 metri.

Certo che [redacted] un b[redacted] sistema di propagandare [redacted] turismo sull'isola.

Roberto Albeltaro
Gaudenzio Ferrandi
Consiglio di quartiere
Santa Rita Novara

Uffici decentrati e nuova provincia

L'altra notte, presso Fornero, in Valle Strona, una frana ha asportato di netto 15 metri di carreggiata. Chi pensava che gli interventi di competenza fossero dell'ufficio tecnico provinciale, distaccamento di Verbania, ha dovuto ricredersi. Per tutto quanto riguarda la zona di Omegna, la Valle Strona e il Cusio, l'ufficio competente è quello di Novara, che come tutti sanno dista dalla Valle Strona «solo» una noventina [redacted] chilometri.

Eppure ancora negli ultimi giorni politici e amministratori novaresi si sono mobilitati per affossare la progettata provincia di Verbania, sostenendo che ormai l'Alto Novarese aveva ottenuto il decentramento di quasi tutti i servizi, [redacted] che quindi lo staccarsi da Novara era solo un'espressione della volontà di potere di alcuni uomini del Nord.

Lettera firmata, Valstrona

Una [redacted] moderna come [redacted]

Sulle pagine de «La Stampa Novara» [redacted] stato riproposto, in un articolo del 17 ottobre, [redacted] del simbolo caro a tutti [redacted]: il Salvatore. Mi ha incuriosito l'ultima frase [redacted] chiusura dello scritto: «Ma [redacted]ogliamo veramente cambiare il simbolo sulla cupola?».

Gli esperti sanno che il Salvatore cesellato dal milanese Pietro Zucchi non è... [redacted] grande opera d'arte. Ed è qui (credo) il problema della [redacted] definitiva collocazione o copia (che bruttura) sulla sommità della basilica di San Gaudenzio.

La mia convinzione (come uomo della strada) [redacted] propizia ad incaricare un noto artista a cesellare un nuovo Salvatore contemporaneo. L'arte può contribuire [redacted] migliorare l'estetica della città. Basta essere convinti delle scelte che si fanno. Mi piacerebbe sapere che [redacted] pensano gli esperti.

Liviano Papa, Novara

LA FOTO DEI RICORDI

Il palazzo municipale di Santa Maria Maggiore

La caratteristica costruzione che ospita [redacted] oggi [redacted] municipio di Santa Maria Maggiore. Anticamente, una parte dell'edificio era adibita [redacted] carcere. (DALL'ARCHIVIO PESSINA [redacted])

STATO CIVILE

ROMAGNANO SESIA
MORTI. Giovanni Brugo; Silvano Mora; Luigi Mercante.
MATRIMONI. Fabrizio Cavallero con Alessia Olivetta.

[redacted]
MORTI. Giovanni Deprelis; Luigi Daquarti.

GRIGNASCO
MORTI. Gilda Tosalli.

SIZZANO.
MORTI. Marco Travaglini; Giacomo Comaro.

GARGALLO
MORTI. Bruno Bismara, Giuseppe Cavigioli.
MATRIMONI. Claudio Tonloni con Marina Fantini, Remigio Ianieri [redacted] Alessandra Forzani.

POGNO
NATI. Eliseo Fumagalli, Gabriele Biaggi, Alessio Uccelli, Marilisa Fiandaca.
MORTI. Ida Oleari Tocchi, Romeo Righi, Grazia Manno Teruzzi, Primo Tonna.
MATRIMONI. Mario Croda con [redacted]salla Pedicini.

SORISO
NATI. Luca Mongini.
MORTI. Guido Magon.
[redacted] Massimo Barbaglia con Caterina Barbaglia.
Ezio Vergano con Maria Cristina Sacchettini, Claudio Piero Savoini con Donatella Andreini.

FONTANETO D'AGOGNA
NATI. Alessio Fontaneto, Emanuela Barattino.
MATRIMONI. Tiziano Guenzi [redacted] Annalidia Carri.

GATTICO
NATI. Marco Landi.
MORTI. Giuseppe Simonotti, Giovanni Cioli, Luisa Bacchetta vedova Zonca, Giuseppe Godi.
Maria Pasqua Satta, Battista Valsesia, Luigi Nobili.

CUREGGIO
NATI. Luca Colonna, Patrizia Cometti.
MORTI. Maria Carri vedova Carri, Loris Carantola; Walter Fornara, Adelaide Patronino vedova Carri.

IN [redacted]

VARALLO P.

Furgone di [redacted] per [redacted] Polonia

Vestiti e alimentari sono in viaggio verso la Polonia sul furgone guidato da Giorgio Dallari, incaricato da don Castaldi, parroco di Glisenta, Verbanella e Cicognola, dove l'estate scorsa furono ospiti 50 polacchi.

BELLINZAGO

Mostra [redacted] «Babini»

Questa mattina si apre la mostra statica di armi e mezzi, alla caserma Babini. Alle 10 ci sarà una cerimonia del battaglione logistico Centauro.

hifi diSCOUNt
E
[redacted] da noi, e godi ti un grande spettacolo! Solo nel nostro Image Shop Pioneer, [redacted] do uno dei nuovi TV [redacted] PIONEER D'ESSAI, ricevi subito in regalo il grande Gioco del Cinema, e puoi vincere una [redacted] star per 2 persone nella mitica Hollywood. [redacted] divertimento e buona visione!

TI REGALANO SUBITO
IL GIOCO DEL CINEMA
E VINCI
HOLLYWOOD
hifi diSCOUNt
alta fedeltà - video - car stereo
IMAGE SHOP PIONEER
BORGOMANERO - Via Garibaldi [redacted] - Tel. [redacted]
DORMELLETTO - s.s. Sempione - Tel. 497.088

La **MATTEL TOYS**, leader mondiale del giocattolo **ricerca** per il suo Ufficio Acquisti
UN BUYER
E' gradita una esperienza specifica nel settore della trasformazione delle materie plastiche.
La richiesta riveste carattere d'urgenza.
Pregasi telefonare:
lunedì mattina: dalle ore [redacted] alle ore 12
lunedì pomeriggio: dalle [redacted] 17,30 alle ore 19,30 al nr. 0322/51.02.33.
O inviare il proprio curriculum, con urgenza, a:
Mattel Manufacturing Europe s.r.l. - Direzione del Personale - Via Vittorio Veneto, 119 - [redacted] Oleggio Castello (NO).

[redacted]
AVVIATISSIMO
BAR ALBERGO
[redacted] GELATERIA
BORGOMANERO
Tel. 0322/846.021 - 844.919

VILLA [redacted]
[redacted] soggiorno, [redacted], 5 camere letto, garage 3 posti auto; taverna piano g[redacted], p[redacted] mt 5x12.
VENDESI
T[redacted] pasti 0323/28.207

Ditta inserita nel settore abbigliamento capi alta moda cerca
MAESTRA
di [redacted]
elevata capacità di assemblaggio industriale, tempista, esperienza pluriennale
Telefonare ore uff. 0163 88.388

La tragedia di un mese fa ■ Ovada, i sopravvissuti non riescono a dimenticare

«Adesso so cos'è la solitudine»

Parla Liberina Laria, fondatrice dei Centri incontro
Il racconto delle cinque persone ancora ricoverate

NOVARA
DAL NOSTRO INVIATO

«Adesso che ho più mio marito, il Gerolamo, davvero che sia solitudine. Io che ai miei amici insegnavo a combattere il senso di vuoto che sentivano intorno a loro mi rendo conto che nessuna medicina, nulla, può sostituire una persona cara e tanto amata». Liberina Maria Bellone Laria non riesce a dimenticare quel tragico pomeriggio di Ovada. E sa che nemmeno il tempo riuscirà a rimarginare una ferita tanto grande.

Dimessa dall'ospedale, sta recuperando le forze, si muove, a casa, incontra amici, ma in via San Gaudenzio, al «suo» Centro incontri è ancora tornata. «Non me la sento - dice - è troppo presto, so dove trovare il coraggio per entrare in quella stanza dove che non ritroverò tanti volti che pure, chiudo gli occhi, qui, tutti davanti

Questa donna 70 anni, energica e coraggiosa, è un po' riferimento e simbolo per tanti anziani di Novara. Alla sua intuizione alla sua tenacia si deve la nascita dei Centri d'amicizia. Il primo, quello di via San Gaudenzio, venne aperto una ventina d'anni fa. Poi sono arrivati gli altri, 18 in tutto, con il sostegno del Comune, dei Quartieri della Diocesi. E Novara compiva così passo di concreta solidarietà nei confronti di persone che rischiavano di chiudersi nella loro solitudine.

La sciagura Ovada - un mese, fa, 17 morti e 31 feriti nel pullman precipitato un viadotto, presso Omegna - per un attimo ha rallentato iniziative, il Centro di via San Gaudenzio è stato chiuso. Superato lo choch, l'attività ripresa e a uno a uno si rivedono anche i superstiti di quel pomeriggio di dolore.

«Non è stato facile, ma dovevamo farlo, per chi ci aspettava per chi aveva creduto in questa iniziativa», sostiene con vigore Liliana Frandi Meneghini, uno degli animatori del Centro. Partecipava anche lei a quella gita, ha aiutato molte persone rimaste prigioniere nel groviglio di sedie e di miere. Adesso quasi quotidianamente, in visita alle persone ancora ricoverate.

Sono cinque, tra queste Giuseppina Uslenghi, 89 anni il prossimo 21 novembre. Una donna di straordinario coraggio, che riesce a sorridere nella disgrazia: «Mi ero fatta la permanente per andare in gita, 70 mila lire - racconta - e in ospedale, zac, mi hanno quasi rapata».

In reparto la chiamano «Pinin, la dolce Pinin», è un po' la mascotte. Mangia con appetito, vuole guarire, lasciare il letto, dove si sente costretta, ma le mie ossa sono ormai lisa, consunte, si aggiustano a fatica». La conforta la presenaa di nipote Graziella Re Cecconi, che fa la spola da Milano a Novara.

Da Gallarate, dove abita, viene la figlia di Angelo Dallupi, 75 anni, un altro dei superstiti della costretti ancora in ospedale. Un'altra figlia di mata madre da pochi giorni, un segno di speranza dopo tanti momenti paura. Un altro viene dalla moglie, Antonietta Bandi, che si è rimessa e ora può andare in visita dal marito tutti i giorni.

Anna Luigia Viola, anni, è immobile, sorride appena, scuote la testa. Quando si accenna alla disgrazia chiude gli occhi piange. Un'amica le sta vicino, si preoccupa che sia curata e seguita con tutte le attenzioni.

Buone notizie per Marianna Baucero Franchino, 82 anni, e per Adele Motta, 75 anni: guarite, stanno per lasciare l'ospedale. La prima andrà in casa del figlio, Giovanni Franchino, la seconda sarà ospite della Cupola, la d'accoglienza viale Giulio Cesare. «Ho solo un fratello, Dante, che vive a Milano - dice - sono già contenta che venga a trovarmmi quando può».

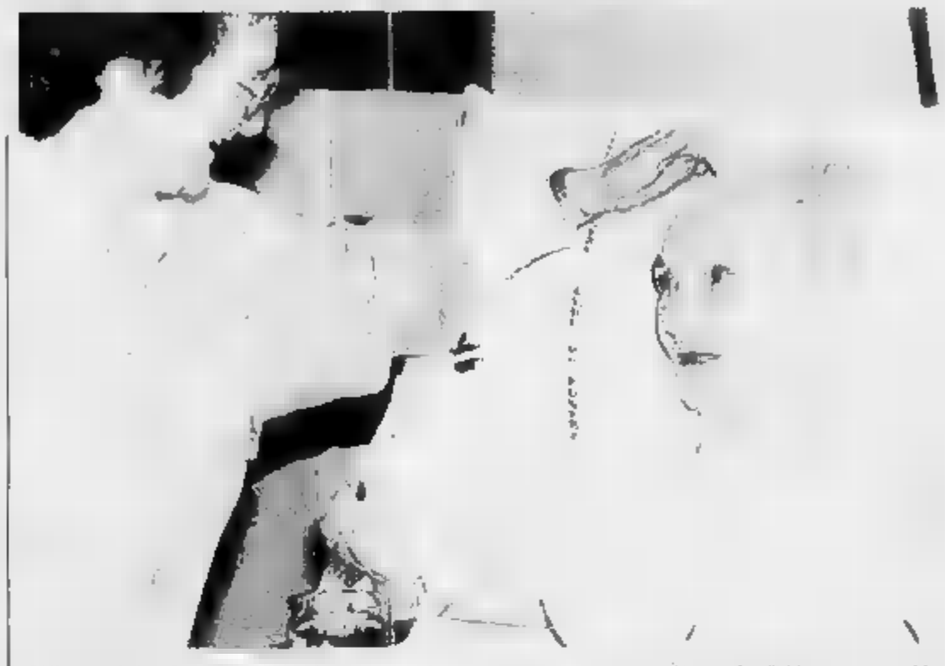
Non ricorda nulla dell'incidente, quando s'è svegliata su un lettino credeva d'aver avuto un incidente mentre si recava al matrimonio di una nipote e si preoccupava che il regalo non fosse andato perduto. Solo più tardi ha saputo che i medici hanno temuto a lungo per la sua vita, era l'unica per cui si erano riservati la prognosi.

Gli altri superstiti sono già da tempo. Cercano di dimenticare, possono. «Mi sveglio di soprassalto la notte, tutte le volte mi rivedo in quel pullman che precipita», rabbrividisce Ivo Fiori. «Sono ancora tutto a pezzi», sussurra Rinaldo Agradi, 82 anni.

Anche Rosa Maria Castelli, nonna Rusin, 91 anni, conosce ora le drammatiche dimensioni della tragedia. Dopo avergliele taciuto a lungo, le hanno detto che la figlia, Maria Vailati, di Sant'Agabio, è morta. I superstiti ricordano questa donna rimasta quasi illesa che, nella penombra della pioggia, vagava intorno al pullman della morte, cercando chiamando la figlia.

Nei prossimi giorni saranno sentiti come testi dal giudice che conduce l'inchiesta, la dottoressa Maria Ida Scotto, di Alessandria: una lettera, il magistrato ricorda loro che hanno la facoltà di farsi assistere da legale. Mercoledì prossimo, intanto, si troveranno tutti insieme a San Gaudenzio per la messa in ricordo dell'autista, Carmine Guanci, 33 anni, e degli altri 16 morti.

Renato Romanelli



All'ospedale. Giuseppina Uslenghi, scampata alla sciagura, ancora ricoverata, riceve i familiari e torna a sorridere

Allarme a Novara per l'inquinamento dell'acqua riscontrato in una delle zone più centrali della città

Trielina, chiuso un pozzo dell'acquedotto

Preoccupa il precedente dell'87 quando vennero chiusi per lo stesso motivo tre pozzi a Sant'Agabio
Il responsabile comunale dell'ambiente Alceo Orlandi chiede il potenziamento del suo assessorato

NOVARA
NOSTRO

C'è trielina in un pozzo dell'acquedotto civico il Comune decide immediatamente la chiusura. E' successo nell'ultimo weekend, esattamente venerdì scorso. Il pozzo in questione non è in periferia, come sarebbe forse preferibile, ma in pieno centro storico. Si trova in viale Manzoni - nei pressi del nuovo parcheggio e dell'area del «doc» - e anche buona parte corso Cavallotti via del cuore cittadino. La presenza di trielina - purtroppo - non una novità per i pozzi dell'acquedotto di Novara. Nell'87 tracce della pericolosa sostanza vennero riscontrate in altri quattro pozzi che, come è accaduto adesso per quello di viale Manzoni, vennero chiusi e lo sono ancora adesso. Uno di essi, quello di via Bovio, è costantemente sotto controllo. La presenza della trielina, anche se leggermente diminuita, c'è sempre. La fonte inquinante (anmisteriosa) esiste quindi ancora.

L'assessore all'ambiente Alceo Orlandi, pur non minimizzando l'accaduto, dice che nel pozzo viale Manzoni - in seguito all'ultima delle analisi fatte periodicamente - è stato trovato un quantitativo minimo di trielina: 35 microgrammi per litro. «Fino all'8 maggio del - precisa Orlandi - questo quantitativo sarebbe in effetti entro i limiti visto che attualmente sono in vigore le norme che prevedono la soglia del rischio ai 50 microgrammi. Il limite di 30, voluto dalla Cee, entrerà in vigore ufficialmente dall'8 maggio del '91. Ovvio che noi abbiamo adottato anticipatamente i nuovi limiti e quando abbiamo riscontrato i 35 microgrammi abbiamo immediatamente deciso la chiusura».

L'assessore all'Ambiente conferma i precedenti degli altri quattro pozzi: «Vennero chiusi nell'87 - dice - anche in quel caso per la presenza di trielina. Tre di questi pozzi erano Sant'Agabio in via Giulietti, in centro. Certo l'inaistenza del fenomeno lascia perplessi. Ma è difficile risalire a chi inquina. Non è neanche certo che questa trielina viene scaricata a Novara. La verità è che bisogna fare indagine seria minuziosa presso le aziende locali andando a controllare - col riscontro del carico e scarico o delle fatture - i prodotti utilizzati per i vari cicli di lavorazione».

Perché una indagine genere non è ancora stata fatta? «Io continuo a chiederla un anno a questa parte - sbotta Orlandi - fino ad non è stato possibile dare il via. L'indagine, così come la vedo io, dovrà essere uno studio generale sulla produzione dei rifiuti industriali e servirà anche per organizzare lo smaltimento. E' certo che analizzando i prodotti utilizzati salterebbero fuori i nomi delle aziende che utilizzano la trielina. A quel punto non sarebbe per niente difficile risalire ai responsabili dell'inquinamento dei pozzi. Chi scarica la trielina incoscientemente provoca la penetrazione della sostanza fino alle falde freatiche con le conseguenze che purtroppo stiamo vedendo».

Il problema dell'inquinamento trielina porta l'assessore Orlandi a una amara considerazione: «Parliamo di ambiente con sempre maggiore frequenza e ormai tutti si rendono conto dell'importanza della materia. Ma quando ci decideremo a potenziare questo assessorato? La verità è che fino ad siamo carenti di strutture e di mezzi. Vorremmo la possibilità di intervenire, con un'attività di controllo e verifica, sul ciclo dell'acqua che è di vitale importanza per la gente».

E poi, evitare allarmismi, l'assessore aggiunge: «La situadell'acquedotto Novara è comunque sotto controllo: ci siamo accorti subito della presenza della trielina è stato perché i controlli e le analisi chimiche vengono effettuati assiduità tutti i 27 pozzi dell'acquedotto municipale. A parte quello di viale Manzoni, negli altri il responso delle analisi continad essere tranquillizzante».

Sanzo

NOTIZIE FLASH

MORTARA
Condannato per oltraggio

Prima ha ingaggiato una lite con i vicini di casa; poi, quando sono arrivati i carabinieri, si è scagliato con violenza contro di loro. Il brigadiere Salvatore Lentini, 24 anni, è stato colpito da pugni e bastonato, è ricoverato in ospedale. L'episodio è avvenuto nel pomeriggio di giovedì. L'aggressore, il trentasettenne Francesco Cammarata, subito arrestato, è stato processato per direttissima e condannato a 4 mesi di reclusione per oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

BOGOGNO
Comune in crisi si torna alle

Tutti i casa i consiglieri comunali di Bogogno, che erano stati eletti nelle consultazioni del 6 maggio scorso. Dieci componenti 15 hanno rassegnato ieri le proprie dimissioni. Sono i tre rappresentanti della dc e i 7 dissidenti della lista «Miglioriamo», di cui faceva parte il sindaco Vanna Sacco, nota pittrice naif, che dopo l'abbandono di due assessori su 4 si trovava ormai in minoranza. Ora, l'intero consiglio verrà dichiarato decaduto in forza di legge. In municipio arriverà il commissario, nell'attesa nuove elezioni.

INVORIO
Nuova casa di riposo

Entro la fine di novembre sarà inaugurata la nuova Casa di riposo di Via Monte Rosa. Lo ha annunziato durante un'assemblea pubblica il consigliere dell'ente Antonio Bolchini.

NOVARA
Seminario per industriali

«Itapac: una rete pubblica specializzata per la trasmissione dei dati» è il titolo di un seminario che si svolgerà giovedì alla sede dell'Associazione piccole e medie industrie, che l'ha organizzato in collaborazione con la Sip. L'incontro si terrà dalle 9,30 alla sede dell'Api.

DORMELLETTO
Nuova zona a disco orario

In paese, dopo quella di Piazza Pirali, davanti al Municipio, c'è una nuova zona dove la sosta è regolamentata da disco orario. E' ora interessato Largo Tricolore nelle vicinanze dell'Ufficio postale.

OLEGGIO
Nuova centrale idroelettrica

Firmata tra Comune e associazione irrigua Est Sesia una convenzione per sfruttamento idroelettrico di un tratto della Roggia Molinara, alla confluenza del canale Regina Elena. Nell'ambito della collaborazione con la Francia, il consorzio si impegnerà a costruire una centrale che permetterà di produrre milioni di kilowattora, per un introito di 30 milioni.

A Novara, per la prima volta, telecollegamento in occasione di un convegno medico

Diretta tv dalla sala operatoria

Seguito dall'auditorium un intervento di emodinamica

NOVARA. Un congresso in diretta tv per un intervento eseguito in sala operatoria e visto a distanza da tanti medici che partecipano ad un corso di specializzazione. Se insorgono difficoltà, chi segue a distanza l'operazione interviene con pareri, magari qualche suggerimento.

Così stato ieri mattina nell'auditorium della Banca Popolare, dove si tiene il Corso di emodinamica e cineangiografia, collegato con sala operatoria dell'ospedale Maggiore.

E' la prima volta che un esperimento del genere si svolge a Novara in occasione di un corso di emodinamica.

Un «corso» promosso dal Gruppo italiano studi emodinamici con la collaborazione dell'Ussl 51 e organizzato dalla «Erredì» di Rita Carletti, una nuova agenzia specializzata in meeting, conferenze, congressi. Una organizzazione perfetta sotto tutti gli aspetti compresi quelli tecnici riferiti alla diretta televisiva.

La cardiologia invasiva eseguito da qualche anno nei casi di stenosi allargare con un palloncino restringimento delle coronarie) ha soppiantato per buona parte degli interventi la cardiochirurgia. Le statistiche dello scorso anno parlano addirittura di un sorpasso: 400 mila 350 mila. In questo campo la divisione di cardiologia del «Maggiore» può rsi all'avanguardia, seconda, Piemonte, soltanto Torino.

L'équipe, per questi interventi, è diretta dal professor Carmelo Cerniglìaro ed è stato lui ad aprire i lavori dopo gli indirizzi di saluto del presidente dell'Ussl, Alessandro Giordano, del direttore sanitario dell'ospedale, Artemio Brusa. Ha fatto un po' la storia del progressi della scienza nel campo degli interventi in cardiologia. Ha quindi lasciato la cattedra al professor Mario Marzilli dell'Università di Pisa annunciando che, in diretta dall'Ospedale Maggiore, avrebbe fatto vedere casi complessi.

L'attesa è stata breve. Dopo la descrizione del paziente che sarebbe stato sottoposto all'intervento (un autista di 50 anni, robusto, affetto da stenosi) apparso sul teleschermo il professor Cernigliaro, pronto all'intervento. In diretta anche audio, il medico ha spiegato le operazioni che andava eseguendo. Subito è verifi una difficoltà: catetere-guida arrivava là dove doveva e, in scopia, la cosa veniva evidenziata. L'operazione è stata ripetuta con altra strumentazione ma senza successo.

Il professore di tanto tanto chiedeva al paziente se sopportava l'intervento, ma mentre all'inizio la risposta era affermativa, ad un certo punto si chiaramente sentito «sono stufo».

Dall'auditorium dove erano convenuto decine di medici specialisti provenienti da un po' tutto il mondo, si sono a questo punto intrecciati con la sala operatoria dialoghi qualche parere sul tipo di sonda da adoperare.

Ripetuti gli interventi del professor Marzilli a un certo punto sul teleschermo si è visto in sala operatoria l'americano professor Gerard Dorros.

Poco dopo, indossato camice verde, il medico americano ha preso il posto del professor Cernigliaro e, dopo ripetuti tentativi, ha portato termine quella che è stata definita un'angioplastica complessa.

Il «corso»; dopo altri interventi in diretta del pomeriggio, si concluderà oggi alle 13.

Piero Barbè

Novara, denunciata una giovane già protagonista di episodi analoghi

Ruba furgone, il muro la ferma

L'incidente subito dopo il furto, illesa

NOVARA. Per Loredana Cappelletti il fascino delle quattro ruote deve davvero essere irresistibile. Se vede macchina (se si tratta di un furgone è meglio) lasciata distrattamente aperta dal proprietario le chiavi nel cruscotto i suoi freni inibitori - già indeboliti da una serie errori che hanno portala giovane verso la droga - di funzionare. Loredana salta sulla vettura, accende motore e... va a finire contro primo ostacolo. Nell'ultimo caso, avvenuto giovedì le 14,30 corso Cavallotti, Loredana si impossessata di un furgone (...tanto per cambiare), all'altezza - per usare il preciso linguaggio delle forze dell'ordine - numero civico 9 ed è andata contro il muro all'altezza dell'11, cioè la porta dopo!

Trent'anni, una vita costellata da errori, Loredana non riesce, malgrado le manchi l'impegno, a rifarsi una vita. Circa un mese fa si è resa protagonista di una serie incredibile di furti d'auto. Il primo venne scoperto quando, poco dopo avere rubato la macchina, Loredana andò a finire un camion ad un incrocio. Venne denunciata a piede libero ma l'indomani impossessò di un'altra vettura. Questa volta venne processata per direttissima. Finito il processo (condonnata con la condizionale) Loredana uscì dal palazzo giustizia - proprio davanti all'ingresso - vide un furgone e non seppe resistere: saltò su e scappò via.

I furti d'auto di Loredana le hanno procurato una... notevole notorietà in questura. Tutti conoscono Loredana Cappelletti e quando ne sentono il nome si mettono le mani nei capelli.

La giovane donna non è certo pericolosa. Una volta rubata l'auto e... fatto l'incidente, rientra in e ammette l'errore.

Giovedì Loredana si impos- del furgone Seat di Bernardino Ferrara che aveva lasciato il un attimo prima per effettuare una consegna. Messasi al volante la giovane ha tentato di allontanarsi ma ha sbagliato manovra ed è finita contro muro.

Lasciato il furgone, la Cappelletti ha tentato di darsi alla fuga ma è stata rincorsa e raggiunta in vicolo del Caccia da un giovane, Mario Cascella, 23 anni, che aveva seguito la scena. Loredana è stata quindi accompagnata nel luogo dell'incidente dove poco dopo, chiamati un testimone, sono arrivati gli agenti della «mobile».

Ancora una volta la Cappelletti è stata denunciata a piede libero. Quando ripeterà? Alla squadra mobile sperano il più tardi possibile. Temono che in uno degli consueti incidenti possa farsi male qualcuno.

[r. s.]

Cannobio, era un rappresentante di Gravellona, 28 anni

Un'altra vittima nel lago

L'auto ha divelto il piccolo muricciolo ormai inesistente
Un guard-rail in quel punto forse avrebbe evitato l'incidente

CANNOBIO. Un'altra vittima sulla statale [redacted] del lago Maggiore, che - sempre più inadeguata [redacted] sopportare il traffico - si presenta in alcuni punti qua[redacted] prive di ogni protezione, in altri punti è delimitata da rude[redacted] di vecchi muriccioli in pietra risalenti [redacted] tempi lontani in cui questa strada venne tracciata.

A perdere la vita, nell'auto finita nelle acque del lago, un giovane rappresentante di Gravellona Toce, Silvano Del Piccolo, [redacted] anni, celibe, residente con la famiglia in via Stampa 19.

Era uscito giovedì sera con [redacted], tutti rientrati alle loro abitazioni.

Dopo essersi accomiatato da loro, pare abbia raggiunto la Svizzera, come confermerebbe il fatto che l'incidente sia avvenuto [redacted] circa [redacted] chilometro dal posto di confine [redacted] Piaggio Valmara.

Quasi all'altezza del bivio che porta a Sant'Agata, la Peugeot [redacted]5 di cui il giovane era al[redacted] guida, sbandando per l'asfalto viscido a causa della pioggia, è finita sulla corsia opposta.

Ha sbattuto e strisciato violentemente [redacted] qualche metro contro un vecchio muricciolo già semi-abbattuto e pericolante; lo ha scavalcato, e con un volo [redacted] una ventina di metri [redacted] finita nel lago.

Per la violenza dell'urto tut[redacted] cristalli dell'auto [redacted] andati in frantumi. Silvano Del Piccolo è però rimasto nell'abitacolo, [redacted] posizione innaturale, [redacted] braccia aperte. Chi, il mattino alle 8,30 dall'alto della strada, ha scorto l'auto rovesciata e semisommersa, ha [redacted] l'impressione che le vittime fossero più di una.

Piaggio Valmara. L'auto finita nel Lago Maggiore dopo un volo di venti metri

Subito allarmati, [redacted] intervenuti una motovedetta della Guardia di finanza di base a Cannobio, carabinieri, alcuni sommozzatori della Sub Cannobio; [redacted]a squadra dei vigili del fuoco, ambulanze della Croce rossa cannobiese [redacted] carro gru.

E' accorso, [redacted] alcuni vigili urbani, preoccupato per le voci che [redacted] erano diffuse in paese anche [redacted] sindaco di Cannobio, Mario Grassi.

Recuperato il corpo senza vita di Silvano [redacted] Piccolo, i sommozzatori si sono ripetutamente immersi anche [redacted] i quattro-cinque metri della «corona» su cui [redacted] poggiata l'autovettura, alla ricerca di eventuali, possibili, altre vittime. Ma fortunatamente sull'auto il giovane era solo.

Resta da stabilire l'ora dell'incidente, che si presume possa essere avvenuto nel mattino di ieri.

La notizia dell'incidente è arrivata ai famigliari solo dopo mezzogiorno.

Preoccupati per il mancato rientro del giovane inutilmente avevano [redacted] informazioni nelle ore precedenti a polizia, carabinieri e nei vari ospedali.

Poi una telefonata [redacted] convocava a Cannobio. E' stato il padre a compiere il riconoscimento del corpo del figlio.

[redacted] accertamenti sulle cause dell'incidente sono ancora in corso; [redacted] appare scontato che la presenza di un guard-rail avrebbe impedito all'auto di precipitare nelle acque del Lago Maggiore.

[redacted]

NOTIZIE FLASH

VERBANIA
A Roma incontro sulla [redacted]

I parlamentari Cerutti, Motetta, Nicolazzi e Zolla si incontrano martedì a Roma col direttore dell'Anas, Mancini. Verrà fatto il punto sulla situazione strade nell'Alto Novarese.

ARMENO
Bestiame ucciso da incendio

Un violento incendio ha distrutto ieri mattina la stalla di Gaetano Zana, alla periferia di Armeno. Il fuoco ha ucciso [redacted] mucche ed [redacted] vitello. I danni [redacted] aggirano attorno ai 50 milioni. Soltanto il pronto intervento dei volontari dell'antincendio ha consentito di salvare altri capi di bestiame.

VERBANIA
Scontro fra auto due feriti

Scontro sulla statale [redacted] Lago Maggiore, all'altezza [redacted] Ghiffa, tra [redacted] Renault e una Golf. Gravi i danni. Alla guida della prima vettura c'era Agostino Malacrida, di Varese, che ha riportato contusioni guaribili in 15 giorni. Sulla Simca, guidata da Franco Sartori, 28 anni, di Ghiffa, c'era il nipotino di [redacted] anni, che ha riportato la frattura di un polso e altre contusioni.

VERBANIA
Ruba un'auto condannato

Aveva appena finito di scontare una pena di 9 mesi di reclusione per furto in [redacted] carcere svizze[redacted]. Gilmar Biasuto, 28 anni, Domodossola, via Galletti 33, ha rubato un'auto [redacted] Domo e ha raggiunto la discoteca Sandokan [redacted] Gravellona Toce. I carabinieri lo hanno intercettato e bloccato. Era senza patente [redacted] in tasca aveva poco meno di 2grammi di hashish. E' stato condannato [redacted] 6 mesi di reclusione [redacted] mila lire di multa.

BAVENO
Auto contro Tir un ferito

Grave incidente ieri al bivio di Feriolo fra le statali 33 e 34. La «Uno» condotta da Mario Giuliano Emendoli, [redacted] anni, di Vaprio d'Adda (Milano), [redacted] stata tamponata da un'Alfa 33 che l'ha scaraventata sulla corsia opposta, contro un autoarticolato. Il conducente della «Uno» è stato ricoverato a Verbania con prognosi di 60 giorni. Parzialmente bloccato il traffico.

Vivace protesta dei commercianti di Domodossola

Supermarket [redacted]

Un'interpellanza sul progetto di ampliamento di un grande magazzino
Il sindaco ha chiesto alla Regione di tenere in sospeso la pratica

[redacted]. Vorrebbe raddoppiare la propria superficie di vendita dagli attuali duemila o poco meno metri quadri [redacted] ai 4500, il supermercato «Ges-Extramarket» alle Nosere di Domodossola. Richiesta e progetto erano già stati presentati più [redacted] un anno fa trovando un po' tutti contrari: i commer[redacted] della zona, che conti alla mano avevano dimostrato che Domodossola sfonda già di mol[redacted] i parametri nazionali supermercato-popolazione, [redacted] commissione del commercio, la giunta e anche lo stesso Consiglio comunale che all'unanimità si [redacted] dichiarato sfavorevole [redacted] ulteriori incrementi [redacted] superficie nella grande distribuzione». Solo l'associazione dei consumatori aveva detto un isolato «sì».

Ma tre [redacted] fa la commissione edilizia, esaminando il progetto sotto l'aspetto urbanisti[redacted] ha dato parere favorevole, calcolando [redacted] gli oneri di urbanizzazione che la Ges avrebbe dovuto pagare. La svolta ha indotto i consiglieri comunali Guido Biazzi e Rocco Cento, del gruppo comunista, a firmare un'interpellanza che ha avuto l'effetto immediato di indurre il sindaco a telegrafare alla Regione, organo competente per il nullaosta [redacted] supermercati [redacted] queste dimensione: «Tenete sospeso il parere della commissione edilizia, perché la pratica [redacted] riesaminata», coordinandola con i pareri degli altri organi comunali.

Ed è proprio la mancanza di un [redacted] articolato tra commissione commercio ed edilizia il primo dei numerosi «perché» sollevati dagli interpellanti nel loro documento. Biazzi e Cento si chiedono anche se [redacted] l'altro la commissione edilizia era stata informata dei pareri negativi già inoltrati alla Regione, e se si intende comunque rilasciare una licenza che «sarebbe in palese contrasto con le norme del Piano regolatore e con la specifica destinazione d'uso della zona», dove, [redacted] sono dubbi, le attività economiche consentite escludono qualunque insediamento commerciale autonomo, slegato da produzioni di carattere artigianale. Non è dunque possibile, dicono i due consiglieri, dilatare il supermercato a 4500 metriquadri facendogli occupare [redacted]i [redacted] dell'attuale edificio commerciale insediato alle Nosere.

Dal sindaco e dagli assessori gli interroganti vogliono anche sapere se il progetto della Ges-Extramarket rispetta il [redacted] to [redacted] superficie [redacted] vendita e area di parcheggio, e quanto spazio verrebbe destinato [redacted] questo [redacted] di servizio. «E come [redacted] - chiedono ancora Biazzi e Cento - non è stata presa in considerazione la vicinanza di industrie classificate insalubri?»

Il supermercato proposto avrebbe come vicino di [redacted] a un centinaio di metri, l'impianto di incenerimento dei rifiuti, il depuratore delle acque reflue [redacted] deposito di fanghi: «Tutti impianti - concludono gli interroganti - che il Ministero della Sanità classifica senza mezzi termini insalubri».

Paolo Bologna

Da ieri un'impresa specializzata interviene sulla provinciale

Valle Strona, via ai lavori

Rimossi macigni e alberi pericolanti

VALSTRONA. Due giorni dopo [redacted] frana che ha provocato l'isolamento di mezza Valle Strona, la Provincia [redacted] dato inizio ai lavori per il risanamento del tratto di strada [redacted]. Non si vuole perdere tempo ed una ditta locale, specializzata [redacted] questo tipo di operazioni di pronto intervento, è già all'opera.

Ieri mattina si è cominciato a lavorare per il risanamento della parte a monte della frana. Come era nelle previsioni [redacted] sono verificati altri smottamenti, di assestamento, con cadute di massi, anche [redacted] una certa di[redacted]. Almeno per il momento non è previsto l'intervento di aziende specializzate la cui opera potrebbe diventare però indispensabile in futuro, qualora dalla rupe della Cravera o dalla zona adiacente dovessero intervenire altri movimenti franosi. Da parte dei tecnici della provincia [redacted] intende operare con [redacted] massima celerità onde evitare disagi agli abitanti della valle già fortemente penalizzati dalla limitazione [redacted] traffico pesante. Si lavora anche sull'ipotesi di [redacted] passerella in legno [redacted] grado [redacted] consentire il passaggio agli autoveicoli di una certa dimensione. Nel contempo, pur con qualche difficoltà è iniziata l'opera di alleggerimento del terreno sovrastante la sede stradale. Sono stati tagliati alberi pericolanti e sono stati fatti rotolare a valle altri macigni instabili. Successivamente, forse già lunedì, verrà controllata la parete sotto la strada. «Si tratta [redacted] verifi[redacted] il grado di solidità dell'intera parete - dicono i tecnici dell'impresa Ciocca che sta eseguendo i lavori - e di valutare la consistenza della roccia. Solo dopo queste analisi saremo in grado di capire il tipo di intervento da eseguire. Di [redacted] sarà nec[redacted] realizzare un muro di contenimento [redacted] grado di sopportare l'intera sede stradale e per un buon tratto».

C'è chi spera che i lavori p[redacted]sano esse[redacted] conclusi entro bre[redacted] tempo, prima che arrivi l'inverno e le nevicate.

«Quando c'è [redacted] buona volontà, come mi sembra [redacted] in questo [redacted] - dice il sindaco di Valstrona Lino Cerutti, che segue costantemente i lavori - è legittimo credere anche [redacted] miracoli».

Riprende vigore intanto il progetto [redacted] piano regolatore della viabilità della Valle Strona presentato quattro anni fa dall'allora presidente della Provincia, Franco Fornara. Prevedeva il recupero dell'intera rete [redacted] ed il collegamento dei centri a monte della strada in modo tale che, in [redacted] frane, come è accaduto in questi giorni, l'alta valle [redacted] rimanesse isolata.

Vincenzo Amato

Sierra Twin Cam 4x4
La prima 4x4 al mondo al prezzo della 4x2.

in prova da
nova Ford
CONCESSIONARIA AUTOVETTURE E VEICOLI [redacted] PER [redacted] E ZONE LIMITROFE
Via Verbano 140 - Novara - Tel. 0321 471.729/30

CHIEDETE L'INVITO PER I NOSTRI DEFILEE!
Potrete ritirarlo presso il nostro atelier di Novara - C.so Italia ang. Via Prina, o telefonando [redacted] 0321/399.604

Ad Alzate di Momo questa sera un concerto d'eccezione del famoso solista americano

Grande jazz con il sax di Gary Bartz

Suonerà alle 21,30 nel «Pub-Ritrovo degli artisti», che torna [redacted] riproporre «big» internazionali
Il musicista sarà accompagnato dal trio di Edoardo D'Imporzamo, Stefano Sabatini e Francesco Puglisi

Warren Chang (Usa). [redacted] Jca Annual

MOMO
NOSTRO SERVIZIO

Appuntamento d'eccezione questa sera al «Jazz Pub» di Alzate, ribattezzato con la nuova gestione come «Ritrovo degli artisti». Alle 21,30 suonerà infatti Gary Bartz, uno dei maggiori altosassofonisti del mondo e noto per le [redacted] collaborazioni con le più grandi star del firmamento jazzistico internazionale, da Art Blakey a Max Roach, da Mc Coy Tyner a Miles Davis.

Il solista americano si esibirà con un trio che riunisce alcuni tra i migliori jazzmen nazionali: il batterista Edoardo D'Imporzamo, il tastierista Stefano Sabatini, già componente del gruppo di Tullio De Piscopo ed il bassista Francesco Puglisi, conosciuto anche dal pubblico televisivo per la sua partecipazione a «International Doc Club», la fortunata trasmissione di Renzo Arbore.

E' un concerto che per gli appassionati novaresi rientra tra quelli [redacted] perdere. D'altra parte, l'occasione di ascoltare dal vivo il protagonista di luminose stagioni jazzistiche mondiali, da solo e a fianco di Tyner e Davis, non capita tutti i giorni. E a rafforzare i motivi d'interesse per questa sua esibizione nella «cave» della Bassa, c'è anche un programma allettante. Con il suo sassofono, Bartz eseguirà un repertorio che spazia [redacted] stile fusion a temi di propria composizione [redacted] o di firma illustre, fra cui brani di Shorter, Coltrane, Marsalis. C'è n'è quindi abbastanza per mettere a dura prova la ridotta capienza del Jazz Pub, dove Michele Aumenta e Franco Del Duca, nuovi gestori del locale da maggio, hanno organizzato un servizio di prenotazione dei posti.

«E' l'unico modo per garantire un accesso ordinato [redacted] permettere a quanti verranno [redacted] godersi lo spettacolo nel migliore dei modi - dicono i due soci -. Consideriamo la serata [redacted] Bartz come un banco di prova [redacted] nostro progetto aziendale, che è quello di offrire [redacted] ciclo di appuntamenti d'alto livello. Abbiamo già preso contatti con altri solisti di fama [redacted] le date le comunicheremo di volta [redacted] volta. Vogliamo evitare l'annuncio di spettacoli che, pur programmati, possono saltare per impegni dell'ultima ora».

«Ma il nostro piano di lavoro - continuano Franco e Michele - non [redacted] limita ai grandi personaggi, che ragioni di costi impediscono di allestire [redacted] frequenza, quanto aprire il «Pub» alle esibizioni di gruppi e solisti locali. Da gennaio, intendiamo costituire un vero [redacted] proprio festival riservato ai giovani emergenti. Parallelamente a questo, metteremo a disposizione il locale, che funzionerà sempre come bar e punto [redacted] ristoro, anche per mostre d'arte e incontri con pittori. Proprio per questo, abbiamo voluto trasformare [redacted] la vecchia denominazione di "Osteria degli amici" in "Ritrovo degli artisti"».

Le esibizioni [redacted] solisti famosi non sono comunque una novità assoluta per il «Pub» di Alzate, dove jazzmen italiani [redacted] Sante Palumbo, Enrico Rava, Giorgio Gaslini, Gianluca Mosole, Alifranchini e tanti altri sono praticamente [redacted] casa. Alcuni anni fa, nel locale si esibì anche Dick Heckstall Smith, il mitico sassofonista inglese dei Colosseum.

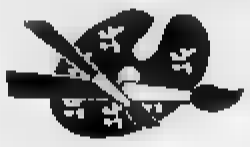
Nel segno di questa tradizione, ora tocca a Gary Bartz. Nato a Baltimora nel 1940, dove [redacted] padre gestiva un rinomato Club, ancora adolescente ha potuto suonare con le maggiori celebrità statunitensi. A diciassette anni Gary si iscrisse alla Juliard School di New York, che frequentava soprattuto per poter conoscere artisti del calibro [redacted] Lee Morgan Grachan Moncur III. Nel '64 Max Roach gli propose la prima scittura importante.

Fu [redacted] trampolino di una carriera che negli Anni 70 lo portò alla ribalta internazionale: dapprima [redacted] suonò con Art Bikey, ancora [redacted] Roach eppoi con Jackie Mc Lean, Mc Coy Tyner e Miles Davis, con il quale compì un trionfale tour in tutto [redacted] mondo. Bartz, che è anche direttore d'orchestra, fin dal 1967 ha inciso [redacted] molti dischi, fra cui un memorabile «live» [redacted] Davis. A capo del Ntu Troop ha cercato di realizzare una sintesi tra musica africana, blues e jazz, poi si è avvicinato al funk [redacted] dall'80 lo si sente a fianco di Woody Shaw e Dick Griffin.

Pietro Benecchio

MOSTRE [redacted] ARTISTI

a cura di Pietro Benecchio



Arte e civiltà rurale domani i vincitori

A Vespolate si concluderà domani, con la premiazione dei quadri vincitori, il concorso [redacted]zionale di pittura «Civiltà contadina-Valori [redacted] memorie». Alle 16,30, alla presenza del sindaco di Novara Armando Riviera e di altre autorità, il maestro Erne[redacted] Treccani, presidente della giuria, annuncerà i nomi dei cinque artisti che si sono affermati nell'importante rassegna, che ha visto la partecipazione di 130 pittori italiani. Le loro opere sono esposte nella mostra che è stata allestita alla Cascina Bellaria, in via Pieve, su progetto di Libero Greco. Oggi è visitabile dalle 17,30 alle 22, domani dalle 14 alle [redacted].

Importante restauro all'Isola Pescatori

Come regalo di compleanno, un restauro. E' il singolare dono che un avvocato milanese, Carlo Vismara, ha chiesto e ricevuto per i suoi ottant'anni. Vismara possiede una villetta all'Isola dei Pescatori, a fianco della chiesa parrocchiale di San Vittore. In una delle cappelle laterali della chiesa sono stati scoperti affreschi che il professor Gianni Pizzigoni, direttore del museo del paesaggio di Verbania, ha analizzato. Togliendo la patina di vernice sovrapposta agli affreschi in tempi recenti, si è scoperto che la datazione originaria era 1625 e la firma era del pittore Giacomo Filippo Monti. Oltre agli affreschi, Monti aveva firmato anche due quadri, «Lo sposalizio di Maria Vergine», [redacted] «L'adorazione dei Magi». Abile ritrattista, Monti aveva eseguito agli inizi del Seicento i ritratti della famiglia Borromeo e [redacted] quel periodo aveva eseguito molte opere nelle varie città del Lago, tra cui queste della cappella dell'isola [redacted] pescatori. Domenica saranno visibili solo [redacted] affreschi, perché i due quadri del Monti sono ancora in fase di restauro e saranno ricollocati nella cappella solo a metà dicembre.

[redacted] banca dati [redacted] pittori novaresi

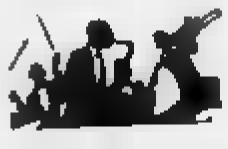
Un consimento di tutti gli artisti novaresi, dai primi del [redacted] ad oggi. E' l'importante iniziativa che è stata promossa dal Circolo culturale d'arte «La Canonica» ed alla quale sta già lavorando da alcuni mesi, [redacted] il coordinamento di una commissione [redacted] soci, un gruppo formato da Aldo Paolini, Bibiana Amisano e Cristina Vella. Sono già stati catalogati quasi duemila pittori, dai maestri più conosciuti [redacted] dilettanti. Per ognuno, vivente o scomparso, è stata compilata una scheda che contiene dati anagrafici, indirizzo, formazione artistica e tecnica usata. L'intenzione è quella di realizzare u[redacted] e propria banca dati sui protagonisti dell'arte novarese. «Non [redacted] poniamo, almeno per il momento - spiega Bibiana Amisa[redacted] - alcuna discriminante critica. Ora, l'obiettivo primario è quello di raccogliere più dati possibile. Per questo, chiediamo la collaborazione di Comuni, galleristi o eredi stessi dei pittori per avere segnalazioni e [redacted] maggior numero di notizie. Vogliamo poi inserire il tutto in un computer ed impostare una ricerca più approfondita, che magari potrebbe essere pubblicata [redacted] resa così disponibile per appassionati [redacted] professionisti».

[redacted] Vinicio espone [redacted] Torino

L'ossolano Marco Vinicio inaugurerà martedì alle 18 una mostra personale nella galleria internazionale di Carlo Maria Weber [redacted] Torino, in via San Francesco Da Paola 4. Fino al 7 dicembre, con orario 16-21, Marco Vincio esporrà le sue caratteristiche pellicole giganti in bianco e nero che riproducono quadri realizzati con varie tecniche e che costituiscono l'opera finita.

NOTTE GIOVANE

[redacted] cura [redacted] Marco Putti



AMADEUS
Metamorfosi dei visi

Ultimo appuntamento [redacted] la notte delle streghe all'Amadeus di Momo sulla statale Novara-Borgomanero. Stasera è in programma l'«Halloween party», che sarà abbinato a «Metamorfosi, ovvero cambia il tuo volto per una notte». [redacted] tratta di un computer che scomporrà l'immagine di una persona fotografata in sala, ricomponendola in diverse versioni, creando così [redacted] simpatico fotomontaggio.

[redacted]
Suonano i «Clips»

Musica e hot dog [redacted] Craveggia. Al bar «Bagno d'oro», dove quest'estate era già stata organizzata con successo una festa della birra, è [redacted] programma questa [redacted] una serata di musica con il complesso «Clips». Il gruppo suonerà musica jazz, rock e blues. Un misto di note che gli appassionati potranno gustare assieme ai panini caldi e a buona birra. Questo con i «Clips» è il primo di una serie di appuntamenti che sono fissati tutti i sabati sera nel bar vigezzino.

[redacted]
Non solo... martello

Non solo house [redacted] «Like music» di Novara in Baluardo Quintino Sella 1. Questa sera, [redacted] deejay «Gordon Soul Machine» farà ballare il pubblico con vari pezzi [redacted] tendenza (disco e slow beat), ma [redacted] necessariamente con i classici ritmi «martello». Durante la serata ci sarà anche la presentazione del nuovo staff di animatrici, le «Femmes».

LA PISCINE
Il rock dei «Bats»

Questa sera alla «Piscine» di Ghislarengo [redacted] esibirà il gruppo «Bats» di Cossato. Il complesso, insieme dal 1987, è composto da Luigi Secco al basso, Oscar Boggiani alla chitarra, Marco Polastri alla chitarra, Alex Zappa voce, Tommy Perotti alla batteria. [redacted] loro repertorio è basato sul rock.

[redacted]
Stasera cabaret

Appuntamento col cabaret, questa sera al piano bar «Belle Epoque» di Novara in via Gabier 25. Protagonisti della serata saranno Carlo e Simone, duo comico del Milanese. Nel loro «curriculum» figurano serate in alcuni noti locali [redacted] Milano, come lo «Zelig», il «New rick's» [redacted] il «Derbino», oltre ad [redacted] avuto esperienze televisive. La musica del piano bar, per tutto il mese di novembre, sarà a cura di Guerino Allifranchini e Roberto. Per il 18 novembre, poi, [redacted] segnalare un altro appuntamento con il cabaret, protagonista Carlo Bianchessi.

PUB [redacted]
Un locale «live»

E' dedicato agli amanti della musica live il Music pub «Prinz» di Pisogno. Il locale è del tutto originale, essendo strutturato su due sale circolari che formano un otto: [redacted] una non mancano tavolini e sedie, mentre l'altra (dove si esibiscono le band) è arredata con comodi divanetti. Subito all'ingresso è sistemato un grosso e lungo acquario. In un angolo spicca uno schermo gigante sul quale vengono proiettati filmati e video musicali. Questa sera al «Prinz» suonerà il gruppo locale «Red House».

GLI APPUNTAMENTI

VESPOLATE
Civiltà contadina, film e premi

La mostra nazionale [redacted] pittura organizzata da «Idea Vita» nell'ambito della manifestazione «Civiltà contadina - valori [redacted] memorie» propone stasera il film di Ermanno Olmi, «L'albero degli zoccoli». La proiezione verrà fatta al centro sociale vespolino. Domani, l'ultimo appuntamento con [redacted] mostra sarà alle 16,30, quando il pittore Ernesto Treccani, presidente della giuria, e le autorità premieranno il vincitore del concorso. Dopo la cerimonia, merenda contadina per tutti i presenti.

[redacted]ARA
Fuochi d'[redacted] al luna park

Continuano [redacted] manifestazioni organizzate dagli esercenti del luna park, allestito nella zona antistante il Palazzetto dello sport. Questa sera alle [redacted] ci sarà uno spettacolo pirotecnico.

[redacted]
Cinquecento canarini in mostra

Fino a domenica è possibile visitare l'undicesima «Mostra ornitologica del Lago Maggiore», allestita nei locali della Società operaia in piazza XXIV Maggio. Quest'anno la mostra - concorso offre agli appassionati di ornitologia 600 esemplari di [redacted]. La premiazione dei migliori esemplari esposti avverrà domani.

[redacted]
Cose d'altri tempi sul lago

Ritorna oggi la manifestazione «Mostra antiquaria del lago», organizzata dal Comune. A Pallanza, sotto i portici del Municipio, gli antiquari espongono tappeti, mobili e curiosità. Le bancarelle rimarranno sul lungolago per tutta la giornata.

[redacted]
S'inaugura il bowling

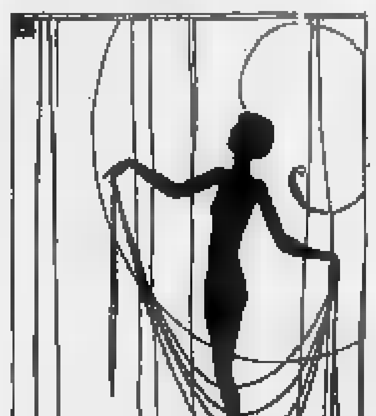
Questa sera [redacted] via Mameli, nei pressi della stazione ferroviaria, verrà inaugurato il nuovo bowling trecatese. Il complesso sportivo comprende anche altre attrazioni: ping pong, calcetto, taifun e altri divertimenti per tutte le età.

[redacted]
Oggi asta di mobili [redacted] dipinti

In via S. Francesco d'Assisi 9 ci saranno oggi due battute d'asta. La prima alle 15,45, mentre quella conclusiva inizierà alle 21. L'asta concerne arredi antichi, [redacted] scrivanie [redacted] comò dal '500 all' '800, dipinti di scuola fiamminga, italiana e francese, stampe ed acqueforti dal '600 all' '800. In ultima battuta, [redacted] prammobili e sculture in bronzo e marmo.

VERBANIA
Schiuma e lampade solari

Lampade ad alta pressione, per un cocktail perfetto di musica e bellezza. La discoteca «Tam Tam» di Intra offre una possibilità unica nella provincia di Novara: quella [redacted] ballare e di abbronzarsi il viso, per ritrovare, almeno per qualche giorno, il colorito estivo. Questa sera, oltre al «ballo abbronzante», un «Ibiza Party» con [redacted] getto di schiuma, alto un [redacted], e... sorpresa.



TRECATE
Serata di cabaret «Doc»

«Gabippode e Lattanzi», ovvero la satira unita alla musica. [redacted] duo che si è affermato al «Derby» questa sera alle 23 [redacted] di scena al «Marchese del Giglio».

[redacted]
La canzone dei frontalieri

I frontalieri hanno una loro canzone. Parla di lavori, sacrifici e speranze dei pendolari di confine. Ora è anche un disco. Lo hanno [redacted], per la «Belvedere Records», Antonio Belvedere e Virgilio Genovese. Il titolo è «Il frontaliere», gli interpreti sono Virgilio [redacted] Bianca. «Televerbano» di Lavono ha realizzato pure un videoclip, distribuito alle emittenti locali.

Art - Invest srl
viale Lombardia, 95 - Castronno (VA)
Tel. 0332-892.289

ASTA
di
Arredi - Oggetti d'arte
e della
Pinacoteca
facenti parte della proprietà dei
CONTI TONETTI DI CESANA
già provenienti da
Cà Giustinian di Venezia,
dal Castello di Chersano D'Istria
e da altri Committenti

L'esposizione sarà aperta al pubblico
da Giovedì 1 a Giovedì 8 Novembre
(orario: 10-13 e 15-20)

ASTE
da Venerdì 9 a Lunedì 12 Novembre
ore 21
— Catalogo in luogo —

[redacted] - **Località Carciano**
Appartamenti di varie metrature, composti da 1/2/3 camere da letto, salone, cucina, servizi, balconi, [redacted] con vista lago, cantina ed autorimessa privata: ampio giardino condominiale
dotati [redacted]
Agevolazioni Finanziarie (contributo Regionale in conto mutuo e modalità [redacted] pagamento personalizzate) e Fiscali (IVA 4%) per
la prima casa
Per dettagliate e [redacted] precise informazioni [redacted] visite sul posto, si prega di contattare telefonicamente
VEGA
[redacted] SERVIZI [redacted]BILIARI
Verbania 0323/52.394 - Gravellona 0323/84.03.35
[redacted] *015/35.26.01*

2001 DI CESTARI MAURO
[redacted] **ed Assistenza**
Tv colore bianco e [redacted] - Radio - Autoradio - Hi-Fi
Videoregistratori VHS da L. 550.000
PROMOZIONE RADIOTELEFONI [redacted]
INSTALLATI IN AUTO [redacted] ***L. 1.700.000***
Ricevitore Tv - Satellite completo a L. 890.000
Videocassette a partire da L. 4900
GRAVELLONA [redacted] ***- Via Camona 7***
Tel. 0323 840.118 - Tele Radiomobile (0337) [redacted]

ASTA ANTIQUARIATO in NOVARA
OGGI ASTA ore 15,45 e ore 21

DISCOTECA
TAM TAM
DISCOSOLARIUM COME AL MARE
LA PRIMA DISCOTECA IN ITALIA DOVE
TI ABBRONZI BALLANDO
CON 18.000 WATT DI ALTA PRESSIONE!!
Sabato 3 novembre
IBIZA PARTY
Si balla in un mare di schiuma
VERBANIA INTRA - TEL. 0323 43.210

FRANCONE
GIOCHERIA
IL TUO GIOCATTOLAIO DI FIDUCIA TI ASSICURA
SUPER NOVITA' SUPER SCONTI SUPER ASSORTIMENTO
UNA INIZIATIVA VALIDA 365 GIORNI ALL'ANNO
NOVARA CORSO DELLA VITTORIA 31/A
TEL. 0321 474.016 - 472.327
[redacted] **e DETTAGLIO**
GIOCATTOLI GIOCATTOLI

Parte stasera una stagione carica di speranze per la pallavolo novarese

E' l'anno del volley

In serie B1 la Ceppiratti riceve il quotato Ferrara dell'argentino Martin Alvarez
Anche il Ponti (B2) in casa, contro il Cus Torino, rivale diretta per la promozione

NOVARA. Sulla scia del trionfo brasiliano, la pallavolo italiana sta vivendo il classico momento di euforia, alla vigilia della partenza dei campionati di se- A. Ci si attendono aumenti di pubblico un po' ovunque ed anche in provincia. Inutile nasconderlo, pure l'ambiente novarese cerca di trarre i frutti da questa esplosione di popolarità. Per sperimentare «sulla propria pelle» se, effettivamente, l'interesse è cresciuto, giunge quantomai propizio l'esordio casalingo nei campionati di B1 e B2 per Ceppiratti Novara e Ponti Romagnano.

Riflettori puntati alle 21 di stasera, quindi, sul «Palaverdi» del capoluogo e sul palazzetto di via Pizzorno a Romagnano. Si osserverà il campo, ma soprattutto gli spalti, per scorgere qualche presenza in più. E' scontato: si registrerà il pienone nelle capitali nazionali del volley, ma è la provincia il «termometro» della situazione.

E' giorno d'esordio, dunque, per la pallavolo novarese. Quest'anno, oltre alle «vedette», Novara e Romagnano, la provincia può vantare un'agguerrita schiera di compagini, una per ogni categoria. Verbania in C1, Trecate in C2 e alcune ancora in D. Si andiamo con ordine, partendo dalla serie B1, dove la Ceppiratti ospita la Monteco Ferrara, quotata rivale che punta al un campionato di vertice. La formula del torneo, quest'anno, sarà davvero selettiva: una sola promossa in A2 e ben quattro retrocessioni in B2. Il sestetto azzurro, visto il lotto delle rivali, punta alla salvezza. Gli estensi, nei trascorsi di A2, hanno sfiorato nell'86 la promozione in A1, retrocedendo in B1 l'anno dopo. L'anno passato dopo un buon girone d'andata con una sola sconfitta, sono crollati nel ritorno, compromettendo tutto. Notizie di corridoio danno la Monteco molto in palla, che giungerebbe da precampionato deludente. La squadra si presenta composta da giocatori del vivaio: perso il valido palleggiatore Montesi (andato in A1 a Falconara), è stato promosso il ventiduenne Ferrioli. Dal Piacenza è giunto un nuovo centrale, Armellini (con trascorsi di A2 a Corvia), mentre la curiosità è rappresentata dall'argentino naturalizzato italiano, Martin Alvarez. L'ala diciannovenne ha militato nella nazionale juniores biancoceleste. Confermati, infine, Bratti, opposto e bandiera ferrarese, l'ala Orlandi ed il centrale Visini, riscattato dal Lugo. Questo dovrebbe essere il sestetto che affronterà la Ceppiratti stasera. In casa azzurra, c'è la novità dell'arrivo di Luca Borsato, in prestito dall'Asti di A2. L'universale dovrebbe presentarsi in campo già stasera nel ruolo di opposto, assieme al rientrante Mazzini.

Big match anche in A2 al Sesia (e si parla di B2) con Ponti Romagnano-Cus Torino. Le due squadre vengono additate dagli esperti come le papabili alla promozione in B1 e forse questo scontro arriva troppo presto. Il Cus, dopo l'ottimo quinto posto della passata stagione, quest'anno si presenta ancor più rinforzato, grazie all'innesto di alcuni promettenti giovani: «E' una mina vagante - dice l'allenatore giocatore dei sesiani Massimo Celasco -. I miei sono sempre stati una squadra scorbutica ed ho sentito che si sono preparati molto seriamente, intensificando gli allenamenti. Prevedo una partita equilibratissima».

Marco Piatti

PAVIC DONNE, VERSO LA SALVEZZA!

Parte l'avventura anche per il Pavic femminile di Paolo Milanesi, che dopo aver raggiunto in extremis la salvezza nello scorso campionato, cerca di bissare anche quest'anno, nel nuovo campionato di B2. Selezione durissima: saranno in tre a retrocedere, la quart'ultima affronterà i playout. La giovanissima formazione sesiana è un fiore all'occhiello del volley provinciale, essendo «fatta in casa», dell'età media di 17 ed affrontando campionato di vertice come la B2. «Vedo un molto difficile - dice l'allenatore Paolo Milanesi - anche perchè, tranne le lombarde Lissone, Magenta e Cremona, non conosciamo le squadre contro le quali dovremo giocare. E' un vero salto nel buio: quest'anno ci hanno cambiato girone e dovremo affrontare le romagnole che hanno sempre avuto grandi tradizioni. Dovremo far fruttare le partite interne contro sestetti alla nostra portata». Per l'esordio di questa sera, è in programma l'ostica trasferta di San Lazzaro di Savena, sul campo delle locali pronosticate per un campionato di vertice. In rosa, mancherà Silvia Dadaglio, ingessata ad una caviglia per un infortunio riportato lunedì in allenamento. Si attende il rientro di Katia Pizzera ed il ritorno in campo dell'esperta Gloria, bloccata dalla maternità. A rilevare i gradi dell'ex capitana sarà Simona Rizzon. [m. p.]

Calcio dilettanti, si gioca domani su tutti i fronti

Iris verso l'alto

L'Oleggio spera nella resurrezione dell'Arona contro il Trino
Difficili scontri diretti per tutte le altre inseguitrici

NOVARA. Il calcio dilettanti riposo. Dopo la disputa, giovedì scorso, della settima giornata, il torneo di Promozione propone già domani un altro turno una serie di confronti che potrebbero sconvolgere la classifica, comandata ancora sorprendente Trino che pure ha una partita in meno rispetto a buona parte delle altre squadre.

L'attuale capolista è impegnata domani nel più classico dei testa-coda della classifica: **Arona (1 punto)-Trino (11)**. Stando alla differenza di punti (ben dieci in più per la squadra ospite) la partita non dovrebbe storia. In però, c'è stato, proprio ieri, il cambio dell'allenatore (a Nicolini è subentrato Giovanni Reali) e spesso la squadra bia tecnico si trasforma. Inoltre l'Arona gioca in e avrà un incentivo in più.

A fare tifo per gli aronesi ci saranno domani gli oleggesi che in **Iris (10)-Cerano (6)** sperano non solo di vincere - il che rientra nelle loro possibilità - ma anche di fare un sostanzioso passo avanti in classifica.

è difficile il compito delle altre inseguitrici chiamate a pericolosi confronti diretti. **Grignasco (9)-Gravellona (10)** e **Omegna (10)-Borgosesia** sono due gare assai simili. Tutte le protagoniste puntano all'altissima classifica e i confronti diretti possono essere visti come vere e proprie gare di eliminazione. Il Grignasco sembra in grado di superare il Gravellona ma non va dimenticato il 4-1 di Portalupi e compagni al Borgomanero. Anche nell'altro match la formazione di casa dovrebbe avere la meglio. Il Borgosesia, però, ha il dente avvelenato per la sconfitta casalinga di giovedì e vorrà rifarsi.

Un momento del recente Iris-Vercelli. La due squadre cercano la vittoria

Trecate (8)-Caltignaga (8) vede di fronte due squadre che hanno le in regola per recitare da protagoniste anche se fino ad ora il loro rendimento è stato altemo. Il pronostico? E' apertissimo. Può proprio accadere di tutto.

Pro Vercelli (8)-Vigliano (7) dovrebbe riservare sorprese. I vercellesi sono superfavoriti e difficilmente si lasceranno sorprendere.

Borgomanero (6)-Dormelletto (2) è il confronto fra due squadre in crisi. Giovedì entrambe hanno perso pesantemente (il Borgo in campionato e il Dormelletto in Coppa) e non possono più scivolare in basso.

In **Villadossola (5)-Romentinese (2)** e **Crescentino (4)-Gattinara (2)** le squadre di casa appaiono favorite anche perché le formazioni ospiti non stanno dimostrando una grande salute.

In **Prima Categoria** il Galliate va a Stresa e corre qualche rischio. Ma l'inseguitore Suno farà bene a stare attento al Gozzano, squadra che può certo continuare a giocare male e a perdere punti.

In trasferta a Castelletto, l'altro pretendente al successo finale. I ticinesi vanno a far visita al Feriolo e sperano di tornare a a mani vuote. Molto atteso, infine, il confronto fra Farese e Montecrestese, due squadre che stanno viaggiando bene e che puntano in alto. [m. a.]

SIERRA 1.8 ICVH.
NUOVA POTENZA. NUOVA LINEA. NUOVO CONFORT.

- Brillante propulsore 1.8 ICVH a combustione magra predisposto alla benzina senza piombo
- 90 CV, 172 km/h da 0 a 100 in 11,9"
- Nuova linea ancora più elegante e nuovo confort interno
- Volante regolabile
- Poggiatesta posteriori
- Chiusura centralizzata
- Vetri atermici
- Alzacristalli elettrici
- Specchi esterni a comando interno
- Cinture di sicurezza posteriori
- Pneumatici 185/65 × 13

Oggi persino l'aria condizionata.
Vieni ti aspettiamo presso la nostra concessionaria per una entusiasmante prova su strada.

Da L. 19.194.000

Ford Sierra. Vederla è volerla.

Da:
COMMAR
VIALE BARACCA 6
ARONA

MONTANARA
V. RENCO 59 - TROBASO
VERBANIA

NEGRI
REG. NOSERE
DOMODOSSOLA

ZANAUTO
VIA VERTA 43
OMEGNA

Ford
QUALITA' IN AZIONE

NISSAN
AUTO JUNIOR
G. UBERTI
BIELLA - Via Milano 46
Tel. 015 28.768 - 27.408 - Fax 32.251
PUNTO 2 - BIELLA - Via Candelo 88
015 84.92 385

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Sabato 3 Novembre 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

PROTESTE PER LA DISCARICA

Oggi il corteo ad Alice Castello

Ci saranno anche gli studenti della zona, qui nella prima manifestazione in Prefattura, al cantiere di Valdora

SERVIZIO DI Giuseppe Bioffa A PAGINA 3

BIELLA E LE STRADE A RISCHIO

È trattasse di un festival dello spettacolo, la palma d'oro andrebbe a via Pietro Micca. Invece, con i suoi 57 tombini registrati in 700 metri (esclusi quelli che si incontrano sul marciapiede) al posto del la strada del centro riceve quotidianamente le invettive di automobilisti e pedoni. Perché quelle griglie e chiusini in acciaio, ben pochi sono in ordine: alcuni sporgono dall'asfalto per decina di centimetri, altri vi sprofondano fin quasi a scomparire. La maggior parte ha un'unica prerogativa: sono «tappati» da bitume e sporcizia e nei giorni di pioggia l'acqua trovando sfogo trasforma la in porfido in una grande piscina. Purtroppo la di disagio che si riscontra in via Pietro Micca è comune a molte altre zone di Biella e provano le lettere inviate alla nostra redazione cittadini esasperati. Anche piazza Martiri ad esempio, la settimana scorsa durante i frequenti temporali, era quasi impraticabile nelle ore riservate al mercato ambulante. Sempre a causa dei tombini intasati il problema si è riscontrato in via Orfanotrofio, in prossimità della scuola De Amicis.

SERVIZIO DI Daniele Pasquarelli A PAGINA 5

CHITARRA DOC PER PAGANINI

Cristiano Rossi, fiorentino, uno dei più importanti violinisti italiani, ha dedicato questa sua stagione concertistica principalmente a Niccolò Paganini, per il centocinquantesimo anniversario della morte. Per commemorare Paganini, Rossi ha scelto le più belle tra le molte composizioni che il maestro e per violino e per chitarra. E per tali concerti, che si sono svolti e si stanno svolgendo in queste settimane, Cristiano Rossi ha voluto quale partner di duo il giovane chitarrista di Vigevano, vercellese di scuola e di adozione, Luigi Biscaldi. Virtuoso dalla tecnica smagliante, Biscaldi si è formato a Vercelli, nella famosa fucina chitarristica di Angelo Gilardino, che ha visto in lui dei più grandi talenti oggi, e gli ha trasmesso tutti i segreti di una bravura strumentale senza precedenti. Pluridiplomato tutte le lodi, vincitore internazionali, a 28 anni Biscaldi si è già permesso di pubblicare due libri con ricerche inedite sulla chitarra e ha già inciso due dischi. Insieme, questi due straordinari virtuosi, fanno rivivere intense suggestioni musicali.

Servizio A

DON FRANCESCO, 80 ANNI

«Prete di campagna, all'antica»

«Io le campane e fune», sorride don Francesco Ferraris, parroco a Gorzano, presso Asti. Alla modernità ha fatto poche concessioni, «ma qui - dice - mi vogliono bene».

Renato Romanelli A PAGINA 9

Calcio femminile

Maxi rissa tra Pro e Carmagnola

Una calciatrice all'ospedale per lesioni ai legamenti del ginocchio sinistro, due ragazze contuse, dieci persone «ammaccate»: è il bilancio di una partita-zuffa di Concordia.

A PAGINA 7

Il «Viotti» a Vercelli

Stasera finale con la musica da camera

Ultimo battuto del concorso: sono quattro i complessi, tutti italiani, che si esibiranno al teatro Civico. In programma Mozart, ma anche sonate di Franck e Brahms.

Vercelli si interroga sul referendum per parco Kennedy

Alberi, che farne?

I perché del «no» all'ipotesi della consultazione popolare dell'assessore all'Urbanistica le risposte del consigliere dei verdi in Comune

Non sarà facile ripiantare

Pro e contro il referendum sulla trasformazione di parco Kennedy: dopo il dibattito in Consiglio comunale, le polemiche tra ambientalisti e amministratori, la città discute. E lo schieramento a favore di una consultazione popolare si ingrossa.

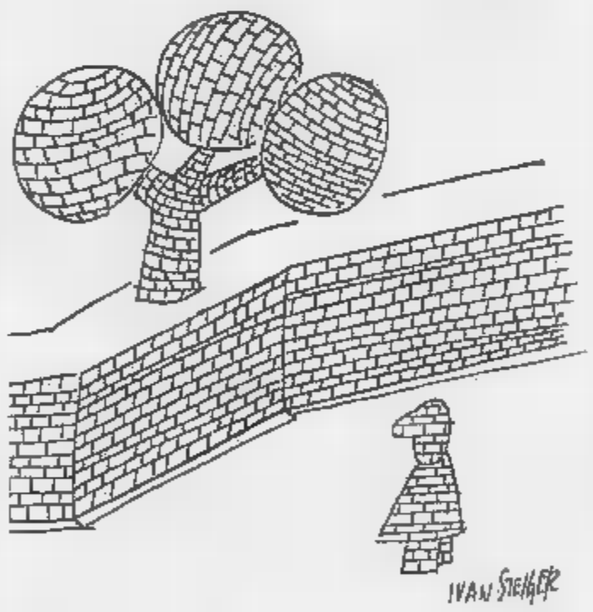
Abbiamo intervistato due autorevoli portavoce del «sì» e del «no» sull'ipotesi di un referendum che coinvolga gli alberi del parco: da una parte l'assessore all'Urbanistica Gianfranco Carnevali, che ha appoggiato il piano delle Basiliche disegnato dal «pool» di architetti chiamato dal Comune, dall'altra il consigliere comunale per i verdi Gabriele Bagnasco.

Carnevali si dice contrario alla consultazione degli elettori perché «chi ha voluto far sentire la sua voce sul "piano" ha già avuto tutto il tempo e i modi per farlo». Bagnasco, ricorda la precedente proposta di referendum (allora di pci e ambientalisti) sull'ampliamento dell'isola pedonale, sostiene invece che «esporre documenti e tabulati all'Albo pretorio del Comune è procedura arcaica nell'era dell'informatica. All'Albo pretorio si rifanno solo i diretti interessati ad un progetto, i tecnici, le associazioni. La gente va "informata" in ben altro modo».

Il dibattito continua anche sulle di strumentalizzazione. Bagnasco replica: «Gli ambientalisti non hanno estorto nessuna firma: hanno preso la planimetrie esposte in Comune, nelle quali sono indicati gli alberi che sarebbero stati abbattuti, e le hanno proposte alla cittadinanza chiedendo: "Volete che il Comune sospenda e riveda questo piano?"». Carnevali invece ribatte: «Se la domanda è stata "volete che siano abbattute cento piante" è chiaro che è stato facile mettere assieme i "no". Ma il piano delle Basiliche prevede nulla del genere. E se il quesito del referendum fosse "Volete e parco Kennedy la maggior superficie di verde?", la risposta andrebbe proprio in direzione del nostro progetto».

Il fuoco resta incrociato anche sulla provocazione del sindaco, che invitava i verdi a raccogliere le altre 46.500 firme dei vercellesi, magari favorevoli al progetto degli urbanisti.

SERVIZIO DI Franco Cottini A PAGINA 5



Crescentino, sì alle richieste degli studenti

Trovato un treno

Le Ferrovie hanno garantito un servizio da Chivasso collegato agli orari scolastici. I bus in alternativa

CRESCENTINO. Gli allievi dell'istituto tecnico commerciale «Calamadrei» hanno sconfitto la Ferrovie e, quasi d'incanto, da un deposito di Chivasso è comparso il tanto sospirato locomotore che trasporterà i giovani studenti in più consoni alle lezioni scolastiche.

Insomma la protesta pubblica attuata settimana quando 150 ragazzi sono scesi in strada organizzando un corteo di protesta, ha dato i suoi frutti. O almeno così dovrebbe che un funzionario dell'ente statale ha garantito l'istituzione a tempi brevi di un apposito treno che colleghi Chivasso a Crescentino ore più accessibili.

Al momento, infatti, i futuri ragionieri per raggiungere l'istituto Calamadrei costretti ad utilizzare un convoglio che dalla stazione di Chiavasso alle 6,40. «Venti minuti dopo Crescentino - spiega il sindaco Luigi Canonica -, la scuola apre solo alle 8». Analogo problema sorge per il ritorno in particolar modo quando le lezioni terminano alle 12,20: sino alle 13,35 non è previsto alcun collegamento con Chivasso.

«Abbiamo affrontato il problema convocando una riunione in municipio - aggiunge il primo cittadino di Crescentino -. Tra gli altri hanno partecipato all'incontro il vice presidente della Provincia Marzia Saini, un esponente del Comune di Chivasso e un funzionario delle Ferrovie».

Proprio dall'esponente dell'amministrazione provinciale è venuta la prima proposta: istituire un apposito servizio bus, anche se è subito il problema di come ripianare il costo (una parte doveva sostenuta dal Comune di Chivasso). Poi, improvvisamente, un prestigiatore, ecco che dal suo «cappello» il funzionario Ferrovie ha scovato un locomotore mettendolo a disposizione degli studenti.

Tutto dovrebbe risolversi entro un paio di settimane, almeno questo è l'impegno scaturito dalla riunione di Crescentino.

Ma sul fronte delle Ferrovie si registra un'altra importante novità: fari è stata ufficialmente comunicato avvicendamento al Compartimento di Torino il direttore Luigi Di Giovanni promosso a responsabile della divisione nazionale dei passeggeri e la sostituzione con Luca Barbera, proveniente da .

«Visto questo improvviso cambio è più che mai necessaria la sospensione del piano per la Biella-Santhià - dice il parlamentare Wilmer Ronzani -. A questo proposito ho già chiesto apposito incontro».

Eynard

Avete ritirato in edicola vostra copia di Telesette? Sicuramente, perché vi spetta. Ma se così non fosse, niente paura: domani vi aspetta la nuova scheda settimanale da completare per avere gratis Telesette* anche sabato prossimo.

*Limite di esaurimento scorte

... un inverno caldo... caldo...
con le nuove pellicce di BLÌ BLÒ

FOTO STUDIO MILANO

BLÌ BLÒ mondo giovane per vestire... anche per te signora!
BLÌ BLÒ UOMO per i giovani... e per l'uomo che vuole vestire giovane!
BIELLA - Piazza Vittorio Veneto Galleria Nuovo Centro Giardini
Tel. 015 29.916 DONNA APERTI TUTTI I LUNEDI' POMERIGGIO Tel. 015

LE [redacted] RACCONTANO

I Lancieri del 26° scortarono lo Zar

A ricordo del reggimento vercellese è una targa

[redacted]

VIA 26° reggimento Lan[redacted] Vercelli è la terza a destra di via Natale Palli. E', come [redacted] può dedurre dalla sua ubicazione, una strada recente; infatti, [redacted] campo di granoturco lambisce [redacted] dei marciapiedi, forse la campagna ancor non ha voluto arrendersi di fronte all'avanzata del cemento. Proprio [redacted] piante di mais, allineate come uno squadrone, con le foglie penzolanti e i pennacchi delle pannocchie scompigliati, simili alle criniere dei cavalli, danno a questa moderna via un senso al [redacted] nome. Anche le zolle [redacted] nesse, calpestate [redacted] un bimbo che gioca a nascondino, possono ricordare quel reggimento fondato nella nostra città il 1° ottobre 1909 [redacted] soppresso dieci [redacted] dopo. In quegli anni i lancieri del reggimento vercellese partecipano alla 1ª guerra mondiale appiedati, come tanti altri militari di cavalleria.

Ma vediamo come avvenne la costituzione di questo reggimento di Lancieri. Tutto [redacted]bbe [redacted] col regio decreto del 15 luglio 1909, che approvava modificazioni all'ordinamento degli alpini, dell'artiglieria [redacted] montagna e della cavalleria. Per quest'ultima, il provvedimento prevedeva di ridurre [redacted] 5 i 6 squadroni dei reggimenti di cavalleria allora esistenti, in [redacted] do [redacted] costituirne [redacted] nuovi. Alla formazione del reggimento Lancieri Vercelli concorsero, con [redacted] squadrone ciascuno e precisamente il 3°, i seguenti reggimenti Lancieri: Novara, Aosta, Milano, Montebello e Vittorio Emanuele. La reazione della città, [redacted] quello che era considerato dai più un vero onore per Vercelli, fu immediata e sui giornali comparvero sempre più numerosi gli elenchi per la raccolta di fondi necessari all'acquisto dello stendardo per il nuovo reggimento. La cerimonia della consegna ebbe luogo giovedì 11 novembre 1909 in piazza Sant'Eusebio, presenti tutte le autorità militari, civili e religiose.

Dell'avvenimento fu persino girato un documentario cinematografico per conto [redacted] signor Luigi Buffa, l'impresario vercellese titolare del Colossal Cinema Ideal, aperto in quegli anni in una sua [redacted] via Cavour, dove ora c'è via [redacted]gra. Oltre al cinema, dell'avvenimento [redacted] scattate numerose fotografie, autore il notaio Andrea Tarchetti, che le espose nella vetrina della cartoleria [redacted] fratelli Larizzate.

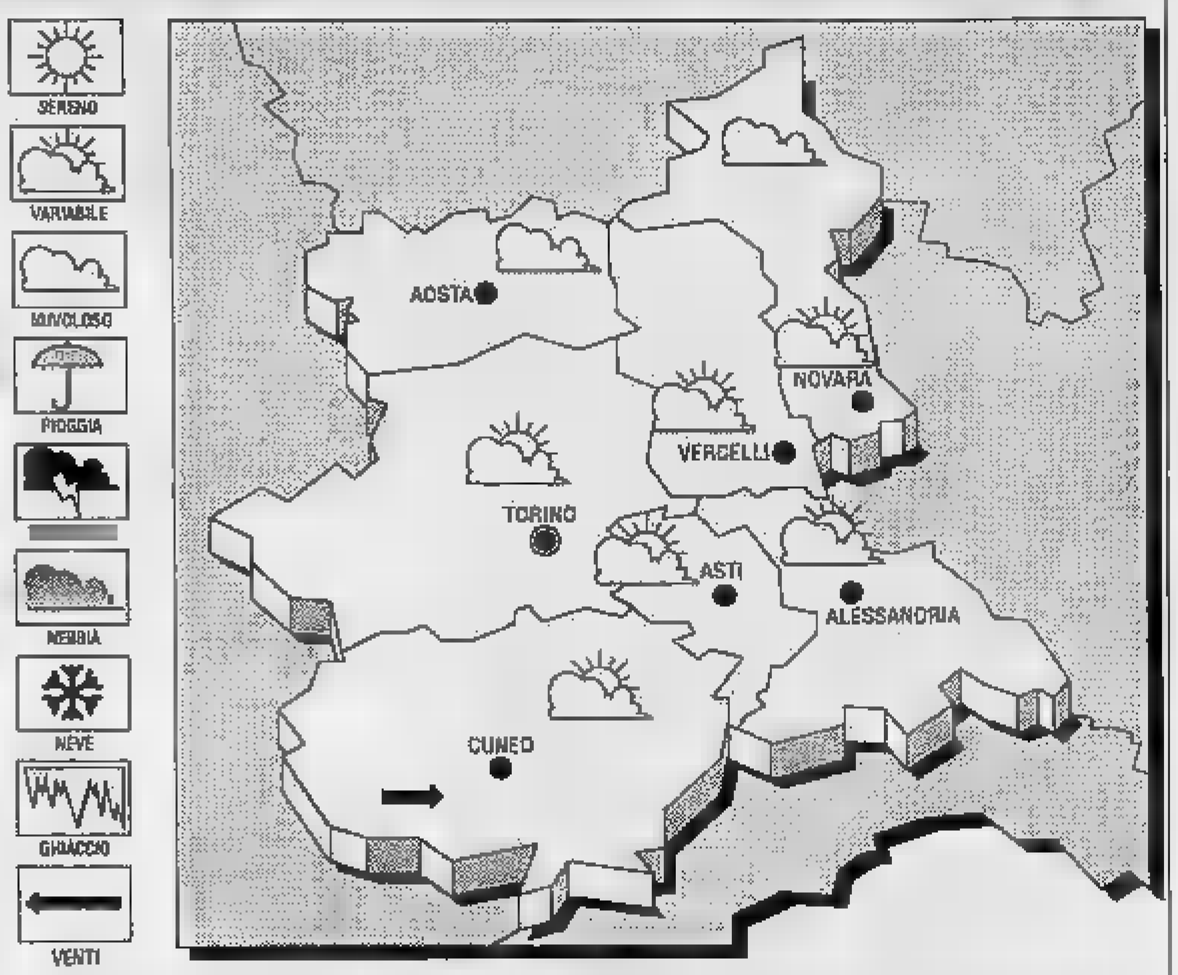
La cittadinanza vercellese, oltre allo stendardo, offrì (per poterlo conservare) un cofano di noce scolpito da Ferdinando Vittore, marito della maestra Rosa Cappellino, per tanti anni insegnante presso [redacted] scuole elementari Galileo Ferraris o «Principe», come [redacted] vengono chiamate.

Il primo comandante del reggimento, [redacted] cui stemma figurava sul piccolo cofano, era il [redacted]. col. cav. Federico Battalia, che comandò i Lancieri Vercelli [redacted] quello che è [redacted] l'incarico ufficiale [redacted] anteprima. Il [redacted] ottobre i Lancieri partirono per Torino al fine di svolgere servizio di sicurezza, per la venuta dello Zar [redacted] Vittorio Emanuele III a Racconigi.

Come ho detto all'inizio, dopo la guerra 1915-1918 in seguito al regio decreto 21 novembre 1919, i Lancieri [redacted] Vercelli vennero sciolti; il personale fu trasferito al «Savoia Cavalleria»; lo stendardo fu consegnato alla scuola d'applicazione di cavalleria; gli arredi [redacted] l'artiglieria, del circolo ufficiali, [redacted] conservati [redacted] Savoia Cavalleria e a Vercelli è rimasto [redacted] nome, di una via, che ricorda un [redacted]mento di storia cittadina.

Pino Marcone

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



[redacted] La circolazione depressionaria, che con il suo minimo accentrato tra il Mare del Nord e la Russia influenza l'Europa centrale da parecchi giorni, fa[redacted] l'afflusso [redacted] correnti [redacted] aria fredda sud-occidentali dalle latitudini polari. Le stesse [redacted] dirigono in parte sulle regioni settentrionali della penisola ed in parte sul Nord Africa attivando nuvolosità irregolare [redacted] isolate precipitazioni.

TEMPO [redacted] PER OGGI. Tempo instabile [redacted] Piemonte e Valle d'Aosta, dove [redacted] nuvolosità tenderà a ridursi dando spazio [redacted] schiarite intervallate da isolati annuvolamenti sulle zone prealpine ed appenniniche.

TEMPERATURE. Ancora senza variazioni di rilievo ma in diminuzione al Nord. Venti moderati [redacted] Nord-Nord-Ovest.

[redacted] VERCELLI
Massima: 14; minima: 8; media: 12.

UN ANNO FA
Massima 13; minima 11; media [redacted].

[redacted] IN [redacted]

Torino 15	Novara 11
Alessandria 17	Aosta [redacted]
Cuneo 7	Asti 12

Il **Sole** sorge [redacted] 7,10 e tramonta alle 17,15. La **Luna** si [redacted] alle 17,13 e cala (domani) alle 9,21.

LETTERE [redacted]

[redacted] drogava nel parco davanti ai bambini

Vorrei segnalare [redacted] «La Stampa» un fatto inquietante del quale sono stata testimone l'altro giorno, [redacted] parco Camana. Avevo portato la mia nipotina ai giardini a giocare, [redacted] in pieno pomeriggio, il parco era frequentatissimo. Ad un tratto [redacted] arrivato un giovane, si è seduto sul bordo della fontana, ha tirato fuori una siringa e si [redacted] iniettato droga in [redacted] braccio, sotto gli occhi di tutti i presenti, quindi ha lavato la siringa nella fontana. Qualcuno è andato subito [redacted] telefonare [redacted] vigili, ma il ragazzo si era dileguato in fretta.

Possibile che simili fatti possano accadere, in pieno centro a Vercelli, nel parco appositamente riservato [redacted] bambini e agli anziani? Perché il Comune non mette un vigile fisso in piazza Camana?

Lettera firmata, Vercelli

Quella strada è proprio indeco[redacted]

Segnalo all'attenzione degli amministratori cittadini, che peraltro dovrebbero già esserne a conoscenza, l'incredibile situazione della strada che conduce al cimitero di Vaglio. Nella zona [redacted] stanno svolgendo i lavori per la costruzione di [redacted] grande centrale dell'Enel, e la piccola strada è stata ridotta ad [redacted] pantano. Mi aspettavo che, almeno in occasione della ricorrenza [redacted] Ognissanti, si sarebbe provveduto [redacted] sistemare, anche grossolanamente, la via. Invece quando mi sono recata a visitare i defunti, l'ho trovata in condizioni peggiori di prima.

Giovanna Biotto, Biella

Non ho firmato quella protesta

Mi preme chiarire alcune prese di posizione che mi [redacted] state attribuite coinvolgendo l'Associazione che ho l'onore di presiedere. Sono venuto a conoscenza da terze persone, e ne ho in seguito preso visione, che l'Anffas [redacted] parte di un gruppo di organismi che è contrario all'approvazione del cosiddetto progetto Piano delle Basiliche.

A questo proposito devo, con rammarico, dire di essere stato tratto in inganno da una telefonata ricevuta nei giorni precedenti il Consiglio comunale del 28/10/1990 con la quale un rappresentante del Movimento Studentesco, col quale vorrei parlare, mi chiedeva esclusivamente se [redacted] Associazione aderivo [redacted] una proposta, che sarebbe stata presentata in Consiglio comunale, [redacted] la quale si richiedeva la realizzazione di strutture per handicappati nel Parco Kennedy; al che [redacted] mio assenso, non immaginando che questo comportasse un'adesione di protesta nei confronti del succitato progetto.

Riconosco la [redacted] ingenuità [redacted] quell'occasione, ma assicuro che il mio parere, [redacted] rappresentante dell'Associazione, non poteva sicuramente [redacted] rivolto all'approvazione [redacted] di [redacted] progetto di tale portata [redacted] senza conoscerne esattamente i dettagli e senza soprattutto aver sentito il parere del Consiglio Direttivo e [redacted] tutti i miei associati.

Giorgio Guala, presidente Anffas, Vercelli

Tocca al Comune informare sul parco

L'idea che qualcuno voglia regalare alla città un «polmone verde» sacrificando degli alberi mi suona alquanto bizzarra e chiederei al Comune di approfondirla pubblicamente.

Non mi nascondo di essere tra coloro che il sindaco considera «disinformati»: le [redacted] «informazioni» sono quelle, che a me sono sembrate complete, dei giornali. Ma se il Comune vorrà ulteriormente «informarmi» sui piani delle Basiliche faccia pure, purché lo faccia [redacted] fretta.

Gino Barberis, Vercelli

STATO CIVILE

VERCELLI
[redacted] Luigi Guglielmotti, 80 anni, pensionato; Carolina Bonadonna, 84 [redacted], pensionata; Gualtiero Bizzoccoli, 69 anni, pensionato; Rosa Ibertis, [redacted] anni, pensionata; Caterina Fusi, 94 anni, pensionata.

SANTHIA'
NATI. Mirko Giambianco, Davide Vincenzi, Elena Tona.
MORTI. Giuseppe Vercellone, 76 anni, pensionato; Pietro Ghittino, 81 anni, pensionato; Emilio Rigazio, [redacted] anni, pensionato; Mario Greggio, 64 anni, pensionato.
[redacted] Blandino Grasso, 33 anni, commerciante, co[redacted] Emanuela Cinti, [redacted] anni, casalinga.

BIELLA
[redacted] Marco Secchia, Andrea Morelli.

GAGLIANICO
MORTI. Secondo Vialardi, 61 anni, artigiano tessile.

TRIVERO
[redacted] Cesare Pallavicini, [redacted] anni, pensionato.

[redacted]
NATI. Francesca Spilinga.
[redacted]
NATI. Alessandro Mora.

SAGLIANO
NATI. Veronica Viria.

VARALLO
MORTI. Guglielmo Vandittelli, 75 anni, pensionato.
[redacted] Samira Ippolito.
[redacted] Giovanni Craverolo, 58 [redacted]ni, pensionato; Ornella Dellanegra, 64 anni, pensionata.

LA FOTO DEI RICORDI

Biella è in festa, arriva il Principe

E' il 1888: in tutta la città c'è un gran fervore per il passaggio dell'erede al trono Vittorio Emanuele III. Motivo del viaggio è la visita ai maglifici Boglietti di via Sella

(ARCHIVIO A. DOMAN)

[redacted]
[redacted]

Qualche segnalazione per gli appassionati di pittura. Si chiude domani, a Vercelli, la personale di Mario Schifano, [redacted] contemporaneo di successo che in città aveva esposto per [redacted] prima volta otto anni fa all'Auditorium di Santa Chiara. Questa volta le tele sono alla galleria «Al 70 di via Foa».

In via Fratelli Ponti, invece, alla galleria «L'Infinito», sono in mostra i dipinti della scenografa Laura Croce: una serie di quadri che hanno come denominatore comune il [redacted] cielo, realizzati [redacted] le tecniche più disparate ed insolite, a cominciare dallo spray. L'esposizione si può visitare, dalle 16 alle 19,30, nei pomeriggi compresi dal martedì al sabato.

Tra gli artisti vercellesi [redacted] trasferta» è da ricordare invece la giovane vercellese Cristina Micheletti. Esporrà [redacted] personale [redacted] Wurburg, in Germania, al Palazzo dei Congressi (albergo Maritim), nell'ambito della settimana italiana dedicata al Piemonte. La rassegna [redacted] inizierà l'8 novembre ed ospiterà anche [redacted] nutrito cartellone di manifestazioni musicali, folcloristiche e di arte culinaria made [redacted] Italy.

VITTOR moda
OCCHIEPPO SUP. (strada per Graglia) - Tel. 591.230
abbigliamento di qualità
ANCHE IN TAGLIE GRANDI

[redacted] LA STAGIONE AUTUNNO • INVERNO

per DONNA
Tailleur
Giacche
[redacted]
Impermeabili
Cappotti
ORIGINAL LODEN

per UOMO
Giacche
Pantaloni
Camicie-Maglie
[redacted]
Impermeabili
Cappotti
ORIGINAL LODEN

SCI TUA A PREZZI DI FABBRICA

ALBERGO RISTORANTE
AMEDE
Fornace Crocicchio
Cerrione (VC)
015/858014
QUESTA SERA
BALLO LISCIO
Si balla tutti i sabato sera con le miglior. orchestre piemontesi

Selection Art/mostre
presenta
MICHELE CASCELLA
[redacted]
Viale Roma 9
«3-4-5 novembre 1990»
Orario: 10-12.3[redacted]30
Verranno inoltre [redacted] opere di:
ANNIGONI - BAJ - CANTATORE [redacted] - FIUME - GUTTUSO [redacted] SCHIFANO - TRECCANI ....

Per la pubblicità su
LA STAMPA - STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
13051 BIELLA
Via A. Gramsci 15
Tel. 015 30.789
13100 VERCELLI
V. Duchessa Jolanda 20
Tel. 0161 53.754-62.582

Oggi, dalle 10, la manifestazione di protesta al cantiere della discarica

In marcia contro Alice 2

Parteciperanno i sindaci di 15 Comuni, gli studenti di Santhià e Cavaglià, parlamentari e delegazioni di ambientalisti. In mattinata resteranno chiusi anche i negozi

ALICE CASTELLO
NOSTRO SERVIZIO

L'appuntamento è per le 10 in piazza Bellorio, di fronte alle scuole elementari. Il tempo di aspettare il sindaco Angelo Brusciani, che deve commemorare i caduti in guerra, e poi si parte per un'altra «battaglia», questa volta pacifica e senza caduti. E' il gran giorno della manifestazione di protesta: «No alla discarica - Vogliamo bere acqua pulita», dicono gli striscioni preparati dal Comitato contro «Alice 2». Parole semplici che saranno i criteri-guida della marcia popolare di questa mattina. Si parte dal centro del paese e si imbuca via Italia, si esce sulla la provinciale per Cavaglià e, dopo tre chilometri, si è in Valdora.

«Non vogliamo diventare la pattumiera d'Italia», dice un altro slogan. E proprio qui, all'incrocio tra la provinciale per Cavaglià e la Valdora, dove adesso sorge un bellissimo meleto, si è già sui terreni abbandonati, comprati a peso d'oro, come ha detto il sindaco durante l'assemblea pubblica in paese, in vista (forse) di futuri ampliamenti della discarica che sta per nascere. Il «buco» da un milione di metri cubi di «Alice 2», scelto dal Consorzio dei Comuni per ospitare i rifiuti del Vercellese, è a poca distanza.

I cittadini di Cavaglià, che seguono il percorso opposto partendo dal loro paese (sempre alle 10), saranno già in zona, per abbracciare i colleghi manifestanti di Alice Castello.

Qualche convenevole, uno sguardo alla voragine da 35 metri di profondità e poi via con un dibattito cui parteciperanno parlamentari (il comunista Wilmer Ronzani, che si è anche rivolto al prefetto), consiglieri regionali, associazioni ambientaliste (Wwf, Lega Ambiente, Pro Natura, Italia Nostra), gente comune, sindaci di una quindicina di paesi della zona.

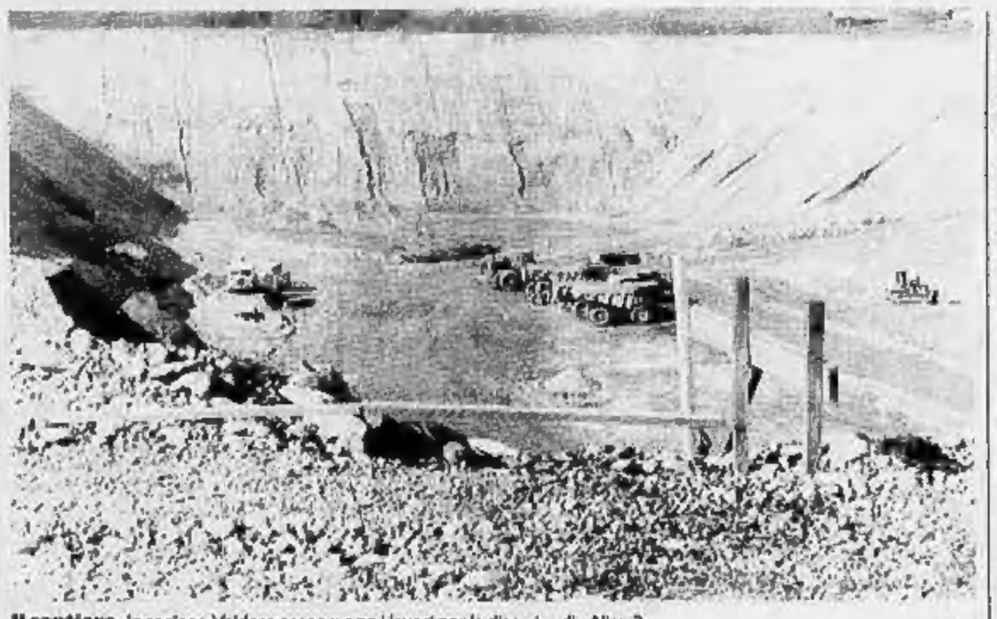
Ci saranno anche gli studenti delle scuole di Santhià, che l'altro giorno hanno manifestato a Vercelli di fronte alla Prefettura, ed i ragazzi delle medie di Cavaglià, che partecipano con la giustificazione del preside. Ad Alice e a Cavaglià, nel frattempo, i negozi restano chiusi dalle 10 alle 12 e 30 in segno di protesta.

Polemiche e toni aggressivi non troveranno spazio, premettono i portavoce del Comitato. «Ci sono cose più importanti da fare - dicono gli organizzatori -: spiegare che proprio sotto al cratere di "Alice 2" corrono falde d'acqua, far toccare con mano il suolo ghiaioso, molto permeabile, spiegare che tutto quel territorio rischia di diventare la "pattumiera d'Italia", nonostante il rifiuto dei cittadini, delle amministrazioni locali e nonostante il parere contrario di molti studi geologici, tra cui quello del Cnr». Si parlerà anche di raccolta differenziata dei rifiuti, la grande alternativa alle super-discariche.

Un cordone di volontari bloccherà l'ingresso nel cantiere di «Alice 2», che è di proprietà privata, mentre lungo tutto il percorso della marcia altri volontari faranno pulizia dopo il passaggio del corteo. Finito il dibattito (il moderatore è Ezio Ballolo) i manifestanti torneranno ad Alice passando da regione Sorti e dalla statale per Santhià. L'arrivo è previsto per le 14 e 30.

Alla giornata del «no» contro la discarica, contrapposti al «sì» che autorizzava la prosecuzione dei lavori, pronunciato la settimana scorsa dal Tar, parteciperanno gruppi provenienti da tutto il Piemonte, ripresi dalle telecamere della Rai e di alcune tv locali. Per combattere il freddo gli organizzatori delle manifestazione hanno cresto un servizio-ristoro con vin brulé.

Giuseppe Baffa



Il cantiere. In regione Valdora proseguono i lavori per la discarica di «Alice 2» (Foto Grupp)

NOTIZIE FLASH

ARRESTI
Rubava su un'auto a Vercelli

E' stato arrestato dalla «volante», l'altra notte, dopo aver infranto con una pietra il vetro di una Fiat Tipo parcheggiata in via Dionisotti a Vercelli e rubato dalla vettura poche migliaia di lire in monetine. Salvatore Dipietro, 22 anni, domiciliato in via Giovenone, era stato notato dal proprietario dell'auto, Marco Fasani, che aveva avvertito la polizia.

FURTI IN ALLOGGIO
Bloccati cinque nomadi

Fermati dalla polizia di Vercelli che aveva appena ricevuto una denuncia di furto in alloggio, tre nomadi avevano a bordo della loro «Golf» l'intera refurtiva composta da oggetti d'oro e preziosi per una decina di milioni. Sono tutti di origine slava e domiciliati al campo nomadi di Voghera: Nono Rodulovic, 20 anni, è stato sottoposto al fermo di polizia giudiziaria mentre i due minorenni, di 17 e 16 anni, sono stati segnalati per furto al Tribunale torinese per i minori. Altri due nomadi di 17 e 15 anni, di origine slava ma domiciliati a Voghera, sono stati segnalati al Tribunale per i minori. Sono stati sorpresi con un enorme cacciavite.

COMUNE
La commissione per lo statuto

Un'apposita commissione consiliare preparerà lo statuto ed il regolamento che, in base alla recente legge sulla riforma degli Enti locali, dovranno disciplinare l'attività dell'amministrazione comunale: la proposta è stata approvata dal Consiglio comunale in una delle sue ultime riunioni. La commissione sarà presieduta dal sindaco e risulterà composta da undici consiglieri in rappresentanza dei gruppi politici presenti in Consiglio; la nomina avverrà a scrutinio segreto in una prossima riunione a Palazzo di città.

NOMINE
I verdi e le aziende municipalizzate

Il gruppo consiliare verde di Vercelli ha duramente criticato le procedure seguite per il rinnovo delle Commissioni amministratrici delle aziende municipalizzate. Nello stesso documento il gruppo indica alcuni suggerimenti per ovviare a quella che viene definita «pura spartizione dei posti disponibili».

LEGA TUMORI
I nuovi fiduciari

I nuovi fiduciari comunali della sezione vercellese della Lega italiana per la lotta contro i tumori sono Elsa Barnabino per il rione Cappuccini, Margherita Oppezzo per il Comune di Ghislarengo e Franco Posineri per quello di Borgovercelli: le nomine sono state ratificate l'altro giorno dal direttivo della sezione provinciale.

Saluggia, i consiglieri non vogliono ripianare il deficit

«Il gettone? Me lo tengo»

La proposta di restituire vecchie e nuove indennità di presenza, che era appoggiata da maggioranza e opposizione, è stata bocciata a sorpresa

SALUGGIA. Sembrava ormai cosa fatta: per contribuire in qualche modo a ripianare il «buco» di circa un miliardo scoperto nelle casse comunali, assessori, consiglieri e sindaci, attuali e passati, avevano proposto di restituire i gettoni di presenza e le indennità di amministratori percepite negli ultimi sette anni.

Un gesto generoso, sul quale maggioranza ed opposizione, sia pure in sedi diverse, si erano dichiarate d'accordo: ma, al momento di votare la proposta, condivisa, almeno all'apparenza, da tutti, ecco il colpo di scena. Niente «restituzioni»: a colmare il «buco» nel bilancio saranno, nell'arco dei prossimi tre anni, i quattromila cittadini di Saluggia, in ragione di circa 600 mila lire annue per famiglia-tipo.

Le cose erano andate così. Scoperta l'esistenza di circa un miliardo di debiti fuori bilancio, l'attuale sindaco del paese Flavio Bruzzesi, con i suoi collaboratori di giunta, aveva preparato un piano triennale che prevedeva un risparmio annuo di circa 300 milioni, restrizioni feroci sulle future spese e rincari sulle tariffe dei servizi amministrati dal Comune.

Il portavoce della minoranza Piero Vallino, sindaco fino allo scorso maggio, aveva suggerito: «Perché gli amministratori non danno il buon esempio rinunciando ai gettoni ed alle indennità di carica?». In una conferenza stampa il sindaco Bruzzesi, superando un'iniziale perplessità, si era dichiarato d'accordo purché la restituzione avesse valore retroattivo e riguardasse anche le indennità percepite da tutti gli amministratori negli ultimi sette anni.

L'altra sera, in Consiglio, la resa dei conti, durante la discussione sul bilancio: in votazione una mozione della minoranza, in cui si prevedeva la restituzione dei gettoni degli ultimi sette anni. Il sindaco Bruzzesi giocava d'anticipo dichiarando che, a conti fatti, i debiti avevano iniziato ad accumularsi sin dal 1976, ed era quindi quest'ultima data il momento da cui far partire le restituzioni. Poi il colpo di scena: il vicesindaco Firmino Barberis presentava una terza mozione, con la proposta di una sorta di amnistia generale. «E' assurdo - ha sostenuto Barberis- far restituire i gettoni percepiti più di quattordici anni fa dai vecchi amministratori». Come a dire: chi ha avuto ha avuto, con tutto quel che segue.

Bruzzesi metteva ai voti i tre documenti nell'ordine di presentazione. Il primo, della minoranza (restituzione a partire dall'83) veniva respinto con gli 11 voti della maggioranza (sindaco compreso) contro i 9 della minoranza. Sulla sua proposta (restituzione dal '76) il sindaco votava insieme con la minoranza, e finiva 10 a 10; lo stesso risultato totalizzava la mozione Barberis: ai 9 voti della minoranza si aggiungeva anche quello del sindaco Bruzzesi. Ovviamente le due ultime votazioni non hanno valore: così il buco nel bilancio verrà ripianato soltanto con l'«intervento» dei cittadini.

[r. s.]

Si accende la polemica tra ambientalisti e appassionati del fuoristrada

Troppe jeep in Baraggia?

Gli ecologisti vorrebbero scacciare le Land Rover, ma i piloti replicano ricordando che la zona è teatro anche di esercitazioni militari. Si lamentano soprattutto i cercatori di funghi

MOTTALCIATA. Non c'è pace per la Baraggia. Da anni questo territorio del basso Biellese è al centro di infuocate polemiche, che si sono nuovamente riaccese in questi giorni dopo una lettera apparsa su «La Stampa», nella quale un appassionato cercatore di funghi protestava per la presenza delle auto fuoristrada. E a gettare altra benzina sul fuoco sono venute le risposte degli appassionati di questo sport che spostano il mirino sui militari.

Da tempo si parla di istituire in Baraggia un parco naturale per tutelare un'area che gli ecologisti considerano di notevole importanza. Ma le richieste dei Comuni interessati, in particolare di Mottalciata e di Candelo, si sono sempre scontrate con la presenza dell'esercito che, periodicamente, esegue campi di addestramento per le truppe.

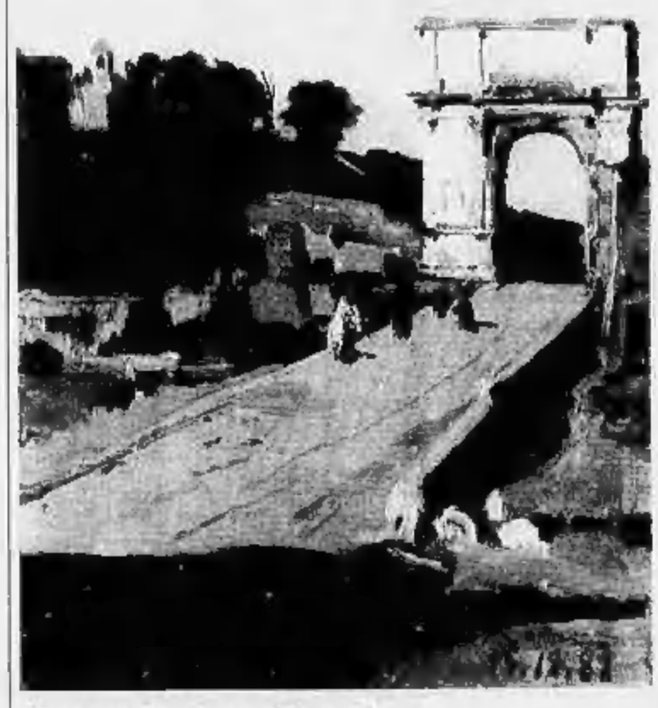
Le associazioni ambientaliste, in testa Pro Natura e Wwf, sostengono questa iniziativa, affiancate dalle numerose aziende ippiche e di agriturismo, che hanno trovato in Baraggia una zona di insediamento ideale. Ma sono anche i singoli cittadini a rivendicare il diritto a compiere lunghe e piacevoli passeggiate in una zone che, in alcuni punti, è anche ricca di funghi.

Di recente si è svolta a Mottalciata una importante manifestazione automobilistica che ha visto protagonisti per due giorni i fuoristrada. La competizione ha avuto successo, ma ha anche sollevato un nuovo nugolo di polemiche. Un lettore de «La Stampa» lamentava il disturbo e il pericolo creati dai bolidi a trazione integrale.

E la replica dei piloti non si è fatta attendere. «La Baraggia ospita i carri armati e nessuno trova a ridire - spiegano -. Se per due giorni passano le Landrover, invece, si scatena il finimondo. E' incomprensibile».

Ora si attende una press di posizione ufficiale da parte dei Comuni della zona: presto si ritroveranno per cercare di dar vita al parco naturale della Baraggia, un obiettivo rincorso da anni.

[c. ma.]



Gioielli d'arte. Una delle opere di Lorenzo Delleani

Per la prima volta esposti al pubblico 54 preziosi lavori del pittore, tra i più conosciuti paesaggisti del tardo Ottocento

Una mostra di bozzetti inediti, e Biella riscopre Delleani

La rassegna, alla Galleria Perazzone, si inaugura alle 16 di oggi

BIELLA. Sono schizzi, chiaroscuri dei boschi biellesi, figure che si stagliano sulla carta e che entreranno poi nelle atmosfere dei dipinti: complessivamente 54 opere di Lorenzo Delleani, per la prima volta esposte al pubblico in occasione del 150° anniversario della nascita dell'artista.

Un'occasione che ha suggerito alla galleria Perazzone di Biella un omaggio alla figura del pittore, considerato uno dei più importanti paesaggisti del secondo Ottocento italiano, accanto a Fontanesi, a Calderini, ai macchiaioli. La rassegna, che si potrà visitare fino al 20 novembre, s'inaugura oggi pomeriggio in piazza Vittorio Veneto e, nei prossimi giorni, sarà a disposizione del pubblico un catalogo con la presentazione delle opere di Angelo Dragone, il critico d'arte de «La Stampa» che, nel 1973, ha pubblicato lo studio più completo sull'opera del pittore biellese, 2 corposi volumi editi dalla Cassa di Risparmio, ormai introvabili.

«Riunire tanti disegni - spiega il gallerista Giorgio Perazzone - sarebbe stata un'impresa impossibile se, per una fortunata serie di circostanze, non fosse giunto a noi integro l'album che conteneva tutti gli schizzi, donato dallo stesso pittore alla sorella Lucia, la quale lo lasciò poi alle figlie Carolina e Celestina». Benché il prezioso e gigantesco raccoglitore, rilegato in pergamena, abbia viaggiato nel frattempo fra Roma e Biella, fra la casa degli eredi di Delleani e i collezionisti che se lo sono conteso, è giunto all'esposizione nella sua interezza, con tutti i bozzetti che conteneva originariamente.

I disegni percorrono l'arco dell'esperienza estetica del pittore: vanno dal 1856, quando Delleani appena sedicenne tratteggiò con mano già sicura «Un fumatore di pipa», agli schizzi datati 1900 in cui si intravedono colline e sentieri immersi in un pathos romantico, nelle atmosfere solitarie che richiamano le opere più mature.

Ma come ogni mostra che entri nel «laboratorio» di un artista, anche questa affascina per la familiarità che suggerisce rivelando la storia, gli antecendenti e, per così dire, la grammatica dell'immaginazione creativa. Scrive Angelo Dragone, nella presentazione del catalogo: «Di quest'esposizione non si mancherà di apprezzare il modo, toccante, col quale punta sulla scoperta intimità e la verità che, tanto spesso, caratterizzano il disegno degli artisti, riflettendone i moti più sinceri: nel segno corsivo d'uno schizzo a matita, quasi per fissare sulla carta non più che l'idea, così come si era affacciata alla mente, ma non meno nella compiuta ricerca d'un chiaroscurato bianco e nero proprio del carboncino».

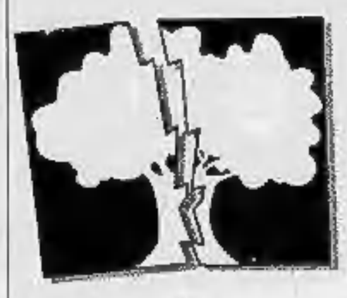
Sul contenuto del prezioso album in pergamena, Dragone si era già diffuso nella sua ricerca del '73, inserendo, là dove era possibile, gli «studi» del pittore nel corpus dell'enciclopedica opera. Emergono così i dettagli (una mano, qualche profilo) della «Parabola del samaritano» dipinta nel 1862; della «Festa di Maria» conclusa nel 1898.

Senza averne l'intenzione, la rassegna mette del resto in risalto l'assenza di iniziative da parte degli enti pubblici per ricordare la figura del pittore, pollonese d'origine. A Pollone, in una bella casa chiamata «Villa Rossa» e descritta fra l'altro da Giovanni Camerana, Delleani ha vissuto facendone un salotto, un punto d'incontro per molti artisti dell'epoca: con Camerana, Bistolfi, Antonicelli, Bozzalla. Poteva forse diventare, se non un museo, almeno un centro culturale, ma oggi «Villa Rossa» è stata ristrutturata e destinata a nuove abitazioni.

Per Angelo Dragone la grande occasione per una rivisitazione dell'opera complessiva del pittore deve ancora avvenire: «La mostra - dice nella presentazione al catalogo della galleria Perazzone - prima o poi si dovrà fare, ma ormai non a Biella o a Torino, ma a Milano poiché qui, nei grandi pittori dell'800 italiano (da Fattori a De Nittis) viene richiamata l'attenzione della critica».

Alcuni dei dipinti più importanti dell'artista biellese vennero già esposti due anni fa nella mostra allestita a Palazzo Reale, a Milano, sul secondo Ottocento. Ma l'opera di Delleani si perse allora nella fiumana di citazioni, di memorie, di vicende collettive.

Marco Conti



Vercelli, fa discutere la proposta di una consultazione popolare su parco Kennedy

Referendum: favorevoli e contrari

Parlano l'assessore alla Pianificazione Carnevali e il consigliere verde Bagnasco. Le tesi a confronto: «E' una procedura assolutamente da evitare» e «E' giusto coinvolgere direttamente la gente su fatti del genere»

La proposta di un «referendum» sul piano delle Basiliche sta facendo discutere tutta la città. Sull'argomento abbiamo interepellato due autorevoli rappresentanti dei «fronti» dei sì e del no all'idea di un coinvolgimento della popolazione su un tema tanto discusso: l'assessore alla Pianificazione territoriale del Comune Gianfranco Carnevali e il consigliere «verde» Gabriele Bagnasco.

Qual è la vostra posizione su un possibile «referendum»?

CARNEVALI: Sono assolutamente contrario ad un coinvolgimento degli elettori su questo argomento. Se è vero che ci possono essere spunti per eventuali referendum, l'argomento in questione non li offre proprio. Chi ha voluto far sentire la propria voce sul «Piano» ha avuto tutto il tempo e i modi per farlo.

BAGNASCO: L'idea del referendum è buona e allettante. Noi, tra l'altro, come verdi, avevamo proposto la stessa cosa su un altro tema assai discusso e sentito in città: l'allargamento dell'isola pedonale. La stessa nuova legge sugli enti locali dà spazio a questo tipo di consultazioni, ed è giusto che lo faccia quando sono in ballo questioni così importanti.

CARNEVALI: Io però continuo a sostenere che gli interessati hanno già presentato osservazioni al piano particolareggiato. Ho anche detto in Consiglio comunale e, successivamente, proprio a «La Stampa», che sono disposto ad accogliere altri suggerimenti, obiezioni, ritocchi. Ma una consultazione referendaria, francamente mi sembra eccessiva.

BAGNASCO: Esporre documenti e tabulati all'albo pretorio del Comune mi sembra una procedura arcaica nell'era dell'informatica. All'albo pretorio si rifanno solo i diretti interessati ad un progetto (perché, ad esempio, minacciati di esproprio), i tecnici, le associazioni. La gente va «informata» in bel altro modo.

Ci sono altre ragioni alla base della vostra posizione sul «referendum»?

CARNEVALI: Sì, e tra l'altro vorrei capire se si vuole andare, da parte dei fautori di questa proposta, ad un referendum soltanto consultivo oppure ufficiale. Nel primo caso, andrebbero a votare solo i politicamente o ideologicamente interessati e una consultazione del genere non avrebbe valore reale; nel secondo caso, occorrerebbe appoggiarsi a qualche elezione, e non ce ne sarebbe il tempo.

BAGNASCO: Ripeto: mi pare che lo spirito della nuova legge sugli enti locali sia chiaro nell'attribuire nuovo impulso e nuova dignità all'istituto referendario anche nei Comuni. Noi verdi e, in generale, tutte le associazioni ambientalistiche, siamo sempre state favorevoli al coinvolgimento diretto della popolazione su temi di grande rilievo.

«I cittadini hanno già potuto pronunciarsi su questo piano». «Anche sull'isola pedonale avevamo fatto una proposta simile. Non è successo niente». «Consultazione? Con che domanda?»

Parco Kennedy. Caro ai vercellesi e da molti anni troppo trascurato ecco come si presenta il giardino della stazione

CARNEVALI: Io però vorrei capire quale sarebbe la domanda di fondo di un eventuale referendum sul piano delle Basiliche. Se fosse: «Volete a parco Kennedy la maggior superficie possibile di verde?», la risposta, che sarebbe «sì», andrebbe proprio nella direzione del nostro progetto. Bisogna sempre capire come vengono posti i quesiti. In merito alle 3500 firme raccolte dagli ambientalisti, se sono state ottenute con la domanda: «Volete che siano abbattute cento piante?», è chiaro che è stato facile mettere assieme i «no». Ma il piano delle Basiliche non prevede nulla del genere.

BAGNASCO: Su questa storia è ora di fare chiarezza: gli ambientalisti non hanno estorto nessuna firma. Hanno preso le planimetrie esposte in Comune, nelle quali sono indicati gli alberi che sarebbero stati abbattuti, e le hanno proposte alla cittadinanza, chiedendo: «Volete che il Comune sospenda e riveda questo piano?». Siamo indignati dalle insinuazioni del sindaco che ha chiesto, in modo provocatorio, in quali condizioni sono state raccolte queste firme. Per quanto riguarda gli altri 46.500 cittadini che, secondo Bodo non si sono espressi, vada lui a raccogliere le firme dei favorevoli al progetto dei suoi urbanisti.

Franco Cottini

PIAZZA CAVOUR

Non è la prima volta che si parla di una proposta di referendum in città. Era già successo, pochi mesi fa, con il previsto allargamento dell'isola pedonale, da corso Libertà a piazza Cavour.

Anche allora la discussione sul progetto del Comune (guarda caso, ancora una volta l'assessore interessato era Carnevali) aveva «diviso» Vercelli e, per risolvere definitivamente la questione, il pci e, successivamente, gli ambientalisti avevano chiesto il ricorso al referendum.

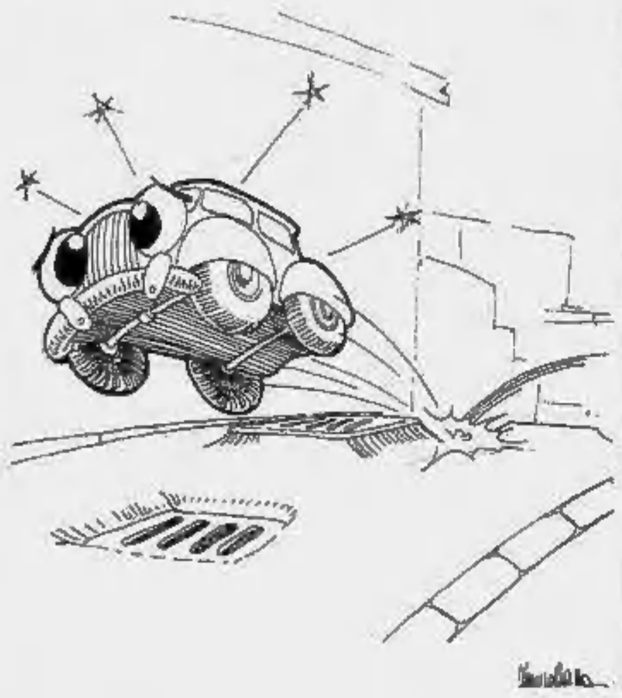
Non era successo niente anche perchè il Comune aveva ritirato questa parte del progetto, subordinandola all'apertura di nuovi parcheggi. Erano infatti insorti i commercianti, chiedendo a gran voce che la zona pedonale non venisse allargata a piazza Cavour prima, appunto, di trovare i posteggi alternativi.

Tra non molto il problema verrà comunque riproposto perchè, con la «rivoluzione» del traffico e dei parcheggi emergerà di nuovo la vecchia questione. Pci e verdi torneranno alla carica, e i commercianti faranno altrettanto. Ci vorrà un referendum salomonico?

Molte strade assomigliano a un percorso da rally per i pozzetti troppo sporgenti o infossati

Biella, attenti ai tombini-trappola

Via Pietro Micca è il punto più pericoloso. Anche in piazza Martiri, via Orfanotrofio, via Carso e via Rosselli la situazione è a rischio. Il Comune promette di intervenire ma intanto è prevista la posa di nuovi chiusini



BIELLA. Si trattasse di un festival dello spettacolo, la palma d'oro andrebbe a via Pietro Micca. Invece, con i suoi 57 tombini registrati in 700 metri (esclusi quelli che si incontrano sul marciapiede) al posto dei consueti la strada del centro riceve quotidianamente le invettive di automobilisti e pedoni.

Perchè di quelle griglie e chiusini in acciaio, ben pochi sono in ordine: alcuni sporgono dall'asfalto per una decina di centimetri, altri vi sprofondano fin quasi a scomparire. La maggior parte ha un'unica prerogativa: sono «tappati» da bitume e sporcizia e nei giorni di pioggia l'acqua non trovando sfogo trasforma la carreggiata in porfido in una grande piscina, con immaginabili conseguenze.

Purtroppo la situazione di disagio che si riscontra in via Pietro Micca è comune a molte altre zone di Biella e lo provano le lettere inviate alla nostra redazione da cittadini esasperati. Anche piazza Martiri ad esempio, la settimana scorsa durante i frequenti temporali, era quasi impraticabile nelle ore riservate al mercato ambulante.

Sempre a causa dei tombini intasati, a cui però va aggiunta la maleducazione di chi, seduto al volante, non intende schivare fangose pozzanghere, il problema si è riscontrato in via Orfanotrofio, in prossimità della scuola De Amicis. In questo caso sono stati i genitori degli alunni, preoccupati per le continue «docce» fuori programma, a lamentarsi con decisione e a chiedere provvedimenti.

Dal centro alla periferia, il discorso non cambia. I chiusini di via Fratelli Rosselli, che prosegue verso Ponderano come via Mazzini, vengono ormai definiti «leggendari» dai numerosi automobilisti che percorrono l'importante arteria. La loro posizione infatti, a breve distanza l'uno dall'altro, non consente di evitarne l'impatto: da un lato pneumatici e sospensioni vengono messi a dura prova e dall'altro i frequenti tentativi di «gimkane» provocano rischi di seri incidenti.

All'appello non mancano neppure i collegamenti di recente costruzione. Un esempio lampante è caratterizzato da via Carso dove i pozzetti dell'acquedotto, della luce e del gas «emergono» con decisione dall'asfalto appena posato.

Purtroppo questo genere d'inconveniente non è facilmente risolvibile. Spiegano all'ufficio tecnico del Comune: «Per quanto riguarda la nuove strade, le imprese appaltatrici sanno che dopo la posa inevitabilmente seguiranno altri lavori, come i controlli delle rete di distribuzione del metano. Sono prevedibili quindi seconde, e a volte terze, riasfaltature e i tombini vengono rialzati appositamente, per evitarne la copertura con il bitume. Il caso contrario invece avviene per le vie più antiche, dove però contiamo di intervenire al più presto per livellarne la superficie. Va detto però che, se il limite di velocità in centro venisse rispettato, gran parte dei problemi sparirebbero».

Daniele Pasquarelli

VENTIQUATTR'ORE

NOVARA
Morto il tifoso della Biellese

E' morto all'ospedale di Novara Paolo Tallia, 42 anni, il tifoso della Biellese colto da malore domenica mentre entrava allo stadio La Marmora per assistere all'incontro con il Corbetta di Ezio Greggio. Originario di Strona, da tempo trasferitosi a Viguzzolo (Tortona) e assai noto negli ambienti sportivi locali per aver disputato diversi rally negli Anni '70, era in compagnia di alcuni amici. I medici di Biella gli avevano diagnosticato una grave emorragia carebrale e ne avevano ordinato il trasferimento nel reparto di neurochirurgia a Novara.

ALAGNA
La funivia ferma per lavori

La funivia di Alagna-Punta Indren resterà ferma per tutto il mese di novembre. Sono in corso lavori di ristrutturazione e riammodernamento alla parte alta dell'impianto, dalle Bocchetta delle Pisse al ghiacciaio del Rosa. Intanto ai 3200 metri di altitudine della stazione sciistica il manto nevoso ha già raggiunto il metro e mezzo di altezza. Se non ci saranno imprevisti le piste saranno aperte ai primi di dicembre.

VARALLO
Indagine sul turismo nei week end

L'Azienda di promozione turistica valsesiana sta terminando in questi giorni l'elaborazione dei dati sulla presenza dei turisti nei fine settimana. L'indagine servirà per calibrare meglio i servizi ricettivi della vallata e promuovere iniziative mirate a «catturare» il villeggiante della domenica.

POLLONE
Monumento per la visita del Papa

Il Comune ha deciso di ricordare la storica visita di Papa Karol Wojtyla a Pollone, il 16 luglio dell'89, e la beatificazione di Pier Giorgio Frassati (20 maggio 1990) con un'opera monumentale. E già stata acquistata l'area, in una zona che domina il cimitero; l'incarico è stato affidato allo scultore biellese Placido Castaldi.

Zuffa tra le squadre di calcio della Pro Vercelli e del Carmagnola nel campionato donne di serie D

Pugni in campo, addio al mito della femminilità

Due contuse e dieci ammaccate: unico sconfitto lo sport

VERCELLI. Doveva essere quella tra la Pro Vercelli e il Carmagnola, squadre che partecipano al torneo femminile di Serie D, una partita accesa sì, data la rivalità tra i due club, ma non certo «maschia e cattiva». Invece la partita si è presto tramutata in una «caccia all'avversaria» con calci, spinte e colpi proibiti degne più di un combattimento di lotta libera che di una partita a pallone.

Ma non solo, a gara conclusa nello spazio vicino agli spogliatoi dai pepati scontri verbali si è presto passati alle minacce e alle vie di fatto e così in pochi attimi ne è scaturita una rissa da vecchio saloon con una trentina di persone coinvolte che si scambiavano all'impazzata calci e pugni.

Tutto è avvenuto giovedì pomeriggio al campo del Villaggio Concordia e a farne le spese sono state, sul terreno di gioco, la centrocampista Sabrina Costa, 17 anni, (colpita dura al ginocchio è stata trasportata all'ospedale dove gli è stata riscontrata una lesione ai legamenti del ginocchio sinistro), e, nel dopo partita, due altre giovani sono rimaste contuse.

«Una è la nostra segretaria Patrizia Crepaldi - spiega Mario Marceddu presidente della Pro Vercelli femminile, società che non ha nulla a che fare con la società delle bianche casacche - ha ricevuto un "diretto" al volto che le ha spaccato un labbro. L'altra è una nostra sostenitrice che ha dovuto ricorrere ai medici del pronto soccorso per una botta al capo».

«E' tutta colpa del Carmagnola e, in buona parte dell'arbitro che non ha saputo "tenere" la partita - sostiene Marco Marceddu -. E' risaputo che la formazione torinese pratica un gioco pesante. Basti dire che si è presentata a Vercelli senza tre giocatrici, una squalificata addirittura per sei turni. Fin dall'inizio gli interventi fallosi si sono ripetuti anche perché il direttore di gara in parecchie occasioni ha fatto finta di nulla. Ad esempio quando Sabrina Costa ha ricevuto il calcione al ginocchio che le ha procurato la lesione ai legamenti non ha neppure interrotto il gioco. Siamo stati noi ad obbligarlo a intervenire».

Da questo momento è stata una continua «escalation» di scambi proibiti e di insulti non solo tra le atlete ma anche tra le calciatrici e il pubblico. A nulla è valso il botta e risposta nel gol (prima in vantaggio è passato il Carmagnola al 20', poi, dieci minuti più tardi la squadra di casa ha riequilibrato le sorti dell'incontro) e a un tratto, a metà ripresa, la vercellese Simona Pochettini che tra l'altro pratica con buoni risultati il judo, ha sedato un litigio urlando: «Basta, altrimenti mi ci metto anch'io e sono guai per tutte».

Tutto comunque sembrava destinato a rimanere circoscritto ai minuti di gioco anche perché alla fine dell'incontro le due compagini erano state fatte rientrare divise negli spogliatoi. Ma dopo la doccia, appena una paio di ragazze si sono ritrovate vicino all'uscita del Concordia, le parole forti sono ricominciate e la miccia della rissa si è riaccesa. In un attimo la zuffa ha coinvolto un poco tutti gli uomini che se le davano di santa ragione e le donne che non erano da meno.

Il pestaggio è durato più un quarto d'ora; poi a poco a poco mentre già qualcuno stava per rivolgersi alla polizia, la ragione è finalmente prevalsa. I responso del «campo di battaglia» è stato di due ragazze contuse, una decina di persone che si lamentavano per i colpi ricevuti e una brutta sconfitta per il calcio femminile. **[r. eyn.]**

Aziende in crisi, proclamato lo sciopero generale della categoria

Tessili fermi il 9 novembre

Per il blocco della cassa integrazione

BIELLA. Sciopero generale di 8 ore, venerdì prossimo, nell'industria biellese: i sindacati protestano per la mancata concessione della cassa integrazione straordinaria ai lavoratori licenziati dalle aziende in crisi. La decisione, adottata ieri al termine di un incontro tra le delegazioni di Cgil, Cisl e Uil, costituisce il primo atto di una vertenza, che si preannuncia di difficile soluzione, tra i sindacati e l'Unione industriale.

Le tre confederazioni, che si dicono preoccupate per gli ultimi sviluppi della crisi nel comparto tessile e per l'atteggiamento degli imprenditori, hanno scelto la «linea dura», anche nelle modalità dell'agitazione: 8 ore per turno in tutti i settori, con un corteo per le vie cittadine che confluirà in via Torino, davanti alla sede dell'Uib.

Spiega il segretario dei tessili della Cisl, Osvaldo Boglietti: «Abbiamo cercato con ogni mezzo di evitare queste soluzione, ma purtroppo non abbiamo trovato disponibilità da parte dei nostri interlocutori. Nella trattativa per la chiusura della Vertex, ad esempio, avevamo chiesto che fossero sospesi i licenziamenti, come prevede la legge, per consentire ai lavoratori di beneficiare della cassa integrazione speciale. Ma l'azienda e l'Unione industriale hanno rifiutato qualsiasi dialogo. Inoltre avevamo sottolineato la necessità di stilare un protocollo d'intesa, che stabilisca regole da seguire quando si presenta il caso di aziende in crisi».

Su quest'ultimo tema è in programma, per mercoledì, un incontro Uib-sindacati, ma secondo Cgil, Cisl e Uil le possibilità che si giunga a un accordo sono assai remote. «Constatiamo dalle dichiarazioni degli imprenditori che i margini per una trattativa sono quasi inesistenti - dicono i rappresentanti dei lavoratori -. Sulla cassa integrazione straordinaria, almeno a parole, l'Unione industriale si mostra intransigente».

La data del 9 novembre è stata scelta per l'astensione dal lavoro perché era già in programma lo sciopero dei metalmeccanici ai quali, nel Biellese, si uniranno i lavoratori di tutte le categorie. La protesta del Biellese, però riguarda anche lo Stato che, secondo i sindacati, da un lato non si decide a tradurre in pratica le promesse di Donat-Cattin e dall'altro consente al commissario della Bertrand di decidere strategie senza consultare gli operai.

Anche gli impiegati dello stabilimento di Vigliano, intanto, hanno deciso di aderire alla protesta degli altri dipendenti. Da oggi devolveranno un'ora di stipendio al giorno a favore delle associazioni assistenzialistiche del comprensorio. **[c. ma.]**

Vercelli, stasera al Civico l'ultimo appuntamento con il concorso del Quartetto

Viotti, 4 finalisti per la musica da camera

Sono tutti gruppi italiani: al vincitore scritture per il Festival di Praga e con l'Unione musicale di Torino
Il programma delle esecuzioni si amplia e comprende, oltre a Mozart, anche sonate di Franck e Brahms

Mozart visto da Bruna

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Ultimo appuntamento con la quarantunesima sezione del concorso Viotti, organizzato dalla Società del Quartetto: dopo aver incoronato i «re» di canto e pianoforte, questa sera, alle 21, al teatro Civico, è in programma la finale della sezione di musica da camera. Sono quattro i gruppi, tutti italiani, che hanno superato le eliminatorie: il duo di violino e pianoforte composto da Stefano Succi (Rimini) e Marino Nicolini (Mantova); un secondo duo, sempre violino e pianoforte, composto dai torinesi Silvio Brosso e Luca Brancaleon; il trio per violino, violoncello e pianoforte con Gian Battista Ermacora (Udine), Danila Sighieri (Genova), Fabrizio Altamura (Genova), e ancora il trio composto da Sergio Lamberto, Dario De Stefano e Giacomo Fuga, (torinesi), con violino, violoncello e pianoforte.

Delle undici formazioni presenti in gara, sette erano italiane. Spiega Giuseppe Pugliese, presidente della giuria: «E' un elemento estremamente positivo che la presenza italiana sia così elevata: questo sta a dimostrare che anche nel nostro paese l'attenzione per la musica da camera è aumentata, ed uno dei fattori che hanno provocato questa trasformazione è stata essenzialmente la "Scuola di Fiesole" di Farucci, in cui molti giovani trovano l'occasione per specializzarsi».

Il livello complessivo delle esecuzioni è apparso più alto degli anni scorsi: quindi la serata di chiusura dovrebbe prospettarsi interessante. Il programma - a differenza delle altre sezioni, monografiche, interamente dedicate a Mozart - prevede anche esecuzioni di Franck e Brahms. I concorrenti presenteranno due sonate, abbinando uno spartito del maestro di Salisburgo all'opera di un secondo compositore prescelto.

Alla giuria, composta da concertisti e musicologi, spetterà il compito di assegnare i tre premi in palio: il primo, di 10 milioni, è offerto con il contributo del Rotary club vercellese. Al vincitore assoluto verranno inoltre assegnate le scritture al Festival di Praga ed all'Unione Musicale di Torino, per la rassegna «Piemonte in musica».

Lo scorso anno il primo premio era stato conferito soltanto per il quartetto agli italiani Paolo Chiavacci, Marco Facchini, Luciano Bertoni, Ilaria Maurri; per le sottosezioni di duo e trio non erano invece stati assegnati primi premi.

Il pubblico vercellese, alle prove, è stato molto scarso, confermando ancora una volta che a livello locale la cultura musicale resta essenzialmente legata al pianoforte, la sezione più antica del Viotti, per la quale si registra sempre il più alto numero di spettatori.

Serena Leale

CONCERTI

Musica da camera, questa sera a Borgosesia. Alle 21, nelle sale della Pro loco di via Sesone, è in programma un concerto dell'Orchestra d'Ivrea «Ensemble Vecchia Vienna». Con questo secondo appuntamento prosegue la rassegna «Piemonte in Musica», patrocinata dalla Regione, assessorato alla Cultura, e dal Comune di Borgosesia.

Il complesso ospite della serata è interamente formato da musicisti eporediesi e torinesi di grande talento ed è diretto da Gian Michele Cavallo, docente di pianoforte all'istituto musicale «Carlo Silva» di Casale Monferrato.

Il cartellone prevede l'esecuzione di valzer ed altri passi di danza di Johann Strauss, musicista definito dai suoi stessi contemporanei l'incarnazione dello spirito viennese della seconda metà dell'800. Antonella Meridda, soprano solista, interpreterà brani tratti da operette dello stesso compositore.

La manifestazione è stata organizzata con la collaborazione dell'Unione musicale di Torino, cui è affidato il coordinamento dell'iniziativa, insieme con il teatro Regio e la sede regionale della Rai. Il prossimo appuntamento della rassegna musicale valsesiana è previsto per la serata del 17 novembre.

DOVE ANDIAMO

«Mister Tao» a Candelo

Per tutto novembre al cinema Verdi, prima di ogni film verrà proiettato un cortometraggio di animazione. Questo mese sarà la volta di «Mister Tao», film prodotto, scritto ed animato da Bruno Bozzetto. L'iniziativa è stata promossa dalla Federazione italiana cinema d'essai che si propone la divulgazione di queste brevi realizzazioni animate al di fuori dei circuiti dei grandi centri metropolitani. Da questa sera, al cinema di Candelo, prima di «Luisa, Carla, Lorenza e... le affettuose lontananze» con la regia di Sergio Rossi, verrà proposta l'ultima fatica del regista di «Vip mio fratello superuomo», «West and soda» e della fortunata serie dei «Signor Rossi». Due minuti e mezzo di animazione prima del film in cartellone.

Miles con band domenica a «Le Cave»

Ormai gli «aficionados» delle Cave di Vintebbio conoscono bene il «soul» di Arthur Miles: domenica sarà eccezionalmente in pedana accompagnato da una band. Infatti, accanto al cantante di Pasadena, California, insieme ai due musicisti italiani Alfredo Matera, al piano elettrico, ed Enzo Zirillo alla batteria, si schiereranno altri tre professionisti, al sassofono, al basso e alle percussioni.

I «trentenni» in discoteca

Un pomeriggio danzante alla discoteca «Blue Valentine» di corso Casale 26, a Vercelli, è in programma per domenica 11 novembre, per la festa della «Classe 1960». Ma i trentenni inizieranno a radunarsi già il mattino, alle 11,45, per una funzione religiosa nella chiesa di Santo Spirito. Alle 13 pranzo da Ciccio e poi tutti a ballare i motivi dei torridi Anni Settanta nella discoteca del locale. Le prenotazioni si ricevono entro e non oltre il 6 novembre, da Ciccio, in corso Casale, all'edicola di corso Prestinari 6 e alla Lavanderia Sant, sempre in corso Prestinari, all'88.

Liscio a «Le Acacie» e al «Globo»

Questa sera si balla il liscio in città alle «Acacie» di corso Rigola a Vercelli: suonano i Messangers. Al «Globo», in pedana l'orchestra Paolo Cella.

Stagione di prosa gli abbonamenti

Con «Il Vittoriale degli Italiani» di Tullio Kezich (in programma per il 6 dicembre) si inizia la stagione di prosa al Teatro Civico vercellese. Gli abbonamenti per gli spettacoli in doppia serata (la seconda recita è organizzata dalla Provincia) saranno posti in vendita a partire dal lunedì 5 novembre. Costi: poltrona lire 65.000 (ridotta lire 55.000), poltroncina lire 60.000 (ridotta lire 50.000), galleria lire 50.000 (ridotta lire 38.000). Punti di vendita: a Vercelli, assessorato Cultura dell'Amministrazione provinciale, via San Cristoforo 3 (telefono 0161.590.280). A Biella, Ufficio Cultura del Comune, via Pietro Micca 36 (telefono 015.21.653). A Borgosesia, Biblioteca Civica, via Sesone 10 (telefono 0163.24.600): A Cossato, Ufficio Cultura del Comune, piazza Angione 6 (telefono 015.922.688). A Gattinara, Biblioteca Civica, corso Cavour 1, (telefono 0163.834.596). A Santhià: Pro loco, corso Nuova Italia (telefono 0161.94.200). A Trino, Biblioteca Civica, via Irico 6, (telefono 0161.829.062). A Varallo, Biblioteca Civica, via Bocciolone (telefono 0163.51.677). Questo il cartellone: «Il Vittoriale degli Italiani» di Kezich, 6 dicembre, «Don Giovanni» di Molière (31 gennaio), «Lulù» di Wedekind (13 marzo), «Il giuoco delle parti» di Pirandello (23 marzo).

NOTTE GIOVANE

a cura di Giovanni Barberis

I NECROPHAGES

Sabato sera al «Due»

Sabato con il mostro al «Due» di Cigliano dove impazzerà la compagnia dei Necrophages, assortimento di macabri burloni in vena di terrorizzarvi. I francesini necrofili creeranno in diretta una serie di incubi e scenette rizzacapelli. Sin dall'entrata verrete accolti da un simpatico e monumentale catafalco, da lì preparatevi ad un trionfo grandguignolesco di teste mozzate, cadaveri dissezionati, facce da incubo (peggio di Mosca in televisione) e orrori vari. Quando meno ve lo aspetterete potrete fare conoscenza con la paura e con i suoi adepti. Loro, i «Necrophages», allegro pot pourri di cabarettisti teatranti, tagliano teste e braccia sotto il vostro naso con tanto di sangue e schizzi veritieri, creando un artistico incubo post-moderno con vasto impiego di effetti speciali. La vicenda si svolgerà con il massimo realismo fin nei minimi particolari a tutto beneficio delle vostre povere coronarie. Se riuscirete a sopravvivere vi divertirete, in ogni caso potrete dire di essere morti dal ridere.

ALLO SPORTING

Ancora Halloween

Al sabato da incubo preferite qualcosa di più soft pur restando nell'ambito delle celebrazioni halloweniane? Bene, allo «Sporting 2000» di Santhià (tel. 921.222) serata e scenografie in tema orrorifico con streghine danzanti e maschere cattive. Novembre alla Sporting sarà mese interamente dedicato all'horror e suoi derivati con tanto di castello della paura e cimitero annesso. Nota gradevole: a chiunque si presenterà debitamente acconciato da «bruttone» verrà praticato uno sconto del 50 per cento sul biglietto d'ingresso. Tutto questo dal prossimo venerdì. Per stasera, come sottolineato, niente grevità ma sottili ammiccamenti, proprio per chi non se la sente di festeggiare così i riti del sabba del sabato notte.

ILLUSIONISMO

Alla «Fragola»

Ancora decisamente più tranquillo l'appuntamento con il sabato alla discoteca-cremeria «Fragola» di Crescentino (tel. 843.368). L'accogliente ring crescentinese ospita infatti un brillante illusionista: Maninò. Emulo del leggendario Houdini, il francesizzante mago darà il via ad una serie di esperimenti con il diretto coinvolgimento del pubblico. Dopo i trucchi, musica a volontà con le ultime vicende da ballo. Nei locali della cremeria, break romantico con il piano revival di Lucia e Roberto.

VIDEO ALL'ARROW

Musiche Anni 70

Siete sopravvissuti ai mortiferi riti di Halloween? Complimenti, ora potete tornare a rilassarvi con balli e corteggiamenti vari dirottando (domenica sera) la propria e altrui foga verso i lidi rivieraschi di Viverone. Qui troverete la discoteca «Arrow». Protagonista della consolle il diggei Cristiano Gramegna che si sbizzarrirà sul tema revival Anni 70. Sul piatto correranno Clash, Talking Heads, Cool and the Gang, una valanga di funky. Alla musica si affiancheranno video d'ispirazione metropolitana e rigorosamente in bianco e nero. La metropoli non è mai colorata.

GLI APPUNTAMENTI

VILLATA
Quadro restaurato

Domani sarà presentato ufficialmente il quadro restaurato a cura della locale Società Operaia di Mutuo Soccorso di Villata, quadro che si trova nella cappella dei Caduti al cimitero.

Dopo la messa, l'immagine sarà esposta davanti alla sede sociale della Soms, in largo Marconi, durante la cerimonia commemorativa alla presenza delle autorità e della banda cittadina.

PONDERANO
Una piazza per la Vittoria

Sarà inaugurata domani la nuova piazza di Ponderano dedicata ai Cavalieri di Vittorio Veneto per ricordare il settantaduesimo anniversario della Vittoria. Dopo la consueta deposizione delle corone di alloro al monumento degli alpini, alle 10,30 verrà celebrata la messa in ricordo di tutti i caduti. Subito dopo, per le vie del paese si snoderà un corteo che da piazza Garibaldi arriverà sino al luogo dell'inaugurazione.

RIMA SAN GIUSEPPE
Castagne, miacce e vino

La Pro Loco di Rima San Giuseppe ha programmato per domani a partire dalle 15 una festa con distribuzione delle caratteristiche miacce, castagne arrostite e vino «brulé».

PIODE
Meeting di coscritti

Si radunano i Valsesiani nati nel 1953. La data è venerdì 9 novembre per la cena, al «Ristorante dei Pescatori» di Piode. Per informazioni rivolgersi ai numeri: 0163 71.156, 71.529 oppure al 71.157.

QUARONA
Celebrazioni del 4 Novembre

Tutto è pronto a Quarona per le commemorazioni della festa delle forze armate. Domani, alle 10, ritrovo in piazza Combattenti. Messa, deposizione di corone d'alloro al monumento dei Caduti e corteo al Cimitero. Presterà servizio la Banda Musicale Quaronese. A conclusione convivio al ristorante Italia.

In Valsessera domani si svolgeranno cerimonie anche a Pray, a Postua e ad Ailoche.

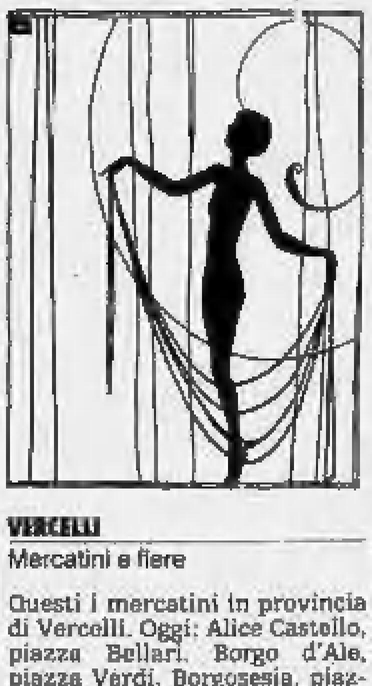
CERVATTO
Castagnata in allegria

Apoteosi delle caldarroste anche in quel di Cervatto, dove l'appuntamento è per la giornata di domani. Ad organizzare la festa è la Pro Loco.

PRAY
Gita ad Alba

Questo è il programma della gita con partenza da Pray, per domenica 11 novembre. Ore 6,30 raduno dalla piazza del condominio Castagneto ed arrivo ad Alba alle ore 9 per la messa.

Ore 10,15 visita al torronificio San Martino e ad una cantina. Alle ore 12,30, pranzo al ristorante San Cassiano e visita del castello di Serralunga e alla città di Alba. Rientro alle 22,30. Per informazioni, telefonare allo 015 766.212 oppure allo 015 767.284.



VERCELLI
Mercatini e fiere

Questi i mercatini in provincia di Vercelli. Oggi: Alice Castello, piazza Bellari. Borgo d'Ale, piazza Verdi. Borgosesia, piazza Mazzini. Buronzo, piazza Cavour. Carisio, piazza Ferraro e piazza Garibaldi. Ghislarengo, viale Papa Giovanni XXIII. Livorno Ferraris, via Cavour e via Sismondi. Stroppiana, piazza Libertà. Trino, piazza Audisio e via San Francesco.

Domani: Ghislarengo viale Papa Giovanni XXIII. Lunedì: Arborio, piazza San Martino e piazza Santa Maria. Bianzè, piazza Sant'Eusebio. Rive, via IV Novembre. Altre manifestazioni commerciali: Borgo d'Ale, oggi fiera d'autunno. Domani a Tavigliano: fiera della pecora biellese.

CINEMA TORINO

Strepitoso al VITTORIA

Palma d'oro al 43° FESTIVAL DI CANNES per il nuovo film di David Lynch, il miglior film del momento. (Bernardo Bertolucci - Presidente Giuria)

DAVID LYNCH ha fatto un film sessuale ed umoristico, musicalmente clamoroso, girato benissimo. (La Stampa)

Viva David Lynch ed il cinema - cinema (La Repubblica)

Film in odore di scandalo, violento e sensuale (Il Corriere della Sera)

AMBROSIO PICCOLO
REVENGE... VENDETTA...
L'unica emozione più forte dell'amore

Al cinema si va a qualsiasi ora senza trascurare impegni

LA STAMPA

C.O.N.I. ASSESSORATO ALLO SPORT CITTA' DI TORINO E REGIONE PIEMONTE F.I.T.

TORINO PALASPORT RUFFINI

5-6 NOVEMBRE '90 - ORE 21

con ... LECONTE - P. CANÈ

PREVENDITA BIGLIETTI DAL 15 OTTOBRE 1990 PRESSO:

PALASPORT RUFFINI - NON SOLO MOTO via ... - SALONE LA STAMPA di via Roma

POLTRONE:	UNA SERA	L. 50.000		ABBONAMENTO	L. 90.000
POLTRONCINE:	UNA SERA	L. 35.000		ABBONAMENTO	L. 60.000
GRADINATE:	UNA SERA	L. 25.000	(ridotti 20.000)	ABBONAMENTO	L. 40.000

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: TEL. 011 544.526 - 335.29.11

ORGANIZZAZIONE ESSEDUE - I.M.G. - PUBLICITAS

Il quintetto biellese affronta questa sera alla Rivetti la formazione del Fossano

Uclit, l'ora della verità

La squadra di Bertetti è attesa al primo successo in campionato dopo quattro consecutive sconfitte
I biancorossi, reduci da un test amichevole ad Aosta, scenderanno sul parquet al gran completo

BIELLA. Si avvicina il momento della verità per l'Uclit. Questa sera alle 21 sul parquet della palestra Rivetti, i biellesi affronteranno il Fossano ed è ormai evidente la necessità di portare a casa i primi due punti. A sostenere la speranza del clan del Bbc è il fatto che i lanieri sembrano in leggera ripresa. Infatti, dopo il successo «sfiorato» a Vercelli, giovedì sera i biancorossi hanno disputato un'amichevole con l'Aosta (militante in B2), dimostrando di poter uscire da questo «periodo nero» che pare senza fine.

«Sono abbastanza fiducioso - afferma l'allenatore Giampiero Bertetti -, nel test di giovedì ho visto qualche miglioramento soprattutto a livello difensivo. Inoltre siamo riusciti ad impostare il gioco in maniera più ordinata del solito. Tra tutti si sono distinti in particolar modo Causa, Clerici, Rey e Piatto, mentre Robutti, uomo di punta della formazione, era assente per problemi di lavoro».

Ora non rimane che aspettare. Le premesse sono molte e contraddittorie: da un lato ci sono quattro pesanti sconfitte che sicuramente pesano parecchio, mentre dall'altro vi è il crescendo che ha caratterizzato l'Uclit in queste due ultime settimane. Bertetti schiererà Caselli, Causa, Clerici, Robutti e Rey ma, al di là dell'impostazione tattica del tecnico, molto dipenderà dalle condizioni psicologiche dei giocatori.

Sarà sufficiente un piccolo miglioramento per riuscire a battere il Fossano? La compagine cuneese, almeno sulla carta, può creare non pochi problemi ai biellesi, anche se non sta attraversando un periodo felice. Sconfitta la scorsa settimana dall'Ebro Basket Milano, verrà a Biella con il «coltello fra i denti» e presenterà giocatori della forza di Parola, un play da trenta punti a partita, e Mammola, una temibilissima ala-pivot in grado di mettere in difficoltà il quintetto laniero.

Per i padroni di casa però non vi sono alternative: o si impongono oppure la crisi sarà inevitabile.

Luca Siletti

Uclit alla caccia dei due punti. La formazione biancorossa vuole abbandonare l'ultimo posto. [Newsmen]

CAMPIDONICO, ANCORA DERBY

Dopo la boccata d'ossigeno susseguente al sofferto successo con l'Uclit, la Campidonico cerca di guarire dal «mal di trasferta» domani sera, nel derby col Brix Novara.

Per evitare la concomitanza con l'hockey la società novarese ha infatti deciso di posticipare alle 17,30 della domenica i propri incontri casalinghi. Per i vercellesi si profila un'altra trasferta «a rischio», contro una formazione di bassa classifica alla disperata ricerca di punti salvezza.

«Per noi il derby in terra novarese rappresenterà un test particolarmente significativo - sostiene il tecnico gialloblù -. Dopo la cocente sconfitta di Milano la squadra dovrà dimostrare di essere competitiva anche lontano dal pubblico amico. Ai ragazzi chiederò di scendere in campo caricati, lasciando negli spogliatoi paura ed insicurezza».

Morganti che torna da avversario nella «sua» Novara, non dovrebbe avere problemi di formazione. Tutti i cestisti vercellesi godono di ottima salute, pronti alla battaglia che, presumibilmente, si accenderà sul parquet di via Verdi. Anche il play Ratti, alle prese da qualche settimana con un fastidioso problema a un ginocchio, sarà della partita.

«Nostre armi vincenti potrebbero rivelarsi la calma e la tranquillità - spiega mister Morganti -, contro un avversario che cercherà con ogni mezzo di cogliere i due punti. Se la squadra non si farà irretire dal prevedibile gioco "duro" dei novaresi, restando padrona della situazione per tutto l'arco dell'incontro, penso che la Campidonico possa uscire dal campo con un risultato positivo».

Contro una squadra «giovane» - rispetto allo scorso anno i novaresi hanno cambiato parecchi elementi - Morganti s'affida all'esperienza di Ratti, Carlà e Conciatore per contrabattere l'irruenza degli azzurri. La Campidonico dovrà «curare» particolarmente Pozzati, Fischetti e Maggiorini, quest'ultimo proveniente dal vivaio della Philips Milano. «Nonostante la classifica deficitaria il Novara è un avversario da non sottovalutare, in grado d'impegnare severamente ogni avversario. Non a caso, sabato, ha tenuto in scacco il Sesto, che solo nei minuti finali del match è riuscito a prevalere». [p. m. f.]

SPORT FLASH

CALCIO

Le partite dell'Under 18

Sesta giornata del campionato regionale Under 18: Biellese e Vigliano saranno entrambe impegnate in casa. I bianconeri scenderanno in campo alle 15 sul terreno di Donato per affrontare l'Ivrea mentre i giallorossi se la vedranno con l'Aosta.

SCHERMA

Al via corsi per ragazzi

Sono iniziate nel salone di piazza Curiel a Biella le consuete lezioni organizzate dalla Pietro Micca. I corsi si tengono il martedì e giovedì dalle 17 alle 18 e sono aperti ai bambini dai 6 ai 13 anni.

MINI-BASKET

Torneo Barbano a Varallo

E' in programma per oggi alla palestra XXV Aprile il primo memorial Emilio Barbano, riservato ai ragazzi nati nel 1977. Prendono parte al quadrangolare Libertas Borgosesia, Univer Borgomanero, San Lorenzo Novara e Verbania. Le gare avranno inizio alle 9,30.

JUDO

Galante avanti in Coppa Italia

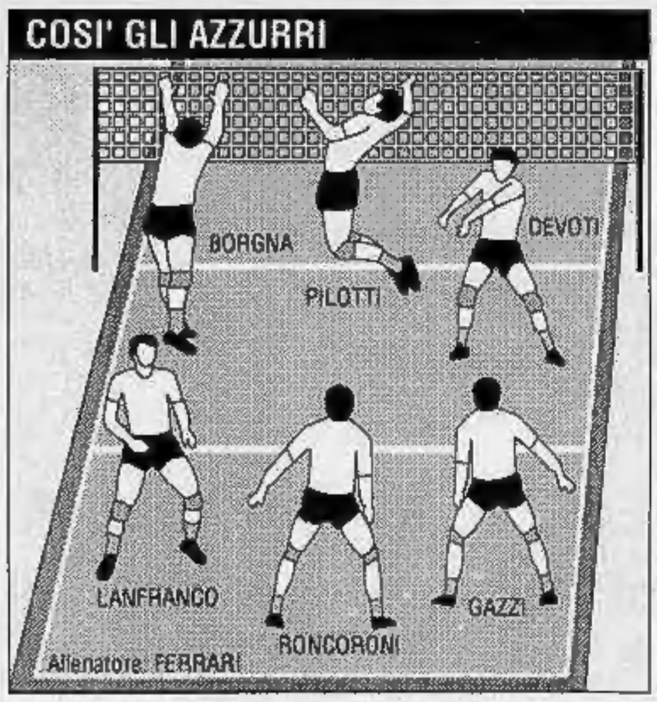
Nicola Galante, l'atleta di spicco della Yanagi di Vercelli, si è imposto a Torino nelle gare di qualificazione alla finali nazionali di Coppa Italia seniores di judo, in programma ad Ostia il 9 e 10 novembre.

PALLAVOLO

Lo spunto dalla partita tra le nazionali seniores d'Italia e Cecoslovacchia

Nasce la Coppa Over 36

Oggi nella sede della Uisco i rappresentanti delle Federazioni europee valutano l'organizzazione di un torneo continentale. In mattinata ricevimento per le due rappresentative



VERCELLI. E' fissato per questa mattina alle 11, nella sede della Uisco il ricevimento ufficiale della delegazione cecoslovacca, dall'altro giorno ospite di Vercelli. Nel pomeriggio, sempre nello stabile di via Mameli avrà luogo un incontro tra dirigenti di varie federazioni per mettere in cantiere e realizzare per l'anno prossimo una Coppa Europa per «Over 36» di volley. Il trofeo sarà intitolato a Eros Mognon, giornalista che per molti anni ha diretto la redazione vercellese de La Stampa.

Per domani, a Valenza è fissata la rivincita dell'incontro tra le formazioni «Over 36» di Cecoslovacchia e Italia, disputato ieri sera al palasport edi via Donizetti.

Le ragioni di questi avvenimenti di grosso rilievo, soprattutto se si inquadrano in un rinnovato rapporto d'amicizia tra la Vercelli pallavolistica e la Cecoslovacchia, le spiega Nino Piacco presidente nazionale della Uisco: «E' per ribadire, in un clima nuovo, l'antica e mai sopita amicizia tra noi dell'Olimpia volley e Vercelli nei confronti degli amici pallavolisti cecoslovacchi. Sono stati nostri ospiti due volte in passato».

Piacco spiega anche i motivi della scelta della due nazionali Over 36: «La Uisco è un ente che si interessa del tempo libero, in campo nazionale. La pallavolo è stata fondamentale per Vercelli. Ci è parso giusto riprendere, proprio con chi avevamo avuto rapporti di estrema cordialità, un dialogo che ci auguriamo continui. Nel contempo ricordiamo i 45 anni dell'Olimpia Vercelli».

A Valenza scenderanno in campo per l'Italia: Ferrari (che funge anche da allenatore), Pilotti, Borgna, Donati, Lanfranco, Devoti, Gazzi, Roncoroni, Rossi, Nasi, Lucchesi, Beretta, Rota, Bassani, Bonati, Cappelletto mentre la Cecoslovacchia si presenterà con Musil, Nekola, Labuda, Groessl, Rebarek, Cerny, Buman, Andel, Slambor, Bicik, Cuda e Tomas. Musil, Nekola, Labuda, Groessl, Rebarek, Cerny, Buman, Andel, Slambor, Bicik, Cuda e Tomas. [f. l.]

HOCKEY

Turno casalingo per l'Amatori dopo il ko di Viareggio

Col Lucca la riscossa?

In Toscana i gialloverdi si sono disuniti dopo essersi trovati in vantaggio per 3-0. Adesso la classifica non consente altri passi falsi

VERCELLI. Vittorio Ferraresi, vice presidente dell'Amatori, è infuriato: «La sconfitta subita mercoledì sera a Viareggio, contro la Sporting, non ha giustificazioni. Vincevamo dopo sei minuti per tre a zero, grazie ai gol del solito Rodriguez che, tra l'altro, ha poi segnato pure gli altri due, ed abbiamo chiuso l'incontro, sconfitti per 5-5. Quanto è capitato ha dell'incredibile».

Continua Ferraresi nel suo sfogo: «Abbiamo allestito una squadra che riteniamo ancora oggi tra le migliori della A2, spendendo cifre non indifferenti. Ora ci troviamo in una posizione di classifica inferiore alle attese. Fuori casa, la squadra non riesce ad esprimersi, ha dei vuoti di gioco notevole. Abbiamo perso a Follonica, abbiamo pareggiato a Breganze, siamo stati sconfitti da una formazione che non ha eccessive pretese, anche se non è assolutamente da sottovalutare».

In effetti, la «rabbia» di Ferraresi trova riscontro su quanto è avvenuto sulla pista toscana. L'Amatori ha strapazzato nei primi minuti della sfida l'avversario, poi si è adagiato. C'è chi sostiene che la squadra non ha continuità di rendimento e chi invece è dell'opinione che, dato l'andamento della partita, ha snobbato i padroni di casa con il risultato di trovarsi ad un certo punto in svantaggio.

E l'Amatori non è più riuscito a rimontare anche perchè oltre a sbagliare diversi gol, ha continuato a colpire pali e traverse.

Ma vi è anche da tener conto che il bottino per i locali non è aumentato solo per la bravura di Espinoza che ha compiuto splendide parate.

Chiuso amaramente il capitolo Viareggio, la formazione gialloverde gira pagina e stasera, dopo due trasferte, ritorna al palahockey di via Restano. Avversario sarà il Lucca, un club che in classifica conta solo due punti conquistati contro il Breganze, compagine che una settimana fa ha costretto l'Amatori a un sofferto pari.

Sulla carta il pronostico è tutto vercellese anche se le ultime alterne vicende pongono un piccolo punto interrogativo sull'esito dell'incontro.

Francesco Leale

Ferraresi visto da Leale

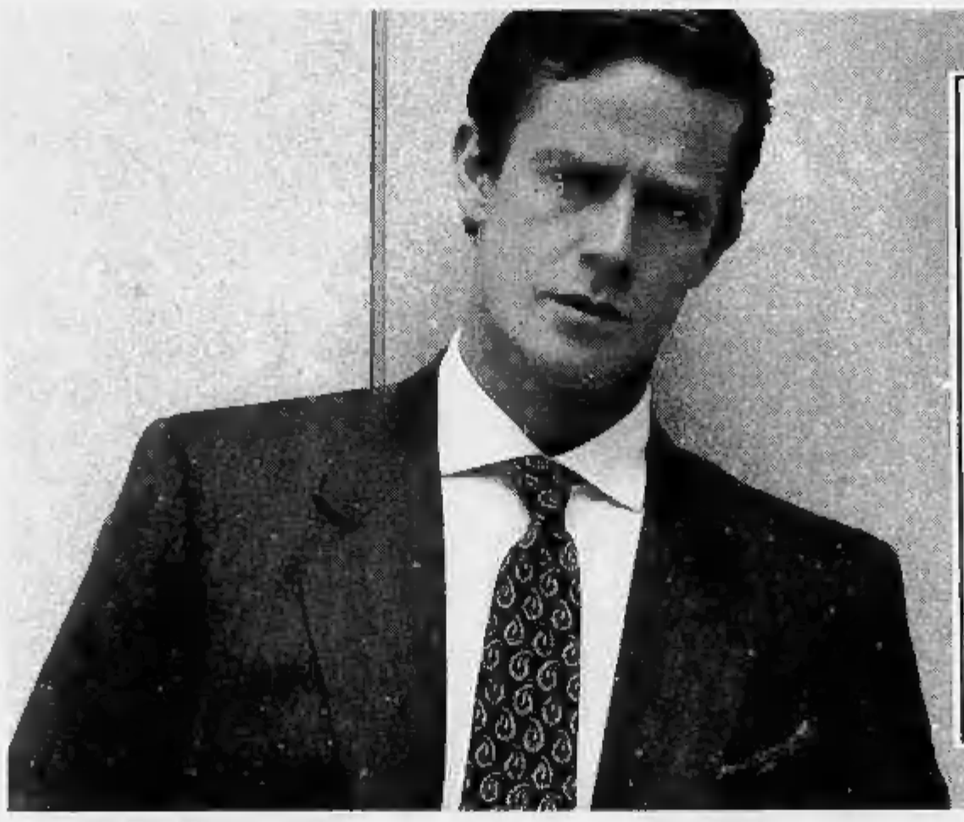
Sulla carta il pronostico è tutto vercellese anche se le ultime alterne vicende pongono un piccolo punto interrogativo sull'esito dell'incontro.

Francesco Leale

FACIT
Mercato della Confezione
cerca per filiale in apertura a
Vercelli
DIRETTORE DI NEGOZIO
con esperienza nel settore dell'abbigliamento, età 30-45 anni.
Inviare curriculum dettagliato
indicando esperienze di lavoro, indirizzo e numero telefonico a:
FACIT
V. Po 2 - 10123 TORINO

AVIS
BIELLA - V. Repubblica, 33
Telefono 26302

Ditta inserita nel settore abbigliamento capi alta moda cerca
MAESTRA di CONFEZIONE
elevata capacità di assemblaggio industriale, completa, esperienza pluriennale
Telefonare ore uff. 0163 68.368



LA SELEZIONE NATURALE

Solo i migliori emergono: una selezione dura, ma giusta. Ed è giusto essere selettivi, per essere i migliori. Perciò, scegliete pure il Vostro capo MODESTO BERTOTTO: quello selezionato per Voi. Scegliete le finissime lane, i cashmere; i colori pacati con mischie di grigio con azzurro, verde, blu; le nuove cravatte a disegni classici ingigantiti e con l'inserimento di elementi floreali. Scegliete, e Vi sarà dato.

MODESTO BERTOTTO
UOMO
Via Cesare Battisti 99 su strada Trossi
13060 Sandigliano (VC) - Tel. (015) 89.30.39